



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Dottorato di ricerca in Scienze Linguistiche e Letterarie  
ciclo XXVIII  
S.S.D.: L-LIN/21 (SLAVISTICA)  
L-LIN/02 (DIDATTICA DELLE LINGUE MODERNE)

L'ORDINE DEI COSTITUENTI IN RUSSO E IN ITALIANO:  
UNA PROPOSTA DIDATTICA

Coordinatore: Ch.mo Prof. Dante LIANO

Tesi di Dottorato di: Elena FREDA PIREDDA

Matricola: 4110847

Anno Accademico 2014/2015



## ABSTRACT

L'ordine dei costituenti è una delle strategie che le lingue hanno a disposizione per strutturare l'informazione a livello sentenziale e testuale. Nei manuali di russo come L2, tuttavia, la trattazione di questo argomento risulta frammentaria, quando non addirittura assente, soprattutto nei livelli elementari. L'assenza di un'adeguata spiegazione di questo tema si riflette nella difficoltà che gli apprendenti incontrano quando devono tradurre strutture sintatticamente o pragmaticamente marcate. Il nostro lavoro, partendo da un'analisi contrastiva dell'ordine dei costituenti maggiori in russo e in italiano e seguendo una prospettiva pragmatico-comunicativa e testuale, propone una serie di materiali didattici che permettano di insegnare, soprattutto in ambito universitario, l'uso di questo strumento linguistico agli apprendenti italofoeni di russo come L2 (livelli A1-B2). I materiali proposti sono stati elaborati utilizzando testi originali tratti dal Corpus Nazionale della Lingua russa, suddivisi per difficoltà crescente, così da includere gradualmente l'uso dell'ordine dei costituenti nella conoscenza attiva e passiva della lingua russa. Nell'elaborazione dei materiali è stato dato grande rilievo alla dimensione testuale per evidenziare il rapporto fra l'ordine dei costituenti e la struttura informativa del testo.

Constituents' order is a fundamental linguistic instrument that allows learners to build up the informative structure of a text, and therefore its sense. In spite of this, textbooks of Russian as a second language treat this subject, especially at elementary levels, in a fragmentary way or even do not deal with it at all. The absence of an adequate explanation leads to mistakes in the translation of pragmatically or syntactically marked structures. My dissertation starts from a contrastive analysis of major constituents' order in Russian and in Italian and follows a pragmatic-communicative and textual perspective, in order to propose didactic materials that can be used to include this subject in the teaching practice of Russian language to Italian-speaking students (levels A1-B2). These materials have been created using original texts from the National Corpus of Russian Language. They are divided on the basis of their complexity and they are supposed to be used to gradually include the use of word order in the active and passive knowledge of Russian language. In particular, in all exercises great attention has been given to the textual dimension, in order to highlight the role of this instrument in creating the sense of the text.



## **INDICE**

<b>Introduzione</b>	pag. 3
<b>Capitolo I – L’ordine dei costituenti in russo e in italiano</b>	
1.1. Studio dell’ordine dei costituenti	pag. 11
1.1.1. Interesse e primi studi: dall’età classica al primo Novecento	pag. 11
1.1.2. Il funzionalismo di Praga	pag. 17
1.1.2.1. Approfondimento sui concetti di tema e rema e di divisione attuale	pag. 27
1.1.3. Studi tipologici: gli universali di Greenberg	pag. 37
1.1.4. Dalla prospettiva pragmatica e cognitiva a quella testuale	pag. 46
1.1.5. L’intonazione	pag. 52
1.2. Il concetto di marcatezza	pag. 57
1.2.1. L’ordine dei costituenti in italiano	pag. 59
1.2.1.1. L’ordine canonico dei costituenti	pag. 59
1.2.1.2. L’ordine marcato dei costituenti maggiori	pag. 61
1.2.2. L’ordine dei costituenti in russo	pag. 74
1.2.2.1. L’ordine dei costituenti all’interno delle locuzioni	pag. 75
1.2.2.2. L’ordine dei costituenti maggiori	pag. 80
1.2.2.3. L’ordine marcato dei costituenti maggiori	pag. 84
1.2.2.4. Strutture marcate particolari	pag. 87
<b>Capitolo II - Ordine dei costituenti e didattica</b>	
2.1. L’ordine dei costituenti nella didattica del russo come L2	pag. 97
2.1.1. Manuali per apprendenti non specifici	pag. 102
2.1.2. Manuali per apprendenti di madrelingua germanica	pag. 123
2.1.2.1. Manuali per anglofoni	pag. 123
2.1.2.2. Manuali per tedescofoni	pag. 136
2.1.3. Manuali per apprendenti di madrelingua slovacca	pag. 141
2.1.4. Manuali per apprendenti di madrelingua italiana	pag. 142

2.1.4.1. Grammatiche, esercizi ed opere di approfondimento	pag. 153
2.2. L'ordine dei costituenti nella traduzione dal russo: gli errori più frequenti degli apprendenti italiani	pag. 169
2.2.1. Errori degli apprendenti al livello A2-B1	pag. 169
2.2.2. Errori degli apprendenti al livello B1-B2	pag. 188
2.2.3. Errori degli apprendenti al livello B2-C1	pag. 194
<b>Capitolo III - Materiali per l'insegnamento dell'ordine dei costituenti</b>	
3.1. L'uso del corpus per la creazione di materiali didattici	pag. 200
3.2. Materiali per il livello A1	pag. 203
3.2.1. Materiali per la prima unità: il complemento oggetto in prima posizione	pag. 205
3.2.2. Materiali per la seconda unità: ordine dei costituenti nelle domande	pag. 212
3.2.3. Materiali per la terza unità: strumentale in prima posizione	pag. 218
3.3. Materiali per il livello A2	pag. 226
3.3.1. Materiali per la prima unità: legame fra ordine dei costituenti e coerenza testuale	227
3.3.2. Materiali per la seconda unità: analisi di altre forme diverse da SVO	pag. 236
3.3.3. Materiali per la terza unità: struttura VS per indicare indeterminatezza	pag. 242
3.4. Materiali per il livello B1	pag. 246
3.4.1. Materiali per la prima unità: spostamenti di altri elementi all'interno della frase	247
3.4.2. Materiali per la seconda unità: marcatezza sintattica e pragmatica	pag. 257
3.5. Materiali per il livello B2	pag. 267
3.5.1. Analisi comparata di traduzioni letterarie	pag. 268
3.5.2. Traduzione guidata di testi giornalistici	pag. 308
3.5.3. Produzione scritta	pag. 318
<b>Conclusioni</b>	pag. 321
<b>Bibliografia</b>	pag. 326
<b>Appendice A</b>	pag. 344
<b>Appendice B</b>	pag. 368

## INTRODUZIONE

Il presente lavoro tratterà dell'ordine dei costituenti in russo e in italiano a partire da una prospettiva pragmatico-comunicativa e testuale, ma il suo scopo ultimo è glottodidattico, ossia la produzione di materiali didattici per includere questo argomento nell'insegnamento del russo come L2 per apprendenti italofofoni.

Tradizionalmente l'ordine con cui i componenti di una lingua si dispongono nel testo viene detto "ordine delle parole": è questa la denominazione prevalente, sia in ambito angloamericano (*word order*) sia slavo (ru. *porjadok slov*, bul. *slovored*, pol. *szuk wyrazów*, ceco e slovacco *slovořled*, solo per citare le lingue slave con il maggior numero di parlanti). In italiano, accanto al termine "ordine delle parole"<sup>1</sup>, è frequente anche l'uso di "ordine dei costituenti"<sup>2</sup>. L'espressione "ordine delle parole" (*ordo verborum*) era usata già nella retorica latina<sup>3</sup> per indicare la disposizione degli elementi all'interno della frase ed è stata poi adottata, nei secoli successivi, da tutta la riflessione legata a questo argomento. È solo nel Novecento che, accanto a questa denominazione, si diffonde anche il termine "ordine dei costituenti" per sottolineare l'attenzione non più alla sola collocazione delle singole parole<sup>4</sup>, ma anche alla disposizione dei sintagmi, cioè dei costituenti logici e sintattici, all'interno della frase<sup>5</sup>.

Anche il concetto di "ordine", d'altra parte, non ha un'interpretazione univoca. Come ricorda Sornicola, a seconda degli elementi che vengono presi in considerazione nell'analisi linguistica, lo si può considerare da diversi punti di vista:

---

<sup>1</sup> Si vedano, per esempio, i titoli degli studi sul tema, come RIGOTTI 1986; FERRARI 2012; SORNICOLA 2002.

<sup>2</sup> Si veda BERETTA 1995: 125-170. In altri casi, al posto dei termini citati, si usa una denominazione più generica, come "ordine degli elementi" (cfr. BENINCÀ, SALVI, FRISON, 1988: 115-226).

<sup>3</sup> Nella quarta satira (*In difesa della poesia satirica*) Orazio sottolinea l'importanza dell'ordine delle parole nella costruzione dei versi: «per scrivere un verso, credimi, non basta accozzare insieme parole comuni [...]. A quel che ora scrivo, e che un tempo scrisse Lucilio, se la misura e il ritmo gli togli, se inverti delle parole l'ordine e la posizione, finisce che del poeta squartato non trovi più un pezzo» (ORAZIO 1992: 19, libro I, satira IV; trad. it. di G. Manca). Riferimenti all'*ordo verborum* sono presenti anche in Cicerone, che scrive nell'*Oratore*: «Non vedi come con piccoli cambiamenti nell'ordine delle parole, sebbene il concetto e i vocaboli rimangano gli stessi, ogni efficacia si riduce a nulla, perché la struttura ritmica è disfatta? D'altro canto se pigli una qualsiasi frase scucita di uno scrittore trascurato e mutando un poco l'ordine delle parole le dai una conveniente architettura, diventerà armonioso quello che prima era slegato e sconnesso» (CICERONE 1958: 285, capitolo LXX, 233; trad. it. di E. V. D'Arbela). A Quintiliano si deve invece la distinzione, ripresa anche nel Medioevo e nell'Illuminismo, fra un *ordo naturalis*, cioè una disposizione degli elementi che segue una concatenazione logica, e *ordo artificialis*, cioè un'alterazione di questa concatenazione, che permette di ottenere particolari effetti retorici (ELSNER, MEYER 2014: 370-371).

<sup>4</sup> Non esiste, inoltre, una definizione univoca di parola: possiamo distinguere infatti fra parola fonologica, ortografica, morfologica, sintattica o semantica (cfr. RIGOTTI, CIGADA 2004: 149-152).

<sup>5</sup> Cfr. DARDANO, TRIFONE 1997: 438-439. Adamec nel 1966 fa notare come con il termine "ordine delle parole" si possano intendere due concetti diversi, vale a dire sia la disposizione lineare degli elementi sintattici nella frase, sia la disposizione lineare delle parole all'interno di questi elementi sintattici. Bisogna infatti distinguere fra «l'ordine delle parole della proposizione» (*porjadok slov predloženiija*) e «l'ordine delle parole del sintagma» (*porjadok slov slovosočetiianiija*). Di conseguenza, «bisognerebbe di fatto parlare non di ordine delle parole, ma di ordine dei componenti della proposizione» (ADAMEC 1966: 5: ...*следовало бы говорить не о порядке слов, а о порядке компонентов предложения*).

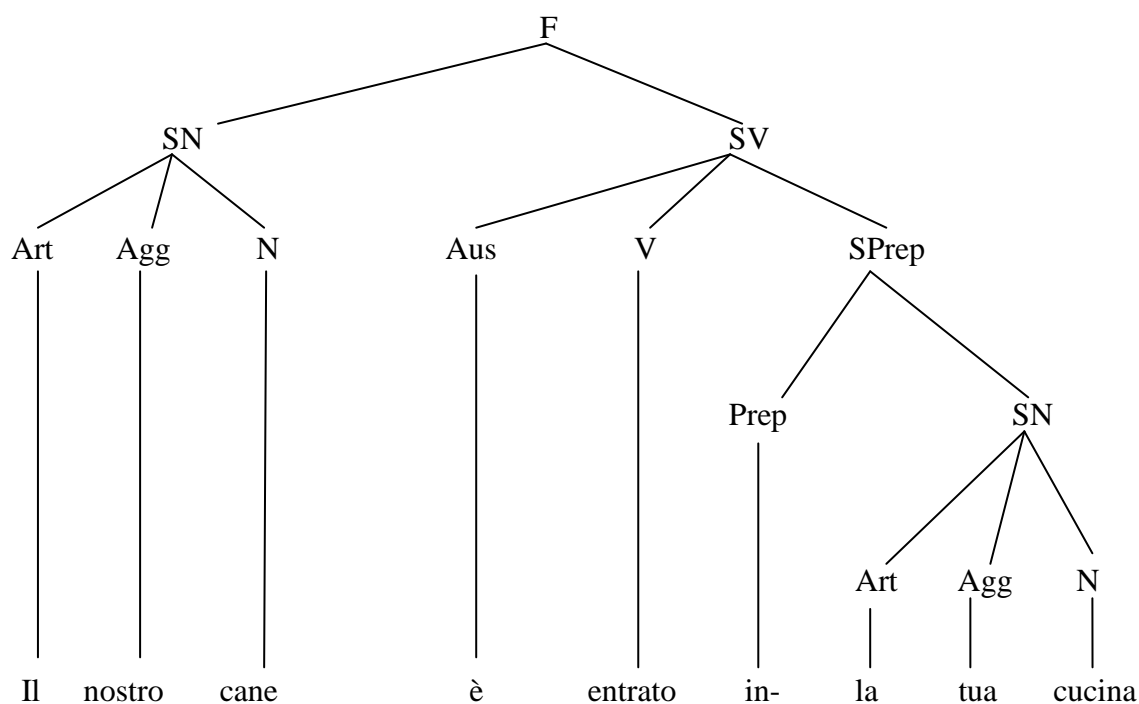
- I. Ordine come relazione logica combinatoria (non lineare) tra elementi di una frase;
- II. Ordine come relazione sintagmatica e posizionale tra elementi, in virtù delle relazioni di livello I;
- III. Ordine come relazione posizionale tra due o più costituenti, puramente rispetto all'asse lineare;
- IV. Ordine come proprietà lineare elementare formulabile con l'asserzione "x viene prima di y"<sup>6</sup>.

L'ordine è legato alla linearità, ma non si limita a quest'unico concetto, poiché implica anche quelli di combinatorietà e di sintagmaticità. Se prendiamo, per esempio, la frase *Il nostro cane è entrato nella tua cucina*, vediamo che fra i componenti esistono relazioni combinatorie, regolate da un principio gerarchico. Gli elementi *nostro* e *cane*, per esempio, fanno parte di uno stesso sintagma nominale e sono quindi legati da una relazione combinatoria diretta. Anche *tua* e *cucina* sono legati dalla stessa relazione, facendo entrambi parte di un unico sintagma. Se osserviamo però il rapporto fra gli elementi *cane* e *cucina*, oppure fra *nostro* e *tua*, vedremo che il legame che li unisce è diverso rispetto a quello che esiste fra gli elementi di uno stesso sintagma. *Il nostro cane* e *nella tua cucina* hanno infatti un rapporto indiretto, mediato dalla forma verbale *è entrato*. I due tipi di relazione combinatoria sono graficamente evidenti se si rappresentano attraverso un diagramma ad albero, che permette di esprimere la gerarchia di relazioni in termini di nodi del diagramma:

---

<sup>6</sup> SORNICOLA 2002: 171. Cfr. SORNICOLA 1999: 292-293.





Gli elementi dominati dallo stesso nodo sono in rapporto combinatorio diretto, mentre quelli dominati da nodi diversi hanno fra loro un rapporto indiretto<sup>7</sup>.

I componenti legati da relazioni combinatorie dirette si organizzano così in unità sintagmatiche, che si combinano a loro volta, disponendosi in una sequenza lineare. Nella frase dell'esempio possiamo infatti osservare che il sintagma nominale *Il nostro cane* precede il sintagma verbale *è entrato*, che a sua volta è collocato prima del sintagma preposizionale *nella tua cucina*. I concetti di combinatorietà e sintagmaticità sono quindi legati alla dimensione lineare, visto che, come sottolinea Sornicola, «per la maggior parte delle lingue del mondo sono determinabili delle proprietà lineari in una certa misura implicate dalle relazioni logiche combinatorie. In linea di principio, unità che contraggono relazioni combinatorie dirette tendono a disporsi in maggiore contiguità sull'asse lineare, spesso secondo proprietà di adiacenza»<sup>8</sup>.

Una concezione di ordine così articolata non ha dunque come oggetto la singola parola, ma il costituente, che rappresenta un concetto più ampio<sup>9</sup>. Si tratta infatti di un'unità che può comprendere un numero variabile di elementi a seconda del livello di analisi che viene preso in considerazione: se esaminiamo l'ordine delle unità sintagmatiche nella frase e le relazioni fra esse esistenti, il costituente corrisponde all'intero sintagma (per esempio, possiamo dire

<sup>7</sup> SORNICOLA 2002: 171-172.

<sup>8</sup> SORNICOLA 2002: 173.

<sup>9</sup> SORNICOLA 2002: 171-174.

che nella nostra frase il gruppo del soggetto, rappresentato dal sintagma nominale *Il nostro cane*, precede il gruppo del predicato, espresso dal sintagma verbale *è entrato*); se invece analizziamo l'ordine degli elementi all'interno del sintagma, il costituente coincide con la singola unità lessicale (es. l'aggettivo *nostro* precede il sostantivo *cane* e l'aggettivo *tua* precede il sostantivo *cucina*).

Nel nostro lavoro useremo perciò l'espressione "ordine dei costituenti"<sup>10</sup>, distinguendo, secondo la terminologia adottata da Sornicola (2002) e Beretta (1995), fra "costituenti maggiori", cioè elementi determinati rispetto alla loro funzione logica e sintattica (Soggetto (S), Predicato (V), Oggetto diretto (O) e Oggetto indiretto (OI)), e "costituenti lessicali" o minori, cioè elementi determinati rispetto a proprietà categoriali (Nome, Verbo, Aggettivo, Preposizione, Pronome). La nostra analisi tratterà prevalentemente l'ordine dei costituenti maggiori, cioè la sequenza in cui questi elementi di frase compaiono in italiano e in russo. L'ordine dei costituenti lessicali sarà preso in considerazione solo marginalmente, essendo governato da regole più rigide e quindi meno variabili rispetto a quelle dei costituenti maggiori.

L'ordine dei costituenti è una delle strategie che le lingue hanno a disposizione per strutturare l'informazione a livello sentenziale e testuale, poiché permette di organizzare il contenuto proposizionale di un enunciato in modo tale da dare maggiore rilievo ad alcuni elementi, portandoli in primo piano<sup>11</sup>. Se nella lingua orale questa funzione può essere svolta anche dall'intonazione, nello scritto l'ordine dei costituenti è uno dei mezzi fondamentali per esprimere il contenuto comunicativo e pragmatico. Secondo Irene Thompson, esso va considerato come «uno strumento per guidare chi ascolta attraverso il messaggio»<sup>12</sup>.

Lingue diverse hanno sviluppato un modo differente di utilizzare questo strumento, disponendo di una maggiore o minore libertà nella collocazione degli elementi all'interno della frase. Il russo, per esempio, in virtù della sua natura flessivo-fusiva può posizionare i costituenti all'interno dell'enunciato con una libertà molto maggiore rispetto a una lingua come l'italiano<sup>13</sup>, in cui la posizione degli elementi contribuisce non solo a strutturare l'informazione, ma anche a definire la funzione logica dei costituenti; per esempio, in frasi come *Il gatto morde il cane* o *Il cane morde il gatto*, la posizione preverbale è riservata all'agente dell'azione e quella postverbale al paziente. Si può dunque affermare che, per

---

<sup>10</sup> Per le citazioni da testi non italiani si è deciso di mantenere nella traduzione i termini originali usati dagli autori: "ordre des mots", "word order" e "porjadok slov" verranno dunque tradotti come "ordine delle parole", tenendo presente comunque tutta la problematicità del termine. Nel caso di citazioni dirette da testi italiani, si mantiene ovviamente la terminologia scelta dall'autore.

<sup>11</sup> Cfr. KOBOZEVA 2007: 250-253.

<sup>12</sup> THOMPSON 1977: 88 (*a device for guiding the listener through the message*).

<sup>13</sup> Cfr. CHAVRONINA, KRYLOVA 1989: 6.

acquisire una reale competenza comunicativa<sup>14</sup> in una lingua, bisogna riuscire a padroneggiarne anche questo aspetto.

Il nostro lavoro, approfondendo in senso contrastivo la funzione comunicativo-testuale dell'ordine dei costituenti in russo e in italiano, mira a comprendere come questo strumento linguistico possa essere insegnato, soprattutto in ambito universitario, agli apprendenti italofoni di russo come L2.

Per raggiungere questo scopo è stato innanzitutto necessario approfondire le teorie relative all'ordine dei costituenti, così da conoscere le diverse prospettive da cui questo tema è stato studiato nella linguistica. Nel primo capitolo del nostro lavoro, dopo una ricostruzione (anche cronologica) dello stato della ricerca riguardo all'ordine dei costituenti, proponiamo perciò un'analisi contrastiva dell'ordine delle parole in russo e in italiano, per evidenziare le principali strutture marcate<sup>15</sup> presenti nelle due lingue. La prospettiva da noi adottata, pur tenendo conto degli studi funzionali e tipologici, dà maggiore rilievo alla dimensione pragmatica, che prende in considerazione l'organizzazione del discorso nell'atto linguistico, e a quella testuale, che comprende sia il contesto sia il cotesto; quest'ultima, soprattutto, è fondamentale per capire il ruolo dell'ordine dei costituenti nell'elaborazione della struttura informativa di un testo<sup>16</sup>.

Data la centralità dell'ordine dei costituenti nell'organizzazione del testo, sembrerebbe auspicabile introdurre questo argomento sin dalle prime fasi dell'insegnamento del russo come L2<sup>17</sup>. Per questo motivo nel nostro lavoro ci proponiamo di analizzare, nel secondo

---

<sup>14</sup> Per il concetto di competenza comunicativa rimandiamo al paragrafo 2.1.

<sup>15</sup> Come vedremo nel primo capitolo, il concetto di marcatezza è complesso ed è stato interpretato in molteplici modi. Indichiamo qui come "marcate" le strutture che non presentano un ordine canonico. Dal punto di vista sintattico l'ordine canonico per il russo e per l'italiano è considerato quello SVO: tutte le strutture che presentano un'alterazione di questo ordine vengono dunque intese come marcate sintatticamente. La marcatezza può tuttavia essere considerata anche dal punto di vista della divisione attuale, cioè della distribuzione di tema e rema all'interno dell'enunciato. In questo caso si caratterizzano per marcatezza pragmatica gli enunciati in cui il rema precede il tema. Va inoltre notato che i due tipi di marcatezza non necessariamente coincidono: una frase può essere marcata sintatticamente, ma non pragmaticamente e viceversa (cfr. BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 115-116).

<sup>16</sup> L'ordine dei costituenti è infatti «uno dei mezzi che permette di creare un legame fra la frase e il contesto, la co-situazione, e fa sì che la frase realizzi la propria funzione discorsiva, sintattico-composizionale» (ZOLOTOVA, ONIPENKO, SIDOROVA 2004: 382: *одним из средств реализации связи предложения с контекстом, конституцией, осуществления предложением его речевой, композиционно-синтаксической функции*). Sul rapporto fra divisione attuale e congruità del testo dal punto di vista semantico-pragmatico cfr. RIGOTTI, ROCCI 2006.

<sup>17</sup> Come ricorda THOMPSON (1977: 97), «l'ordine delle parole in russo è un fenomeno complesso e per padroneggiarlo ci vogliono molti anni di pratica guidata. Visto che è essenziale per scopi comunicativi, bisognerebbe insegnare agli studenti le sue dinamiche fondamentali sin dall'inizio dell'insegnamento, poiché [...] l'ordine delle parole non può essere appreso semplicemente rimanendo esposti alla lingua, anche se per lunghi periodi» (*word order in Russian is a complex phenomenon, and its mastery requires many years of enlightened practice. Since it is essential for communicative purposes, students should be taught its basic dynamics from the beginning of instruction, since [...] word order is not mastered through mere exposure to the language even over prolonged periods of time*).

capitolo, la pratica didattica relativa all'ordine dei costituenti. Prenderemo dunque in considerazione alcuni manuali di russo come L2 per osservare se e in che misura questo argomento venga trattato per i diversi livelli di padronanza della lingua. Saranno esaminati i manuali per lo sviluppo delle competenze generali, relativi ai livelli A1-B2<sup>18</sup>, ma verrà considerato anche qualche manuale per C1 e C2. Per l'analisi saranno scelti manuali pubblicati negli ultimi vent'anni, utilizzati soprattutto nelle università e selezionati sulla base della loro diffusione. I manuali verranno suddivisi in quattro gruppi, a seconda del pubblico a cui si rivolgono: esamineremo dunque quelli pubblicati in Russia per apprendenti non specifici, manuali per apprendenti di madrelingua germanica (in particolare, per anglofoni e tedescofoni), per apprendenti di madrelingua slovacca e infine per apprendenti italo-foni. Un campione così variegato ci permetterà di osservare se la trattazione dell'ordine dei costituenti in questi sussidi didattici cambia a seconda della madrelingua del discente, visto che italiano, inglese, tedesco e slovacco sono lingue simili al russo dal punto di vista tipologico<sup>19</sup> (hanno infatti tutte una struttura soggetto-verbo-oggetto), ma hanno gradi diversi di libertà nel disporre i costituenti. L'analisi verrà condotta prendendo in considerazione due elementi: la presenza di spiegazioni esplicite relative a questo tema e l'utilizzo, all'interno di esercizi e testi, di un ordine dei costituenti rispondente all'effettivo uso linguistico dal punto di vista pragmatico e comunicativo.

Oltre all'analisi dei manuali, nel secondo capitolo riporteremo i risultati di alcune prove di traduzione dal russo all'italiano, somministrate a campioni di studenti dei livelli A2-C1 presso la Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nell'a.a. 2014-2015. Queste prove, basate su testi che presentano strutture russe sintatticamente marcate, ci permetteranno di verificare empiricamente quali fra queste strutture siano più problematiche sia dal punto di vista del loro riconoscimento sia della resa traduttiva, stabilendo quindi su quali aspetti della didattica dell'ordine dei costituenti sia più necessario intervenire.

Per rispondere alle esigenze didattiche evidenziate dall'analisi del secondo capitolo, nel terzo proporremo materiali che possano essere utilizzati fin dai livelli elementari per rendere gli apprendenti coscienti della funzione dell'ordine dei costituenti in russo. I materiali, adatti ai livelli A1-B2, verranno elaborati a partire da testi originali presenti nel Corpus Nazionale della Lingua russa (NKRJa). Il Corpus, consultabile online gratuitamente

---

<sup>18</sup> La maggior parte delle pubblicazioni presenti sul mercato e finalizzate allo sviluppo delle abilità di base si ferma infatti al livello B2. D'altra parte, anche il livello di competenza della lingua russa che si raggiunge al termine della Laurea Triennale negli atenei italiani è spesso paragonabile a un B2-C1.

<sup>19</sup> Rimandiamo al paragrafo 1.1.3. per la spiegazione relativa alla classificazione su base tipologica.

([www.ruscorpora.ru](http://www.ruscorpora.ru)) a partire dal 2004, raccoglie oggi più di 500 milioni di parole e include tutti i generi di testi scritti e orali in lingua russa. Al suo interno è possibile sia ricercare la frequenza delle occorrenze di una parola o di una locuzione, sia effettuare ricerche secondo parametri morfologici e sintattici<sup>20</sup>. È quindi uno strumento molto utile per l'elaborazione di materiali didattici perché consente, per esempio, di trovare testi che presentano strutture sintattiche marcate<sup>21</sup>.

L'uso di materiale autentico nella didattica delle lingue è oggetto di dibattito: secondo alcuni, nelle prime fasi di insegnamento di una L2 non è consigliabile utilizzare testi originali perché possono risultare troppo difficili per l'apprendente<sup>22</sup>. I sostenitori dell'uso di materiali autentici attribuiscono invece ad essi una serie di vantaggi: secondo Karin Harrich, per esempio, consentono un maggiore coinvolgimento degli studenti perché «permettono all'insegnante di sviluppare delle attività che simulano delle *real-life situations* nella classe di lingua e che preparano l'apprendente alla vita reale, fatto che li rende particolarmente motivanti per gli apprendenti»<sup>23</sup>. Dello stesso parere è Gianfranco Porcelli, che aggiunge anche che i materiali autentici, tratti dalla realtà quotidiana, possono essere un modo efficace per far percepire all'apprendente il legame fra la L2 e la cultura da essa veicolata. Porcelli sottolinea inoltre le difficoltà linguistiche dei testi autentici possano essere superate selezionando materiali che già nel contenuto o nella struttura non presentino problemi di comprensione, oppure indicando compiti molto specifici nell'utilizzo dei materiali<sup>24</sup>. Sarà

---

<sup>20</sup> Le ricerche possono essere condotte su diverse sezioni del Corpus:

- il corpus generale, che contiene testi scritti prodotti fra la metà del XVIII secolo e l'inizio del XXI secolo;
- il corpus sintattico, che offre informazioni non solo relative alla morfologia, ma anche alla struttura sintattica della frase;
- il corpus giornalistico, che raccoglie articoli pubblicati negli anni Duemila;
- il corpus della stampa regionale ed estera, che contiene articoli pubblicati fra il 1996 e il 2013 in giornali locali russi o in giornali esteri (in lingua russa);
- il corpus parallelo, che consente di operare una ricerca sia su testi in russo sia sulle loro traduzioni;
- il corpus dialettale;
- il corpus dei testi poetici (dal XVIII secolo ai giorni nostri);
- il corpus didattico, una piccola raccolta di testi che può essere usata per l'insegnamento del russo come L1;
- il corpus orale, che contiene le trascrizioni di discorsi pubblici e privati e di film;
- il corpus accentologico, che contiene testi relativi alla storia dell'accentazione russa;
- il corpus multimediale, che contiene frammenti di film con le relative trascrizioni.

Per l'elaborazione dei materiali didattici abbiamo utilizzato testi tratti dai corpora generale, giornalistico, parallelo e orale.

<sup>21</sup> L'importanza dell'uso del Corpus per l'insegnamento è evidenziata anche da DOBRUŠINA (2005: 321), che sottolinea: «C'è un altro ambito dell'insegnamento della lingua russa in cui il Corpus nazionale è ancora più utile che in tutti gli altri. Intendo l'insegnamento agli stranieri [sottolineatura dell'autrice]. La maggior parte degli esercizi necessari agli stranieri può essere creata sulla base dei materiali del Corpus» (*Есть еще одна область преподавания русского языка, где Национальный корпус пригодится даже больше, чем во всех прочих. Я имею в виду преподавание иностранцам. Большая часть заданий, необходимых иностранцам, может быть составлена на материале Корпуса*).

<sup>22</sup> Cfr. ŠČUKIN 1990: 187.

<sup>23</sup> HARRICH 2011: 321. Cfr. BEGOTTI 2006: 14-15.

<sup>24</sup> PORCELLI 1994: 121.

dunque l'insegnante a rendere i materiali fruibili per gli studenti, anche con minimi adattamenti, mettendo in atto quella che Paola Begotti definisce "una didattizzazione ponderata"<sup>25</sup>. Per la didattica dell'ordine dei costituenti, l'uso di testi autentici è di fondamentale importanza perché permette di osservare in quale contesto vengano realmente utilizzate le strutture marcate. In questo modo possiamo sin dai testi più semplici rendere queste strutture familiari per gli studenti e proporre una lingua reale e non creata ad hoc per la didattica.

Nel trattare l'ordine dei costituenti prenderemo in considerazione prevalentemente la lingua scritta, con particolare attenzione alla resa traduttiva delle strutture marcate<sup>26</sup>. Sebbene la traduzione, in quanto abilità integrata<sup>27</sup>, non sia contemplata all'interno dei livelli del *Quadro di riferimento europeo per le lingue* o del suo corrispettivo russo, il TRKI<sup>28</sup>, essa fa parte dell'insegnamento della lingua a livello universitario: prove di traduzione dalla L2 alla L1 rientrano infatti negli esami di lingua della maggior parte degli atenei. È quindi essenziale curare anche questo aspetto, creando materiali didattici che possano essere utilizzati anche all'interno di corsi universitari.

In particolare, per i livelli A1 e A2 elaboreremo materiali e strumenti per l'acquisizione graduale delle strutture con oggetto in prima posizione, nelle quali viene mantenuta però la sequenza tema-rema. Solo a partire dal livello B1 includeremo anche strutture marcate pragmaticamente, che verranno poi approfondite nella sezione dedicata ai materiali per il livello B2.

Nelle conclusioni, infine, metteremo in evidenza auspicabili sviluppi del nostro lavoro, sia indicando come i materiali proposti nel terzo capitolo possano essere ulteriormente elaborati in unità didattiche, sia proponendo un possibile utilizzo di materiali tratti dal corpus multimediale per la didattica dell'ordine dei costituenti al livello C1.

---

<sup>25</sup> BEGOTTI 2006: 15.

<sup>26</sup> Sornicola sottolinea che l'apprendimento delle strutture marcate (in particolare di topicalizzazioni e dislocazioni) è possibile più che altro a livello di lingua scritta: «Non può essere riferito all'acquisizione della lingua orale spontanea perché nei registri orali spontanei di molte lingue non è un obiettivo stabile e fisso neanche per i parlanti madrelingua, che producono queste topicalizzazioni e dislocazioni in modo automatico e inconsapevole quando organizzano il loro enunciato» (SORNICOLA 2003: 357: *It cannot be related to the acquisition of spontaneous spoken language, simply because in spontaneous spoken registers of many languages it is no stable and consistent target even for L1 speakers, who produce TNs and LDs automatically and unconsciously in the course of their utterance planning*).

<sup>27</sup> Cfr. BALBONI 1998: 13.

<sup>28</sup> In entrambi gli standard vengono infatti prese in considerazione solo le seguenti abilità: ascolto, lettura, interazione e produzione orale, produzione scritta.

## CAPITOLO I

### L'ordine dei costituenti in russo e in italiano

#### 1.1. Studio dell'ordine dei costituenti

##### 1.1.1. Interesse e primi studi: dall'età classica al primo Novecento

La disposizione degli elementi all'interno della frase, con le sue regole e le sue possibili variazioni, è stata studiata fin dall'antichità nell'ambito della retorica, che aveva prestato attenzione alla *dispositio*, ossia alla capacità del retore di ordinare le parole nel modo più efficace. Si può ricordare, per esempio, l'opera *Sulla disposizione delle parole* (*Περὶ συνθέσεως ὀνομάτων*) di Dionigi di Alicarnasso, in cui si sottolinea come la preparazione dell'oratore si debba fondare sia sulla scelta delle parole sia sulla loro combinazione. Quest'ultimo aspetto, secondo Dionigi, è legato all'estetica: non basta infatti che un oratore sappia scegliere le parole giuste, ma deve saperle combinare in modo che siano armoniose, così da ottenere espressioni suggestive<sup>1</sup>. Comincia con Dionigi anche la teorizzazione, che avrà notevole diffusione nei secoli seguenti, dell'ordine delle parole come un ordine guidato e regolato dalla natura<sup>2</sup>. Di poco anteriore, ma simile a quella di Dionigi è anche la posizione di Cicerone, espressa nell'*Oratore*. In questa opera Cicerone studia proprio gli effetti della *dispositio*, evidenziando come alcune strutture metriche, se poste al termine del periodo, riescano a infiammare il pubblico<sup>3</sup>. La riflessione continua poi con Quintiliano, secondo cui gli elementi della frase non devono essere disposti secondo un ordine fisso, ma secondo un ordine che consenta alla frase stessa di essere retoricamente perfetta, anche dal punto di vista del ritmo<sup>4</sup>. La disposizione degli elementi non segue dunque regole inflessibili, ma dipende da più fattori, come Quintiliano spiega in questo passo, utilizzando la metafora della costruzione di un muro:

...le parole non sono soggette alla misura dei piedi, come nei versi e perciò si possono da un luogo trasportare in un altro per unirle insieme dove meglio si accordano, come in una costruzione di pietre rozze perfino le più irregolari trovano il luogo dove possono star bene. Il più felice linguaggio è

---

<sup>1</sup> Cfr. RIGOTTI 1986: 108-109.

<sup>2</sup> RIGOTTI 1986: 110.

<sup>3</sup> RIGOTTI 1986: 112. Cfr. CICERONE 1958: 265-269 (LXIII-LXV, 214-219).

<sup>4</sup> QUINTILIANO 1975: 241 (libro IX, 4, 26).

quello che segue l'ordine naturale ed un collegamento adatto ed inoltre una cadenza opportuna<sup>5</sup>.

La riflessione sull'ordine delle parole dal punto di vista della retorica continuerà anche nel Medioevo, dove sarà esaminato soprattutto il rapporto fra ordine naturale e artificiale. In uno dei manuali più diffusi nel XIII secolo per l'insegnamento del latino, il *Doctrinale* di Alexander de Villa Dei, la struttura della frase romanza, in cui i costituenti seguono l'ordine soggetto-verbo-oggetto, viene identificata con l'*ordo naturalis*, che l'autore consiglia di usare, in contrapposizione con l'inversione dei costituenti dell'*ordo artificialis*<sup>6</sup>.

Con la fine del Medioevo e il definirsi dell'ordine delle parole come strumento principale per indicare le relazioni sintattiche in lingue come l'inglese, il francese e il tedesco<sup>7</sup>, il dibattito si sposta sul piano del rapporto fra lingua e pensiero. L'ordine delle parole presente nelle diverse lingue viene messo in relazione alla loro dignità. Partendo dall'idea che la lingua sia lo specchio del pensiero, la *Grammaire générale et raisonnée* di Port Royal (1660) riprende, per esempio, la distinzione fra *ordo naturalis* e *ordo artificialis* per sottolineare come la lingua che meglio esprime l'ordine naturale del pensiero sia il francese. Grazie alla sua struttura SVO, infatti, il francese viene considerato un modello di chiarezza e di eleganza. Nella *Grammaire* non si nega che nelle lingue possano esistere inversioni, talvolta utili per ottenere particolari effetti poetici, ma queste vengono perlopiù percepite come una mancanza di chiarezza e di logicità all'interno della lingua<sup>8</sup>. Dalla seconda metà del Seicento e per tutto il Settecento, la discussione sull'ordine delle parole è quindi associata a un dibattito relativo al "genio" della lingua, cioè a quelle caratteristiche che la distinguono dalle altre e che permettono di valutarne la superiorità. Le lingue moderne vengono contrapposte a quelle antiche e si tenta di dare ragione della preminenza ora delle une, ora delle altre, a seconda del modo in cui si considera il rapporto tra il pensiero e il linguaggio. Secondo il *Traité de la construction oratoire* dell'abate Batteux, per esempio, se le lingue devono esprimere l'andamento del pensiero, devono anche riuscire a rappresentare il divenire delle sensazioni. In questo senso le lingue antiche, essendo più libere sintatticamente grazie alla struttura

---

<sup>5</sup> QUINTILIANO 1975: 241 (libro IX, 4, 27; trad. it. di O. Frilli). Sornicola dimostra come Quintiliano e Cicerone avessero una piena consapevolezza dell'importanza delle posizioni iniziali e finali all'interno della frase (SORNICOLA 2002: 169). Per un approfondimento sugli autori classici che si sono occupati di questo tema, si veda anche WEIL 1991: 43-47.

<sup>6</sup> Cfr. RIGOTTI 1986: 114; VINEIS, MAIERÙ 1994: 77.

<sup>7</sup> In queste lingue si verifica infatti una semplificazione o la totale scomparsa del sistema flessionale del nome e si indebolisce il sistema flessionale del verbo (RIGOTTI 1986: 114).

<sup>8</sup> VINEIS, MAIERU 1994: 371-372. Cfr. TENCHINI 1993:553.



flessiva, riuscirebbero meglio di quelle moderne a rappresentare il fluire del pensiero<sup>9</sup>. Beauzée nella sua *Grammaire générale* del 1767 parte invece dall'ipotesi secondo cui nella mente del parlante le idee sarebbero organizzate secondo lo schema logico del giudizio. Una lingua che voglia aspirare a essere la migliore deve quindi strutturare la proposizione in modo che le componenti linguistiche del giudizio (soggetto e predicato) si succedano in un ordine fisso (come in francese)<sup>10</sup>.

Sulla scia di questo duraturo dibattito si colloca l'opera di Henri Weil *De l'ordre des mots dans les langues anciennes comparées aux langues modernes* del 1844<sup>11</sup>, che segna però simbolicamente gli inizi dello studio dell'ordine dei costituenti secondo una prospettiva sintattica e comunicativa insieme.

Lo studio di Weil, che prende in esame sette lingue, parte dal principio secondo cui «le parole sono i segni delle idee: studiare l'ordine delle parole significa quindi in un certo senso, studiare l'ordine delle idee»<sup>12</sup>. Secondo Weil, bisogna tuttavia distinguere fra un “cammino sintattico” (*marche syntaxique*) e un “cammino delle idee” (*marche des idées*): il cammino sintattico è la progressione degli elementi sintattici, specifica di ogni lingua, mentre il cammino delle idee parte da ciò che è noto per procedere verso ciò che è ignoto, ed è indipendente dalla sintassi. Come sottolinea Andersen, Weil presenta dunque una teoria dell'ordine dei costituenti che utilizza categorie comunicative<sup>13</sup>, anticipando così di quasi un secolo gli studi della linguistica pragmatica vera e propria. Più precisamente, egli propone di considerare il cammino delle idee come movimento dal “punto di partenza” (*point de départ*) al “fine dell'enunciazione” (*but du discours*)<sup>14</sup>, sottolineando che il punto di partenza è «presente allo stesso modo sia a colui che parla che a colui che ascolta: [...] costituisce in un certo modo il luogo in cui le due intelligenze si incontrano»<sup>15</sup>. Weil propone i seguenti esempi, tratti dalla lingua latina:

---

<sup>9</sup> PAXIMADI 1991:26.

<sup>10</sup> BAGGIO 1986: 139.

<sup>11</sup> Tutte le citazioni qui riportate sono tratte dall'edizione italiana dell'opera di Weil, a cura di Giorgio Paximadi (WEIL 1991).

<sup>12</sup> WEIL 1991: 43.

<sup>13</sup> ANDERSEN 1983: 2-3.

<sup>14</sup> Si delinea qui l'idea di una bipartizione della frase, accettata poi anche da Georg von der Gabelentz (1891) e da Hermann Paul (1920) (MATHESIUS 1975: 81), che sembra anticipare, pur in modo approssimativo, il concetto di divisione attuale dell'enunciato. Mathesius afferma addirittura che Weil sia stato il primo a studiare la suddivisione tema e rema (*ibidem*), anche se in realtà i termini “tema” e “rema”, come vedremo, verranno introdotti solo nel Novecento.

<sup>15</sup> WEIL 1991: 57. Normalmente, dunque, il punto di partenza si trova in prima posizione nella frase. Weil mostra tuttavia come, accanto alla normale successione “punto di partenza-fine dell'enunciazione”, esista anche la possibilità di trovare o una successione inversa o addirittura la soppressione del punto di partenza. In questo caso, Weil parla di un ordine “patetico”, che spiega così: «Quando l'immaginazione è vivamente colpita o il sentimento dell'animo è profondamente commosso, si entra in argomento con il fine del discorso e soltanto dopo

Per portare un esempio, il fatto che Romolo abbia fondato la città di Roma, nelle lingue a costruzione libera può essere enunciato in diverse maniere, pur conservando la medesima sintassi. Supponiamo che sia stata appena raccontata la storia della nascita di Romolo e dei fatti straordinari ad essa collegati; si potrebbe aggiungere: *Idem ille Romulus Romam condidit*. Mostrando ad un turista la città di Roma, gli si potrebbe dire: *Hanc urbem condidit Romulus*. Parlando delle fondazioni più celebri, dopo aver menzionato la fondazione di Tebe da parte di Cadmo, quella di Atene da parte di Cecrope, si potrebbe continuare: *Condidit Romam Romulus*. Nelle tre frasi la sintassi non cambia: in tutte e tre il soggetto è *Romolo*, il predicato è *fondare*, il complemento oggetto è *Roma*. Tuttavia in queste tre frasi vengono dette cose diverse, poiché questi elementi, pur rimanendo i medesimi, sono distribuiti in modo diverso tra l'introduzione e la parte principale della frase. Il *punto di partenza*, ciò che unisce tra loro gli interlocutori, è la prima volta Romolo, la seconda volta Roma, la terza l'idea di fondazione. Analogamente ciò che si vuole comunicare agli altri, il fine dell'enunciazione, in ognuno di questi tre modi di esprimersi è diverso<sup>16</sup>.

La sintassi è secondo Weil l'immagine diretta del fatto sensibile e, dunque, non varia quando il fatto a cui ci si riferisce è lo stesso; ciò che cambia invece, anche menzionando uno stesso fatto, può essere il modo in cui il pensiero lo interpreta: l'ordine degli elementi, seguendo l'ordine delle idee, può dunque variare a seconda di quello che intendiamo dire. In sintesi, mentre «la sintassi fa riferimento alle cose, alla realtà esteriore, la successione delle parole fa riferimento al soggetto parlante, alla mente dell'uomo»<sup>17</sup>. Si distingue quindi un movimento oggettivo, espresso dai legami sintattici, da un movimento soggettivo, quello delle idee, più legato all'ordine delle parole.

Nel paragonare l'ordine degli elementi fra sette lingue (due lingue classiche - greco e latino - e cinque lingue moderne - francese, tedesco, inglese, cinese e turco), Weil nota che nelle lingue più antiche esiste una maggiore distanza fra la progressione sintattica e la progressione

---

vengono fatti notare i passaggi attraverso i quali con uno stato d'animo più tranquillo vi si sarebbe arrivati» (WEIL 1991: 70-72).

<sup>16</sup> WEIL 1991: 57.

<sup>17</sup> WEIL 1991: 58.

delle idee, che invece tendono a coincidere nelle lingue moderne<sup>18</sup>. Le lingue classiche, grazie alla loro natura flessiva, vengono pertanto definite “lingue a costruzione libera”, mentre quelle moderne, in cui le flessioni si sono indebolite e le relazioni sintattiche sono indicate principalmente dall’ordine dei costituenti, vengono chiamate “lingue a costruzione fissa”<sup>19</sup>.

Le lingue prese in esame vengono inoltre analizzate secondo i seguenti parametri:

- 1) la posizione reciproca di aggettivo e sostantivo (aggettivo anteposto o posposto);
- 2) la posizione del sostantivo retto rispetto a quello reggente;
- 3) la posizione reciproca del verbo e del suo complemento;
- 4) l’uso di anteposizioni o postposizioni;
- 5) l’ordine reciproco di proposizione principale e subordinate<sup>20</sup>.

Nei casi in cui la parola, il sintagma o la proposizione retti seguano il costituente reggente, abbiamo una “costruzione ascendente”, se invece il reggente precede l’elemento retto, si ha una “costruzione discendente”<sup>21</sup>. Questi due tipi di costruzione hanno, secondo Weil, una funzione differente:

...la costruzione ascendente lega più strettamente le idee messe in rapporto e [...] la costruzione discendente le distacca maggiormente le une dalle altre. [...] Per riassumere, il carattere della costruzione ascendente è di far percepire bene l’unità del pensiero, quello della costruzione discendente è di mostrarne distintamente tutte le parti. Ciascuno dei due sistemi ha dei grandi vantaggi ma ha anche dei grandi inconvenienti. Se fossero spinti fino alle loro estreme conseguenze, il primo diventerebbe oscuro, ambiguo e richiederebbe uno sforzo per seguire i dettagli del pensiero; il secondo

---

<sup>18</sup> «Nelle lingue antiche si segue l’ordine delle proprie idee e, per inquadrarle in una frase, si adotta la conformazione sintattica meno ricercata e più animata. [...] Nelle lingue moderne si segue l’ordine delle proprie idee come in quelle antiche: è questa la legge di qualsiasi essere ragionevole. Si esprime l’ordine delle proprie idee per mezzo dell’ordine delle parole, ma quest’ordine serve allo stesso tempo, in misura maggiore o minore, ad esprimere i rapporti sintattici. Le nostre lingue tendono sempre di più a rimpiazzare questo duplice sviluppo della frase con un solo sviluppo. Il soggetto originariamente non era altro che il punto di partenza di un’azione sensibile che serve da modello alla costruzione della frase: le nostre lingue tendono a fare del soggetto il punto di partenza del pensiero stesso. Questo è il motivo per cui le nostre lingue si obbligano a scegliere una conformazione della frase in cui lo sviluppo sintattico non si allontani molto dallo sviluppo del nostro pensiero» (WEIL 1991: 63).

<sup>19</sup> WEIL 1991: 74-75. Weil sottolinea che in realtà esiste una serie di gradi fra l’invariabilità assoluta e la flessibilità assoluta: le lingue vengono dunque definite a costruzione fissa o libera a seconda che si avvicinino più all’uno o all’altro di questi due poli (*ibidem*).

<sup>20</sup> WEIL 1991: 74-81.

<sup>21</sup> WEIL 1991: 81-82.

cancellerebbe l'unità del pensiero e di conseguenza distruggerebbe l'energia e la bellezza dell'espressione<sup>22</sup>.

Bisogna inoltre tenere conto del fatto che una delle due costruzioni sarà prevalente in una lingua, ma non sarà esclusiva: ogni lingua utilizza infatti entrambe le costruzioni, tentando di bilanciare i difetti dell'una con i pregi dell'altra, nel tentativo di raggiungere la perfezione<sup>23</sup>.

Interessante è anche la riflessione di Weil relativa alla possibilità di tradurre strutture sintattiche diverse: dalla lingua di partenza alla lingua di arrivo ci possono essere dei mutamenti sia nelle strutture sintattiche sia negli elementi lessicali, ma quello che non deve cambiare è la posizione reciproca di *point de départ* e *but du discours*<sup>24</sup>. Riguardo a questo tema, Paximadi sottolinea nel saggio introduttivo all'opera di Weil: «Il Weil è estremamente esplicito sulla necessità di preservare, traducendo, l'articolazione attuale del testo di partenza, e questo scopo è da lui ottenuto anche con un adatto uso del lessico. Lo strumento della passivizzazione è per il Weil un altro mezzo per ottenere quella concordanza tra struttura sintattica ed articolazione attuale così frequente nelle lingue moderne»<sup>25</sup>.

Nell'analisi di Weil, che pur presenta tratti di grande modernità e che in alcuni casi anticipa le riflessioni della Scuola di Praga, sembra permanere comunque un'attenzione soprattutto alla retorica e alla grazia dell'espressione, più che all'analisi linguistica vera e propria.

Se lo studio di Weil è limitato a sette lingue, bisogna aspettare l'inizio del Novecento per un'analisi che tenti di dare un quadro tipologico che abbracci un numero di lingue più ampio. Padre Wilhelm Schmidt, linguista e antropologo austriaco, propone infatti nel 1926 uno studio, *Die Sprachfamilien und Sprachenkreise der Erde*, in cui tenta di classificare la maggior parte delle lingue del mondo a partire da una serie di parametri. Fra questi, quello principale è l'ordine delle parole che, a sua volta, si articola sulla base di cinque criteri:

- 1) la posizione del genitivo rispetto al sostantivo che modifica;
- 2) la posizione del pronome personale possessivo;
- 3) la posizione del pronome personale in funzione di soggetto;
- 4) la posizione dell'accusativo rispetto al verbo;
- 5) la posizione dell'aggettivo rispetto al sostantivo che modifica.

---

<sup>22</sup> WEIL 1991: 84-88.

<sup>23</sup> WEIL 1991: 90.

<sup>24</sup> WEIL 1991: 54-55; 62-68.

<sup>25</sup> PAXIMADI 1991: 32.

Fra tutti questi parametri, sarà soprattutto la posizione del genitivo, anche in relazione all'accusativo e all'aggettivo, a essere utilizzato da Schmidt per classificare le lingue. A partire da essi, dunque, si possono trarre le seguenti caratteristiche generali, che differenziano tipologicamente le lingue:

- 1) nella lingua in cui il genitivo precede il sostantivo, ci sono suffissi e postposizioni;
- 2) nella lingua in cui il sostantivo precede il genitivo, ci sono prefissi e anteposizioni;
- 3) nella lingua in cui il genitivo precede il sostantivo, l'accusativo precede il verbo;
- 4) nella lingua in cui il sostantivo precede il genitivo, il verbo precede l'accusativo;
- 5) nella lingua in cui il genitivo precede il sostantivo, l'aggettivo precede il sostantivo;
- 6) nella lingua in cui il sostantivo precede il genitivo, il sostantivo precede l'aggettivo<sup>26</sup>.

Se è vero che la classificazione dei parametri può in qualche modo anticipare i successivi studi tipologici e generativisti (soprattutto di Greenberg), bisogna tuttavia far notare come l'attenzione di Schmidt sia rivolta più che altro a individuare "aree linguistiche" accomunate da caratteristiche simili. Secondo Schmidt esistono infatti tre "aree linguistiche originarie" (*Ursprachenkreise*) e tre "aree linguistiche primarie" (*Primärsprachenkreise*), seguite poi da una serie di aree secondarie e terziarie. Queste aree linguistiche, sviluppatasi storicamente e determinate da Schmidt anche sulla base della loro diffusione geografica, vengono inoltre messe in relazione con gli ambiti culturali individuati in precedenza dall'autore<sup>27</sup>.

### 1.1.2. Il funzionalismo di Praga

All'ordine dei costituenti viene prestata ampia attenzione nel Novecento nell'ambito del Circolo Linguistico di Praga. Fra gli studi più importanti vanno ricordati quelli di Vilém Mathesius, che del Circolo fu anche il primo presidente, alla sua fondazione nel 1926<sup>28</sup>. In linea con gli orientamenti della Scuola di Praga, a partire dagli anni Trenta l'oggetto di studio del linguista ceco è la sintassi funzionale<sup>29</sup>, che si concentra sul concetto di frase come

---

<sup>26</sup> ANDERSEN 1983: 5-6.

<sup>27</sup> Per un approfondimento, si veda la recensione di KROEBER (1928) all'opera di Schmidt in "American Anthropologist".

<sup>28</sup> Il Circolo Linguistico di Praga fu particolarmente attivo dal 1926 al 1939. Dal 1929 partì anche la pubblicazione dei *Travaux du Cercle linguistique de Prague*, che contenevano i risultati delle ricerche portate avanti dal Circolo. Con l'invasione nazista della Cecoslovacchia e lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, tuttavia, le ricerche della Scuola vennero interrotte. Negli anni Quaranta, al termine della guerra, si assistette a una ripresa delle attività, più legate però alle radici culturali del movimento, che viene oggi generalmente indicato come "Seconda Scuola di Praga" (VACHEK, SORNICOLA 2003: 226). Dal 1936 Mathesius fu anche redattore capo della rivista del Circolo "Slovo a slovesnost".

<sup>29</sup> Sul concetto di "funzione" e sul contributo di Mathesius in questo campo si veda anche VACHEK, SORNICOLA 2003: 226-227, SORNICOLA 1993: 4634 e SORNICOLA, SVOBODA 1991: 24-53. Per un approfondimento sugli studi di Mathesius si veda NEKULA 1999: 1-14.

elemento base del processo comunicativo. Mentre la parola è infatti nell'enunciato «l'elemento più piccolo e portatore di senso, utilizzabile indipendentemente» e può essere usata autonomamente proprio grazie alla sua possibilità di «occupare diverse posizioni ed essere separata dal resto dell'enunciato»<sup>30</sup>, «l'argomento centrale della sintassi funzionale è il problema della frase. Questo perché, così come l'elemento base del processo di denominazione è la parola, l'elemento base del processo comunicativo (ossia il processo in cui le unità di denominazione sono messe in relazione fra di loro) è la frase»<sup>31</sup>. Lavorando più che altro sull'analisi dell'inglese, anche nel confronto con il ceco, Mathesius introduce i concetti di “divisione attuale della frase” (*Aktuální členění větné*) e di “tema” (*základ*) e “rema” (*jádro*), che saranno poi usati come punto di partenza per tutta la riflessione successiva sull'ordine dei costituenti<sup>32</sup>. Come spiega anche in opere successive, infatti, ogni frase può essere suddivisa in due parti<sup>33</sup>: la prima, il tema, è la base dell'enunciato ed è anche chiamata soggetto psicologico; la seconda, il rema, è il nucleo dell'enunciato ed è spesso definita come predicato psicologico<sup>34</sup>:

La caratteristica più importante della frase è la reazione del parlante a una certa realtà. Nelle frasi dichiarative [...] si può dire che la parte attiva del parlante possa essere manifestata in una certa assertività. Un esame più

---

<sup>30</sup> MATHESIUS 1975: 24 (*The word is the smallest meaningful, independently utilizable part of an utterance, [...] The most conspicuous feature of its independent utilizability is the freedom to occupy different positions and the capability of being separated from the rest of the utterance*).

<sup>31</sup> MATHESIUS 1975: 79 (*The central issue of functional syntax is the problem of the sentence. It is due to the fact that just as the basic element of the naming process is the word, the basic element of the communicative process (or the process in which naming units are brought into mutual relations) is the sentence*).

<sup>32</sup> MATHESIUS 1939: 171-174. Secondo Mathesius, la divisione attuale della frase si riferisce al modo in cui la frase è inserita nel contesto ed è solo l'attualizzazione che rende un insieme di parole una frase (SORNICOLA 2006b: 767). Secondo Giorgio Paximadi, i termini di “tema” e “rema” sarebbero però stati introdotti già da Hermann Amman nel 1928 (PAXIMADI 1991: 20).

<sup>33</sup> Mathesius fa notare, in realtà, come alcune frasi abbiano solo uno dei due elementi, cioè siano completamente rematiche, e definisce queste frasi “tetiche” (MATHESIUS 1975: 82-83).

<sup>34</sup> L'idea del soggetto e del predicato psicologico era già stata introdotta da Georg von der Gabelentz, che aveva esposto nella sua opera *Ideen zu einer vergleichenden Syntax. Wort- und Satzstellung* del 1869 una teoria simile a quella di Weil. In particolare, come spiega Giorgio Paximadi, la teoria di von der Gabelentz prevedeva la distinzione della frase in due parti psicologiche, «delle quali la prima, chiamata soggetto psicologico (*psychologischen Subjekt*), esprime l'oggetto verso cui il parlante fa convergere l'attenzione dell'ascoltatore, la seconda, definita predicato psicologico (*psychologisches Prädikat*), comunica all'ascoltatore che cosa egli debba pensare del soggetto psicologico. Gabelentz nota ancora che queste categorie sono distinte dalle corrispondenti categorie grammaticali e afferma che, dal punto di vista dell'ordine in cui devono essere collocate, il soggetto psicologico precede il predicato» (PAXIMADI 1991: 9). Anche Zubatý, d'altra parte, nell'opera *Die Wortfolge in den slavischen Sprachen von Dr. Erich Berneker* del 1901 fa notare come esistano delle regole di tipo psicologico che determinano l'ordine dei costituenti (NEKULA 1999: 6). Un riferimento a soggetto e predicato psicologico si ritrova poi nell'opera *Prinzipien der Sprachgeschichte*, scritta nel 1920 dal linguista tedesco Hermann Paul. Il soggetto psicologico è l'insieme di rappresentazioni psicologiche presenti nella mente del parlante, mentre il predicato è l'insieme di rappresentazioni psicologiche connesse al primo (SORNICOLA 2006b: 771).

approfondito delle frasi dal punto di vista dell'assertività mostra come la preponderante maggioranza delle frasi contenga due elementi basilari del contenuto: un'affermazione e un elemento riguardo al quale l'affermazione viene fatta. [...] L'elemento di cui si afferma qualcosa può essere considerato la base dell'enunciato, o tema, quello che si dice della base è il nucleo dell'enunciato o rema [...].

La base dell'enunciato (tema) è spesso chiamata soggetto psicologico e il nucleo (rema) predicato psicologico<sup>35</sup>.

La disposizione di tema e rema all'interno della frase è dunque legata all'intenzione del parlante: in questo senso, possiamo effettivamente vedere in Mathesius uno dei precursori della psicolinguistica<sup>36</sup>, soprattutto grazie all'idea che l'attualizzazione delle unità semantiche (lessemi) sia legata all'intenzione del parlante. I concetti di tema e rema, che, come si è visto, in realtà richiamano il *point de depart* e il *but du discours* di Weil, verranno poi ripresi e ampliati da tutti i linguisti praghensi che si dedicheranno a questi studi nella seconda metà del Novecento: in particolare, l'idea della divisione attuale della frase sarà alla base della

---

<sup>35</sup> MATHESIUS 1975: 81 (*The most important feature of the sentence is the reaction of the speaker to some reality. In declarative sentences, which are merely a special, though the most common, type of sentence, this active part of the speaker might be said to be manifested in a certain assertiveness. A closer examination of sentences from the viewpoint of assertiveness shows an overwhelming majority of all sentences to contain two basic content made elements: a statement and an element about which the statement is made. [...] The element about which something is stated may be said to be the basis of the utterance or the theme, and what is stated about the basis is the nucleus of the utterance or the rheme. [...] The basis of the utterance (the theme) is often called the psychological subject and the nucleus (the rheme) the psychological predicate*). Per un approfondimento riguardo ai concetti di divisione attuale e di tema-rema si veda il paragrafo 1.1.2.1.

<sup>36</sup> Tuttavia, come fa notare Sornicola, Mathesius non aderirà mai a una prospettiva totalmente psicologica: dovrà infatti essere sempre presente una prospettiva funzionale che permetta di comprendere la vera natura della frase (SORNICOLA 2012: 117-128).

“Prospettiva Funzionale della Frase” (*Functional Sentence Perspective*)<sup>37</sup> di Firbas, Daneš e Sgall<sup>38</sup>.

Mathesius non si limita a una semplice bipartizione fra tema e rema, ma individua all'interno di questi concetti anche alcune zone centrali e periferiche e alcuni componenti di transizione<sup>39</sup>. Come fa notare lo stesso Firbas, Mathesius definisce anche alcuni principi relativi all'ordine delle parole: il principio della funzione grammaticale, il principio della coerenza dei membri, il principio della *Functional Sentence Perspective* (che d'ora in avanti abbrevieremo con la sigla FSP), il principio dell'enfasi e quello del ritmo della frase<sup>40</sup>. Fra questi, il principio guida è proprio quello della FSP: la sequenza tema-transizione-rema rende l'ordine non emotivo, non marcato, mentre la sequenza rema-transizione-tema lo rende emotivo e dunque marcato<sup>41</sup>. Mathesius delinea quindi due tipi di divisione attuale: un ordine che definisce “oggettivo” (in cui il tema precede il rema) e un ordine che definisce “soggettivo” (indicato dalla sequenza rema-tema)<sup>42</sup>. È interessante notare, anche in questo caso, come l'attenzione dell'autore sia rivolta all'aspetto cognitivo e pragmatico della scelta di uno dei due ordini:

Due strutture sono possibili, T-R e R-T, e si possono trovare entrambe. Quando ci rendiamo conto della relazione tra il parlante e l'ascoltatore, scopriamo che l'ordine T-R prende in considerazione l'ascoltatore. Il

---

<sup>37</sup> Il termine “prospettiva funzionale della frase” viene utilizzato dalla Scuola di Praga come sinonimo di “divisione attuale” della frase perché permette di evitare un problema di natura terminologica. Come spiega Firbas, infatti, «in ceco Vilém Mathesius ha usato felicemente l'attributo *aktuální* riferendosi all'organizzazione della frase come implementata e/o percepita al momento appena descritto. Come il francese *actuel* e il tedesco *aktuell*, il ceco *aktuální* trasmette il significato di “essere di immediato interesse”. Sfortunatamente, questo significato non si associa in modo così diretto all'inglese *actual*, che significa perlopiù “esistente nella realtà”, “reale”. Questo fatto è stato decisivo per l'introduzione del termine “prospettiva funzionale della frase”, che io considero equivalente alla *aktuální členění větné* (*division actuelle de la phrase, aktuelle Satzgliederung*), coniato da Mathesius» (FIRBAS 1992: 22: *In Czech, Vilém Mathesius felicitously used the qualification aktuální in reference to the organization of the sentence as implemented and/or perceived at the moment just described. Like French actuel and German aktuell, Czech aktuální conveys the meaning of “being of immediate interest and concern”. Unfortunately, this meaning does not associate so readily with English actual, which primarily suggest the meaning of “existing in fact”, “real”. This was decisive for the introduction of the term functional sentence perspective, which I now regard as an equivalent of aktuální členění větné (division actuelle de la phrase, aktuelle Satzgliederung), coined by Mathesius*).

<sup>38</sup> Firbas dichiara esplicitamente il proprio debito nei confronti di Mathesius per quanto riguarda lo studio dell'ordine dei costituenti: «La letteratura sull'ordine delle parole è molto vasta, ma di specifica importanza per la mia ricerca è l'idea di Mathesius secondo cui l'ordine delle parole è un sistema costituito dalle relazioni reciproche esistenti fra i principi dell'ordine delle parole» (FIRBAS 1992: 117: *The literature on word order is extensive, but of specific relevance to my research is Mathesius' view that word order is a system constituted by the mutual relations of word-order principles*).

<sup>39</sup> L'idea della presenza di un tema centrale e uno periferico verrà ripresa poi dagli studiosi della Seconda Scuola di Praga, che parleranno di “tema proprio” e di “diatema” (cfr. NEKULA 1999: 6).

<sup>40</sup> FIRBAS 1992: 117-118.

<sup>41</sup> FIRBAS 1974: 13.

<sup>42</sup> NEKULA 1999: 6.



parlante parte da ciò che è noto e procede verso ciò che è nuovo. Si tratta del cosiddetto ordine oggettivo, visto che il parlante prende in considerazione la situazione particolare e si adegua alla procedura mentale usuale. Questo ordine è usato nella narrazione non emotiva. [...] Comunque, è anche possibile usare l'ordine inverso, cioè R-T. Non è un ordine non-emotivo, ma al contrario, è il tipo di ordine che viene utilizzato quando si è emozionati. Per prima cosa il parlante afferma con impazienza l'elemento nuovo dell'enunciato che intende pronunciare e solo dopo aggiunge gli elementi noti da cui effettivamente parte. Si tratta del cosiddetto ordine soggettivo<sup>43</sup>.

L'attenzione di Mathesius non è rivolta solamente alla singola frase, pur concentrandosi prevalentemente sull'analisi di quest'ultima, ma abbraccia anche una dimensione più propriamente testuale. Mathesius fa infatti notare come normalmente nella narrazione l'ordine degli elementi rispecchi una progressione regolare, in cui il rema della frase che precede diventa il tema della frase seguente<sup>44</sup>.

Come detto, gli studi di Mathesius sono alla base delle riflessioni di altri due linguisti della Seconda Scuola di Praga, Jan Firbas e František Daneš. Firbas, in particolare, riprende le conclusioni tratte da Mathesius riguardo all'ordine in ceco e in inglese. Nella sua analisi fa innanzitutto notare come il concetto di FSP adottato da Mathesius sia in realtà molto limitato: Mathesius intende la FSP semplicemente come l'ordine delle parole, ma di fatto nella lingua scritta esistono altri mezzi in grado di segnalare la prospettiva funzionale della frase<sup>45</sup>. Come sottolinea Firbas,

La FSP non è solo un fatto di ordine delle parole nello scritto e di ordine delle parole e intonazione nel parlato. È stato dimostrato che sia l'ordine delle parole sia la FSP costituiscono sistemi che sono in relazione fra di loro. Poiché nell'atto comunicativo l'intera struttura della frase è posta in

---

<sup>43</sup> MATHESIUS:1975: 83-84 (*Two arrangements are possible, T – R and R – T, and both are found. When we realize the relation between the speaker and the hearer we find that the order T – R takes into account the hearer. The speaker starts from what is known and proceeds to what is new. This is the so-called objective order since the speaker takes into account the particular situation and conforms to the usual mental procedure. This order of arrangement is used in unemotional narration [...]. However, it is also possible to use the reverse order, viz. R – T. This is not an unemotional arrangement, but on the contrary, the type of arrangement that is used in excitement. First the speaker impatiently states the new element of the intended statement and only afterwards adds the known elements from which he actually starts. This is the so-called subjective order*).

<sup>44</sup> MATHESIUS 1975: 81.

<sup>45</sup> Per questa ragione, nel riferirsi all'ordine dei componenti, Firbas parla di “principio di linearità della FSP” (FIRBAS 1992: 120).

una certa prospettiva e poiché l'ordine delle parole forma parte di quella struttura, il sistema della FSP è gerarchicamente superiore a quello dell'ordine delle parole. L'ordine delle parole è solo uno dei mezzi che la FSP possiede e agisce come tale solo in certe condizioni<sup>46</sup>.

Secondo Firbas, Mathesius ha dimostrato che, per quanto riguarda l'ordine dei componenti, in inglese domina il principio grammaticale, secondo il quale la posizione di ogni componente è determinata dalla sua funzione sintattica; in ceco, invece, sarebbe il principio di linearità della FSP (che dispone gli elementi secondo lo schema Tema-Transizione-Rema) a dominare. L'inglese, cioè, tenderebbe a essere più rigido dal punto di vista dell'ordine, e a rendere il soggetto sempre tematico, in modo da evitare una contraddizione fra il principio grammaticale e il principio della FSP. Il principio dell'enfasi, che viene chiamato da Firbas "principio emotivo", dispone gli elementi secondo un ordine inusuale che, realizzando uno scopo comunicativo diverso da quello dell'ordine più comune, può essere definito marcato<sup>47</sup>. Mentre dunque nell'ordine marcato l'inglese devia dal principio grammaticale, il ceco devia dal principio di linearità della FSP. Firbas evidenzia come da questo si possa dedurre anche che gli ordini soggettivi e oggettivi non possono avere lo stesso effetto nelle due lingue. Mentre Mathesius aveva considerato il principio emotivo complementare a quello grammaticale, per quanto riguarda l'inglese Firbas sottolinea invece la predominanza del secondo principio sul primo<sup>48</sup>.

Partendo dalle teorie di Mathesius, però, Firbas introduce anche nuovi elementi alla riflessione sull'ordine dei costituenti. In particolare, direttamente legato alla teoria della FSP, troviamo il concetto di "dinamismo comunicativo" (*Communicative Dynamism*), ovvero il contributo che ogni elemento dà allo sviluppo della comunicazione<sup>49</sup>. Firbas lo definisce in questo modo:

...gli elementi di una frase, indipendenti o dipendenti, si distinguono per il diverso grado in cui contribuiscono allo sviluppo della comunicazione.

---

<sup>46</sup> FIRBAS 1992: 124-125 (*FSP is not merely a matter of word order in the written language, nor merely a matter of word order and intonation in the spoken language. It has been demonstrated that both word order and FSP constitute systems that are interrelated. As in the act of communication the entire sentence structure is put in a definite kind of perspective and as word order forms part of that structure, the system of FSP is hierarchically superior to that of word order. Word order is only one of the means of FSP and acts as such only under certain conditions*).

<sup>47</sup> FIRBAS 1992: 118-119.

<sup>48</sup> FIRBAS 1992: 120-124.

<sup>49</sup> FIRBAS 1974: 19.

Nell'atto comunicativo alcuni elementi sono più dinamici e altri meno. Questo mi porta a parlare di dinamismo comunicativo (CD), un fenomeno che viene mostrato costantemente dagli elementi linguistici nell'atto comunicativo. È una qualità inerente alla comunicazione e si manifesta in un costante sviluppo per raggiungere un determinato traguardo comunicativo; in altre parole, per realizzare uno scopo comunicativo. Partecipando a questo sviluppo, un elemento linguistico assume in esso una determinata posizione e, a seconda della posizione, mostra un diverso grado di dinamismo comunicativo<sup>50</sup>.

Firbas sostiene che all'interno della frase gli elementi vengono disposti secondo un grado crescente di dinamismo comunicativo. Questa regola varrebbe per ogni lingua indoeuropea, anche se il modo in cui il dinamismo viene sviluppato può differire da lingua a lingua<sup>51</sup>. Il concetto di dinamismo comunicativo è, come si può vedere, direttamente legato alla bipartizione della frase in tema e rema: l'elemento tematico, se presente, sarà il punto di partenza dell'enunciato e avrà un grado di dinamismo comunicativo basso, essendo generalmente l'elemento noto o legato al contesto<sup>52</sup>, mentre l'elemento rematico avrà un grado di dinamismo maggiore:

Possiamo dire che il grado di CD di un elemento linguistico è il valore informazionale (comunicativo) relativo che l'elemento acquisisce nello sviluppo della comunicazione. Il valore informazionale (comunicativo), o importanza, può ovviamente essere giudicato da vari punti di vista. Quello usato nella mia analisi della FSP è il posto che un elemento assume nello sviluppo della comunicazione, per cui il completamento dello sviluppo

---

<sup>50</sup> FIRBAS 1992: 7 (*...the elements of a clause, independent or dependent, differ in the extent to which they contribute towards the further development of the communication. In the act of communication some elements are more and others less dynamic. This induces me to speak of communicative dynamism (CD), a phenomenon constantly displayed by linguistic elements in the act of communication. It is an inherent quality of communication and manifests itself in constant development towards the attainment of a communicative goal; in other words, towards the fulfilment of a communicative purpose. Participating in this development, a linguistic element assumes some position in it and in accordance with this position displays a degree of communicative dynamism*). In un'altra opera, Firbas descrive il CD in questo modo: «Per grado di dinamismo comunicativo assunto da un elemento linguistico intendo la misura in cui quell'elemento contribuisce allo sviluppo della comunicazione, la misura cioè in cui “spinge avanti la comunicazione”» (citato da MITHUN 1992: 16: *By the degree of communicative dynamism carried by a linguistic element, I understand the extent to which the element contributes to the development of the communication, to which, as it were, it “pushes the communication forward”*).

<sup>51</sup> FIRBAS 1992: 10.

<sup>52</sup> Per un approfondimento riguardo al concetto di “dato” e “nuovo”, si veda il paragrafo 1.1.2.1.

coincide con la realizzazione dello scopo comunicativo. Più un elemento si avvicina a questo completamento, più grande è il suo valore informativo (comunicativo) o la sua importanza. [...]

Un elemento indipendente dal contesto si avvicina alla realizzazione dello scopo comunicativo, cioè al completamento della comunicazione, più di un elemento dipendente dal contesto: è quindi più importante dal punto di vista comunicativo e possiede un grado più alto di CD<sup>53</sup>.

Il concetto di dinamismo comunicativo sarà poi alla base anche delle analisi di un altro linguista ceco, Aleš Svoboda, che tenterà di definirlo proprio partendo dalla dipendenza contestuale<sup>54</sup>.

Anche František Daneš, come detto, riprende i concetti di tema e rema, analizzandoli in relazione all'ordine dei costituenti e all'intonazione. Nello sviluppo dell'analisi sulla FSP e sul dinamismo comunicativo, a Daneš si deve anche il concetto di “strategia tripartita nei confronti della sintassi” (*three-level approach to syntax*), che prevede una distinzione fra il livello della Struttura Semantica di Frase (*Semantic Sentence Pattern* = SSP), il livello della Struttura Grammaticale di Frase (*Grammatical Sentence Pattern* = GSP) e quello dell'Enunciato o della FSP o della Struttura Comunicativa di Frase (*Communicative Sentence Pattern* = CSP)<sup>55</sup>. Secondo Halliday, questi tre livelli – quello semantico, quello grammaticale e quello relativo all'organizzazione dell'enunciato – non sono altro che manifestazioni delle funzioni del linguaggio. Il livello semantico corrisponderebbe alla funzione rappresentativa di Bühler, quello grammaticale coinciderebbe con le funzioni conativa ed espressiva, mentre il terzo livello corrisponderebbe alla funzione testuale<sup>56</sup>. L'attenzione al livello testuale porta

---

<sup>53</sup> FIRBAS 1992: 105 (*It can be said that the degree of CD carried by a linguistic element is the relative informational (communicative) value the element acquires in the development of the communication. Informational (communicative) value or importance can, of course, be judged from various viewpoints. The viewpoint applied in my approach to FSP is the place an element takes up in the development of the communication, the completion of this development coinciding with the fulfilment of the communicative purpose. The closer an element comes to this completion, the greater its informational (communicative) value or importance. [...]*)

*A context-independent element comes closer to the fulfilment of the communicative purpose, in other words, to the completion of the communication, than a context-dependent element; it is therefore communicatively more important and carries a higher degree of CD.*

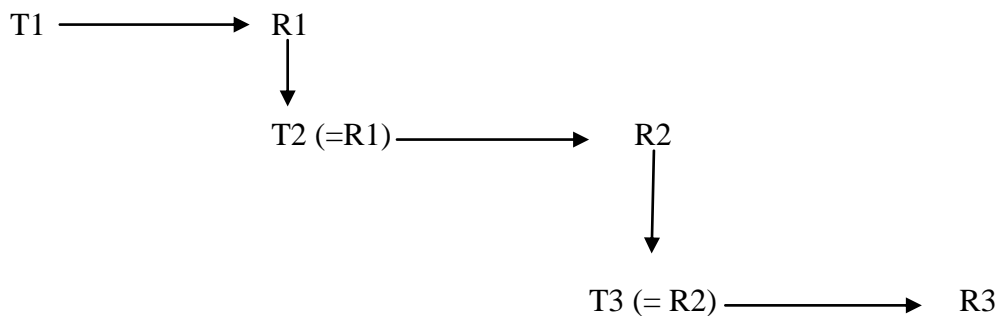
<sup>54</sup> Cfr. SVOBODA 1974: 38-42.

<sup>55</sup> FIRBAS 1974: 16. Secondo Robert de Beaugrande, Daneš definisce in modo funzionale il concetto di “livello” come rapporto tra mezzi e fini: i livelli più bassi offrono cioè i mezzi per raggiungere i fini definiti dai livelli più alti. La funzionalità, dunque, risiederebbe non in un solo livello, ma nell'interazione fra i livelli (DE BEAUGRANDE 1994: 37-38).

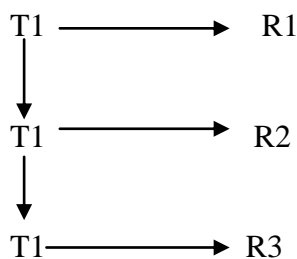
<sup>56</sup> HALLIDAY 1974: 46-48. In particolare, Halliday fa notare in questo contributo come la FSP sia la componente della lingua direttamente legata al testo: la FSP sarebbe cioè l'espressione di una delle funzioni base della lingua,

Daneš a riprendere la riflessione di Mathesius riguardo alle possibili disposizioni di tema e rema non solo all'interno di una frase, ma anche all'interno di un testo. Il linguista individua infatti tre tipi di progressione tematica (*Thematic Progression* = TP), intesa come la scelta e l'ordine dei temi, la loro concatenazione e gerarchia che consente la coesione di un testo:

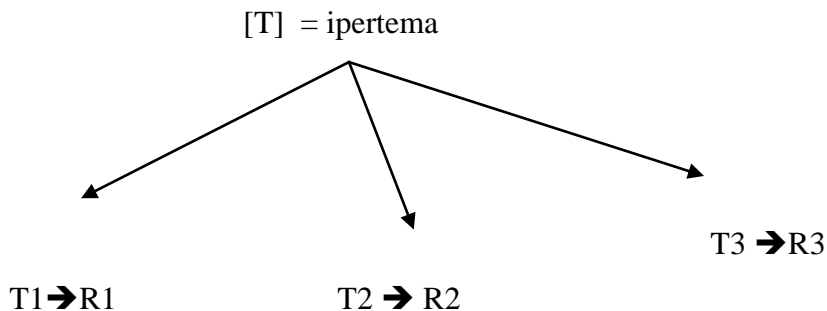
1) TP lineare semplice (o TP con tematizzazione lineare del rema): in questo caso il rema della frase precedente diventa il tema della frase successiva (era questo il tipo di progressione tematica già individuato da Mathesius).



2) TP con un tema continuo (costante): in questo caso il tema della frase precedente rimane lo stesso della frase successiva, ma i remi cambiano.



3) TP con T derivati: da un tema superiore, o ipertema, si dipartono vari temi minori con i relativi remi.




---

quella di creare un testo. Come sottolinea l'autore, infatti, «il “testo” è la lingua in uso» (HALLIDAY 1974: 48: “Text” is language in use).

Questi modelli di progressione tematica possono essere ovviamente utilizzati in varie combinazioni: solo raramente un testo presenterà un unico tipo di progressione<sup>57</sup>.

Il rapporto fra tema e rema viene visto da Daneš come ciò che determina il senso comunicativo di un enunciato:

Ogni nesso T-R attualizza una particolare relazione semantica contenuta nella struttura semantica (proposizionale) della frase sottostante, così che il senso comunicativo di un enunciato (CUS) può essere definito come la funzione semantica della porzione di rema in relazione alla porzione di tema della frase sottostante<sup>58</sup>.

---

<sup>57</sup> DANEŠ 1974: 118-120. Angela Ferrari propone una distinzione più articolata: «Questo aspetto della strutturazione semantico-pragmatica del testo riguarda i Topic degli Enunciati (cfr. *supra*) che lo compongono, e si definisce sulla base della combinazione di tre criteri, che valutano secondo prospettive diverse il tipo di connessione che il Topic intrattiene con il cotesto precedente.

(i) Il primo caratterizza la connessione del Topic con il cotesto in funzione dello statuto informativo del referente a cui esso si collega. Si ha progressione con Topic “costante” quando un Topic si collega referenzialmente a un Topic precedente. [...]

Si ha progressione topicale “lineare” nei casi in cui un Topic si lega referenzialmente al Comment, nella sua interezza o in una sua parte, di un Enunciato precedente [...].

Parliamo invece di progressione “globale” se un Topic si connette denotativamente a un’intera Proposizione o a una sequenza di Proposizioni. [...]

(ii) Il secondo criterio distingue i collegamenti topicali tra “diretti” e “indiretti”/“derivati”. La connessione è diretta quando il Topic ripropone un referente già esplicitamente introdotto nel cotesto; essa è indiretta se il referente Topicale si lega al cotesto per derivazione inferenziale con fondamento semantico-lessicale o contestuale. [...]

(iii) Il terzo criterio indica se il legame è “a contatto”, tra due Enunciati spazialmente contigui, o “a distanza” (tra due Enunciati non contigui): in un testo coerente, come avremo modo di osservare, i Topic sono caratterizzati anche da collegamenti semantico-denotativi a ampia distanza» (FERRARI 2008: 156-158).

Halliday fa inoltre notare come l’alternanza di tema e rema all’interno di un testo, che ne garantisce la coesione, può cambiare a seconda del tipo di testo e del registro utilizzato: «I testi variano nel modo in cui le catene lessicali si relazionano allo status del testo, ma questa variazione di solito riflette le strategie sistematiche associate ai registri a cui i testi appartengono. Per esempio, [...] c’è una forte tendenza nel registro persuasivo della pubblicità a rendere tematiche le catene relative al prodotto, mentre le catene che esprimono una valutazione positiva vengono considerate come nuove» (HALLIDAY 2004: 582: *Texts vary in how lexical chains relate to textual status, but this variation usually reflects systematic strategies associated with the registers that the texts belong to. For example, [...] there is a strong tendency in the persuasive register of advertising for chains relating to the product to be thematic and chains embodying positive appraisal to be treated as new*). Nella seconda edizione della stessa opera, Halliday osservava inoltre che «nei testi narrativi ed espositivi è abbastanza probabile che lo stesso partecipante mantenga la funzione di Tema topicale per una certa parte di discorso [...]. Nei testi con una struttura più graduale, che coinvolge una sequenza di istruzioni o di argomenti logici, è più probabile trovare il Tema di una frase selezionato dal Rema della frase precedente. [...] Nel dialogo ci può essere un’alternanza di Temi, specialmente fra *Io* e *tu*, che rappresentano il parlante e l’ascoltatore» (HALLIDAY 1994: 336: *In narrative and expository texts it is quite likely for the same participant [...] to remain as topical Theme for a certain stretch of discourse [...]. In texts with a more stepwise structure, involving sequences of instructions or logical argument, one is more likely to find the Theme of one clause selected from within the Rheme of the clause preceding. [...] In dialogue, there may be alternation of Themes, especially between I and you representing speaker and listener*).

<sup>58</sup> DANEŠ 1974: 124 (*Any T-R nexus actualizes a particular semantic relation contained in the semantic (propositional) structure of the underlying sentence, so that the communicative sense of an utterance (CUS) may be defined in terms of the semantic function of R-portion in relation to T-portion of the underlying sentence*).

### 1.1.2.1. Approfondimento sui concetti di tema e rema e di divisione attuale

Sembra necessario a questo punto soffermarsi più approfonditamente sui concetti di tema e rema, vista la loro rilevanza ai fini della nostra analisi. Infatti, non solo tutta l'analisi funzionalista dell'ordine dei costituenti parte da questi concetti, ma su di essi si basano spesso anche studi più recenti, di tipo pragmatico e cognitivo, nonché generativista<sup>59</sup>. Le denominazioni con cui questi concetti sono stati definiti sono molto varie: si è già visto come Weil parlasse infatti di “point de départ” e “but de discours” e come Mathesius e Von der Gabelentz li definissero anche “soggetto psicologico” e “predicato psicologico”. Il linguista ceco Przemysl Adamec, autore di una delle opere fondamentali per lo studio dell'ordine dei costituenti nella lingua russa, *Porjadok slov v sovremennom russkom jazyke*, li definisce “base” (*osnova*) e “nucleo” (*jadro*)<sup>60</sup>. Petr Sgall parlerà invece di “topic” e “focus”<sup>61</sup>, mentre altri linguisti preferiranno la contrapposizione “topic” e “comment”<sup>62</sup>. Il linguista svizzero Charles Bally collegherà queste nozioni a quelle di *modus* e *dictum* di una frase, definendo il *modus* “tema” e il *dictum* “proposito”<sup>63</sup>.

Aldilà delle differenti denominazioni, è importante riflettere su come questi concetti siano stati intesi e quale funzione abbiano assunto nella teoria della FSP. Talvolta la bipartizione tema-rema è stata correlata alla bipartizione soggetto-predicato<sup>64</sup> (si veda, per esempio Knud Lambrecht che, pur non ipotizzando una totale identificazione del topic con il soggetto,

---

<sup>59</sup> In realtà, come fa notare Rosanna Sornicola, l'idea di una bipartizione della frase viene addirittura dall'antichità: già Platone aveva infatti ipotizzato la suddivisione, poi ripresa da Aristotele, di un'espressione (*logos*) in due funzioni semantiche inseparabili, *onoma* e *rhema*. L'*onoma* farebbe riferimento agli agenti, mentre il *rhema* indicherebbe azioni ed eventi (SORNICOLA 2006b: 766).

<sup>60</sup> ADAMEC 1966: 20.

<sup>61</sup> Si veda SGALL, HAJIČOVÁ, PANEVOVÁ 1986.

<sup>62</sup> Si vedano, per esempio, DAHL 1974; VAN DIJK 1977. Van Dijk utilizza anche il termine “focus”, considerandolo sostanzialmente equivalente a “comment”. Per una lista completa delle denominazioni date a questi concetti si veda VON HEUSINGER 2002: 276-277. Von Heusinger fa inoltre notare come un contributo sia stato dato anche alla teoria della Gestalt che, pur essendo in generale applicata alla vista, viene usata per l'analisi di altri canali percettivi, come la comunicazione orale. La percezione include infatti due parti, che vengono chiamate “figura” e “sfondo”: in questo modo l'idea della divisione attuale della frase può avere anche una base psicologica. Secondo Von Heusinger, «la figura rappresenta la parte prominente o sottolineata, mentre lo sfondo rappresenta il materiale dato o meno informativo della frase» (VON HEUSINGER 2002: 284: *The figure represents the prominent or highlighted part, while the ground represents the given or less informative material of the sentence*).

<sup>63</sup> «Cerchiamo ora di stabilire i rapporti che uniscono i termini di una frase logicamente costituita: soggetto modale, verbo modale e *dictum*. Una frase quale *Io credo che questo imputato sia innocente* ci presenta un soggetto pensante (*io*) che opera un atto di pensiero (*credere*) su di una rappresentazione (*l'innocenza d'un imputato*). Diremo che la rappresentazione è attuata dall'atto psichico. Inoltre essa è l'obbiettivo dell'atto, e ne è la ragion d'essere, l'oggetto, lo scopo; è *a proposito* di quella che la credenza sorge nello spirito. Il *modus* (il mio credere) è al contrario il sustrato della rappresentazione. Diremo dunque che il *modus* è il *tema*, e il *dictum* il *proposito* dell'enunciazione esplicita» (BALLY 1963: 68).

<sup>64</sup> Paul, per esempio, sebbene rifiutasse una corrispondenza piena tra soggetto-predicato psicologico e soggetto-predicato grammaticale, riteneva che le relazioni grammaticali fossero basate su quelle psicologiche (SORNICOLA 2006b: 771).

presuppone nella sua teoria una forte correlazione fra i due<sup>65</sup>). Già Mathesius si era però opposto a una sovrapposizione di questo genere, sottolineando che «bisogna distinguere nettamente fra analisi funzionale e analisi formale della frase. In altre parole, il tema e il rema non sono la stessa cosa del soggetto grammaticale e del predicato grammaticale»<sup>66</sup>. Come fa notare anche Sornicola, sebbene esistano certamente delle somiglianze fra tema-rema e soggetto-predicato<sup>67</sup>, il rapporto fra queste coppie di concetti è problematico. Il rapporto fra tema e rema non viene stabilito infatti a livello sintattico, ma a livello pragmatico e retorico: la coppia tema-rema «si riferisce al livello dell'atto enunciativo e costituisce la sua articolazione base. I suoi termini devono quindi essere distinti sia dalla coppia Predicato-Argomenti, sia da quella Soggetto-Predicato, per quante possano essere le somiglianze esistenti. L'atto enunciativo è definito dall'intenzione comunicativa del parlante o, in altre parole, dal suo desiderio di significare qualcosa»<sup>68</sup>. La sovrapposizione del tema con il soggetto è certo dovuta alla preponderanza con cui il soggetto si pone in posizione iniziale all'interno della frase, posizione che, per l'appunto, è generalmente associata con la funzione di tema<sup>69</sup>. Bisogna però considerare come in molte lingue la posizione iniziale possa essere occupata anche da elementi diversi dal soggetto<sup>70</sup>: è sufficiente pensare ai casi di dislocazione a sinistra in italiano (*il latte l'ho preso io*) o all'oggetto-tema in russo (*молоко купил я*)<sup>71</sup>.

---

<sup>65</sup> LAMBRECHT 1994: 118.

<sup>66</sup> MATHESIUS 1975: 84 (*Functional and formal analysis of the sentence should be strictly distinguished from each other. In other words, the theme and the rheme are not the same as the grammatical subject and the grammatical predicate*).

<sup>67</sup> Sornicola sottolinea, per esempio, come entrambi i componenti di ogni coppia siano necessari ai costrutti che vanno a formare (nel caso di tema-rema si tratterà dell'enunciato, nel caso di soggetto e predicato si tratterà della frase). Inoltre, soggetto e predicato sono dipendenti fra loro, così come lo sono tema e rema. Un altro aspetto comune fra le due coppie di concetti si riferisce alle loro proprietà semantico-pragmatiche: il primo elemento di ogni coppia rappresenta il referente, mentre il secondo elemento indica un atto di predicazione (SORNICOLA 2006b: 767).

<sup>68</sup> SORNICOLA 2006b: 768 (*The T-C (or T-R) pair is concerned with the level of the utterance-act, and it constitutes its basic articulation. Its terms therefore need to be kept distinct from both Predicate-Arguments and Subject-Predicate, whatever similarities might exist between them. The utterance-act is defined by the speaker's communicative intention or, in other terms, by his or her desire to mean something*). Sornicola opera qui una distinzione fra "enunciato", "proposizione" e "frase", riferendo il primo al livello pragmatico, la seconda al livello semantico e la terza al livello sintattico. Anche Eddo Rigotti, d'altra parte, fa notare come non ci sia perfetta coincidenza fra tema-rema e soggetto-predicato: «Non tutte le lingue hanno soggetto e predicato in senso grammaticale, e in ogni caso in ciascuna lingua soggetto e predicato grammaticali sono caratterizzati dall'essere localizzati in un certo modo. Le nozioni di tema e rema sono invece universali perché fanno parte del contenuto – non in quanto realtà che si pone in essere, ma del contenuto in quanto specifico risultato di un atto comunicativo» (RIGOTTI 1986: 57-58).

<sup>69</sup> Fra gli altri, anche Halliday fa notare come il tema, cioè l'unità informativa che comprende l'oggetto di cui parla l'enunciato, preceda sempre il rema, che si riferisce a ciò che si dice del tema. Con tema si indica quindi il primo gruppo nominale della frase, mentre con rema si indica il gruppo che segue (VON HEUSINGER 2002: 287).

<sup>70</sup> VON HEUSINGER 2002: 770.

<sup>71</sup> Per un approfondimento sul rapporto fra tema e soggetto si veda anche BERETTA 1995: 127-128. Una soluzione del problema sembra essere comunque fornita da Halliday, che distingue fra un soggetto psicologico, ovvero «ciò di cui parla il messaggio» (*that which is the concern of the message*), un soggetto grammaticale inteso come «ciò di cui si predica qualcosa» (*that of which something is predicated*), e un soggetto logico, cioè



Generalmente il tema viene definito come l'elemento che indica ciò di cui si parla, mentre il rema come l'elemento che dice qualcosa riguardo al tema<sup>72</sup>. Accanto a questa definizione abbastanza generica, spesso il concetto di tema è associato all'idea di elemento dato, noto o in generale conosciuto, mentre il concetto di rema è unito all'idea di elemento nuovo o sconosciuto nella comunicazione<sup>73</sup>. In realtà, la sovrapposizione delle coppie dato-nuovo e conosciuto-sconosciuto, pur parzialmente valida, risulta una semplificazione eccessiva. Già Adamec nel 1966, dopo aver definito la base come «la parte della frase che è data, conosciuta o del tutto evidente e che funge da punto di partenza per la trasmissione dell'informazione attuale», e il nucleo come «la parte della frase nel cui collegamento con la base è racchiusa l'informazione attuale»<sup>74</sup>, sottolineava come attribuire al nucleo le caratteristiche di massima importanza e di novità non fosse del tutto corretto. Secondo Adamec, infatti, «ciò che è nuovo, più importante etc. non è il nucleo in quanto tale, ma proprio la sua relazione con la base»<sup>75</sup>. Concorda con questa posizione anche Daneš nel 1974, sottolineando innanzitutto come il concetto stesso di “dato” sia estremamente ampio: definiamo “data” l'informazione che è recuperabile dal contesto, dalla situazione o dal *common ground* di parlante e ascoltatore. Ciò che è “dato contestualmente” può però essere derivato in modi diversi: si tratta generalmente del contenuto semantico che è stato menzionato in una porzione di testo precedente, ma il riferimento ad esso può essere diretto o indiretto. Se il riferimento è diretto, l'informazione può essere menzionata non solo con le stesse parole, ma anche con un'espressione sinonimica o con una parafrasi. Nell'ipotesi di una menzione indiretta, invece, avremo un'inferenza semantica. In quest'ultimo caso, fra l'altro, il confine fra ciò che è

---

«colui che compie l'azione» (*the doer of the action*). Secondo il linguista inglese, è solo il soggetto psicologico a essere sovrapposto con il tema (HALLIDAY 2004: 56-57).

<sup>72</sup> Si vedano, a titolo di esempio, DANEŠ 1974: 23; MATHESIUS 1975: 81; VAN DIJK 1977: 114-116 (va notato come anche Van Dijk paragoni qui la coppia topic-focus a quella soggetto-predicato; questi ultimi non vengono considerati in senso sintattico, ma in senso logico e filosofico. Il linguista olandese distingue inoltre fra un *topic of sentence*, corrispondente al tema di cui stiamo trattando qui, e un *topic of discourse* o *topic of conversation*, che va invece considerato come il modo in cui viene distribuita l'informazione a livello di testo: il *topic of discourse* è, in sostanza, ciò che organizza e rende coeso un testo [VAN DIJK 1977: 132-134]; VON HEUSINGER 2002: 287. Interessante è anche la spiegazione data da Monica Beretta: «Il tema (ingl. *theme*, ted. *Thema*; termine usuale in Europa) o *topic* di frase (termine più usato nella linguistica americana) indica, nell'accezione stretta, ciò di cui si parla nella frase, il soggetto psicologico, l'elemento attorno al quale è costruita la predicazione. L'idea è parafrasabile con l'espressione *quanto a* (in ingl. si parla di *aboutness* come caratteristica del *topic* di frase), e effettivamente in varietà alte *quanto a* (in ingl. *as for, regarding*, ted. *apropos*) serve da marca esplicita di *topic*» (BERETTA 1995: 127). Leggermente diversa è la definizione che viene data da Bally, che vede nel proposito lo scopo dell'enunciato e nel tema il motivo, il sustrato del proposito stesso (BALLY 1963: 83).

<sup>73</sup> Si vedano, per esempio, DANEŠ 1974: 106; VAN DIJK 1977: 116-118; RIGOTTI 1986: 57-58; SORNICOLA 2006b: 770.

<sup>74</sup> ADAMEC 1966: 20-21 (*Основа – это та часть предложения, которая дана, известна или вполне очевидна и которая служит отправной точкой для передачи актуальной информации. [...] Ядро – это та часть предложения, в соотношении которой с основой заключается актуальная информация*).

<sup>75</sup> ADAMEC 1966: 20-22 (*новым, самым важным и т. д. является не само ядро, как таковое, а именно соотношение его с основой*).

“dato” e ciò che è “nuovo” è in realtà molto sottile e dipende dal modo in cui parlante e ascoltatore valutano l’espressione semanticamente implicita. Daneš fa inoltre notare come anche il concetto di informazione “nuova” presenti delle problematicità: così come l’informazione “data”, anche quella “nuova” è caratterizzata da una certa relatività e gradualità<sup>76</sup>. Inoltre, la proprietà della “novità” possiede due aspetti indipendenti: “nuovo” può essere ciò che non è mai stato menzionato nel contesto precedente, ma può anche essere un rapporto fra tema e rema che non è mai stato realizzato<sup>77</sup>. Nel primo caso «la proprietà di “nuovo” è assegnata all’espressione stessa, mentre nel secondo caso è il nesso tema-rema che

---

<sup>76</sup> DANEŠ 1974: 109-110. A questo proposito si veda anche la riflessione di Firbas, che, in accordo con Daneš riguardo alla gradualità dei concetti di “dato” e “nuovo”, afferma: «Per esempio, il fatto che una nozione sia nota (data, familiare) in quanto forma parte della conoscenza comune condivisa dal parlante/scrittore (produttore) e dall’ascoltatore/lettore (percevitore) non assicura che essa sia trattata come nota dal punto di vista del passo comunicativo immediato che dev’essere fatto, cioè nel momento in cui una frase è prodotta e/o percepita. [...] Un’informazione è recuperabile dal contesto verbale precedente se è effettivamente presente in esso e di conseguenza può essere effettivamente scelta e riespressa nel momento in cui una frase deve essere prodotta e/o percepita. Quando viene riespressa, diventa dipendente dal contesto. Ma [...] un’informazione può essere considerata come nota in riferimento al passo comunicativo immediato che dev’essere fatto solo se è recuperabile e dipendente dal contesto verbale immediatamente precedente. [...] Questo ci spinge a domandarci quanto lunga possa essere la porzione di testo nella quale l’informazione rimane recuperabile, cioè quanto sia grande l’intervallo di recuperabilità» (FIRBAS 1994: 119-120: *For instance, the fact that a notion is known (given, familiar) on account of its forming part of the common knowledge shared by the speaker/writer (producer) and the listener/reader (perceiver) does not ensure that it will be treated as known from the point of view of the immediate communicative step to be taken, i.e. at the moment a sentence is to be produced and/or perceived. [...] A piece of information is retrievable from the preceding verbal context if it is actually present in it, and in consequence can actually be chosen from it and re-expressed at the moment a sentence is to be produced and/or perceived. When re-expressed, it becomes context-dependent. But [...] a piece of information can be regarded as known in regard to the immediate communicative step to be taken only if it is retrievable from, and dependent on, the immediately preceding verbal context. [...] This raises the question of for how long a stretch of text a piece of information remains retrievable, in other words, of how long its retrievability span is*). Sulla complessità dei concetti di “dato” e “nuovo” si esprime anche Halliday, che mostra come la variabile fondamentale sia quella della “recuperabilità” delle informazioni: è “data” l’informazione presentata dal parlante come recuperabile, “nuova” quella presentata come non recuperabile. «Ciò che è trattato come recuperabile può essere tale perché è stato menzionato in precedenza, ma questa non è l’unica possibilità. Può essere qualcosa che è presente nella situazione, come *io* o *tu*, o nell’aria, per così dire; oppure può essere qualcosa che non si trova qui, ma che il parlante vuole presentare come Dato per ragioni retoriche. Il significato è: non è niente di nuovo. In modo simile, ciò che è trattato come non recuperabile può essere qualcosa che non è stato menzionato; ma può anche essere qualcosa di inaspettato, che sia stato menzionato prima o no. Il significato è: fai attenzione a questo, perché è qualcosa di nuovo» (HALLIDAY 2004: 91: *What is treated as recoverable may be so because it has been mentioned before; but that is not the only possibility. It may be something that is in the situation, like I and you; or in the air, so to speak; or something that is not around at all but that the speaker wants to present as Given for rhetorical purposes. The meaning is: this is not news. Similarly, what is treated as non-recoverable may be something that has not been mentioned; but it may be something unexpected, whether previously mentioned or not. The meaning is: attend to this; this is news*).

<sup>77</sup> Riprendendo Daneš, Firbas riflette su come si debba intendere la nozione di informazione conosciuta: «In riferimento alla FSP, il concetto di informazione conosciuta deve essere considerabilmente ridotto. È necessario introdurre il concetto di contesto verbale e situazionale immediatamente rilevante, per cui la rilevanza immediata è considerata in relazione al punto, nel flusso comunicativo, in cui una nuova frase è prodotta e/o introdotto e che separa la massa delle informazioni accumulate fino a quel momento dalla massa delle informazioni che devono ancora essere accumulate» (FIRBAS 1992: 22: *In regard to FSP, the concept of known information must be considerably narrowed. This necessitates the introduction of the concept of the immediately relevant verbal and situational context, immediate relevance being assessed in relation to the point in the flow of communication at which a new sentence is produced and/or taken in and which separates the mass of information accumulated so far from the mass of information to be further accumulated*).

appare nuovo»<sup>78</sup>. Secondo Daneš, dunque, il tema non deve tanto essere considerato come l'elemento "dato", quanto come il punto di partenza della frase che lega l'enunciato al contesto e alla situazione<sup>79</sup>.

Sul tema del valore dell'informazione "data" e in generale della distribuzione dell'informazione all'interno della frase riflette anche il linguista britannico Michael Halliday, che, come fa notare Klaus Von Heusinger, è il primo a collegarlo all'idea di una "struttura informativa":

Halliday ipotizza due aspetti strutturali della struttura informativa: la divisione informativa dell'enunciato e l'organizzazione interna di ogni unità informativa. Chiama il primo aspetto "struttura tematica" (Tema-Rema) e il secondo aspetto "givenness". La struttura tematica organizza l'ordine lineare delle unità informative, il che corrisponde alla posizione della Scuola di Praga su Tema-Rema (o topic-comment o topic-focus<sup>80</sup>) ed è organizzata secondo il principio della "aboutness"<sup>81</sup>.

---

<sup>78</sup> FIRBAS 1992: 111 (*In the former case, the property "new" is assigned to the expression itself, while in the latter it is the T-R nexus that appears as new*).

<sup>79</sup> FIRBAS 1992: 112. Interessante è anche la posizione di Petr Sgall, che non parla di "dato" e "nuovo", ma di "legato al contesto" (*context-bound* – CB) e "non legato al contesto" (*non context-bound* – NB). Secondo Sgall, «Nei casi non marcati (prototipici) gli elementi che appartengono al topic sono CB, mentre quelli inclusi nel focus sono NB. Ci sono, tuttavia, casi marcati in cui il topic include anche elementi NB integrati o in cui il focus include espressioni CB integrate. Nel caso in cui non vengano inclusi elementi marcati, il topic consiste solo di elementi CB e il focus solo di elementi NB» (SGALL, HAJIČOVÁ, PANEVOVÁ 1986:189-190: *The relationship between topic/focus and CB/NB can be roughly characterized as follows: every lexical element of a TR belongs either to the topic or to the focus. In the unmarked (prototypical) case, the elements belonging to the topic are CB, while those included in the focus are NB. There are, however, marked cases in which the topic includes also embedded NB elements or the focus includes embedded CB expressions. Where no such marked items are included [...], the topic consists of CB elements only, while the focus includes only NB ones*).

<sup>80</sup> In realtà Halliday farà una chiara distinzione fra i concetti di tema-remata e di topic-comment: «Alcuni grammatici hanno usato i termini Topic e Comment al posto di Tema e Rema. Ma la terminologia Topic-Comment porta con sé connotazioni abbastanza diverse. L'etichetta "Topic" di solito si riferisce solo a un particolare tipo di Tema [...] e tende ad essere usato come un termine che copre due concetti funzionalmente distinti: quello di Tema e quello di Dato. [...] Sembra preferibile mantenere quindi la terminologia precedente di Tema e Rema» (HALLIDAY 2004: 65: *Some grammarians have used the terms Topic and Comment instead of Theme and Rheme. But the Topic – Comment terminology carries rather different connotations. The label "Topic" usually refers to only one particular kind of Theme [...]; and it tends to be used as a cover term for two concepts that are functionally distinct, one being that of Theme and the other being that of Given [...]. It seems preferable to retain the earlier terminology of Theme-Rheme*).

<sup>81</sup> VON HEUSINGER 2002: 287 (*Halliday assumes two structural aspects of information structure: the informational partition of the utterance, and the internal organization of each informational unit. He calls the former aspect the thematic structure (Theme-Rheme) and the latter aspect is treated under the title givenness. The thematic structure organizes the linear ordering of the informational units, which corresponds to the Praguean view of Theme-Rheme (or topic-comment, or topic-focus) and is organized according to the principle of aboutness*).

Halliday mostra come esista una forte relazione semantica fra la struttura informativa e la struttura tematica, ma sostiene comunque la non completa sovrapposibilità dei concetti di tema-rema e dato-nuovo. In particolare, secondo il linguista inglese, «Il Tema è ciò che io, il parlante, decido di prendere come punto di partenza. Il Dato è ciò che tu, l'ascoltatore, già sai o ciò a cui hai accesso. Tema e Rema son orientati verso il parlante, mentre Dato e Nuovo sono orientati verso l'ascoltatore»<sup>82</sup>. Pur ipotizzando questa differenza, Halliday deve però ammettere che entrambe le forme siano perlomeno scelte dal parlante: è infatti solo quest'ultimo a decidere come costruire la struttura informativa del proprio enunciato. Capita inoltre che sia lo stesso contesto, l'ambiente, a determinare condizioni particolari per cui viene infranta la connessione diretta fra tema e informazione data e fra rema e informazione nuova<sup>83</sup>. Secondo Von Heusinger questo dimostra in realtà come Halliday non riesca pienamente a chiarire il rapporto esistente fra tema-rema e fra informazione data-nuova<sup>84</sup>.

Sarà Chafe a reinterpretare la *givenness* di Halliday come una categoria psicologica applicabile a ciò che è presente nella mente dei parlanti<sup>85</sup>. Chafe si allontana così dalla descrizione puramente funzionale della distribuzione informativa nella frase e pone l'attenzione anche su fattori cognitivi della comunicazione:

*Givenness*. Che cos'è? La chiave per capire questa distinzione è la nozione di consapevolezza. [...] L'informazione data (o vecchia) è la conoscenza che il parlante ritiene che sia presente nella consapevolezza del destinatario nel momento dell'enunciazione. La cosiddetta nuova informazione è ciò che il parlante ritiene di stare introducendo nella consapevolezza del destinatario attraverso quello che dice<sup>86</sup>.

Una prima possibile soluzione ai problemi generati dalla semplice dicotomia tema-rema<sup>87</sup> sembra essere l'ipotesi del dinamismo comunicativo, già vista nel paragrafo precedente: in

---

<sup>82</sup> HALLIDAY 2004: 93 (*The Theme is what I, the speaker, choose to take as my point of departure. The Given is what you, the listener, already know about or have accessible to you. Theme + Rheme is speaker-oriented, while Given + New is listener-oriented*).

<sup>83</sup> HALLIDAY 2004: 93-94.

<sup>84</sup> VON HEUSINGER, 2002: 288.

<sup>85</sup> VON HEUSINGER, 2002: 289.

<sup>86</sup> Citato da VON HEUSINGER, 2002: 289 (*Givenness. What is it? The key to this distinction is the notion of consciousness (...). Given (or old) information is that knowledge which the speaker assumes to be in the consciousness of the addressee at the time of the utterance. So-called new information is what the speaker assumes he is introducing into the addressee's consciousness by that he says*).

<sup>87</sup> Piuttosto critica nei confronti della dicotomia praghese tema-rema è la posizione di Givón, che accusa i linguisti di Praga di non essere mai riusciti a dare una definizione coerente di tema e di non aver mai sottoposto le proprie ipotesi a prove empiriche di ampio raggio. Givón propone in realtà un'analisi della divisione attuale in

questo caso si ipotizza infatti che gli elementi all'interno della frase vengano disposti secondo un ordine graduale di rilevanza comunicativa e non secondo una semplice contrapposizione. Si comincia allora non solo a parlare di tema e rema, ma, come si è visto, anche di elementi di transizione<sup>88</sup>: in una frase potremo dunque avere un tema proprio, la restante parte del tema, una transizione propria, la restante parte della transizione, un rema escluso il rema proprio e, infine, il rema proprio<sup>89</sup>. In questo modo, si superano sia i problemi legati alla identificazione di tema e rema con soggetto e predicato, sia quelli legati all'identificazione con informazione data e informazione nuova<sup>90</sup>.

La soluzione che però ci pare più efficace è quella che ci permette di allontanarci dalla descrizione puramente funzionale del fenomeno. Se infatti ci spostiamo su un piano pragmatico, possiamo considerare il tema e il rema dal punto di vista del loro ruolo all'interno degli atti linguistici<sup>91</sup>. Tat'jana Janko individua infatti cinque tipi principali di atti linguistici

---

cui grande attenzione è data al contesto e alla coesione del testo. Ipotizza infatti la presenza di due aspetti funzionali diversi all'interno del topic: da un lato una prevedibilità o accessibilità referenziale (i referenti topicali rappresentano cioè informazione data, accessibile o presupposta), ma dall'altro anche una importanza referenziale (i referenti topicali rappresentano informazioni importanti o centrali, riguardo alle quali viene data una predicazione). Secondo Givón «l'accessibilità è una proprietà *anaforica* dei referenti, che riguarda la loro disponibilità in una rappresentazione della *memoria* pre-esistente. L'importanza è una proprietà *cataforica* dei referenti, che si riferisce *all'attenzione* necessaria assegnata ad essi per creare nuove rappresentazioni nella memoria» (GIVÓN 2001: 277: *Accessibility is an anaphoric property of referents, having to do with their availability in some pre-existing memory representation. Importance is a cataphoric property of referents, having to do with the requisite attention assigned to them for building up new memory representation*).

<sup>88</sup> Da alcuni autori, per esempio Adamec, tuttavia questi elementi non vengono presi in considerazione.

<sup>89</sup> FIRBAS 1974: 25. Un'ulteriore distinzione fra gli elementi della struttura informativa è quella proposta da Vallduví, che suggerisce una distinzione fra *focus* e *ground* (o *background*): quest'ultimo è a sua volta diviso in *link* e coda (*tail*), che consistono nel topic e nel resto del background. In questo modo si ottengono tre unità informative: *focus*, *link* e *tail* (VON HEUSINGER 2002: 290). Come fa notare Angela Ferrari, anche Chafe ritiene imprecisa la dicotomia dato-nuovo e ipotizza in realtà una gradazione di "stati di attivazione" all'interno della Memoria Testuale del parlante: «(i) Un referente testuale è "Attivo" (ovvero Dato) se è presente all'attenzione del destinatario, cioè se è già stato evocato nel contesto linguistico precedente [...]

(ii) Un referente testuale è "Non-Attivo", o "Inattivo" (ovvero Nuovo), quando non fa parte della Memoria Testuale a breve e medio termine elaborata fino a quel momento. Si noti che i referenti testuali Inattivi possono essere direttamente o indirettamente inclusi nella Memoria Enciclopedica del destinatario, oppure essere totalmente esclusi da essa [...].

(iii) Un referente testuale è "Semi-Attivo" – si tratta del terzo gradino teorizzato da Chafe con il termine "accessible" – se è facilmente ricavabile a partire dal contesto linguistico e/o extralinguistico a cui appartiene» (FERRARI 2008: 73-74).

<sup>90</sup> Parte da questa posizione anche Petr Sgall, che suggerisce che la frase debba essere considerata come una struttura procedurale che presenta una strategia di distribuzione dell'informazione data e nuova sulla base del dinamismo comunicativo: «La frase dà istruzioni all'ascoltatore, in modo appropriato, riguardo a come alcuni degli elementi che ha in mente debbano essere modificati o connessi ad altri elementi, secondo le intenzioni del parlante. Questa istruzione procede passo dopo passo e ad ogni coppia di parole sintatticamente adiacenti (testa e modificatore [...]) viene assegnato un diverso grado di dinamismo comunicativo» (SGALL, HAJIČOVÁ, PANEVOVÁ 1986: 29: *The sentence thus instructs the hearer, in an appropriate way, as to how some of the items s/he happens to have in his/her mind should be modified, or brought into connection with other items, in accordance with the speaker's intentions. This instruction proceeds step by step, every pair of syntactically adjacent words (head and modifier [...]) being assigned a difference in the degree of communicative dynamism*).

<sup>91</sup> Per un approfondimento sulla prospettiva pragmatica e su quella cognitiva si rimanda al paragrafo 1.1.4.

(asserzione, domanda, imperativo, esclamazione e vocativo), all'interno dei quali possono essere definiti tema e rema, che vengono dunque così descritti:

Il rema è il componente della struttura comunicativa che costituisce l'atto linguistico dell'asserzione. Di conseguenza, il tema è il componente non costitutivo dell'asserzione, opposto al rema.

I componenti costitutivi (rema) e non costitutivi (tema) dell'asserzione costituiscono la struttura interna dell'atto linguistico dell'asserzione. In questo modo l'illocuzione non è elementare, ma include componenti propriamente illocutivi (costitutivi) e non propriamente illocutivi (non costitutivi).

Il livello di contenuto del rema è il frammento della rappresentazione semantica della situazione destinato ad avere la funzione di ciò che viene comunicato; il livello di espressione del rema è la catena di forme di parola con un accento di un certo tipo, comunicativamente rilevante, ad essa attribuito. [...]

Il livello di contenuto del tema è il frammento della rappresentazione semantica della situazione destinato ad avere la funzione di inizio di ciò che verrà completato dall'atto linguistico dell'asserzione. Il tema è opposto al rema dal punto di vista sintagmatico, ma a differenza del rema è insufficiente per formare un atto linguistico in quanto tale.

Per quanto riguarda il livello di espressione del tema, il tema ha un'espressione variabile<sup>92</sup>.

---

<sup>92</sup> JANKO 2001: 23-25 (*Рема – это компонент коммуникативной структуры, который конституирует речевой акт сообщения. Соответственно, тема – не-конституирующий компонент сообщения, противопоставленный реме.*

*Конституирующий – рема – и не-конституирующий – тема – компоненты сообщения составляют внутреннюю структуру такого речевого акта, как сообщение. Таким образом, иллокуция не элементарна: она включает собственно иллокутивный (конституирующий) и несобственно иллокутивный (не-конституирующий) компоненты. [...]*

*План содержания ремы – фрагмент семантического представления ситуации, предназначенный для функционирования в качестве сообщаемого; план выражения ремы – цепочка словоформ с заданным на ней коммуникативно релевантным акцентом определенного типа. [...]*

*План содержания темы – фрагмент семантического представления ситуации, предназначенный для функционирования в качестве зачина для совершения речевого акта сообщения. Тема синтагматически противопоставлена реме, но в отличие от ремы ее недостаточно для формирования речевого акта как такового.*

*Что касается плана выражения темы, то тема имеет вариативное выражение).*

Anche Janko si oppone non solo all'identificazione del rema con l'elemento nuovo della frase, ma anche alla sovrapposizione del concetto di focus e di contrasto, sostenuta da linguisti, come Jacobs e Rooth, secondo i quali caratteristica del focus è il fatto che esso selezioni fra molteplici possibilità. Secondo la linguista russa, invece, i significati comunicativi del focus e del contrasto sono profondamente diversi, e l'idea della selezione è limitata solo al contrasto, non al focus<sup>93</sup>. Focus (o rema) e informazione data non possono essere sovrapposti perché si tratta di categorie comunicative diverse:

Il percorso che va dal quadro delle conoscenze rappresentate nella coscienza degli interlocutori alla divisione comunicativa della frase è mediato dalla presupposizione che il parlante si comporti in modo razionale e che tenti di comunicare solamente qualcosa di nuovo, utilizzando in un modo o nell'altro l'informazione attivata, come punto di partenza per portare a compimento l'atto linguistico. Questo principio generale, tuttavia, sotto l'influsso di circostanze esterne può essere infranto. Dunque, ciò che non è attivato e il rema sono categorie comunicative differenti. Inoltre, sono categorie differenti anche il rema e il contrasto<sup>94</sup>.

La divisione attuale rientra dunque in una teoria più ampia relativa alla strategia comunicativa messa in atto dal parlante, che consiste nella scelta delle intenzioni comunicative, della distribuzione dei blocchi informativi e dell'ordine di successione dei componenti comunicativi della frase<sup>95</sup>.

Un ultimo problema relativo al rapporto fra tema e rema - e in realtà irrisolvibile perché legato alla libertà di chi parla o di chi scrive - è l'impossibilità, in alcuni casi, di determinare con precisione dove corra il confine fra i vari elementi. Generalmente, per individuare il rema si fa ricorso al cosiddetto "test della domanda", che permette, a partire dalla domanda a cui sembra rispondere la nostra affermazione, di capire quale elemento risponda a quella

---

<sup>93</sup> JANKO 2001: 31-32.

<sup>94</sup> JANKO 2001: 34 (*Путь от картины знаний, представленной в сознании собеседников, к коммуникативному членению предложения опосредован презумпцией рационального поведения говорящего, который старается сообщать только новое, а в качестве точки отсчета для совершения речевого акта использовать тем или иным образом активированную информацию. Однако этот общий принцип под влиянием особых обстоятельств может нарушаться. Таким образом, неактивированное и рема – это различные коммуникативные категории. Кроме того, различные категории представляют собой рема и контраст*).

<sup>95</sup> JANKO 2001: 38.

domanda<sup>96</sup>. Fondamentale, a questo proposito, è la classificazione delle domande individuata da Bally. La prima distinzione è fra domande parziali (*Chi è uscito or ora?*) e totali (*Paolo è qui?*). Quando parliamo di domande totali dobbiamo però tenere presente che questa definizione è di per sé imprecisa. Secondo Bally, infatti, non esistono domande realmente totali: «La domanda può essere posta ora su di una parte del *dictum*, ora sulla sua totalità [...], ora sulla totalità del *modus* o su una delle sue parti [...], ma giammai sul *dictum* e sul *modus* riuniti». Fra le domande poste sul *dictum* distinguiamo dunque quelle che riguardano solo una parte (*Chi è uscito or ora?*), che vengono chiamate “interrogazioni dittali parziali”, e quelle che si riferiscono alla totalità del *dictum* (*Che cosa accade?*), definite “interrogazioni dittali totali”<sup>97</sup>. Fra le domande poste sul *modus*, invece, si distingue fra “interrogazioni modali totali”, in cui il *dictum* intero è presente nella domanda (*Paolo è qui? È andato a scuola?*), e “interrogazioni modali parziali”, in cui viene messa in dubbio la realtà di una sola parte del *dictum* (*È a scuola che Paolo è andato?*)<sup>98</sup>. Se la classificazione delle domande ci permette di capire meglio quale sia il rema, è comunque vero che in alcuni casi la divisione attuale della frase può essere sottoposta a interpretazioni differenti<sup>99</sup>.

Ricordiamo infine che, mentre il rema è obbligatorio in ogni frase, il tema non è necessariamente presente: in questo caso abbiamo frasi puramente rematiche, che vengono anche definite “tetiche”<sup>100</sup>. All’interno delle frasi tetiche possiamo inoltre distinguere fra proposizioni “presentative” ed “eventive”. Come spiega Angela Ferrari, «nel primo caso, esse introducono un referente nel Mondo Testuale (*ecco Alice*), il quale può eventualmente iscriversi sullo sfondo di uno stato di cose evocato esplicitamente (*è arrivata Alice*). Nel secondo caso, esse evocano uno stato di cose nella sua globalità temporalmente caratterizzato

<sup>96</sup> Come mostra Zubizarreta, «se la risposta a una domanda con pronomi o avverbio interrogativo (*wh-question*) ha lo stesso presupposto della domanda, il focus in un’affermazione può essere identificato come la parte dell’affermazione che si può sostituire al pronome o avverbio interrogativo nella domanda» (ZUBIZARRETA 1998: 2: *To the extent that the answer to a wh-question has the same presupposition as the question, the focus in a statement can be identified as the part of the statement that substitutes for the wh-phrase in the context question*).

<sup>97</sup> BALLY 1963: 69-70: «Quando si domanda “Chi è uscito or ora?”, si sa che qualcuno è uscito, ma si ignora chi sia, e lo si domanda. L’asserzione non è in causa, poiché il fatto è conosciuto come certo; si vuole semplicemente completare la rappresentazione del *dictum*». Nel secondo caso, «interrogando, si pone la realtà del fatto; si sa che qualche cosa è accaduta, ma s’ignora che cosa sia».

<sup>98</sup> Tutti gli esempi di domande sono tratti da BALLY 1963.

<sup>99</sup> LAPTEVA 1976: 187-188. Bisogna inoltre ricordare che, mentre la lingua parlata può avvalersi di mezzi soprasegmentali (intonazione) per evidenziare la presenza del rema, nello scritto ci si può affidare esclusivamente al contesto (cfr. JANKO 2001: 84-85).

<sup>100</sup> BERETTA 1995: 128. Angela Ferrari spiega la funzione di questi enunciati: «L’articolazione Topic-Comment non si giustifica per tutti gli Enunciati; in particolare, essa non è pertinente per quelle costruzioni semantico-sintattiche con funzione “presentativa”, il cui obiettivo consiste cioè nell’introdurre un referente di primo o di secondo grado nel Mondo Testuale» (FERRARI 2008: 40). Un particolare tipo di frasi tetiche viene denominato “frasi con tema disgiunto” (JANKO 2001: 181-182) e verrà preso in analisi nella sezione 1.2.2.4.



(piove)»<sup>101</sup>. Nell'analisi dell'ordine dei costituenti in italiano e in russo torneremo su questo tipo di frasi per mostrare quale realizzazione essa abbia nelle due lingue.

### 1.1.3. Studi tipologici: gli universali di Greenberg

A partire dagli anni Sessanta, accanto agli studi funzionali sull'ordine dei costituenti, abbiamo una serie di studi dedicati alla classificazione delle lingue su base tipologica: si ritiene cioè che le lingue del mondo si possano suddividere a seconda della posizione che soggetto, verbo e oggetto assumono al loro interno<sup>102</sup>. L'opera principale per questi studi è quella di Joseph Greenberg, *Universals of language*, che raccoglie gli atti della “Conferenza sugli universali linguistici”, tenutasi alla Gould House di Dobbs Ferry, nello Stato di New York, il 13-15 aprile 1961. Con “universale” si intende qualsiasi affermazione sulla lingua che abbia come oggetto tutte le possibili lingue del mondo<sup>103</sup>. Sono sei i tipi di universali possibili individuati da Greenberg:

1) *universali illimitati (unrestricted universals)*: sono caratteristiche che tutte le lingue possiedono, ma che non le definiscono; se un sistema simbolico non le avesse, verrebbe comunque definito “lingua”;

2) *implicazioni universali (universal implications)*: riguardano il rapporto fra due caratteristiche. Se una lingua ha una caratteristica ( $\phi$ ), ha anche una caratteristica ( $\psi$ ), ma non vale il contrario;

---

<sup>101</sup> FERRARI 2008: 81.

<sup>102</sup> Come fa notare Doris Payne, è solo alla fine degli anni Settanta che si comincia a pensare a una classificazione tipologica incentrata su altri criteri. Sandra Thompson, per esempio, nel 1978 propone di operare una divisione fra lingue in cui l'ordine della principale si basa su fattori pragmatici e lingue in cui esso si fonda su relazioni grammaticali o altri fattori sintattici (PAYNE 1992: 1).

<sup>103</sup> Hawkins sottolinea come si debba distinguere fra due tradizioni di ricerca della grammatica degli universali: quella generativista di Chomsky e quella degli universali tipologici di Greenberg. La grammatica di Chomsky si propone di definire gli universali formali e sostanziali della lingua partendo da uno studio approfondito di singole lingue: la grammatica universale così pensata tenta di definire la “possibile lingua umana”. Gli universali formali sono quelli che si riferiscono alla forma delle grammatiche delle lingue, mentre quelli sostanziali hanno a che vedere con il contenuto delle regole. Secondo Hawkins, «la prospettiva generativista è basata sul principio secondo cui, scoprendo le proprietà basilari formali e sostanziali della grammatica di una lingua qualsiasi, possiamo scoprire gli universali linguistici in generale» (HAWKINS 1983: 5-6: *The generative approach is founded on the proposition that by uncovering the basic formal and substantive properties of the grammar of any one language, we discover the universals of language in general*). Greenberg, Thompson, Hawkins e Comrie, invece, con la grammatica degli universali tipologici, prendono in considerazione le possibili variazioni fra le lingue e sostengono l'esistenza sia di universali assoluti (caratteristiche possedute da tutte le lingue), sia di regolarità nella variazione delle lingue. A questo punto, «una lingua umana possibile è quella le cui proprietà rientrano nei parametri concessi dagli universali linguistici che definiscono la variazione; una lingua impossibile è quella le cui proprietà non rientrano in questi parametri» (HAWKINS 1983: 6: *A possible human language is one whose properties fall within the parameters permitted by the variation-defining language universals; an impossible language is one whose properties do not*).

3) *equivalenza limitata (restricted equivalence)*: riguarda l'implicazione reciproca fra caratteristiche non universali;

4) *universali statistici (statistical universals)*: una caratteristica ( $\phi$ ) ha più probabilità di essere presente di altre;

5) *correlazioni statistiche (statistical correlations)*: se una lingua ha una caratteristica ( $\phi$ ), ha più possibilità di avere anche una caratteristica ( $\psi$ ) piuttosto che se non avesse ( $\phi$ );

6) *distribuzioni di frequenza degli universali (universal frequency distributions)*: sono casi in cui un certo rilevamento può essere applicato a ogni lingua. È probabile che i risultati di ogni rilevamento su un campione adeguato di leggi mostrino una deviazione standard, che può essere considerata un universale linguistico<sup>104</sup>.

Definiti questi tipi di universali, Greenberg utilizza per la sua analisi un campione di trenta lingue, che suddivide sulla base di tre parametri:

1) esistenza di anteposizioni (Pr) o postposizioni (Po);

2) ordine relativo di soggetto, verbo e oggetto nelle dichiarative principali con soggetto e oggetto nominale. Fra la sei possibili combinazioni di questi elementi, tre sono individuate come frequenti (VSO, SVO e SOV) e tre si trovano solo raramente e non verranno dunque prese in considerazione (VOS, OSV, OVS);

3) posizione degli aggettivi qualificativi (A) in relazione ai sostantivi (N): AN o NA<sup>105</sup>.

Il primo universale individuato da Greenberg è quello secondo cui «nelle frasi dichiarative con soggetto e oggetto nominale, l'ordine dominante è quasi sempre quello in cui il soggetto precede l'oggetto»<sup>106</sup>. Dei sei tipi di combinazioni possibili, verranno prese in considerazione solo le più frequenti, che, sulla base dei parametri sopra citati, potranno essere divise secondo questa tabella:

	VSO	SVO	SOV
Po, AN	0	1	6
Po, NA	0	2	5
Pr, AN	0	4	0
Pr, NA	6	6	0

<sup>104</sup> GREENBERG 1966a: xix-xxi.

<sup>105</sup> GREENBERG 1966b: 76.

<sup>106</sup> GREENBERG 1966b: 77 (Universal 1. *In declarative sentences with nominal subject and object, the dominant order is almost always one in which the subject precedes the object*). Secondo Jakobson, visto che il concetto di ordine dominante è in realtà legato a un criterio stilistico e di non marcatezza, questo universale dovrebbe essere riformulato nel seguente modo: «Nelle frasi dichiarative con soggetto e oggetto nominali l'ordine unico o neutro (non marcato) è quasi sempre quello in cui il soggetto precede l'oggetto» (JAKOBSON 1966: 269: *In declarative sentences with nominal subject and object, the only or neutral (unmarked) order is almost always one in which the subject precedes the object*).

Come fa notare Andersen, i risultati più significativi in questa tabella sono le occorrenze dello zero: è quest'ultimo che ci fa infatti capire con certezza quali proprietà non sono presenti nelle lingue prese in considerazione e, di conseguenza, quali proprietà esse invece possiedono<sup>107</sup>. Dallo schema si può dunque dedurre che le lingue VSO utilizzano le anteposizioni piuttosto che le postposizioni e che in esse il sostantivo precede sempre l'aggettivo. Per le lingue SOV si può assumere con certezza la prevalenza della postposizione, mentre per le lingue SVO la situazione è più complessa: abbiamo una prevalenza di anteposizione e di occorrenza del sostantivo prima dell'aggettivo, ma senza escludere anche le altre possibilità.

Nell'analisi delle lingue viene poi aggiunto un altro parametro, che riguarda la posizione del genitivo (G) rispetto al sostantivo a cui fa riferimento. In questo modo si arriva al secondo universale, secondo cui, «nelle lingue con anteposizione, il genitivo segue quasi sempre il nome da cui è retto, mentre nelle lingue con postposizioni quasi sempre lo precede»<sup>108</sup>. I successivi cinque universali riguardano le regolarità che si possono dedurre dalla tabella riportata sopra. Dall'universale 8 all'universale 25 si passa ad analizzare la relazione fra costituenti sintattici specifici e i parametri sopra indicati<sup>109</sup>, mentre dall'universale 26 al 45 viene presa in considerazione la morfologia e vengono studiate le relazioni fra gli affissi che indicano persona, genere e numero<sup>110</sup>. In questo ultimo gruppo di universali, due riguardano l'ordine dei costituenti:

*Universale 27:* Se una lingua presenta esclusivamente suffissi, ha le postposizioni; se presenta esclusivamente prefissi, ha le anteposizioni. [...]

*Universale 41:* Se in una lingua il verbo segue sia il soggetto nominale sia l'oggetto nominale come ordine dominante, quella lingua ha quasi sempre un sistema di casi<sup>111</sup>.

Infine, Greenberg propone due principi generali sulla base dei quali si possono determinare molti universali: il concetto di dominanza di un certo ordine sugli altri e quello di armonia delle relazioni esistenti fra le varie regole relative all'ordine. Le relazioni armoniche sono

---

<sup>107</sup> ANDERSEN 1983: 8.

<sup>108</sup> GREENBERG 1966b: 78 (*In languages with prepositions, the genitive almost always follows the governing noun, while in languages with postpositions it almost always precedes*).

<sup>109</sup> GREENBERG 1966b: 80-91.

<sup>110</sup> GREENBERG 1966b: 92-96.

<sup>111</sup> GREENBERG 1966b: 93, 96 (*Universal 27. If a language is exclusively suffixing, it is postpositional; if it is exclusively prefixing, it is prepositional. [...] Universal 41. If in a language the verb follows both the nominal subject and nominal object as the dominant order, the language almost always has a case system*).

quelle che tendono a ricorrere insieme, mentre il concetto di dominanza si determina sulla base dei “caratteri recessivi” (quelli cioè che nelle tabelle di frequenza hanno come risultato lo zero). Si arriva dunque alle seguenti conclusioni:

- 1) Pr, NG, VS, VO e NA sono direttamente o indirettamente armonici fra di loro.
- 2) Po, GN, SV, OV e AN sono direttamente o indirettamente armonici fra di loro.
- 3) Pr è dominante rispetto a Po.
- 4) SV è dominante rispetto a VS.
- 5) VO è dominante rispetto a OV.
- 6) NA è dominante rispetto a AN<sup>112</sup>.

Negli anni Settanta la teoria di Greenberg viene riveduta da alcuni linguisti, fra cui l'americano Winfred Lehmann e il tedesco Theo Vennemann. Lehmann sottopone la tassonomia indicata da Greenberg a una semplificazione: per prima cosa, ritiene che i tre tipi VSO/SVO/SOV debbano essere analizzati senza prendere in considerazione il soggetto, che, a suo parere, non ha grande importanza nella loro tipologizzazione<sup>113</sup>. Le lingue vengono così ridotte a due tipi principali: VO e OV. Il secondo cambiamento proposto da Lehmann prevede che i parametri indicati da Greenberg siano gerarchicamente ordinati, così da sottostare a un unico parametro, quello del rapporto reciproco fra verbo e oggetto<sup>114</sup>. Per mostrare il rapporto tra l'ordine verbo-oggetto e gli altri elementi, Lehmann formula quella che definisce la “regola fondamentale del movimento” (*fundamental movement rule*): secondo questa regola gli elementi sintattici che agiscono da modificatori si possono trovare da un lato o dall'altro rispetto a O e V. Le lingue VO, per esempio, hanno costruzioni relative, aggettivi e possessivi che seguono O, mentre nelle lingue OV queste strutture precedono O<sup>115</sup>. Questa regola viene poi riformulata dallo stesso Lehmann e rinominata “principio di posizionamento dei modificatori” (*principle of placement for modifiers*): i modificatori verbali si trovano prima dei verbi nelle lingue VO e dopo i verbi nelle lingue OV, allo stesso modo in cui i

---

<sup>112</sup> ANDERSEN 1983:10-11.

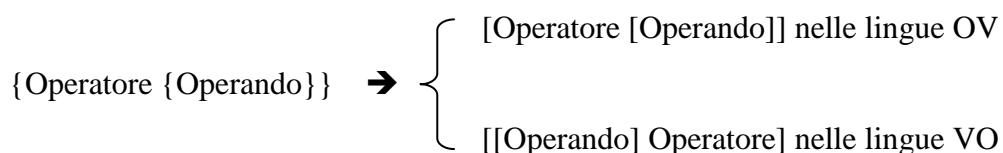
<sup>113</sup> Lehmann spiega così la sua scelta: «... i soggetti non sono affatto elementi primari nelle frasi. Includerli fra gli elementi primari delle frasi, come è avvenuto quando si è cercato di classificare le lingue SVO e VSO come tipi principali nello stesso modo delle lingue VO e OV, è stato fonte di problemi tanto per i tipologi quanto per i teorici della linguistica in generale. [...] Il verbo si distingue come elemento centrale nella lingua: è l'elemento fondamentale nell'ordinamento degli elementi grammaticali e dei marcatori. Ciò che determina la struttura tipologica di una lingua è come questi elementi e marcatori siano disposti rispetto al verbo» (citato da ANDERSEN 1983:14: *...subjects are by no means primary elements in sentences. Including them among the primary elements, as in the attempt to classify SVO and VSO languages as major types in the same way as VO and OV languages, has been a source of trouble for typologists as well as for linguistic theorists in general. [...] The verb is distinguished as a central element in language – the element fundamental in the ordering of the grammatical elements and markers. How these elements and markers are arranged with reference to the verb determines the typological structure of a language*).

<sup>114</sup> ANDERSEN 1983: 11-12.

<sup>115</sup> ANDERSEN 1983: 14-15.

modificatori nominali sono posti dopo i nomi nelle lingue VO e prima dei nomi nelle lingue OV. Secondo Andersen, «questo *principio di posizionamento* rappresenta un progresso importante che è stato raggiunto collegando molti degli universali indipendenti e casuali di Greenberg con un unico parametro, cioè quello OV/VO»<sup>116</sup>.

Subito dopo Lehmann, anche Vennemann sottopone a una revisione simile la teoria degli universali, tentando di integrarli in una cornice teorica più ampia che renda conto anche dei cambiamenti avvenuti storicamente nell'ordine dei costituenti. Come Lehmann, anche Vennemann prende in considerazione solo la posizione reciproca di verbo e oggetto, lasciando da parte il soggetto. Inoltre, il linguista tedesco propone di dividere tutti gli elementi che Greenberg aveva considerato significativi (come oggetto e verbo, aggettivo e nome etc.) in due categorie, quella dell'operatore e quella dell'operando. La bipartizione viene effettuata su criteri sintattici e semantici e, sulla base del rapporto fra operatore e operando, si ottiene una nuova classificazione delle lingue. Le lingue OV tenderanno a posizionare l'operatore prima dell'operando, mentre nelle lingue VO l'operando precederà l'operatore<sup>117</sup>. A questo punto Vennemann può formulare quello che viene chiamato "Principio naturale di serializzazione" (*Natural serialization principle*), secondo il quale, appunto, tutte le lingue possono essere classificate sulla base del rapporto fra questi due elementi. La tipologizzazione può quindi essere descritta attraverso questo schema:



Uno dei problemi relativi a questa classificazione è il fatto che nella realtà non tutte le lingue possono essere suddivise secondo questo schema: Vennemann rileva sin dall'inizio questo difetto nella sua tipologizzazione, ma ritiene che la non corrispondenza di alcune lingue con questo schema abbia una ragione storica. Queste lingue si troverebbero infatti in una fase di transizione da una tipologia a un'altra<sup>118</sup>. In seguito Vennemann apporta delle

<sup>116</sup> ANDERSEN 1983: 15 (*This placement principle represents an important advance by linking many of Greenberg's random and independent universals to one parameter, i.e. OV/VO*). Per una lista completa delle caratteristiche tipologiche specifiche determinate dal *placement principle* si veda ANDERSEN 1983: 16-18.

<sup>117</sup> HAWKINS 1983: 31-32.

<sup>118</sup> HAWKINS 1983: 33. Secondo Hawkins non è questo l'unico difetto della teoria di Vennemann: il problema più grande sarebbe infatti la sovrapposizione delle categorie operatore-operando con quelle di funzione-argomento. Come spiega Hawkins, «Vennemann identifica esplicitamente la sua relazione operatore-operando con la relazione logica funzione-argomento. Eppure si può facilmente mostrare che la generalizzazione dell'ordine delle parole che sta tentando di realizzare, e per la quale prevede la distinzione operatore-operando, NON è la relazione funzione-argomento, ma corrisponde piuttosto alla distinzione più tradizionale fra modificatore e testa» (HAWKINS 1983: 37: *Vennemann explicitly equates his operator-operand relation with the logical function-*

correzioni alla propria teoria, introducendo due tipi di operatori: gli attributi e i complementi. Inoltre, vengono distinti due tipi di universali: il primo è quello degli “universali grammaticali”, che rientrano all’interno di una vera e propria teoria grammaticale generale; il secondo riprende gli universali statistici di Greenberg, cioè quegli universali determinati dalla frequenza statistica (ma che possono in realtà essere considerati solo semi-universali, vista l’impossibilità di determinare al 100% la loro frequenza)<sup>119</sup>.

Le teorie di Lehmann e Vennemann hanno il merito di aver reso più sistematici i modelli di ordine dei costituenti proposti da Greenberg e di aver tentato di ricondurre a un principio gerarchico i vari parametri ipotizzati nella sua teoria<sup>120</sup>. Quello che però nessuno di questi linguisti riesce a fare è spiegare in modo convincente le eccezioni fra le lingue che sono state prese in considerazione. Un tentativo di spiegare questo fenomeno è il riconoscimento, da parte di Lehmann, dell’esistenza di due aree in cui sono possibili eccezioni: queste ultime possono infatti essere presenti o in strutture marcate o in lingue la cui tipologia sta cambiando<sup>121</sup> (come abbiamo visto, quest’ultima possibilità era stata individuata anche da Vennemann). Secondo Andersen, tuttavia, ipotizzare che queste eccezioni siano presenti in strutture marcate rischia di condurre a un ragionamento tautologico:

Per alcuni studiosi questo argomento può sembrare circolare: una struttura è un’eccezione perché è marcata ed è marcata perché è un’eccezione etc. La teoria così sviluppata è immune da eccezioni e quindi

---

*argument relation. Yet it can readily be shown that the word order generalization for which he is striving and for which he sets up the operator-operand distinction is NOT that of the function-argument relation, but corresponds instead to the more traditional distinction between a modifier and its head).*

<sup>119</sup> HAWKINS 1983: 43-46.

<sup>120</sup> Come fa notare Givón, in realtà questo non è l’unico difetto nella teoria di Greenberg: un altro problema riguarda il rapporto fra l’ordine dei componenti nelle frasi principali e nelle subordinate. Secondo Greenberg, infatti, l’ordine dei costituenti rimarrebbe uguale, ma nella realtà esistono molte lingue che contravvengono a questa regola. Secondo Givón, «spesso questa apparente “disarmonia” è il risultato di un cambiamento nell’ordine delle parole, iniziato in molte principali ma non ancora esteso alle subordinate. Di conseguenza, le subordinate in questi casi mostrano un ordine delle parole più *conservativo*» (GIVÓN 2001: 246: *Quite often, this apparent “disharmony” is the result of word-order change, initiated in main clauses but not yet extended to subordinate clauses. As a result, subordinate clauses in such cases display a more conservative word-order*). Un altro tentativo di dare una spiegazione a questo fenomeno, soprattutto per quanto riguarda il tedesco, è stato fornito da John Robert Ross che ha ideato il cosiddetto “Principio dell’attico”, secondo cui «Succede di più al piano di sopra che al piano di sotto» (citato da ANDERSEN 1983: 54: *More goes on upstairs than downstairs*), dove per “piano di sopra” intendiamo le frasi indipendenti e per “piano di sotto” le subordinate. Al di fuori della metafora, dunque, il principio espresso da Ross potrebbe essere riformulato dicendo che non ci possono essere processi sintattici limitati esclusivamente alle subordinate. Ross definisce poi le conseguenze di questo principio: «a) alcune lingue sono strettamente OV [...], come il giapponese (quasi). b) Alcune lingue sono OV al piano di sotto, ma VO [...] al piano di sopra, per esempio il tedesco. c) Alcune lingue sono OV dappertutto, per esempio l’inglese (quasi). d) Nessuna lingua è OV al piano di sopra e VO al piano di sotto» (*ibidem*: a. *Some languages are strict OV [...] b. Some languages are OV downstairs, but VO [...] upstairs – e.g., German. c. Some languages are VO everywhere – e.g., English (almost). d. No languages are OV upstairs and VO downstairs*).

<sup>121</sup> ANDERSEN 1983: 33-34.

inconfutabile. La mia opinione personale in merito è che una teoria valida debba essere confutabile in teoria, perché solo in questo caso possiamo davvero determinare se è corretta o no; le teorie che dall'inizio sono inconfutabili non possono essere testate e non si può quindi dimostrare se siano corrette o no<sup>122</sup>.

Un altro modo per spiegare le eccezioni alla teoria degli universali è quello proposto, fra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta, da John Hawkins, in diretto contrasto con le teorie precedenti:

A differenza di Greenberg e Venneman proponiamo una strategia a due livelli per la descrizione degli universali dell'ordine delle parole: per prima cosa definiamo tutti e solo gli ordini delle parole attestati, usando affermazioni implicazionali; poi prevediamo le frequenze relative all'interno di tutti i tipi linguistici attestati, usando un singolo universale distribuzionale molto generale<sup>123</sup>.

Il tentativo di Hawkins è quello di ridefinire gli universali di Greenberg così da eliminare le possibili eccezioni. Hawkins riprende innanzitutto la classificazione delle lingue in SVO, VSO e SOV, limitando la sua validità:

1. SVO non è più un indicatore tipologico, cioè non c'è niente che si leghi a SVO in modo unico e per principio, secondo le nostre prove. Ci sono ovviamente molte lingue con SVO, ma non esiste un "tipo SVO".
2. VSO e SOV sono indicatori tipologici, ma sono limitati. Sono indicatori tipologici migliori e più generali le anteposizioni e le postposizioni.

---

<sup>122</sup> ANDERSEN 1983: 34 (*Now for some scholars this argument may seem circular: a pattern is an exception because it is marked, and it is marked because it is an exception, etc. The theory developed is thus immune to exceptions and is therefore irrefutable. My personal view on this matter is that a valid theory should indeed be refutable in theory, for only in this case can we really determine whether it is correct or not; theories which are from their very inception irrefutable cannot be tested and therefore cannot be shown to be correct or not*).

<sup>123</sup> HAWKINS 1983: 163 (*Unlike Greenberg and Vennemann, we are proposing a two-tier approach to the description of word order universals: We first define all and only the attested word orders, using implicational statements; we then predict relative frequencies among all the attested language types, using a single and very general distributional universal*).

3. La nozione stessa di “tipo di ordine delle parole” diventa più astratta. L’insieme delle lingue che comprendono un tipo comune non condivide più tutto l’insieme delle proprietà legate all’ordine delle parole (di fatto comunque non è mai stato così: ci sono sempre state troppe eccezioni alla generalizzazione modificatore-testa, da cui derivava lo status problematico di così tante lingue!). L’insieme di lingue che si ritiene facciano parte di un tipo comune (per esempio, le lingue con anteposizioni) ora variano in molti (perfino la maggior parte) dei loro ordini basilari delle parole. Tuttavia devono tutte conformarsi a un insieme relativamente ristretto di sottotipi di ordine di parole che rispettano certe regolarità generali [...], ognuna delle quali contiene una proprietà comune che funge da indicatore tipologico<sup>124</sup>.

Quello che Hawkins si propone è individuare un numero di lingue sufficiente per determinare con certezza gli universali relativi alla variazione dell’ordine delle parole. Per questa ragione, il campione di lingue preso in considerazione è di gran lunga maggiore (350 lingue) rispetto a quello di Greenberg. Gli universali implicazionali di Hawkins, inoltre, presentano caratteristiche diverse rispetto a quelli formulati da Greenberg: sono infatti non-statistici (quindi senza eccezioni), unilaterali (se P allora Q, ma non viceversa) e definiti secondo almeno tre proprietà (e non due)<sup>125</sup>. Per spiegare l’ordine delle parole, Hawkins introduce la categoria della “pesantezza” (*heaviness*), che permette di dar ragione della posizione dei modificatori. I modificatori possono infatti essere descritti secondo il seguente ordine di pesantezza (dal più pesante al più leggero):

$$\text{Relative} \geq \text{Genitivi} \geq \text{Aggettivi} \geq \left\{ \begin{array}{l} \text{Dimostrativi} \\ \text{Numerali} \end{array} \right\}$$

<sup>124</sup> HAWKINS 1983: 16-17 (*1. SVO is no longer a type indicator; that is, nothing correlates with SVO in a unique and principled way, according to our evidence. There are, of course, many languages with SVO, but there is no “SVO-type.”*)

*2. VSO and SOV are type indicators, but limited ones. Much better and more general type indicators are prepositions and postpositions.*

*3. The whole notion of a “word order type” becomes more abstract. The set of languages comprising a common type no longer share all of a given set of word order properties. (In fact, they never did this anyway – there have always been too many exceptions to the modifier-head generalization, whence the problematic status of so many languages!) The set of languages which are considered to belong to a common type (e.g., prepositional languages) may now vary in many (even most) of their basic word orders. But they must all conform to a relatively restricted set of word order subtypes obeying certain general regularities [...], each of which contains a shared common property functioning as the typological indicator).*

<sup>125</sup> HAWKINS 1983: 59-61.



L'ordine delle parole può dunque essere spiegato nelle lingue attraverso questa categoria: le lingue con anteposizione dispongono i modificatori più leggeri alla sinistra del nome e quelli più pesanti alla destra. La situazione è più complicata nelle lingue con postposizione: queste infatti possono avere sia costituenti più pesanti a destra e più leggeri a sinistra sia viceversa. Questo fenomeno, secondo Hawkins, sarebbe dovuto alla maggiore mobilità dei modificatori nelle lingue con postposizione<sup>126</sup>.

Sebbene la prospettiva tipologica sia stata fondamentale per una classificazione delle lingue sulla base dell'ordine dei costituenti<sup>127</sup>, per quanto riguarda lo studio di questo fenomeno riteniamo che sia più utile una prospettiva che non si limiti a raggruppare le lingue in tipi con caratteristiche comuni (sono già emersi numerosi problemi, legati a questa prospettiva)<sup>128</sup>, ma che tenti di capire le ragioni che portano, in determinate situazioni, a utilizzare un certo ordine dei costituenti ammesso dal sistema, e non un altro, altrettanto ammesso a livello di sistema linguistico. Come sottolinea Doris Payne, insomma, «invece di chiedersi semplicemente “Qual è l'ordine base in una lingua L (se esiste)?”, l'attenzione deve essere rivolta alla domanda “Quando ci sono vari possibili schemi di ordine in una lingua, qual è la funzione comunicativa di un ordine rispetto a un altro?”»<sup>129</sup>.

Sarà dunque la prospettiva pragmatica e testuale che prenderemo in considerazione non solo nei paragrafi seguenti, ma anche nel corso di tutto il nostro lavoro.

---

<sup>126</sup> HAWKINS 1983: 90-96.

<sup>127</sup> Una delle conseguenze più interessanti degli studi tipologici è stata messa in luce da Johannes Bechert, che ha mostrato che, trasferendo i dati offerti da Greenberg su una cartina geografica di Europa e Asia del Nord, le lingue appaiono distribuite secondo una progressione graduale da ovest a est, in cui ogni tipo differisce da quello vicino per un solo parametro (ANDERSEN 1983: 30).

<sup>128</sup> Il rischio connesso a una prospettiva tipologica è ben espresso da Givón in questo passo: «Una pratica prevalente resa popolare dai [...] <linguisti> è quella di “spiegare” attraverso la nomenclatura. Essa consiste nel far notare che un certo fenomeno in una lingua è “davvero XYZ” e che quindi il suo comportamento può essere capito perché “questo è il modo in cui tutti gli XYZ si comportano”. [...] Spesso <i linguisti> “hanno spiegato” il comportamento di “XYZ” – che sia l'individuo o la classe – ipotizzando un *principio astratto* che può essere tradotto come “tutti gli XYZ si comportano in un certo modo”. La natura tautologica di questa procedura è evidente» (citato da ANDERSEN 1983: 32: *One prevalent practice popularized by ... [linguists] is that of “explaining via nomenclature. It involves the pointing out that some phenomenon in language is “really XYZ” and therefore its behavior can be understood because “that’s the way all XYZs behave. [...] Quite often, however, ... [linguists] “explained” the behavior of “XYZ” – either the individual or the class – by positing an abstract principle which may be translated as “all XYZs behave in a certain way”. The tautological nature of such a procedure is transparent*).

<sup>129</sup> PAYNE 1992: 1 (...instead of just asking “What is the basic order in Language L (if any)?”, attention has been turning to the question of “When there are several possible order patterns in a language, what is the communicative function of one, rather than another, order?”).

#### 1.1.4. Dalla prospettiva pragmatica e cognitiva a quella testuale

Se, come si è visto dai paragrafi precedenti, sia la prospettiva funzionale sia quella tipologica presentano dei punti deboli per quanto riguarda l'analisi dell'ordine dei costituenti<sup>130</sup>, una prospettiva pragmatica<sup>131</sup>, che prenda in considerazione cioè l'organizzazione del discorso nell'atto linguistico<sup>132</sup>, ci sembra la più adatta per comprendere come certe strutture e certi ordini di componenti vengono usati. Correlata alla prospettiva pragmatica vi è anche la prospettiva cognitiva, che considera i fattori cognitivi che entrano in gioco quando si tratta di costruire la struttura informativa di un discorso. Come spiega Doris Payne, l'ambito cognitivo e quello pragmatico sono strettamente legati e devono essere tenuti in considerazione insieme all'ambito sintattico per comprendere appieno le variazioni d'ordine dei costituenti:

... una descrizione dei fenomeni relativi all'ordine in termini di categorie sintattiche, in particolare costruzioni morfosintattiche, strutture gerarchiche

---

<sup>130</sup> Per quanto riguarda la prospettiva funzionale, abbiamo già parlato dei problemi relativi alla definizione di tema e rema. Russell Tomlin riassume con chiarezza quali sono però gli altri problemi di questa prospettiva, a suo parere rimasti insoliti: «Sebbene queste analisi siano state attraenti per il modo intuitivo in cui hanno colto come le grammatiche funzionali agiscono nel costruire il discorso, hanno comunque una serie di gravi problemi:

- Debolezza a livello teorico nelle definizioni delle nozioni pragmatiche centrali come *tema* o *topic*.
- Difficoltà empiriche nell'identificare esempi di *temi* e *topic* all'interno dei dati linguistici.
- Incapacità di distinguere fra le correlazioni forma-funzione e le interazioni funzionali casuali.
- Difficoltà nei paragoni interlinguistici, dovuta a incertezze riguardanti la possibilità di comparare i dati del discorso» (TOMLIN 1995: 517: *While such analyses have been appealing for their intuitive grasp of how functional grammars work in managing discourse, they nonetheless suffer from a number of serious problems:*
- *Theoretical weakness in the definitions of the central pragmatic notions like theme or topic.*
- *Empirical difficulties identifying instances of themes or topics in actual discourse data.*
- *Failure to distinguish form-function correlations from casual functional interactions.*
- *Difficulty in cross-linguistic comparisons due to uncertainties regarding comparability of discourse data).*

<sup>131</sup> «La pragmatica è un settore che ha conosciuto un rapido sviluppo nel XX secolo, ma tuttora di difficile definizione. Possiamo introdurre il complesso problema di definire la pragmatica con una metafora fantasiosa di Umberto Eco (1987/1990), il quale – ricollegandosi alla notazione di Jakobson, per cui studiare la lingua solo dal punto di vista sintattico equivale a definire un vagone letto come quello che di solito si trova tra due carrozze passeggeri – per delimitare il campo tra sintassi, semantica e pragmatica, individua i tre possibili modi corrispondenti di definire un “vagone letto”: per la sintassi si tratta di quel vagone che di solito sta tra due carrozze passeggeri; per la semantica si tratta del compartimento ferroviario dove si può dormire. Il fatto, infine, che i vagoni letto siano da prenotare, pagare e siano tra l'altro cari (con le conseguenze che ciò comporta a livello degli utenti) riguarda la conoscenza del mondo e dovrebbe essere studiato solo dalla pragmatica.

Appare da questa impressionistica individuazione della pragmatica un aspetto essenziale, cioè il rapporto della lingua con il mondo in cui viene usata, e, di conseguenza, il rapporto della lingua rispetto a diversi parametri coinvolti: gli scopi per cui viene usata, le persone che la usano, il momento specifico [...].

Semplificando drasticamente questa complessa problematica, la pragmatica può essere definita tanto un fenomeno da studiare (*l'interazione della struttura linguistica con i principi dell'uso linguistico*), quanto un tipo di ricerca (*lo studio dell'uso della lingua in contesto*)» (BAZZANELLA 2005: 101-102).

<sup>132</sup> Per un approfondimento sul concetto di atto linguistico e sulla possibile tassonomia degli atti si vedano AUSTIN 1976 e SEARLE 1979. Sugli atti linguistici come modello esplicativo del linguaggio cfr. BOANO 1993.

e relazioni testa-elemento dipendente e relazioni grammaticali, verrebbe denominata tradizionalmente “**sintattica**”. [...]

Una spiegazione **cognitiva** esplorerebbe la relazione tra l’ordine e i processi o i vincoli mentali. Tra le altre cose, una spiegazione di questo tipo prenderebbe in considerazione la rilevanza dell’attenzione focale limitata, lo stato attuale di certe informazioni nella mente del parlante (per es. se sono nel focus attivo di attenzione/memoria oppure no) e le operazioni che riguardano la comprensione e l’integrazione delle informazioni nella rete di conoscenza già esistente o nella rappresentazione mentale che si sta sviluppando.

Una spiegazione **pragmatica** esplorerebbe la relazione tra l’ordine e le interazioni parlante-ascoltatore. La scelta di un ordine piuttosto che un altro (così come la scelta di una costruzione piuttosto che un’altra) può costituire un atto linguistico di “istruzione” da parte del parlante, relativo a come l’ascoltatore dovrebbe integrare l’informazione in una rappresentazione mentale, cognitiva<sup>133</sup>.

Solo una teoria che tenga conto di tutte e tre queste prospettive<sup>134</sup> può effettivamente spiegare i fenomeni relativi all’ordine dei costituenti. Sempre secondo Payne, esistono quattro tipi di principi cognitivi e pragmatici che influenzano le variazioni di ordine. Nell’analisi bisogna quindi prestare attenzione a:

- (1) lo stato cognitivo a cui il parlante spera che l’ascoltatore raccordi l’informazione espressa da una data frase (per es. se l’informazione debba essere integrata nella rappresentazione mentale in corso come

---

<sup>133</sup> PAYNE 1992: 2 (...a description of order phenomena in terms of syntactic categories, particular morphosyntactic constructions, hierarchical structures and head-dependent relations, and grammatical relations would traditionally be termed **syntactic**. [...])

A **cognitive** account would explore the relationship between order and mental processes or constraints. Among other things, such an account would consider the relevance of limited focal attention, the current status of certain information in the mind of the speaker (e.g. is it in the active focus of attention/memory, or not), and operations concerned with comprehension and integration of information into the already-existing knowledge network or developing mental representation.

A **pragmatic** account would explore the relationship between order and speaker-hearer interactions. Choice of one order rather than another (just as choice of one construction rather than another) can constitute a speech act of “instruction” on the speaker’s part, relative to how the hearer should integrate information into a mental, cognitive representation).

<sup>134</sup> Nel caso della pragmatica, Bazzanella fa notare come sia più corretto parlare di “prospettiva” rispetto ai vari livelli della lingua e non di una vera e propria “teoria”, in virtù della molteplicità e della complessità dei campi coinvolti dallo studio pragmatico (BAZZANELLA 2005: 102).

un'importante entità referenziale-non identificabile o meno, come più degna di nota/inaspettata o meno, come “fondamento” cognitivo per un'unità discorsiva o meno);

(2) se il parlante ritiene che qualcosa sia esplicitamente contrario alle aspettative dell'ascoltatore (per es. vari tipi di “focus contrastivo”);

(3) se una frase inizia o termina una parte di discorso; e

(4) se parte del significato di una frase consiste nel fatto che l'informazione che contiene è scandita temporalmente rispetto alle informazioni in altre frasi<sup>135</sup>.

Questi quattro principi possono essere ridotti poi a un unico, quello del livello di attenzione focale: secondo Payne, infatti, in una lingua in cui agiscono tutti e quattro questi principi, la spiegazione migliore dei dati raccolti è che le informazioni che si trovano al centro dell'attenzione del parlante vengono posizionate all'inizio della frase<sup>136</sup>. Le differenze nell'ordine dei costituenti delle diverse lingue sta nel fatto che ogni lingua grammaticalizza questo fattore cognitivo in modi diversi<sup>137</sup>.

Come mostra Janko, studiare l'ordine dei costituenti da un punto di vista pragmatico significa prendere in considerazione la struttura comunicativa della frase, intesa qui come l'espressione del suo significato illocutivo<sup>138</sup>. Le strutture comunicative realizzano delle strategie comunicative attraverso elementi portatori di funzioni o di significati comunicativi: un esempio di significato comunicativo normalmente espresso in varie lingue è l'intenzione

---

<sup>135</sup> PAYNE 1992: 4-5 ((1) *the cognitive status the speaker wishes the hearer to accord the information expressed by a given phrase (e.g. whether the information should be integrated into the current mental representation as an important referential-nonidentifiable entity or not, as relatively more newsworthy/unexpected or not, as the cognitive “foundation” for a discourse unit or not)*;

(2) *whether the speaker assumes something is explicitly contrary to the speaker's current expectations (i.e. various types of “contrastive focus”)*;

(3) *whether a clause initiates or ends a discourse chunk; and*

(4) *whether part of the meaning of a clause is that the information it contains is temporally sequenced relative to information in other clauses*).

<sup>136</sup> Questo fatto sembra essere confermato anche dagli studi da Ann Gernsbacher e David Hargreaves, secondo cui gli esperimenti condotti su madrelingua inglesi dimostrano che i concetti salienti, animati e definiti tendono a essere menzionati per primi, così come quelli presupposti implicitamente. L'indagine di questi esperimenti porta dunque gli autori a concludere: «quando l'ordine delle parole è sfruttato per scopi comunicativi, sono i processi cognitivi generali coinvolti nella produzione e nella comprensione che mediano gli effetti desiderati» (GERNSBACHER, HARGREAVES 1992: 108-110: *...when word order is exploited for communicative purposes, it is the general cognitive processes involved in production and comprehension that mediates the desired effects.*).

<sup>137</sup> «In altre lingue, per esempio, mettere un costituente all'inizio della frase prima del verbo è possibile solo quando il parlante ritiene che una certa informazione sia esplicitamente contraria alle aspettative dell'ascoltatore in quel momento» (PAYNE 1992: 5: *For example, in some other language, placing a constituent at the front of the clause before the verb may be possible only when the speaker assumes that certain information is explicitly contrary to the hearer's current expectations*).

<sup>138</sup> JANKO 2001: 16.

del parlante di fare un'affermazione, una domanda, dare un ordine etc<sup>139</sup>. Elementi come il tema e il rema sono i costituenti comunicativi della frase: essi portano i significati comunicativi e contribuiscono a realizzare le strategie comunicative. In definitiva, quando si prendono in considerazione i significati comunicativi (e quindi anche i loro componenti), si analizza il rapporto fra il parlante, l'ascoltatore e il mondo. Nel costruire il proprio enunciato, il parlante mette in atto infatti una serie di strategie comunicative che consistono, fra le altre cose<sup>140</sup>, nella scelta dell'ordine dei costituenti comunicativi della frase. Non si può dunque analizzare l'ordine dei costituenti senza tenere presente l'intenzione del parlante e il suo rapporto con l'ascoltatore. Da questo punto di vista, la differenza fra ordine oggettivo e soggettivo, proposta da Mathesius, può essere individuata non semplicemente nell'inversione fra tema e rema, ma nel diverso apporto dato dalla struttura comunicativa a quella semantica:

<sup>139</sup> JANKO 2001: 15. Secondo Janko, esistono tre tipi di significati comunicativi: 1) quelli che costituiscono gli atti linguistici, cioè i significati propriamente illocutivi (che devono necessariamente essere presenti nella frase: è l'esempio del rema); 2) quelli che non costituiscono gli atti linguistici, cioè i significati non propriamente illocutivi (che possono anche non essere presenti); 3) quelli che modificano i componenti degli atti linguistici (anche questi possono essere assenti: è l'esempio del contrasto o dell'enfasi) (JANKO 2001: 19). Janko riporta un esempio che spiega con chiarezza come funzionino i significati comunicativi: «Un esempio di significato comunicativo costitutivo di un atto linguistico può essere il significato del rema in una frase narrativa. Nella frase *Gli studenti del primo anno sono bravi*, il componente *bravi* è il rema. Esempio di un portatore di significato comunicativo che non forma un atto linguistico nella frase che abbiamo visto è il gruppo nominale *Gli studenti del primo anno*. Si tratta del tema della frase. Pronunciando la frase *Gli studenti del primo anno sono bravi*, il parlante invita l'ascoltatore a parlare degli studenti del primo anno, riguardo ai quali è pronto a comunicare all'ascoltatore il fatto che siano bravi» (*ibidem*: *Примером конституирующего речевой акт коммуникативного значения может служить значение ремы повествовательного предложения. В предложении Студенты на первом курсе хорошие компонент хорошие – это рема. Примером носителя коммуникативного значения, не формирующего речевой акт, а только предваряющего совершение речевого акта, в рассмотренном предложении служит именная группа студенты на первом курсе. Это тема предложения. Произнося предложение Студенты на первом курсе хорошие, говорящий приглашает слушающего поговорить о студентах первого курса, о которых он готов сообщить слушающему, что они хорошие*).

<sup>140</sup> L'ordine dei costituenti non è l'unico elemento che entra a far parte delle strategie comunicative. Janko offre un elenco completo di questi elementi: «La strategia comunicativa include: 1) la scelta di un'intenzione linguistica globale, per esempio l'intenzione di comunicare o constatare un fatto, porre una domanda, fare una richiesta; 2) la selezione dei componenti della semantica della frase e della situazione extralinguistica che corrispondono ai significati comunicativi in grado di apportare modifiche; 3) la definizione di quale volume di informazioni debba essere messo solo nel tema o solo nel rema etc.; [...] 4) la corrispondenza delle porzioni di informazione riguardo a una data situazione con le condizioni di consapevolezza degli interlocutori e con il fattore dell'empatia; [...] la determinazione dell'ordine lineare dei componenti comunicativi [...]; l'organizzazione della struttura comunicativa della frase secondo un particolare regime comunicativo (dialogico, narrativo, lettura di un testo scritto, come per esempio le previsioni meteo o un notiziario), uno stile (epico, colloquiale) e un genere (poesia, barzelletta, slogan, pubblicità, lezione)» (JANKO 2001: 38: *Коммуникативная стратегия включает в себя: 1) выбор глобального речевого намерения, например намерения выступить с сообщением или констатацией факта, задать вопрос, обратиться с просьбой; 2) отбор тех компонентов семантики предложения и экстралингвистической конституции, которые соответствуют модифицирующим коммуникативным значениям; 3) определение того, какой объем информации придется на одну тему, одну рему и т.д.; [...] 4) соотношение квантов информации о ситуации с состояниями сознания собеседников и фактором эмпатии; [...] 5) определение порядка следования коммуникативных составляющих [...]; 6) настройку коммуникативной структуры предложения на определенный коммуникативный режим (диалогический, нарративный, режим озвучивания письменного текста, скажем прогноза погоды или сводки новостей), стиль (эпический, разговорный) и жанр (стихи, анекдот, лозунг, рекламный призыв, лекцию).*

nell'ordine oggettivo infatti la struttura comunicativa non aggiunge significati (o aggiunge solo significati minimi) a quella semantica, mentre nell'ordine soggettivo la struttura comunicativa offre un apporto significativo a quella semantica<sup>141</sup>.

Come visto, strettamente legato al punto di vista pragmatico sull'ordine dei costituenti vi è anche un punto di vista cognitivo. Uno degli studi più interessanti per quanto riguarda questa prospettiva è quello di Ol'ga Jokojama, che ha analizzato l'ordine dei costituenti in russo (con alcuni riferimenti anche alla lingua inglese) a partire dall'idea secondo cui l'ordine è determinato dalla posizione che questi costituenti occupano negli insiemi cognitivi dei parlanti. La teoria di Jokojama parte dal presupposto che siano quattro i componenti necessari (o "primitivi") per la comunicazione: i due partecipanti (A e B) e gli insiemi delle "conoscenze attualizzate" ( $C_a$  e  $C_b$ ). Gli elementi presenti nei due insiemi A e B sono le proposizioni che costituiscono la conoscenza generale che A e B hanno sul mondo e su se stessi.  $C_a$  e  $C_b$  sono due sottoinsiemi di A e B e contengono solo le conoscenze che in un dato momento sono attualizzate, cioè sono oggetto dell'attenzione dei parlanti. Perché A e B possano comunicare fra di loro, non è sufficiente che si intersechino i due insiemi A e B, ma è necessario che ciò avvenga anche per  $C_a$  e  $C_b$ <sup>142</sup>. Fin dall'inizio della comunicazione, all'interno dell'intersezione  $C_a \cap C_b$  rientra innanzitutto la consapevolezza della presenza di ognuno degli interlocutori (che possono essere direttamente visibili, perché vicini, oppure possono essere annunciati, per esempio, da uno squillo del telefono); inoltre, una volta appurata la presenza di una lingua comune, nell'intersezione rientra anche la conoscenza referenziale {io, te, qui, ora}, cioè degli elementi della deissi, oltre alla conoscenza proposizionale |P| che di solito comprende gli elementi inseriti all'interno della deissi. Perché ci sia un discorso di tipo informativo, secondo Jokojama, uno dei due insiemi di conoscenze attivate deve inglobare totalmente l'altro e possedere anche conoscenze che il secondo insieme non ha: deve esistere cioè un insieme  $A \cap (C_a - B)$ . Nel momento in cui avviene la comunicazione (in questo caso, appunto, il processo informativo), la conoscenza che prima si trovava al di fuori dell'insieme  $C_b$ , viene passata all'interlocutore e diventa quindi conoscenza attualizzata anche per B. Il risultato della comunicazione è dunque che  $C_a = C_b$ <sup>143</sup>.

---

<sup>141</sup> Nel paragrafo dedicato alle strutture marcate ci soffermeremo proprio sul tipo di apporto che ciascuna di esse dà alla struttura semantica e all'uso che di queste strutture viene fatto.

<sup>142</sup> JOKOJAMA 2005: 27-28. «Più precisamente, condizione necessaria per l'inizio del discorso comunicativo tra la persona A e la persona B è la presenza di un'intersezione non vuota tra gli insiemi  $C_a$  e  $C_b$ , cioè l'esistenza di un insieme pieno  $C_a \cap C_b$ » (JOKOJAMA 2005: 28: *Точнее говоря, необходимым условием для начала коммуникативного дискурса между лицами A и B является наличие непустого пересечения множеств  $C_a$  и  $C_b$ , то есть существование непустого множества  $C_a \cap C_b$* ).

<sup>143</sup> JOKOJAMA 2005: 62-70.

A partire da questa base teorica, Jokojama si propone di definire alcune regole che possano spiegare l'ordine dei costituenti nella lingua russa. Nella formulazione delle regole va tenuto presente sia il tipo di enunciato (affermazione, domanda, comando etc.) sia la sua posizione (distingue dunque fra enunciati iniziali ed enunciati non iniziali). Analizzando la distribuzione dei costituenti rispetto al verbo nelle domande e nelle affermazioni in enunciati iniziali, per esempio, Jokojama giunge alla conclusione che l'ordine debba rispettare la seguente successione:  $B-A \rightarrow C_a \cap C_b \rightarrow V \rightarrow C_a \cap (B-C_b) \rightarrow C_a-B$ <sup>144</sup>; l'enunciato si apre con unità referenziali che si trovano solo nell'insieme cognitivo del destinatario (B-A), seguite poi dalle conoscenze attualizzate che A e B condividono ( $C_a \cap C_b$ ) e dal verbo. Quest'ultimo è seguito dagli elementi  $C_a \cap (B-C_b)$ , cioè dalle unità referenziali che si trovano nell'intersezione fra gli insiemi A e B, ma che sono esterne a  $C_b$  (cioè sono relative alle conoscenze che per A sono attualizzate e per B invece non lo sono ancora, anche se sono già presenti nell'insieme B). Infine, in ultima posizione, troviamo le conoscenze attualizzate per A, che si trovano però al di fuori dell'insieme cognitivo di B<sup>145</sup>. Questa formula permetterebbe ad esempio di spiegare come mai talvolta in russo il verbo sia in prima posizione all'interno della frase. Secondo l'autrice, infatti, questo fenomeno si verifica quando nell'intersezione  $C_a \cap C_b$  non sono presenti unità referenziali: in una frase di tipo presentativo come

*Пришла Галина Петровна.*

*È arrivata Galina Petrovna*

nessuno degli elementi della frase è già presente nell'intersezione fra i due sottoinsiemi cognitivi. Se invece non ci sono conoscenze referenziali rilevanti in  $C_a \cap (B-C_b)$  o in  $C_a-B$ , il verbo occuperà l'ultimo posto, come in

*Ты выросла.*

*Tu sei cresciuta*<sup>146</sup>.

Per quanto riguarda gli imperativi, infine, l'ordine generale sarà il seguente: verbo ausiliare e/o verbo all'imperativo (per i perfettivi)  $\rightarrow C_a \cap C_b \rightarrow$  eventuale verbo all'infinito  $\rightarrow C_a \cap (B-C_b) \rightarrow C_a-B$ <sup>147</sup>.

Il modello di Jokojama, che presenta certamente tratti molto interessanti, è tuttavia più che altro limitato alla lingua parlata<sup>148</sup> e ci sembra difficilmente applicabile alla lingua scritta.

<sup>144</sup> JOKOJAMA 2005: 294. Nelle affermazioni generalmente B-A è un insieme vuoto, mentre nelle domande si trovano in questo insieme quelli che di solito definiamo avverbi e pronomi interrogativi. Generalmente, quindi, l'ordine delle affermazioni è ridotto a  $C_a \cap C_b \rightarrow V \rightarrow C_a \cap (B-C_b) \rightarrow C_a-B$  (JOKOJAMA 2005: 295).

<sup>145</sup> JOKOJAMA 2005: 294.

<sup>146</sup> JOKOJAMA 2005: 280-281. Anche gli esempi sono tratti da qui.

<sup>147</sup> JOKOJAMA 2005: 269.

<sup>148</sup> Di rilievo sono infatti le riflessioni sui tratti intonativi, che brevemente prenderemo anche noi in considerazione nel paragrafo dedicato all'intonazione.

Inoltre, se le formule descritte da Jokojama possono effettivamente trovare una conferma nel russo, esse non sembrano dare ragione di costruzioni che in altre lingue possono essere diverse (pensiamo solo alle lingue con struttura non SVO): i processi cognitivi in linea di principio dovrebbero essere gli stessi, ma intervengono altri elementi (inclusi tratti soprasegmentali diversi) che fanno sì che la disposizione non sia la stessa. Per la nostra analisi ci sembra dunque più utile partire sì da un approccio che tenga conto dei fattori cognitivi, ma con un'attenzione maggiore alla pragmatica e anche alla dimensione testuale. Quest'ultima, che comprende anche la dimensione contestuale e cotestuale, ci sembra fondamentale per capire come alcune strutture sono legate più alla testualità scritta che a quella orale e per capire la loro frequenza all'interno di generi testuali diversi. Centro della nostra attenzione sarà dunque sempre la distribuzione dei costituenti all'interno della frase<sup>149</sup>, ma con il tentativo di spiegare il loro ordine a partire anche da fattori pragmatici e testuali.

### 1.1.5. L'intonazione

L'ordine dei costituenti non è l'unico mezzo che la lingua possiede per segnalare la struttura informativa della frase. Questo strumento sintattico, infatti, viene accompagnato, nella lingua parlata, dai tratti soprasegmentali dell'intonazione. Secondo Peškovskij, l'intonazione, che comprende anche il ritmo (e dunque gli accenti) e la melodia dell'enunciato, svolge tre funzioni:

I. Esprime la parte *emotiva* del discorso. È la sua funzione principale e, c'è da credere, originaria. [...] Basta solo ricordare la grande quantità di esclamazioni nella lingua quotidiana e la loro varietà intonativa, soprattutto a livello di timbro (e il timbro è ovviamente anche esso una parte dell'intonazione), per dover riconoscere che noi esprimiamo i nostri sentimenti non tanto con le parole quanto con l'intonazione.

II. Esprime la parte *lessicale* del discorso. [...] Rientrano in questo gruppo i fatti linguistici come “*зàмок – замóк*” (castello-serratura) [...].

---

<sup>149</sup> Secondo Angela Ferrari la frase può essere definita una «interfaccia fra la lingua e il testo, vale a dire come quella zona della costruzione del significato comunicativo che è (in buona parte) controllata dalla lingua e che, nel contempo, controlla (in buona parte) l'organizzazione semantico-pragmatica del testo. Secondo questo punto di vista, la relazione tra lingua e testo è insomma mediata dalla struttura informativa della “frase”» (FERRARI 2008: 21).



### III. Esprime la parte *grammaticale* del discorso<sup>150</sup>.

Il rapporto fra intonazione e sintassi è complesso: talvolta l'intonazione può essere in accordo con la sintassi, altre volte può invece essere in contrasto<sup>151</sup>. Sempre secondo Peškovskij, la relazione fra la sintassi e l'intonazione è regolata dal principio della "sostituzione": «quanto più chiaramente un significato sintattico viene espresso da mezzi puramente grammaticali, tanto più debole può essere la sua espressione intonativa (fino a scomparire del tutto) e, al contrario, quanto più forte è la sua espressione intonativa, tanto più debole può essere quella grammaticale (fino a scomparire del tutto)»<sup>152</sup>.

Il legame esistente fra l'intonazione e la divisione attuale è stato studiato, per quanto riguarda la lingua russa, anche da Adamec, che ipotizza l'esistenza di un "accento di frase" (o logico), inteso come «la culminazione dinamica (intonativa) della frase, indipendentemente dall'intensità dell'accento, che può essere diversa a seconda delle diverse condizioni»<sup>153</sup>. Anche secondo Adamec è valido un principio simile a quello della sostituzione, delineato da Peškovskij: più precisamente, secondo il linguista ceco, talvolta l'ordine delle parole svolgerebbe la funzione principale, e l'accento di frase fungerebbe solo da sostegno, mentre altre volte sarebbe proprio l'accento principale a sottolineare la divisione attuale, attribuendo all'ordine delle parole un peso quasi irrilevante<sup>154</sup>. In alcuni stili del russo, per esempio in quello scientifico, l'accento di frase cadrebbe quasi sempre al termine della frase e quindi la

---

<sup>150</sup> PEŠKOVSKIJ 1928: 458-459 (*I. Выражение эмоциональной стороны речи. Это ее основная и, надо думать, исконная функция. [...] Стоит только вспомнить обилие восклицательных высказываний в нашей повседневной речи и их интонационное, особенно тембровое (а тембр, конечно, тоже часть интонации) многообразие, чтобы признать, что чувства наши мы выражаем не столько словами, сколько интонацией.*

*II. Выражение словарной стороны речи. [...] Сюда относятся в нем такие факты, как «зámок – замóк» [...].*

*III. Выражение грамматической стороны речи).*

<sup>151</sup> Come fa notare Peškovskij, però, anche nei casi in cui non ci sia coincidenza fra l'intonazione e la sintassi, non si arriva mai a una frattura completa fra le due strutture (PEŠKOVSKIJ 1928: 463).

<sup>152</sup> *Ibidem (...чем яснее выражено какое-либо синтаксическое значение чисто-грамматическими средствами, тем слабее может быть его интонационное выражение (вплоть до полного исчезновения) и, наоборот, чем сильнее интонационное выражение, тем слабее может быть грамматическое (тоже вплоть до исчезновения)).*

<sup>153</sup> ADAMEC 1966: 7 (*...динамическая (интонационная) кульминация предложения, независимо от интенсивности ударения, которая может быть разной в зависимости от разных условий*).

<sup>154</sup> Di conseguenza, secondo Adamec, «la divisione attuale di una frase cambia sempre radicalmente quando una delle due strutture lineari-dinamiche di cui è composta varia e l'altra rimane invariata. Ma se variano entrambe le componenti – sia l'ordine delle parole sia il posto dell'accento di frase – allora può sorgere una situazione in cui il cambiamento di una struttura compensa il cambiamento dell'altra e la divisione attuale rimane la stessa» (ADAMEC 1966: 9: *...актуальное членение того или иного предложения коренным образом меняется всегда, когда одно из двух слагаемых линейно-динамической структуры меняется, а другое остается неизменным. Но если одновременно меняются обе составные части, и порядок слов и место фразового ударения, то может возникнуть ситуация, что изменение одного слагаемого компенсируется изменением другого, и актуальное членение остается в основном тем же*).

funzione di indicare la divisione attuale spetterebbe preferibilmente all'ordine dei componenti<sup>155</sup>.

Per quanto riguarda il rapporto fra ordine dei costituenti e intonazione, a partire dagli studi di Bryzgunova<sup>156</sup> l'attenzione si concentra non più solo sull'accento di frase, quanto sulle cosiddette IK (*intonacionnaja konstrukcija*), cioè le costruzioni intonative<sup>157</sup>, ognuna delle quali è dotata di un centro intonativo<sup>158</sup>. Il modello di Bryzgunova, con alcune modifiche, viene poi utilizzato da Janko nella sua analisi delle strutture comunicative in russo<sup>159</sup>. Viene qui ripreso il concetto di accento, associato però agli schemi intonativi di Bryzgunova. L'accento così considerato non corrisponde all'accento di frase di Adamec, ma è una «unità intonativa fondamentale»<sup>160</sup>, che entra a far parte delle IK, ma non vi si sovrappone completamente. Janko non parla dunque direttamente di IK, ma di “accento di tipo IK-1, IK-2 etc.”. Dei sette schemi intonativi di Bryzgunova vengono ripresi i primi sei, anche se di fatto l'accento legato all'IK-5 non viene poi considerato<sup>161</sup>. La classificazione degli accenti, operata da Janko, è dunque la seguente:

<sup>155</sup> ADAMEC 1966: 8-9.

<sup>156</sup> Cfr. BRYZGUNOVA: 1969.

<sup>157</sup> Bryzgunova individua sette schemi intonativi. Le prime cinque IK possono essere utilizzate per distinguere il senso delle seguenti frasi:

1	2	3	4	5
<i>Наташа поёт. Как поёт Наташа? Наташа поёт? А Антон? Как поёт Наташа!</i> [Nataša canta. Come canta Nataša? Nataša canta? E Anton? Come canta Nataša!] (BRYZGUNOVA 1969: 15). A queste cinque IK se ne possono poi aggiungere altre due: l'IK-6 si utilizza per esprimere una qualità presente in massimo grado (es. <i>Сколько студентов!</i> [Quanti studenti!], <i>Какая ерунда!</i> [Che sciocchezza!]), mentre l'IK-7 viene usata nelle espressioni che esprimono l'impossibilità di una situazione (es. <i>Где ему учиться!</i> [E dove può studiare?], <i>Какой он хулиган!</i> [Macché teppista! = Non è mica un teppista!]) (BRYZGUNOVA 1983: 90, 106).				

<sup>158</sup> Di conseguenza, come fa notare Jokojama, ogni enunciato ha tanti centri intonativi quante sono le sue IK (JOKOJAMA 2005: 237).

<sup>159</sup> Parte dagli studi di Bryzgunova anche Jokojama, che ritiene però che sia più corretto parlare di intonazione di tipo I e intonazione di tipo II. Per intonazione di tipo I Jokojama intende un accento il cui nucleo è costituito da un'alternanza di un tono Basso-Alto seguito da un tono Alto-Basso (normalmente non si ha solo una sequenza BA-AB, ma se ne possono avere molteplici). Per definire l'intonazione del tipo II, Jokojama riprende il concetto di accento di frase, considerato però come «l'accento che possiede l'unità conoscitiva che starebbe al termine dell'enunciato se la stessa frase fosse pronunciata con un'intonazione del primo tipo» (JOKOJAMA 2005: 248: ... ударение, которое несет на себе та единица знания, которая бы стояла в конце высказывания, если бы то же самое предложение было произнесено вместо этого с интонацией первого типа). Possiedono un'intonazione di tipo II, dunque, tutte le frasi con un accento di frase inteso in questo modo: per es. nella frase *Пушкин написал Евгения Онегина* (Puškin ha scritto *Evgenij Onegin*) come risposta alla domanda *Кто написал Евгения Онегина?* (Chi ha scritto *Evgenij Onegin*?) abbiamo un'intonazione del tipo II, con accento di frase che cade sulla parola *Puškin* (JOKOJAMA 2005: 239-248).

<sup>160</sup> JANKO 2008: 29 (*основная единица интонации*). L'accento presenta alcuni caratteri distintivi, come la direzione del movimento del tono sul centro intonativo o l'intensità (JANKO 2001: 110).

<sup>161</sup> Secondo Janko l'IK-5 non è composta da un unico accento, ma da due (JANKO 2008: 29). Inoltre, per questa IK sarebbe più appropriato parlare di “contorno intonativo”: mentre gli accenti costituiscono infatti i componenti comunicativi degli atti linguistici, i contorni intonativi formano l'atto linguistico nella sua totalità (JANKO 2001: 88-89).

- L'accento di tipo IK-1 (↘) rappresenta l'accento calante fondamentale del russo e indica il rema (oppure il componente non interrogativo della domanda). Si caratterizza per basse frequenze o per un tono basso e costante sulla sillaba accentata:

(1) *Прииѐл **Вася** ↘.*

*È arrivato **Vasja**.*

- L'accento di tipo IK-3 (↗) indica il tema (oppure il componente interrogativo di una domanda di decisione). Si caratterizza per un innalzamento del tono sulla sillaba accentata.

(2) ***Вася** ↗ *прииѐл* ↘*

***Vasja** è arrivato.*

- All'interno dell'IK-2 proposta da Bryzgunova si possono evidenziare due tipi di accenti (entrambi indicati con ↘↗): un accento di tipo IK-2 vero e proprio, come nella frase

(3) *Ты **где** ↘↗ *живѐшь*?*

*Tu **dove** vivi?*

e uno IK-1-K, ossia IK-1 contrastivo. Nel caso di una frase contrastiva, la vocale accentata del centro dell'intonazione si allunga:

(4) *Это **Ва-ася** ↘↗, а не *Петя*.*

*È **Va-asja**, non *Petja*.*

- L'accento di tipo IK-4 (↘↗) viene utilizzato nelle repliche dei dialoghi e indica significati legati al contrasto<sup>162</sup>. Si caratterizza per un abbassamento del tono sulla sillaba accentata, dopo il quale si verifica un innalzamento su quelle non accentate. Se non ci sono sillabe non accentate, l'innalzamento avviene già su quella accentata (fenomeno della compressione). (5) *А **Вася** ↘↗?*

*E **Vasja**?*

- L'accento di tipo IK-6 (↗↗)<sup>163</sup> è caratterizzato, come il 3, da un innalzamento sul centro dell'intonazione e si mantiene più o meno sul livello ottenuto dopo il primo innalzamento. Indica un rema non concluso:

(6) ***Posadil** ↗↗ *ded repku*.*

<sup>162</sup> L'IK-4 viene utilizzata anche per indicare che la narrazione non è ancora finita: il parlante suggerisce non solo che ci sarà un ulteriore passo nella narrazione, ma anche che neppure il passo successivo sarà l'ultimo. È come se stesse dicendo all'ascoltatore di aver pazienza e di ascoltarlo fino alla fine (JANKO 2008: 167). Questo modello intonativo viene inoltre usato nelle formule di commiato, quando ci si aspetta una replica da parte dell'interlocutore, per es. *Пока* ↘↗ [*Ciao*] (JANKO 2008: 211).

<sup>163</sup> Janko individua anche un modello intonativo derivato dall'IK-6 e definito "quasiIK-6", che consiste in un innalzamento evidente di tono sulla sillaba accentata, seguito da un innalzamento graduale di tono anche sulle sillabe successive. Questo modello intonativo viene utilizzato di solito quando il parlante è agitato o preoccupato (JANKO 2008: 164).

*Piantò            il nonno            una rapa*<sup>164</sup>.

L'intonazione russa nasce dalla combinazione dei singoli accenti posti sui componenti comunicativi: per analizzare l'intonazione di una frase non si parla dunque di un unico accento, ma della successione di più accenti diversi<sup>165</sup>. Come si nota dalla classificazione degli accenti, due sono quelli principali (o singoli): l'accento associato all'IK-1, usato per indicare il rema, e quello associato all'IK-3, usato per indicare il tema. Gli altri modelli intonativi sono composti da più accenti e vengono quindi definiti da Janko come "derivati"<sup>166</sup>.

All'interno del tema e del rema, la scelta dell'elemento accentato viene compiuta sulla base di diversi principi gerarchici. Innanzitutto, tra i gruppi nominali e verbali della frase ne viene scelto uno principale che conterrà l'elemento accentato. Per esempio, in una frase come

(7) *Иванов            сломал            Петрову            руку.*  
*Ivanov            ha rotto            a Petrov            una mano.*

(presupponendo che nel contesto precedente non ci sia alcun riferimento a Ivanov, a Petrov o alla sua mano) si sceglie di accentare l'elemento *руку*, perché il complemento oggetto ha la priorità, per quanto riguarda l'accentazione, sugli altri elementi<sup>167</sup>. All'interno del gruppo selezionato avviene poi una seconda scelta sulla base di principi gerarchici interni o "locali" («il determinante non concordato ha priorità sul gruppo determinato e il gruppo determinato ha priorità sul determinante concordato che abbia elementi dipendenti»<sup>168</sup>). Nella frase

(8) *ИВАНОВ            сломал            Петрову            правую руку.*  
*Ivanov            ha rotto            a Petrov            la mano destra.*

l'elemento accentato è la forma di parola *руку* [*mano*] che costituisce la testa del gruppo determinante non concordato *правую руку* [*mano destra*]. In questo modo, se anche l'ordine dei costituenti cambia, l'elemento accentato viene mantenuto<sup>169</sup>.

Nella nostra analisi ci avvarremo della classificazione degli accenti proposta da Janko per definire alcuni andamenti intonativi della lingua russa orale. Poiché nel nostro studio ci

<sup>164</sup> JANKO 2008: 30-32. Tutti gli esempi sono tratti da qui.

<sup>165</sup> JANKO 2001: 89-90.

<sup>166</sup> JANKO 2001:118.

<sup>167</sup> JANKO 2008: 44.

<sup>168</sup> JANKO 2008: 41 (*несогласованное определение имеет приоритет перед определяемой группой, а определяемая группа – перед согласованным определением, не имеющим зависимых*).

<sup>169</sup> Janko fa anche notare come, accanto a questi due principi fondamentali per la scelta dell'elemento accentato, esistano anche principi marginali di accentazione. Per esempio, nel rivolgersi a qualcuno si usa un tipo di accentazione lineare che indica una certa distanza fra il parlante e l'ascoltatore: se il destinatario si trova a breve distanza, si pone l'accento sulla prima parola del nome o dell'appellativo di chi ascolta, per esempio: *Молодой человек, купите билетик*. [*Giovanotto, compri un biglietto*]. Se il destinatario è distante l'accento è sull'ultima parola: *Дорогие го-ос-ти-и-и!* [*Cari ospi-i-ti-i!*]. Un altro principio marginale è legato alle illocuzioni secondarie, come preghiere, rimproveri, richieste cortesi: in questo caso viene accentata la parola illocutiva: *Ну дай же мне чаю, наконец, ну пожалуйста!* [*Dammi questo tè, per favore!*]. Riassumendo, possiamo dunque dire che in russo esistono tre principi per la scelta del portatore d'accento: il principio base, quello lineare e quello illocutivo (JANKO 2008: 42-43).

concentreremo soprattutto su testi russi scritti e sulla loro possibile traduzione in italiano, non ci soffermeremo in modo approfondito sull'analisi dell'intonazione russa se non quando necessario per distinguere le possibili realizzazioni delle strutture marcate.

## 1.2. Il concetto di marcatezza

All'interno dei fenomeni relativi all'ordine dei componenti, analizzeremo in particolare modo gli ordini marcati in italiano e in russo, mostrando i casi in cui le due lingue si comportano in modo simile e i casi in cui invece esse differiscono. Prima di passare alla presentazione delle strutture tipiche delle due lingue, però, dobbiamo soffermarci sul concetto di marcatezza. Anche questo, infatti, è stato inteso e analizzato in modi diversi dalle varie scuole linguistiche.

Come sottolinea Givón, all'interno dello strutturalismo di Praga la nozione di marcatezza è legata a quella di "valore linguistico" nelle opposizioni binarie, in cui uno dei membri dell'opposizione indica la presenza di una proprietà e l'altro membro la sua assenza (e dunque uno dei due membri è marcato, mentre l'altro non è marcato). Lo strutturalismo collega inoltre la marcatezza a una complessità strutturale: il caso marcato è più complesso del caso non marcato. La caratteristica della marcatezza che viene invece presa in considerazione dal funzionalismo è quella della frequenza: la categoria marcata appare meno frequentemente, mentre quella non marcata ricorre più spesso<sup>170</sup>. In realtà, però, come sottolinea anche Matthew Dryer, non sempre la marcatezza coincide con la maggiore frequenza: ci sono infatti casi in cui un ordine particolare viene considerato non marcato o neutrale sebbene non sia il più frequente<sup>171</sup>.

Givón propone di considerare la marcatezza secondo un principio che esprima la correlazione fra complessità strutturale e funzionale: le categorie più marcate dal punto di vista strutturale sarebbero anche quelle più marcate dal punto di vista sostanziale. La marcatezza sarebbe inoltre legata a fattori contestuali e percettivi: per esempio, «il fatto di collocare di preferenza l'agente nella funzione di soggetto (topic) nelle frasi transitive,

---

<sup>170</sup> GIVÓN 2001: 38.

<sup>171</sup> DRYER 1995: 104. In particolare, secondo Dryer la frequenza è solo uno dei tipi di marcatezza possibile: «Fra i modi in cui il termine "marcatezza" è usato [...], possiamo distinguere almeno quattro tipi di marcatezza: marcatezza formale, marcatezza distribuzionale, marcatezza semantica e frequenza» (DRYER 1995:110: *Among the ways the term "markedness" is used [...], we can distinguish at least four types of markedness: formal markedness, distributional markedness, semantic markedness, and frequency*). Bisogna inoltre considerare che la frequenza di una costruzione è determinata da molti fattori, fra i quali si possono includere il tipo di testo e il tipo di registro: per esempio, un ordine dei costituenti frequente nella narrazione può essere poco frequente in altri tipi di discorso (DRYER 1995: 119).

rendendo così non marcata la frase attiva, probabilmente riflette una norma *culturale*, cioè quella secondo cui si parla più degli attanti significativi [...] piuttosto che di soggetti impersonali. D'altra parte, il fatto che i referenti definiti siano più frequenti nel discorso rispetto agli indefiniti riflette probabilmente una norma *comunicativa*, cioè quella di parlare dello stesso argomento tramite lunghe catene di frasi che hanno lo stesso topic. E il fatto che le vocali sonore siano la norma non marcata in fonologia riflette senza dubbio un universale percettivo dell'orecchio umano»<sup>172</sup>.

Riprendendo solo in parte Givón<sup>173</sup>, anche Dryer propone un concetto di marcatezza legato alla pragmatica: da questo punto di vista la marcatezza è vista come una proprietà dei principi della grammatica del discorso che determina la scelta, da parte del parlante, di una costruzione particolare fra varie alternative. Così analizzata, la marcatezza diventa quindi una nozione legata al punto di vista del parlante. Dryer fa inoltre notare che «gli ordini di parole che vengono descritti come pragmaticamente marcati spesso sono legati a una sorta di sorpresa, a informazioni che implicano un cambiamento nella direzione in cui scorre l'informazione, o perché alcune informazioni vanno contro le aspettative o perché un nuovo partecipante viene introdotto nel discorso. Gli ordini che vengono descritti come pragmaticamente non marcati, d'altra parte, sono spesso usati nelle frasi che continuano il flusso di informazione già esistente»<sup>174</sup>. Dryer arriva infine a dare una definizione generale di marcatezza pragmatica: «una costruzione è marcata dal punto di vista pragmatico rispetto ad un'altra, se l'insieme dei contesti in cui essa è appropriata è un sottoinsieme vero e proprio dei contesti nei quali viene utilizzata la costruzione non marcata»<sup>175</sup>.

---

<sup>172</sup> GIVÓN 2001: 39 (...the preference for placing the agent in the subject (topic) role in transitive-clauses, thus making the active clause the unmarked case, probably reflects a cultural norm, that of talking more about purposeful actants [...] than about dumb objects. On the other hand, the fact that definite referents are more frequent in discourse than indefinites probably reflects a communicative norm, that of talking about the same topic over long equi-topic chains of clauses. And the fact that voiced vowels are the unmarked norm in phonology no doubt reflects some perceptual universal of the human ear).

<sup>173</sup> Dryer fa infatti notare come il concetto di marcatezza di Givón sia più legato al punto di vista dell'ascoltatore rispetto a quello del parlante (DRYER 1995: 130).

<sup>174</sup> DRYER 1995:108 (Word orders that are described as pragmatically marked often involve some sort of unexpectedness, some information that involves a change in the direction of the flow of information, either because some information is counter to expectations or because a new participant is introduced to the discourse. Word orders that are described as pragmatically unmarked, on the other hand, are often used in clauses which continue the existing flow).

<sup>175</sup> DRYER 1995:112 (...a construction is pragmatically marked relative to another if the range of contexts in which it is appropriate is a proper subset of the set of contexts in which the unmarked construction is used). Un'altra possibile definizione di marcatezza pragmatica è quella data da Benincà, Salvi e Frison: «Si può definire quindi marcata dal punto di vista pragmatico una frase dalla quale si possono ricavare informazioni particolari sul contesto linguistico o extralinguistico, oppure per la quale è necessario un contesto linguistico preciso perché possa essere correttamente usata o interpretata» (BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 116). Simile è anche la posizione di Monica Beretta, secondo cui la caratteristica dell'ordine non marcato è la sua maggiore polisemicità, cioè la possibilità di essere usato in maggiori contesti, essendo più neutrale e non portando valori informativi particolari (BERETTA 1995: 134-135).

Per la nostra analisi prenderemo in considerazione, per il russo e per l'italiano, la marcatezza sia dal punto di vista pragmatico che dal punto di vista sintattico<sup>176</sup>: bisogna infatti tener presente che i due tipi di marcatezza non sempre coincidono<sup>177</sup>.

## 1.2.1. L'ordine dei costituenti in italiano

### 1.2.1.1. L'ordine canonico dei costituenti

L'italiano, come la maggior parte delle lingue indoeuropee<sup>178</sup>, ha come ordine sintattico canonico SVO: il soggetto, cioè, si trova in posizione non marcata davanti al predicato, che a sua volta si trova davanti al complemento (con O indicheremo sia i complementi diretti, retti da verbi transitivi, sia quelli indiretti "sottocategorizzati"<sup>179</sup>, retti da verbi intransitivi). In frasi di questo tipo abbiamo una totale sovrapposizione delle tre prospettive, quella pragmatica, sintattica e fonologica. Qualora siano presenti più complementi, il complemento oggetto precederà gli altri.

Il complemento oggetto può spostarsi in posizione preverbale quando il verbo rappresenta il focus informativo (soprattutto quando è negato o associato ad avverbi che ne arricchiscono il significato), come nel seguente esempio:

(9) a. *Piero molti libri non li ha ancora letti.*

---

<sup>176</sup> Secondo la definizione di Angela Ferrari, «si ha marcatezza sintattica quando l'ordine dei costituenti della clausola è diverso da quello basilico previsto dal sistema sintattico» (FERRARI 2008: 210-211).

<sup>177</sup> Riguardo ai vari tipi di marcatezza, è utile riportare anche la spiegazione data da Benincà, Salvi e Frison: «La marcatezza di una frase va considerata in modi diversi, dipendenti dalla prospettiva che viene scelta. Una frase può essere infatti non marcata "pragmaticamente", e con questo si intende che essa può essere adatta ad un numero più alto (teoricamente infinito) di contesti linguistici o di situazioni. Una frase non marcata "sintatticamente" è invece quella in cui l'ordine dei costituenti corrisponde all'ordine che essi hanno nella struttura della lingua che viene ricostruita dalla teoria linguistica. Si può prendere in considerazione infine l'aspetto fonologico: una frase sarà non marcata "fonologicamente" quando avrà un andamento melodico che può essere espresso da una curva continua, senza interruzioni o picchi intonativi» (BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 115).

<sup>178</sup> Sornicola sottolinea come, pur avendo un ordine canonico uguale, la maggior parte delle lingue indoeuropee differisca nella libertà con cui ciascuna lingua può allontanarsi da questa disposizione, soprattutto grazie al sistema morfologico dei casi (lo vedremo nell'analisi del russo). Sornicola nega che però esista una corrispondenza diretta fra la cristallizzazione di un certo ordine e la scomparsa del sistema dei casi (come nelle lingue romanze): in latino, per esempio, la trasformazione da OV a VO si verifica in una fase molto antica. Lo sviluppo dell'ordine SVO come predominante nelle lingue romanze non sarebbe dunque il risultato della perdita del sistema dei casi, ma un'opzione possibile e attestata già nelle opere più antiche. La prevalenza di SVO, d'altra parte, anche in lingue con un sistema flessionale, è visibile soprattutto nella lingua parlata e, secondo Sornicola, sarebbe legata alle proprietà psicolinguistiche della linearizzazione associata al tipo SVO (SORNICOLA 2006a: 391-392).

<sup>179</sup> Cioè complementi che, pur non essendo sempre obbligatori, fanno parte del significato del verbo, per es. nella frase *Franco parla di politica* (BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 119. Dove non specificato altrimenti, tutti gli esempi saranno tratti da quest'opera).

Come sottolineano Benincà, Salvi e Frison, una frase di questo tipo può essere non marcata pragmaticamente<sup>180</sup>, ma è sicuramente marcata dal punto di vista sintattico.

Spesso in italiano il soggetto viene omesso<sup>181</sup>, ma, se è recuperabile dal contesto o se siamo in presenza di un verbo impersonale (o meteorologico), non si hanno conseguenze dal punto di vista della marcatezza<sup>182</sup>.

Nella frase interrogativa con parola interrogativa (che a volte viene anche definita, sulla base dell'inglese, “elemento *wh-*”<sup>183</sup>) l'ordine dei costituenti è più rigido: la parola interrogativa e il verbo formano un'unità che gli altri costituenti precedono o seguono<sup>184</sup>. Alcune parole interrogative, tuttavia, non impongono necessariamente un riordino dei costituenti, come si può vedere dall'esempio (10):

- (10) a. *Perché Giorgio ha mangiato la torta?*  
b. *Perché quello studente non ha risposto alla tua domanda?*

Secondo Benincà, Salvi e Frison, la maggior libertà di elementi interrogativi come *quando*, *perché*, *per quale ragione* è dovuta al fatto che i complementi a cui si riferiscono non fanno parte della struttura argomentale del verbo<sup>185</sup>.

Una tendenza allo spostamento dei costituenti del verbo si può inoltre notare anche nelle frasi esclamative:

- (11) *Che bel romanzo (che) ha scritto Umberto!*

Nelle relative, infine, il soggetto è preferibilmente in posizione postverbale se il verbo non ha altri complementi e se la relativa è restrittiva; in caso contrario, il soggetto può trovarsi in posizione preverbale:

- (12) a. *Il libro che ha comprato Giorgio è noiosissimo.*  
b. *Il libro che Giorgio ha comprato a Firenze è noiosissimo.*  
c. *Il libro che ha comprato Giorgio a Firenze è noiosissimo.*  
d. *Questo libro, che Giorgio ha comprato malvolentieri, è noiosissimo*<sup>186</sup>.

---

<sup>180</sup> In questo caso la non marcatezza pragmatica viene spiegata attraverso la “pesantezza” di un costituente: i costituenti più pesanti o complessi tendono infatti a spostarsi alla fine della frase, sia per motivi ritmici sia perché nella parte finale della frase si tende a collocare l'informazione più importante (BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 121).

<sup>181</sup> L'omissibilità del soggetto viene anche chiamata ProDrop. Secondo Beretta si può quindi dire che l'ordine canonico per l'italiano sia (S)VO(OI) (BERETTA 1995: 133).

<sup>182</sup> BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 118-119.

<sup>183</sup> Cfr. BERETTA 1995: 135-136.

<sup>184</sup> Il pronome interrogativo di tempo permette l'inserzione del soggetto in posizione preverbale, ma soprattutto nelle domande retoriche in cui è prevista una risposta negativa (es. *Quando, un libro come questo potrà essere venduto?*).

<sup>185</sup> BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 125-127.

<sup>186</sup> BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 129.



Prima di passare alle strutture marcate per quanto riguarda i costituenti maggiori, soffermiamoci brevemente, per completezza di esposizione, sull'ordine canonico dei costituenti nei sintagmi. All'interno del gruppo del verbo, l'ordine è: ausiliare – participio passato e verbo modale – infinito. Se è presente un avverbio, di solito segue il verbo (es. *corre velocemente*). All'interno del sintagma preposizionale, la preposizione precede sempre il nome. Nel gruppo nominale, la relativa e l'aggettivo, che sono i costituenti più pesanti, seguono il nome a cui fanno riferimento, mentre l'aggettivo può avere una posizione non marcata postnominale, ma anche una marcata prenominale (sia aulica, es. *le rossastre nubi*, sia con valori semantici diversi, es. *un pover uomo* vs *un uomo povero*). Gli altri modificatori del nome (dimostrativi, numerali e possessivi) sono prenominali, così come gli articoli. Nel gruppo dell'aggettivo, l'avverbio precede sempre l'aggettivo (*molto buono, assai coerente*)<sup>187</sup>.

### 1.2.1.2. L'ordine marcato dei costituenti maggiori

Come già detto nei paragrafi precedenti, si considerano sintatticamente marcate le frasi nelle quali i costituenti non occupano le loro posizioni canoniche. Frasi con uno stesso contenuto semantico, dunque, possono veicolare valori pragmatici diversi proprio grazie all'ordine dei costituenti:

- (13) a. *Io non conosco Giorgio.*  
 b. *Giorgio, io non lo conosco.*  
 c. *GIORGIO<sup>188</sup> non conosco.*

Nel primo caso abbiamo una frase non marcata, in cui il parlante semplicemente dà un'informazione nuova o risponde a una domanda (*Chi nonosci?*). Nel secondo caso *Giorgio* è l'elemento noto e il fatto di non conoscerlo rappresenta l'informazione nuova che viene comunicata dal parlante all'ascoltatore. Con (13c), invece, ci troviamo davanti a una frase contrastiva, che può essere pronunciata come replica a un'altra affermazione che viene così negata, per es. *Nonosci Maria* (in questo caso si ha un'inferenza logica: *Io non conosco Giorgio, ma Maria sì*)<sup>189</sup>.

In italiano la marcatezza sintattica viene espressa da quattro gruppi di frasi: le frasi con soggetto postverbale, le frasi con spostamenti a sinistra, le frasi dislocate a destra e le frasi con scissione.

<sup>187</sup> BERETTA 1995: 134-135. Gli esempi fra parentesi sono tratti da qui.

<sup>188</sup> D'ora in avanti indicheremo con il maiuscolo la fonazione enfatica.

<sup>189</sup> VECCHIATO 2005: 161. Gli esempi (13) sono tratti da qui.

### Il soggetto postverbale

Alcune frasi, con determinati verbi o costrutti verbali, presentano il soggetto posposto al verbo<sup>190</sup>. Questo ordine è presente con i verbi che hanno un argomento sottocategorizzato non espresso che viene interpretato come dato, così che il soggetto venga interpretato come nuovo e posposto al verbo:

- (14) a. *È arrivato Piero.*  
b. *È stato arrestato mio fratello.*  
c. *Si conoscono tutti i componenti della banda.*  
d. *È affondata la nave.*

In questo tipo di costruzioni, l'ordine sintatticamente marcato risulta comunque non marcato dal punto di vista pragmatico, visto che il soggetto è rematico<sup>191</sup>. La funzione di rema del soggetto risulta ancora più chiara se proviamo a paragonare le due forme, quella con soggetto postverbale e quella con soggetto preverbale:

- (15) a. *Piero è arrivato.*  
b. *È arrivato Piero.*

In (15a) *Piero* è il tema, conosciuto presumibilmente da entrambi gli interlocutori, e l'informazione che il parlante vuole comunicare all'ascoltatore riguarda proprio il suo arrivo. In (15b) invece *Piero* è l'elemento nuovo (in realtà in questo caso potremmo considerare la frase intera come frase tetica, come cioè esclusivamente rematica).

Come ricorda Beretta, «quest'ordine è normale in italiano con verbi detti inaccusativi, il cui unico argomento diretto a livello profondo sembra più un oggetto che un vero soggetto: verbi di accadimento (*succedere, capitare, arrivare*), verbi psicologici che costruiscono l'esperienza come dativo o accusativo (*piacere, spaventare*) e simili»<sup>192</sup>. Possiamo trovare la postposizione del soggetto anche con i cosiddetti *verba dicendi*, quando viene riportato il discorso diretto:

- (16) *“È tardi”, disse Francesca.*

L'inversione è tipica, inoltre, con i verbi ergativi, cioè i verbi che possono avere un uso transitivo o intransitivo:

- (17) *Sono affondate molte navi.*

---

<sup>190</sup> Per un approfondimento storico sull'inversione verbo-soggetto in latino e nelle lingue romanze si veda SORNICOLA 2004.

<sup>191</sup> BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 123.

<sup>192</sup> BERETTA 1995: 137.

In generale, quanto più il soggetto è “pesante” dal punto di vista della sua informatività, tanto maggiore sarà la possibilità di trovarlo dopo il verbo.

Nel caso meno frequente in cui, oltre a soggetto e predicato, sia presente anche un complemento diretto, i costituenti maggiori si trovano in conflitto per occupare la posizione postverbale. Il risultato, che si riscontra soprattutto in varietà alte, è un ordine OVS, in cui sia O che S sono rematici, ma S lo è in grado maggiore:

(18) *Risultati ancor più sorprendenti aveva dato un'inchiesta svoltasi tra l'85 e l'86*<sup>193</sup>.

Dal punto di vista prosodico, questo tipo di frase è pronunciata con un'intonazione simile a quella della frase dichiarativa non marcata<sup>194</sup>.

#### Le frasi con spostamenti a sinistra

Si hanno frasi con spostamenti a sinistra quando un costituente diverso dal soggetto viene collocato in posizione iniziale e costituisce il tema della frase, mentre il resto della frase rappresenta il rema. La tematizzazione di un costituente diverso dal soggetto si può trovare in costruzioni che possono apparire simili fra loro: la dislocazione a sinistra, il tema sospeso, la topicalizzazione e l'anteposizione anaforica.

#### *Dislocazione a sinistra*

Si hanno frasi con dislocazione a sinistra quando il costituente spostato a sinistra mantiene una chiara connessione sintattica con il resto della frase attraverso la preposizione che regge il costituente (anch'essa spostata a sinistra) oppure grazie alla ripresa pronominale che si verifica attraverso un pronome clitico:

(19) a. *Giorgio compra i giornali alla stazione.*

b. *I giornali, Giorgio li compra alla stazione.*

Come si vede dall'esempio (19), nel primo caso abbiamo l'ordine canonico dei costituenti SVO, mentre nel secondo caso O, che viene messo a tema, è spostato a sinistra e ripreso dal clitico *li*. La ripresa del clitico è obbligatoria se in prima posizione viene spostato il complemento oggetto, mentre è facoltativa con gli altri complementi indiretti (le preposizioni legate al complemento, però, devono essere anteposte insieme a quest'ultimo):

(20) a. *Maddalena regalerà a Giacomo un orsacchiotto.*

b. *A Giacomo, Maddalena (gli) regalerà un orsacchiotto.*

---

<sup>193</sup> BERETTA 1995: 139.

<sup>194</sup> FERRARI 2012: 45-46.

In questi casi, con la ripresa del pronome clitico, si crea un effetto di ridondanza<sup>195</sup>. Alcune preposizioni complesse, come *davanti a*, *sopra a* (dette “improprie” o “sospese”), ammettono l'estrazione del sintagma che reggono:

- (21) a. *A Giorgio, non gli voglio passare davanti.*  
b. *A una simile questione, non possiamo passarci sopra.*

Il sintagma dislocato può contenere anche quantificatori (numerali e partitivi), esclusi i quantificatori negativi<sup>196</sup>:

- (22) *Due panini, li porto io.*

Nel caso in cui la dislocazione a sinistra riguardi solo un sintagma contenuto nel complemento oggetto e il quantificatore universale venga invece mantenuto nella posizione canonica, vi è ripresa clitica obbligatoria e il quantificatore si comporta come un predicativo:

- (23) *Il latte, lo bevo tutto.*

Con gli altri quantificatori, il nome dislocato può essere preceduto dalla preposizione *di* (obbligatoria se il nome è preceduto da un aggettivo):

- (24) (Di) *sedie, ne abbiamo portate molte nel magazzino.*

I nomi plurali non preceduti da articoli, se dislocati a sinistra, possono essere preceduti dalla preposizione *di* e ripresi pronominalmente da *ne*:

- (25) (Di) *rilegature, ne fa anche Piva.*

I complementi oggetto dislocati a sinistra, se sono espressi da pronomi personali, dovranno avere una forma oggettiva. Nel caso di pronomi di I o di II persona singolare, inoltre, essi possono essere preceduti dalla preposizione *a*:

- (26) a. *Me, non mi vogliono.*  
b. *\*Io, non mi vogliono.*

- (27) *A te, non ti vogliamo.*

Se il complemento oggetto è espresso da un pronome riflessivo, invece, la dislocazione non è possibile:

---

<sup>195</sup> BENINÀ, SALVI, FRISON 1988: 130-131, 176.

<sup>196</sup> Sarebbe infatti impossibile dire *\*Nessun amico, non l'ho trovato neanche io*. Talvolta è possibile trovare, con i quantificatori contenuti in sintagmi preposizionali, una costruzione che sembra una dislocazione a sinistra, ma che in realtà cambia il significato della frase stessa. Osserviamo i seguenti esempi:

- (1) a. *Io non parlo con nessuno.*  
b. *Giorgio non si diverte con niente.*  
(2) a. *Con nessuno, io non parlo.*  
b. *Con niente, Giorgio non si diverte.*

L'interpretazione delle frasi da (1) a (2) cambia. Mentre le frasi (1) potrebbero essere parafrasate come *Non esiste persona tale che io parli con essa* e *Non esiste una cosa tale che Giorgio si diverta con essa*, le frasi (2) significano *Se non c'è nessuno, io non parlo* e *Se non c'è niente, Giorgio non si diverte*.

Sono esclusi dalla dislocazione a sinistra anche i nomi singolari senza articolo che si trovano sempre in frasi negative e quindi vengono paragonati a quantificatori negativi, per es. *Non ho visto gatto che non fosse grasso*: in questo caso sarebbe impossibile dire *\*Gatto, non l'ho visto che non fosse grasso*.

- (28) a. *Conosco bene me stesso.*  
b. \**Me stesso, mi conosco bene*<sup>197</sup>.

Il complemento predicativo dell'oggetto può essere dislocato a sinistra, ma solo se non vi è ripresa pronominale:

- (29) a. *I colleghi considerano il dottor Lepore sincero/un despota.*  
b. *Un despota/sincero, i colleghi considerano invece il dottor Lepore.*

Anche i complementi frasali (introdotti da *che*, se espliciti, e da *di*, se impliciti) possono essere dislocati a sinistra:

- (30) a. *Che arrivavate oggi, non me l'aveva promesso nessuno.*  
b. *Di venire oggi, me l'avevi promesso.*

Infine può essere sottoposto a dislocazione anche il participio passato dei verbi intransitivi:

- (31) a. *Partiti, certamente non sono.*  
b. *Sparito, non può essere*<sup>198</sup>.

Rientrano nella dislocazione a sinistra anche i casi in cui il soggetto stesso, che di per sé è già tema nella frase non marcata (ma potrebbe non essere l'unico elemento tematico in essa), viene separato dal verbo mediante un inciso, un elemento avverbiale o altri costituenti a loro volta dislocati a sinistra:

- (32) a. *Giorgio – a quanto pare – non sa controllarsi.*  
b. *Giorgio, quando è arrabbiato, non sa controllarsi.*  
c. *Giorgio, i giornali, non li legge mai*<sup>199</sup>.

Come si è detto e visto dagli esempi, il costituente dislocato a sinistra viene in questo modo tematizzato. Non è detto però che il costituente così spostato sia effettivamente già noto all'ascoltatore: con la dislocazione a sinistra il parlante mostra solo di presupporre (a ragione o a torto) che il costituente rappresenti una conoscenza attivata nella mente dell'ascoltatore<sup>200</sup>.

La dislocazione a sinistra può essere ripetuta per un numero indefinito di costituenti e l'ordine reciproco dei vari elementi dislocati è indifferente:

- (33) a. *Oggi, a Giorgio, io, offrirgli un lavoro, proprio non posso.*  
b. *Oggi, io, un lavoro, a Giorgio, offrirglielo, non posso*<sup>201</sup>.

---

<sup>197</sup> Se il pronome riflessivo è parte di un sintagma preposizionale, però, la dislocazione è consentita (es. *Di me stesso, non (ne) parlo mai*).

<sup>198</sup> BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 153-190.

<sup>199</sup> FERRARI 2012: 47-48. Gli esempi (32) sono tratti da qui.

<sup>200</sup> FERRARI 2012: 48-49.

<sup>201</sup> BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988:143.

A livello prosodico la dislocazione a sinistra presenta una breve pausa o un cambiamento di altezza tonale e di velocità di fonazione che separa l'elemento dislocato dal resto della frase<sup>202</sup>.

### *Tema sospeso*

Oltre alla dislocazione a sinistra, un'altra costruzione che prevede lo spostamento a sinistra di un elemento, in modo da trasformarlo in tema, è quella chiamata "tema sospeso". Il tema sospeso, che non è accompagnato da preposizioni, a differenza della dislocazione a sinistra, deve essere obbligatoriamente ripreso. La ripresa può avvenire tramite un pronome clitico, ma anche mediante un pronome libero, un dimostrativo o un sintagma nominale di tipo anaforico<sup>203</sup>. Si veda nell'esempio seguente la differenza fra una frase con dislocazione a sinistra (34a) e frasi con tema sospeso (34b e 34c):

- (34) a. *Il professor Piva, nessuno può dimenticarlo/\*dimenticare.*  
b. *Il professor Piva, nessuno può dimenticarlo/dimenticare quell'uomo generoso/\*dimenticare.*  
c. *Il professor Piva, tutti ingiuriavano solo lui.*

Come si può vedere dagli esempi, la differenza fra dislocazione a sinistra e tema sospeso è molto sottile e talvolta, se il componente spostato è un complemento oggetto, la frase può essere interpretata in entrambi i modi (es. 34a: *Il professor Piva, nessuno può dimenticarlo*).

In una frase può esserci solo un tema sospeso, ma questo si può comunque combinare con la dislocazione a sinistra, purché venga collocato prima degli elementi dislocati:

- (35) a. *Maddalena, una bambola gliela regalo per Natale*  
b. *\*Una bambola, Maddalena, gliela regalo per Natale*<sup>204</sup>.

Anche a livello prosodico, il tema sospeso, come la dislocazione, può essere separato dal resto della frase, ma può anche avere un'intonazione leggermente ascendente e sospesa. Dal punto di vista stilistico, l'uso di questa costruzione è limitato alla lingua orale, non necessariamente colloquiale<sup>205</sup>.

---

<sup>202</sup> FERRARI 2012: 49-50.

<sup>203</sup> Se il costituente anteposto non viene ripreso ci troviamo di fronte a un anacoluto.

<sup>204</sup> BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 144-145.

<sup>205</sup> BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 131-133.

### *Topicalizzazione*

Se un costituente viene anteposto non come tema-dato, ma come elemento nuovo, in contrasto con il contesto, si ottiene un'altra costruzione marcata definita "topicalizzazione"<sup>206</sup>. Se alla frase *Dovremmo invitare Giorgio* vogliamo rispondere sottolineando che non è Giorgio che dobbiamo invitare, ma qualcun altro, possiamo utilizzare proprio questa costruzione:

(36) *CARLO, dovremmo invitare.*

A differenza della dislocazione a sinistra e del tema sospeso che marcano come tema-dato un costituente diverso dal soggetto (ma che mantengono dal punto di vista lineare la sequenza tema-rema), la topicalizzazione fa sì che in prima posizione si trovi il rema come elemento nuovo e il tema, come elemento dato, lo segua. Nell'esempio (36), *Carlo* è infatti l'elemento nuovo, mentre *dovremmo invitare* si riferisce a un contesto già conosciuto, visto che è stato l'altro interlocutore a parlare di inviti. Non abbiamo dunque una struttura marcata solo sintatticamente, ma anche pragmaticamente.

Non è possibile avere in un'unica frase più di un costituente topicalizzato:

(37) *\*E' GIORGIO che CARLO ha visto*<sup>207</sup>.

Normalmente non è prevista la ripresa pronominale clitica del sintagma topicalizzato, anche se in alcune varietà di italiano colloquiale essa è possibile<sup>208</sup>.

### *Anteposizione anaforica*

L'anteposizione anaforica è un tipo di spostamento a sinistra che non sempre si distingue chiaramente dalla dislocazione e dalla topicalizzazione: può infatti essere individuata chiaramente solo nel caso in cui l'elemento anteposto sia il complemento oggetto, visto che nell'anteposizione non è necessaria la ripresa clitica che invece in questo caso è obbligatoria per la dislocazione. A differenza della topicalizzazione, che presenta un rilievo intonativo, nell'anteposizione anaforica l'intonazione è la stessa della dislocazione. Inoltre, mentre la

---

<sup>206</sup> In italiano moderno questa costruzione si utilizza solo quando il costituente topicalizzato è nuovo e in contrasto con il contesto o con le inferenze suggerite dal contesto, mentre in italiano antico veniva usata anche in contesti non contrastivi (BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 135). Questa costruzione viene anche definita in ambito anglosassone "Y-movement", cioè *Yiddish-movement*, poiché sembra essere tipica dei parlanti yiddish. Beretta ritiene che la definizione migliore sia però quella di "rematizzazione a sinistra" (BERETTA 1995: 153).

<sup>207</sup> BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 135-140. È possibile tuttavia una cooccorrenza di topicalizzazione e dislocazione a sinistra: *Quel piede, AL MEDICO, lo devi far vedere* (BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 143-145).

<sup>208</sup> Questa è possibile però solo quando il sintagma topicalizzato è un sintagma proposizionale dativo e il verbo presenta un altro pronome clitico: *A GIORGIO, dovevi proporglielo.*

topicalizzazione viene utilizzata per indicare un contrasto, nell'anteposizione anaforica si sottolinea la relazione che esiste fra il sintagma anteposto e un sintagma già citato nel discorso<sup>209</sup>. Per questa ragione, l'elemento anteposto è associato a dimostrativi o aggettivi come *simile, uguale, stesso*:

(38) *Di questo fatto particolare si parlerà anche nella riunione di domani*<sup>210</sup>.

Possono essere fatti rientrare nell'anteposizione anaforica anche costruzioni in cui vengono anteposti, senza ripresa pronominale, sintagmi nominali contenenti i quantificatori *qualche, pochi, niente, nessuno*:

(39) *Qualche cosa/Qualcosa avrà fatto, nella vita.*

Questo tipo di anteposizione, tipica dello stile colloquiale e caratterizzata da un'assenza di pausa fra il sintagma anteposto e il verbo, che a sua volta è eventualmente seguito da un costituente con intonazione discendente, si distingue dalla dislocazione a sinistra sia per la possibilità di omettere il pronome clitico, sia perché nella dislocazione questi quantificatori (anche negativi) non potrebbero essere anteposti<sup>211</sup>.

#### Dislocazione a destra

A differenza degli spostamenti a sinistra, che come abbiamo visto presentano varie possibilità, gli spostamenti a destra rientrano tutti nell'unica categoria delle dislocazioni a destra. Vengono spostati a destra gli elementi che si riferiscono a qualcosa che il parlante considera già presente nella mente dell'ascoltatore, ma che viene comunque richiamato alla fine della frase:

- (40) a. *Lo porto domani, il dolce.*  
b. *La regalo a Giorgio, la mia sciarpa.*  
c. *Ci andiamo domani, dalla nonna.*

L'elemento dislocato può essere anticipato da un pronome clitico, che tuttavia non è obbligatorio.

Secondo Benincà, Salvi e Frison questa costruzione è particolarmente frequente quando la frase inizia un discorso: l'ordine in questo caso rifletterebbe le assunzioni del parlante<sup>212</sup>. Angela Ferrari sottolinea tuttavia che la dislocazione a destra può essere intesa anche come un ripensamento da parte del parlante: il parlante aggiunge solo alla fine un elemento che ritiene

---

<sup>209</sup> BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 141.

<sup>210</sup> FERRARI 2012: 54. L'esempio (38) è tratto da qui.

<sup>211</sup> BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 141-143.

<sup>212</sup> BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 146.



importante per la comprensione del messaggio, ma che in un primo momento aveva dato per scontato<sup>213</sup>.

Per quanto riguarda l'intonazione, l'elemento dislocato è pronunciato in modo de-enfatico e l'enfasi è posta invece sul verbo o su un altro costituente non dislocato.

Dal punto di vista pragmatico, dislocazione a sinistra e dislocazione a destra non presentano differenze, poiché in entrambi i casi vengono dislocati elementi considerati temi. La dislocazione a destra, tuttavia, ha più limitazioni rispetto a quella a sinistra: la prima può infatti avvenire solo se il tema che viene ripreso è presupposto come dato e non può proporre essa stessa un tema connotandolo come atteso<sup>214</sup>.

### Costruzioni scisse

Le frasi scisse<sup>215</sup> sono costruzioni in cui un costituente è focalizzato mediante la separazione della frase in due parti: la prima è costituita dal verbo *essere* associato all'elemento focalizzato, mentre la seconda, introdotta da un subordinatore generico, riporta il resto del contenuto proposizionale<sup>216</sup>. La frase principale è dunque una struttura copulare di tipo specificativo: la referenza del contenuto argomentale dell'espressione copulare viene infatti specificata dall'elemento che si vuole enfatizzare, che si trova sempre dopo la copula<sup>217</sup>:

(41) *E' PERTINI che è il Presidente della Repubblica.*

Come fa notare Roggia, la metafora della scissione (o *clefting*), utilizzata per la prima volta da Jespersen nell'analisi di questa struttura in inglese, «si riferisce alla proprietà fondamentale che caratterizza alcuni costrutti in cui una struttura sintattica complessa (bifrasale) si accompagna ad una semantica semplice (monoproposizionale)»<sup>218</sup>.

Dal punto di vista pragmatico, la funzione di questa scissione è di enfatizzare un particolare elemento, sottolineandolo attraverso un rilievo sintattico e prosodico. Caratteristica delle costruzioni scisse è infatti quella di creare una struttura frasale complessa in cui

---

<sup>213</sup> FERRARI 2012: 86-88. Si veda anche BERETTA 1995: 150-151.

<sup>214</sup> BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 146-148.

<sup>215</sup> Le strutture scisse sono comuni a tutte le lingue romanze. In italiano questo tipo di struttura, che ha sporadiche attestazioni già in Petrarca e in Dante, diventa frequente nel XVI secolo (SORNICOLA 1991: 52). In generale, l'italiano antico, a differenza di quello moderno, non ha costruzioni specializzate per indicare la contrastività e l'ordine dato-nuovo (RENZI 1988: 132).

<sup>216</sup> BERETTA 1995: 156.

<sup>217</sup> BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 196-197.

<sup>218</sup> ROGGIA 2009: 13. Roggia utilizza il termine di "frasi scisse" limitatamente al costrutto ESSERE X *che* + SUBORDINATA: per tutte le altre forme di scissione parlerà invece di "costruzioni scisse" (ROGGIA 2009: 14-15).

«principale e subordinata nel loro insieme esprimono una proposizione logicamente semplice, che può essere espressa sotto forma di un'unica frase senza che questo provochi cambiamenti nelle condizioni di verità»<sup>219</sup>. La costruzione scissa, cioè, potrebbe essere riformulata con una frase semplice senza alcun cambiamento di significato (se non a livello pragmatico):

- (42) a. *E' PERTINI che è il Presidente della Repubblica.*  
b. *Il Presidente della Repubblica è Pertini.*

La frase subordinata che segue il costituente focalizzato può essere di due tipi: una pseudorelativa esplicita introdotta da “che” oppure una infinitiva implicita introdotta da “a”. Il primo tipo può essere usato sempre, indipendentemente dal tipo di costituente enfaticizzato, mentre il secondo può essere usato solo se il componente focalizzato è soggetto della subordinata seguente<sup>220</sup>:

- (43) a. *È GIORGIO che mi ha telefonato.*  
b. *Sei TU che non sei mai contento di nulla.*  
c. *È DI TUA SORELLA che dobbiamo parlare.*  
(44) a. *È stato GIORGIO a telefonarmi.*  
b. *Sei TU a non essere mai contento di nulla.*  
c. *\*È DI TUA SORELLA a dovere parlare.*

Come nel caso della topicalizzazione, anche per le costruzioni scisse non è possibile inserire una ripresa pronominale clitica, a meno che il costituente focalizzato non sia un sintagma preposizionale dativo e nella frase subordinata compaia un altro pronome clitico oggetto:

- (45) a. *\*Sono LE SUE VIRTU' che ancora non le conosci.*  
b. *È A GIORGIO che gliel'ho proposto.*  
c. *Gliel'ho proposto a Giorgio.*

La posizione di focus in una frase scissa può essere occupata da sintagmi preposizionali retti da verbi, sintagmi nominali o altri sintagmi preposizionali. Per quanto riguarda gli avverbi, sono esclusi dalla possibilità di essere messi a focus alcuni avverbi di frequenza e di modo, mentre sono accettati gli avverbi di tempo e luogo:

- (46) a. *È DOMANI che deve partire.*  
b. *Era proprio IERI che dovevi telefonare.*  
c. *\*È SPESSO che viene a trovarci.*  
d. *\*È SEMPRE che mi telefona.*

---

<sup>219</sup> ROGGIA 2009: 14-15.

<sup>220</sup> Inoltre la forma “a + infinito” non può essere sempre utilizzata per indicare una condizione, uno stato o un'azione generica non delimitata nel tempo (BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 204-205).

A differenza della topicalizzazione<sup>221</sup>, che prevede la possibilità di mettere a rema i quantificatori, le costruzioni scisse, avendo come scopo quello di richiamare l'attenzione su un elemento specifico, non si applicano ai quantificatori, che hanno invece un carattere generico:

(47) \*È *QUALCUNO* che sto aspettando<sup>222</sup>.

Accanto alle frasi scisse prototipiche, esistono anche frasi scisse inverse, in cui la subordinata viene anteposta alla principale. Questo è sempre possibile con le scisse implicite e con le temporali, è accettabile quando l'elemento scisso è un sintagma nominale e quasi inaccettabile se l'elemento scisso è un sintagma preposizionale:

- (48) a. *Che mi fa paura è la nebbia.*  
b. *Che non lo vedo sono due anni.*  
c. *Ad aprire i lavori è stato il presidente*<sup>223</sup>.

Esiste poi un gruppo di frasi che presentano una struttura informativa simile a quella delle scisse, ma che si distinguono dalle scisse vere e proprie perché l'elemento che precede la copula contiene una relativa restrittiva e non una pseudorelativa, come nelle scisse. Queste frasi vengono definite "pseudoscisse"<sup>224</sup> e possono essere introdotte dai relativi indipendenti *chi* e *dove* (come negli esempi (49a) e (49b): in questo caso si parla di "pseudoscisse con relativo indipendente") o dagli antecedenti pronominali *ciò* e *quello* (come negli esempi (49c) e (49d): in questo caso si parla di "pseudoscisse con antecedente del relativo"):

- (49) a. *Chi ha aperto i lavori è il presidente.*  
b. *Dove lavoro meglio è in casa.*  
c. *Ciò che li eccita è il brivido del volo.*  
d. *Quella che passeggia di notte in giardino è Maria*<sup>225</sup>.

Le pseudoscisse, come le scisse, possono inoltre prevedere un'inversione, così che il focus sia in posizione iniziale: si ottengono in tal modo le pseudoscisse inverse. Bisogna tuttavia tener presente che non tutte le pseudoscisse ammettono l'inversione: essa infatti è possibile

---

<sup>221</sup> Le somiglianze fra frasi con topicalizzazione e frasi con costruzioni scisse sono molteplici, sia dal punto di vista pragmatico, sia dal punto di vista della struttura. Mentre la frase topicalizzata è però possibile in tutti i contesti in cui è ammessa la frase scissa, il contrario non vale (per esempio nel caso dei quantificatori): la frase topicalizzata ha infatti condizioni di uso e di appropriatezza meno rigide (BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 139-140).

<sup>222</sup> BENINCÀ, SALVI, FRISON 1988: 194-219.

<sup>223</sup> ROGGIA 2009: 19, 34. L'esempio (48) è tratto da qui.

<sup>224</sup> «In tutti i casi siamo in presenza di costruzioni che condividono con le frasi scisse la struttura informativa a focus obbligatoriamente ristretto, nonché il fatto di coniugare una semantica semplice, monoproposizionale, a una sintassi complessa, bifrasale, ma che non presentano tutte le complesse proprietà sintattiche che caratterizzano le frasi scisse prototipiche [...]: in questo senso si giustifica il prefisso *pseudo-*, e la definizione di *pseudoscisse*» (ROGGIA 2009: 35-36).

<sup>225</sup> ROGGIA 2009: 35-37. Gli esempi sono tratti da p. 19.

per le pseudoscisse con antecedente del relativo, ma poco accettabile per le pseudoscisse con relativo indipendente (fino a diventare del tutto inaccettabile per quelle introdotte da *chi*):

- (50) a. *È il brivido del volo ciò / quello che li eccita.*  
b. *È Maria quella di cui mi fido di meno.*  
c. *È in casa, dove il suo zelo poteva esercitarsi meglio.*  
d. *\*È il presidente chi ha parlato per primo*<sup>226</sup>.

Roggia individua poi, accanto alle frasi scisse e pseudoscisse, anche una serie di altre costruzioni scisse<sup>227</sup>: costruzioni scisse pseudocondizionali (dirette e inverse), costruzioni scisse presentative, costruzioni scisse di tipo misto e costruzioni scisse interrogative.

Le costruzioni scisse pseudocondizionali, che prevedono anche la possibilità di un'inversione (es. 51c), sono tipi di scisse in cui la subordinata è introdotta da *se* ed esprime dunque una condizione che giustifica la messa a fuoco dell'elemento della principale:

- (51) a. *Se lo faccio, è per il tuo bene / è perché ti voglio bene.*  
b. *Se siamo salvi, è grazie a lui.*  
c. *È grazie a lui se siamo salvi*<sup>228</sup>.

Le costruzioni scisse presentative «non servono ad identificare un elemento focale entro un paradigma presupposto, ma piuttosto ad introdurre nell'universo discorsivo un referente testuale nuovo, come implicato in un evento anch'esso testualmente e situazionalmente nuovo. [...] Ciò che le differenzia dalle costruzioni scisse fin qui esaminate è da un punto di vista formale la possibilità di avere nella frase matrice un verbo reggente diverso dalla copula in senso stretto (*essere*); da un punto di vista informativo il fatto che la subordinata non sia in esse presupposta, ma asserita al pari della frase matrice»<sup>229</sup>:

- (52) a. *[A: Che succede? B:] È un coperchio che è caduto.*  
b. *C'è il gatto che ha fame.*  
c. *Ho un braccio che mi fa male.*

L'elemento scisso in questo caso può essere solo il soggetto (oppure, con minore frequenza, il complemento oggetto) della subordinata e della frase canonica corrispondente. La subordinata è una pseudorelativa<sup>230</sup>. A differenza delle frasi scisse prototipiche, questo tipo di costruzione

---

<sup>226</sup> ROGGIA 2009: 37-38. Gli esempi sono tratti da qui.

<sup>227</sup> Per la differenza fra frasi e costruzioni scisse si veda la nota 218.

<sup>228</sup> ROGGIA 2009: 19.

<sup>229</sup> ROGGIA 2009: 40. Come sottolinea Roggia, questo tipo di struttura rappresenta, insieme all'inversione verbo-soggetto, uno dei due mezzi sintattici che l'italiano utilizza per esprimere la presentatività. Mentre però l'inversione verbo-soggetto, come abbiamo visto, è limitata ad alcune classi di verbi, la costruzione scissa presentativa ha una maggiore applicabilità (ROGGIA 2009: 46).

<sup>230</sup> Non ci troviamo infatti di fronte né a una relativa restrittiva (l'elemento scisso può infatti essere anche un nome proprio) né a una relativa appositiva (il *che* non è infatti sostituibile con *il quale*).

non può essere invertita: se infatti si inverte la frase, si ottiene sì una frase grammaticalmente corretta, ma che non ha più le stesse caratteristiche della costruzione presentativa (es. *Che è caduto è un coperchio*: qui il contenuto della subordinata è presupposto, mentre nella costruzione presentativa non lo è). Dal punto di vista semantico, è importante notare come i verbi *essere* e *avere* perdano qui il loro valore lessicale<sup>231</sup>. Il fatto che l'informazione presentata sia distribuita in due frasi fa sì che essa possa essere percepita più facilmente dall'ascoltatore: questa caratteristica è dunque tipica della lingua parlata<sup>232</sup>.

Le costruzioni scisse di tipo misto presentano caratteristiche comuni sia alle costruzioni scisse presentative sia alle frasi scisse canoniche. Come le scisse presentative, queste costruzioni hanno infatti una frase matrice introdotta da *esserci* o da *avere*, mentre la subordinata può essere una pseudorelativa o un'infinitiva introdotta da *a*, come per le frasi scisse canoniche:

- (53) a. *C'è ISTANBUL che vorrei visitare.*  
 b. *Che vorrei visitare c'è Istanbul.*  
 a. *C'è il CANE a fare la guardia.*  
 b. *A fare la guardia c'è il cane.*  
 a. *Ho MIO FRATELLO che mi dà una mano.*  
 b. *Che mi dà una mano ho mio fratello.*

La differenza con le costruzioni scisse presentative è soprattutto di tipo intonativo, visto che quelle miste presentano un'enfasi intonativa più o meno accentuata sull'elemento scisso e un abbassamento tonale sulla subordinata. A differenza delle presentative, inoltre, quelle di tipo misto ammettono l'inversione. Dal punto di vista informativo, le costruzioni di tipo misto introducono un nuovo referente testuale sullo sfondo di una proprietà presupposta<sup>233</sup>.

L'ultimo gruppo è rappresentato dalle costruzioni scisse interrogative, in cui l'elemento interrogativo scisso può essere un pronome, un avverbio interrogativo o un sintagma pieno nominale o preposizionale:

- (54) a. *Quando è che Luca torna dall'Australia?*  
 b. *Dove è che ci porti a mangiare?*  
 c. *Con chi è che vai in vacanza?*  
 d. *In quale scaffale è che hai messo i libri?*

<sup>231</sup> Da questo si deduce come queste costruzioni siano caratterizzate da una non-composizionalità semantica: il significato globale dell'enunciato non corrisponde alla somma delle parti (ROGGIA 2009: 42-44. Gli esempi sono tratti da p. 19).

<sup>232</sup> ROGGIA 2009: 47.

<sup>233</sup> ROGGIA 2009: 48-51. Gli esempi (53) sono tratti da p. 19.

Utilizzando una costruzione scissa interrogativa (come (54a), per esempio), il parlante presuppone non solo che la proposizione implicita nella sua domanda sia nota (*Luca torna dall'Australia*), ma anche che sia attiva nella sua memoria a breve termine nel momento in cui viene enunciata<sup>234</sup>. Anche all'interno delle interrogative possiamo infine trovare un gruppo definibile “di tipo misto”, in cui la subordinata ha carattere presupposto e la frase matrice è di tipo presentativo:

(55) *Chi c'è che vede mamma capra andare via?*<sup>235</sup>

### 1.2.2. L'ordine dei costituenti in russo

Pur essendo considerata una lingua SVO<sup>236</sup>, il russo presenta, in virtù del suo carattere flessivo-fusivo, una maggiore libertà rispetto all'italiano per quanto riguarda l'ordine dei costituenti maggiori. Questo non significa, tuttavia, che l'ordine del russo sia completamente libero: aldilà delle posizioni obbligate dei costituenti nelle locuzioni, che vedremo fra poco, sarebbe impreciso dire che i costituenti maggiori possano godere di una completa libertà di disposizione nella frase<sup>237</sup>. Più precisamente, come vedremo dalla nostra analisi, i costituenti potranno sì assumere posizioni diverse, ma questi spostamenti saranno utilizzati per indicare significati pragmatici differenti, non alternativi fra loro<sup>238</sup>. Come fa notare Irina Kovtunova, autrice di alcuni degli studi più accurati sull'ordine dei costituenti in russo, se confrontiamo due testi in cui l'unica cosa che varia è l'ordine delle parole, vediamo che «esistono delle varianti di disposizione delle parole che, pur mantenendo il senso generale dell'enunciato, si distinguono per il rapporto diverso che esiste fra le parti di questo enunciato e – di

---

<sup>234</sup> ROGGIA 2009: 52-59. Gli esempi (54) sono tratti da qui.

<sup>235</sup> ROGGIA 2009: 60. L'esempio (55) è tratto da p. 19.

<sup>236</sup> «In termini di tipologia dell'ordine delle parole, le lingue slave sono generalmente classificate come lingue SVO libere. La classificazione SVO è motivata sia dal punto di vista funzionale sia su base statistica. Dal punto di vista funzionale, SVO è l'ordine basilare, non marcato, nel senso che una frase con questo ordine ha la maggiore applicabilità contestuale possibile» (SIEWIERSKA, UHLÍŘOVA 1998: 107: *In terms of word order typology the Slavic languages are generally classified as free SVO languages. The SVO classification is motivated both functionally, and on statistical grounds. Functionally, SVO is the basic, unmarked word order in the sense that a sentence with this order has the widest contextual applicability*). Cfr. anche BAYLIN (2003: 157), secondo cui SVO «è l'unico ordine che funziona in un contesto neutro, con “tema nullo” e l'unico che permette un'ambiguità funzionale. È anche l'unico ordine che consente una intonazione neutra, discendente sul costituente finale. Statisticamente è il più diffuso» (...*it is the only felicitous order in a neutral, "null-Theme" context, and the only order that allows functional ambiguity. It is also the only order that allows neutral, falling intonation on the final constituent. Statistically, it is by far the most frequent*). Un'altra conferma che il russo sia una lingua SVO si può avere se prendiamo in considerazione i casi in cui la morfologia da sola non ci permette di distinguere la funzione del soggetto e del complemento, per esempio nel caso del nominativo e accusativo dei sostantivi femminili in segno molle (*мать любит дочь* [la mamma vuol bene alla figlia] e *дочь любит мать* [la figlia vuol bene alla mamma]). In questo caso è solo l'ordine delle parole che permette di attribuire la funzione corretta ai sostantivi. (COMRIE, CORBETT 2001:15).

<sup>237</sup> Cfr. PLUNJIAN 1983: 3-4.

<sup>238</sup> KOVTUNOVA 1969: 8.

conseguenza – per la presenza o l’assenza dell’accento logico su una delle due parti»<sup>239</sup>. L’ordine dei costituenti non ha dunque solo una funzione sintattica<sup>240</sup>, ma è strettamente legato alla struttura informativa della frase, cioè alle funzioni di tema e rema attribuite ai vari componenti. Prima di analizzare però l’ordine dei costituenti maggiori, è bene soffermarsi sulle regole d’ordine dei costituenti all’interno delle locuzioni.

### 1.2.2.1. L’ordine dei costituenti all’interno delle locuzioni

L’ordine delle parole all’interno delle locuzioni può essere basato su legami sintattici di tre tipi: concordanza, reggenza o contiguità.

<sup>239</sup> *Ibidem* (...существуют такие варианты словорасположения, которые при сохранении общего смысла высказывания отличаются разным взаимоотношением частей этого высказывания и – соответственно – наличием или отсутствием логического акцента на одной из частей). L’opera di Kovtunova qui citata è particolarmente rilevante perché affronta il tema dell’ordine dei costituenti non solo dal punto di vista sincronico, ma anche diacronico.

<sup>240</sup> In particolare, come mostra Adamec, l’ordine delle parole permette di distinguere i seguenti elementi sintattici:

a) si distingue l’attributo concordato dal predicato nominale nelle frasi con il verbo essere:

*Лицо у матери было серьёзное – У матери было серьёзное лицо*  
*Il viso della mamma era serio. La mamma aveva un viso serio;*

b) si distingue l’attributo concordato dall’attributo predicativo:

*Дед вернулся весёлый – Весёлый дед вернулся*  
*Il nonno tornò allegro. L’allegro nonno tornò;*

c) si determina quale sostantivo regge un determinato complemento:

*Однажды поручили Андрею сделать будку для сторожа на колхозном огороде.*  
*Un giorno diedero ad Andrej il compito di fare una cabina per il guardiano nel giardino del kolchoz.*  
*Однажды поручили Андрею сделать для сторожа будку на колхозном огороде.*  
*Un giorno diedero ad Andrej il compito di fare per il guardiano una cabina nel giardino del kolchoz;*

d) si distingue (anche se talvolta nello scritto le interpretazioni sono molteplici) fra attributo non concordato e complemento:

*На столике возле двери стояла тарелка оладьев, политых мёдом.*  
*Sul tavolino vicino alla porta c’era un piatto di frittelle ricoperte di miele.*  
*Возле двери стояла на столике тарелка оладьев, политых мёдом.*  
*Vicino alla porta c’era su un tavolino un piatto di frittelle ricoperte di miele;*

e) si distingue fra complementi retti dal verbo e complementi retti da altri complementi:

*Отец вернулся поздно ночью. Ночью отец вернулся поздно.*  
*Il padre tornò a tarda notte. Di notte il padre tornò tardi;*

f) si distingue il soggetto dai complementi se mancano indicatori formali (vedi nota 236);

g) si distingue l’attributo dal predicato nominale quando non è esplicitato il verbo *essere*:

*Ясный день. День ясный.*  
*Una limpida giornata. La giornata è limpida;*

h) si distinguono soggetto e predicato:

*Учитель – мой брат. Мой брат – учитель.*  
*L’insegnante è mio fratello. Mio fratello è un insegnante;*

i) si distinguono soggetto e predicato nominale se sono espressi da un sostantivo e da un infinito:

*Поехать на Север было моей давнишей мечтой.*  
*Andare al Nord era il mio più grande sogno.*  
*Его мечта – поехать на Север.*  
*Il suo sogno è andare al Nord. (ADAMEC 1966: 13-16).*

Nelle locuzioni basate sulla concordanza il componente dipendente (che definisce) precede il componente principale (definito): *мой брат* [*mio fratello*]. Nel caso di più elementi dipendenti, l'ordine dipende dalla loro natura morfologica. Se è identica, i componenti si dispongono liberamente:

*тёплый яркий луч* vs *яркий тёплый луч*.  
*Un caldo luminoso raggio.* *Un luminoso, caldo raggio.*

Se la natura degli elementi è invece diversa si seguono queste regole:

- gli aggettivi qualificativi precedono quelli relativi:

*большой промышленный город*.  
*Una grande industriale città [una grande città industriale]<sup>241</sup>;*

- i dimostrativi e i possessivi precedono gli aggettivi qualificativi:

*Твой лучший друг*.  
*Il tuo migliore amico;*

- i determinativi precedono i dimostrativi e i possessivi:

*каждый мой поступок*.  
*ogni mia azione*.  
*другая такая страна*  
*un altro tale paese [un altro paese di questo tipo];*

nel caso siano presenti tutti e tre, i determinativi precedono i dimostrativi e questi ultimi precedono i possessivi:

*все эти ваши сомнения*  
*tutti questi vostri dubbi;*

- se un sostantivo è preceduto da un possessivo e da un numerale, la loro disposizione dipende dal senso dell'enunciato:

*Мы ответили на три ваших вопроса*.  
*Abbiamo risposto a tre vostre domande*.  
*Мы ответили на ваши три вопроса*.  
*Abbiamo risposto alle vostre tre domande<sup>242</sup>.*

Nelle locuzioni basate sulla reggenza, il componente dipendente (retto) segue il componente principale (reggente). Secondo le regole della reggenza:

- nelle locuzioni verbo + sostantivo, il verbo precede il sostantivo:

*Любить поэзию*.  
*Amare la poesia*.

<sup>241</sup> Gli esempi sono accompagnati da due traduzioni, la prima glossata, in modo da mettere in risalto la struttura grammaticale dell'originale, la seconda, fra parentesi quadre, in italiano corrente.

<sup>242</sup> KRYLOVA, KHAVRONINA 1986: 34-37.



Se il verbo regge sia un pronome sia un sostantivo, il pronome deve seguire il verbo e precedere il sostantivo:

*Спаси ему жизнь.*

*Salvare a lui la vita [salvargli la vita];*

- nelle locuzioni sostantivo + sostantivo, il nome che regge precede il nome retto:

*Законы природы.*

*Le leggi di natura;*

- nelle locuzioni aggettivo o participio + sostantivo, il sostantivo segue il participio o l'aggettivo:

*Преданный делу.*

*Fedele alla causa.*

Se l'aggettivo regge a sua volta un altro sostantivo, questo si colloca subito dopo l'aggettivo:

*Богатые витаминами фрукты.*

*Ricchi di vitamine frutti. [Frutti ricchi di vitamine];*

- nelle locuzioni avverbio + sostantivo, l'avverbio precede sempre il sostantivo:

*Наедине с другом*

*Insieme all'amico;*

- nelle locuzioni comparativo + sostantivo, il comparativo precede il sostantivo:

*Выше неба.*

*Più in alto del cielo<sup>243</sup>.*

I legami di contiguità, che riguardano quei componenti che non presentano variazioni morfologiche (avverbio, infinito e gerundio), sono stabiliti secondo le seguenti regole:

- l'avverbio precede il verbo (ad eccezione degli avverbi *по-русски* [in russo], *по-итальянски* [in italiano] etc.):

*Интересно рассказывал.*

*In modo interessante raccontava. [Raccontava in modo interessante];*

- gli avverbi quantitativi precedono i nomi a cui si riferiscono:

*Почти поэт.*

*Quasi poeta.*

Gli avverbi qualitativi invece li seguono:

*Мясо по-арабски.*

*Carne alla maniera araba;*

- l'avverbio precede l'aggettivo:

---

<sup>243</sup> KRYLOVA, KHAVRONINA 1986: 42-43.

*Очень*        *добрый.*

*Molto*        *buono;*

- in presenza di due avverbi, quello principale precede quello secondario:

*Довольно*    *медленно.*

*Abbastanza*    *piano;*

- il verbo all'infinito segue il verbo coniugato:

*Хочет*        *работать.*

*Vuole*        *lavorare;*

- il verbo all'infinito segue il sostantivo a cui è connesso:

*Опасность*    *простудиться.*

*Il rischio*        *di ammalarsi;*

- il verbo all'infinito segue l'avverbio e l'aggettivo:

*Способный*    *выиграть.*

*Сараци*        *di vincere*<sup>244</sup>.

All'interno delle locuzioni, l'ordine può tuttavia cambiare se l'unità sintattica della locuzione viene spezzata, così che una parte dei componenti appartenga al tema e l'altra al rema. In questo caso avremo ordini marcati e si parlerà di "locuzioni attualizzate". Se viene attualizzata una locuzione basata sulla concordanza, cambiano sia il carattere del legame fra gli elementi sia l'ordine delle parole:

(56) а. *Гладкая равнина*        *тянулась*        *до самого горизонта.*

*La piatta pianura*                *si estendeva*        *fino all'orizzonte.*

б. *Эта равнина*        *совсем гладкая.*

*Questa pianura*                *è completamente piatta.*

In questo caso, essendo stata spezzata la locuzione basata sulla concordanza, il rapporto subordinativo tra il componente principale e quello dipendente si trasforma in rapporto predicativo e cambia anche l'ordine degli elementi.

Anche nel caso in cui a essere attualizzata è una locuzione basata sulla reggenza, l'ordine delle parole muta: il componente dipendente viene infatti spostato all'inizio della frase, davanti al verbo:

(57) а. *Кто взял тетрадь?*        *Тетрадь*        *взял*        *преподаватель.*

*Chi ha preso il quaderno?*        *Il quaderno ACC*        *ha preso*        *l'insegnante.*

[*Chi ha preso il quaderno? Il quaderno lo ha preso l'insegnante*].

б. *Где ты купил книгу?*        *Книгу*        *я*        *купил*        *в нашем киоске.*

---

<sup>244</sup> KRYLOVA, KHAVRONINA 1986: 48-51.

*Dove hai preso il libro? Il libro ACC io ho comprato alla nostra edicola.*  
[Dove hai comprato il libro? L'ho comprato alla nostra edicola].

L'ordine delle parole può cambiare anche nelle locuzioni basate sulla contiguità:

- (58) a. *Всадник быстро приближался.*  
*Il cavaliere velocemente si avvicinava.*  
*Всадник приближался быстро.*  
*Il cavaliere si avvicinava velocemente.*
- b. *С молодой яблоньки собрали корзину яблок.*  
*Dal giovane melo raccolsero una cesta di mele.*  
*Яблок собрали корзину.*  
*Di mele ne hanno raccolte una cesta<sup>245</sup>.*

Inversioni all'interno delle locuzioni (senza che queste diventino locuzioni attualizzate) sono inoltre tipiche nella lingua del folklore e della poesia (59a) oppure del linguaggio parlato colloquiale (59b):

- (59) a. *Дедушка, вам тятенька подарок хороший прислал.*  
*Nonno, a voi il papà un regalo bello ha mandato.*  
[Nonno, il papà vi ha mandato un bel regalo].
- b. *Надоели мне разговоры эти!*  
*Mi hanno stufato discorsi questi! [Mi hanno stufato 'sti discorsi!].*

Talvolta, tuttavia, la postposizione dell'aggettivo dopo il nome è indice dello stile scientifico, medico o commerciale formale:

- (60) a. *шалфей лекарственный*  
*salvia curativa.*
- b. *кофе натуральный*  
*caffè naturale.*

Anche per quanto riguarda i rapporti di reggenza, in alcuni stili l'elemento retto viene anteposto all'elemento reggente:

- (61) *Песни поют.*  
*Canzoni ACC cantano. [Cantano delle canzoni].*

Questo tipo di ordine all'interno delle locuzioni è tipico sia del parlato sia delle narrazioni che vogliono riprodurre il parlato (soprattutto nel caso di liste ed elenchi). Si trova inoltre frequentemente anche nel folklore<sup>246</sup>.

<sup>245</sup> KRYLOVA, KHAVRONINA 1986: 55-59.

<sup>246</sup> KRYLOVA, KHAVRONINA 1986: 158-163.

### 1.2.2.2. L'ordine dei costituenti maggiori

Come in italiano, anche in russo la maggior parte delle frasi è caratterizzata dalla presenza del tema e del rema, i costituenti comunicativi che vengono disposti all'interno della frase secondo una precisa strategia comunicativa. Anche il russo prevede tuttavia delle frasi che possiedono solo il rema: sono le frasi che in italiano avevamo chiamato "tetiche" e che in russo vengono definite "proposizioni non articolate" (o "con tema nullo") ("*nerasčlenennye vyskazyvanija*" – "*vyskazyvanija s nulevoj temoj*")<sup>247</sup>. Sono frasi che rispondono generalmente alla domanda "Cosa succede?" e vengono utilizzate soprattutto per introdurre un nuova persona, un nuovo oggetto o per indicare un certo evento. Per questa ragione si trovano spesso nelle narrazioni o nelle descrizioni<sup>248</sup>:

- (62) a. *Шёл дождь.*  
*Scendeva la pioggia [pioveva].*  
b. *Была осень*  
*Era autunno.*  
c. *Закончилась война.*  
*Fini la guerra.*

Di norma, in questo tipo di costruzioni il predicato precede il soggetto. Se sono presenti espansioni verbali, esse precedono il predicato:

- (63) *Быстро тает снег.*  
*Velocemente si scioglie la neve*<sup>249</sup>.

Esiste inoltre un tipo di proposizione con tema nullo in cui il soggetto viene collocato in prima posizione, davanti al predicato. Questo avviene quando il soggetto è espresso da un pronome indefinito come *кто-то* [qualcuno] e *что-то* [qualcosa]: in questo caso, infatti, se il pronome fosse posposto al verbo, sarebbe marcato come rema, e questo andrebbe contro il significato stesso del pronome indefinito (che, in quanto tale, non può indicare la persona o l'oggetto che ha compiuto l'azione)<sup>250</sup>.

---

<sup>247</sup> Una forma particolare di proposizioni con tema nullo, che però non può essere completamente assimilata ad esse, è rappresentata dalle frasi con tema disgiunto, che analizzeremo nella sezione 1.2.2.4.

<sup>248</sup> KOVTUNOVA 1976: 47-49.

<sup>249</sup> Affinché la frase mantenga la sua caratteristica di proposizione non articolata, tuttavia, le uniche espansioni possibili sono espressioni avverbiali di modo. Qualsiasi altro tipo di espansione posta davanti al predicato, infatti, assumerebbe il valore di tema e farebbe perdere alla proposizione la sua caratteristica fondamentale (KRYLOVA, KHAVRONINA 1986: 25).

<sup>250</sup> KRYLOVA, KHAVRONINA 1986: 26-28.

Per le proposizioni enunciative articolate semplici, che prevedono dunque una disposizione dei costituenti secondo l'articolazione attuale della frase, si individuano in russo alcune varianti:

- **Soggetto (o gruppo del soggetto) – Predicato (o gruppo del predicato)**

In questo tipo di proposizione il soggetto svolge la funzione di tema e il predicato quella di rema. Il fine comunicativo è di indicare un'azione il cui esecutore è noto (oppure di indicare una qualità posseduta dal soggetto). Questo tipo di proposizione risponde alla domanda: “Cos'ha fatto il soggetto?”. La stessa struttura si ritrova anche nelle frasi impersonali: in questo caso a essere messo in prima posizione è il soggetto logico al dativo (64b).

(64) а. *Эта книга интересна.*

*Questo libro è interessante.*

б. *Ребёнку не спится.*

*Il bambino DAT non riesce a dormire.*

Gli eventuali complementi, diretti e indiretti, retti dal predicato fanno parte del rema:

(65) *Студенты готовятся к экзаменам.*

*Gli studenti si preparano agli esami.*

- **Predicato (o gruppo del predicato) – Soggetto (o gruppo del soggetto)**

In queste proposizioni l'azione (o la caratteristica, nel caso di predicati nominali) viene presentata come nota e si intende comunicare come elemento nuovo chi è l'esecutore (o chi è il possessore della caratteristica). Il gruppo del predicato svolge dunque la funzione di tema, mentre il gruppo del soggetto viene proposto come rema. Questo tipo di frase risponde alla domanda: “Chi ha fatto ciò?”:

(66) *Столицей России является Москва*

*La capitale STR della Russia è Mosca.*

Se il predicato regge dei complementi, questi fanno parte del tema. Il complemento può però seguire o precedere il predicato stesso:

(67) а. *Музыку к кинофильму написал известный композитор.*

*La musica ACC per il film ha scritto un famoso compositore.*

[*La musica per il film è stata scritta da un famoso compositore*].

б. *Помог мне в это тяжёлое время мой брат.*

*Ha aiutato me in questo periodo difficile mio fratello.*

[*In questo periodo difficile mi ha aiutato mio fratello*]<sup>251</sup>.

Questo tipo di costruzione è tipico anche dei *verba dicendi*, utilizzati per riportare il discorso indiretto. Se le parole del narratore precedono il discorso diretto, l'ordine sarà

---

<sup>251</sup> Questa costruzione viene anche chiamata “verbo-tema” da Janko (JANKO 2001: 209).

Soggetto + Predicato, mentre se lo seguono o si inseriscono al suo interno, l'ordine risulterà Predicato + Soggetto:

(68) a. *Мальчики закричали: «Расскажите, расскажите!»*

*I bambini gridarono: «Ci raccontate, ci raccontate!».*

b. *«Жду Вас завтра у себя», - тихо проговорил старик.*

*«Aspetto Voi domani da me», - piano disse il vecchio.*

*[«Vi aspetto domani da me», - disse piano il vecchio]<sup>252</sup>.*

- **Determinante – Predicato (o gruppo del predicato) + Soggetto (o gruppo del soggetto)**

Queste frasi vengono utilizzate nel caso in cui si comunichi un avvenimento che sta accadendo in circostanze date. In questo caso il complemento determinante sarà il tema, mentre gruppo del predicato e gruppo del soggetto si uniranno per formare il rema. Il predicato dovrà precedere il soggetto, come nelle proposizioni non articolate (a meno che il soggetto non sia espresso da un pronome indefinito: in tal caso, come nelle frasi a tema nullo, il pronome precederà il predicato). Queste frasi rispondono alla domanda: “Cos'è successo nel tempo/luogo stabilito?”:

(69) a. *Вчера состоялось собрание.*

*Ieri c'è stata una riunione.*

b. *На горизонте показался парусник.*

*All'orizzonte apparve un veliero.*

Al posto del determinante, in funzione di tema, possiamo trovare un complemento. In questo caso il fine è nominare un'azione il cui oggetto è noto:

(70) a. *Раненую птицу удалось спасти.*

*L'uccello ferito ACC si riuscì a salvare. [Si riuscì a salvare l'uccello ferito]*

b. *Одну из картин приобрёл местный музей.*

*Uno dei quadri ACC ha acquistato un museo locale.*

*[Uno dei quadri l'ha acquistato in un museo locale]*

- **Determinante + Soggetto (o gruppo del soggetto) – Predicato (o gruppo del predicato)**

Se lo scopo dell'enunciato è comunicare cosa succede a una certa persona, inserita in una determinata situazione, la preposizione presenta un tema complesso, costituito da determinante e soggetto (o gruppo del soggetto), e un rema costituito dal predicato (o gruppo del predicato). Il soggetto è spesso un pronome personale o un nome proprio, visto che colui

<sup>252</sup> KRYLOVA, KHAVRONINA 1986: 122-123.

che compie l'azione è già conosciuto sia al parlante sia all'ascoltatore. La frase risponde alla domanda: "Che cosa fa/ha fatto X in una data situazione?":

- (71) a. *Из Одессы мы направились к югу.*  
*Da Odessa noi ci dirigeremo verso sud.*  
 б. *В потоке речи звуки влияют друг на друга.*  
*Nel flusso del discorso i suoni si influenzano a vicenda.*

Anche in questo caso, al posto del determinante è possibile trovare un complemento. Lo scopo è denominare un'azione compiuta da un soggetto noto riguardo a un oggetto noto:

- (72) a. *Свою часть работы я сделаю.*  
*La mia parte ACC di lavoro io farò. [La mia parte di lavoro la farò]*  
 б. *Старую лодку мы продали.*  
*La vecchia barca ACC noi abbiamo venduto. [La vecchia barca l'abbiamo venduta]*

**- Soggetto (o gruppo del soggetto) + Predicato (o gruppo del predicato) (o viceversa)  
 -Determinante**

In questo tipo di proposizioni il parlante vuole puntualizzare un determinato fatto, indicando il luogo, la causa o il tempo dell'evento. Le frasi di questo tipo rispondono alla domanda: "Come/Dove/Quando è successo?". Soggetto e predicato fanno entrambi parte del tema, mentre l'unico elemento rematizzato è il determinante:

- (73) a. *Спектакли в московских театрах начинаются в семь часов.*  
*Gli spettacoli nei teatri di Mosca iniziano alle sette.*  
 б. *Жизнь на Луне невозможна из-за отсутствия воздуха и воды.*  
*La vita sulla Luna è impossibile per la mancanza di aria e di acqua<sup>253</sup>.*

Se al posto del determinante troviamo un complemento, lo scopo della frase diventa nominare l'oggetto di un'azione nota:

- (74) *(О чём писали газеты?) Газеты писали об уникальной находке археологов.*  
*(Di cosa hanno scritto i giornali?) I giornali hanno scritto di una scoperta unica degli archeologi.*  
*[(Di cosa hanno scritto i giornali?) I giornali hanno scritto di una scoperta unica fatta dagli archeologi].*

Come si può vedere, tutte queste varianti presentano una divisione attuale canonica, in cui il tema precede il rema. Ad eccezione della prima variante, che riporta un ordine sintattico canonico, tutte le altre varianti presentano una costruzione sintattica marcata, mentre dal punto di vista pragmatico non abbiamo marcatezza.

<sup>253</sup> KRYLOVA, KHAVRONINA 1986: 62-66.

Un'ultima riflessione riguarda le proposizioni interrogative: in queste, infatti, l'ordine può rimanere uguale a quello delle proposizioni enunciative, oppure può cambiare. In particolare, le domande introdotte da pronomi o avverbi interrogativi mettono in prima posizione le parole interrogative<sup>254</sup>:

(75) *Когда Пушкин закончил «Бориса Годунова?»*  
*Quando Puškin terminò Boris Godunov?*

Le proposizioni interrogative che presentano la particella “ли”<sup>255</sup> hanno tuttavia un'altra disposizione degli elementi: la parola che costituisce il rema della domanda è spostata all'inizio della proposizione, seguita dalla particella “ли” e dal resto dell'enunciato:

(76) *Вернётся ли наша дружба?*  
*Tornerà la nostra amicizia?*

Le particelle interrogative *разве* [forse che], *неужели* [possibile che] si trovano in prima posizione o, eventualmente, subito dopo il vocativo posto all'inizio della proposizione interrogativa:

(77) *Кирилл, разве может не нравиться Енисей?*  
*Kirill, forse può non piacere lo Enisej?*  
 [Kirill, può forse non piacere lo Enisej?]

Se la domanda non presenta invece parole o particelle interrogative, l'ordine può rimanere lo stesso della proposizione enunciativa, con un tema contraddistinto da un leggero innalzamento di tono e il rema caratterizzato da un abbassamento<sup>256</sup>.

### 1.2.2.3. L'ordine marcato dei costituenti maggiori

Fino ad ora sono stati presi in considerazione ordini dei costituenti che, pur evidenziando talvolta una marcatezza sintattica, non erano marcati dal punto di vista pragmatico, cioè mantenevano intatta la sequenza tema-rema. In questo paragrafo verranno invece proposti i casi in cui questa sequenza viene alterata o attraverso un ordine inverso (rema-tema)<sup>257</sup> o

<sup>254</sup> In particolare, Janko sottolinea che «l'ordine neutro di successione dei componenti comunicativi di un'enunciazione è “tema-rema” (cioè “componente non costitutivo-componente costitutivo”), mentre quello della domanda con una parola interrogativa è “componente interrogativo-componente non interrogativo” (“componente costitutivo – componente non costitutivo”)» (JANKO 2001: 42: *Нейтральный порядок следования коммуникативных компонентов сообщения – это «тема-rema» (т.е. «не-конституирующий-конституирующий компонент»), а вопроса с вопросительным словом – «вопросительный компонент – невопросительный компонент» («конституирующий – не-конституирующий компонент»)).*

<sup>255</sup> La particella “ли”, oltre che nelle interrogative indirette, si può trovare nelle frasi interrogative dirette (e in questo caso non si traduce) o in frasi dubitative (e in questo si può o non tradurre o tradurre con “se”, “forse” etc.): *Слышал ли ты последнюю новость?* [Hai sentito l'ultima?]; *Не пойти ли нам в кино?* [E se andassimo al cinema?]. (SEVESE, DOBROVOLSKAJA, MAGNANINI 2000: 693. Anche gli esempi sono tratti da qui).

<sup>256</sup> KRYLOVA, KHAVRONINA 1986: 110-116.

<sup>257</sup> Cfr. anche KOVTUNOVA 1969: 42-43.



attraverso un ordine distanziato, nel quale le parti di un componente sono separate da un altro componente (tema-rema-tema o rema-tema-rema)<sup>258</sup>. Questo tipo di strutture è determinato sia da una precisa scelta comunicativa e stilistica operata dal parlante sia da fattori contestuali. Il più delle volte, nell'attuare una strategia comunicativa, il parlante utilizza strategie che non nascono spontaneamente al momento dell'atto linguistico, ma vengono tratte da modelli che l'uso ha reso convenzionali<sup>259</sup>: questo ci permette dunque di descriverle e classificarle.

Gli enunciati che presentano un ordine inverso sono marcati stilisticamente: possono infatti essere caratterizzati da una maggiore colloquialità e da un carattere epico-folkloristico oppure possono essere tipici della poesia<sup>260</sup>. In tutti questi enunciati il rema è generalmente contraddistinto da un accento intensificato, mentre il tema è pronunciato con un abbassamento di tono e quasi senza accento. Le principali varianti di questo tipo di ordine, individuate da Krylova e Khavronina, sono:

- **Predicato (o gruppo del predicato) – Soggetto (o gruppo del soggetto)**

In questo caso il predicato (o il gruppo del predicato) ha funzione di rema, mentre il soggetto (o gruppo del soggetto) ha funzione di tema. Notiamo la differenza fra la forma canonica e la forma con inversione:

- (78) a. Он талантливый.  
Lui ha talento.  
b. Талантливый он.  
Ha talento lui.

Nel primo caso ci troviamo di fronte a una frase pragmaticamente neutra, mentre nel secondo caso abbiamo una frase marcata espressivamente. Questo tipo di proposizione si incontra spesso infatti in frasi di tipo esclamativo:

- (79) О, какая странная была эта ночь. (Bunin)  
Oh, che strana fu quella notte! [Oh, che notte strana fu, quella!]<sup>261</sup>

È tipica del folklore una variante di questa costruzione, in cui l'inversione riguarda solo la prima di una sequenza di azioni:

- (80) Пришёл Иван, отбил косу, стал косить.  
Arrivò Ivan, affilò la falce, cominciò a falciare<sup>262</sup>.

- **Soggetto (o gruppo del soggetto) – Predicato (o gruppo del predicato)**

<sup>258</sup> Kovtunova definisce questo tipo di frase “enunciati con inversione parziale” (KOVTUNOVA 1976: 120).

<sup>259</sup> JANKO 2001: 137-138.

<sup>260</sup> KOVTUNOVA 1976: 133.

<sup>261</sup> KRYLOVA, KHAVRONINA 1986: 137-140.

<sup>262</sup> KOVTUNOVA 1976: 138.

Come abbiamo visto nella sezione precedente, nella frase non marcata il soggetto in prima posizione ha la funzione di tema e il predicato funzione di rema. Nel linguaggio espressivo, tuttavia, possiamo trovare il soggetto (o il gruppo del soggetto) in prima posizione in funzione di rema:

- (81) *(Кажется, у них в семье старшая – Анна?) Нет, Маша старшая.*  
*(Forse in famiglia la più grande è Anna?) No, Maša è la più grande*<sup>263</sup>.

In questo tipo di frasi il soggetto è spesso preceduto da parole rematizzanti come *это* [è...che], *именно* [proprio], *только* [solo]<sup>264</sup>.

- **Predicato (o gruppo del predicato) + Soggetto (o gruppo del soggetto) (o viceversa) – determinante**

In questo caso è il determinante a svolgere la funzione di tema:

- (82) *Какая-то смутная тень показалась вдали, у самого горизонта.*  
*Un'ombra confusa apparve lontano, proprio all'orizzonte.*

Anche in questo caso, al rema viene dato un rilievo intonativo (in caso contrario, infatti, il determinante potrebbe essere considerato un rema).

- **Complemento o Determinante – Predicato (o gruppo del predicato) + Soggetto (o gruppo del soggetto) (o viceversa)**

- (83) *(Где дети?) – Дома сидят.*  
*(Dove sono i bambini?) – A casa sono. [(Dove sono i bambini?) Sono a casa].*  
*Когда ты придёшь? – Вечером приду.*  
*Quando arriverai? – Stasera arriverò. [Quando arrivi? Arrivo stasera]*<sup>265</sup>.

Nei casi in cui sia presente un ordine delle parole distanziato avvengono mutamenti anche a livello intonativo: l'accento si sposta insieme al rema. Se è il rema a essere distanziato (84a), avremo un accento principale all'inizio della frase e uno secondario alla fine: in questo caso il tema è atonico e viene definito "tema di Wackernagel"<sup>266</sup>, mentre nei casi di tema distanziato, l'accento cadrà all'interno della frase, sul rema (84b):

- (84) a. *Несчастный он был.*

<sup>263</sup> Si noti come questo tipo di frase può essere tradotta anche in italiano con una frase scissa, anch'essa marcata.

<sup>264</sup> KRYLOVA, KHAVRONINA 1986: 142-143. Per quanto riguarda *только*, Janko fa notare come sia più corretto considerarla una parola di contrasto.

<sup>265</sup> KRYLOVA, KHAVRONINA 1986: 145-151.

<sup>266</sup> JANKO 2001: 79-80. Presentano il tema di Wackernagel anche le strutture in cui il verbo-tema è in prima posizione, seguito da un attante con la funzione di rema:

es. *(Служил на Кавказе один барин.) Звали его Жилин (Tolstoj)*  
*(Prestava servizio nel Caucaso un signore). Si chiamava Žilin.*

*Звали* [chiamavano] è il tema vero e proprio, *Жилин* [Žilin] è il rema e *его* [lui] il tema di Wackernagel [JANKO 2001: 80].

*Infelice*                      *egli*    *era*. [*Era infelice*].

(in questo caso *несчастный* e *был* sono il rema, *он* è il tema).

b. (*Я не к тебе*),    *я*    *к Павлу*    *пришёл*.

(*Io non da te*),            *io*    *da Pavel*    *son venuto*.

[(*Non è da te*), è *da Pavel che sono venuto*]

(qui *я* e *пришёл* sono il tema, *к Павлу* è il rema).

Talvolta un modificatore avverbiale in funzione di tema è posto all'interno della frase, determinando così una scissione del rema:

(85) *Дым*                      *над крышей*    *поднялся*.

*Il fumo*                      *sopra il tetto*    *si alzò*<sup>267</sup>.

Nelle proposizioni interrogative marcate, tipiche del linguaggio parlato, i cambiamenti principali riguardano le parole interrogative, che vengono spostate dalla loro posizione iniziale e posticipate:

(86) a. *Обедать*    *когда*                      *будем?*

*Pranzare*                      *quando*                      *lo faremo?* [*Quand'è che mangiamo?*]

b. *Тебя*                      *кто*                      *обидел?*

*Te ACC*                      *chi*                      *ha offeso?* [*Chi è che ti ha offeso?*]

Un caso particolare di rema distanziato, definito “recessione del tema” e limitato alle frasi in cui il verbo viene posto in prima posizione, verrà analizzato nel paragrafo seguente.

#### 1.2.2.4. Strutture marcate particolari

In questo paragrafo prendiamo in esame strutture marcate che corrispondono a particolari strategie comunicative e che, anche in virtù del loro andamento intonativo, non possono essere ricondotte alle varianti identificate da Krylova e Khavronina. In particolar modo, verranno esaminate quattro strategie individuate da Janko: la tematizzazione dell'oggetto introdotto (*tematizacija vvodimovo v rassmotrenie predmeta*), la sovraordinazione del rema (*superpozicija remy*), la recessione del tema (*recessija temy*) e il tema disgiunto (*neingerentnaja tema*)<sup>268</sup>.

<sup>267</sup> KRYLOVA, KHAVRONINA 1986: 152-154.

<sup>268</sup> JANKO 2001: 138-140.

### Tematizzazione dell'oggetto introdotto

Questa strategia comunicativa si ottiene quando viene introdotto nel discorso un oggetto nuovo, che dovrebbe dunque svolgere la funzione di rema, ma a cui viene invece attribuita la funzione di tema. Si trova di norma nelle frasi che presentano un complemento locativo, un verbo presentativo e, per l'appunto, un soggetto che indica un elemento nuovo che deve essere introdotto. Come abbiamo visto, l'ordine canonico prevedrebbe il locativo in prima posizione in funzione di tema e il verbo seguito dal soggetto in funzione di rema. In questa struttura marcata, invece, è l'elemento introdotto a trovarsi in prima posizione e ad essere caratterizzato da un accento IK-3, tipico del tema:

(87) *Новые волнения* ↗ *вспыхнули* *на улицах Бруклина* ↘.  
*Nuovi tumulti* *sono scoppiati* *per le strade di Brooklyn.*

(L'ordine neutro sarebbe *На улицах Бруклина* ↗ *вспыхнули новые волнения* ↘ [*Per le strade di Brooklyn sono scoppiati nuovi tumulti*]).

Con questo tipo di costruzione, il parlante utilizza una sorta di artificio retorico che sottintende il carattere "dato" di un elemento che in realtà è nuovo<sup>269</sup>. Una struttura simile, che condivide con la tematizzazione dell'oggetto introdotto alcune caratteristiche, ma il cui effetto pragmatico è decisamente più forte, è la cosiddetta sovraordinazione del rema.

### Sovraordinazione del rema

Come la tematizzazione dell'oggetto introdotto, anche la sovraordinazione del rema riguarda frasi che prevedono l'introduzione di un elemento nuovo. Questa volta, però, non solo abbiamo una tematizzazione dell'elemento introdotto, che rimane sempre in prima posizione ed è marcato da un accento calante di tipo IK-2, ma anche il locativo in posizione finale, marcato da un accento di tipo IK-1, viene tematizzato:

(88) *Новые волнения* ↘ *вспыхнули* *на улицах Бруклина* ↘  
*Nuovi tumulti* *sono scoppiati* *per le strade di Brooklyn*<sup>270</sup>.

In questo modo nella frase risultano esserci un rema principale, in prima posizione, e un rema secondario, in posizione finale. Non bisogna però confondere questo tipo di struttura con le frasi a rema distanziato: in questo caso, infatti, i due elementi rematici non hanno fra loro rapporti di dipendenza sintattica. Ciò che si ottiene attraverso questa strategia è piuttosto una frase in cui si ha una doppia comunicazione: nella prima parte si dà notizia dell'esistenza di

<sup>269</sup> JANKO 2001: 142-143; 154-157.

<sup>270</sup> JANKO 2001: 142-143; 176-177.

una persona, di un oggetto o di un avvenimento, nella seconda si afferma qualcosa a proposito di esso<sup>271</sup>. Il primo componente viene definito da Janko “introduzione all’analisi” (*vvedenie v rassmotrenie*), mentre il secondo viene chiamato “caratterizzazione” (*charakterizacija*)<sup>272</sup>. Per quanto riguarda l’esempio (88), è come se il parlante riassume in un’unica frase le proposizioni *Были новые волнения* [*Ci sono stati nuovi tumulti*] e *Это случилось на улицах Бруклина* [*Questo è successo per le strade di Brooklyn*]<sup>273</sup>.

Le frasi con sovraordinazione del rema vengono dunque utilizzate per introdurre nel discorso un nuovo elemento<sup>274</sup>. In particolare, Janko individua tre applicazioni di questo tipo di strategia:

1) La sovraordinazione del rema può essere strumento per comunicare che nel bel mezzo degli avvenimenti si inserisce inaspettatamente un nuovo partecipante [...].

2) Con la sovraordinazione del rema può essere segnalata la prima frase di un testo o di un nuovo frammento di testo, quando viene introdotto un nuovo oggetto che funge da tema diretto di tutto il testo o del frammento. In particolar modo, questo uso della sovraordinazione del rema è tipico delle frasi che introducono notizie clamorose. Queste notizie di solito sono totalmente dedicate a qualche scoperta, avvenimento, invenzione, persona, il cui carattere di novità è rafforzato dalla struttura comunicativa della prima frase che introduce l’oggetto [...].

3) Un’altra funzione delle frasi con la sovraordinazione del rema è legata alla loro capacità di introdurre un frammento dedicato alla descrizione di un’intera scena. Il primo elemento che viene preso in analisi non è né l’unico né il principale elemento di cui si parlerà in quel frammento, ma funge solo da punto di partenza per la descrizione di tutta la nuova scena<sup>275</sup>.

---

<sup>271</sup> JANKO 2001: 153. La semantica relativa all’introduzione di un oggetto, di una persona o di un avvenimento è comunque necessaria perché si possa avere sovraordinazione del rema: in caso contrario, infatti, questa struttura non è possibile (JANKO 2001: 171).

<sup>272</sup> JANKO 2001: 152.

<sup>273</sup> Cfr. anche JANKO 2001: 166.

<sup>274</sup> La semantica relativa all’introduzione di un oggetto, di una persona o di un avvenimento è comunque necessaria perché si possa avere sovraordinazione del rema: in caso contrario, infatti, questa struttura non è possibile (JANKO 2001: 171).

<sup>275</sup> JANKO 2001: 176-177 (1. *Суперпозиция ремы может быть средством, с помощью которого сообщается, что в гущу событий неожиданно вторгается новый участник [...].* 2) *Суперпозицией ремы может быть отмечено первое предложение текста или нового фрагмента текста, когда вводится новый объект, служащий сквозной темой всего текста или фрагмента. В частности, такое употребление суперпозиции ремы характерно для первых фраз сенсационных сообщений. Эти сообщения*

Il carattere nuovo o inaspettato dell'elemento che viene introdotto è talvolta sottolineato anche dal punto di vista lessicale, attraverso avverbi come *вдруг* [all'improvviso], *внезапно* [di colpo] e *только что* [appena], congiunzioni subordinanti come *как только* [non appena] e anche verbi che indicano eventi improvvisi<sup>276</sup>.

Bisogna inoltre ricordare che l'oggetto introdotto può essere anche indicato non tramite un soggetto, ma attraverso un complemento oggetto:

- (89) *Новый тип офтальмоскопа* ↘ *разработали недавно югославские врачи* ↘.  
*Un nuovo tipo di oftalmoscopio ACC hanno elaborato di recente medici jugoslavi.*  
 [Un nuovo tipo di oftalmoscopio è stato elaborato di recente da medici jugoslavi]

Allo stesso modo, anche il locativo può essere sostituito da un complemento, senza che la struttura intonativa subisca delle modifiche:

- (90) *Предвестие истины* ↘ *коснулось меня* ↘ (Babel').  
*Il presagio della verità sfiorò me. [Il presagio della verità mi sfiorò]<sup>277</sup>.*

Come si può vedere dagli esempi, la sovraordinazione del rema è possibile non solo con verbi che indicano esplicitamente la comparsa di avvenimenti, ma anche con verbi che indicano la causazione dell'esistenza (per es. *разработать* [elaborare] o *изобретать* [inventare]). Allo stesso tempo, Janko sottolinea come questa strategia comunicativa sia applicabile a un gruppo molto più numeroso di verbi: è sufficiente infatti che l'evento introdotto sia considerato dal parlante estremamente importante. È per questo, per esempio, che è possibile applicare la sovraordinazione del rema anche in frasi come (89):

- (91) *Известный немецкий писатель Ремарк* ↘ *умер вчера в предместье Бонна* ↘.  
*Il famoso scrittore tedesco Remarque è morto ieri alla periferia di Bonn.*

Anche in questo caso, infatti, possiamo suddividere la proposizione in due comunicazioni diverse: *Умер известный немецкий писатель Ремарк* [È morto il famoso scrittore tedesco Remarque] e *Это произошло вчера в предместье Бонна* [È successo ieri alla periferia di Bonn]<sup>278</sup>.

Proprio per le caratteristiche descritte, i testi con sovraordinazione del rema vengono ampiamente utilizzati sia nella lingua scritta letteraria sia nella pubblicistica, ma sono poco usati nel linguaggio colloquiale. Inoltre, grazie alla capacità di introdurre elementi conferendo

*обычно целиком посвящены какому-либо открытию, событию, изобретению, лицу, новизна которого усиливается коммуникативной структурой первой вводящей объект фразы [...]. 3) Еще одна функция предложений с суперпозицией ремы связана с их способностью открывать фрагмент, посвященный описанию некоей цельной картины, которая предстает перед глазами читателя. Первый вводимый в рассмотрение предмет не является ни единственным, ни главным действующим лицом, о котором идет речь в таком фрагменте, - он служит лишь точкой отсчета для описания всего нового кадра).*

<sup>276</sup> JANKO 2001: 156.

<sup>277</sup> JANKO 2001: 152-156.

<sup>278</sup> JANKO 2001: 163-165.

ad essi le caratteristiche della novità e della rilevanza, la sovraordinazione viene utilizzata frequentemente nei media, soprattutto nei notiziari<sup>279</sup>. Se infatti chi legge un testo letterario con una struttura simile può decidere autonomamente se scegliere un'intonazione che corrisponda alla tematizzazione dell'oggetto introdotto oppure una che produca l'effetto di sovraordinazione del rema, quando si tratta della lettura di notizie, gli speaker tendono a preferire quest'ultima struttura poiché essa permette di sottolineare meglio il carattere sensazionale e clamoroso della notizia<sup>280</sup>.

### Recessione del tema

Mentre le due strategie comunicative che abbiamo appena visto vengono descritte prendendo in analisi il rema, le prossime due strategie, cioè la recessione del tema e il tema disgiunto, prendono in analisi il tema (o, come vedremo, la sua assenza).

La recessione del tema si ha nelle frasi in cui il verbo, pur non essendo tema, viene anteposto e possiede più di un gruppo nominale dipendente. Il tema permane, ma è portato in secondo piano, nella posizione di Wackernagel<sup>281</sup>:

(92) *Возвратился Петя из разведки.*

*Tornò Petja dall'avanscoperta.* (L'ordine neutro sarebbe *Петя возвратился из разведки* [*Petja tornò dall'avanscoperta*]).

In questo caso, *Петя* è il tema, mentre *возвратился* rappresenta il rema principale e *из разведки* quello secondario. Le frasi con recessione del tema sono dunque spesso tipi di proposizioni marcate con rema distanziato. L'assegnazione al soggetto di una posizione e di un ruolo secondario è dovuta alla funzione stessa di questa struttura: attraverso la recessione del tema, infatti, si fa in modo che l'attenzione del destinatario si concentri sull'avvenimento, considerato nella sua totalità. Ci troviamo di fronte a una strategia opposta rispetto alla sovraordinazione del rema: la recessione del tema, infatti, viene utilizzata per creare l'effetto di un'osservazione distanziata. È come se la scena venisse gradualmente svelata davanti allo spettatore<sup>282</sup>. Per questa ragione essa è frequente soprattutto nei testi narrativi, nelle favole, nelle barzellette<sup>283</sup>.

---

<sup>279</sup> JANKO 2001: 146.

<sup>280</sup> JANKO 2001: 175.

<sup>281</sup> Cfr. nota 266.

<sup>282</sup> JANKO 2001: 198. Paradossalmente, però, la recessione del tema può avvenire solo per la descrizione di eventi passati o futuri, mentre non potrà mai avvenire per la descrizione di un evento effettivamente contemporaneo alla narrazione (JANKO 2001: 207).

<sup>283</sup> «Le barzellette russe iniziano quasi sempre con una frase con il tema recessivo. Questo significa che c'è un protagonista della barzelletta: è Vasilij Ivanovič, Pet'ka, Anna, un ciukcio, Vovočka o il marito che torna da un

All'interno della strategia generale della recessione del tema possiamo poi individuare due strategie specifiche, con caratteristiche intonative proprie. Si tratta della “dislocazione del rema” (*dizlokacija remy*) e dell’“avanzamento del rema” (*vydvizhenie remy*).

La dislocazione del rema è un tipo di strategia diffusa sia nella letteratura sia nella lingua orale, per parlare di un evento passato o di un sogno futuro. Il verbo, in prima posizione, è marcato da un accento di tipo IK-6 e ha funzione di rema principale, mentre gli attanti rappresentano il secondo frammento di rema e si trovano in posizione finale, marcati da un accento di tipo IK-1. Il tema è sempre in posizione di Wackernagel:

(93) a. *Поеду* ↗ я завтра на дачу ↘

*Andrò io domani in dacia. [Domani andrò in dacia].*

(L'ordine neutro sarebbe *Я завтра ↗ поеду на дачу ↘ [Io domani andrò in dacia]*).

b. *Служил* ↗ на Кавказе один барин ↘ (Tolstoj).

*Prestava servizio nel Caucaso un signore.*

(L'ordine neutro sarebbe *На Кавказе ↗ служил один барин ↘ [Nel Caucaso prestava servizio un signore]*).

Come si può vedere, in queste frasi i verbi non possono essere temi (altrimenti avrebbero un accento di tipo IK-3, tipico del tema), ma sono parte di un rema distanziato, mentre i temi sono *я завтра* e *на Кавказе*<sup>284</sup>.

Anche l'avanzamento del rema prevede l'anteposizione del verbo, ma in questo caso il resto della frase viene considerato tema (non possiamo dunque parlare qui di rema distanziato, ma semplicemente di un'inversione rema-tema):

(94) *Осмотрел* ↘ врач больного.

*Visitò il medico il malato. [Il medico visitò il malato]*<sup>285</sup>.

Nel caso della frase (94), ovviamente possiamo considerare *врач* e *больного* come tema solo se entrambi sono stati già menzionati nel contesto precedente (e dunque se avessimo detto *Врач ↗ осмотрел ↘ больного* ci saremmo trovati con una costruzione con tema distanziato T-R-T). Se infatti solo *врач* fosse stato tema, la forma canonica sarebbe stata *Врач ↗ осмотрел больного ↘* e avremmo potuto avere una forma marcata con dislocazione del rema dicendo *Осмотрел ↗ врач больного ↘*.

viaggio di lavoro. Viene considerato un vecchio conoscente, ma sotto sotto si capisce che il discorso non riguarda tanto lui, quanto la situazione in cui si è trovato: *Возвращается муж из командировки и видит..... [Torna il marito dal viaggio e vede che...]*» (JANKO 2001: 181: *Русские анекдоты практически всегда начинаются предложением с подавленной темой. Это значит, что герой у анекдота есть – это Василий Иванович, Петька, Анка, чукча, Вовочка, муж, возвращающийся из командировки. Он понимается как старый знакомец, но подспудно ощущается, что речь пойдет не столько о нем, сколько о той ситуации, в которой он оказался: Возвращается муж из командировки и видит...*).

<sup>284</sup> JANKO 2001: 200-203.

<sup>285</sup> JANKO 2001: 206-207.



Non tutti i verbi permettono però di mettere in pratica la strategia della recessione. Proprio perché descrive un'azione come se si svolgesse davanti agli occhi dello spettatore, questa strategia non è infatti accettabile con verbi che indicano azioni non osservabili, verbi con significati metaforici (esempi (95a) e (95b)), verbi di interpretazione (95c) e verbi che indicano azioni che si svolgono in tempi molto lunghi (95d). Sono inoltre escluse dalla recessione del tema le frasi che indicano proprietà degli elementi (95e):

- (95) a. \**Оставляют* ↗ *меня надежды* ↘.  
*Abbandonano me le speranze.* [*Le speranze mi abbandonano*].
- b. \**Вылетают* ↗ *у меня из головы мысли* ↘.  
*Volano via a me dalla testa i pensieri* [*Mi volano via di mente i pensieri*].
- c. \**Испортит* ↗ *статья сборник* ↘.  
*Ha rovinato l'articolo la raccolta.* [*L'articolo ha rovinato la raccolta*].
- d. \**Воспитывает* ↗ *детей Вася* ↘.  
*Educa i figli Vasja.* [*È Vasja a educare i figli*].
- e. \**Растворяется* ↗ *в воде сахар* ↘.  
*Si scioglie nell'acqua lo zucchero.*<sup>286</sup>

### Tema disgiunto

La strategia comunicativa del tema disgiunto viene utilizzata per mantenere la coesione logica del testo: essa viene infatti utilizzata, soprattutto nella lingua orale, quando bisogna dare un fondamento o una spiegazione ai fatti presentati nel contesto precedente. Le frasi con tema disgiunto sono generalmente brevi, sono pronunciate senza pause e non possiedono un tema interno alla proposizione, visto che esso si trova nel contesto precedente<sup>287</sup>:

- (96) *(Тихо,) бабушка* ↘ *спит.*  
*(Piano,) la nonna dorme.*

Le frasi che presentano queste strutture non possono essere assimilate del tutto alle proposizioni a tema nullo viste nel paragrafo 1.2.2.2, pur condividendo con esse alcune caratteristiche. Mentre infatti le proposizioni a tema nullo sono contestualmente indipendenti, le frasi con tema disgiunto non possono esistere senza contesto<sup>288</sup>. Queste proposizioni sono infatti il risultato di una strategia comunicativa particolare, che consiste nel costruire la coesione del testo attraverso frasi che spieghino le cause, gli scopi, le condizioni. Non è

<sup>286</sup> JANKO 2001: 214.

<sup>287</sup> JANKO 2001: 180.

<sup>288</sup> JANKO 2001: 193-194.

espressa dunque solo la constatazione di un fatto, ma il suo fondamento. Non a caso, questo tipo di proposizioni si trova spesso, nello scritto, dopo i due punti:

- (97) *Надежда* *возвратиться осенью в Петербург* *мне не удалась:*  
*La speranza* *di tornare* *d'autunno a Pietroburgo* *non si realizzò:*  
*средств* ➤ *недостало.* (Dostoevskij)  
*i mezzi* *mancaivano.*

[Non avevo speranza di tornare in autunno a Pietroburgo: mi mancavano i mezzi]<sup>289</sup>.

A livello intonativo, una caratteristica importante delle frasi con tema disgiunto è la posizione dell'elemento che porta l'accento prosodico: esso è infatti sempre antecedente al verbo, spesso all'inizio della frase. In particolar modo, sembra possibile definire alcune regole per la scelta del centro dell'intonazione in questo tipo di proposizioni:

1) L'accento non cade mai sui componenti attivati nel contesto precedente:

- (98) *(Почему вы не сажаете леса из секвой?)* – *А секвоя* *вырождается* ➤.  
*(Perché non pianta un bosco di sequoie?)* – *La sequoia* *si deteriora.*

Non sarebbe possibile avere l'accento su *секвоя*, essendo un componente già attivato nel contesto.

2) L'accento non cade sul predicato se ci sono attanti non attivati:

- (99) *(Извините, я бегу):* *газеты* ➤ *принесли.*  
*(Scusi, sono di fretta):* *i giornali* *hanno portato.*  
*[(Scusi, sono di fretta): mi hanno portato i giornali]*

3) L'accento non cade sugli elementi circostanziali, se ci sono degli attanti e non sono attivati:

- (100) *(Почему пусто в доме?)* – *Родители* ➤ *вчера уехали.*  
*(Perché non c'è nessuno in casa?)* – *I genitori* *ieri sono andati via.*  
*[(Perché non c'è nessuno in casa?) – I miei genitori ieri se ne son andati].*

4) Se nella frase non ci sono attanti non attivati, allora l'accento può fissarsi sugli elementi circostanziali:

- (101) *(Почему бабушки не видно?)* – *Она в Машиной комнате* ➤ *спит.*  
*(Perché la nonna non si vede?)* – *Lei* *nella camera di Maša* *dorme.*  
*[(Perché non si vede la nonna?) – Sta dormendo in camera di Maša].*

<sup>289</sup> JANKO 2001:183-184.

5) Se in una frase ci sono soggetto e complemento ed entrambi non sono attivati, l'accento cade sul complemento:

- (102) *(Почему пусто в аудиториях?)* – Студенты в экспедицию ➤ уехали.  
(Perché non c'è nessuno nelle aule?) – Gli studenti alla spedizione sono andati.  
[(Perché non c'è nessuno nelle aule?) – Gli studenti sono andati alla spedizione].

6) Se il complemento è attivato e animato, mentre il soggetto è inanimato, l'accento cade sul soggetto:

- (103) *(Почему вы вернулись в деревню?)* – Катю совесть ➤ замучила.  
(Perché siete tornati al villaggio?) – Katja ACC la coscienza ha tormentato.  
[(Perché siete tornati al villaggio?) – A Katja son venuti i rimorsi di coscienza].

7) Se il soggetto è animato, l'accento cade sul complemento:

- (104) *(На этом месте будет памятник.)* Здесь нацисты людей ➤ замучили.  
(In questo luogo ci sarà un monumento). Qui i nazisti le persone hanno torturato.  
[(In questo luogo verrà eretto un monumento). Qui i nazisti hanno torturato delle persone].

8) Se il verbo ha più attanti, l'accento cade sull'ultimo:

- (105) *(Почему так пусто в отделе?)* (Perché c'è così poca gente in ufficio?)  
– Директор пять человек в Москву для чтения лекции ➤ командировал.  
– Il direttore cinque persone a Mosca per delle lezioni ha mandato.  
[– Il direttore ha mandato cinque persone a Mosca per tenere delle lezioni]

9) I complementi legati al verbo dal punto di vista fraseologico possono cedere l'accento al soggetto e agli altri complementi:

- (106) *(Беспорядков стало меньше.)* Новый закон ➤ в силу вступает.  
(I disordini sono diminuiti.) Una nuova legge in vigore entra.  
[(Ci sono meno disordini). Una nuova legge sta entrando in vigore].

10) Se la frase è composta da un verbo e da un complemento di modo, l'accento cade sul verbo:

- (107) *(В консерваторию он не попал.)* Пел ➤ плохо.  
(Al conservatorio non è entrato). Cantava male.

Come sottolinea Janko, tuttavia, viene spesso rilevata una grande variabilità nella scelta del portatore d'accento e talvolta queste regole non vengono rispettate<sup>290</sup>.

In questo capitolo abbiamo offerto una rassegna dei problemi relativi all'ordine dei costituenti, presentando anche un breve excursus relativo alle teorie principali riguardanti l'ordine delle parole. Abbiamo inoltre presentato le strutture marcate in italiano e in russo,

<sup>290</sup> JANKO 2001: 188-190.

mostrandone brevemente l'uso. Nel prossimo capitolo prenderemo invece in considerazione una serie di manuali di lingua russa come L2 per osservare se e come il tema dell'ordine dei costituenti viene affrontato anche nella didattica del russo.

## CAPITOLO II

### Ordine dei costituenti e didattica

#### 2.1. L'ordine dei costituenti nella didattica del russo come L2

Nel primo capitolo abbiamo mostrato come l'ordine dei costituenti sia uno strumento linguistico fondamentale per costruire la struttura informativa<sup>1</sup> del testo e quindi il suo senso. È dunque evidente quanto sia necessario, laddove la lingua utilizzi questo strumento, includerne l'insegnamento anche al livello più elementare della L2<sup>2</sup>. L'uso corretto dell'ordine dei costituenti rientra non soltanto nella competenza linguistica<sup>3</sup> dell'apprendente, ma anche nella sua competenza comunicativa, che comprende, oltre a quella linguistica, quella extralinguistica (per esempio la gestualità, la prossemica, la competenza sensoriale e oggettuale) e quella socio-pragmatica-culturale (cioè la capacità di usare espressioni legate al contesto situazionale)<sup>4</sup>. Il legame tra fattori puramente linguistici e fattori pragmatici è ben

---

<sup>1</sup> Seguiamo qui la concezione generale di struttura informativa usata da Kruijff-Korbayová e Steeman, definita come le proprietà strutturali e semantiche dell'enunciato che ne indicano il legame con il contesto del discorso (KRUIJFF-KORBAYOVÁ, STEEDMAN 2003: 250).

<sup>2</sup> In glottodidattica (cfr. BALBONI 2006: 58-59; PORCELLI 1994: 10) si distingue tradizionalmente fra *lingua straniera*, cioè la lingua non materna appresa in un territorio in cui essa non è presente, e *lingua seconda*, cioè una lingua non materna presente anche nell'ambiente extrascolastico (può essere una lingua nazionale o compresente in una zona bilingue). Secondo Balboni, il fatto che la lingua sia presente o meno nel territorio in cui vive l'apprendente implica anche un diverso tipo di input linguistico: «A differenza di quanto avviene nella lingua seconda, l'input in lingua straniera è fornito (direttamente o con tecnologia didattica) dall'insegnante, che quindi sa che cosa è stato presentato agli studenti e a quale livello di profondità. [...] A differenza della lingua straniera, la situazione di lingua seconda prevede che molto dell'input linguistico su cui si lavora provenga direttamente dall'esterno, dal mondo extrascolastico, e che sia spesso portato a scuola dagli stessi studenti; inoltre, nella situazione di lingua seconda la motivazione è di solito immediata, strumentale, quotidiana, e mira all'integrazione nel paese in cui la lingua è parlata» (BALBONI 2006: 59). Come fa tuttavia notare Giovanni Freddi, la nuova realtà europea ha reso più labili queste distinzioni: «... milioni di concittadini vivono ormai fuori dai confini nazionali e comunque a contatto con le altre lingue dei paesi membri dell'Unione. I mass media diffondono incessantemente messaggi in tutte le lingue; migliaia, milioni di persone si spostano in altri paesi per questioni di lavoro o di altra natura; i flussi turistici incrociati portano all'estero altri milioni di cittadini che entrano in contatto con situazioni linguistiche ed esistenziali nuove; centinaia di migliaia di operatori commerciali e industriali lavorano in collaborazione con i colleghi di altri paesi. Le lingue dei partners europei colpiscono quotidianamente il nostro orecchio, si intrecciano, rimbalzano. La nuova realtà richiama ormai il contesto e la modalità di apprendimento di una lingua seconda piuttosto che di una lingua straniera, come è giusto che avvenga tra paesi-membri della stessa Unione» (FREDDI 1999: 105). Nel nostro lavoro utilizzeremo dunque il termine L2 in questa accezione, per intendere in generale una lingua non materna appresa successivamente alla L1 (cfr. BOSISIO 2005: 7; CHINI 2005: 9).

<sup>3</sup> La competenza linguistica viene qui intesa come la conoscenza delle regole grammaticali che permettono di formare le frasi di una lingua. Generalmente viene suddivisa in: competenza *fonologica* (capacità di comprendere e di riprodurre testi orali), *grafologica* (capacità di comprendere e riprodurre testi scritti), *morfosintattica* (capacità di utilizzare le regole della morfologia e della sintassi), *lessico-semantiche* (abilità di riconoscere e usare correttamente il significato di parole, frasi e testi). Cfr. DANESI 1994: 50-52.

<sup>4</sup> SANTIPOLO 2002: 192; FREDDI 1999: 31-33. Il termine *competenza comunicativa* è stato introdotto per la prima volta nel 1972 da Dell Hymes nel saggio *On communicative competence* e si riferisce proprio alla capacità di un parlante di usare in modo appropriato la lingua nelle diverse situazioni, contrapposta all'idea di competenza linguistica di Chomsky. Per definire la competenza comunicativa, Hymes riflette sullo sviluppo del linguaggio

spiegato da Hymes, che sottolinea quanto la dimensione sociale e pragmatica sia fondamentale nella comunicazione: «Ci sono regole d'uso senza le quali le regole della grammatica sarebbero inutili. Così come le regole della sintassi possono controllare aspetti della fonologia e le regole semantiche forse controllano aspetti della sintassi, le regole degli atti linguistici rientrano come elemento di controllo nella forma linguistica nella sua complessità»<sup>5</sup>. Un insegnamento completo deve dunque tenere conto anche di questi fattori e mostrare come possano realizzarsi all'interno della lingua.

Lo stesso *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*<sup>6</sup>, nel quinto capitolo, dedicato alle competenze dell'apprendente, inserisce fra le sue competenze pragmatiche l'uso consapevole dell'organizzazione del *topic* e del *focus* all'interno della frase e della distribuzione di informazione data/informazione nuova<sup>7</sup>.

Per quanto riguarda la lingua russa, anche lo standard della certificazione internazionale TRKI<sup>8</sup>, che verifica la competenza del russo come lingua straniera, mostra un'attenzione particolare all'ordine dei costituenti. Nel *Gosudarstvennyj standart po russkomu jazyku kak inostrannomu. Elementarnyj uroven'* [Standard statale per il russo come L2. Livello elementare], corrispondente al livello A1 del *Quadro comune europeo di riferimento*, si includono fra le conoscenze da possedere a livello di sintassi anche nozioni elementari relative all'ordine non marcato dei costituenti, e precisamente:

---

nel bambino: «... un bambino normale acquisisce la conoscenza di frasi non solo in quanto grammaticali, ma anche in quanto appropriate. Egli acquisisce una competenza riguardo a quando parlare, quando tacere, di cosa parlare con chi, quando, dove, in quale modo. In breve, un bambino diventa capace di ottenere un repertorio di atti linguistici, di prender parte in eventi linguistici e di valutare come essi sono eseguiti dagli altri» (HYMES 1972: 277: *...a normal child acquires knowledge of sentences, not only as grammatical, but also as appropriate. He or she acquires competence as to when to speak, when not, and as to what to talk about with whom, when, where, in what manner. In short, a child becomes able to accomplish a repertoire of speech acts, to take part in speech events, and to evaluate their accomplishments by others*). Ad Hymes si deve inoltre la descrizione degli elementi costitutivi dell'evento comunicativo, che possono essere raggruppati sotto l'acronimo S.P.E.A.K.I.N.G.: *setting* o *scene* (il luogo fisico o la scena culturale), *participants* (i partecipanti), *ends* (gli scopi), *acts* (gli atti), *key* (la chiave psicologica), *instruments* (gli strumenti verbali e non verbali), *norms of interaction* (le norme di interazione e di interpretazione dei messaggi), *genre* (il genere comunicativo). Interessante è la lettura glottodidattica dell'acronimo in BALBONI 2006: 55-58.

<sup>5</sup> HYMES 1972: 278 (*There are rules of use without which the rules of grammar would be useless. Just as rules of syntax can control aspects of phonology, and just as semantic rules perhaps control aspects of syntax, so rules of speech acts enter as a controlling factor for linguistic form as a whole*).

<sup>6</sup> Il *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* è un documento creato nel 2001 dal Progetto Lingue Moderne del Consiglio d'Europa e di portata sovranazionale, valido per tutte le lingue e le culture dei paesi europei. Si propone di fornire criteri comuni per l'elaborazione di programmi, libri di testo ed esami delle lingue straniere e definisce i livelli di competenza dell'apprendente. Si evidenziano così tre livelli generali (A: elementare, B: intermedio, C: avanzato), a loro volta suddivisi in sottolivelli (A1: contatto, A2: sopravvivenza, B1: soglia, B2: progresso, C1: efficacia, C2: padronanza) (cfr. BOSISIO 2005: 103).

<sup>7</sup> COUNCIL OF EUROPE 2001: 123.

<sup>8</sup> L'acronimo TRKI sta per *Test po russkomu jazyku kak inostrannomu*. Viene spesso indicato anche con l'acronimo inglese TORFL (*Test of Russian as a Foreign Language*). Questa certificazione è stata elaborata dal Ministero dell'Istruzione della Federazione Russa ed è riconosciuta sia dall'ALTE, la *Association of Language Testers of Europe*, sia dal Consiglio d'Europa. I sei livelli del TRKI corrispondono infatti pienamente ai sei livelli previsti dal *Quadro Europeo di Riferimento*, sebbene, come vedremo, le loro denominazioni siano diverse.

Nell'ordine neutro dei costituenti all'interno dei sintagmi:

- l'aggettivo precede il sostantivo (*интересная выставка* [un'interessante mostra])
- la parola dipendente segue quella principale (*в центре города* [al centro della città]; *читаем газету* [legge il giornale])
- gli avverbi in *-о* ed *-е* precedono il verbo (*хорошо танцует*, lett. bene balla [balla bene]), mentre quelli con il prefisso *но-* e il suffisso *-ски* lo seguono (*пишем по-русски* [scrive in russo]);
- il gruppo del soggetto si trova prima del gruppo del predicato (*брат читает* [il fratello legge]);
- il determinante che indica luogo o tempo può trovarsi all'inizio della frase, è seguito dal gruppo del predicato e poi dal gruppo del soggetto (*В городе есть театр* [in città c'è un teatro])<sup>9</sup>.

Per il livello successivo, quello base (*Базовый уровень*), corrispondente al livello A2, si aggiungono a questi requisiti, relativi più che altro all'ordine degli elementi all'interno dei sintagmi, anche la conoscenza dell'ordine dei costituenti in relazione alla divisione attuale. L'attenzione, per questo livello, è nuovamente limitata solo all'ordine pragmatico non marcato tema-rema, ma prevede la possibilità di un ordine sintattico diverso da SVO<sup>10</sup>:

Dipendenza dell'ordine delle parole dalla divisione attuale all'interno della frase: *Игорь вернулся поздно вечером* (*Когда вернулся Игорь?*) [Igor' è tornato la sera tardi (*Quando è tornato Igor'?*)]. – *Поздно вечером вернулся Игорь* (*Кто вернулся поздно вечером?*) [*La sera tardi è tornato Igor'* (*Chi è tornato la sera tardi?*)]<sup>11</sup>.

I requisiti rimangono poi gli stessi anche per il primo livello (*Первый сертификационный уровень*)<sup>12</sup>, corrispondente al livello soglia B1, mentre nel secondo livello (*Второй сертификационный уровень*), corrispondente a B2, troviamo ulteriori indicazioni:

<sup>9</sup> VLADIMIROVA ET AL. 2001: 16. In tutto il capitolo verranno indicate fra parentesi quadre le mie traduzioni.

<sup>10</sup> Come già detto nel primo capitolo, intendiamo con O non solo il complemento diretto, ma qualsiasi complemento indiretto sottocategorizzato (cfr. p. 59).

<sup>11</sup> NACHABINA ET AL. 2001: 16. Il corsivo è del testo originale.

<sup>12</sup> ANDRJUŠINA ET AL. 2007: 20.

Ordine delle parole neutro:

- gruppo del soggetto – gruppo del predicato per parlare di un avvenimento, di un'azione compiuta da una persona nota;
- gruppo del predicato – gruppo del soggetto per parlare di una persona che ha compiuto un'azione nota;
- determinante – gruppo del predicato – gruppo del soggetto per comunicare ciò che è avvenuto in circostanze note.

All'interno dei sintagmi l'ordine delle parole dipende dal tipo di relazione sintagmatica: *большая книга* [*un grande libro*], *доброта матери* [*la bontà della madre*], *читать книгу* [*leggere un libro*], *быстро ответить* [*rispondere velocemente*], *очень красиво* [*molto bello*].

Dipendenza dell'ordine delle parole dalla divisione attuale, all'interno della frase: *Игорь вернулся поздно вечером* (*Когда вернулся Игорь?*) [*Igor' è tornato la sera tardi* (*Quando è tornato Igor'?*)]. – *Поздно вечером вернулся Игорь* (*Кто вернулся поздно вечером?*) [*La sera tardi è tornato Igor' (Chi è tornato la sera tardi?)*].<sup>13</sup>

Nello standard del terzo livello (*Tretij sertifikacionnyj uroven'*), corrispondente a C1, oltre alle indicazioni riportate nel documento precedente si aggiunge infine la conoscenza della «inversione», senza però che ne vengano proposti in dettaglio i casi specifici<sup>14</sup>. Per il quarto livello (*Četvërtyj sertifikacionnyj uroven'*), corrispondente al C2, non sono disponibili documenti che definiscano con precisione lo standard, ma solo un compendio che, dopo una breve introduzione, riporta alcune prove d'esame<sup>15</sup>.

Da quanto detto, si può dunque supporre che i manuali odierni per l'insegnamento del russo come L2 prevedano alcune sezioni dedicate appositamente all'ordine dei costituenti o che utilizzino, negli esercizi e nei testi proposti, materiali che riescano a mettere in evidenza, utilizzando almeno un approccio induttivo<sup>16</sup>, la funzione dell'ordine dei costituenti all'interno

---

<sup>13</sup> IVANOVA ET AL. 1999a: 20.

<sup>14</sup> IVANOVA ET AL. 1999b: 21.

<sup>15</sup> AVER'JANOVA ET AL. 2000. Riguardo ai requisiti necessari per ottenere questa certificazione, nel testo viene semplicemente detto che «il Certificato di IV livello testimonia un alto livello di conoscenza del russo, simile al livello posseduto dai parlanti madrelingua» (AVER'JANOVA ET AL. 2000: 4).

<sup>16</sup> Riprendiamo qui la distinzione usata in glottodidattica fra *metodi deduttivi* (metodo grammaticale-traduttivo e cognitivo) e *metodi induttivi* (metodo diretto, contrastivo e audiolinguale). A differenza dei metodi deduttivi, in cui le regole grammaticali presentate esplicitamente all'apprendente permettono che egli giunga al controllo conscio della lingua, i metodi induttivi prevedono l'apprendimento automatico di alcune strutture fondamentali in modo che il discente arrivi induttivamente alle regole che vi soggiacciono. Come fa notare Balboni, in glottodidattica «la logica deduttiva pare ormai relegata a un ruolo secondario: se lo studente deve imparare a



della frase e del testo. Nella prossima sezione ci occuperemo dunque di alcune di queste pubblicazioni dedicate agli apprendenti del russo come L2 per vedere se e in che modo questo tema viene affrontato. In particolare, suddivideremo l'analisi in quattro paragrafi, a seconda del tipo di pubblico a cui i manuali sono diretti: nel paragrafo 2.1.1. prenderemo in considerazione i manuali pubblicati in Russia e indirizzati ad apprendenti non specifici (alcuni di questi manuali sono tuttavia adottati anche in Italia in alcune scuole superiori e università); nel paragrafo 2.1.2. verranno analizzate alcune pubblicazioni dedicate ad apprendenti la cui madrelingua è di origine germanica, in particolare apprendenti anglofoni e tedescofoni; nel paragrafo 2.1.3. verranno analizzati due volumi per discenti di madrelingua slovacca; infine nel paragrafo 2.1.4. prenderemo in considerazione i manuali di lingua russa creati appositamente per italo-foni e pubblicati nella Federazione Russa o in Italia. Daremo in questo modo un campione sufficientemente rappresentativo dei manuali pensati per apprendenti che parlano lingue differenti per quanto riguarda l'ordine dei costituenti; infatti, anche se russo, italiano, inglese, tedesco e slovacco sono tutte lingue SVO dal punto di vista tipologico, il grado di libertà che posseggono nel disporre i costituenti è certamente differente. Di conseguenza, anche lo spazio dedicato all'ordine dei costituenti all'interno dei manuali si suppone essere diverso. La scelta di lingue che gestiscono in modo diverso l'ordine delle parole può dare risultati significativi dal punto di vista contrastivo.

Riguardo ai livelli linguistici, sono stati presi in esame soprattutto manuali per A1, A2, B1 e B2. I livelli C1 e C2 sono stati esaminati solo parzialmente, perché la maggior parte dei manuali per lo sviluppo delle competenze generali della lingua si ferma al B2: per i livelli successivi sono infatti disponibili pubblicazioni che riguardano solo temi o abilità specifiche (abilità della scrittura o dell'oralità, per esempio). Sono stati inoltre presi in considerazione solo manuali pubblicati negli ultimi vent'anni, così da poter analizzare materiali in cui siano utilizzate le tecniche glottodidattiche più recenti, basate su un approccio integrato.

---

imparare, se il suo apprendimento si estende per tutta la vita, allora è indispensabile che impari a osservare la lingua e la cultura, a indurne i meccanismi di funzionamento e a cogliere il loro variare» (BALBONI 2006: 15). È importante comunque sottolineare che oggi si preferisce evitare nella didattica l'utilizzo di un metodo unico, e utilizzare invece un approccio integrato, in cui «gli elementi costitutivi di ogni singolo metodo o approccio "tradizionale", rivelatisi efficaci dal punto di vista didattico, non vengono abbandonati, bensì selezionati ed integrati organicamente. [...] L'approccio integrato costituisce quindi il punto di arrivo delle diverse ricerche teoriche e sperimentali nel campo della glottodidattica e fornisce quelle indicazioni metodologiche oggi indispensabili per costruire interventi didattici il più possibile completi, aperti e attenti ai bisogni dei discenti» (BOSISIO 2005: 66-67).

### 2.1.1. Manuali per apprendenti non specifici

In questa sezione prenderemo in considerazione alcuni manuali pubblicati nella Federazione Russa e rivolti ad apprendenti (principianti e non) di varie provenienze linguistiche. In particolare verranno esaminati:

1) manuali per lo sviluppo delle quattro abilità linguistiche fondamentali (comprensione e produzione della lingua scritta e orale):

- *Žili-byli... 28 urokov russkogo jazyka dlja načinajuščich* (MILLER, POLITOVA, RYBAKOVA 2003a), per il livello A1, e la sua continuazione, degli stessi autori, *Žili-byli... 12 urokov russkogo jazyka. Bazovyj uroven'* (MILLER, POLITOVA, RYBAKOVA 2003b) per il livello A2;

- *Priglašenie v Rossiju 1* (KORČAGINA, STEPANOVA 2003a), per il livello A1, e il secondo volume, degli stessi autori (KORČAGINA, STEPANOVA 2003b) per il livello A2;

- *Russkij jazyk: 5 elementov. Uroven' A1 (elementarnyj)* (ESMANTOVA 2008) e gli altri due volumi, della stessa autrice, per i livelli A2 (ESMANTOVA 2012a) e B1 (ESMANTOVA 2012b);

- *Poechali! Russkij jazyk dlja vzroslych. Načal'nyj kurs* (ČERNYŠOV 2009), per il livello A1, e gli altri due volumi del manuale per il livello A2 (ČERNYŠOV, ČERNYŠOVA 2009a) e B1 (ČERNYŠOV, ČERNYŠOVA 2009b);

- *Doroga v Rossiju. Učebnik russkogo jazyka 1. Elementarnyj uroven'* (ANTONOVA, NACHABINA, SAFRONOVA 2009a), per il livello A1, e gli altri tre volumi del manuale per il livello A2 (ANTONOVA, NACHABINA, SAFRONOVA 2009b) e B1 (ANTONOVA, NACHABINA, SAFRONOVA 2009c-d);

- *Živem i učimsja v Rossii. Učebnoe posobie po russkomu jazyku dlja inostrannyh učaščichsja* (KAPITONOVA 2003) per il livello B1;

- *Okno v Rossiju 1* (SKOROCHODOV, CHOROCHORDINA 2015a) per il livello B2 e il secondo volume per il livello C1 (SKOROCHODOV, CHOROCHORDINA 2015b).

La scelta dei manuali è stata fatta sulla base della loro popolarità e diffusione anche al di fuori della Federazione Russa: i volumi qui analizzati sono infatti usati anche nei corsi di lingua russa di alcune università e licei italiani, nonché nei corsi offerti da associazioni e istituti privati. Precisiamo che non verranno presi in considerazione i molti eserciziari disponibili sul mercato, ma solo volumi di corsi completi, che espongono in modo graduale e sistematico – accanto a testi, attività ed esercizi – il sistema linguistico russo.

2) Due manuali incentrati su abilità più specifiche: una grammatica con esercizi, *Čistaja grammatika* (LASKAREVA 2008), e un manuale che mira a sviluppare le abilità della scrittura

ai livelli C1-C2, *Zolotoe pero. Posobie po razvitiju navykov pis'mennoj reči* (KOLESOVA, CHARITONOV 2013). L'analisi di questi due testi ci permette di osservare come il tema dell'ordine dei costituenti sia affrontato in volumi orientati soprattutto verso le abilità dello scritto.

3) Un manuale dedicato all'insegnamento del russo agli immigrati che arrivano nella Federazione Russa per lavorare *My živem i rabotaem v Rossii. Russkij jazyk dlja trudovykh migrantov* (GOLUBEVA 2012). La scelta di quest'ultimo testo è legata proprio alla sua specificità: sempre in rapporto all'ordine dei costituenti, vogliamo infatti verificare se e in che misura un manuale, rivolto a discenti che apprendono la lingua russa sul posto, si differenzia da quelli per studenti stranieri che apprendono la lingua fuori dalla Russia.

#### 1) Manuali per lo sviluppo delle quattro abilità fondamentali

Dal punto di vista della trattazione dell'ordine dei costituenti, i manuali qui esaminati per i livelli A1-B1 presentano tratti comuni. Quando presenti, i riferimenti espliciti all'argomento dell'ordine dei costituenti si limitano a brevi spiegazioni. In *Živem i učimsja v Rossii. Učebnoe posobie po russkomu jazyku dlja inostrannykh učaščichsja*, che si compone di un volume con letture ed esercizi di comprensione del testo e di un quaderno di lavoro per lo studente (dedicato al rinforzo delle strutture grammaticali), viene, per esempio, proposta questa riflessione legata all'ordine dei costituenti:

FATE ATTENZIONE all'ordine delle parole nella frase:

*Мужчин я уважаю серьёзных, волевых, целеустремлённых.*

[Gli uomini li rispetto quando sono seri, decisi, con le idee chiare].

In questa frase al primo posto c'è la parola all'accusativo. Questo insolito ordine delle parole nella frase è tipico della lingua parlata e la rende più emotiva<sup>17</sup>.

Non viene tuttavia fatto alcun cenno alla divisione attuale della frase: sembra che l'oggetto in prima posizione sia solo tipico del linguaggio enfatico e non si menziona il fatto che in questa collocazione esso possa svolgere la funzione di tema. Dopo questa breve spiegazione,

---

<sup>17</sup> КАРИТОНОВА 2003: 172 (ОБРАТИТЕ ВНИМАНИЕ на порядок слов в предложении: «Мужчин я уважаю серьёзных, волевых, целеустремлённых». В этом предложении на первом месте стоит слово в В. п. Такой необычный порядок слов в предложении характерен для разговорной речи и делает ее более эмоциональной).

abbiamo anche un esercizio in cui si chiede allo studente di trovare le frasi con un «ordine delle parole insolito»<sup>18</sup> e di trasformarle in frasi con un ordine canonico. Un esercizio così strutturato, tuttavia, non tiene conto della funzione dell'ordine dei costituenti e non propone una riflessione sul suo legame con la struttura informativa della frase: sembra che l'ordine non canonico sia solo un'eccezione e che possa essere ricondotto a quello canonico senza alcun cambiamento di significato.

Riguardo a questo volume, una riflessione si potrebbe fare anche sugli esercizi di trasformazione dall'attivo al passivo e viceversa. Si chiede infatti allo studente di trasformare la diatesi del verbo senza cambiare la successione di agente e paziente, ma mutando il loro ruolo sintattico, così che l'agente, da soggetto nella frase attiva, diviene secondo oggetto in quella passiva, mentre il paziente, da oggetto nella frase attiva, diviene soggetto in quella passiva. In questo modo è mantenuta la struttura comunicativa della frase originale:

a) Нашими инженерами разрабатывается новый проект.

[Dai nostri ingegneri viene elaborato un nuovo progetto]

- *Наши инженеры разрабатывают новый проект.*

[I nostri ingegneri elaborano un nuovo progetto]

б) Химиками созданы новые материалы.

[Dai nostri chimici sono stati creati nuovi materiali]

- *Химики создали новые материалы*<sup>19</sup>.

[I nostri chimici hanno creato nuovi materiali]

Esercizi di questo tipo sono molto diffusi nei manuali e propongono essenzialmente una meccanica applicazione delle trasformazioni morfologiche che avvengono quando si passa da un costrutto passivo ad attivo e viceversa; ciò che manca completamente è la considerazione del contesto e, di conseguenza, delle possibili ragioni per cui l'agente può essere collocato all'inizio della frase passiva. In altre parole, il valore comunicativo dell'ordine delle parole non viene preso in esame.

Un cenno esplicito all'ordine dei costituenti è presente anche in *Russkij jazyk: 5 elementov*, rivolto agli apprendenti che studiano russo sia in ambiente russofono sia al di fuori di esso. Nell'introduzione al primo volume si sottolinea l'importanza dell'ordine dei costituenti, a cui viene prestata, a detta degli autori, un'attenzione particolare<sup>20</sup>. In effetti in questo volume

---

<sup>18</sup> *Ibidem* (Найдите в тексте предложения с необычным порядком слов).

<sup>19</sup> КАПИТОНОВА 2003: 59, es. 5.3.1. Il corsivo è del testo originale.

<sup>20</sup> «Rispetto ad altre pubblicazioni analoghe, nel manuale viene data un'attenzione maggiore a temi lessico-grammaticali come [...] l'ordine delle parole nella frase» (ESMANTOVA 2008: 5: *В учебнике несколько большее*

possiamo notare numerosi riferimenti sia all'intonazione (anche se in realtà non troviamo approfondimenti riguardo al legame fra intonazione e ordine dei costituenti), sia alla posizione rematica degli elementi con peso informativo maggiore, come si può vedere da questo esempio:

- **Кто** читает? [– **Chi** legge?]
- Студенты. [– Gli studenti]
- **Что** студенты делают? [– **Cosa fanno** gli studenti?]
- Читают. / Студенты читают. [– Leggono. / Gli studenti leggono]
- **Что** они читают? [– **Cosa** leggono?]
- Текст. / Они читают текст. [– Un testo. / Leggono un testo]
- **Когда** они читают текст? [– **Quando** leggono un testo?]
- Сегодня. / Они читают текст сегодня. [– Oggi. / Leggono un testo oggi]
- **Как** они сегодня читают текст? [– **Come** leggono oggi un testo?]
- Правильно. / Они сегодня читают текст правильно. [– Correttamente. / Oggi leggono un testo correttamente]
- **Где** они сегодня правильно читают текст? [– **Dove** leggono correttamente il testo oggi?]
- Здесь. / Они сегодня правильно читают текст здесь<sup>21</sup>. [– Qui. / Oggi leggono correttamente il testo qui]

Non viene così data una spiegazione sistematica della divisione attuale, ma vengono proposti questi esempi per mostrare come la posizione finale sia occupata, nel caso di una frase non marcata, dall'elemento più importante, quello che risponde alla domanda. Dall'ultima risposta si nota anche come gli avverbi in *–o* occupino la posizione postverbale solo quando rappresentano il rema, mentre quando fanno parte del tema si trovano in posizione preverbale.

Nel secondo volume del manuale si mostra inoltre come il complemento oggetto in prima posizione sia naturale nelle proposizioni impersonali:

**Их** удивляет, **что** ты не понимаешь их! **Его** интересовало, **почему** ты здесь работаешь. **Нас** интересует, **где** есть хороший ресторан.

---

*внимание, чем в аналогичных изданиях, уделяется таким лексико-грамматическим темам, как [...] порядок слов в предложении).*

<sup>21</sup> ESMANTOVA 2008: 198. Il grassetto è del testo originale.

**Никого** не удивляло, **когда** люди так делали<sup>22</sup>. [Li stupisce il **fatto che** tu non li capisca! **Lo** interessava il **perché** tu non lavorassi qui. **Ci** interessa **dove** è un buon ristorante. **Nessuno** si stupiva **quando** le persone facevano così].

Nel terzo volume l'anteposizione dell'oggetto viene addirittura inclusa in un esercizio di inserimento in cui lo studente deve però limitarsi a declinare correttamente (all'accusativo o al nominativo) le parole fra parentesi<sup>23</sup>.

L'argomento viene affrontato in modo simile anche nel secondo volume (per il livello A2) di *Poechali! Russkij jazyk dlja vzroslych*<sup>24</sup>. Qui l'ordine dei costituenti maggiori viene spiegato, seppur brevemente, in relazione alla struttura informativa della frase:

Spesso una risposta a una domanda o l'informazione nuova più importante si trova alla fine<sup>25</sup>.

Dopo questa breve spiegazione, viene presentata una frase con ordine neutro (determinante-S-V-determinante) dal punto di vista sia sintattico sia pragmatico, seguita da alcune frasi con ordini dei costituenti diversi, marcati sintatticamente, a seconda di quale è di volta in volta l'informazione nuova:

Летом русские отдыхают на Черном море. [D'estate i russi fanno le vacanze sul Mar Nero]

**Кто** летом отдыхает на Чёрном море? [**Chi** d'estate fa le vacanze sul Mar Nero?]

– Летом на Чёрном море отдыхают **русские**. [D'estate sul Mar Nero fanno le vacanze **i russi**].

**Где** летом отдыхают русские? [**Dove** fanno le vacanze d'estate i russi?]

– Летом русские отдыхают **на Чёрном море**. [D'estate i russi fanno le vacanze **sul Mar Nero**].

---

<sup>22</sup> ESMANTOVA 2012a: 87. Il grassetto è del testo originale.

<sup>23</sup> ESMANTOVA 2012b: 51.

<sup>24</sup> Il manuale, in tre volumi, è rivolto principalmente agli studenti europei: alla fine di ogni volume è presente anche un piccolo vocabolario con la traduzione delle parole russe in inglese, tedesco e francese. Nell'introduzione si sottolinea tuttavia che il manuale può essere utilizzato anche da apprendenti di madrelingua diversa dalle tre indicate (ČERNYŠOV 2009: 9). Questo è in effetti uno dei manuali più adottati nei corsi di lingua russa in Italia e all'estero.

<sup>25</sup> ČERNYŠOV, ČERNYŠOVA 2009a: 69 (*Часто ответ на вопрос или самая важная информация стоит в конце*).

**Что** делают русские летом на Чёрном море? [*Cosa* fanno i russi d'estate sul Mar Nero?]

– Летом на Чёрном море русские **отдыхают**. [D'estate sul Mar Nero i russi **fanno le vacanze**].

**Когда** русские отдыхают на Чёрном море? [*Quando* i russi fanno le vacanze sul Mar Nero?]

– Русские отдыхают на Чёрном море **летом**<sup>26</sup>. [I russi fanno le vacanze sul Mar nero **d'estate**]

La tabella esplicativa è seguita da un esercizio in cui si chiede allo studente di porre le domande a cui le frasi proposte possono fungere da risposta. In questo modo l'apprendente è effettivamente portato a riflettere sulla struttura informativa della frase e sulla posizione degli elementi al suo interno.

In questo manuale vengono inoltre spesso proposte frasi con l'oggetto in prima posizione, come in questo dialogo, usato per un esercizio di inserimento, in cui l'oggetto rappresenta sempre il tema, mentre la funzione di rema è svolta dal soggetto:

Журналист: Вы (рисовать) мультфильмы? [Giornalista: Lei (disegnare) i cartoni animati?]

Уолт Дисней: Нет, **их (рисовать) художник**. [Walt Disney: No, **li (disegnare) il disegnatore**]

Журналист: Вы (писать) сценарии? [Giornalista: Lei (scrivere) le sceneggiature?]

Уолт Дисней: Нет, **это (делать) сценарист**. [Walt Disney: No, **questo lo (fare) lo sceneggiatore**]

Журналист: А музыка? [Giornalista: E la musica?]

Уолт Дисней: Тоже нет. **Музыку (писать) композитор**. [Walt Disney: Neanche quella. **La musica la (scrivere) il compositore**]

Журналист: А **что же (делать) вы?** [Giornalista: **E allora cosa (fare) Lei?**]

Уолт Дисней: Как что? Я (делать) мультфильмы<sup>27</sup>. [Walt Disney: Come cosa? Io (fare) i cartoni animati]

<sup>26</sup> *Ibidem*. Il grassetto è del testo originale.

<sup>27</sup> ČERNYŠOV 2009: 125. Il grassetto nel testo è mio.

Gli altri manuali analizzati non propongono riferimenti espliciti all'ordine dei costituenti, ma presentano comunque, in testi ed esercizi, strutture diverse da quelle canoniche. È il caso, per esempio, di *Žili-byli*, in due volumi (per i livelli A1 e A2), che si propone come corso comunicativo per apprendenti adulti che desiderino studiare il russo sia in ambiente russofono sia al di fuori della Federazione Russa. Nella premessa al secondo volume si sottolinea l'importanza di sviluppare nell'apprendente un senso della lingua autentico, che gli permetta di comprendere in modo più adeguato l'uso linguistico corrente<sup>28</sup>. Il manuale utilizza in effetti una lingua molto naturale, con numerose strutture alternative a quella SVO, come in questo frammento di dialogo:

– А я бы хотел купить какую-нибудь картину. Меня интересует современная русская живопись. [– Io invece vorrei comprare un quadro. Mi interessa la pittura russa contemporanea]

– **Купить картину можно в художественных салонах.** Там продают авторские работы не только художников, но и скульпторов, ювелиров. **Иногда картины продают сами художники прямо на улицах**<sup>29</sup> [– **Un quadro si può comprare negli atelier.** Lì si vendono opere d'autore non solo di pittori, ma anche di scultori e orafi. **A volte i quadri vengono venduti dagli stessi artisti direttamente per strada**].

Nella prima frase evidenziata, il tema è costruito dal sintagma verbale che regge il complemento oggetto (*купить картину можно* [*un quadro si può comprare*]), mentre il rema è rappresentato dal determinante di luogo (*в художественных салонах* [*negli atelier*]). Nella seconda frase evidenziata abbiamo invece una struttura OVS, in cui l'oggetto e il verbo sono il tema, già nominato nel contesto precedente, mentre il resto della frase (soggetto e complemento di luogo) svolge la funzione di rema.

In uno degli esercizi di traduzione proposti, inoltre, molte delle frasi presentano un complemento oggetto in prima posizione e una forma verbale alla terza persona plurale senza soggetto. Si chiede in questo caso di tradurre le frasi nella propria lingua e di ritradurle poi in russo: lo studente è portato così a riflettere sui modi in cui si possono tradurre queste strutture (o con forme marcate sintatticamente o con forme passive o impersonali):

Переведите на родной язык, а потом опять на русский язык.

<sup>28</sup> MILLER, POLITOVA 2003b: 3.

<sup>29</sup> MILLER, POLITOVA 2003b: 84. Il grassetto nel testo è mio.



[Traducete nella vostra madrelingua e poi di nuovo in russo]

1. Фрукты и овощи продают на рынке.

[La frutta e la verdura si vendono al mercato]

2. Говорят, что лето будет холодное. [Dicono che quest'estate sarà fredda]

3. Новый спортивный комплекс открывают в январе.

[Il nuovo complesso sportivo verrà aperto a gennaio]

4. По радио передавали Первый концерт Чайковского.

[Alla radio stavano trasmettendo il Primo concerto di Čajkovskij]

5. Рождество в России отмечают седьмого января.

[Il Natale in Russia si festeggia il sette gennaio]

6. Меня часто спрашивают, где я изучал русский язык.

[Mi chiedono spesso dove ho studiato il russo]

7. Этот театр построили два года назад<sup>30</sup>.

[Questo teatro è stato costruito due anni fa]

Va notato che in questo esercizio non viene tuttavia proposta alcuna riflessione sul contesto in cui queste frasi si potrebbero trovare.

Un altro manuale in cui, nonostante l'assenza di una vera spiegazione dell'argomento, troviamo generalmente strutture che riflettono un uso naturale dell'ordine dei costituenti è *Priglašenje v Rossiju*, in due volumi (per i livelli A1 e A2), corredati da quaderni da lavoro con esercizi di rinforzo delle strutture grammaticali. Nel primo volume, sin dai primi dialoghi, si può notare il tentativo di proporre anche un ordine alternativo a quello canonico (soprattutto nelle domande), come in questi esempi:

– Кто это? [– Chi è?]

– Это моя тётя. [– È mia zia]

– **А это кто?** [– **E questo chi è?**]

– А это мой дядя. [– È mio zio]

– Антон, ты здесь? [– Anton, sei qui?]

– Да, я здесь. [– Sì]

– А где Ира? [– E dov'è Ira?]

– Она дома. [– A casa]

---

<sup>30</sup> MILLER, POLITOVA 2003b: 86.

- **А мама где?** [– E la mamma dov'è?]
- Вон там. [– È là]
- **А кот где?** [– E il gatto dov'è?]
- Вот тут<sup>31</sup>. [– Eccolo qui]

Anche se non viene spiegato esplicitamente, lo studente può così notare che nelle repliche la parola interrogativa non sempre si trova in prima posizione: nel parlato può infatti anche essere spostata in posizione rematica, allorché il pronome o l'avverbio interrogativo vengono sottolineati<sup>32</sup>. Forme simili si ritrovano anche in dialoghi più articolati:

- Здравствуйте! Давайте познакомимся! Меня зовут Иван Андреевич, а **фамилия моя** Леонов. Я ваш преподаватель. **А вас как зовут?** [– Buongiorno! Facciamo conoscenza! Mi chiamo Ivan Andreevič, **il mio cognome è Leonov**. Sono il vostro insegnante. **E voi come vi chiamate?**]
- Меня зовут Юрий Владимирович Волков.
- [– Mi chiamo Jurij Vladimirovič Volkov]
- А меня зовут Сергей Владимирович Волков.
- [– Io invece mi chiamo Sergej Vladimirovič Volkov]
- А-а, понятно, вы братья? [– Ah, capisco, siete fratelli?]

<sup>31</sup> KORČAGINA, STEPANOVA 2003a: 24. La posposizione della parola interrogativa nelle domande è ben mostrata anche in alcuni dialoghi di *Poehali!* (ČERNYŠOV 2009: 21, 52).

<sup>32</sup> La frequenza di questa struttura non canonica, spesso non presa in considerazione dai manuali, è confermata anche dalla ricerca sul Corpus nazionale della lingua russa ([www.ruscorpora.ru](http://www.ruscorpora.ru)). Cercando qui le formule interrogative minime che più vengono utilizzate nei manuali, soprattutto nelle prime unità, si notano in effetti risultati interessanti.

Se si ricerca la frequenza delle espressioni *А кто это?* e *А это кто?* [*E chi è?*], si otterranno per la prima espressione 356 occorrenze, mentre per la seconda solo 268. Analizzando i risultati, tuttavia, si noterà che nel caso di *А кто это?*, la domanda si trova di fatto in questa forma solo 109 volte, poiché in 30 casi è seguita dagli aggettivi *такой-такая-такое-такие* e in ben 217 casi è seguita o da verbi (*А кто это поет?* [*Chi è che canta?*], *А кто это знает?* [*E chi lo sa?*]) o da forme nominali e pronominali (*А кто это «они»?* [*E chi sono questi «loro»?*], *А кто это – Балашов?* [*Chi è Balašov?*]). La forma sembra quindi più che altro utilizzata per specificare l'identità di chi compie una certa azione oppure per spiegare il significato preciso di una parola. La forma *А это кто?*, invece, si trova "pura" in ben 154 casi, mentre in 37 casi è seguita da *такой-такая-такое-такие*, in 11 casi solo dalla particella *же* e in 66 casi da altri elementi, sia verbali che nominali.

Estendendo la ricerca ad altre espressioni, come *А кто она?* e *А она кто?* [*E lei chi è?*], troviamo per la prima formulazione 37 occorrenze, mentre per la seconda solo 9 occorrenze. Delle prime 37 occorrenze, però, in 19 casi la domanda è seguita dalla parola *такая* o da complementi come *у тебя, мне, вам*; nelle 9 occorrenze per la formula *А она кто?*, in 3 casi troviamo *такая* e in un caso *тебе*. Un fenomeno simile si evidenzia anche se compariamo la frequenza delle espressioni *А кто они?* e *А они кто?* [*E loro chi sono?*]: notiamo che nel primo caso abbiamo 29 occorrenze (in 12 delle quali troviamo estensioni, soprattutto *такие*), mentre nel secondo caso ne abbiamo solo 3, ma senza altre parole che seguano la domanda. Per la formula *А кто ты?* la ricerca nel corpus permette di ottenere invece risultati molto diversi: se cerchiamo le forme *А кто ты?* e *А ты кто?* [*E tu chi sei?*], otteniamo per la prima 70 occorrenze (in 41 di queste occorrenze, la forma *А кто ты?* è seguita però da altre parole, soprattutto *такой/такая*), mentre per la seconda ben 341 (in 143 delle quali *А ты кто?* è seguito da altre parole, per la maggior parte *такой/такая*).

- Да-да, вы правы, мы братья. [– Sì, è corretto, siamo fratelli]
- А кто вы? [– E che lavoro fate?]
- Я врач, работаю в поликлинике № 23, а Юрий Владимирович – учитель, работает в школе. [– Io sono un medico, lavoro nell’ospedale № 23, Jurij Vladimirovič invece è un maestro, lavora a scuola]
- Понятно. Спасибо. **А вы кто?** [– Capisco. Grazie. **E lei invece cosa fa?**]
- А я инженер. Меня зовут Анна Андреевна Волкова<sup>33</sup>. [– Io sono un ingegnere. Mi chiamo Anna Andreevna Volkova]

Nei testi e nei dialoghi del secondo volume del manuale si nota un uso ancora maggiore di forme alternative all’ordine SVO, spesso con il complemento diretto o indiretto in posizione preverbale, come in questi esempi:

**Я детективы не читаю и читать не буду. [...] Я к писателям никак не отношусь, у меня есть отношение только к конкретным произведениям: «Войну и мир» люблю, «Кавказского пленника» люблю, «Севастопольские рассказы» тоже, а вот «Анну Каренину» - нет, не люблю<sup>34</sup>.** [Io i gialli non li leggo e non li leggerò. [...] Riguardo agli scrittori non ho un giudizio, posso dare un giudizio solo delle opere concrete: *Guerra e pace* mi piace, *Il prigioniero del Caucaso* mi piace, e anche i *Racconti di Sebastopoli*, ma *Anna Karenina* no, non mi piace].

Fra gli altri, troviamo anche esempi di anticipazione del nome del predicato (allo strumentale), quando è in funzione di tema:

**Первым, кто получил высшую награду Российской Федерации – орден Святого апостола Андрея Первозванного был академик, литературовед, технолог Дмитрий Сергеевич Лихачёв (1906-1999)<sup>35</sup>.** [Il primo a ricevere l’onorificenza più grande della Federazione Russa, l’ordine di Sant’Andrea, fu l’accademico, critico letterario e tecnologo Dmitrij Sergeevič Lichačev (1906-1999)].

<sup>33</sup> KORČAGINA, STEPANOVA 2003a: 80. Il grassetto nel testo è mio.

<sup>34</sup> KORČAGINA, STEPANOVA 2003b: 146. Il grassetto nel testo è mio.

<sup>35</sup> KORČAGINA, STEPANOVA 2003b: 209. Il grassetto nel testo è mio.

Possiamo dunque dire che quella che viene usata in questo manuale è, nel complesso, una lingua naturale, che in generale evita forme fossilizzate<sup>36</sup>.

In alcune pubblicazioni invece si nota talvolta un uso di strutture che, dal punto di vista dell'ordine dei costituenti, non risultano adeguate a livello comunicativo e testuale. Se osserviamo il quaderno di lavoro di *Živem i učimsja v Rossii* possiamo infatti notare una tendenza, nella presentazione delle strutture grammaticali, a proporre un ordine degli elementi fisso, a volte non coerente col contesto. In uno degli esercizi, per esempio, viene proposta un'affermazione a cui lo studente deve ribattere negandone la verità:

– В Политехническом университете есть кораблестроительный факультет. [Al Politecnico c'è la facoltà di ingegneria navale]

– Нет, в Политехническом университете нет кораблестроительного факультета<sup>37</sup>.

[No, al Politecnico non c'è la facoltà di ingegneria navale]

Se dal punto di vista strettamente sintattico la costruzione è corretta, dal punto di vista pragmatico può suscitare dei dubbi: in questo contesto, infatti, dobbiamo pensare che il rema della frase sia rappresentato dalla negazione e, ipotizzando un'intonazione neutra (l'esercizio, d'altra parte, è solo scritto), il *нет* [non c'è] dovrebbe essere posto al termine della frase che, in questo modo, risulterebbe non marcata pragmaticamente. L'ordine delle parole proposto nell'esercizio lascia invece intendere che l'elemento rematico sia *кораблестроительного факультета* [la facoltà di ingegneria navale] (in opposizione a qualche altra facoltà), a meno di non interpretare la frase con un'intonazione che metta in rilievo proprio la parola *нет*.

Troviamo lo stesso tipo di costruzione in un esercizio successivo, in cui si chiede allo studente di rispondere negativamente alla domanda. Anche in questo caso, l'ordine più naturale sarebbe con la negazione in fondo alla frase e non quello proposto dal testo:

---

<sup>36</sup> Segnaliamo solo in alcuni esempi una posizione poco naturale dell'avverbio rispetto al verbo (presupponendo un'intonazione non marcata): «Кому вы звоните часто? [A chi telefonate spesso?]», «Кому вы звоните редко? [A chi telefonate di rado?]» e «Кому вы помогаете часто? [Chi aiutate spesso?]» (KORČAGINA, STEPANOVA 2003b: 40). Queste frasi sono infatti accettabili solo con un'intonazione che ponga l'enfasi sull'avverbio, in un contesto in cui quell'avverbio indichi una condizione opposta a una situazione definita in precedenza (per esempio, in una situazione in cui la domanda rappresenti una replica a una frase precedente, come - *Я брату звоню редко*. [A mio fratello telefono di rado]. – *А кому Вы звоните часто?* [E a chi invece telefona spesso?]).

<sup>37</sup> КАПИТОНОВА 2007: 16, es. 2.2.1. Il corsivo è del testo originale.

– У Павла и Тани уже были зимние каникулы? [Pavel e Tanja hanno già fatto le vacanze invernali?]

– Нет, у Павла и Тани еще не было зимних каникул. [No, Pavel e Tanja non hanno ancora fatto le vacanze invernali]<sup>38</sup>

Una costruzione simile è proposta anche in *Doroga v Rossiju*, un manuale in quattro volumi per i livelli A1-B1. In un testo presente nel secondo volume troviamo infatti un genitivo di negazione la cui posizione rispetto al verbo suona poco naturale dal punto di vista della progressione informativa:

Плѣс – это мой родной город. Этот город находится в центре России на Волге. **На карте мира нет этого города**<sup>39</sup>. [Plės è la mia città natale. Questa città si trova nel centro della Russia sul Volga. **Nell’atlante non c’è questa città**].

Nella frase evidenziata il sintagma *этого города* [questa città] dovrebbe svolgere la funzione di tema, perché è l’elemento già nominato nelle due frasi precedenti. L’elemento nuovo dovrebbe dunque essere la negazione, cioè proprio il fatto che negli atlanti questa città non ci sia. In questo contesto, con un’intonazione neutra, sarebbe dunque più naturale trovare una frase di questo tipo: *На карте мира этого города нет* [Nell’atlante questa città non c’è].

Anche gli altri volumi del manuale presentano alcuni problemi nelle strutture, per quanto riguarda l’ordine dei costituenti. Soprattutto nel primo volume si può infatti notare una tendenza a utilizzare sempre forme non marcate dal punto di vista sintattico, che però possono risultare incoerenti dal punto di vista pragmatico. In uno degli esercizi, per esempio, si richiede allo studente di unire le immagini a cinque piccoli dialoghi che descrivono diverse situazioni (un gatto che beve del latte, un gatto che si lecca la zampa accanto a una ciotola

---

<sup>38</sup> КАПИТОНОВА 2007: 18, es. 2.2.3. Un esercizio strutturato allo stesso modo si ritrova anche nel primo volume di *Poechali!* (ČERNYŠOV 2009: 183), generalmente abbastanza accurato nell’uso dell’ordine dei costituenti. Esercizi così costruiti non tengono conto della necessità di presentare all’apprendente costrutti che si utilizzano in situazioni reali. Come sottolinea Ščukin, «Gli esercizi devono essere legati a una situazione. Questo significa che per allenare una certa costruzione grammaticale devono essere scelte situazioni in cui questa costruzione funzioni realmente nella lingua» (ŠČUKIN 1990: 74-75: *Упражнения должны быть ситуативно отнесенным. Это значит, что для тренировки той или иной грамматической конструкции должны отбираться те ситуации, в которых эта конструкция реально функционирует в речи.*). L’autore nota come gli esercizi usati per far esercitare gli apprendenti sull’uso del costrutto *у меня нет* [io non ho] non rispecchino il reale uso della lingua. Generalmente, infatti, alla domanda *У вас есть словарь?* [Ha un vocabolario?], non si risponde *Нет, у меня нет словаря.* [No, non ho un vocabolario], ma solamente *Нет* [No] o *К сожалению, нет* [Purtroppo no]» (*ibidem*).

<sup>39</sup> ANTONOVA, NACHABINA, SAFRONOVA 2009b: 6. Il grassetto nel testo è mio.

vuota, un cane che mangia della carne, un cane accanto a una ciotola vuota, un gatto e un cane che dormono). Se in alcune delle frasi l'ordine SVO permette effettivamente di rispondere alla domanda posta, nelle risposte qui evidenziate in grassetto l'ordine sintattico canonico esprime un'inversione di tema e rema e risulta quindi marcato (e accettabile solo con una conseguente marcatezza a livello prosodico):

– **Что делал кот?** [– Cosa ha fatto il gatto?]

– **Кот пил молоко.** [– Il gatto ha bevuto il latte]

– **А где молоко?** [– E dov'è il latte?]

– **Кот выпил молоко.** [– Il gatto ha bevuto il latte]

– **Собака голодная?** [– Il cane ha fame?]

– **Нет, она ела мясо.** [– No, ha mangiato la carne]

– **А где мясо? Оно было тут!** [– Ma dov'è la carne? Era qui!]

– **Собака съела мясо.** [– Il cane ha mangiato la carne]

Сейчас кот и собака спят<sup>40</sup>. [Ora il gatto e il cane dormono]

Nella prima risposta evidenziata, *il latte* rappresenta l'elemento tematico, essendo già stato inserito nella domanda. L'informazione nuova che dev'essere data nella risposta è invece il fatto che esso sia stato bevuto dal gatto. Una frase pragmaticamente più corretta sarebbe stata dunque *Молоко выпил кот* [*Il latte è stato bevuto dal gatto*]. Allo stesso modo, nella seconda risposta evidenziata, l'elemento tematico non è *la carne*, che è in realtà elemento noto e quindi tematico, ma il fatto che il cane l'abbia mangiata. Anche in questo caso, quindi, una frase adeguata dal punto di vista pragmatico vedrebbe l'oggetto in prima posizione: *Мясо съела собака* [*La carne l'ha mangiata il cane*].

Nel terzo e nel quarto volume di *Doroga v Rossiju* è invece presente un numero maggiore di testi in cui viene effettivamente utilizzato un ordine più naturale e spesso legato alle caratteristiche dei testi stessi. In una favola, per esempio, abbiamo la forma tipica del folklore «*Поехал старик быстро*»<sup>41</sup> [*Andò il vecchio velocemente*], con l'inversione di soggetto e

<sup>40</sup> ANTONOVA, NACHABINA, SAFRONOVA 2009a: 206. Il grassetto nel testo è mio.

<sup>41</sup> ANTONOVA, NACHABINA, SAFRONOVA 2009d: 99.

predicato. Troviamo più frequentemente nei testi anche l'oggetto in prima posizione. Non sempre, però, negli esercizi di trasformazione dal passivo all'attivo viene suggerita allo studente la possibilità di usare nella frase attiva un ordine OVS. In alcuni esercizi, infatti, si propone solo una trasformazione della frase passiva in una frase attiva con ordine canonico SVO. Questa trasformazione è del tutto giustificabile nel caso in cui la frase passiva di partenza inizi con un complemento d'agente (es. «На конференции психологами обсуждалась проблема воспитания детей» [Alla conferenza, dagli psicologi è stato discusso il problema dell'educazione dei bambini] si trasforma in «На конференции психологи обсуждали проблему воспитания детей»<sup>42</sup> [Alla conferenza gli psicologi hanno discusso il problema dell'educazione dei bambini]). Nel caso in cui, però, la frase passiva cominci con il soggetto e il complemento d'agente venga messo in ultima posizione, quella attiva non dovrebbe presentare un ordine SVO, ma OVS, altrimenti si verifica un cambiamento nel valore pragmatico della frase (es. «Мировой океан исследуется учёными разных стран» [L'oceano globale viene studiato da scienziati di diversi paesi] e «Учёные разных стран исследуют мировой океан»<sup>43</sup> [Gli scienziati di diversi paesi studiano l'oceano globale]).

Se nei manuali per A1-B1 qui analizzati si nota una trattazione dell'ordine dei costituenti a volte poco precisa o incompleta, possiamo vedere come in *Okno v Rossiju*, un manuale in due volumi per i livelli B2-C1, a questo argomento venga riservato più spazio. Questo manuale è rivolto ad apprendenti che hanno già una solida base di russo e vogliono sviluppare le proprie abilità orali e scritte, approfondendo aspetti riguardanti lo stile. È significativo il fatto che nella prefazione al primo volume si sottolinei che i testi possono essere utilizzati non solo per la lettura, la comprensione e la discussione, ma anche per la traduzione verso la propria madrelingua<sup>44</sup>. L'attenzione alle caratteristiche stilistiche dei testi e alle possibilità di traduzione viene qui legata anche a una riflessione sull'ordine dei costituenti. Per esempio si presentano due brani, uno stilisticamente neutro e uno con forme tipiche della lingua parlata, e allo studente si chiede di analizzare le differenze non solo dal punto di vista fonetico, morfologico e semantico-lessicale, ma anche sintattico. Nelle frasi neutre troviamo generalmente l'ordine SVO, tranne nel caso di una frase in cui il soggetto rappresenta il rema

---

<sup>42</sup> ANTONOVA, NACHABINA, SAFRONOVA 2009c: 8.

<sup>43</sup> *Ibidem*. Come ricorda Plungjan, il passaggio da una forma attiva SVO a una forma passiva comporta un cambiamento nel rango comunicativo dei gruppi nominali della frase: ciò che è soggetto nella frase attiva si abbassa di rango e diventa un complemento indiretto (d'agente), mentre ciò che è oggetto nella frase attiva si alza di rango e diventa il soggetto. La frase passiva con soggetto (cioè paziente) in prima posizione e agente in ultima posizione e la frase attiva con ordine OVS possono però essere considerate equivalenti, perché hanno la stessa struttura comunicativa. (PLUNGJAN 2011: 257).

<sup>44</sup> SKOROCHOV, CHOROCHORDINA 2015a: 10.

e si trova quindi in ultima posizione (*в ста метрах от неё прокладывается скоростная магистраль* [a cento metri da lì passa l'autostrada]):

– Павел Иванович, муж врача, построил огромный трёхэтажный дом, заплатил за эту дачу довольно большие деньги, а теперь в ста метрах от неё прокладывается скоростная магистраль. [– Pavel Ivanovič, il marito della dottoressa, ha costruito per sé una enorme casa a tre piani, ha pagato un'enorme cifra per quella dacia e ora a cento metri da lì passa l'autostrada]

– Мне его проблемы кажутся неважными. Мои проблемы намного серьезнее<sup>45</sup>. [– A me i suoi problemi sembrano irrilevanti. I miei problemi sono molto più seri].

Nelle frasi stilisticamente marcate troviamo invece, dal punto di vista sintattico, un'inversione sostantivo-aggettivo, tipica del parlato, e l'ordine marcato SV per la frase in cui il soggetto è rema:

– Пал Ваньч, муж–то врачихин, отгрохал трёхэтажный домище, выложил **за дачку эту** деньги приличные, а теперь в ста метрах от неё **магистраль скоростная прокладывается!** [– Pal Vanyč, il marito della dottoressa, si è fatto una villona di tre piani, **ci ha buttato dentro dei bei soldi e ora l'autostrada gli passa a cento metri!**]

– Мне б его проблемы!<sup>46</sup> [– Vorrei averli io i suoi problemi!]

Nei testi di entrambi i volumi si riscontrano numerose forme alternative a SVO, sia marcate solo sintatticamente sia marcate anche dal punto di vista pragmatico.

Nel secondo volume troviamo una precisazione relativa proprio all'ordine dei costituenti nelle frasi nominali (utilizzate soprattutto per i titoli):

FATE ATTENZIONE: l'ordine delle parole nelle frasi nominali si distingue in qualche misura dall'ordine delle parole nelle frasi con soggetto e predicato: se in queste ultime i complementi di tempo e luogo (le parole

---

<sup>45</sup> SKOROCHODOV, CHOROCHORDINA 2015a: 26.

<sup>46</sup> *Ibidem*. Il grassetto nel testo è mio.



che rispondono alle domande: *dove? verso dove? quando?*) possono trovarsi in prima posizione, nelle frasi nominali di solito il loro posto è alla fine<sup>47</sup>.

Come esempio, vengono riportate le seguenti frasi: «В Париже прошла встреча глав государств Евросоюза» [A Parigi si è svolto l'incontro dei capi di Stato dell'Unione Europea] e «Встреча глав государств Евросоюза в Париже»<sup>48</sup> [Incontro dei capi di Stato dell'Unione Europea a Parigi], in cui si vede chiaramente come il complemento di luogo trovi una collocazione diversa a seconda della tipologia di proposizione.

Da quanto detto sembra dunque di poter concludere che nella maggior parte dei volumi per i livelli A1-B1 qui analizzati, oltre ad alcuni errori nell'uso delle costruzioni, manca una trattazione esauriente dell'ordine dei costituenti: se anche sono presenti forme sintatticamente marcate, il loro uso non viene quasi mai spiegato o giustificato. Allo studente vengono offerti solo brevi cenni e ci si aspetta che debba capire autonomamente quando utilizzare queste strutture. Manca inoltre una vera attenzione alla dimensione testuale: si richiede all'apprendente di formare frasi corrette dal punto di vista esclusivamente morfosintattico, che rimangono al di fuori di un testo e di un contesto vero e proprio e che quindi non possono essere valutate a livello di adeguatezza pragmatica. La situazione, come si è visto, migliora se si passa ai manuali per livelli superiori: in questo caso viene data maggiore rilevanza all'uso dell'ordine dei costituenti e alla traduzione delle strutture marcate.

## 2) Manuali per lo sviluppo delle abilità dello scritto

In questa sezione analizziamo due manuali più orientati verso le abilità dello scritto, in particolare *Čistaja grammatika* e *Zolotoe pero*. Il primo è in realtà semplicemente una grammatica con esercizi rivolta agli apprendenti di qualsiasi madrelingua straniera che posseggano già un livello B1 e vogliano prepararsi (anche autonomamente) per gli esami dei livelli B2-C1. Alle abilità dell'orale non viene qui prestata attenzione: quasi tutti gli esercizi sono pensati per essere svolti in forma scritta. Non troviamo nel volume alcuna spiegazione riguardo all'ordine dei costituenti e alla struttura informativa della frase: le spiegazioni e gli esercizi presenti mirano a un approfondimento morfologico più che sintattico. Per quanto

---

<sup>47</sup> SKOROCHODOV, CHOROCHORDINA 2015b: 43 (ОБРАТИТЕ ВНИМАНИЕ, что порядок слов в номинативных предложениях несколько отличается от порядка слов в двусоставных предложениях: если в двусоставных предложениях обстоятельства места и времени (слова, отвечающие на вопросы: где? куда? когда?) могут стоять на первом месте, то в номинативных предложениях обычно их место – в конце).

<sup>48</sup> *Ibidem*.

riguarda l'utilizzo dei casi, negli esercizi si richiede allo studente semplicemente di inserire le parole in posizioni già determinate nel caso corretto o di rispondere a domande che richiedono però generalmente solo l'ordine SVO. In qualche breve testo troviamo anche inversioni e forme alternative, ma non viene loro dato rilievo nella spiegazione.

Solo per il costrutto participiale troviamo una breve indicazione riguardo alla possibilità di collocarlo prima o dopo il sostantivo a cui si riferisce:

I participi con parole dipendenti (costrutti participiali) sono isolati (separati da virgola) solo nel caso in cui si trovino dopo la parola che definiscono (cioè, quella a cui si riferiscono). Per esempio: *Тема, изученная нами, очень интересна. Ма: Изученная нами тема очень интересна*<sup>49</sup>.

[L'argomento studiato da noi è molto interessante]

Riguardo alla posizione di tutti gli altri elementi della frase, non vengono date indicazioni.

Diverso è invece lo spazio riservato a questo tema in *Zolotoe pero*. Anche questo manuale è rivolto a coloro che hanno già conseguito il primo livello di certificazione del TRKI, e si vogliono preparare al secondo o al terzo livello (B2 o C1). L'attenzione è rivolta a sviluppare le abilità della scrittura e vengono proposti esercizi relativi a differenti tipi di testo. Proprio per la sua specificità, *Zolotoe pero* è riservato soprattutto agli studenti universitari che studiano il russo all'interno di facoltà umanistiche.

Si nota qui un'attenzione specifica non solo all'ordine dei costituenti maggiori, ma anche al suo rapporto con la struttura informativa della frase. Già nelle prime pagine troviamo infatti un esercizio in cui si richiede allo studente di individuare, all'interno delle frasi di un testo, la parte che contiene l'informazione principale e di riflettere su dove sia collocato normalmente il centro informativo della frase<sup>50</sup>.

Più avanti viene proposta un'ulteriore riflessione sulla struttura informativa non solo della frase, ma dell'intero testo, riprendendo l'idea della progressione tematica elaborata da Daneš<sup>51</sup>:

---

<sup>49</sup> LASKAREVA 2008: 178 (*Причастия с зависимыми словами (причастный оборот) обособляются (выделяются запятыми) лишь в том случае, если стоят после определяемого слова (т. е. слова, к которому относятся). Например: Тема, изученная нами, очень интересна. Но: Изученная нами тема очень интересна.*)

<sup>50</sup> KOLESOVA, CHARITONOV 2013: 5, esercizio 5.

<sup>51</sup> Cfr. p. 25.

...di solito nel testo si segue la logica dello sviluppo del pensiero. Si possono distinguere due principi fondamentali di costruzione di un testo dal punto di vista della logica: la catena e le linee parallele (cfr. *Nella mia stanza ci sono una scrivania, una sedia e due armadi: uno per i libri e uno per i vestiti. Tutti questi mobili non sono molto nuovi, ma sono abbastanza comodi; e Nella mia stanza ci sono una scrivania, una sedia e due armadi. Anche nella camera del mio vicino ci sono una scrivania e una sedia, ma di armadio ce n'è solo uno*)<sup>52</sup>.

Dopo queste spiegazioni preliminari, più incentrate sulla struttura informativa della frase e del testo, viene dedicato un paragrafo intero proprio all'ordine dei costituenti e alla divisione attuale:

In russo si distingue un ordine delle parole diretto e uno inverso. [...]

Il complemento di solito si trova dopo la parola reggente (*слушать преподавателя* [ascoltare il professore]). Il complemento prima della parola reggente trasmette un significato particolare (*я первого учителя не забыл* [Il mio primo insegnante non l'ho dimenticato]). Molto spesso il complemento con inversione si trova all'inizio della frase se il soggetto del discorso vuole sottolineare qualcosa o attirare una particolare attenzione su qualcosa. Questa situazione è tipica del linguaggio parlato, pubblicitario e letterario.

Dal punto di vista della rilevanza dell'informazione, nella frase si evidenziano due parti: l'informazione che ci è già nota (tema) e l'informazione nuova (rema). Analizziamo la frase: *Студент Иванов не присутствует на занятии по уважительной причине* [Lo studente Ivanov non è presente a lezione per una buona ragione]. Sappiamo già che lo studente è assente, perciò la parte *студент Иванов не присутствует на занятии* [Lo studente Ivanov non è presente a lezione] è il tema. Lo scopo della frase è indicare la ragione dell'assenza, perciò *по уважительной причине* [per una buona ragione] è il rema. Questa frase è la risposta alla domanda *Почему студента Иванова нет на занятии?* [Perché lo studente Ivanov non è a

---

<sup>52</sup> KOLESOVA, CHARITONOV 2013: 15 (...обычно в тексте прослеживается логика развития мысли. Можно выделить два основных принципа построения текста с точки зрения логики: цепочка и параллельные линии (ср.: В моей комнате есть стол, стул и два шкафа – для книг и для одежды. Вся эта мебель не очень новая, но достаточно удобная; и В моей комнате есть стол, стул и два шкафа. В комнате моего соседа тоже есть стол и стул, но шкаф только один)).

lezione?]. Alla domanda *Кто отсутствует на занятии по уважительной причине?* [Chi non è presente a lezione per una buona ragione?], la risposta sarà un'altra: *На занятии по уважительной причине отсутствует студент Иванов* [A lezione, per una buona ragione, è assente lo studente Ivanov]<sup>53</sup>.

La spiegazione è seguita, nella pagine successive, da esercizi in cui si chiede all'apprendente di correggere gli errori presenti nell'ordine dei costituenti o di paragonare frasi con un ordine dei costituenti diverso, per notare quali fra esse siano più efficaci dal punto di vista comunicativo<sup>54</sup>. In tutti questi casi si tratta di una riflessione riguardante solo le locuzioni basate sulla reggenza o sulla concordanza e non di errori di tipo pragmatico relativi alla divisione attuale. Un altro esercizio prevede invece una riflessione proprio sull'ordine dei costituenti maggiori all'interno di tipi di testo differenti. Qui si chiede allo studente di spiegare l'inversione nelle seguenti frasi, tratte dal linguaggio parlato (frasi 1-2-4) o dal folclore (frase 3):

1. Компьютерами мой сын очень интересуется.  
[I computer a mio figlio interessano molto]
2. Фильм этот мы уже посмотрели. [Questo film l'abbiamo già visto]
3. Катится колобок по дороге, а навстречу ему серый волк.  
[Va Kolobok per la strada e incontro gli viene il lupo grigio]
4. Лучше я себя чувствую, спасибо<sup>55</sup>. [Mi sento meglio, grazie]

Gli esempi riportati mostrano in sintesi che in questo manuale l'analisi dell'ordine dei costituenti dal punto di vista della struttura informativa si completa con una riflessione sul loro uso nei vari stili della lingua.

---

<sup>53</sup> KOLESOVA, CHARITONOV 2013: 34 (*В русском языке различается прямой и обратный порядок слов. [...] Дополнение обычно стоит после управляющего слова (слушать преподавателя). Дополнение перед управляющим словом передает особое значение (я первого учителя не забыл). Чаще всего инверсированное дополнение встречается в самом начале предложения, если субъект речи хочет выделить что-то, привлечь особое внимание к чему-то. Такая ситуация характерна для разговорной, публицистической и художественной речи.*

*С точки зрения актуальности информации в предложении выделяются две части: информация, которая нам уже известна (тема) и новая информация (рема). Рассмотрим предложение Студент Иванов не присутствует на занятии по уважительной причине. Мы уже знаем, что студента нет, потому часть студент Иванов не присутствует на занятии является темой. Цель предложения – указать причину отсутствия, потому по уважительной причине – рема. Это предложение является ответом на вопрос Почему студента Иванова нет на занятии? На вопрос Кто отсутствует на занятии по уважительной причине? ответ будет другим: На занятии по уважительной причине отсутствует студент Иванов).*

<sup>54</sup> Cfr. KOLESOVA, CHARITONOV 2013: 36-37, ess. 129-132.

<sup>55</sup> KOLESOVA, CHARITONOV 2013: 34.

### 3) My živëm i rabotaem v Rossii

Questo manuale si distingue da quelli precedentemente analizzati per il pubblico a cui si rivolge. Non è infatti creato per studenti universitari o di scuola superiore, ma per persone, presumibilmente provenienti dall'Asia Centrale e dalla Cina<sup>56</sup>, che arrivano in Russia per lavorare per un breve periodo e non aspirano a ottenere la cittadinanza russa. Questi apprendenti non hanno quindi bisogno di raggiungere un livello di conoscenza della L2 molto alto, ma hanno la necessità di imparare velocemente espressioni che servono loro per il lavoro e per risolvere i problemi della vita quotidiana.

Per la nostra analisi questa pubblicazione è particolarmente interessante perché presenta, molto più degli altri manuali per principianti fin qui analizzati, frasi e testi con un ordine dei costituenti del tutto naturale e tipico della lingua parlata. Sin dai primi dialoghi troviamo, per esempio, accanto alla forma interrogativa con pronomi o avverbio interrogativo in prima posizione, anche quella in cui la parola interrogativa è spostata in posizione rematica, soprattutto nelle repliche. Viene proposto, per esempio, una tabella riassuntiva in cui si presentano varie forme possibili, anche con inversioni, per chiedere informazioni:

**Невестка – это кто?** [La nuora chi è?] [...]

Извините, где здесь улица Пушкина? [Mi scusi, dove si trova qui vicino via Puškin?]

Будьте добры, **улица Пушкина где?** [Sia gentile, **via Puškin dov'è?**]

Вы не знаете, где здесь улица Пушкина? [Non sa dov'è via Puškin?]

**Улица Пушкина – как пройти**<sup>57</sup>? [Via Puškin, come ci si arriva?]

Anche nelle domande senza parola interrogativa in cui ci si accerta della presenza o dell'assenza di qualcosa, troviamo un ordine tipico della lingua viva, con il verbo *essere* in fondo alla frase:

**Р. Венеролог здесь есть?** [R. Un venereologo qui c'è?]

**М. Венеролога в нашей поликлинике нет.** Вам нужно пойти в диспансер, получить там справку. Вот направление. [М. Il venereologo nel nostro ospedale non c'è. Deve andare all'ambulatorio a ricevere il certificato. In quella direzione]

<sup>56</sup> I nomi presenti nei dialoghi e nei testi sono infatti per la maggior parte di provenienza asiatica.

<sup>57</sup> GOLUBEVA 2012: 73. Il grassetto nel testo è mio.

Р. Куда-куда пойти? [R. Dov'è che bisogna andare?]

М. В дис-пан-сер. Там венеролог принимает. [M. All'am-bu-la-to-rio. Lì il venereologo riceve]

Р. Что принимает? [R. Cosa riceve?]

М. Не что, а кого. **Больных** принимает. **Вы по-русски-то понимаете**, молодой человек?<sup>58</sup> [M. Non cosa, ma chi. **Riceve i malati. Ma lei il russo lo capisce**, giovanotto?]

Come si può notare, nell'ultima replica troviamo delle forme marcate anche pragmaticamente: la risposta *больных принимает*, lett. *I malati riceve*, in cui l'oggetto in prima posizione è rema, e la domanda enfatica, sottolineata anche dalla particella *-то* aggiunta all'avverbio *по-русски* [*in russo*].

La posizione finale, rematica, del verbo *essere* per sottolineare la presenza di qualcosa è evidente anche in questo dialogo:

Н: Сначала у одних земляков жил. Один человек им сдал недорого квартиру. Квартира была маленькая, а людей много. Чужие люди. Дом плохой, старый: **воды не было, газа не было**, батареи не работали, холодно. **Только свет был**. [N. Inizialmente stavo da connazionali. Una persona gli aveva dato a poco un appartamento. L'appartamento era piccolo e la gente era tanta. Erano estranei. La casa era brutta, vecchia: **l'acqua non c'era, il gas non c'era**, i caloriferi non funzionavano, faceva freddo. **Solo la luce c'era**]

[...]

Д. А теперь где живёшь? [D. E ora dove vivi?]

Н. Теперь у других земляков живу<sup>59</sup>. [N. Ora sto da altri connazionali]

Si noti in questo caso anche la forma marcata, presente nella prima frase e nell'ultima risposta con l'inversione, in cui il rema *у других земляков* [*da altri connazionali*] si trova fra le due parti del tema *теперь* [*ora*] e *живу* [*vivo*].

Chiaramente manca una riflessione teorica sull'ordine dei costituenti, visto il pubblico a cui si rivolge: come abbiamo detto, non si tratta di studenti-filologi, ma di immigrati che hanno bisogno di imparare al più presto la lingua nel suo uso reale. Da questo punto di vista il manuale sembra comunque essere più accurato degli altri proprio nel cercare di fornire esempi

<sup>58</sup> GOLUBEVA 2012:55. Il grassetto nel testo è mio.

<sup>59</sup> GOLUBEVA 2012: 45. Il grassetto nel testo è mio.

tratti dalla lingua viva (prevalentemente parlata), evitando forme fossilizzate che spesso esistono solo nei manuali di lingua.

### **2.1.2. Manuali per apprendenti di madrelingua germanica**

In questa sezione prenderemo in esame i manuali creati per apprendenti la cui madrelingua fa parte del gruppo delle lingue germaniche. In particolar modo, ci concentreremo sulle due lingue germaniche più diffuse, cioè l'inglese<sup>60</sup> e il tedesco, le quali, pur essendo uguali al russo dal punto di vista tipologico (sono infatti anche esse lingue SVO), sono caratterizzate da un ordine dei costituenti molto più rigido. Abbiamo dunque supposto che in questi manuali il tema dell'ordine dei costituenti venga affrontato esplicitamente e in maniera approfondita.

#### **2.1.2.1. Manuali per anglofoni**

Nel primo paragrafo verranno considerati tre manuali e una grammatica di riferimento utilizzati in alcuni corsi universitari di livello A1-A2 nel Regno Unito e in America:

- *Russian Alive! An Introduction to Russian* (CIORAN 1996);
- *Rus': A Comprehensive Course in Russian* (SMYTH, CROSBIE 2002);
- *Ultimate Russian Beginner-Intermediate* (NOVAK 2004) (il lessico di quest'ultimo può in realtà arrivare fino al livello B1);
- *The New Penguin Russian Course* (BROWN 1996).

Nel secondo paragrafo prenderemo invece in considerazione due corsi di autoapprendimento (*Beginner's Russian* [FARMER 1996] e *Russian, Teach Yourself* [WEST 2003]) e un manuale (*Survival Russian. A Course in Conversational Russian* [KARAVANOVA 2006]) incentrato soprattutto sulla conversazione e utilizzabile sia all'interno di corsi universitari sia per l'autoapprendimento. L'analisi dei corsi per autodidatti ci permetterà di osservare se in essi sia dato lo stesso peso alla trattazione dell'ordine dei costituenti rispetto ai manuali per i corsi universitari. Il campione di pubblicazioni qui prese in considerazione, pur essendo piccolo, ci permette dunque di osservare come questo tema possa essere trattato, a livello universitario e non, in ambito anglofono.

---

<sup>60</sup> Non distingueremo qui fra inglese britannico e inglese americano, poiché dal punto di vista dell'ordine dei costituenti non esiste differenza fra le due varianti.

## 1) Pubblicazioni adottate in corsi universitari

Nei manuali adottati nei corsi universitari si osserva sin dall'inizio un'attenzione esplicita all'ordine dei costituenti, soprattutto per quanto riguarda la distinzione fra la frase affermativa e la frase interrogativa (che in inglese differiscono proprio per la disposizione degli elementi). In *Russian Alive! An Introduction to Russian*, un manuali per i livelli A1-A2 nato dalla collaborazione fra l'Università di Hamilton (Ontario) e l'Università di Kazan', troviamo, per esempio, questa spiegazione:

Il russo ha un ordine delle parole flessibile. Tuttavia ci sono alcune regole o modelli che dovete imparare. Per il momento la cosa più importante che dovete sapere è che non c'è differenza nell'ordine delle parole fra un'affermazione e una domanda. Confrontatelo con l'inglese! Nella lingua scritta potete capire la differenza fra un'affermazione e una domanda dall'assenza o dalla presenza del punto interrogativo<sup>61</sup>.

In un ulteriore approfondimento sull'ordine dei costituenti si specifica anche quale debba essere la posizione del soggetto nella frase interrogativa introdotta da un pronome o un avverbio interrogativo: se il soggetto è espresso da un pronome, esso precederà il verbo (*Где она работает?* [*Dove lavora?*]), mentre se è un sostantivo si troverà in posizione finale (*Где работает Бера?* [*Dove lavora Vera?*])<sup>62</sup>.

Alla spiegazione della posizione degli elementi nella frase affermativa e in quella interrogativa viene dato spazio anche nella grammatica *The New Penguin Russian Course*<sup>63</sup> e nel manuale *Rus'. A Comprehensive Course in Russian*. In quest'ultimo testo, nel caso delle interrogative non introdotte da pronome o avverbio interrogativo, si sottolinea l'importanza dell'intonazione per comprendere quale sia il centro informativo della domanda<sup>64</sup>.

Tutti i manuali trattano poi il legame fra ordine dei costituenti e distribuzione dell'informazione all'interno della frase. In *Russian Alive! An Introduction to Russian*, per

---

<sup>61</sup> CIORAN 1996: 15 (*Russian has a flexible word order. However there are some rules or patterns that you must learn. For the moment the most important thing you should know is that there is no difference in the word order between making a statement and asking a question. Compare that with English! In the written language you can tell the difference between a statement and a question by the absence or presence of a question mark*).

<sup>62</sup> CIORAN 1996: 50. È da notare che in inglese la posizione del soggetto nella domanda non varia a seconda della natura del soggetto: *Where does she work? Where does Vera work?*

<sup>63</sup> BROWN 1996: 47.

<sup>64</sup> SMYTH, CROSBIE 2002: 581. Non viene qui presa in considerazione la domanda con parola interrogativa in posizione diversa da quella iniziale, rappresentata solo in pochi esempi anche nei dialoghi (cfr. *А Вас как зовут?* [*E Lei come si chiama?*], SMYTH, CROSBIE 2002: 73).



esempio, troviamo questa spiegazione: «Quando rispondete a una domanda in russo, tendete a ripetere per prima l'informazione vecchia e a dare per ultima l'informazione nuova (cioè la risposta alla domanda)»<sup>65</sup>. È interessante analizzare gli esempi portati a questo proposito, perché la traduzione in inglese rivela proprio quanto questa lingua non preveda alcune inversioni che sono invece comuni in russo:

Что он читал <b>вчера</b> ?	What was he reading yesterday?
<b>Вчера</b> он читал журнал. magazine.	Yesterday he was reading a magazine.
Когда читал Ваня <b>этот журнал</b> ?	When was Vanya reading this magazine?
<b>Этот журнал</b> Ваня читал вчера.	Vanya was reading the magazine yesterday <sup>66</sup> .

Traducendo queste frasi in italiano, si può vedere come in questo caso la nostra lingua abbia una maggiore libertà dell'inglese nella disposizione dei componenti: *Cosa ha letto ieri? Ieri ha letto una rivista. Quando Vanja ha letto questa rivista? Questa rivista Vanja l'ha letta ieri.*

Di quest'ultima frase in realtà viene anche data una risposta alternativa in russo. Notiamo che in inglese la frase non può invece subire variazioni dal punto di vista sintattico:

Ваня читал этот журнал вчера. Vanya was reading this magazine  
yesterday<sup>67</sup>.

[Vanja ha letto questa rivista ieri]

Anche in *Rus'. A Comprehensive Course in Russian* troviamo una sezione dedicata esclusivamente all'ordine dei costituenti e alla divisione attuale della frase, con un'attenzione particolare alla differenza fra inglese e russo<sup>68</sup>:

---

<sup>65</sup> CIORAN 1996: 50 (*When you answer questions in Russian you tend to repeat the old information first and give the new information (i.e., the answer to the question) last.*)

<sup>66</sup> *Ibidem*. Il grassetto è del testo originale.

<sup>67</sup> *Ibidem*.

<sup>68</sup> Questo manuale è dedicato ad apprendenti adulti che conoscono già altre lingue straniere. Qui la trattazione dell'ordine dei costituenti è molto spesso di tipo contrastivo. Nelle appendici del volume è inoltre presente una sezione, intitolata *Language awareness [Consapevolezza linguistica]*, dedicata al paragone fra il russo e le altre lingue riguardo ad aspetti di morfologia, lessico e sintassi (cfr. SMYTH, CROSBIE 2002: 563-612).

Tutte le frasi di una lingua possono essere divise in due parti: il tema è l'elemento iniziale di una frase, l'argomento che sarà elaborato nella restante parte della frase. È l'elemento di una frase che lega un enunciato a una domanda o a una frase precedente. [...]

Il tema quindi aggiunge poche informazioni nuove o nessuna, ma serve a introdurre un significato aggiuntivo: è il momento iniziale della comunicazione.

Il rema si riferisce alla parte della frase che fa avanzare il processo della comunicazione aggiungendo informazioni riguardo al tema. Comunica il messaggio stesso e perciò riflette lo scopo della comunicazione. [...]

In inglese si tende a far coincidere soggetto e tema, soprattutto perché l'ordine delle parole ha una funzione sintattica. Il rema è quindi identificato con il predicato. I termini *tema* e *rema* si riferiscono alla semantica della frase, *soggetto* e *predicato* alla sua organizzazione sintattica. In russo il tema non deve necessariamente essere il soggetto. Di fatto, molto spesso non lo è: **Лев Толстой написал эту книгу** [Lev Tolstoj ha scritto questo libro] e **Эту книгу написал Лев Толстой** [Questo libro è stato scritto da Lev Tolstoj] sono entrambi possibili. L'inglese usa molto spesso le costruzioni passive per unire tema e soggetto: *This book was written by Tolstoy*. Il russo non ha bisogno di questo stratagemma grazie alla maggiore libertà nell'ordine delle parole<sup>69</sup>.

Dopo questa premessa teorica, si passano poi a spiegare i casi in cui l'ordine SV(O) viene alterato in dipendenza dello scopo del parlante: quando lo scopo è definire semplicemente un'azione il cui soggetto è noto, l'ordine sarà SV; quando invece lo scopo è dichiarare chi è

---

<sup>69</sup> SMYTH, CROSBIE 2002: 574-575 (*All sentences in all languages may be divided in two: theme refers to the initial element of a sentence – to the topic which is going to be elaborated in the remainder of the sentence. It is the element in the sentence which links an utterance to a question or a previous sentence. [...]*)

*The theme thus adds little or no new information, but serves to introduce extra meaning: it is the starting point of the communication.*

*Rheme refers to that part of the sentence which advances the process of communication by supplying information about the theme. It conveys the message itself and therefore reflects the purpose of the communication. [...]*

*In English there is a tendency for the subject and the theme to coincide, primarily because word order has a syntactic function. The rheme is therefore identified with the predicate. The terms theme and rheme refer to the semantics of a sentence; subject and predicate to its syntactic organization. In Russian the theme need not necessarily be the subject. Indeed, very often it is not: **Лев Толстой написал эту книгу** and **Эту книгу написал Лев Толстой** are both possible. English uses the passive constructions extensively to bring theme and subject together: “*This book was written by Tolstoy*”. Russian does not need this stratagem because of greater possible freedom in word order). Il grassetto è del testo originale.*

l'agente di un'azione nota, l'ordine diventerà VS. Allo stesso modo, quando lo scopo è definire un'azione e un oggetto il cui agente è noto, l'ordine sarà SVO; quando invece l'intenzione è indicare l'agente di un'azione e un oggetto noti, l'ordine sarà OVS<sup>70</sup>.

Alla posizione dell'oggetto diretto e indiretto viene dedicato un ulteriore approfondimento, vista la differenza fra il russo e l'inglese:

In russo e in tedesco l'oggetto diretto è espresso da un nome o da un pronome all'accusativo, mentre l'oggetto indiretto è espresso da un nome o un pronome al dativo. [...]

Mentre l'ordine delle parole è cruciale per una comunicazione efficace in inglese (paragonate: *He bought his son a wife* [Ha dato una moglie a suo figlio] – *He bought his wife a son* [Ha dato un figlio a sua moglie]), in russo il sistema dei casi svolge la stessa funzione, lasciando l'ordine delle parole libero di esprimere altre dimensioni dell'intenzione del parlante. Il normale ordine in russo è

S            V            O            OI

In russo l'oggetto indiretto non può essere sostituito da un sintagma preposizionale.

Mentre in inglese gli oggetti indiretti senza le preposizioni possono essere subordinati solo ai verbi, in russo il nome al dativo può essere subordinato a un nome o a un verbo<sup>71</sup>.

La posizione del soggetto viene poi correlata alla determinatezza o indeterminatezza del soggetto stesso: mentre in inglese (così come in italiano), la determinatezza del soggetto è espressa dall'articolo, in russo può essere espressa dall'ordine dei costituenti<sup>72</sup>.

---

<sup>70</sup> SMYTH, CROSBIE 2002: 575.

<sup>71</sup> SMYTH, CROSBIE 2002: 591-592 (*In Russian and German the direct object is expressed by a noun or pronoun in the accusative case, whereas the indirect object is expressed by a noun or pronoun in the dative case. [...] Whereas word order is crucial for effective communication in English (compare: He bought his son a wife – and – He bought his wife a son); in Russian the case system performs that same function, leaving word order free to express other dimensions of the speaker's intent. The normal word order in Russian is*

S                            V                            DO                            IO

*In Russian the indirect object may not be replaced by a prepositional phrase.*

*Whereas in English indirect objects without prepositions may only be subordinated to verbs, in Russian a noun in the dative may be subordinated to a noun or a verb).*

<sup>72</sup> SMYTH, CROSBIE 2002: 575. Come fa notare anche Plungjan, «in una lingua con una determinatezza non grammaticalizzata, il parlante ha a disposizione un intero insieme di mezzi di varia natura (lessicali, sintattici, morfologici) che può usare a sua discrezione. Cfr., per esempio, l'opposizione espressa dalla seguente coppia di frasi russe:

1) а. Работает солярий. [È in funzione un solarium]

Viene proposto anche un approfondimento relativo alla posizione degli avverbi, correlata alla collocazione dei complementi circostanziali e alla divisione attuale della frase:

Se il parlante intende riferire “ciò che è successo” in un certo posto / in un certo momento / per una certa ragione etc. [...] l’ordine delle parole è il seguente:

modificatore avverbiale	verbo + soggetto
TEMA	REMA [...]

Se il parlante intende riferire “ciò che qualcuno ha fatto” in un certo momento / in un certo posto, ecc. [...], l’ordine delle parole è il seguente:

modificatore avverbiale + soggetto	verbo
TEMA	REMA [...]

Se il parlante intende riferire “dove, quando o perché ecc.” un evento è successo [...] l’ordine delle parole è il seguente:

soggetto + verbo	modificatore avverbiale
TEMA	REMA <sup>73</sup>

b. *Солярий работает.* [Il solarium è in funzione]

Immaginiamo che ognuna di queste frasi rappresenti un cartello appeso alla parete di un edificio. Nel caso della (1a) al destinatario viene comunicato che nell’edificio c’è un solarium (della cui esistenza, si presuppone, il destinatario non sa niente) e che questo solarium per di più è in funzione. Nel caso della (1b), al contrario, si presuppone che il destinatario sappia dell’esistenza del solarium e venga comunicato solo il fatto che questo solarium a lui noto è (finalmente) in funzione. Come si può notare, il parlante valuta in modo differente la possibilità del destinatario di identificare l’oggetto chiamato con il nome di *solarium* e rispecchia i risultati della sua valutazione attraverso un diverso ordine delle parole nella frase. In una lingua come l’inglese (dove, a differenza del russo, la determinatezza è grammaticalizzata), queste frasi si distinguerebbero in primo luogo per l’articolo» (PLUNGJAN 2011: 223: *В языке с неграмматикализованной детерминацией в распоряжении говорящего имеется целый набор разнородных средств (лексических, синтаксических, морфологических), которыми он может пользоваться по своему усмотрению. Ср., например, противопоставление, выражаемое в следующей паре русских предложений:*

(1) a. Работает солярый.

b. Солярый работает.

*Предположим, что каждое из этих предложений является объявлением, висющим на стене здания. В случае (1a) адресату сообщается, что в здании имеется солярый (о существовании которого, как предполагается, адресат ничего не знает) и что этот солярый к тому же работает. В случае (1b), напротив, предполагается, что адресат знает о существовании солярия, и сообщается лишь то, что этот известный ему солярый (наконец) работает. Как можно видеть, говорящий по-разному оценивает возможность адресата отождествить объект, называемый словом солярый, и отражает результаты своей оценки с помощью различного порядка слов в предложении. В языке типа английского (где в отличие от русского детерминация грамматикализована) эти предложения различались бы в первую очередь артиклем). Cfr. KRYLOVA 2009: 10.*

<sup>73</sup> SMYTH, CROSBIE 2002: 597 (*If it is the speaker’s intention is to report “what happened” in a given place / at a given time / for a given reason, etc. [...] the word order is as follows:*

<i>Adverbial modifier</i>	<i>verb + subject</i>
<i>THEME</i>	<i>RHEME [...]</i>

*If it is the speaker’s intention is to report “what someone did” at a given time / in a given place, etc. [...] the word order is as follows:*

<i>Adverbial modifier + subject</i>	<i>verb</i>
-------------------------------------	-------------

Alcuni esercizi di questo manuale, sebbene in numero limitato, sono dedicati proprio all'ordine dei costituenti. Troviamo, per esempio, un esercizio in cui, sulla base della struttura di una risposta (SV o VS), bisogna scegliere la domanda corretta:

(a) Кто приехал? [Chi è arrivato?]      Приехал брат. [È arrivato il fratello]

(b) Что делал брат? [Cosa ha fatto il fratello?]

(a) Кто отдыхал? [Chi si è riposato?]      Отец отдыхал. [Il papà si è riposato]

(b) Что делал отец? [Cosa ha fatto il papà?]

(a) Кто говорил по телефону?      Говорила мать.

[Chi parlava al telefono?]      [Parlava la mamma]

(b) Что делала мать? [Cosa ha fatto la mamma?]

(a) Что делали дети?      Дети играли. [I bambini giocavano]

[Cosa stavano facendo i bambini?]

(b) Кто играл? [Chi giocava?]

(a) Кто работал? [Chi ha lavorato?]      Все работали.

[Tutti hanno lavorato]

(b) Что делали все?<sup>74</sup> [Cosa hanno fatto tutti?]

Un altro esercizio chiede di comporre cinque frasi costituite da S, V e O, attribuendo a questi elementi la funzione di tema e rema secondo degli schemi dati. Si chiede anche di riflettere su quali siano le domande a cui le frasi così costruite rispondono<sup>75</sup>. Vengono infine proposti esercizi di riconoscimento di tema e rema nelle frasi date. Particolarmente

---

*THEME*

*RHEME [...]*

*If it is the speaker's intention is to report "where, when or why, etc." an event occurred [...] the word order is as follows:*

*Subject + verb*

*adverbial*

*THEME*

*RHEME).*

<sup>74</sup> SMYTH, CROSBIE 2002: 576, esercizio 3.4. Un esercizio simile si ritrova anche a p. 598 (esercizio 9.2.4.): data la domanda, si chiede di rispondere disponendo correttamente gli elementi e, data la risposta, si chiede di fare la domanda corretta.

<sup>75</sup> SMYTH, CROSBIE 2002: 581, esercizio 4.3.3.

interessante è l'esercizio che prevede una riflessione sull'intenzione comunicativa del parlante a partire dall'ordine delle parole:

*Nei gruppi di frasi che seguono spiegate la differenza per quanto riguarda le intenzioni del parlante. Come esprimiamo queste differenze in inglese?*

1. В первой комнате занимались студенты.

[Nella prima stanza studiavano gli studenti]

В первой комнате студенты занимались.

[Nella prima stanza gli studenti studiavano]

Студенты занимались в первой комнате.

[Gli studenti studiavano nella prima stanza]

2. В августе родители вернулись.

[Ad agosto i genitori tornarono]

В августе вернулись родители.

[Ad agosto tornarono i genitori]

Родители вернулись в августе.

[I genitori tornarono ad agosto]

3. После звонка началась лекция.

[Dopo il suono della campanella è iniziata la lezione]

Лекция началась после звонка.

[La lezione è iniziata dopo il suono della campanella]

4. Поздно вечером позвонил брат.

[La sera tardi ha chiamato mio fratello]

Поздно вечером брат позвонил.

[La sera tardi mio fratello ha chiamato]

Брат позвонил поздно вечером<sup>76</sup>.

[Mio fratello ha chiamato la sera tardi]

È evidente quanta attenzione sia data in questo volume al tema dell'ordine dei costituenti, considerato non come un argomento marginale, ma come la base fondamentale per creare enunciati corretti dal punto di vista comunicativo.

---

<sup>76</sup> SMYTH, CROSBIE 2002:598, esercizio 9.2.4 (*Explain the difference in the speaker's intention in the following groups of sentences. How do we express these differences in English?*).

Anche in *The New Penguin Russian Course* è presente un approfondimento sull'ordine dei costituenti in relazione alla divisione attuale. In questo caso, come sopra, si spiega che il russo è più flessibile dell'inglese per quanto riguarda l'ordine dei costituenti e si fa notare che la regola fondamentale per la lingua scritta è che la nuova informazione, quella enfaticizzata, si trova in fondo alla frase<sup>77</sup>. La spiegazione è seguita da un esercizio di traduzione dall'inglese al russo, in cui si chiede allo studente di tradurre facendo attenzione a quali parti della frase vengono enfaticizzate<sup>78</sup>. Un ulteriore approfondimento è dedicato all'ordine delle parole nella conversazione informale: in questo caso si sottolinea il valore dell'intonazione e dell'accento di frase, che permette agli elementi enfaticizzati di occupare anche la parte iniziale della proposizione<sup>79</sup>.

Infine, troviamo una interessante riflessione per quanto riguarda la posizione del complemento predicativo. In una frase come *Il problema principale era la grammatica*, il termine più specifico è *la grammatica* e quindi tende a essere soggetto, mentre *il problema principale* è più generico e quindi funge da complemento predicativo. La posizione di questi elementi dipende però da cosa viene messo in risalto nella frase:

L'ordine delle parole nel russo neutro richiede che l'informazione nuova si trovi alla fine quindi, se si sottolinea "la grammatica", questo sintagma si trova dopo il verbo. Se si vuole sottolineare "il problema principale", la frase va girata: **Грамматика была главной проблемой.**

Nell'esempio **Моим спутником был русский бизнесмен** "Il mio compagno di viaggio era un uomo d'affari russo" state dicendo "Un uomo d'affari russo ha svolto la funzione di mio compagno di viaggio" e state indicando che l'informazione nuova è "uomo d'affari russo"<sup>80</sup>.

Il quarto manuale preso in considerazione in questa sezione, *Ultimate Russian Beginner-Intermediate*, non si sofferma sulla distanza esistente fra russo e inglese per quanto riguarda la frase interrogativa. In una delle prime unità del volume viene però affrontato il problema

---

<sup>77</sup> BROWN 1996: 324.

<sup>78</sup> BROWN 1996: 324-325, es. 26/2.

<sup>79</sup> BROWN 1996: 325.

<sup>80</sup> BROWN 1996: 194 (*The word order in neutral Russian requires the new information to come at the end [...], so if you are stressing "the grammar", it comes after the verb. If you want to stress "main problem", you turn the sentence round: Грамматика была главной проблемой.*

*In the example Моим спутником был русский бизнесмен "My travelling companion was a Russian businessman" you are saying "A Russian businessman constituted my travelling companion" and you are indicating that the new information is "Russian businessman"). Il grassetto è del testo originale.*

dell'ordine dei costituenti nella frase affermativa. La spiegazione, tuttavia, sembra sottolineare solo la libertà del russo rispetto all'inglese, senza evidenziare che ogni variazione comporta in realtà un intento comunicativo diverso:

Uno dei risultati del ricco sistema dei casi in russo è il fatto che l'ordine delle parole è relativamente libero. In inglese, per esempio, “Vera listens to Masha” [Vera ascolta Maša] è molto diverso da “Masha listens to Vera” [Maša ascolta Vera], ma l'unico modo per capire chi è il soggetto e chi è l'oggetto è l'ordine delle parole. In russo, invece, il soggetto e l'oggetto sono identificati dalle desinenze. Così, le seguenti frasi hanno lo stesso significato:

Вера слушает Машу.

Машу слушает Вера.

Vera listens to Masha.

Masha listens to Vera.

In entrambe le frasi, Bepa è il soggetto e Maшy (cioè Maшa con la desinenza dell'accusativo) è l'oggetto, anche se l'ordine delle parole è cambiato<sup>81</sup>.

Se dal punto di vista delle funzioni grammaticali dei singoli elementi è vero che un cambiamento di posizione non comporta un cambiamento di funzione, la spiegazione proposta non tiene però conto del valore pragmatico dell'ordine dei costituenti. *Bepa слушает Машy* [Vera ascolta Maša] e *Машy слушает Вера* [Maša ascolta Vera], come abbiamo già potuto vedere, non sono la stessa cosa dal punto di vista pragmatico, perché il soggetto e l'oggetto si collocano diversamente in rapporto al tema e al rema. Sembra qui invece che l'ordine dei costituenti venga trattato soltanto come una particolarità del russo, a cui lo studente anglofono deve prestare attenzione unicamente per capire quale sia la funzione logica delle parole.

Nonostante dunque il manuale si proponga come corso comunicativo, non si tiene conto proprio dei fattori pragmatici e comunicativi che comportano una variazione nella disposizione degli elementi. Tuttavia, rispetto ai manuali pubblicati nella Federazione Russa e

---

<sup>81</sup> NOVAK 2004: 42-43 (*One result of the rich case system in Russian is that word order is relatively free. In English, for example, “Vera listens to Masha,” is quite different from “Masha listens to Vera,” but the only way to tell who is the subject and who the object is by word order. In Russian, however, the subject and the object are identified by word endings. Thus, the following two sentences have the same meaning.*

*Вера слушает Машy.*

*Машy слушает Вера.*

*Vera listens to Masha*

*Vera listens to Masha.*

*In both sentences, Bepa is the subject and Машy (i.e. Машa with the accusative case ending) is the object, even though the word order has changed).*



rivolti a un pubblico di madrelingua non specificata, la trattazione dell'ordine dei costituenti dei manuali per anglofoni da noi considerati è più approfondita.

## 2) Manuali per l'autoapprendimento e la conversazione

I due manuali per l'autoapprendimento da noi presi in considerazione presentano una notevole differenza rispetto a quelli analizzati nella sezione precedente, in quanto all'ordine dei costituenti non si dà quasi alcun rilievo. In *Beginner's Russian* troviamo solo un piccolo riferimento relativo alla distinzione fra frase affermativa e interrogativa, con un cenno alla funzione dell'intonazione. Non viene mai data invece una spiegazione vera e propria della divisione attuale e dell'ordine dei costituenti, anche nel caso in cui all'interno dei testi siano presenti frasi con un ordine non canonico<sup>82</sup>: si presuppone forse che sia lo stesso apprendente a doversi accorgere di queste variazioni e che possa considerarle semplicemente come forme equivalenti tra loro.

Qualche approfondimento in più è presente in *Russian. Teach Yourself*. Oltre alla distinzione fra frase affermativa e interrogativa, troviamo infatti qui uno specchietto dedicato alla posizione di soggetto e oggetto:

Notate quanto è flessibile l'ordine delle parole: è abbastanza accettabile variare la posizione, per esempio, di soggetto e oggetto in una frase:

Я очень люблю Чехова.	Mi piace molto Čechov.
Я Чехова очень люблю.	
У вас нет мелочи?	Non ha degli spiccioli?
Мелочи у вас нет? <sup>83</sup>	

<sup>82</sup> Si veda per esempio la barzelletta seguente, in cui nell'ultima replica la forma *Рыбы нет* ha funzione di tema, mentre il complemento circostanziale ha funzione di rema:

*Бабушка* У вас есть мясо? [*Nonna: Ha della carne?*]

*Продавец* Нет. [*Commesso: No*]

*Бабушка* У вас есть колбаса? [*Nonna: Ha del salame?*]

*Продавец* Нет. [*Commesso: No*]

*Бабушка* У вас есть сосиски? [*Nonna: Ha delle salsicce?*]

*Продавец* Нет. [*Commesso: No*]

*Бабушка* У вас есть рыба? [*Nonna: Ha del pesce?*]

*Продавец* Нет. Рыбы нет в магазине напротив. [*Commesso: No, il pesce non ce l'hanno al negozio qui davanti*]

(FARMER 1996: 161). A nostro parere, per far riflettere l'apprendente sulla divisione attuale sarebbe stato utile, per esempio, chiedere in questo caso di tradurre il testo.

<sup>83</sup> WEST 2003: 56 (*Note how flexible word order is – it's quite acceptable to vary the position of, say, subjects and objects in a sentence:*

*Я очень люблю Чехова. I really like Chekhov.*

*Я Чехова очень люблю.*

Non viene tuttavia detto quali siano le implicazioni, a livello pragmatico, dello spostamento di oggetto e soggetto, né quali siano le altre possibilità di collocazione degli elementi all'interno della frase.

Una situazione simile è riscontrabile anche in *Survival Russian. A Course in Conversational Russian*. Il manuale è pubblicato nella Federazione russa e presenta infatti anche un titolo russo (*Govorite pravil'no! Kurs russkoj razgovornoj reči*), ma è destinato a un pubblico che ha l'inglese come madrelingua o perlomeno come lingua veicolare, visto che tutte le spiegazioni e le consegne vengono date in inglese. Pur non essendo un manuale per autodidatti, possiamo inserirlo in questa sezione in quanto è rivolto a chiunque studi russo al di fuori dell'università e abbia bisogno di imparare in modo sistematico e in breve tempo la lingua<sup>84</sup>.

A detta dell'autrice viene data molta importanza alla lingua viva, non artefatta e alla corretta traduzione delle strutture in inglese<sup>85</sup>. L'ordine delle parole è però preso in considerazione esplicitamente solo nei sintagmi composti da un numerale e da sostantivo dipendente, in quanto l'inversione dell'ordine comporta una variazione di significato:

L'ordine delle parole nelle costruzioni con numerale + nome è molto importante.

*В 2 часа* significa esattamente alle 2:00.

*Часа в 2* significa approssimativamente alle 2:00.

*Через 10 минут* significa esattamente fra 10 minuti.

*Минут через 10* significa fra circa 10 minuti<sup>86</sup>.

---

*У вас нет мелочи?*

*Haven't you got change?*

*Мелочи у вас нет?*

<sup>84</sup> In particolar modo, il manuale è pensato per uomini di affari che hanno bisogno di riuscire a comunicare in russo nel più breve tempo possibile (cfr. KARAVANOVA 2006: 5).

<sup>85</sup> «Nel manuale non ci sono testi creati artificialmente. Tutti i dialoghi sono stati fatti sulla base della lingua viva parlata e non sono modellati su costrutti particolari, come spesso accade nei manuali. [...] La traduzione di questo manuale in inglese è stata fatta non da un traduttore russo, ma da una madrelingua americana, che ha passato molti anni in Russia e che conosce bene sia il russo sia i realia della vita russa» (KARAVANOVA 2006: 6: *В учебнике нет искусственно составленных текстов. Все диалоги даны на основе живой разговорной речи, а не подгоняются под какие-то конструкции, как это нередко бывает в учебниках. [...] Перевод этого учебника на английский язык сделан не русским переводчиком, а носителем языка, американкой, много лет прожившей в России и хорошо знакомой и с русским языком, и с реалиями русской жизни*).

<sup>86</sup> KARAVANOVA 2006: 81 (*Word order in the numeral + noun constructions is very important*).

*В 2 часа means exactly at 2:00.*

*Часа в 2 means approximately at 2:00.*

*Через 10 минут means in exactly 10 minutes.*

*Минут через 10 means in approximately 10 minutes).*

Dopo la spiegazione, troviamo un esercizio dedicato a questo tema: allo studente viene richiesto semplicemente di trasformare i complementi con indicazioni numeriche precise in complementi con indicazioni approssimative. Le frasi sono però al di fuori del contesto e fanno sì che il risultato sia una semplice trasformazione meccanica, senza alcuna riflessione sulla funzione pragmatica dell'inversione.

Non sono fornite altre indicazioni riguardo all'ordine degli elementi e non vengono inclusi nella spiegazione cenni relativi alla divisione della frase in tema e rema. In un esercizio, per esempio, si chiede allo studente di fare le domande alle frasi proposte, ma nelle domande presentate come modello non si tiene conto di quali elementi siano in posizione rematica:

Esempio: Марта купила маме матрѣшку.

[Marta ha comprato alla mamma una matrěška]

– Кому Марта купила матрѣшку? [– A chi Marta ha comprato una matrěška?]

– Что Марта купила маме?<sup>87</sup> [– Cos'ha comprato Marta alla mamma?]

Se infatti la seconda domanda corrisponde all'affermazione di partenza, in cui il rema è rappresentato da *матрѣшку* [*matrěška*], la prima domanda prevede una posizione rematica per la parola *маме* [*alla mamma*] e non risulta dunque coerente con l'affermazione di partenza, in cui questa parola fa ancora parte del tema (nel caso di un'intonazione neutra). Questa non corrispondenza fra domanda e risposta risulta ancora più evidente nelle domande proposte per le altre affermazioni:

Антону нравится этот сок. [Ad Anton piace questo succo]

Нам понравилась Москва. [A noi è piaciuta Mosca]

Анне Петровне нравится эта блузка<sup>88</sup>. [Ad Anna Petrovna piace questa camicetta]

Le domande proposte per queste frasi sono:

Кому нравится этот сок? Что нравится Антону?

[A chi piace questo succo? Cosa piace ad Anton?]

Кому понравилась Москва? Что нам понравилось?

---

<sup>87</sup> KARAVANOVA 2006: 121, es. 6.

<sup>88</sup> *Ibidem*.

[A chi è piaciuta Mosca? Cosa ci è piaciuto?]

Кому нравится эта блузка? Что нравится Анне Петровне?<sup>89</sup>

[A chi piace questa camicetta? Cosa piace ad Anna Petrovna?]

Anche in questo caso, ipotizzando una intonazione neutra delle frasi di partenza, solo una delle due domande proposte è coerente con la struttura tema-rema. Nelle frasi date, è il soggetto a essere in posizione rematica, quindi sarà su di esso che si dovrà concentrare la domanda. Le domande che hanno come centro il complemento di termine sono ovviamente corrette dal punto di vista grammaticale, ma risultano marcate dal punto di vista pragmatico e non tengono presente l'intento comunicativo del parlante.

Rispetto ai manuali per anglofoni adottati nelle università, nei tre manuali qui analizzati l'ordine dei costituenti è trattato in modo molto più superficiale. Da un lato, infatti, vi si accenna senza indicare quali conseguenze abbia per la comunicazione, dall'altro molto viene probabilmente dato per scontato e si ritiene che allo studente basti semplicemente imparare a memoria formule fisse, sperando che le sappia poi collocare nel contesto corretto.

### 2.1.2.2. Manuali per tedescofoni

Il tedesco, dal punto di vista della libertà nell'ordine dei costituenti, differisce dal russo ancor più dell'inglese: è anch'esso infatti una lingua SVO, ma le sue regole di strutturazione della frase non marcata sono molto più rigide rispetto a quelle del russo. Ci possiamo dunque aspettare di trovare una trattazione ampia del tema nei manuali per apprendenti tedescofoni, con paragoni esplicativi fra il russo e il tedesco. Per verificare questa aspettativa prenderemo in esame due delle più recenti pubblicazioni per i livelli A1-B1 adottate in alcune università della Germania:

- *Otlitschno!*, in due volumi, per i livelli A1 (HAMANN 2010) e A2 (HAMANN 2012);
- *Most*, in due volumi: il primo per i livelli A1-A2 (ADLER, BOLGOVA, TRUBACHEVA 2013a) e il secondo per il livello B1 (ADLER, BOLGOVA, TRUBACHEVA 2013b).

Nel primo volume del manuale *Otlitschno!* troviamo già nelle prime pagine uno schema relativo alla costruzione della frase affermativa e interrogativa quando il soggetto è un sostantivo o un pronome<sup>90</sup>. Una trattazione più sistematica dell'argomento è rimandata agli

---

<sup>89</sup> KARAVANOVA 2006: 295, chiavi degli esercizi.

<sup>90</sup> HAMANN 2010: 21.

approfondimenti grammaticali in fondo al manuale, dove si spiega la costruzione sintattica della frase e l'ordine dei costituenti:

L'ordine delle parole in russo è meno fisso che in tedesco. A seconda dell'intento di un enunciato, la posizione delle parole differisce da quella illustrata qui sotto<sup>91</sup>.

Segue quindi la descrizione dell'ordine dei costituenti nel caso di una domanda con o senza parola interrogativa. È evidente in questo caso la distanza dal tedesco, che ha un'inversione per la frase interrogativa e una posposizione del verbo per la frase secondaria:

2. Анна читает книгу. [Anna legge un libro]	Anna liest ein Buch.
Анна читает книгу? [Anna legge un libro?]	Liest Anna ein Buch?
Она пишет письмо. [Lei scrive una lettera]	Sie schreibt einen Brief.
Она пишет письмо? [Lei scrive una lettera?]	Schreibt sie einen Brief?
3. Я знаю, что она пишет письмо. [Io so che lei scrive una lettera]	Ich weiß, dass sie einen Brief schreibt <sup>92</sup> .

Nel caso di una domanda introdotta da un pronome o un avverbio interrogativo, troviamo qualche somiglianza con il tedesco se il soggetto è espresso da un sostantivo, poiché anche in russo in questo caso esso va posticipato al verbo. Se il soggetto è espresso da un pronome, invece, in russo andrà posto prima del verbo, mentre in tedesco dopo:

1. Что читает Анна? [Cosa legge Anna?]	Was liest Anna?
2. Что она читает? [Cosa legge?]	Was liest sie? <sup>93</sup>

Una sezione apposita è poi dedicata alla posizione degli aggettivi e degli avverbi. Si sottolinea in particolar modo l'importanza dell'intonazione, nel caso di una collocazione non canonica di questi elementi:

---

<sup>91</sup> HAMANN 2010: 89 (*Die Wortfolge im Russischen ist weniger festgelegt als im Deutschen. In Abhängigkeit von der Absicht einer Äußerung kann die Wortstellung von der hier dargestellten abweichen*).

<sup>92</sup> *Ibidem*.

<sup>93</sup> HAMANN 2010: 90.

Le parti della frase che ne portano il senso o che ne costituiscono il valore informativo sono di solito collocate all'inizio o alla fine della frase, oppure sono enfatizzate dal punto di vista intonativo<sup>94</sup>.

Per gli aggettivi si evidenzia la differenza di collocazione a seconda che si tratti di un attributo o un predicato, mentre per gli avverbi viene fatta una distinzione fra frase affermativa o interrogativa con complemento oggetto e frase senza complemento. Nel primo caso l'avverbio si trova di norma fra il soggetto e il verbo, mentre nel secondo caso si può trovare in posizione finale<sup>95</sup>. Viene infine fatta un'ultima precisazione relativa alla posizione dei complementi circostanziali, di cui si sottolinea semplicemente la libertà di collocazione, senza però specificare in che misura i loro spostamenti possano variare la struttura informativa della frase:

Le determinazioni avverbiali, per esempio quelle di tempo o di luogo, possono occupare qualsiasi posizione nella frase [...], però non quella fra predicato e oggetto<sup>96</sup>.

Sebbene non vengano fatti riferimenti espliciti alla divisione attuale della frase, va detto che i dialoghi presenti nel manuale riflettono, da questo punto di vista, l'uso linguistico: troviamo infatti spesso forme diverse da SVO, tipiche del reale linguaggio parlato. Si veda, per esempio, questo scambio di battute:

– Илона, вы живёте в Гёттингене? [– Ilona, lei vive a Gottinga?]

– Да, я из Гёттингена. [– Sì, sono di Gottinga]

– А у вас там есть семья? [– E ha famiglia?]

– Да, у меня есть муж, сын и дочь. Вот фотография.

[– Sì, ho un marito, un figlio e una figlia. Ecco una fotografia]

– Ой, как интересно! Это ваш муж? [– Oh, ma pensa! Questo è suo marito?]

– Да. [– Sì]

– Как его зовут? [– Come si chiama?]

– Томас. Он программист. А это наша дочь. Её зовут Петра.

---

<sup>94</sup> *Ibidem.* (Satzglieder, die den Sinn des Satzes tragen oder den größten Informationswert ausmachen, stehen oftmals am Satzanfang oder Satzende, oder sie werden stimmlich besonders hervorgehoben).

<sup>95</sup> *Ibidem.*

<sup>96</sup> HAMANN 2010: 91 (Adverbialbestimmungen, z. B. der Zeit oder des Ortes, können an einem beliebigen Platz im Satz stehen [...], jedoch nicht zwischen Prädikat und Objekt).

- [– Thomas. È un programmatore. E questa è nostra figlia, si chiama Petra]
- **А сына как зовут?** [– **E suo figlio come si chiama?**]
- Его зовут Штеффен. [– Si chiama Steffen] [...]
- **У них дети уже есть?** [– **Di figli ne hanno già?**]
- Еще нет. **А у вас дети есть?** [– Non ancora. **E lei ne ha?**]
- Да, у меня два сына, Антон и Валерий. **А дочки у меня нет**<sup>97</sup>.
- [– Sì, ho due figli, Anton e Valerij. **Di figlie invece non ne ho**]

La forma *А сына как зовут?* [*E suo figlio come si chiama?*] prevede uno spostamento dell'avverbio interrogativo dopo il complemento oggetto: questo si può spiegare con la minore enfasi data alla parola *сына* [*figlio*], visto che si era già parlato della presenza di un figlio, e la maggiore enfasi sulla domanda stessa. Nel caso delle domande e della risposta con la costruzione *у + кого + есть*, si può notare come sia messo in risalto il verbo, in posizione finale proprio perché rematica.

Il secondo volume non si discosta molto dal primo dal punto di vista della trattazione dell'ordine dei costituenti: nella sezione finale dedicata alla sintassi troviamo infatti le medesime spiegazioni relative alla posizione degli elementi, mentre nei testi e nei dialoghi sono frequenti forme con inversione.

A differenza di *Otlitschno*, nei due volumi di *Most* non troviamo alcuna spiegazione dell'ordine dei costituenti. Possiamo però notare un utilizzo frequente di strutture che presentano un ordine diverso dalla sequenza SVO. Nei testi e nei dialoghi del primo volume ricorrono forme OVS (con accusativo o strumentale in prima posizione) con soggetto rematico, come in *Картину нарисовала я*<sup>98</sup> [*Il quadro l'ho dipinto io*] oppure in *Первой премьерой сезона стала «Свадьба Фигаро» Моцарта*<sup>99</sup> [*La prima opera della stagione è stata "Le nozze di Figaro" di Mozart*]. Lo stesso si può dire per il secondo volume, come si evidenzia in questo esercizio sugli aspetti del verbo:

- Я должен купить авиабилет? Нет, **авиабилет уже купили**<sup>100</sup>.
- [Devo comprare il biglietto aereo? No, **il biglietto aereo è già stato comprato**]

<sup>97</sup> HAMANN 2010: 24. Il grassetto è mio.

<sup>98</sup> ADLER, BOLGOVA, TRUBACHEVA 2013a: 78.

<sup>99</sup> ADLER, BOLGOVA, TRUBACHEVA 2013a: 180.

<sup>100</sup> ADLER, BOLGOVA, TRUBACHEVA 2013b: 93, es. 11. Il grassetto è mio.

Allo studente non viene spiegato perché il verbo in questo caso debba essere in posizione finale, tuttavia già il fatto che la frase di esempio venga presentata in questo modo permette all'apprendente di notare la libertà nell'ordine dei costituenti del russo e di percepire che l'informazione più importante va collocata in fondo alla frase.

In altri dialoghi si nota la tendenza, anche in questo caso non introdotta da spiegazioni esplicite, a collocare il verbo in ultima posizione nelle frasi interrogative con funzione di replica:

– Мы поедem на конференцию? [– Andiamo alla conferenza?]

– **А приглашение получили?** [– **Ma l'invito l'abbiamo ricevuto?**]

– Наверное, получили. [– Probabilmente sì]

– Тогда поедem<sup>101</sup>. [– Allora andiamo]

– Анна Демидовна, вы позвонили директору фирмы «Сибирь»?

[– Anna Demidovna, ha chiamato il direttore della ditta “Sibir”?]

– ... (звонить / позвонить), но мне сказали, что он в отпуске.

[– ... (chiamare), ma mi hanno detto che è in ferie]

– **А электронную почту уже проверили?**

[– **E la posta elettronica l'ha già controllata?**]

– Конечно, ... (проверить / проверить). Несколько интересных сообщений я для вас распечатала<sup>102</sup>.

[– Certo, l'ho (controllare). Ho anche stampato per lei alcune mail interessanti]

Si noti in questo ultimo esempio anche la frase finale, in cui di nuovo troviamo l'oggetto, *Несколько интересных сообщений* [*Alcune mail interessanti*], in prima posizione e il verbo *распечатала* [*ho stampato*] in posizione rematica.

In sintesi, questo piccolo campione di manuali per apprendenti tedescofoni dimostra molta attenzione all'ordine dei costituenti che, anche quando non viene spiegato esplicitamente, è comunque utilizzato correttamente persino nei dialoghi e nei testi più elementari.

---

<sup>101</sup> ADLER, BOLGOVA, TRUBACHEVA 2013b: 94. Il grassetto è mio.

<sup>102</sup> ADLER, BOLGOVA, TRUBACHEVA 2013a: 106, es. 2. Il grassetto è mio.



### 2.1.3. Manuali per apprendenti di madrelingua slovacca

Prendiamo qui in considerazione solo un campione minimo di manuali per apprendenti di madrelingua slovacca. È stato scelto per la nostra analisi un manuale in due volumi spesso adottato nella scuola secondaria slovacca, dove l'insegnamento del russo è più diffuso che in Italia o in ambito anglosassone e, partendo dal livello A1, si può arrivare circa a un livello B2<sup>103</sup>. Il primo volume è riservato ai primi due anni di scuola secondaria, il secondo volume è per il terzo e il quarto anno<sup>104</sup>: *Ruský jazyk pre 1-2 ročník stredných škôl* (KOLLÁROVÁ, TRUŠINOVÁ 2004) e *Ruský jazyk pre 3-4 ročník stredných škôl* (KOLLÁROVÁ, TRUŠINOVÁ 2009).

Vista la somiglianza del russo e dello slovacco non solo dal punto di vista tipologico, ma anche per quanto riguarda la libertà di disposizione degli elementi all'interno della frase, nei manuali per studenti di madrelingua slovacca, le spiegazioni esplicite riguardo agli ordine dei costituenti sono presenti in numero minore, se non addirittura assenti. In nessuno dei due volumi troviamo infatti riferimenti specifici all'argomento. Sin dalle prime pagine, però, notiamo una disposizione degli elementi più libera e meno "controllata" rispetto a quella dei manuali fin qui analizzati. Va detto che, rispetto a tutte le altre pubblicazioni prese in considerazione, qui vengono utilizzate sin dall'inizio, ancora prima della presentazione dell'alfabeto, frasi complesse. Anche questo è dovuto probabilmente alla vicinanza fra le due lingue. Già in una delle prime pagine troviamo un costrutto con l'oggetto in prima posizione:

Когда **американских студентов попросили** охарактеризовать Россию одним словом, они сказали: МОРОЗ. А русские об Америке сказали другое слово: УЛЫБКА<sup>105</sup>. [Quando **agli studenti americani è stato chiesto** di descrivere la Russia con una sola parola, hanno detto: GELO. I russi invece riguardo all'America hanno detto un'altra parola: SORRISO]

Non solo non vengono fatti cenni alla posizione dei costituenti lessicali (per esempio, avverbi e aggettivi), ma non viene data neanche alcuna spiegazione relativa alla divisione attuale o alla struttura informativa della frase. Come detto, la vicinanza delle due lingue permette probabilmente di considerare superflua una vera e propria riflessione su questo

---

<sup>103</sup> Abbiamo scelto di utilizzare come riferimento un manuale per la scuola secondaria, perché il livello di lingua russa che si raggiunge al termine del quarto anno è simile a quello del triennio universitario italiano.

<sup>104</sup> I corsi nelle scuole secondarie slovacche durano dai due ai quattro anni a seconda del percorso di studi.

<sup>105</sup> KOLLÁROVÁ, TRUŠINOVÁ 2004: 7. Il grassetto è mio.

argomento, dando per scontata la capacità dell'apprendente di costruire una frase corretta dal punto di vista informativo.

#### 2.1.4. Manuali per apprendenti di madrelingua italiana

Esamineremo in questo paragrafo sia i manuali di lingua russa maggiormente diffusi nelle università italiane, sia altre pubblicazioni (grammatiche e opere di approfondimento) frequentemente usate nei corsi universitari per l'insegnamento del russo come L2. A queste ultime sarà dedicato un paragrafo a parte.

Per quanto riguarda i manuali di russo, verranno esaminate le seguenti pubblicazioni per il livello A1-A2:

- *Kak dela? Corso di Lingua Russa* (CADORIN, KUKUSHKINA 2003);
- *Il russo. Corso base* (OVSIENKO 2003);
- *Il russo. Corso base per italiani. Grammatica ed Esercizi* (LATYŠEVA 2005);
- *Molodec! Parliamo russo 1 Corso comunicativo di lingua russa* (LANGRAN, VEŠNIEVA., MAGNATI 2011a). Di questo manuale, oltre al primo volume, verranno analizzati anche il secondo (LANGRAN, VEŠNIEVA, MAGNATI 2011b) e il terzo (LANGRAN, MAGNATI 2011), rispettivamente per i livelli A2 e B1.

Prenderemo in esame anche il manuale:

- *Il russo per italiani. Corso pratico con esercizi* (DOBROVOLSKAJA 2011), che parte da un livello A1-A2 per coprire temi anche di livelli superiori, B1-B2.

In alcune di queste pubblicazioni sono presenti spiegazioni esplicite riguardo all'uso dell'ordine dei costituenti. Una piccola introduzione all'argomento è offerta ne *Il russo. Corso base*, versione italiana di *Russkij jazyk dja načinajuščich (dlja govorjaščich na anglijskom jazyke), Kniga 1*<sup>106</sup>. Nel secondo capitolo di questo volume troviamo infatti una sezione dedicata all'ordine dei costituenti maggiori:

L'ordine delle parole in russo non è particolarmente rigido. Il soggetto di una frase, ad esempio, può trovarsi sia all'inizio che alla fine della frase stessa:

Soggetto			Soggetto
<b>кто?</b> chi?	<b>где?</b> dove?	<b>где?</b> dove?	<b>кто?</b> chi?
<b>что?</b> cosa?	(s. in luogo)		<b>что?</b> cosa?

<sup>106</sup> OVSIENKO 2001.

Завод	справа.	Слева	дом и музей.
La fabbrica è a destra		A sinistra ci sono una casa e un museo	

Tuttavia, nella risposta ad una domanda, la parola contenente la replica è invariabilmente collocata alla fine della frase<sup>107</sup>.

Se è vero che il manuale non riporta altre spiegazioni relative all'ordine dei costituenti, bisogna anche ammettere che fin dalle frasi più semplici si può notare un'attenzione particolare alla corretta costruzione della frase dal punto di vista della divisione attuale. Per esempio, in questo brano, che include un lessico minimo e può quindi già essere utilizzato nelle prime lezioni, troviamo l'inversione VS nel caso in cui il verbo è tema e il soggetto è rema. Possiamo inoltre notare l'uso della forma con inversione *А это что?* [*E questo cos'è?*] per la replica:

– Как по-русски tavolo? [– Come si dice in russo *tavolo*?]

Марио отвечает: [Mario risponde:]

– Стол. [– *Stol*]

– А что значит слово «упражнение»?

[– E cosa significa la parola *upražnenie*?]

– Esercizio.

**Потом спрашивает Марио.** [Poi a fare le domande è Mario]

– Что это? [– Cos'è questo?]

Марко отвечает: [Marco risponde:]

– Это книга. [– È un libro]

– **А это что?** [– **E questo cos'è?**]

– Это тетрадь<sup>108</sup>. [– Un quaderno]

In testi più complessi troviamo sia strutture marcate solo sintatticamente, con oggetto in prima posizione, sia strutture marcate anche pragmaticamente, come si può vedere in queste tre frasi estrapolate da un brano dedicato al cantautore Bulat Okudžava:

1) Родился Булат Окуджава в Москве 9 мая 1924 года<sup>109</sup>. [Bulat Okudžava nacque a Mosca il 9 maggio 1924]

<sup>107</sup> OVSIENKO 2003: 55.

<sup>108</sup> OVSIENKO 2003: 61. Il grassetto nel testo è mio.

2) Свою первую песню Окуджава написал, когда был еще студентом, в 1946 году<sup>110</sup>. [La sua prima canzone Okudžava la scrisse quando ancora andava all'università, nel 1946]

3) И всё-таки широкую известность принесли ему прежде всего песни в его собственном исполнении<sup>111</sup>. [E nonostante tutto la grande fama gli arrivò soprattutto dalle canzoni eseguite da lui personalmente]

La frase 1 presenta una dislocazione del rema, in cui il soggetto è in posizione di Wackernagel e verbo e attanti rappresentano rispettivamente il rema principale e il rema secondario. La frase 2 e la frase 3 hanno entrambi l'oggetto in prima posizione con funzione tematica, ma presentano remi di tipo diverso: nella frase 2 è la secondaria temporale a svolgere funzione di rema, mentre nella frase 3 il rema è il gruppo del soggetto. A queste strutture complesse, tuttavia, non viene data alcuna spiegazione né alcun rilievo. Poiché il manuale presenta testi, anche lunghi, volti non solo alla lettura, ma anche alla traduzione, sarebbe forse stato auspicabile qualche cenno in più su come tradurre queste strutture.

Ne *Il russo. Corso base per italiani. Grammatica ed esercizi*, anch'esso adattamento italiano di un manuale russo, *Basic Russian*<sup>112</sup>, viene dato più spazio, invece, alla spiegazione relativa all'ordine dei costituenti minori, in particolare degli aggettivi:

*Avrete notato che l'aggettivo russo in funzione attributiva, a differenza dell'italiano, di solito precede il sostantivo (lo stesso accade in inglese, tedesco e altre lingue): Какая красивая синяя блузка! (che bella camicetta blu!)*

*L'aggettivo segue il sostantivo solo nelle frasi nominali quando ha funzione predicativa; in questo caso è separato dal sostantivo mediante il verbo essere:*

*Блузка Марины синяя. La camicetta di Marina è blu<sup>113</sup>.*

---

<sup>109</sup> OVSIENKO 2003: 305.

<sup>110</sup> OVSIENKO 2003: 306.

<sup>111</sup> *Ibidem*.

<sup>112</sup> LATYSHEVA, YUSHKINA, TIURINA 2003. La versione italiana presenta, rispetto al manuale originario, alcune piccole variazioni nella trattazione degli argomenti, dovute alla necessità di rivolgersi ad apprendenti diversi. L'autrice sottolinea infatti: «Questa edizione italiana è stata arricchita con osservazioni di tipo contrastivo che facilitano l'apprendimento della lingua russa per i discendenti italiani. L'ordine di alcuni argomenti è stato cambiato rispetto all'edizione originale, per discendenti anglofoni, sempre seguendo un'ottica contrastiva (per esempio, la morfologia verbale russa è molto facile per un italiano e quindi può essere anticipata alle prime lezioni; non così per un discendente anglofono). Infine, notevolmente ampliato è l'apparato degli esercizi» (LATYŠEVA 2005: 33).

<sup>113</sup> LATYŠEVA 2005: 100. Il grassetto e il corsivo sono del testo originale.

Ci si aspetterebbe a questo punto di trovare anche qualche indicazione sulla posizione degli avverbi nella frase, ma in realtà il tema dell'avverbio viene trattato solo dal punto di vista morfologico e non sintattico. Nella presentazione degli avverbi, viene inoltre proposta una comparazione fra avverbio e aggettivo che in realtà rischia di dare allo studente l'idea che l'avverbio debba sempre seguire il verbo:

<b>Наречия (avverbi)</b>	<b>прилагательные (aggettivo)</b>
<i>Lentamente</i>	<i>lento</i>
Говорить медленно	медленный вальс, медленная музыка [...]
<i>Bene</i>	<i>buono</i>
Говорить хорошо	хороший фильм, хорошая статья [...]
<i>Male</i>	<i>cattivo</i>
Говорить плохо	плохой..., плохая..., плохое..., плохие... [...]
<i>In russo</i>	<i>russo</i>
Говорить по-русски	русский язык, русская литература <sup>114</sup>

Nell'esercizio che segue la spiegazione, il modello che viene proposto fa però notare la distinzione, a livello di ordine, fra i diversi tipi di avverbi: l'avverbio in *-o* precede il verbo, mentre la forma *по-итальянски* [*in italiano*] lo segue («Он плохо говорит по-итальянски. Parla male l'italiano»<sup>115</sup>).

Non viene fatto cenno alla divisione attuale e alla progressione informativa della frase e del testo. Nonostante ciò, bisogna sottolineare che nei testi e nei dialoghi proposti non si riscontrano casi di incongruenze fra il contesto e la divisione attuale della frase. Le forme con inversione dell'ordine sintattico sono frequenti, come in questa barzelletta, in cui abbiamo addirittura un ordine marcato con tema distanziato (sia i complementi oggetto sia quelli di termine sono infatti rematici):

– Дочку я могу дать бабушке, – сказала жена мужу, – Попугая –  
соседу. Цветок я могу дать соседке. Кошку я могу дать сестре. А  
собаку я могу дать брату.

<sup>114</sup> LATYŠEVA 2005:101.

<sup>115</sup> *Ibidem*.

– Но зачем тогда я должен ехать на море? Я могу отдохнуть и дома!<sup>116</sup>

[– **La bambina la posso dare alla nonna**, – dice la moglie al marito, – **Il pappagallo al vicino. La pianta la posso dare alla vicina. Il gatto lo posso dare a mia sorella. E il cane lo posso dare a mio fratello.**

– Ma allora perché andare al mare? Posso riposarmi anche a casa!].

Una spiegazione dell'argomento più approfondita è presente nel manuale *Il russo per italiani. Corso pratico con esercizi*, che affronta il tema dell'ordine dei costituenti sia lessicali sia maggiori. Per quanto riguarda la posizione degli aggettivi, non solo viene detto che generalmente precedono il sostantivo a cui si riferiscono, ma si sottolinea anche che nella poesia e nel folclore l'aggettivo può essere posposto<sup>117</sup>. Inoltre, in una delle appendici al volume, viene proposto un ipotetico menù di un ristorante, in cui ritroviamo l'inversione sostantivo-aggettivo tipica del linguaggio commerciale formale (per esempio, «Севрюга копчёная – Storione affumicato»<sup>118</sup>).

La posizione degli avverbi nella frase viene indicata per gli avverbi *много* e *мало*, ma non si fa riferimento alla collocazione degli altri avverbi in *–o* oppure *–e*:

Gli avverbi *много*, *мало* **possono riferirsi sia al verbo sia al sostantivo**; il sostantivo va al genitivo plurale; di solito **precedono sia il verbo sia il sostantivo**:

Надо **много** заниматься

Bisogna studiare **molto**.

Я знаю **много** русских слов.

So **molte** parole russe<sup>119</sup>.

L'autrice torna più volte sull'ordine dei costituenti con indicazioni di tipo contrastivo, soprattutto in relazione alla traduzione:

Il montaggio definitivo della frase è dettato dal fatto che l'ordine delle parole in russo è relativamente libero, **la tendenza all'inversione è assai più forte** che in italiano. Inoltre redigendo definitivamente la frase

<sup>116</sup> LATYŠEVA 2005: 75. Il grassetto nel testo è mio.

<sup>117</sup> DOBROVOLSKAJA 2011: 46.

<sup>118</sup> DOBROVOLSKAJA 2011: 483-487.

<sup>119</sup> DOBROVOLSKAJA 2011: 59. Il grassetto è del testo originale.

dobbiamo tenere in mente il principio della **logicità** come strumento indispensabile di lavoro e di controllo<sup>120</sup>.

Talvolta allo studente viene anche chiesto di tradurre un testo russo e di confrontarlo poi con la traduzione proposta, soffermandosi sulle diverse strutture grammaticali e sull'ordine delle parole<sup>121</sup>. L'ordine dei costituenti viene dunque preso in considerazione più che altro all'interno di una didattica della traduzione, come è evidente da questo passaggio:

**La traduzione dall'italiano in russo**, per evitare l'appesantirsi della frase, richiede un'operazione di **snellimento**, di **sfoltimento**, di **ristrutturazione**, a cui la lingua russa si presta molto, essendo **elastica**, **ricca di modi di dire**, portata a invertire **l'ordine delle parole**.

Cerchiamo di evidenziare i problemi da risolvere per tradurre la seguente frase che contiene un'informazione:

**Il filosofo Teofrasto introdusse il limone in Europa (il frutto è originario della Malesia) nel III secolo a.C. [...]**

La difficoltà maggiore sta **nell'ordine delle parole** visto che la parola (o le parole) chiave della frase russa va di solito alla fine. [...]

Quindi proponiamo la seguente possibile variante di traduzione:

**Лимон получил распространение в Европе (место рождения этого плода – Малайзия) в III веке до рождения Христова благодаря философу Теофрасту<sup>122</sup>.**

In realtà, la traduzione proposta dall'autrice rivela una parziale incomprensione della frase italiana. Se presupponiamo che la frase di partenza non sia marcata e che quindi presenti un ordine canonico tema-rema, la sua traduzione in russo non ne rispetta la struttura informativa. Tenendo comunque presente che, in assenza di un contesto preciso, è difficile stabilire con precisione dove finisca il tema e inizi il rema, non vi è dubbio che nella frase di partenza *Il filosofo Teofrasto* rappresenti il tema, e dalla posizione del soggetto possiamo ipotizzare che Teofrasto sia l'elemento conosciuto, nominato direttamente o indirettamente nel contesto precedente. Nella traduzione russa, invece, è *il limone* a svolgere la funzione di tema e *Teofrasto* quella di rema (interpretato qui come una delle parole chiave della frase). La frase

---

<sup>120</sup> DOBROVOLSKAJA 2011: 99. Il grassetto è del testo originale.

<sup>121</sup> DOBROVOLSKAJA 2011: 110-111.

<sup>122</sup> DOBROVOLSKAJA 2011: 239. Il grassetto è del testo originale.

russo corrisponderebbe così a una frase italiana di partenza di questo tipo: *Il limone fu introdotto in Europa (il frutto è originario della Malesia) nel III secolo a.C. dal filosofo Teofrasto.*

Come si può vedere già da questi esempi, l'ordine OVS risulta essere uno dei più interessanti, ma anche problematici per la traduzione, proprio per la diversa frequenza d'uso in italiano e in russo. L'autrice del manuale si sofferma ripetutamente sulle diverse preferenze sintattiche del russo e dell'italiano e propone alcune strategie traduttive<sup>123</sup>:

La forma passiva viene usata in russo meno spesso che in italiano, al russo si addice più la forma attiva laddove l'italiano adopera quella passiva.

**Оперу привезли в Россию**                      **L'opera lirica fu portata in Russia da**  
**итальянские певцы.**                              **cantanti italiani.**

Traducendo frasi di questo tipo in italiano, soprattutto se oralmente, cioè disponendo di pochi attimi per pensarci su, l'interprete deve essere pronto a volgerla al passivo:

Этот музей **основал отец** Марины Цветаевой Иван Владимирович  
Цветаев<sup>124</sup>.

Questo museo **fu fondato dal padre** di Marina Cvetaeva, Ivan  
Vladimirovič Cvetaev.

In altri casi, tuttavia, nella traduzione viene proposta una trasformazione dell'ordine inverso russo in ordine diretto, come in questo caso:

**Песню Окуджавы я знаю наизусть.**                      So a memoria **la canzone**  
di Okudžava.

(=Я знаю наизусть песню Окуджавы)

**Русский язык я хочу выучить как следует.** **Voglio imparare il russo**  
per benino.

(=Я хочу учить русский язык как следует)

**Эту историю он помнит.**                                      Ricorda **questa storia.**

(=Он помнит эту историю)<sup>125</sup>

<sup>123</sup> Come vedremo nel paragrafo seguente, queste strategie verranno poi riproposte nel manuale della stessa autrice dedicato esclusivamente alla traduzione.

<sup>124</sup> DOBROVOLSKAJA 2011: 122. Cfr. anche DOBROVOLSKAJA 2011: 283. Il grassetto è del testo originale.

<sup>125</sup> DOBROVOLSKAJA 2011: 59. Il grassetto è del testo originale.



Dalle spiegazioni date nel manuale, sembra in realtà che l'anticipazione dell'oggetto in prima posizione sia dovuta solo a una sorta di consuetudine d'uso della lingua. L'ordine OVS è relegato a un uso enfatico<sup>126</sup> e non viene fatto alcun riferimento alla divisione attuale della frase, che giustifica invece la posizione iniziale del complemento in funzione di tema. Per questo motivo anche la scelta di tradurre con una forma passiva (in cui quello che era l'oggetto diventa soggetto e rimane in prima posizione) o con una attiva e ordine canonico SVO sembra essere del tutto equivalente<sup>127</sup>. In questo modo si rischia di non far percepire allo studente l'esistenza di una struttura informativa della frase che deve essere rispettata<sup>128</sup>.

Un approfondimento interessante è invece quello relativo al legame fra ordine dei costituenti e determinatezza-indeterminatezza del soggetto, soprattutto in frasi di tipo presentativo:

Come si sa, la lingua russa non ha l'articolo, però in certi contesti sorge la necessità di trovare un modo di esprimere il concetto che in italiano viene reso per mezzo di un articolo.

**L'articolo indeterminativo** può essere reso in russo con один (одно, одна, одни) [...].

Qualche volta sono i **pronomi indefiniti** che fanno le veci dell'articolo [...].

Oltre a questi mezzi lessicali si può ricorrere a un mezzo sintattico, **collocando il soggetto alla fine della frase** laddove in italiano esso si trova all'inizio:

**Una bambina** entrò nella stanza.      В комнату вошла **девочка**.

**Un cavallo** pascolava vicino alla casa.      Около дома паслась **лошадь**<sup>129</sup>.

Va notato che tuttavia anche in italiano per questo tipo di frasi possiamo trovare, oltre all'uso dell'articolo indeterminativo, anche un ordine sintattico VS con determinante in prima posizione (*Nella stanza entrò una bambina; vicino alla casa pascolava un cavallo*).

A differenza dei manuali per italofoni fin qui analizzati, i tre volumi di *Molodec! Parliamo russo. Corso comunicativo di lingua russa* non presentano alcun cenno all'ordine dei

---

<sup>126</sup> «Il russo, prima di arrivare al soggetto e al predicato infilza uno, due o più complementi oggetto, mentre un italiano ricorre all'inversione soltanto sotto l'effetto di un'emozione o eccitazione» (DOBROVOLSKAJA 2011:398). Cfr: DOBROVOLSKAJA 2011: 282.

<sup>127</sup> In alcuni esercizi (es. 7, p. 131; es. 21, p. 136) viene proprio richiesto allo studente di rilevare l'ordine inverso e di tradurlo con un ordine diretto.

<sup>128</sup> Cfr. nota 43.

<sup>129</sup> DOBROVOLSKAJA 2011: 361.

costituenti. Ciò è probabilmente dovuto alla struttura stessa del manuale, che dedica poco spazio alla spiegazione sistematica delle regole. In ogni unità si parte da un dialogo, per poi passare a una sezione dedicata alla cultura e un'altra in cui vengono spiegate molto sinteticamente le strutture già lette nel dialogo. Il manuale sembra proporre solo un'imitazione di modelli linguistici: sarà poi lo studente, se vorrà, ad arrivare per via induttiva alle norme che regolano i rapporti fra i costituenti. Nonostante l'assenza di spiegazioni, nei dialoghi e negli esercizi troviamo strutture corrette dal punto di vista comunicativo. Soprattutto nel secondo e nel terzo volume si notano numerosi esempi di frasi con un ordine alternativo a SVO. In questo passaggio, per esempio, troviamo una prima frase con ordine canonico SVO, una seconda frase presentativa con ordine VS e una terza con ordine OVS, in cui il complemento predicativo, essendo tema, precede il verbo e il soggetto:

Первый Макдоналдс открылся в Москве в 1990 году. С тех пор в стране открылся целый ряд западных и отечественных ресторанов быстрого питания (фаст-фуд). Из отечественных ресторанов одним из самых популярных является «Русское Бистро»<sup>130</sup>. [Il primo McDonald's è stato aperto a Mosca nel 1990. Da allora nel paese ha aperto un'intera serie di fast-food occidentali e nazionali. Fra i ristoranti nazionali uno dei più famosi è "Russkoe bistro"]

In un altro passaggio, tratto da un dialogo, incontriamo ripetutamente l'oggetto diretto in prima posizione con funzione tematica:

– Мама, расскажи про тётю Свету. От чего она умерла? [– Mamma, raccontami della zia Sveta. Di cosa è morta?]

– **Её сбила машина.** Она переходила улицу, и **ее просто сбили.** [– **L'ha investita una macchina.** Stava attraversando la strada e **l'hanno investita**] [...]

– **Улицу надо переходить по пешеходному переходу**<sup>131</sup>. [– **La strada bisogna attraversarla sulle strisce**].

Anche in questi casi, nessun cenno è fatto all'uso dell'ordine dei costituenti: di nuovo, si presuppone che sia lo studente a dover comprendere, dal contesto, quando sia più corretto usare un ordine canonico e quando invece invertire alcuni elementi. Se da un lato questo metodo può avere dei vantaggi, in quanto lascia all'apprendente la libertà di capire

<sup>130</sup> LANGRAN, VEŠNIEVA, MAGNATI 2011b: 17.

<sup>131</sup> LANGRAN, MAGNATI 2011: 4.

intuitivamente il legame fra il contesto e la struttura informativa della frase, dall'altro priva però lo studente di qualsiasi criterio per verificare le proprie intuizioni.

Un altro manuale che presenta solo piccoli cenni riguardo all'ordine dei costituenti è *Kak dela? Corso di lingua russa*, che non solo dà spiegazioni incomplete riguardo alla posizione degli aggettivi<sup>132</sup> e degli avverbi<sup>133</sup>, ma talvolta propone un ordine dei costituenti non corrispondente all'effettiva struttura informativa della frase (e senza l'indicazione di un contesto o di un'intonazione particolare che potrebbe giustificare l'inversione di tema e rema). In questo esercizio, per esempio, si chiede allo studente di rispondere alle domande utilizzando le parole proposte, secondo il seguente modello:

Кто студенты? – Марина и Владимир студенты<sup>134</sup>.

[Chi sono gli studenti? – Marina e Vladimir sono studenti]

In questa frase, *студенты* [studenti] dovrebbe in realtà rappresentare il tema, essendo già presente nella domanda che è stata posta dall'interlocutore, mentre *Марина и Владимир* [Marina e Vladimir] dovrebbero svolgere la funzione di rema. L'ordine canonico, non marcato dal punto di vista pragmatico, dovrebbe dunque essere questo: *Кто студенты? – Студенты – Марина и Владимир*. [Chi sono gli studenti? – Gli studenti sono Marina e

---

<sup>132</sup> «L'aggettivo precede di regola il sostantivo» (CADORIN, KUKUSHKINA 2003: 80). Non viene fatto alcun riferimento alla possibilità che l'aggettivo possa seguire il sostantivo non solo quando le locuzioni vengono attualizzate, ma anche nella lingua del folklore, della poesia, nel linguaggio colloquiale o commerciale formale (cfr. p. 79). Negli esercizi e nei testi del manuale, invece, troviamo l'anteposizione dell'aggettivo al sostantivo anche in questi casi. Per esempio, nell'ipotetico menu presentato in uno degli esercizi, troviamo le diciture «жареный картофель» [patate fritte], «варёный картофель» [patate bollite], «грибной суп» [zuppa di funghi], «жареная рыба» [pesce fritto] (CADORIN, KUKUSHKINA 2003: 189), mentre spesso nei reali menu dei ristoranti ci sono forme con inversione: *картофель жареный, картофель варёный, суп грибной, рыба жареная*.

<sup>133</sup> Troviamo, per esempio, una tabella in cui vengono presentati alcuni avverbi, fra cui *очень* e *много*, entrambi traducibili con l'italiano “molto”, ma non viene fatto cenno alla loro posizione nella frase (CADORIN, KUKUSHKINA 2003: 28, 64). Anche in uno degli esercizi di inserimento (CADORIN, KUKUSHKINA 2003: 28-29, es. 3) non sembra si dia importanza alla posizione degli avverbi, ma solo al loro significato. Senza alcun riferimento al contesto e alla divisione attuale della frase non si riesce a spiegare, ad esempio, come mai nella frase «Мы ... бегаем» [Noi ... corriamo] l'avverbio sia in posizione preverbale, mentre nella frase «Она летает...» [Lei vola...] si trovi dopo il verbo.

Ci sono inoltre casi in cui la posizione degli avverbi proposta potrebbe essere spiegata solo all'interno di un contesto specifico: è il caso della frase «Где (сейчас) ты изучаешь русский язык?» (CADORIN, KUKUSHKINA 2003: 31, esercizio 6, frase 2), in cui lo studente deve inserire obbligatoriamente l'avverbio prima del pronome soggetto, invece che prima del verbo (*Где ты сейчас изучаешь русский язык?* [Dove studi russo adesso?]). La frase è grammaticalmente corretta, ma marcata dal punto di vista pragmatico, con un'insistenza particolare sull'avverbio: prevede infatti un contesto in cui il parlante dia per scontato che l'interlocutore abbia studiato russo da qualche parte in precedenza e adesso abbia cambiato sede di studio. La domanda potrebbe dunque essere tradotta come *E adesso invece dove studi russo?*.

In altri casi, la posizione dell'avverbio, qui nella forma comparativa, produce frasi al limite della grammaticalità: *Людя знает хуже французский язык, чем Михаил* [*Ljudia sa peggio il russo di Michail*] (CADORIN, KUKUSHKINA 2003: 244, es 6, frase 3).

<sup>134</sup> CADORIN, KUKUSHKINA 2003: 14, esercizio 1.

Vladimir]. Non si capirebbe altrimenti la differenza fra la domanda proposta nel modello e la domanda presente in una delle frasi successive:

Кто Марко и Паоло? [Chi sono Marco e Paolo?]

Secondo le chiavi proposte al termine del manuale, la risposta possibile a questa domanda sarebbe infatti, dal punto di vista sintattico, la stessa di quella prevista per la domanda dell'esempio:

Они спортсмены / студенты<sup>135</sup>. [Sono atleti/studenti]

Va inoltre notato che in tutto il manuale sono presentate come possibili solo domande con parola interrogativa in prima posizione (*Кто это/ты/вы?*, *Что это?*), sebbene, come si è visto, nell'uso siano possibili e molto frequenti forme in cui il pronome interrogativo (rematico) si trova in seconda posizione, soprattutto nelle repliche<sup>136</sup>.

In aggiunta a questo, va detto che nel manuale talvolta non si trova corrispondenza fra le frasi italiane che vengono proposte per gli esercizi di traduzione e le soluzioni date nelle chiavi. Per la frase italiana «Siete voi i turisti? No, noi siamo gli studenti»<sup>137</sup> viene suggerita la traduzione «Вы туристы? Нет, мы студенты»<sup>138</sup>, cioè *Siete turisti? No, siamo studenti*. La domanda *Вы туристы?*, con un'intonazione neutra, colloca la parola *туристы* [turisti] in posizione rematica e ha dunque come scopo quello di chiedere se le persone a cui il parlante si rivolge sono effettivamente turisti e non, per esempio, gente del posto, guide ecc. La domanda in italiano ha invece come rema non la parola *turisti*, ma la parola *voi*: quello che si vuole chiedere agli interlocutori è se i turisti sono proprio loro oppure altre persone che, per esempio, si trovano nello stesso luogo. La traduzione più corretta, in questo caso, sarebbe dunque quella che prevede elementi rematizzanti su *вы*, come *Туристы – это вы?* oppure *Это вы туристы?*

Si può osservare una situazione simile anche nella frase «Là è l'ingegnere. Sta correndo»<sup>139</sup>, per la quale viene proposta la traduzione «Инженер там. Он бежит»<sup>140</sup> [*L'ingegnere è là. Sta correndo*]. Anche in questo caso, mentre nella frase di partenza *Là* è il

---

<sup>135</sup> *Ibidem*. Chiavi a p. 369.

<sup>136</sup> Cfr. nota 32.

<sup>137</sup> CADORIN, KUKUSHKINA 2003: 17, esercizio 6, frase 4.

<sup>138</sup> CADORIN, KUKUSHKINA 2003: 370.

<sup>139</sup> CADORIN, KUKUSHKINA 2003: 29, esercizio 7, frase 4.

<sup>140</sup> CADORIN, KUKUSHKINA 2003: 371.

tema e *l'ingegnere* il rema, la traduzione che viene data inverte l'ordine e fa diventare *инженер* tema e *там* rema.

In altri testi, viene invece rispettata la struttura informativa della frase e del testo, ma nel complesso sembra di poter concludere che in questo manuale il tema dell'ordine dei costituenti è trattato in modo non sempre preciso.

In generale nei manuali per italofoni dedicati allo sviluppo delle abilità fondamentali, il tema dell'ordine dei costituenti è di solito affrontato almeno a grandi linee, ma la trattazione rimane molto superficiale e non tiene soprattutto conto della dimensione pragmatico-testuale.

#### **2.1.4.1. Grammatiche, eserciziari ed opere di approfondimento**

In questo paragrafo prenderemo in esame alcune pubblicazioni che, a differenza dei manuali esaminati in precedenza, non rappresentano un corso vero e proprio, ma sono strumenti di consultazione o di approfondimento, spesso adottati nei corsi universitari; si tratta di due eserciziari:

- *Il russo. Esercizi* (CHAVRONINA, ŠIROČENSKAJA 2007) per i livelli A1-A2;
- *Esercizi di lingua russa. Morfologia: livello avanzato* (NIKITINA 2013) per i livelli B1-C1 e di tre grammatiche di consultazione:
  - *Russo facile. Grammatica* (GANČIKOV 2009) per i livelli A1-A2;
  - *Grammatica russa. Morfologia: teoria ed esercizi* (CEVESE, DOBROVOLSKAJA, MAGNANINI 2000) per i livelli A1-B1;
  - *Sintassi russa. Teoria ed esercizi* (CEVESE, DOBROVOLSKAJA 2007) per i livelli A1-B1.

Infine rivolgeremo la nostra attenzione a due testi interessanti per un approfondimento sulla traduzione in italiano (per i livelli B2-C1):

- *Il russo: l'abc della traduzione* (DOBROVOLSKAJA 2001);
- *La lingua russa del 2000. Le forme verbali dell'italiano e del russo. Problemi di interpretazione e di traduzione* (FICI, JAMPOL'SKAJA 2009).

Ne *Il russo. Esercizi*, riedizione aggiornata di un eserciziario già in uso negli anni Settanta, l'attenzione è rivolta soprattutto alla morfologia, mentre alla sintassi si riserva solamente qualche cenno. Non solo per l'ordine dei costituenti non viene proposta alcuna spiegazione, ma gli esercizi presenti nel volume sono per la maggior parte composti da brevi frasette, estrapolate da un contesto (e questo rende difficile una vera e propria riflessione sulla struttura informativa della frase). È possibile trovare una precisazione relativa al legame fra ordine delle parole e intonazione soltanto in una nota a un esercizio sulla coniugazione dei verbi, in

cui si chiede allo studente di rispondere alle domande mettendo il soggetto in prima posizione:

Se le parole che contengono la risposta sono poste all'inizio della frase, assumono una maggiore accentuazione: *Кто* читает журнал? – Журнал читает *Борис* – **Борис** читает журнал<sup>141</sup>. [*Chi* legge la rivista? – La rivista la legge *Boris*. – **Boris** legge la rivista]

Le strutture proposte sono comunque generalmente non marcate e sono molto rare le inversioni sintattiche OVS, limitate più che altro a qualche breve testo. La forma SVO viene mantenuta anche nel caso in cui l'oggetto sia rappresentato da un pronome, talvolta generando l'effetto di una lingua che non risponde pienamente alle esigenze della struttura informativa della frase:

– Кто эта девушка? Вы знаете её? [– Chi è questa ragazza? La conosce?]  
– Нет, я не знаю её. Я не встречал её раньше<sup>142</sup>.  
[– No, non la conosco. Non l'ho mai incontrata prima]

In questo caso sarebbe stato più naturale, nella domanda e nella prima parte della risposta, collocare il pronome oggetto fra il soggetto e il predicato: è infatti il predicato a rappresentare la parte nuova della frase (la domanda ha come centro informativo il fatto di conoscere o di non conoscere la ragazza, non il fatto di conoscere quella ragazza o un'altra). La forma più corretta, che fra l'altro sarebbe stata del tutto analoga alla struttura italiana, sarebbe stata dunque *Вы её знаете? Нет, я её не знаю*.

Questo eserciziaro è spesso orientato a esercizi strutturali (*pattern drills*) che presentano strutture fisse, spesso senza contesto, che lo studente deve semplicemente ripetere con minimi cambiamenti lessicali. Ciò che si esercita è dunque la competenza puramente linguistica, senza tenere in considerazione i fattori pragmatici che entrano in gioco nella competenza comunicativa.

Diverso è il caso di *Esercizi di lingua russa. Morfologia: livello avanzato*, che esamina gli argomenti grammaticali e lessicali più problematici per gli apprendenti italiani e, pur essendo orientato prevalentemente verso un approfondimento morfologico, offre brevi spiegazioni

---

<sup>141</sup> CHAVRONINA, ŠIROČENSKAJA 2007: 22. Il corsivo e il grassetto sono del testo originale.

<sup>142</sup> CHAVRONINA, ŠIROČENSKAJA 2007: 108. Il corsivo è presente nel testo originale.

anche riguardo alla sintassi e all'ordine dei costituenti. Nella trattazione del numerale *один* [uno], per esempio, viene evidenziata la funzione distintiva, dal punto di vista semantico, dell'ordine dell'aggettivo rispetto al sostantivo:

L'inversione fa cambiare il senso della frase.

Об этом знал один сосед. (Un vicino lo sapeva.)

Сосед один знал об этом. (Soltanto il vicino lo sapeva)<sup>143</sup>.

A questo valore della posizione di *один* rispetto al sostantivo è dedicato anche un esercizio di inserimento: lo studente deve anzitutto inserire l'aggettivo concordandolo nel caso corretto, ma nelle consegne si chiede anche di notare la differenza di significato a seconda della posizione del numerale<sup>144</sup>.

Un altro riferimento esplicito all'ordine dei costituenti si ha nella spiegazione dei participi, in cui viene presentata la possibilità di un'inversione fra sostantivo e participio dipendente:

Può essere usato come **un attributo** (какой?). In questo caso si mette davanti al sostantivo (o pronome), a cui si riferisce, e non viene separato dalle virgole. In questo caso possiamo parlare di **inversione**:

Играющий со мной ребёнок соседки (какой ребёнок?) весело смеялся.

[Il bambino della vicina, che giocava con me (quale bambino?), rideva allegro]<sup>145</sup>.

Inoltre viene specificato che la forma con inversione «è largamente usata nei testi tecnici, scientifici e di attualità, p.e. nei giornali»<sup>146</sup>. Seguono poi sia numerosi esercizi di trasformazione della subordinata relativa in costrutti participiali con inversione sia alcuni esercizi di traduzione (italiano-russo e russo-italiano) di forme con inversione<sup>147</sup>.

L'eserciziario, essendo dedicato prevalentemente a temi di morfologia per studenti avanzati, non si occupa di definire con precisione i fenomeni legati alla divisione attuale e alla costruzione della frase dal punto di vista della struttura informativa. Nel capitolo dedicato ai complementi di tempo, per esempio, non viene data alcuna spiegazione riguardo alla loro posizione all'interno della frase, sebbene dagli esempi e dagli esercizi stessi si possa

---

<sup>143</sup> NIKITINA 2013: 12.

<sup>144</sup> NIKITINA 2013: 13.

<sup>145</sup> NIKITINA 2013: 118. Il grassetto è del testo originale.

<sup>146</sup> NIKITINA 2013: 132.

<sup>147</sup> Cfr. NIKITINA 2013: 132-137.

desumere che, in una frase affermativa non marcata dal punto di vista prosodico, il circostanziale si trovi all'inizio della frase quando indica il contesto e ha funzione tematica, mentre alla fine della frase quando ha funzione di rema. Negli esercizi di inserimento per i complementi di tempo si chiede semplicemente di inserire la parola data nella forma giusta, scegliendo la preposizione corretta, ma non vi è alcuna possibilità di scelta, da parte dello studente, riguardo alla posizione del complemento. Va detto che probabilmente il tema dell'ordine dei costituenti non è affrontato esplicitamente per questo tipo di complementi perché non rappresenta un problema per l'apprendente italiano, visto che, come si può anche vedere dagli esercizi di traduzione italiano-russo presenti nel manuale, alla struttura russa in questo caso corrisponde del tutto la struttura italiana (es. le frasi «Ha comprato i regali a tutti prima di Natale» e «Prima dell'incontro non pensava affatto a lui» vengono tradotte come «Я купил всем подарки перед Рождеством» e «До встречи она о нём совсем не думала»<sup>148</sup>).

Per quanto riguarda le tre grammatiche di riferimento da noi analizzate, il tema dell'ordine dei costituenti è trattato ampiamente, sebbene talvolta non in modo completo. Nel volume *Russo facile. Grammatica* troviamo, per esempio, oltre a cenni frammentari relativi alla posizione dei componenti maggiori e minori<sup>149</sup>, anche uno schema riassuntivo dedicato all'ordine dei costituenti:

Come in italiano, all'interno della frase **l'ordine delle parole** è abbastanza libero e dipende per lo più dalle intenzioni comunicative del parlante:

- di norma si mette prima il **soggetto**, poi il **verbo** e di seguito i **complementi diretti e indiretti** (cioè preceduti da preposizione); tuttavia, spesso l'elemento che si vuole **sottolineare** o **enfaticizzare** si trova **all'inizio della frase**:

Я уже читала эту книгу. Он придёт завтра. [affermazioni di tono neutro]

Ho letto questo libro. Lui arriva domani.

---

<sup>148</sup> NIKITINA 2013: 37, 205.

<sup>149</sup> «In russo la posizione dei sostantivi nella frase è relativamente libera, ma dipende in parte dal **complemento** che essi esprimono» (GANČIKOV 2009: 13); «In russo, la posizione del verbo nella frase non è regolata da norme precise; come in italiano, il verbo si colloca per lo più **dopo** il **soggetto** e **prima** dei vari **complementi**; altre collocazioni sono possibili per esprimere sfumature particolari» (GANČIKOV 2009: 103); «il soggetto di solito **precede il verbo**» (GANČIKOV 2009: 25); «L'aggettivo può essere usato come **attributo**, cioè direttamente collegato con un sostantivo, che di norma **precede**; può essere usato come **predicato**, cioè collegato con un sostantivo attraverso il verbo, e in tal caso sta **dopo il verbo**» (GANČIKOV 2009: 48). Il grassetto è del testo originale. Per gli avverbi si dice semplicemente che «spesso precedono il verbo» (GANČIKOV 2009: 200).



Эту книгу [= proprio questo libro] я уже читала. **Завтра** [= proprio domani] он придёт.

Questo libro l'ho letto. Domani lui arriva.

- a differenza dell'italiano, se il **soggetto** è un **pronome personale** questo viene per lo più **espresso** [...].

- **i pronomi personali** con funzione di **complemento** possono seguire il verbo, ma per lo più lo precedono (in particolare, quelli che in italiano si rendono con i proclitici “me”, “mi”, “te”, “ti”, “lo”, ecc.). [...]

- a differenza dell'italiano, di norma **l'aggettivo precede il sostantivo** a cui si riferisce<sup>150</sup>.

Dalla spiegazione sembra in realtà che il complemento in prima posizione corrisponda sempre a una forma marcata sia sintatticamente sia pragmaticamente. Questo, come si è già visto, non vale in realtà per i casi in cui il complemento all'inizio della frase rappresenta il tema e non il rema. D'altra parte, anche le frasi italiane proposte come traduzione presentano sì un complemento in prima posizione, ma non con funzione rematica: dicendo *Domani lui arriva*, se l'intonazione della frase affermativa rimane non marcata, si vuole sottolineare l'azione in sé, non il fatto che accada domani<sup>151</sup>. Nel caso di *Questo libro l'ho letto*, ci troviamo poi di fronte a una frase con dislocazione a sinistra, in cui il complemento oggetto, anche in italiano, ha funzione di tema.

Viene invece presentata correttamente la possibilità di spostare il verbo *есть* nelle frasi che sottolineano l'idea di presenza o di possesso (come nella domanda *у тебя собака есть?* [*Un cane ce l'hai?*]<sup>152</sup>).

Una trattazione più approfondita dell'argomento è presente in *Grammatica russa. Morfologia: teoria ed esercizi* e in *Sintassi russa. Teoria ed esercizi*, due volumi che hanno la stessa impostazione, ma affrontano due aspetti diversi della lingua. Nella grammatica dedicata alla morfologia si fanno in realtà solo alcuni cenni riguardo alla posizione degli avverbi in russo rispetto all'italiano:

Mentre l'avverbio italiano tende a collocarsi dopo il verbo, in russo solitamente lo precede:

---

<sup>150</sup> GANČIKOV 2009: 181-182. Il grassetto è del testo originale.

<sup>151</sup> Diverso è ovviamente il caso in cui ci sia una variazione nell'intonazione standard: se l'accento viene infatti posto sulla parola *domani*, è questa parola a essere enfaticizzata e a rappresentare dunque il rema (DOMANI lui arriva).

<sup>152</sup> GANČIKOV 2009: 107.

Он хорошо себя чувствует.	Sta bene
Я немного устал.	Sono un po' stanco.
Сейчас везде холодно.	Adesso fa freddo dappertutto.
Он всегда опаздывает.	È sempre in ritardo.
- Ма può anche seguire il verbo:	
Ты поступил плохо.	Ti sei comportato male.
Он встаёт рано.	Si alza presto.
Я ем немного.	Mangio poco.
Сейчас холодно везде.	Adesso fa freddo dappertutto <sup>153</sup> .

Non viene tuttavia spiegato il motivo per cui in questo secondo blocco di frasi l'avverbio debba essere di norma in ultima posizione: non si tratta di una caratteristica semantica di particolari avverbi, ma dipende proprio dalla attribuzione ad esso della funzione di tema o di rema. Nel primo gruppo di frasi, infatti, l'avverbio o svolge la funzione di tema oppure specifica semplicemente il predicato rematico. Nel secondo gruppo l'avverbio svolge, da solo, la funzione di rema ed è collocato quindi in una posizione marcata.

Anche se non vengono date spiegazioni per gli ordini sintattici diversi da SVO, negli esempi troviamo talvolta l'oggetto in prima posizione, con una traduzione in italiano che trasforma l'oggetto in soggetto e la diatesi attiva in passiva:

Мертвеца отвезли в морг.	Il morto è stato portato all'obitorio.
Покойника одели в чёрный костюм.	Il defunto è stato vestito di nero <sup>154</sup> .

Infine, sebbene l'intonazione non venga correlata esplicitamente con l'ordine dei costituenti, si fa notare come essa abbia anche un valore comunicativo (e quindi in realtà sia legata all'indicazione del rema della frase):

Il modello intonativo della frase è composto da una parte tonica o centro intonativo, che corrisponde alla sillaba tonica del sostantivo che si vuole semanticamente rilevare, da una parte pretonica e da una parte postonica<sup>155</sup>.

<sup>153</sup> CEVESE, DOBROVOLSKAJA, MAGNINI 2000: 680.

<sup>154</sup> CEVESE, DOBROVOLSKAJA, MAGNINI 2000: 60.

Il volume dedicato alla sintassi prevede un maggior numero di approfondimenti relativi all'ordine dei costituenti: sin dalle prime pagine troviamo, per esempio, una precisazione riguardo al legame fra ordine delle parole e concordanza di predicato e numerale soggetto<sup>156</sup>:

Quando il soggetto è espresso da un sostantivo retto da un numerale, il predicato può concordare con il soggetto sia al singolare che al plurale [...]. Il singolare, che in genere è preferibile quando il soggetto è inanimato, si trova: [...]

- quando il sostantivo retto precede il predicato e il numerale si trova alla fine della frase. [...]

In presenza di una pluralità di soggetti che compiono un'azione in comune il predicato può essere sia al singolare che al plurale; questo ultimo è obbligatorio se soggetto e predicato sono separati da un altro elemento della frase. Se tra i soggetti è compreso un pronome personale la concordanza è stabilita dal pronome<sup>157</sup>.

Si approfondisce quindi la posizione di oggetto e soggetto, e si mostra come la loro collocazione sia legata al fine comunicativo e quindi alla struttura informativa della frase:

In italiano il complemento oggetto è posto di norma dopo il verbo, perché, non essendoci la flessione delle parole, è la loro collocazione nella frase che ne stabilisce la funzione: *La mamma lava Maša. / Maša lava la mamma.* Scambiare la posizione dei due nomi fa cambiare il senso della frase. Per evitarlo, bisognerebbe ricorrere a una funzione enfatica: *Maša, la lava la mamma.* In russo, invece, l'ordine delle parole è libero, perché la loro funzione sintattica è indicata dalle desinenze dei casi; perciò è frequente l'inversione: *Машу умывает мама.* Con l'inversione cambia il

---

<sup>155</sup> CEVESE, DOBROVOLSKAJA, MAGNINI 2000: 15.

<sup>156</sup> L'argomento era già stato introdotto nel manuale dedicato alla morfologia, che aveva però sottolineato l'assenza di regole precise a questo proposito (anche se nella maggior parte degli esempi proposti, quando il soggetto era posposto rispetto al predicato, quest'ultimo era in forma neutra): «Quando il soggetto è composto da un sostantivo retto da un numerale, il verbo si può concordare sia al singolare (in tal caso, se il verbo è al passato, si trova il neutro), che al plurale: la scelta dipende dal numerale (con 2, 3, 4 è più frequente il plurale), dal sostantivo (con i sostantivi animati è più frequente il plurale), dal significato del verbo, dall'ordine delle parole. Non esistono regole precise» (CEVESE, DOBROVOLSKAJA, MAGNINI 2000: 398-399).

<sup>157</sup> CEVESE, DOBROVOLSKAJA 2007: 26-28.

fine comunicativo e si pone l'accento sull'oggetto dell'azione: *E' Maša che la mamma lava*<sup>158</sup>.

In realtà, se la premessa teorica del paragrafo qui riportato è certamente corretta, non ci troviamo d'accordo con la traduzione che viene proposta per la frase *Машу умывает мама*. Con intonazione non marcata, infatti, l'anteposizione dell'oggetto non pone l'accento sull'oggetto dell'azione, ma piuttosto su chi l'ha compiuta, quindi sul soggetto, che si sposta così in posizione rematica. La frase *Машу умывает мама* risponde alla domanda *Кто умывает Машу?* [*Chi lava Maša?*] e non *Кого умывает мама?* [*Chi è che la mamma lava?*]. La frase può essere tradotta correttamente non con una costruzione scissa, che rematizza l'oggetto, ma con una dislocazione a sinistra, che permette di mantenere la tematicità dell'oggetto. La traduzione potrebbe dunque essere quella proposta qualche riga sopra, cioè *Maša, la lava la mamma*, oppure una frase con diatesi passiva, in cui l'oggetto della frase originaria si trasforma in soggetto e rimane quindi in prima posizione: *Maša viene lavata dalla mamma*<sup>159</sup>.

Un'ulteriore riflessione è dedicata al legame fra l'ordine dei costituenti e l'intonazione nelle frasi interrogative:

La domanda può essere espressa semplicemente dall'intonazione, oppure da un'inversione dell'ordine delle parole o, ancora, con l'ausilio di particelle.

L'intonazione della frase interrogativa, nettamente diversa da quella della frase enunciativa, è caratterizzata da un innalzamento del tono in corrispondenza della parola che esprime ciò che si vuole sapere. [...]

Quando la parola chiave su cui poggia la domanda occupa il primo posto nella frase, se si tratta di un verbo, il soggetto viene posposto:

Написать мне ей в Милан?	Le scrivo a Milano?
Сможете вы приехать завтра?	Ce la fa a venire domani?

La parola su cui poggia la domanda può essere seguita dalla particella enclitica **ли**, che non si traduce; tale parola occupa il primo posto nella frase; se si tratta di un verbo, la particella si colloca tra il verbo e il soggetto:

<sup>158</sup> CEVESE, DOBROVOLSKAJA 2007: 42-43.

<sup>159</sup> La frase in italiano proposta dalle autrici andrebbe in realtà tradotta in russo con una forma marcata come *Это Машу мама умывает* oppure con una topicalizzazione unita a un'intonazione marcata *МАШУ мама умывает*.

Любите ли вы свою профессию?	Le piace il suo lavoro?
Не хотите ли чаю?	Volete un po' di tè?
Захочет ли он помочь нам?	Ci vorrà aiutare? <sup>160</sup>

Riguardo alla particella *ли*, questa volta nella frase interrogativa indiretta, si esplicita quale debba essere la sua posizione e come debbano essere di conseguenza disposti i restanti elementi della frase:

Quando ad unire la dipendente interrogativa alla reggente non ci sono un pronome o un avverbio interrogativi, il russo usa la particella enclitica *ли*, cui corrisponde in italiano la congiunzione *se*. Essa occupa nella frase un posto preciso: segue la parola chiave, cioè la parola su cui cade l'accento logico, in quanto esprime ciò che si vuole sapere. Questo termine inizia sempre la frase; se si tratta di un verbo, il soggetto si pospone e occupa quindi il terzo posto<sup>161</sup>.

La caratteristica più interessante di questo manuale, dal punto di vista della trattazione dell'ordine dei costituenti, sembrano comunque essere le traduzioni russo-italiano e italiano-russo presenti negli esercizi. Analizzando le frasi degli esercizi e le relative traduzioni, possiamo infatti notare una serie di strategie di traduzione ricorrenti per alcune strutture. La frase attiva con oggetto (diretto o indiretto) in prima posizione, per esempio, viene spesso tradotta con una frase passiva, in cui l'oggetto diventa soggetto (conservando quindi la prima posizione):

**Рукописи покойного писателя вдова сдала в литературный архив.**

**I manoscritti del defunto scrittore furono consegnati dalla vedova all'archivio letterario. [...]**

**Колонну пленных немцев вели через всю Москву, толпы людей смотрели на оборванных, голодных солдат со смешанным чувством ненависти и жалости.**

<sup>160</sup> CEVESE, DOBROVOLSKAJA 2007: 164-165. Il grassetto è del testo originale.

<sup>161</sup> CEVESE, DOBROVOLSKAJA 2007: 249.

**Una colonna di prigionieri tedeschi veniva condotta attraverso Mosca**, una moltitudine di persone stava a guardare i soldati laceri e affamati con un sentimento misto di odio e pietà. [...]

**По утрам ее будило щебетание птиц за окном.**

**La mattina veniva svegliata dal cinguettio degli uccelli**<sup>162</sup>.

Во время оттепели **советский гимн называли «песней без слов»**: текст Сергея Михалкова восхвалял Ленина и Сталина, и исполнялась только музыка Александрова; президент Путин поручил тому же Михалкову сочинить текст нового гимна.

Al tempo del “disgelo” **l’inno nazionale sovietico veniva chiamato “canto senza parole”**: il testo di Sergej Michalkov osannava Lenin e Stalin, perciò veniva eseguita solo la musica di Aleksandrov; il presidente Putin incaricò lo stesso Michalkov di scrivere il testo del nuovo inno<sup>163</sup>.

В одну из ночей, проведённых в красной палатке, на льдине появился белый медведь; по счастью, пистолет был заряжен, **медведя убили** и долго питались его мясом, это помогло обитателям красной палатки выжить. Durante una delle notti trascorse nella tenda rossa sul pack apparve un orso bianco; per fortuna la pistola era carica, **l’orso fu ucciso** e gli abitanti della tenda si nutrono a lungo della sua carne<sup>164</sup>.

In altri casi, meno frequenti, le autrici prevedono una traduzione che includa strutture marcate, come queste frasi scisse:

**Правила хорошего тона преподавала будущим советским дипломатам бывшая графиня.**

**Fu un’ex contessa a insegnare le regole del galateo ai futuri diplomatici sovietici**<sup>165</sup>.

---

<sup>162</sup> CEVESE, DOBROVOLSKAJA 2007: 10-11, ess. 1-2. Il grassetto è mio.

<sup>163</sup> CEVESE, DOBROVOLSKAJA 2007: 14-15, ess. 1-2. Il grassetto è mio.

<sup>164</sup> CEVESE, DOBROVOLSKAJA 2007: 103, ess. 1-2. Il grassetto è mio.

<sup>165</sup> CEVESE, DOBROVOLSKAJA 2007: 10-11, ess. 1-2. Il grassetto è mio.

Согласно правилам хорошего тона, мужчина пропускает даму вперёд, но **в ресторан входит раньше он.**

Secondo le regole del galateo, l'uomo lascia passare prima la signora, ma **al ristorante è lui che entra prima**<sup>166</sup>.

Oppure forme con dislocazione:

Надо, чтобы **рецепт тебе выписала наш лечащий врач** Лучия Арджентьеро.

Bisogna che **la ricetta te la faccia il nostro medico curante**, Lucia Argentiero<sup>167</sup>.

Запомни, мама, что сказал доктор: **этот порошок прими только дважды**, через сутки, а **таблетку от повышенного кровяного давления надо принимать систематически**, через 12 часов.

Mamma, ricordati cosa ha detto il medico: **questa polverina la devi prendere** solo due volte a distanza di 24 ore, mentre **la pastiglia per la pressione alta va presa** regolarmente ogni 12 ore<sup>168</sup>.

Possiamo notare che in quest'ultimo esempio la parte finale della frase è di nuovo tradotta con una forma passiva.

In altri casi la struttura con oggetto in prima posizione viene invece resa con una frase italiana con ordine SVO:

Рассказ Чехова «Дом с мезонином» я знаю почти наизусть.

So quasi a memoria il racconto di Čechov *La casa con il mezzanino*<sup>169</sup>.

«Слово о полку Игореве» мы учили в школе.

Abbiamo studiato a scuola il *Canto della schiera di Igor*<sup>170</sup>.

---

<sup>166</sup> CEVESE, DOBROVOLSKAJA 2007: 118, ess 3-4.

<sup>167</sup> CEVESE, DOBROVOLSKAJA 2007: 29, ess. 1-2. Il grassetto è mio.

<sup>168</sup> CEVESE, DOBROVOLSKAJA 2007: 113-114, ess. 1-2. Nella seconda parte della frase notiamo come venga utilizzata nuovamente la forma passiva.

<sup>169</sup> CEVESE, DOBROVOLSKAJA 2007: 20-21, ess. 1-2.

<sup>170</sup> CEVESE, DOBROVOLSKAJA 2007: 22, ess. 1-2.

Письмо от 5 мая я получил только сегодня, 20 мая.

No ricevuto solo oggi, 20 maggio, la lettera del 5 maggio<sup>171</sup>.

Рождество он провёл с родными, а новогоднюю ночь на дискотеке со своей девушкой.

Ha passato Natale con i suoi e l'ultimo dell'anno in discoteca con la sua ragazza<sup>172</sup>.

Контракта за текущий учебный год лекторы еще не подписали.

I professori a contratto non hanno ancora firmato il contratto dell'anno accademico in corso<sup>173</sup>.

In realtà, in questi ultimi cinque esempi la scelta di trasformare l'ordine OVS/OSV in ordine SVO potrebbe essere discutibile dal punto di vista pragmatico. Pur non avendo un contesto che ci permette di giudicare realmente l'intenzione comunicativa, possiamo presupporre che, come detto, con un'intonazione non marcata, l'oggetto in prima posizione sia il tema della frase: cambiare l'ordine dei costituenti nella traduzione, a questo punto, imporrebbe un cambiamento anche nella struttura tema-rema. Una scelta traduttiva più corretta sarebbe dunque stata quella di tradurre queste frasi o con una dislocazione, giustificata, nel caso delle prime quattro frasi, anche da uno stile informale, vicino al parlato (*Il racconto di Čechov La casa con il mezzanino lo so quasi a memoria; il Canto della schiera di Igor' l'abbiamo studiato a scuola; La lettera del 5 maggio l'ho ricevuta solo oggi, 20 maggio; Natale l'ha passato con i suoi, e l'ultimo dell'anno in discoteca con la sua ragazza*) o con una frase passiva (*Il contratto per l'anno accademico in corso non è stato ancora firmato dai lettori*).

Nel manuale non viene data alcuna spiegazione riguardo alle scelte traduttive effettuate, ma l'analisi delle frasi evidenziate può comunque essere utilizzata in classe come strumento di riflessione sulle strategie traduttive di strutture marcate e non marcate.

Proprio alla traduzione da e verso il russo è invece dedicato *Il russo: l'abc della traduzione*, scritto da una delle autrici delle due grammatiche appena analizzate, Julija Dobrovolskaja. Qui il problema dell'ordine delle parole, riconosciuto come centrale per una corretta traduzione, viene affrontato sin dalle prime pagine:

---

<sup>171</sup> CEVESE, DOBROVOLSKAJA 2007: 134.

<sup>172</sup> CEVESE, DOBROVOLSKAJA 2007: 147.

<sup>173</sup> CEVESE, DOBROVOLSKAJA 2007: 134-135, ess. 1-2.



**L'ordine delle parole in russo è relativamente libero**, e la tendenza all'inversione è decisamente più forte che in italiano:

Твою сестру я вижу часто.      Vedo spesso tua sorella.

Ключ положи под коврик!      Metti la chiave sotto lo zerbino!

Телевизор мы смотрим только по вечерам.

Guardiamo la TV solo di sera.

Родари любили и дети и взрослые.

Sia i ragazzi che gli adulti amavano Rodari.

Маме от меня привет!      Salutami la mamma!<sup>174</sup>

Come si può vedere nelle traduzioni proposte, gran parte delle frasi sono tradotte in questo caso riportando tutto all'ordine SVO. Questa scelta sembra essere spiegata da una successiva annotazione dell'autrice:

Nella frase italiana l'ordine delle parole di solito è diretto. Solo quando il linguaggio è enfatico la frase inizia con l'elemento che al parlante-scrittore interessa di più, come nel caso di

Io le bugie non le sopporto!<sup>175</sup>

La spiegazione non è del tutto precisa: nella frase di esempio riportata dall'autrice è vero che ci troviamo di fronte a una frase di tipo enfatico, ma non possiamo dire che l'elemento che al parlante interessa di più sia *le bugie*, poiché l'oggetto dislocato in queste costruzioni ha funzione di tema, non di rema. È comunque corretto sottolineare che in italiano non è sempre possibile tradurre le forme diverse da SVO, molto comuni in russo, con ordini marcati: si rischierebbe infatti di produrre nell'insieme un effetto differente rispetto a quello del testo originale. In questo caso è il contesto che permette di scegliere la resa traduttiva più appropriata. Dobrovolskaja sottolinea che, per evitare strutture marcate dal punto di vista sintattico, può essere utile ricorrere alla forma passiva nella traduzione della struttura OVS<sup>176</sup>. Troviamo qui confermata anche dal punto di vista teorico la tendenza già notata nel volume di Dobrovolskaja dedicato alla sintassi.

---

<sup>174</sup> DOBROVOLSKAJA 2001: 16. Il grassetto è del testo originale.

<sup>175</sup> DOBROVOLSKAJA 2001: 18.

<sup>176</sup> *Ibidem*.

Anche per quanto riguarda la posizione degli avverbi, vengono date le seguenti indicazioni, senza che però si sottolineino le differenze, a livello comunicativo, delle tre frasi proposte:

La collocazione dell'avverbio è libera:

Я **давно** учу русский язык.

Я учу русский язык **давно**.                      Studio russo da tempo.

Я учу **давно** русский язык<sup>177</sup>.

Ulteriori indicazioni relative all'ordine dei costituenti riguardano la disposizione dell'informazione nuova all'interno della frase nelle due lingue:

Mentre in italiano **la nuova informazione più spesso viene messa all'inizio della frase, in russo il suo posto è alla fine:**

**Un controllore** entrò nel vagone.              В вагон вошёл **контролёр**.

**Un gattone nero** è apparso in casa.      В доме появился **большой чёрный кот**<sup>178</sup>.

La premessa teorica proposta dall'autrice non è del tutto corretta: anche in italiano l'informazione nuova tende a essere posta alla fine della frase e non all'inizio. Le frasi portate come esempio possono essere considerate frasi tetiche con verbi inaccusativi e in questo caso anche in italiano possiamo avere un'inversione di S e V non marcata pragmaticamente (*Nel vagone entrò un controllore; In casa è apparso un gattone nero*). La riflessione, piuttosto, avrebbe potuto riguardare il legame fra la posizione del soggetto in russo in questo tipo di frasi e il suo grado di determinatezza-indeterminatezza. Il soggetto alla fine della frase, come giustamente sottolineato anche dall'autrice, ha il valore di informazione nuova e, nel caso di verbi di accadimento e presentazione, è di tipo indeterminato: *В вагон вошёл контролёр* sarà dunque tradotto come *Nel vagone entrò un controllore*. Se invece l'ordine fosse stato SV, il soggetto sarebbe stato determinato, perché in posizione tematica e quindi noto: *Контролёр вошёл в вагон* si sarebbe quindi tradotto come *Il controllore entrò nel vagone*<sup>179</sup>.

Un'interessante riflessione sulla traduzione delle forme diverse da SVO si legge anche ne *La lingua russa del 2000*, opera che approfondisce le forme verbali russe e italiane, nonché il

---

<sup>177</sup> *Ibidem*, il grassetto è del testo originale.

<sup>178</sup> *Ibidem*, il grassetto è del testo originale.

<sup>179</sup> L'autrice stessa, nel manuale *Il russo per italiani*, aveva proprio sottolineato il legame fra ordine dei costituenti e determinatezza.

modo in cui possono essere tradotte. Se la prima parte è dedicata esclusivamente a una descrizione teorica, la seconda parte propone testi russi e italiani a confronto, accompagnati da un commento che mette in luce alcuni aspetti specifici della traduzione.

Il primo testo è un racconto di Dovlatov che inizia proprio con una frase che ha un ordine OVS: «Национальную гордость пробудила во мне эмиграция»<sup>180</sup>. La traduzione di Laura Salmon («In me l'orgoglio nazionale l'ha risvegliato l'emigrazione») presenta una dislocazione a sinistra con ripresa pronominale, che, secondo le autrici del volume «concorre a creare l'effetto del parlato»<sup>181</sup>. Anche in questo caso la spiegazione non sembra dar rilievo alla struttura informativa della frase: la collocazione in posizione tematica del sintagma *orgoglio nazionale*, in realtà, fa sì che esso venga percepito come dato, come già sottinteso; essendo questa la frase iniziale di un brano, si tratta di un artificio letterario per portare il lettore *in medias res*. Una traduzione che avesse riportato l'ordine italiano al canonico SVO non avrebbe reso questa sfumatura di significato.

Nel commento al testo *Il risveglio* di Dario Fo e Franca Rame, le autrici tornano sull'argomento dell'oggetto in prima posizione:

Quanto alla sintassi, in italiano è caratterizzata dall'uso frequente della ripresa pronominale, necessaria per rendere possibile la tematizzazione dell'oggetto. In russo ciò non è obbligatorio perché la forma accusativa del nome garantisce di per sé l'oggetto: La borsetta e la giacchetta [sic] le metto qui, il bambino lo metto nella culla. – Кладу сумочку сюда. Ребенка кладу сюда<sup>182</sup>.

Oltre alla struttura OVS, viene presa poi in considerazione, nel commento al brano *Led [Il ghiaccio]* di Vladimir Sorokin, la collocazione del verbo alla fine della frase:

È evidente la tendenza a mettere il verbo nella posizione finale: *Семья совсем маленькая была* (6); *А отец сразу 24 июня на войну ушел* [...]. Questa posizione del verbo all'interno della proposizione è caratteristica del racconto orale o della fiaba e aiuta a creare il colorito stilistico, così come in italiano la posizione finale del verbo può fungere da segnale di tratti locali meridionali. Va notato che nella traduzione italiana, così come in altri testi

---

<sup>180</sup> FICI, JAMPOL'SKAJA 2009: 76.

<sup>181</sup> FICI, JAMPOL'SKAJA 2009: 78.

<sup>182</sup> FICI, JAMPOL'SKAJA 2009:107.

letterari che abbiamo esaminato, per riprodurre l'oralità si ricorre spesso alla tematizzazione<sup>183</sup>.

Nel commento all'articolo di Elisabetta Burba *Putin attacca sul vino*, si sottolinea poi l'importanza di una resa corretta dell'ordine dei costituenti. Nel caso di una traduzione non accurata sotto questo punto di vista, infatti, si apportano delle modifiche alla struttura informativa della frase, impendendo la corretta comprensione del testo:

Per quanto riguarda l'ordine, va detto anche che, rispetto ad altre lingue, l'italiano e il russo concedono a chi scrive una grande libertà sintattica, perciò in linea di massima si può tradurre quasi senza modificarlo. Tuttavia, visto che le due lingue usano mezzi diversi per distribuire l'informazione all'interno della frase, gli accenti logici possono risultare spostati. Di solito, si modifica l'ordine delle parole in fase di revisione del testo, per renderlo più naturale; in questa fase si correggono anche gli eventuali calchi. Invece se il tempo per la revisione è scarso, chi legge avverte nel testo della traduzione qualcosa di strano, insomma, sente che ha a che fare con un testo tradotto<sup>184</sup>.

Il volume propone dunque una trattazione dell'ordine dei costituenti di certo non esaustiva, ma offre spunti interessanti dal punto di vista della traduzione della struttura informativa della frase, che, come vedremo, è uno degli aspetti del russo che il più delle volte non viene riconosciuto dagli apprendenti italiani.

Le grammatiche di consultazione e le opere di approfondimento sulla traduzione danno in sintesi più spazio al tema dell'ordine dei costituenti rispetto ai manuali generali. Bisogna tuttavia tenere presente che queste pubblicazioni sono generalmente destinate ai livelli più avanzati: quello che sembra mancare invece nei manuali per italofoni è una trattazione adeguata dell'ordine dei costituenti, che tenga conto della dimensione testuale, anche nei livelli più bassi.

---

<sup>183</sup> FICI, JAMPOL'SKAJA 2009: 121-122. Il corsivo è del testo originale.

<sup>184</sup> FICI, JAMPOL'SKAJA 2009:82.

## **2.2. L'ordine dei costituenti nella traduzione dal russo: gli errori più frequenti degli apprendenti italiani**

Seppur non contemplato nelle prove del TRKI, l'aspetto traduttivo è un elemento fondamentale dell'insegnamento universitario del russo in Italia: la maggior parte delle università che propongono nella propria offerta formativa un corso di russo include infatti alcuni moduli, se non corsi interi, dedicati alla traduzione. Ed è proprio in questo campo che il problema dell'ordine dei costituenti, che, come si è visto dall'analisi dei manuali, spesso viene lasciato in secondo piano, in realtà emerge in modo più evidente. L'apprendente deve affrontare in questo caso non singole frasi, estrapolate dal contesto e quindi passibili talvolta di interpretazioni diverse dal punto di vista della divisione attuale, ma testi veri e propri, di cui è fondamentale conservare la struttura informativa e l'intento comunicativo originari. Se gli studenti non sono stati abituati a riflettere sul legame fra l'ordine dei costituenti e la disposizione dell'informazione all'interno del testo, sarà per loro più difficile riconoscere e tradurre alcune strutture, soprattutto quelle più distanti dalla propria madrelingua. Ne sono conferma alcune prove di traduzione dal russo condotte durante l'a.a. 2014-2015 al secondo e terzo anno di corso della Laurea Triennale e al primo anno di corso della Laurea Magistrale presso la Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Le prove mostrano infatti come siano frequenti soprattutto gli errori legati alla resa della struttura comunicativa, che in alcuni casi non viene affatto riconosciuta e in altri casi viene riconosciuta, ma non resa in modo adeguato in italiano. Nei prossimi paragrafi analizzeremo gli errori che gli studenti di vari livelli hanno compiuto nella traduzione dal russo all'italiano, per evidenziare quali punti siano più problematici per l'apprendimento e per individuare gli aspetti su cui più è necessario concentrarsi nell'insegnamento del russo.

### **2.2.1. Errori degli apprendenti al livello A2-B1<sup>185</sup>**

Considereremo in questo paragrafo gli errori rilevati in sei prove di traduzione dal russo all'italiano di lunghezza variabile (dalle 145 alle 230 parole), svolte da apprendenti del

---

<sup>185</sup> Continuiamo a usare qui la denominazione dei livelli proposta dal *Quadro comune europeo di riferimento*, tenendo comunque presente che in questa suddivisione non viene inclusa, all'interno delle abilità dello scritto, l'abilità della traduzione. Le prove di traduzione sono state effettuate a partire dal secondo anno di corso perché il primo anno (per il quale sono previste 140 ore di esercitazioni di lingua) non contempla un vero e proprio modulo dedicato esclusivamente alla traduzione russo-italiano. Come si è visto, inoltre, fra i requisiti del livello A1 non si prevede il riconoscimento di strutture sintattiche diverse da quelle canoniche.

secondo anno di lingua russa durante l'anno accademico 2014-2015. La prima prova è stata effettuata durante il primo semestre da un campione di 77 studenti, mentre le traduzioni successive sono state assegnate nel corso del secondo semestre, in cui si è dato più spazio alla traduzione in italiano, e sono state svolte da un numero minore di studenti (da 20 a 40). Tutti i testi sono stati tradotti a casa, con l'ausilio del vocabolario cartaceo o online, e inviati alla docente via mail. I testi utilizzati per la traduzione sono o adattamenti di testi originali o brani estratti da manuali di lingua russa come L2 e in seguito modificati.

1) Пираты нашего времени<sup>186</sup> [I pirati del nostro tempo]

Il seguente testo è stato proposto agli studenti durante la sesta settimana di lezione, dopo circa 45 ore di esercitazioni di lingua russa:

*Слово «хакер» пришло в русский язык из английского. Хакерами называют компьютерных пиратов, ворующих «интеллектуальную собственность».*

*С момента появления компьютерного бизнеса Россия стала благодатной почвой для развития пиратства. Многим людям не по карману лицензированные программы стоимостью несколько сотен долларов. И тут на помощь приходят хакеры, взявшие на себя роль неких «благородных разбойников». Они воруют дорогие программы, тиражируют их и продают за бесценок в огромных количествах. В Москве существует не менее 10 крупных фирм, распространяющих компьютерные программы без лицензии.*

*У большинства россиян есть компьютеры, и многие из них считают себя хакерами, но они заняты, в основном, обычным компьютерным хулиганством. А вот хакеров-профессионалов немного, их можно пересчитать по пальцам: в столице, например, их не больше десятка.*

*Настоящий хакер нередко разбирается в компьютерной системе гораздо лучше её автора. Полем деятельности хакера, как правило, является глобальная компьютерная сеть Интернета. Хакеры, в основном, - мужчины (ну не женское это дело!), многие с высшим,*

---

<sup>186</sup> Il testo è stato tratto, con alcune modifiche, da RODIMKINA, RILEY, LANDSMAN 2002: 131.

*чаще всего, техническим, образованием или же студенты. У хакеров имеется свой язык, малопонятный другим людям. Общаются они почти всегда через компьютер и только на английском, точнее, на его американском варианте.*

Gli errori più frequenti nella traduzione, dal punto di vista del riconoscimento dell'ordine dei costituenti, si sono evidenziati nelle seguenti frasi:

1) *Хакерами называют компьютерных пиратов, ворующих «интеллектуальную собственность»* [Vengono chiamati “hacker” i pirati informatici che rubano la “proprietà intellettuale”].

2) *Поле деятельности хакера, как правило, является глобальная компьютерная сеть Интернета* [Il campo di azione dell'hacker, di norma, è la rete informatica globale di internet].

La prima frase presenta un complemento predicativo allo strumentale in prima posizione, seguito da una forma verbale in terza persona plurale senza soggetto e dal complemento oggetto retto dal predicato. Su 77 traduzioni, 34 risultano del tutto corrette<sup>187</sup>, 24 traduzioni presentano un ordine dei costituenti errato, 8 presentano sia errori nell'ordine dei costituenti sia errori nella comprensione delle relazioni logiche fra gli elementi della frase, 7 traduzioni hanno un ordine corretto, ma una forma verbale non adeguata, 3 presentano una forma non del tutto precisa, ma accettabile, 1 traduzione, infine, è incompleta<sup>188</sup>. La maggior parte degli errori degli apprendenti riguarda proprio il mancato riconoscimento della funzione del complemento in prima posizione. Nella prima frase del testo si afferma che *Слово «хакер» пришло в русский язык из английского* [La parola “hacker” è arrivata nel russo dall'inglese], pertanto lo scopo della seconda frase è spiegare quale sia il significato della parola “hacker”: il complemento predicativo *хакерами называют* [vengono chiamati hacker] è dunque il tema, mentre il rema della frase è rappresentato da coloro che vengono indicati con la parola “hacker”, cioè *компьютерных пиратов, ворующих «интеллектуальную собственность»* [i pirati informatici che rubano la “proprietà intellettuale”]. In 24 delle traduzioni troviamo invece un ordine dei costituenti che non comunica la stessa informazione

---

<sup>187</sup> Ai fini della nostra analisi non vengono qui presi in considerazione gli errori lessicali, relativi alla traduzione dei sostantivi, che non influiscono sulla struttura sintattica né gli errori ortografici o di battitura. Tutti questi errori sono qui stati trascritti come nell'originale e non corretti.

<sup>188</sup> L'elenco completo delle traduzioni delle frasi analizzate in tutto il paragrafo 2.2. è disponibile nell'Appendice A. Qui proponiamo, per ogni caso, solo alcuni esempi di errori.

del testo originale. In 5 casi abbiamo in posizione tematica non la parola “hacker”, ma la parola “pirati”, con una conseguente incoerenza testuale:

I pirati della rete vengono chiamati hacker, i quali rubano "le proprietà intellettuali".

I pirati del computer vengono chiamati hacker, i quali rubano “proprietà intellettuale”.

I pirati informatici vengono chiamati hacker, che rubano beni intellettuali.

I pirati dei computer sono chiamati hacker, ladri “della proprietà intellettuale”.

I pirati informatici si chiamano hacker, sono i ladri delle "proprietà intellettuali".

In 19 traduzioni la parola “hacker” è mantenuta in posizione tematica, ma viene trasformata in soggetto (o in complemento oggetto, nella seconda frase), mentre la parola “pirati” viene trasformata in complemento predicativo, comportando così un cambiamento nel significato della frase stessa, come in questi casi:

Gli Hacker si chiamano pirati informatici che rubano la proprietà intellettuale.

Gli hacker vengono chiamati i pirati del computer, che rubano il "sostegno intelligente".

Gli hacker si definiscono pirati dei computer, che rubano “beni intellettuali”.

Chiamano gli hacker pirati dei computer, i quali rubano la “proprietà intellettuale”.

Gli hacker si definiscono pirati dei computer, che rubano “beni intellettuali”.

In otto traduzioni abbiamo sia problemi di comprensione della relazione fra gli elementi della frase, sia errori nell’ordine dei costituenti, talvolta con una agrammaticalità della frase d’arrivo, come per esempio:



Gli hacker chiamano i pirati dei computer, coloro che rubano beni intellettuali.

Gli hacker prendono il nome dai computer pirata, che rubano dal punto di vista intellettuale, la proprietà.

I pirati dei computer, che rubano la proprietà intellettuale, derivano il nome dagli hacker.

Gli hacker chiamati "pirati del computer", rubano la "proprietà intellettuale".

In sette casi l'ordine dei costituenti è corretto, ma non è stata riconosciuta la forma impersonale del verbo, da tradurre preferibilmente con il passivo. È stata usata invece anche in italiano una forma alla terza persona senza soggetto esplicito:

Chiamano hacker i pirati informatici, che rubano la "proprietà intellettuale".

Chiamano "hacker" i pirati dei computer che rubano la "proprietà intellettuale".

Chiamano "hacker" i pirati virtuali, che rubano "la proprietà intellettuale".

Definiscono gli hacker pirati dei computer che rubano "la proprietà intellettuale".

Infine, in 3 casi abbiamo una traduzione corretta dal punto di vista sia della divisione attuale sia della corretta interpretazione degli elementi, ma con l'uso del verbo *essere* invece del verbo *chiamare*:

Gli aker sono i pirati del computer, rubano i dati privati.

Gli hacker sono dei pirati dei computer, che rubano "beni intellettuali".

Gli hacker sono pirati del computer, che rubano "proprietà intellettuali".

La frase 2) presenta anch'essa una struttura simile, con il complemento predicativo e le sue estensioni (*Поле деятельности хакера [Il campo d'azione dell'hacker]*) in prima posizione, seguiti dal verbo e dal gruppo del soggetto. Anche in questo caso, il complemento in prima posizione svolge la funzione di tema: poiché nel contesto precedente è stato detto che

gli hacker capiscono i programmi informatici più degli stessi autori, nella frase che segue si definisce più precisamente quale sia il campo d'azione degli hacker. Il gruppo del soggetto rappresenta dunque in questa frase il rema, l'elemento nuovo. Negli elaborati degli studenti troviamo in questo caso un maggior numero di traduzioni corrette (44), mentre quelle che presentano errori nell'ordine dei costituenti sono 21. Abbiamo poi 12 compiti in cui il verbo è stato tradotto in modo totalmente o parzialmente scorretto.

Nelle 21 traduzioni con un ordine errato è stato riportato in prima posizione il gruppo del soggetto, mentre il predicativo è stato spostato dopo il verbo. Il risultato che si ottiene è una incoerenza nella struttura informativa, visto che in questo modo si verifica un'inversione rema-tema ingiustificata e una conseguente interruzione del legame logico con la frase precedente. Riportiamo qui alcuni esempi:

Di norma, la rete informatica globale di Internet rappresenta il campo d'azione dell'hacker.

Il sistema informatico globale di Internet è, come di regola, campo d'azione dell'hacker.

La rete globale di Internet è, di norma, il campo d'azione dell'hacker.

Di norma, la rete globale dei computer risulta il campo d'azione degli hacker.

In 12 traduzioni troviamo invece un ordine corretto, ma un'interpretazione imprecisa o errata del verbo, come in questi esempi:

Nel campo d'azione dell'hacker, di regola, esiste una rete globale di internet.

Il campo d'azione dell'hacker, di regola, si trova nel sistema globale dei computer: internet.

Il campo d'azione dell'hacker, di solito, copre la rete globale informatica di internet

Il campo d'azione dell'hacker, un genere, si estende a tutto l'insieme della rete internet.

Il campo di azione degli hacker, di norma, riguarda i computer mondiali collegati ad internet.

Se nelle due frasi fin qui prese in considerazione l'inversione dell'ordine SVO ha creato dei problemi di traduzione, la frase

3) *И тут на помощь приходят хакеры...* [E qui vengono in aiuto gli hacker]

è stata tradotta con più facilità, pur avendo anche questa un soggetto in ultima posizione. In questo caso prima del soggetto troviamo un'espressione fraseologica composta da un verbalizzatore (*приходят* [vengono]) e una parte nominale (*на помощь* [in aiuto]). Il soggetto rimane in ultima posizione anche perché a esso è legata una frase relativa, resa dal participio passato. Forse proprio la presenza di un'espressione fraseologica, utilizzata anche in italiano come equivalente del verbo *aiutare* (*venire in aiuto*), ha permesso di limitare gli errori (12 in tutto) nella traduzione di questa frase. In 3 traduzioni il soggetto è stato riportato prima dell'espressione *vengono in aiuto*, ma la frase relativa è rimasta in posizione finale, creando così frasi agrammaticali:

E qui arrivano gli hacker in aiuto, che assumono il ruolo di tali "buoni delinquenti"...

E qui gli hacker vengono in aiuto, che si assumono il ruolo di cosiddetti "buoni delinquenti"...

E qui (in questo caso) arrivano gli hacker in aiuto, che si sono presi da sé il ruolo di "buoni delinquenti"...

In tre casi troviamo un corretto ordine VS, ma una costruzione scissa che porta alla rematizzazione della parola "qui":

È qui che vengono in aiuto gli hacker...

E' qui che arrivano in soccorso gli hacker...

È qui che giungono in aiuto gli hacker...

In 5 traduzioni abbiamo un ordine corretto, ma un tempo verbale sbagliato:

E qui in aiuto arrivarono gli hackers...

E così arrivarono gli hacker...

Di conseguenza in aiuto arrivarono gli hacker...

E così in aiuto sono arrivati gli Aker...

Qui verranno in aiuto gli hacker...

Infine, in un caso la traduzione della frase non è stata effettuata.

## 2) Миф<sup>189</sup> [Il mito]

Il seguente testo è stato proposto agli studenti del secondo anno durante la tredicesima settimana di lezione, quindi dopo circa 90 ore di esercitazioni di russo.

*Что такое миф? Чаще всего считают, что это древнее народное сказание о легендарных героях, богах, о происхождении явлений природы. Однако по мере изучения истории культуры разных народов всё оказалось гораздо сложнее.*

*Миф (от греч. *mythos* – предание, сказание) – это не просто рассказ о богах, героях, демонах и духах, а целая совокупность взглядов, отражающих представление людей о мире. Она принимала фантастические формы, но тем не менее помогала человеку понять и объяснить явления природы, существующий порядок вещей, определить место и роль человека в окружающем мире.*

*Это мироощущение могло выражаться не только в повествовании, но и в обрядах, песнях, танцах, произведениях первобытного искусства.*

*Сравнивая мифы разных народов, учёные пришли к выводу, что многие из них сходны между собой и охватывают очень широкий круг тем: происхождение мира, самого человека, культурных и технических достижений, навыков и ремесел, тайны рождения и смерти и т.д.*

*Самые древние мифы по большей части довольно примитивны, кратки, в них даже отсутствует связный сюжет.*

*Со временем мифы становились сложнее, принимали форму развернутого повествования, нередко связывались друг с другом, образуя циклы. Особенно выделяются в этом отношении мифы*

---

<sup>189</sup> Il testo è tratto, con alcune modifiche, da SMIRNOV 2009: 5-6.

*Древней Греции и Древнего Рима, получившие наиболее широкую известность. Меньше повезло другим народам, в частности, славянам.*

La traduzione è stata consegnata da 40 studenti. Dal punto di vista dell'ordine dei costituenti, la frase che ha creato più problemi è stata quella conclusiva: *Меньше повезло другим народам, в частности славянам* [*Meno fortunati furono altri popoli, in particolare gli slavi*]. Abbiamo qui una frase impersonale con soggetto logico al dativo, la cui struttura potremmo dunque classificare come VS. Il verbo può essere considerato tematico, poiché riprende l'idea di fama e fortuna della frase precedente. Il soggetto logico è invece in posizione rematica e possiede anche un'estensione (*в частности, славянам*) che lo rende più pesante dal punto di vista informativo. Delle 40 traduzioni, 8 hanno presentato problemi nell'ordine dei costituenti, con lo spostamento del soggetto logico in prima posizione, come per esempio:

Le altre popolazioni ebbero meno fortuna nel dettaglio degli slavi.

Altri popoli godettero invece di minor fortuna, in particolare quelli slavi.

Gli altri popoli sono stati meno fortunati, in particolare quelli slavi.

Altri popoli, in particolare gli slavi, hanno avuto meno fortuna.

Questo produce sia un'incoerenza con il contesto precedente, sia una struttura parzialmente scorretta in italiano, nel caso delle frasi in cui la traduzione di *в частности славянам* sia stata mantenuta in ultima posizione.

In 9 casi ci sono stati problemi di riconoscimento delle relazioni logiche e del predicato impersonale, con conseguenti errori di traduzione. Ne riportiamo qui alcuni esempi:

Meno fortunati di altri popoli, in particolare, degli slavi.

Ebbero meno fortuna fra gli altri popoli, in particolare, fra gli slavi.

Specialmente gli slavi furono meno fortunati degli altri popoli.

Meno fortunati quelli di altri popoli, in particolare gli slavi.

... meno fortunatamente si occupa degli altri popoli e in particolare degli schiavi.

3) Компьютер<sup>190</sup> [Il computer]

Il seguente testo è stato assegnato durante la quindicesima settimana, dopo circa 110 ore di lezione di lingua russa:

*Хотим мы этого или нет, но компьютер прочно вошёл в нашу жизнь. Представить себе молодого человека, не владеющего компьютером, трудно. И если в середине девяностых годов прошлого века наиболее частыми занятиями молодых людей были книги, музыка, спорт и т.д., то теперь первое место принадлежит компьютеру и Интернету, привлекающим около 70% молодёжи. Самое главное отличие этого источника информации от других состоит в том, что каждый человек имеет возможность свободно пользоваться мировой сетью. Электронной почтой можно посылать письма любому человеку, не только находящемуся в другом городе, но и живущему на другом конце света.*

*Общение происходит и в чатах, нравящихся молодым людям потому, что в них они могут говорить на любые интересующие их темы, оставаясь неизвестными, то есть, не называя своего имени. Даже школьнику нетрудно создать собственную страничку в Интернете, разместив там какую-то свою информацию.*

*Одной из наиболее популярных услуг Интернета являются интернет-магазины, в которых, не выходя из дома, можно купить всё. Выбрав интересующий Вас товар, вы просто делаете заказ, и в удобный для Вас день Вам его приносят домой.*

La traduzione è stata consegnata da 40 studenti. Basandoci sui risultati delle precedenti analisi, si poteva presupporre che due frasi con complemento predicativo in prima posizione potessero presentare qualche problema per l'ordine dei costituenti:

1) *И если в середине девяностых годов прошлого века наиболее частыми занятиями молодых людей были книги, музыка, спорт и т.д., то теперь первое место принадлежит компьютеру и Интернету,*

---

<sup>190</sup> Il testo è tratto, con alcune modifiche, da ANTONOVA 2009d: 155.

*привлекающим около 70% молодёжи [E se alla metà degli anni Novanta del secolo scorso le attività più frequenti dei giovani erano i libri, la musica, lo sport ecc., ora al primo posto troviamo il computer e Internet, che attirano circa il 70% dei giovani].*

*2) Одной из наиболее популярных услуг Интернета являются интернет-магазины [Uno dei servizi più popolari di internet è lo shopping online].*

Per quanto riguarda la prima frase, in realtà essa è stata tradotta in modo impreciso solo da 5 studenti, che hanno anticipato il soggetto e portato la parte nominale dopo il verbo, come in questi esempi

E se a metà degli anni Novanta dello scorso secolo i libri, la musica, lo sport ecc. erano le occupazioni più frequenti dei giovani, ora il primo posto appartiene invece al computer e a Internet che attraggono quasi il 70% dei più giovani.

E se alla metà degli anni novanta del secolo scorso libri, musica, sport ecc. erano le più frequenti occupazioni dei ragazzi, oggi il primo posto appartiene al computer e a internet, che attirano circa il 70% dei giovani.

E se i libri, la musica, lo sport eccetera erano gli hobby più frequenti alla metà degli anni novanta del secolo scorso, ora il primo posto appartiene al computer e ad internet, che attraggono circa il 70% dei giovani.

Per quanto riguarda la frase 2), la sua struttura è stata tradotta in modo scorretto solo una volta.

È interessante però notare che lo studente che ha sbagliato questa frase aveva sbagliato anche la struttura della frase 1):

I negozi-internet sono tra i più popolari servizi di internet, nei quali, senza uscire di casa, è possibile comprare tutto.

Il fatto che nella costruzione della frase siano stati fatti meno errori in questo caso può forse essere spiegato sia con la maggiore semplicità lessicale e sintattica delle due frasi esaminate, rispetto a quelle dei testi precedenti, sia con la maggiore attenzione degli studenti verso queste strutture, dovuta al progredire dell'apprendimento.

4) Леди-босс: карьера с женским лицом [*Lady-boss: una carriera al femminile*]<sup>191</sup>

Il seguente testo è stato assegnato agli studenti durante la diciottesima settimana di lezione, dopo circa 125 ore di esercitazioni di lingua russa:

*Пока мужчины спорят, стоит ли женщинам заниматься карьерой, слабый пол не дремлет и с успехом осуществляет все свои планы. По статическим данным за последние годы отмечается явное увеличение присутствия женщин на руководящих постах. Традиционно высокой остается доля женщин на таких позициях в компаниях, как главный бухгалтер (91%), директор по персоналу (65%) и финансовый директор (49%).*

*Давно известно, что женщинам для создания успешной карьеры приходится прилагать гораздо больше усилий, чем мужчинам. Основным препятствием на пути к Эвересту карьерной славы является женская эмоциональность, за которой следуют и другие, чисто женские, качества. Половина опрошенных мужчин заявила, что одним из главных недостатков менеджеров женского пола является их импульсивность в принятии решений. На втором месте среди отрицательных качеств женщин-руководителей значится их непредсказуемость, а на третье место попала необъективность.*

*Хотя эксперты уверены, что дискриминации по половому признаку в России официально не существует, трудно отрицать, что у работодателей существуют определённые гендерные предпочтения. Тем не менее, из-за природной неконфликтности и склонности к компромиссу женщины легко ориентируются в страховом бизнесе и в юриспруденции, а внимательность и ответственность делают их незаменимыми работниками в сфере финансов.*

---

<sup>191</sup> Il testo è tratto, con alcune modifiche, dall'articolo omonimo del 09.08.2011 apparso nel giornale "Metro" (<http://www.metronews.ru/den-gi/ledi-boss-kar-era-s-zhenskim-licom/Трpkhi---BH5v9nctbTmSQ/>).



La traduzione è stata svolta solo da 25 studenti, ma ha evidenziato chiaramente una serie di problemi a livello di interpretazione e trasposizione della struttura informativa della frase. Le proposizioni che più hanno creato problemi sono state:

1) *Традиционно высокой остается доля женщин на таких позициях в компаниях, как главный бухгалтер (91%), директор по персоналу (65%) и финансовый директор (49%). [Rimane tradizionalmente alto il numero di donne che nelle aziende hanno posizioni come capo contabile (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%)]*

2) *Основным препятствием на пути к Эвересту карьерной славы является женская эмоциональность... [Il principale ostacolo verso l'Everest di una carriera gloriosa è l'emotività femminile...]*

Nella frase 1) i problemi sono nati soprattutto dalla posizione dell'avverbio, che, come abbiamo detto, in russo tende a collocarsi prima dell'elemento da esso modificato. In questo caso quindi *традиционно* [*tradizionalmente, secondo tradizione*] si riferisce all'aggettivo *высокой* [*alto*] e non al verbo. In 14 casi, invece, troviamo una traduzione in cui l'avverbio in italiano modifica il verbo, con una piccola variazione di significato rispetto alla frase di partenza, come in questi esempi:

Tradizionalmente gran parte delle donne rimane in tali posizioni nelle compagnie, come principale ragioniere (91%), direttore del personale (65%) e direttore delle finanze (49%).

In generale sono infatti alte le percentuali di donne che ricoprono, nelle aziende, incarichi come capocontabile (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).

Tradizionalmente rimane alta la parte di donne in posizioni nelle aziende come principale contabile (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).

Dal punto di vista della divisione attuale, tuttavia, va detto che queste traduzioni conservano la corretta sequenza di tema e rema. In altri 8 casi si sono verificati invece errori nella comprensione del testo, come per esempio:

Secondo i dati statistici degli ultimi anni, è indicato un notevole aumento della presenza femminile nelle compagnie in posizioni quali capo ragioniere (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).

Tradizionalmente una parte delle donne rimane elevata in alcune posizioni nella società come principale ragioniere (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).

Tradizionalmente la maggior parte delle donne occupa nelle aziende un posto in posizioni come capo contabile (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).

Solo in tre casi la frase è stata tradotta correttamente sia dal punto di vista della divisione attuale sia dal punto di vista della collocazione dell'avverbio.

Per la frase 2), che di nuovo presenta un complemento predicativo in posizione tematica, in 5 traduzioni si possono riscontrare errori nella divisione attuale, con la ricostituzione dell'ordine SVO:

L'emotività femminile è un forte impedimento per "la scalata dell'Everest" di una celebre carriera...

L'emotività della donna è il principale ostacolo nella scalata verso la gloria...

L'emotività femminile risulta essere un ostacolo fondamentale alla scalata al successo tra gli slavi di carriera...

L'emotività femminile rappresenta il principale ostacolo sulla strada per l'Everest della fama professionale...

L'emotività femminile è l'ostacolo principale della carriera lungo la strada verso l'Everest...

Due traduzioni presentano poi in generale problemi di comprensione del testo:

Sulla via verso l'apice della gloria nella carriera è essenziale la presenza della sensibilità femminile...

Al fondamentale ostacolo durante il percorso per una carriera di fama verso l'Everest c'è una donna emozionale...

È interessante notare che nella frase successiva (*Половина опрошенных мужчин заявила, что одним из главных недостатков менеджеров женского пола является их импульсивность в принятии решений* [Metà degli uomini intervistati ha detto che uno dei difetti principali dei manager di sesso femminile è l'impulsività nel prendere decisioni]), in cui di nuovo troviamo un predicativo che precede il verbo, gli errori di traduzione della struttura sono stati solo tre:

La metà degli uomini interrogati ha dichiarato che la loro impulsività nel prendere una decisione è uno dei principali difetti dei manager di sesso femminile.

La metà degli uomini intervistati, hanno detto che l'impulsività nel prendere decisioni è uno dei principali difetti dei manager del sesso femminile.

La metà delle donne interrogate dichiara che la loro impulsività nel prendere decisioni è uno tra i più grandi difetti dei manager di sesso femminile.

5) Несколько слов о молодости<sup>192</sup> [Qualche parola sulla giovinezza]

Come il testo precedente, anche questo testo è stato assegnato durante la diciottesima settimana di lezione:

*Ещё учась, я был уверен, что моё будущее будет проходить в какой-то иной обстановке, и меня будут окружать совсем другие люди. Я не сомневался, что от настоящего ничего не останется... Но всё оказалось совсем не так. Я по-прежнему общаюсь со многими моими сверстниками, хотя самыми верными оказались друзья детства. Так как открытость к дружбе постепенно снижается с возрастом, именно молодость является временем сближения. Надо уметь друзей беречь, поскольку настоящая дружба вам поможет и в горе и в радости. В радости помощь нужна, чтобы ощутить счастье полностью и поделиться им: неразделённая радость — это не радость. Человека портит счастье, если он переживает его в*

---

<sup>192</sup> Il testo è un adattamento della lettera *Molodost' - vsja Žizn'* di Dmitrij Lichačev (LICHACHEV 1999: 8-9).

*одинокку. А если наступит время несчастий, одному тоже быть нельзя. Поэтому берегите молодость и цените всё то хорошее, что вы приобрели в молодые годы. Ничто из того, что вы получили в молодости, не проходит бесследно, а привычки, воспитанные в молодости, сохраняются на всю жизнь.*

La traduzione è stata consegnata da 33 studenti e si sono riscontrati problemi nella resa della struttura informativa di due frasi:

1) ... *хотя самыми верными оказались друзья детства.* [...*sebbene i più fedeli si siano rivelati essere gli amici d'infanzia*]

2) *Человека портит счастье, если он переживает его в одиночку.*  
[*L'uomo viene rovinato dalla felicità se la prova in solitudine*].

Nella frase 1) troviamo di nuovo un complemento predicativo in prima posizione, con lo spostamento del soggetto dopo il verbo, in posizione rematica. Con il soggetto in questa posizione, l'autore vuole qui sottolineare come, fra le tante amicizie, siano state proprio quelle nate nel periodo dell'infanzia a conservarsi per più tempo. Anche nella traduzione italiana, dunque, si dovrebbe tentare o di mantenere il soggetto in posizione finale oppure di rematizzarlo con elementi lessicali (es. l'avverbio *proprio*) o con costruzioni scisse. In 13 casi, invece, la frase è stata riportata a un ordine SVO neutro (riportiamo qui solo qualche esempio):

... sebbene gli amici d'infanzia siano rimasti i più fedeli.

... anche se gli amici dell'infanzia si sono rivelati i più fedeli.

... anche se gli amici di infanzia erano i più fedeli.

In altri 8 casi, inoltre, ci sono stati problemi nella comprensione del testo, come:

... sebbene con i più leali si dimostrarono amici d'infanzia.

... magari molti amici d'infanzia si fossero rivelati gli amici fedeli di un tempo.

... hanno dimostrato di essere più fedeli gli amici di infanzia.

Nella frase 2), invece, abbiamo una struttura OVS, ma in questo caso la struttura marcata sintatticamente corrisponde anche a una marcatezza pragmatica. Il rema della frase è rappresentato infatti dal verbo *попнуть* [rovina], poiché nella frase precedente si è detto che la felicità deve essere condivisa: la frase 2) presenta dunque le ragioni per cui la felicità non deve essere vissuta da soli. Le parole *счастье* [felicità] e *человека* [uomo] possono invece essere considerate tema. Nella traduzione italiana potrebbe essere accettabile in questo caso sia un ordine SVO (*la felicità rovina l'uomo*), in cui riportiamo la struttura a tema-remata, sia un ordine OVS (*l'uomo è rovinato dalla felicità*), in cui manteniamo una struttura tema-remata-tema. Nella traduzione, 17 studenti hanno deciso di riportare l'ordine a SVO, mentre la struttura OVS non è stata scelta da nessuno. In 15 casi si sono però evidenziati errori nella comprensione dei legami logici fra gli elementi: l'accusativo in prima posizione è infatti stato considerato come un nominativo e quindi tradotto come soggetto o come agente dell'azione, come si può vedere dai seguenti esempi:

La felicità è rovinata dall'uomo se egli la vive da solo.

L'uomo rovina la felicità se la vive da solo

Una persona rovina la felicità se la sperimenta da solo.

Una persona rovina la felicità se vive da solo.

Una persona danneggia la felicità se soffre di solitudine.

In un caso, inoltre, la frase non è stata tradotta.

б) Олимпийские игры<sup>193</sup> [I giochi olimpici]

Il seguente testo è stato assegnato alla diciannovesima settimana di lezione, cioè dopo circa 130 ore di esercitazioni:

*Первые в истории Олимпийские игры, состоявшиеся в 776 году до нашей эры, проходили в Греции. Время, когда проходили Игры, называлось «временем священного мира», так как в эти дни прекращались все военные действия, чтобы спортсмены и зрители могли принимать участие в играх, не рискуя своей жизнью.*

---

<sup>193</sup> Il testo è tratto, con alcune modifiche, da ANTONOVA 2009d: 125-126.

*В древности в Олимпиадах могли участвовать только мужчины, жившие в греческих городах. Женщинам было запрещено не только участвовать в них, но и даже находиться в месте, где проходили Игры. В программу древних Игр, проводившихся в течение более тысячи лет, входили гонки на колесницах, бег, метание копья и диска, прыжки в длину, борьба.*

*Второе рождение Олимпийским Играм было подарено в 1894 году французом Пьером де Кубертенем, предложившим регулярно устраивать международные спортивные соревнования, дав им снова название «Олимпийские Игры». Придумав эмблему из пяти разноцветных колец, символизирующих пять континентов нашей планеты, он также разработал основные правила проведения соревнований, действующие и сегодня. Де Кубертенем была придумана фраза «быстрее, выше, сильнее», являющаяся девизом современных Игр.*

*Организаторы решили, что Игры будут проводиться раз в четыре года в разных городах мира. А яркий факел, зажигающийся перед каждой Олимпиадой в Греции от солнечных лучей, собранных зеркалом, как это было в старину, днём и ночью несут по очереди лучшие спортсмены из разных стран. Горящий факел, появляющийся на стадионе, где проводятся игры, является самым важным моментом церемонии открытия Олимпийских игр. Впервые эта церемония состоялась в 1936 году, когда огонь был принесён из греческой Олимпии в Берлин.*

La traduzione è stata effettuata solo da 20 studenti. Anche in questo caso, la frase che ha creato più problemi dal punto di vista dell'ordine dei costituenti è stata una proposizione con struttura OVS:

*А яркий факел, зажигающийся перед каждой Олимпиадой в Греции от солнечных лучей, собранных зеркалом, как это было в старину, днём и ночью несут по очереди лучшие спортсмены из разных стран.  
[E una fiaccola luminosa, accesa prima di ogni Olimpiade in Grecia dai raggi del sole*

*convogliati in uno specchio, come in antichità, viene portata a turno notte e giorno dai migliori atleti di diversi paesi].*

La parola *факел* [*fiaccola*] non è citata nel contesto precedente, anche se è ammissibile che vi si faccia un riferimento implicito: parlando delle Olimpiadi moderne si dà infatti per scontato che chi legge sappia dell'esistenza della fiamma olimpica. È tuttavia più plausibile considerare *яркий факел* anche come parte del rema della frase, la quale rappresenterebbe una sorta di completamento o di aggiunta della proposizione precedente e risulterebbe in questo caso completamente rematica. Anche il soggetto è infatti una parte del rema, poiché aggiunge anche esso un'informazione nuova. Dei 20 studenti, 9 hanno deciso di tradurre la frase con la forma attiva, portando in prima posizione il soggetto e riportando quindi l'ordine a SVO, mentre 5 hanno mantenuto la struttura russa utilizzando la forma passiva. In altri 5 casi è stata invece utilizzata una dislocazione a sinistra con ripresa pronominale clitica, che però contraddice la natura rematica dell'oggetto:

E una fiaccola luminosa, che viene accesa prima di ogni olimpiade in Grecia dai raggi solari, concentrati con uno specchio, come avveniva nell'antichità, giorno e notte i migliori atleti di ogni paese la portano a turno

La torcia luminosa, che in Grecia veniva accesa prima di ogni Olimpiade con i raggi del sole ottenuti da uno specchio - così avveniva anticamente - la portavano giorno e notte a turno i migliori atleti da vari paesi.

Con la dislocazione a sinistra, infatti, la parola “fiaccola” rimane in prima posizione, ma viene trasformata in tema, in elemento noto.

In un caso, infine, la frase non è stata compresa e la parola *факел* è stata interpretata come soggetto:

La torcia luminosa, che illuminava ogni Olimpiade in Grecia di luce solare, assemblata a specchio com'era allora, di giorno e di notte illumina i migliori sportivi dei vari Paesi.

Da tutti gli esempi riportati è evidente come al livello A2-B1 siano presenti degli errori nel riconoscimento e nella resa delle strutture sintattiche più diverse dall'italiano, in particolare le

OVS. Questo è dovuto talvolta a un'errata comprensione dei legami logici fra gli elementi della frase, ma il più delle volte è dovuto alla mancanza di una vera e propria riflessione sulla struttura informativa stessa della frase e del testo. Gli apprendenti sembrano più attenti a tradurre le frasi in modo corretto dal punto di vista esclusivamente morfologico che a decodificare e trasporre realmente la catena informativa del testo.

Di seguito riportiamo la tabella riassuntiva con le percentuali degli errori relativi proprio all'ordine dei costituenti:

<b>Livello A2-B1</b>	<b>Traduzione corretta</b>	<b>Ordine errato</b>	<b>Altri errori di comprensione / non completa</b>	<b>Percentuale di ordine errato</b>	<b>Media delle percentuali per prova</b>
<b>1° traduzione (77)</b>					
Prima frase	37	32	8	41,55%	
Seconda frase	44	21	12	27,27%	
Terza frase	65	6	6	7,79%	
					<b>25%</b>
<b>2° traduzione (40)</b>	23	8	9	20,00%	<b>20%</b>
<b>3° traduzione (40)</b>					
Prima frase	35	5	0	12,50%	
Seconda frase	39	1	0	2,50%	
					<b>7,50%</b>
<b>4° traduzione (25)</b>					
Prima frase	3	14	8	56%	
Seconda frase	18	5	2	20%	
Terza frase	22	3	0	12%	
					<b>22%</b>
<b>5° traduzione (33)</b>					
Prima frase	12	13	8	39,39%	
Seconda frase	17	0	1 + 15*	0%	
					<b>20%</b>
<b>6° traduzione (20)</b>	14	5	1	25%	<b>25%</b>

\* Segnaliamo in questo modo i 15 casi in cui gli studenti non hanno compreso le funzioni di soggetto e oggetto: si può ipotizzare che questi errori siano dovuti proprio all'ordine OVS della frase. In questo caso, la percentuale di errori relativi all'ordine dei costituenti, in questa traduzione, sarebbe più alta.

### **2.2.2. Errori degli apprendenti al livello B1-B2**

In questo paragrafo prenderemo in esame gli errori compiuti da un gruppo di apprendenti al termine del terzo anno di lingua russa. In questo caso è stata svolta un'unica prova al



termine del corso di 20 ore dedicato appositamente alla traduzione<sup>194</sup>. La prova ha coinvolto non piccoli gruppi di studenti, come per il secondo anno, ma un gruppo unico composto da 103 studenti, di cui 2 non madrelingua italiani, a cui è stato chiesto di tradurre il seguente testo:

Фестиваль кино<sup>195</sup> [Il festival del cinema]

*На фестивале восточноевропейского кино в Висбадене (Wiesbaden) в центре внимания оказались представляющие Россию и Украину или тематически связанные с ними фильмы.*

*Российская киноиндустрия остается самой мощной в регионе: стоит русским кинорежиссерам снять фильм, как вся Восточная Европа сразу начинает говорить о нем. В конкурсе участвовали два громких фильма прошлого года — Андрея Кончаловского и Алексея Федорченко, которые не получили наград из-за того, что поддержку получили молодые, разрабатывающие актуальные сюжеты из современной жизни кинематографисты.*

*Оба российских фильма представляли другую традицию, связанную с историей авангарда. Картина Кончаловского погружает зрителя в мифологический космос русского Севера, неизменный в своих основах и даже своим названием вызывающий дух Достоевского, культурного героя и почетного гражданина Висбадена. Фильм Федорченко также мифологичен и полон легенд русского революционного авангарда.*

*Хотя Россия количественно доминировала в программе, немаловажной темой фестиваля стала Украина, военные конфликты которой были темой круглых столов и симпозиумов.*

Gli errori più frequenti, a livello di ordine dei costituenti, si sono riscontrati nella traduzione di due periodi:

1) *В конкурсе участвовали два громких фильма прошлого года — Андрея Кончаловского и Алексея Федорченко, которые не получили*

---

<sup>194</sup> Le lezioni di traduzione rientrano nel corso di 140 ore dedicate alle esercitazioni di lingua russa per il terzo anno della Laurea Triennale.

<sup>195</sup> Il testo è un adattamento dell'articolo *Strana so vsech storon*, apparso il 07.05.2015 nel giornale "Kommersant" (<http://www.kommersant.ru/doc/2722825>).

*наград из-за того, что поддержку получили молодые, разрабатывающие актуальные сюжеты из современной жизни кинематографисты.* [Al concorso hanno partecipato due film di successo dello scorso anno, quelli di Andrej Končalovskij e di Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto premi poiché il sostegno è andato a giovani cineasti che hanno sviluppato trame attuali tratte dalla vita contemporanea]

2) *Хотя Россия количественно доминировала в программе, немаловажной темой фестиваля стала Украина, военные конфликты которой были темой круглых столов и симпозиумов.* [Anche se la Russia ha dominato numericamente nel programma, un tema non meno importante del festival è stata l'Ucraina, i cui conflitti militari sono stati il tema di tavole rotonde e simposi]

Nel periodo 1), si sono evidenziati problemi soprattutto nella frase causale introdotta da *из-за того, что*, in cui il complemento oggetto si trova in prima posizione, con funzione tematica, mentre il soggetto si trova dopo il verbo, in posizione rematica. Un'ulteriore difficoltà nella frase è data dall'inversione del costrutto participiale rispetto alla parola a cui si riferisce, *кинематографисты* [cineasti]. Solo 24 studenti sono riusciti a tradurre la frase in modo del tutto corretto. In 12 casi l'ordine dei costituenti è stato riportato a SVO e quindi è stata travisata la divisione attuale originaria, con un conseguente indebolimento del legame causale, che in questo modo non risulta più chiaro (ne riportiamo qui solo alcuni esempi):

Hanno partecipato al concorso due famosi film dello scorso anno – Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko i quali non hanno ricevuto il premio poiché i giovani cineasti, che coltivano le trame attuali dalla vita contemporanea, hanno ricevuto sostegno.

Al concorso hanno partecipato due film di grande importanza usciti l'anno scorso – di Andrej Končalovskij e di Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto alcun premio. I giovani che studiano soggetti cinematografici attuali dalla vita contemporanea hanno ricevuto sostegno.

L'anno scorso al concorso hanno preso parte due film importanti – di Andrej Končalovski e Aleksej Fedorčenko, che non ricevettero il premio a causa del fatto che i giovani cineasti che coltivano soggetti attuali provenienti dalla vita contemporanea concessero sostegno.

È evidente come in questo caso l'inversione dell'ordine originario porti a una sorta di interruzione della progressione informativa: invece di spiegare la causa del fenomeno, la frase ricondotta a un ordine SVO sembra essere completamente scollegata dalla principale. In alcune delle traduzioni che presentano questa struttura sembra perfino che i giovani registi siano stati aiutati in modo disonesto e illegittimo. In queste traduzioni, infatti, *поддержка* [*il sostegno*] non è stato interpretato come tema (e quindi come qualcosa di dato per scontato, di naturale, visto che per vincere un premio è necessario che venga dato sostegno a qualcuno dei concorrenti), ma come rema, quindi come un elemento nuovo e inatteso. Il fatto che sia stato interpretato come elemento rematico è confermato anche dall'uso dell'articolo *un*, che sottolinea proprio il carattere di novità e indeterminatezza dell'elemento a cui si riferisce:

Hanno partecipato al concorso due film famosi dell'anno scorso di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto premi a causa del fatto che i giovani cineasti che cominciano a lavorare volentieri su trame attuali legate alla vita contemporanea hanno ricevuto un aiuto.

Al concorso hanno partecipato due famosi film dello scorso anno di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto dei premi a causa del fatto che i giovani cineasti, che preparano le trame di attualità dalla vita moderna, hanno ricevuto “un sostegno”.

Al concorso hanno partecipato due celebri film dell'anno scorso, quello di Andrej Končalovskij e quello di Aleksej Fedorčenko. Essi non hanno vinto nessun premio per il fatto che dei giovani cineasti, che avevano elaborato delle tematiche attuali della vita moderna, avevano ricevuto un appoggio.

In altri 15 casi, l'ordine è stato trasformato in VOS, con la ricollocazione del soggetto in posizione rematica, come nel testo originale. Questa versione, pur essendo migliore della precedente, rischia di far percepire anche il complemento oggetto come rematico, soprattutto se viene tradotto in italiano con l'articolo indeterminativo:

Al concorso hanno partecipato due noti film dell'anno scorso di Andrej Konchalovskij e Aleksej Fedorchenko che non hanno ottenuto un premio

perché hanno ricevuto un aiuto i giovani cineasti che hanno messo in scena le tematiche attuali della vita contemporanea.

Al concorso hanno preso parte due famosi film dell'anno scorso, quello di Andrej Končalovsk e quello di Aleksej Fedorčenko, che non hanno ottenuto un riconoscimento perché hanno ricevuto un sostegno i giovani cineasti che hanno tratto i soggetti attuali dalla vita moderna.

La forma VOS è più accettabile nel caso in cui sia invece assente l'articolo del complemento oggetto, così da far rientrare nel tema tutto il sintagma *hanno ricevuto sostegno*:

Hanno preso parte al concorso due famosi film dello scorso anno di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto premi, poiché hanno ricevuto sostegno giovani cineasti, che hanno elaborato temi attuali presi dalla vita contemporanea.

In ben 52 casi, invece, troviamo errori di ordine dei costituenti associati a una mancata comprensione o delle funzioni logiche degli elementi nella frase o del significato della parola *кинатографисты*, come in questi casi:

Al concorso partecipano due grandi film dello scorso anno: quello di Andrea Conchalov e quello di Aleksej Fedorchenko, i quali non hanno ricevuto i premi a causa del sostegno ricevuto dai giovani, che hanno elaborato trame attuali prese dalle vite dei cineasti contemporanei.

Al concorso hanno partecipato due famosi film dell'anno scorso – quelli di Andrej Končalovsko e di Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto il premio a causa del sostegno che hanno ricevuto i giovani, estrapolando dalle vite della cineasta moderna trame attuali.

Al concorso hanno preso parte due famosi film dell'anno scorso di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto un premio a causa del sostegno dei giovani che creano soggetti attuali dalla vita contemporanea del cinema.

Il periodo 2) ha presentato dei problemi riguardo alla traduzione della principale, in cui troviamo un complemento predicativo in prima posizione e il soggetto, *l'Ucraina*, dopo il

verbo, in posizione rematica. In questo caso le traduzioni corrette sono state 45, mentre in 56 casi l'ordine è stato ricondotto a SVO, talvolta con risultati al limite della grammaticalità, come nei seguenti esempi:

Sebbene la Russia ha dominato quantitativamente nel programma, i conflitti bellici che sono stati il tema delle tavole rotonde e dei convegni, l'Ucraina è diventata un tema assai importante del festival.

Sebbene la Russia domini quantitativamente nel programma, l'Ucraina ha iniziato con un tema assai importante del festival, i conflitti militari sono stati tema di convegni e conferenze.

Sebbene la Russia dominasse nel programma una quantità di conflitti bellici che erano il tema per le tavole rotonde e per i convegni, l'Ucraina diventò l'argomento importante del festival.

Anche se la Russia è quantitativamente dominante nel programma, non priva di importanza è il festival dell'Ucraina, che riguarda conflitti bellici delle tavole rotonde e dei simposi.

È da notare che in 10 dei 56 casi, l'ordine SVO ha generato un errore nell'interpretazione della frase relativa, che appare così riferita non più all'Ucraina, ma al festival o al suo tema:

Sebbene la Russia dominasse quantitativamente nel programma, l'Ucraina ebbe una notevole importanza nel festival, i cui conflitti militari sono stati tema di tavole rotonde e banchetti.

Sebbene la Russia dominasse quantitativamente il programma, l'Ucraina è stata un tema di non poca importanza, i cui conflitti sono stati l'argomento di convegni e tavole rotonde.

In due casi, non è stato compreso il significato del verbo della principale, con conseguente incomprendimento del periodo stesso:

Anche se nel programma dominava quantitativamente la Russia, non di poco conto è stato il tema affrontato dall'Ucraina, quello dei conflitti militari che è stato in assoluto il tema pilastro del convegno.

Sebbene la Russia ha dominato per quantità sul programma, un tema del festival assai importante è stato sollevato dall'Ukraina, il conflitto di guerra: tema intorno al quale si parla in tutti i tavoli e in ogni convegno.

Riassumendo, anche al livello B1-B2, seppure in frasi certamente più articolate dal punto di vista sintattico rispetto a quelle proposte per il livello A1-A2, permangono errori nella traduzione della struttura informativa della frase complessa, soprattutto quando essa prevede un ordine sintattico diverso da quello canonico. Riportiamo di seguito la tabella riassuntiva con le percentuali di errore:

<b>Livello B1-B2 (103 studenti)</b>	<b>Traduzione corretta</b>	<b>Ordine errato</b>	<b>Altri errori di comprensione/frase incompleta</b>	<b>Percentuale di ordine errato</b>	<b>Media delle percentuali</b>
Prima frase	24	27	52	26,20%	
Seconda frase	45	46	12	44,66%	
					<b>35%</b>

Anche in questo caso, dunque, sarebbe auspicabile inserire all'interno dell'insegnamento un approfondimento dedicato specificatamente a queste strutture.

### **2.2.3. Errori degli apprendenti al livello B2-C1**

Trattiamo infine gli errori degli apprendenti del primo anno di corso della Laurea Magistrale, corrispondente a un livello B2-C1. Al termine del corso di venti ore dedicato alla traduzione<sup>196</sup> è stato chiesto agli studenti di tradurre il seguente testo:

*Фестиваль в Выборге*<sup>197</sup> [Il festival di Vyborg]

*Проходящий в Выборге XXII фестиваль российского кино "Окно в Европу" в очередной раз порадовал поклонников редкого, маргинального кинематографа. Наряду с ним, однако, вполне комфортно чувствовали себя в выборгской программе представители европейского киноистеблишмента. У Жерара Депардье, придавшего*

<sup>196</sup> Anche per il primo anno della Laurea Magistrale, il corso di traduzione rientra nelle 140 ore dedicate alle esercitazioni di lingua russa.

<sup>197</sup> Il testo è stato un adattamento dell'articolo *На дню в Европу*, apparso il 18.08.2014 nel giornale "Kommersant" (<http://www.kommersant.ru/doc/2544783>).

*фестивалю оттенков международной, эстафету принял поляк Кишиштоф Занусси, чей фильм был показан в рубрике "Специальный показ". Картина эта, вполне типичная для позднего этапа творчества этого режиссёра, особым откровением, однако, для выборгской публики не стала: польский мастер снова выступает с позиции проповедника, настаивающего на том, что не надо стремиться к обогащению при жизни: лучше в земном существовании задуматься о своей бессмертной душе.*

*Литературную линию на выборгском фестивале представила картина Романа Шаляпина "Бесы", как бы тоже осовременивающая одноименный роман Достоевского, хотя при просмотре определить, в какое именно время происходит действие, не так просто. Точнее, наверное, лучше сказать, что оно происходит не в какое-то определённое время, а в некоем театральном пространстве, очищенном от ненужных бытовых подробностей, в пространстве чистой художественной абстракции, в котором может произойти что угодно.*

La traduzione è stata svolta da 20 studenti. Le frasi che hanno creato problemi dal punto di vista della traduzione della struttura informativa sono state:

1) *Наряду с ним, однако, вполне комфортно чувствовали себя в выборгской программе представители европейского киноиндустриального. [Oltre a ciò, tuttavia, si sono sentiti del tutto a proprio agio nel programma di Vyborg i rappresentanti della cinematografia europea]*

2) *У Жерара Депардьё, придавшего фестивалю оттенок международной, эстафету принял поляк Кишиштоф Занусси, чей фильм был показан в рубрике "Специальный показ". [Da Gerard Depardieu, che ha dato al festival un'impronta internazionale, il testimone è passato al polacco Krzysztof Zanussi, il cui film è stato mostrato nella rubrica "Proiezione speciale"].*

3) *Литературную линию на выборгском фестивале представила картина Романа Шаляпина "Бесы", как бы тоже осовременивающая одноименный роман Достоевского, хотя при просмотре определить, в какое именно время происходит действие, не так просто. [La linea*

*letteraria al festival di Vyborg è stata rappresentata dal film di Roman Šaljapin “I demoni”, che in qualche modo ha modernizzato l’omonimo romanzo di Dostoevskij, sebbene guardando il film sia difficile stabilire in quale periodo effettivamente si svolga l’azione].*

Nella frase 1) troviamo un ordine OVS, dove il tema è rappresentato dagli avverbi in funzione predicativa e dal verbo, unito al complemento circostanziale (*вполне комфортно чувствовали себя в выборгской программе* [del tutto a proprio agio si sono sentiti nel programma di Vyborg]), mentre il soggetto rappresenta l’elemento nuovo, rematico. Nella frase precedente si era infatti parlato di quanto il festival fosse piaciuto agli amanti del cinema di nicchia: in questa frase si spiega così che, in aggiunta a quanto detto, il festival è piaciuto anche ai rappresentanti della cinematografia europea. Delle 20 traduzioni, solo 7 hanno mantenuto quest’ordine, mentre 13 traduzioni, di cui riportiamo qualche esempio, hanno ricollocato gli elementi nell’ordine SVO, facendo così perdere il legame informativo-testuale con il periodo precedente:

Oltre a loro, tuttavia, i rappresentanti della fondazione europea del cinema si sentirono del tutto a proprio agio nel programma del festival di Vyborg.

Oltre a loro però, al programma di Viborg, anche i rappresentanti del cinema europeo si sono sentiti del tutto a loro agio.

Inoltre, i rappresentanti del mondo del cinema europeo si sono sentiti completamente a loro agio all’interno del programma di Vyborg.

Comunque, accanto a loro nel programma del festival di Vyborg i rappresentanti dell’industria cinematografica europea si sono trovati del tutto a loro agio.

Nella frase 2) troviamo una struttura ancora più complessa, con un complemento indiretto in prima posizione (*У Жерара Депардьё* [da Gerard Depardieu]), un complemento diretto (*эстафету* [il testimone]), il verbo (*принял* [ha preso]) e infine il soggetto, in posizione rematica (*Кшиштоф Занусси* [Krzysztof Zanussi]). All’interno del periodo può essere riconosciuta una sovraordinazione del rema<sup>198</sup>, tipica del linguaggio pubblicistico: *Gerard*

---

<sup>198</sup> Cfr. pp. 88-91.



*Depardieu* è infatti un oggetto introdotto rematizzato in prima posizione, ma in aggiunta abbiamo anche un rema finale rappresentato dal soggetto. Questa frase è stata tradotta correttamente da 12 persone, mentre in 6 casi l'ordine è stato ricondotto al canonico SVO, come nei seguenti esempi:

Il polacco Krzysztof Zanussi, il cui film è stato proiettato all'interno della rubrica "Proiezione speciale", ha preso il testimone di Gerard Depardieu, che ha conferito al festival una sfumatura di internazionalità.

Il polacco Krzysztof Zanussi, il cui film è stato mostrato nella sezione "Proiezione particolare", ha preso l'eredità di Gerard Depardieu che ha dato al Festival una sfumatura internazionale.

Il polacco Kshishtof Sanussi, il cui film fu mostrato nella rubrica "dimostrazione speciale", ricevette il testimone da Gerard Depardieu, che aveva conferito al festival un'impronta internazionale.

Il polacco Krzysztoff Zanussi, il cui film è stato proiettato nella rubrica "Proiezione speciale", ha passato il testimone a Gerard Depardieu, che ha dato al festival una sfumatura di internazionalità.

Questa traduzione sembra però interrompere il legame informativo-testuale non tanto con la frase precedente, quanto con quella successiva, che si riferisce proprio a Zanussi.

In due casi, non sono poi stati compresi i legami logici fra gli elementi della frase:

Da Gérard Depardieu, che ha dato al festival un'impronta d'internazionalità, il polacco Krzysztof Zanussi ha ricevuto il testimone, il cui film è stato mostrato nella rubrica "Speciale presentazione".

Come Gerard Depardieu, che ha dato l'impronta internazionale al festival, il polacco Krzysztof Zanussi, il suo film venne mostrato nella rubrica "Proiezione speciale", ha accettato il testimone.

La frase 3), infine, propone di nuovo un ordine OVS. Troviamo qui una tematizzazione dell'oggetto introdotto<sup>199</sup>, in cui l'elemento nuovo (*la linea letteraria*) viene comunque posto in prima posizione e svolge la funzione di tema, mentre il rema è rappresentato dal soggetto.

---

<sup>199</sup> Cfr. p. 88.

Delle 20 traduzioni, 11 presentano un ordine corretto, mentre 7 riportano il soggetto in prima posizione, come in questi casi:

Il film di Roman Shalyapin “ I Demoni” ha presentato al festival di Vyborg una linea letteraria in quanto modernizza anche l’omonimo romanzo di Dostoevskij, sebbene durante la visione non sia così facile definire precisamente in quale periodo di tempo si svolge l’azione.

Il film di Roman Shaliapin “I demoni” ha rappresentato l’indirizzo letterario al festival di Vyborg. Una rappresentazione in chiave moderna dell’omonimo romanzo di Dostoevskij, sebbene durante la visione non sia facile determinare in quale periodo si svolga l’azione.

Il film di Roman Shaliapin 'I Demoni' ha rappresentato, al festival di Viborg, la linea letteraria come se fosse anche una modernizzazione dell'omonimo romanzo di Dostojevskij, sebbene non sia così semplice stabilire in quale preciso periodo di tempo si siano svolte le azioni.

Il film di Roman Shaljapin “I demoni”, rappresentazione in chiave moderna dell’omonimo romanzo di Dostoevskij, ha dato al festival di Viborg una linea letteraria, anche se non è così semplice stabilire a una prima visione in quale periodo esatto si svolgono i fatti.

In due casi ci sono stati inoltre problemi, non solo nell’ordine dei costituenti, ma anche nella comprensione del legame fra gli elementi della frase:

Durante il festival di Viborg, il quadro di Roman Scialianum “Diavoli”, che anche se ha modernizzato l’omonimo romanzo di Dostoevskij, sebbene durante la visione abbia definito che l’azione ha origine in un preciso momento, ha stabilito che la linea letteraria non è così semplice.

L’immagine del romanzo di Shalyapin “I demoni” ha esposto la linea letteraria nel festival scelto, come se non fosse così facile determinare in quale momento esatto l’omonimo romanzo di Dostoevskij modernizzato svolgesse l’azione anche nel corso di una visione.

Da questi esempi evinciamo che anche a un livello più avanzato di conoscenza della lingua permangono dei problemi nel riconoscimento e nella traduzione delle strutture sintattiche più

distanti da quelle italiane. Se osserviamo la tabella che riassume le percentuali di errore per questa prova, possiamo vedere infatti quanto siano alte. Oltre a indicarci l'importanza di un approfondimento sull'ordine dei costituenti anche a questo livello, le percentuali ci mostrano anche che, se questo argomento non è mai stato affrontato nei livelli inferiori, non è scontato che esso venga appreso automaticamente una volta raggiunti livelli di competenza linguistica più avanzati.

<b>Livello B2-C1 (20)</b>	<b>Traduzione corretta</b>	<b>Ordine errato</b>	<b>Altri errori di comprensione / frase incompleta</b>	<b>Percentuale di ordine errato</b>	<b>Media delle percentuali</b>
Prima frase	7	13	0	65%	
Seconda frase	12	6	2	30%	
Terza frase	11	7	2	35%	
					<b>43%</b>

Come si è evidenziato anche dall'analisi dei manuali, l'argomento dell'ordine dei costituenti è, tranne poche eccezioni, trattato superficialmente o addirittura ignorato, dando per scontato che esso possa essere appreso quasi inconsapevolmente con il progredire delle conoscenze relative alla lingua. La realtà smentisce invece queste attese, e la mancanza di materiali didattici che stimolino lo studente a riflettere su questo tema porta a frequenti errori traduttivi che potrebbero tuttavia essere evitati se, sin dai livelli più elementari, si portasse l'attenzione dell'apprendente sul modo in cui si costruisce la struttura informativa della lingua studiata, sia all'interno della frase che all'interno del testo.

La nostra breve indagine sia sui manuali sia sulla pratica traduttiva degli studenti ci ha dunque convinto dell'importanza di elaborare nuovi materiali che sviluppino la capacità di comprendere e la struttura informativa del testo russo per poi renderla nella lingua di traduzione. E' questo l'ultimo compito che compete al nostro lavoro e che verrà esposto nel prossimo capitolo. Qui proporremo materiali per un possibile percorso didattico, dal livello A1 al livello B2, che includa proprio la riflessione sull'ordine dei costituenti. I materiali in questione saranno elaborati attraverso ricerche condotte nel corpus della lingua russa, in modo da poter offrire agli studenti esercizi ed esempi in cui sono presenti strutture realmente usate nella lingua e non fossilizzate.

## CAPITOLO III

### Materiali per l'insegnamento dell'ordine dei costituenti

#### 3.1. L'uso del corpus per la creazione di materiali didattici

In questo capitolo proporremo materiali didattici per l'insegnamento universitario, volti a sviluppare la consapevolezza dell'ordine dei costituenti all'interno delle abilità dello scritto (quindi la comprensione, la produzione e la traduzione) dal livello A1 a B2, che generalmente corrisponde al livello di competenza che si raggiunge al termine della Laurea Triennale. Come si è visto nel capitolo precedente, nei manuali disponibili sul mercato per questi livelli manca una vera trattazione di questo argomento. Non verranno qui presi in considerazione i livelli C1-C2 perché si presuppone che a quel punto, con una buona conoscenza dell'ordine dei costituenti formatasi negli anni precedenti, l'apprendente possa tutt'al più approfondire alcuni aspetti stilistici legati alla resa traduttiva delle forme marcate nello scritto e nell'orale.

Nell'elaborazione dei materiali, è stata data grande attenzione alla dimensione testuale sin dal livello A1: si è cercato infatti di mostrare come la divisione attuale non solo rispecchi la struttura informativa della singola frase, ma permetta di legare in modo coerente la frase al testo. Come ricorda Fedotova, «l'efficacia dell'insegnamento si ottiene non attraverso singoli esercizi, ma basandosi sui testi, perché proprio grazie al testo, che è l'unità comunicativa dell'apprendimento, vengono presentate le conoscenze linguistiche corrispondenti e si forma anche una competenza comunicativa in vari ambiti della comunicazione»<sup>1</sup>. Sono stati utilizzati testi originali tratti dal Corpus Nazionale della Lingua russa (NKRJa), consultabile al sito [www.ruscorpora.ru](http://www.ruscorpora.ru): per i livelli A1 e A2 si è proceduto ad adattare i testi solo con cambiamenti (anche abbastanza significativi) dal punto di vista lessicale, mentre per B1-B2 abbiamo tentato di evitare cambiamenti lessicali, proponendo piuttosto versioni abbreviate del testo originale. In tutti i testi, anche in quelli per i livelli A1-A2, abbiamo evitato di intervenire sulla struttura sintattica, per non creare materiali distanti dall'originale sotto questo aspetto.

La scelta di creare i materiali a partire dal Corpus nazionale della lingua russa è giustificata dal fatto che esso permette di garantire l'autenticità dei materiali didattici, necessaria per proporre agli studenti esempi di lingua viva, effettivamente utilizzata, e non adattata e

---

<sup>1</sup> ФЕДОТОВА 2013: 107 (*Эффективность обучения обеспечивается не отдельными упражнениями, а опорой на текст, поскольку именно с помощью текста, являющегося коммуникативной единицей обучения, предъявляются соответствующие лингвистические и языковые знания, а также формируется коммуникативная компетентность в разных сферах общения*).

semplificata ai fini dell'apprendimento. Come ricorda Dobrušina nel suo saggio sull'uso del corpus *Kak ispol'zovat' Korpus v obrazovanii?*:

Cosa bisogna fare perché l'insegnamento del russo sia efficace? Dal nostro punto di vista, è necessario, innanzitutto, elaborare standard didattici obbligatori, sulla base di ricerche statistiche sulla lingua contemporanea. In secondo luogo bisogna creare materiali didattici che siano basati su testi reali, con i quali lo scolaro e lo studente dovranno avere a che fare nella vita e non solo a scuola. Il Corpus nazionale della lingua russa può diventare uno dei più importanti strumenti per realizzare questi compiti<sup>2</sup>.

Il corpus ci permette inoltre di operare ricerche su testi utilizzati in ambiti specifici, come quello giornalistico oppure letterario. Sebbene la nostra attenzione sia rivolta prevalentemente alla lingua scritta, per i primi tre livelli è stato utilizzato anche il corpus orale. Questo corpus ci consente infatti di selezionare speciali sottocorpus che permettono di scegliere testi corrispondenti a situazioni comunicative descritte negli standard TRKI. Per esempio, è possibile selezionare il sottocorpus dei discorsi non pubblici e operare una ricerca all'interno degli scambi comunicativi avvenuti in un luogo specifico (come in farmacia o in biblioteca).

Per i materiali relativi ai livelli A1-A2 viene proposto un percorso che porti ad acquisire con gradualità le strutture con O in prima posizione marcate solo dal punto di vista sintattico e non pragmatico. Nel livello A1 vengono inizialmente proposti materiali per l'apprendimento della struttura con complemento oggetto in prima posizione e solo in un secondo tempo si introduce anche la forma con complemento predicativo all'inizio di frase. Questo ci permette di iniziare ad analizzare forme marcate sintatticamente già nei primi mesi di lezione, visto che

---

<sup>2</sup> DOBRUŠINA (2005: 328: *Что предпринять для того, чтобы образование по русскому языку стало эффективным? С нашей точки зрения, необходимыми мероприятиями являются, во-первых, разработка обязательных образовательных стандартов, основанная на статистических исследованиях современной речи, и, во-вторых, создание таких методических пособий, которые были бы основаны на реальных текстах, с которыми приходится иметь дело школьнику и студенту в жизни, а не только в школе. Национальный корпус русского языка может стать одним из наиболее важных инструментов в решении этих задач*). L'efficacia dell'uso del corpus nell'apprendimento è evidenziata anche da PLUNGJAN (2005: 16), che sottolinea come lo studente non madrelingua «abbia un gran bisogno di uno strumento che gli consenta di accedere in modo quanto più ampio (e comodo) al mondo della lingua russa. In questo caso la scienza moderna non può proporre niente di meglio del Corpus. Proprio nel corpus l'insegnante e lo studente possono infatti trovare le risposte a molte delle domande che interessano loro e, fra l'altro, risposte che neanche un madrelingua riuscirebbe a proporre immediatamente» (*он в высшей степени нуждается в инструменте, открывающем ему максимально широкий (и максимально комфортный) доступ в мир русского языка. Ничего лучше Корпуса современная наука в этом случае предложить не может. Именно в корпусе преподаватель и студент могут найти ответы на многие интересующие их вопросы – причем такие ответы, которые и носитель не сразу догадается предложить*).

l'accusativo è generalmente il primo caso a essere affrontato, mentre la trattazione dello strumentale avviene di solito in un secondo momento.

Solo a partire dal livello B1 sono state incluse, accanto agli esempi di marcatezza sintattica, anche strutture marcate pragmaticamente, cioè strutture in cui la sequenza tema-rema presenta delle variazioni. A queste forme marcate dal punto di vista pragmatico viene data all'inizio solo un'attenzione marginale, riservando loro una trattazione più approfondita al livello B2.

I materiali per i livelli A1-B1 sono stati concepiti come materiali preparatori, rivolti all'insegnante, per la creazione di unità didattiche dedicate all'ordine dei costituenti<sup>3</sup>. Per questa ragione, sono stati organizzati in modo da seguire la struttura dell'unità didattica di Freddi, che prevede quattro parti: motivazione, globalità, analisi e sintesi<sup>4</sup>. Nel livello della motivazione viene inizialmente presentato un dialogo da leggere in classe. In questa fase, l'insegnante non si soffermerà in modo approfondito sulle strutture marcate sintatticamente, ma si accerterà che il contenuto del dialogo sia stato capito, attraverso brevi esercizi di comprensione. Questi esercizi sono costruiti in modo da spingere l'apprendente a utilizzare le stesse strutture presenti nel dialogo, senza che però sia stata esplicitata la regola su cui esse si fondano. In questa fase, l'apprendente utilizza le forme diverse da SVO partendo semplicemente dall'imitazione delle costruzioni incontrate. Gli esercizi di produzione scritta che seguono il dialogo, e che prevedono comunque l'uso guidato di forme marcate, servono per consolidare il lessico e sono pensati per essere svolti a casa, in preparazione alla fase della globalità.

Allo stadio della motivazione seguono quelli della globalità e dell'analisi: dopo il dialogo e gli esercizi relativi, viene dunque presentato (nella seconda lezione) un testo vero e proprio, che dovrà essere letto e tradotto in classe con l'aiuto dell'insegnante. Si presuppone che in questa fase l'insegnante si soffermi sulle strutture marcate sintatticamente in esso presenti (e già incontrate nel dialogo introduttivo). Il testo è infatti seguito da una spiegazione che mira a far riflettere gli apprendenti sulla ragione che ha portato l'autore del testo (o il parlante, nel caso del dialogo) a utilizzare particolari costrutti. La spiegazione serve cioè a evidenziare il legame fra ordine dei costituenti, divisione attuale della frase e struttura informativa del testo.

Per consolidare le conoscenze così acquisite viene infine proposta, nello stadio della sintesi, una serie di esercizi di trasformazione e di formazione della frase, nonché di

---

<sup>3</sup> Qualora si volessero inserire questi materiali in un manuale di lingua, bisognerebbe infatti modificare la loro veste grafica e adattare le spiegazioni delle strutture marcate, così da poterle rendere più fruibili agli studenti.

<sup>4</sup> FREDDI 1999: 148. Non è stata qui inclusa la fase di controllo, poiché riteniamo che alcuni degli esercizi proposti nella sintesi possano anche essere usati, a discrezione dell'insegnante, proprio come verifica delle conoscenze acquisite.

traduzione. Questi esercizi, riprendendo le riflessioni viste nella fase dell'analisi, permettono di applicare concretamente le conoscenze relative al legame fra struttura sintattica della frase e testo.

I materiali per il livello B2 non seguono le fasi delineate per A1-B1, perché a questo livello, date per acquisite le conoscenze relative ai livelli precedenti, è possibile concentrarsi su aspetti specifici, quali la traduzione di strutture marcate sia sintatticamente sia pragmaticamente e la produzione scritta. I materiali per questo livello sono organizzati secondo tre fasi distinte. Nella prima fase viene proposta un'analisi comparata delle traduzioni di strutture marcate tratte dal corpus parallelo. In particolare, viene qui presentata l'analisi di alcuni brani de *Il Maestro e Margherita*: accanto alla traduzione presente nel corpus, a cura di Vera Dridso, sono state scelte altre traduzioni italiane della stessa opera (realizzate tra il 1967 e il 2011), in modo da offrire agli apprendenti uno spettro quanto più ampio, anche dal punto di vista diacronico, di possibilità traduttive di una stessa struttura. Accanto all'analisi dei testi vengono proposti agli studenti esercizi di traduzione di brani del medesimo romanzo che presentano strutture simili. La seconda fase è dedicata alla traduzione guidata di testi tratti dal corpus giornalistico: in questo caso lo scopo non è proporre allo studente un'analisi già pronta, ma tentare, attraverso una serie di domande, di far prendere coscienza della funzione delle strutture marcate all'interno di questi testi e spingere così lo studente a compiere autonomamente un'analisi di queste costruzioni. Al termine della seconda fase si propone anche un esercizio di traduzione in russo di testi giornalistici (anche in questo caso, i testi russi originali, qui tradotti per l'esercizio, sono presi dal corpus). La terza fase include infine un esercizio di produzione scritta autonoma per l'uso attivo di alcune strutture marcate.

### **3.2. Materiali per il livello A1**

I materiali didattici per il livello A1 sono concepiti per essere inclusi in tre unità distinte, per la trattazione di ognuna delle quali si prevedono tre-quattro ore di lezione. Come detto, in questo livello vengono presentate solo strutture marcate sintatticamente, quindi con una progressione tematica canonica. Nei materiali per la prima unità viene introdotta la struttura con il complemento oggetto, espresso all'accusativo, in prima posizione. In quelli per la seconda unità viene proposto un approfondimento relativo alla distribuzione dei costituenti nelle domande e viene ripreso l'accusativo in prima posizione con un particolare genere di testi, cioè le ricette di cucina. Nella terza unità, infine, viene presentata la struttura che vede in prima posizione il complemento predicativo allo strumentale (per il momento retto solo dai

verbi *быть* [essere] e *стать* [diventare], poiché questi sono i primi verbi che vengono studiati durante la trattazione del caso strumentale). In tutte le unità sono stati inseriti esercizi di scelta, di trasformazione o di produzione finalizzati a far percepire all'apprendente che la frase non è un'entità linguistica isolata, ma è sempre legata a un contesto, anche minimo. In questo modo si sottolinea anche quanto la struttura della frase stessa rifletta proprio l'andamento informativo del testo a cui appartiene.

Per quanto riguarda il tema dei testi e il tipo di attività, sono state seguite le indicazioni dello standard del TRKI, secondo cui a questo livello l'apprendente deve saper esprimere le seguenti intenzioni comunicative:

- entrare in comunicazione, conoscere qualcuno, presentarsi o presentare un'altra persona, salutare, congedarsi, rivolgersi a qualcuno, ringraziare, scusarsi, rispondere a ringraziamenti e scuse, chiedere di ripetere;
- fare una domanda e comunicare informazioni riguardo a un fatto o un avvenimento, una persona, un oggetto, riguardo alla presenza o all'assenza di una persona o di un oggetto, riguardo a una qualità, a un attributo di un oggetto, riguardo a un avvenimento, a un'azione, al tempo e al luogo dell'azione, alle sue cause;
- esprimere un desiderio, una richiesta, una proposta, un invito, accordo o disaccordo, un rifiuto;
- esprimere il proprio atteggiamento: dare una valutazione a una persona, a un oggetto, a un fatto, a un'azione<sup>5</sup>.

L'apprendente inoltre, sempre secondo questo standard, deve saper sostenere una conversazione nei seguenti luoghi: in un negozio, all'edicola, alla cassa, in posta, in banca, al punto di cambio, al ristorante, al bar, in mensa, in biblioteca, a lezione, per strada, sui mezzi di trasporto, in ospedale, dal medico, in farmacia. Riguardo ai temi di conversazione, quelli individuati per questo livello, sono: elementi biografici (infanzia, studio, lavoro, interessi), amici e conoscenti, famiglia, svolgimento della giornata lavorativa, tempo libero, svaghi e interessi<sup>6</sup>.

---

<sup>5</sup> VLADIMIROVA ET AL.: 7.

<sup>6</sup> VLADIMIROVA ET AL.: 7-8.



### 3.2.1. Materiali per la prima unità: il complemento oggetto in prima posizione

I requisiti per questa unità sono: conoscenza dell'accusativo, del prepositivo, del dativo e del genitivo, conoscenza della costruzione per esprimere il possesso (*у меня есть*), conoscenza parziale degli aspetti verbali. Le attività di questa unità possono essere svolte dopo circa 60 ore di lezione.

## Наши друзья-животные

### Prima lezione

#### Dialogo introduttivo:

Юля разговаривает с подружкой Леной, пока они гуляют по парку:

Юля: Какие тебе нравятся животные?

Лена. Только кошки. А тебе?

Юля: Мне нравятся собаки и кошки. Кстати, у меня был кот, его звали Маркиз. Он жил у меня три года, потом он ушел, и мы больше его не видели. Еще у меня есть собака, Лада. Ей всего семь месяцев, а она уже такая большая! А у тебя есть кошка?

Лена: Конечно! Её зовут Мур. У меня было пятнадцать кошек. Вот, наверное, почему я их так люблю. Больше у меня никого не было, хотя мне предлагали попугая. А сколько у тебя было кошек?

Юля: Всего у меня было две кошки. Первая была Нюрка, она жила у меня шесть лет. **Её мне дала моя сестра**, когда мне было пять лет. Потом мне папа купил Маркиза в зоомагазине. Ему было тогда один месяц, и он у меня жил три года. Классный кот! А сколько у тебя живёт Мур?

Лена: Муру четыре года. Две недели жила вместе с мамой, её зовут Малышка. Потом **Малышку мы отдали, а Мура себе оставили.**

#### Esercizi di comprensione e produzione scritta

##### Comprensione

*Indicate se le seguenti frasi sono vere o false:*

1) У Лены никогда не было собаки.

- 2) У Юлии есть собака, ее зовут Нюрка.
- 3) Мама Мура жила у Лены, потом её отдали.
- 4) Лена не любит кошек.
- 5) Нюрку подарила Юлии её сестра.
- 6) Маркиза нашли в парке.
- 7) Мур живёт у Лены уже четыре месяца.

*Osservate questo documento: si tratta di un passaporto per i gatti, un documento obbligatorio in cui sono indicati i dati del gatto e le vaccinazioni effettuate. Partendo dai dati presenti sul passaporto, rispondete alle domande:*

Описание / Description



Кличка \*: Алиса  
Name

---

Порода: метис  
Breed

Пол: ж      Дата рождения \*: 15/10/2011  
Sex                      Date of birth

Шерсть: серая  
Coat                      Окрас / Colour

голубые глаза  
Вид и отметины, особые приметы / type and marking, distinguishing marks

\* Со слов владельца / As stated by owner

## Вакцинация против бешенства<sup>1</sup> / Vaccination against rabies

Подписавшийся ветеринарный врач подтверждает, что кошка, указанная на стр. 1 настоящего паспорта, была им вакцинирована против бешенства и что перед вакцинацией она была подвергнута клиническому обследованию и сочтена здоровой.

The undersigned declares herewith that he has carried out vaccination against rabies in the cat described on page 1 and the vaccinated animal was examined clinically prior to inoculation and found to be healthy.

Дата вакцинации<sup>1</sup> / Date of vaccination  
 Действительна до<sup>2</sup> / Valid until  
 Вид вакцины, номер серии, срок годности / Vaccine used, batch number, term of validity  
 Подпись и печать ветеринарного врача / Signature and stamp of veterinary surgeon

1 20/12/2011	Вакцина против бешенства - Новисбак	Анатолий Петрович Жуков
2 20/12/2016		
1 _____		
2 _____		

## Основная вакцинация и повторные прививки против вирусных инфекций кошек: ринотрахеита<sup>1</sup>, панлейкопении, калицивируса и хламидиоза.

Vaccination and revaccination against feline viral rhinotracheitis, panleucopenia, calici virus and chlamydia.

Дата вакцинации<sup>1</sup> / Date of vaccination  
 Действительна до<sup>2</sup> / Valid until  
 Вид вакцины, номер серии, срок годности / Vaccine used, batch number, term of validity  
 Подпись и печать ветеринарного врача / Signature and stamp of veterinary surgeon

1 13/12/2012	Вакцина против ринотрахеита	Виктор Иванович Леонов
2 13/12/2017		

## Другие вакцинации / Other vaccinations

Дата вакцинации<sup>1</sup> / Date of vaccination  
 Действительна до<sup>2</sup> / Valid until  
 Вид вакцины, номер серии, срок годности / Vaccine used, batch number, term of validity  
 Подпись и печать ветеринарного врача / Signature and stamp of veterinary surgeon

1 07/02/2015	Вакцина против перитонита	Иван Львович Айболит
2 07/02/2020		
1 _____		
2 _____		

1. Как зовут кошку?

2. Кто сделал ей прививку (= вакцинацию) против бешенства? Когда?

3. В паспорте написали, как эта вакцина называется?
4. Какую вакцинацию слелал ей доктор Леонов? Когда?
5. Кто сделал ей прививку против перитонита? Когда?

### Produzione

*Rispondete alle seguenti domande:*

У вас есть или были животные? Как их зовут? Кто их вам подарил? Расскажите о них. Если у вас животных нет, скажите, почему.

## **Seconda lezione**

### **Testo per la lettura e l'analisi in classe**

#### **Письмо**

Лена, дорогая!

Спасибо за твоё письмо! Как у тебя дела?

Я так рада, что ты выйдешь замуж за Сашу! Ты уже всё приготовила? Только не думай о торте, им займемся мы, всё будет в порядке.

А вот наши новости. Мотя (мой кот) потерялся в саду. Он у нас на даче жил, потом я привезла его домой, так как было холодно и сыро. А вчера он ушел и не вернулся. Мы с мамой ждали в саду. Мы там были три часа. Я очень боюсь, что он уже не вернётся, поэтому со мной в последнее время что-то не так - ложусь спать в 1-2 ночи, а встаю в 7. 30 утра, спать не хочу.

**А нашу новую собаку ты видела?** Её зовут Лада, она такая красивая. Мы её нашли в нашем дворе.

Лена, как я по тебе скучаю! Я так хочу к вам на дачу съездить, с вами посидеть в саду. Ну, что тебе ещё написать. **Остальное расскажу**, когда мы встретимся.

Пиши мне письма! Не забывай, что у тебя есть сестрёнка по имени Светлана! Целую! **Сашеньку поцелуй от меня!** Пиши! Твоя сестрёнка Светка!

**P. S. Всё объясню во втором письме:** про собаку бабушка ничего не знает. **Потом все подробнее напишу.**

## Spiegazione delle forme con inversione

Come avete potuto notare dal dialogo e dal testo, non sempre in russo si utilizza l'ordine soggetto-verbo-complemento. Questo dipende dal fatto che, in russo, quello che si vuole mettere in risalto (e che, generalmente, contiene l'informazione più importante) si trova in fondo alla frase. Se quindi il complemento oggetto è qualcosa di noto, di già citato o anche qualcosa di scontato all'interno del contesto (in questo caso i linguisti usano dire “quando è *tema*”), allora potrà trovarsi in prima posizione.

Se abbiamo un ordine complemento-verbo-soggetto (OVS), significa che il parlante vuole mettere in risalto chi ha compiuto l'azione. Se invece abbiamo un ordine complemento-soggetto-verbo (OSV), a essere messa in risalto è l'azione stessa, non chi l'ha compiuta. In ogni frase, l'elemento che viene messo in rilievo viene chiamato “rema”.

Ricordatevi dunque che l'ordine delle parole dipende da quello che volete comunicare, ossia dalla struttura informativa del testo (cioè il modo in cui l'informazione è disposta all'interno del testo). Quando traducete frasi russe con l'oggetto al primo posto in italiano, dovete cercare di rendere la struttura informativa dell'originale. Spesso, per rendere l'ordine OVS russo in italiano si può usare quella che viene chiamata “dislocazione a sinistra”, cioè una frase in cui il complemento oggetto si trova in prima posizione, ma viene poi ripreso da un pronome clitico (es. il latte lo compro io). La dislocazione si utilizza in italiano per indicare proprio che l'oggetto è qualcosa di noto e che quello a cui si vuole dare risalto è invece chi compie l'azione. Queste frasi si trovano generalmente nella lingua parlata e possono quindi essere utilizzate per rendere un ordine OVS russo in contesti informali:

Es. *Кошке мне дала моя сестра. Il gatto me l'ha dato mia sorella.*

In alcuni casi potete tradurre la frase russa che ha una struttura OVS anche con una frase italiana passiva e il complemento di agente in ultima posizione:

Es. *Этот рассказ написал Чехов. Questo racconto è stato scritto da Čechov.*

Anche la struttura OSV può essere tradotta con una dislocazione a sinistra:

Es. *Малышку папа отдал. Malyška il papà l'ha data via.*

## Esercizi di rinforzo

### Esercizio di scelta a partire da un contesto:

1) *A partire dal contesto, scegliete la frase più adeguata dal punto di vista dell'ordine delle parole:*

1. Летом мы отдыхали на Капри в гостинице и жили там две недели. Мы очень много гуляли и даже ...

a) посетили дом Горького.

б) дом Горького посетили.

2. — Какое молоко ты обычно покупаешь?

— Я не знаю: я живу с родителями, ...

a) молоко покупает мама.

б) мама покупает молоко<sup>7</sup>.

3. У моей подруги сын курит. Она даёт ему деньги на завтрак, а...

a) сигареты покупает он.

б) он покупает сигареты.

4. — Я не понимаю: сегодня холодно или нет?

— Пока холодно, но...

a) жару обещали.

б) обещали жару.

5. Около гостиницы находится чистая речка, но по закону брать из неё воду нельзя.

Поэтому...

a) в городе гостиница покупает воду.

б) воду гостиница покупает в городе.

6. У бабушки Марии было три брата: Иван, Василий и Алексей. У старшего брата Ивана была маленькая типография, а Василий помогал отцу на фабрике. Когда Марии было 12 лет, ее отец умер, ...., и они все приехали в деревню.

a) брат Василий продал фабрику.

б) фабрику продал брат Василий.

7. В этой семье все работают: дочь окончила медицинский институт, папа работает на фабрике, а...

---

<sup>7</sup> Questo esempio è tratto dal sito <http://ask.fm/Alexevg>.

а) фрукты и овощи продаёт мама.                      б) мама продаёт фрукты и овощи.

8. Я решил пойти к доске объявлений и прочитать, что там пишут. На доске были листки цветной бумаги. ....

а) Моё внимание привлек жёлтый листок .    б) Жёлтый листок привлек моё внимание.

9. Мы обычно обедаем в университетской столовой. ...

а) Пиццу или макароны там едим мы.                      б) Мы там едим пиццу или макароны.

10. Разговор в библиотеке: «Дайте мне *Войну и мир* Достоевского».

«Понимаете, ....».

а) Толстой написал эту книгу.                      б) эту книгу написал Толстой<sup>8</sup>.

### **Esercizio di traduzione**

1) *Traducete in russo le seguenti frasi, prestando attenzione all'ordine dei costituenti. Ricordatevi che dovete rendere in russo la stessa struttura informativa della frase italiana.*

1. — Cosa avete fatto oggi? — Io ho letto un libro, la mamma ha lavato i pavimenti. 2. — Che bei quadri! — Li ha dipinti mio zio. 3. Ho un cane, si chiama Šarik. Me l'ha regalato il mio ragazzo. 4. Per il mio compleanno, mio marito mi ha regalato un bel viaggio. 5. La cena è squisita, chi l'ha preparata? Il pollo l'ho preparato io, la torta l'ha preparata mia figlia. 6. — Dov'è la televisione? — L'ho venduta e ho comprato un computer. 7. — Io penso che questi esercizi non siano tuoi. — Sì , è vero. Gli esercizi li ha fatti Saša, io li ho solo scritti sul quaderno. 8. Oggi ero stanca e ho fatto un po' di shopping. Ho comprato queste nuove scarpe, ti piacciono? 9. — Dove sono le mie chiavi? — Non lo so, non le ho viste. 10. — Stamattina non ho bevuto il caffè, perché avevo poco tempo. — Io invece ho fatto una colazione abbondante. 11. Le hai raccontato tutto? No, non tutto. Il resto glielo racconterò quando ci vedremo.

---

<sup>8</sup> Questo breve dialogo è tratto dal sito [http://www.vacansia.ru/info/gde\\_najti\\_vojnu\\_i\\_mir\\_dostoevskogo.html](http://www.vacansia.ru/info/gde_najti_vojnu_i_mir_dostoevskogo.html)

## Esercizio di produzione

Scrivete una lettera a un vostro amico parlandogli del vostro animale domestico (se non ne avete uno, inventate!) e dandogli queste informazioni:

- Come si chiama l'animale, dove l'avete preso, quando.
- Che aspetto ha (se è grande o piccolo, di che colore è).
- Raccontate che una volta si è perso, ma poi è tornato indietro.
- Chiedete al vostro amico se anche a lui piacciono gli animali.
- Concludete dicendo che avete ancora tante cose da raccontare, ma che tutto il resto glielo racconterete nella prossima lettera.

### 3.2.2. Materiali per la seconda unità: ordine dei costituenti nelle domande

I requisiti per questa unità sono la conoscenza di tutti i casi e, anche in modo superficiale, dell'aspetto del verbo. Questi materiali possono essere usati dopo 90 ore di lezione.

## На кухне: давайте готовить!

### Prima lezione

#### Dialogo introduttivo

Сегодня воскресенье. Юля дома со всей семьёй. Они готовят большой русский завтрак.

Юля с дочерью готовят салат.

Дочь (Таня): Мама, чем заправить салат?

Юля: А чем ты хочешь?

Дочь: Давай маслом.

Юля: Давай. Это масло очень хорошее. **А хлеба у нас мало!**

Дочь: Пирог же есть, мама!

Юля: А, правильно.

Муж: Юль, а **ты творог купила?**

Юля: Конечно, купила. Ты меня об этом сегодня утром попросил.

Муж: **А пиццу тоже купила?**



Юля: Да. Сейчас **её быстро в духовку положим**, и через пятнадцать минут всё будет готово.

Сын (Тимофей): Ой, какой хороший запах! Что на завтрак?

Юля: Сырники, пицца, салат, бутерброды с сыром. Если хочешь, свари себе яйцо.

Сын: Нет, спасибо, мне и этого хватит.

Юля: Тимоша, **тебе кофе варить?**

Сын: Нет, не надо. **Я его уже пил.**

Юля: Таня, а что тебе дать, чай или кофе?

Дочь: Мама, ты знаешь, что **кофе я не пью.**

Юля: Так, я сейчас тебе сделаю чай, тогда.

### **Esercizi di comprensione e produzione scritta**

#### Comprensione

*Indicate se le seguenti affermazioni sono vere o false:*

- 1) Юля купила пиццу, потому что её быстро готовить.
- 2) На завтрак они едят только бутерброды с сыром.
- 3) Тимофей хочет яйцо.
- 4) Тимофей не хочет кофе, потому что он его не любит.
- 5) Таня пьёт только чай, а кофе она не пьёт.

#### Produzione scritta.

*Rispondete alle seguenti domande:*

- 1) Что вы обычно едите на завтрак?
- 2) Кто обычно готовит завтрак дома?
- 3) Вы пиццу на завтрак едите?
- 4) Что обычно итальянцы едят на завтрак? А русские?
- 5) Что вы обычно пьете утром?

### **Seconda lezione**

#### **Testo per la lettura e l'analisi in classe**

#### **Рецепт**

Русские очень любят готовить салаты. А вы тоже любите их готовить? Вот рецепт для вас. У вас дома есть такие ингредиенты: маринованные огурцы, болгарский перец, грецкие орехи, зелень, фасоль, кукуруза, чеснок?

А вот что вы можете сделать с ними:

Маринованные огурцы порезать кубиками. Болгарский перец тоже порезать кубиками. Грецкие орехи порубить. Зелень вымыть, обсушить и порубить. Фасоль и кукурузу взять из банки, жидкость из них вылить. Чеснок измельчить. Все ингредиенты положить в салатницу. Если вы хотите, вы можете добавить к салату соль и масло.

### **Spiegazione della posizione dell'accusativo nelle domande**

Abbiamo già visto che il complemento oggetto può essere in prima posizione quando è già noto (cioè quando è tema). Si dà così più risalto a chi compie l'azione oppure all'azione stessa, e meno risalto all'oggetto dell'azione.

Dal dialogo si vede che questa anticipazione del complemento oggetto rispetto al verbo si può verificare anche nelle domande: ciò avviene quando il parlante vuole avere una conferma che l'azione sia stata svolta. Di solito troviamo questo tipo di domande in un contesto in cui si presuppone che la persona interrogata dovesse già compiere quell'azione e si chiede in questo modo se l'azione è effettivamente avvenuta oppure no.

*Ты творог купила?      La ricotta l'hai comprata?*

(io so che dovevi comprarla e ora ti chiedo una conferma)

Questa costruzione è comunque più tipica del parlato, mentre nello scritto si tende a usare un ordine SVO.

Per capire meglio l'uso di questa struttura, guardate questo filmato umoristico (di seguito ne riportiamo la trascrizione e la traduzione) in cui il marito fa alla moglie una serie di domande per accertarsi che abbia svolto tutti i compiti che le aveva assegnato. Come potete vedere, in tutte le domande, il verbo è in posizione finale, perché ciò che si vuole sottolineare è proprio l'azione. Notate poi che nella risposta affermativa, non si dice solo *да*, ma si tende a ripetere il verbo.

<https://www.youtube.com/watch?v=3ZpaXB7BWwI>

Не дай Бог [Dio non voglia]

- Здравствуй, Федя. [Ciao, Fedja]

- Ты мои ботинки жёлтые почистила? [I miei stivali gialli li hai lucidati?]

- Почистила, они в шкафчике для обуви. [Sì, sono nell'armadietto delle scarpe]

- Обед готов? [Il pranzo è pronto?]
- Готов, на столе, молоко в холодильнике. [È pronto ed è in tavola, il latte è in frigo]
- Поздравительные открытки моим родственникам написала? [I biglietti di auguri ai miei parenti li hai scritti?]
- Написала, отослала. [Li ho scritti e li ho spediti]
- А почему у меня такое чувство, что в доме какой-то... беспорядок? Ты мои ботинки почистила? [E perché allora ho la sensazione che in casa ci sia qualcosa che non va? I miei stivali li hai lucidati?]
- Почистила! Федь, мне надо с тобой серьезно... [Sì! Fedja, io e te dobbiamo seriamente...]
- А обои купила? [La carta da parati l'hai comprata?]
- Купила и в маленькую комнату наклеила. [L'ho comprata e l'ho applicata nella stanza piccola]
- Однако сердце у меня не на месте. [Eppure sono inquieto]
- Федя, я... [Fedja, io...]
- Ты швейную машинку починила? [La macchina da cucire l'hai aggiustata?]
- Починила. Я давно хотела тебе сказать... [Sì. È da un po' che volevo dirti...]
- Ботинки мои почистила? [I miei stivali li hai lucidati?]
- Почистила, они в шкафчике для обуви. Я давно хотела тебе сказать... [Sì, sono nell'armadietto delle scarpe. È da un po' che volevo dirti...]
- Капусту для засолки порубила? [I cavoli per la salamoia li hai affettati?]
- Порубила, посолила, вон на окне стоит! [Li ho affettati e salati, son lì sul davanzale!]
- Однако... [Eppure...]
- Федя... [Fedja...]
- Ты на целый час раньше меня приходишь с работы. Что ты за это время ещё сделала? [Tu arrivi a casa dal lavoro un'ora prima di me. Cos'altro hai fatto in quest'ora?]
- Я сходила в ЗАГС. [Sono andata all'ufficio per le registrazioni dei matrimoni]
- Так. [Vene]
- Я развелась с тобой. [Ho divorziato da te]
- Ну? [Poi?]
- Я вышла замуж за другого! [Ho sposato un altro!]
- А вот видишь, как только вошёл сразу понял, что что-то не так. А ему ботинки почистила? [Vedi, appena sono entrato, ho capito subito che qualcosa non andava. E a lui gli stivali li hai lucidati?]

## Spiegazione di altri casi di uso della struttura OV

La struttura O+V, con il verbo all'infinito, è molto frequente nelle ricette perché gli ingredienti sono tutti già conosciuti e quello che dev'essere comunicato è ciò che dev'essere fatto con gli ingredienti stessi.

Nella traduzione, in questo caso, bisogna però attenersi alla forma standard italiana per le ricette, cioè V + O:

*Кастриюлю закрыть крышкой. Coprire la pentola con il coperchio.*

## Esercizi di rinforzo

### **Esercizi di produzione**

1) *Guardate le immagini e scrivete la ricetta, utilizzando i verbi e i sostantivi dati.*

#### Ингредиенты:

Ветчина (prosciutto), яйца (uova), морковка (carote), картошка (patate), огурцы (cetrioli), майонез (maionese), соль (sale).

#### Глаголы:

сварить (bollire), очистить (pulire), нарезать (tagliare), добавить (aggiungere).



2) *Formulate domande che possano essere abbinate alle risposte che seguono, ricordando che spesso, quando si chiede conferma del fatto che un'azione sia avvenuta, il verbo nella domanda è in ultima posizione.*

1. Да, купила. 2. Нет, не посмотрел, у меня не было времени. 3. Да, читал, но по моему она неинтересная. 4. Да, написала. 5. Нет, не пью. 6. Нет, не слушала. 7. Да, видела.

*3) Lavorando a coppie, scegliete uno di questi scontrini del supermercato. Il primo studente chiede al secondo se ha comprato i prodotti qui elencati (che si presupponeva dovesse comprare). Il secondo studente potrà rispondere affermativamente o negativamente a seconda di quello che è segnato sullo scontrino. Nel caso la risposta sia affermativa, il primo studente dovrà chiedere anche quanto costavano quei prodotti e il secondo dovrà rispondere indicando il prezzo.*

**Продукты:**

Вода

Уксус

Вино

Кукуруза

Печенье

Морковь

Варенье

Картошка

Булочка для сэндвича

Томаты черри

Тунец

Конфеты

Молоко

Горошек

Персики

Фасоль

Салат

ООО "БИЛЛА"  
 МОСКВА  
 ИНН: 7721511903  
 МАГАЗИН 401  
 УЛ. КРАСНАЯ ПРЕСНЯ, Д. 23,  
 КОРП. Б, СТР. 1

**ПРОДАЖА** #0460/00689

Оператор: 019

ФИЛ.	КАССИР	ДАТА
00401	МЕЖЕЕВА	08.09.15
КРИСПИНО МИНИ-ФИЛЕ	147.90*1	147.90
КРИСПИНО МИНИ-ФИЛЕ	147.90*1	147.90
БИЛЛА ПРОМО		-147.90
Скидка		
ПЕЧЕНЬЕ 315Г	60.90*1	60.90
ПЕЧЕНЬЕ 335Г	60.90*1	60.90
ПЕЧЕНЬЕ 335Г	60.90*1	60.90
ГОРОШЕК КОНСЕРВИР	21.95*1	21.95
ЖР/ОРБ/НЕЖН/МЯТА	23.90*1	23.90
ТУНЕЦ ДЛЯ САЛАТОВ	57.90*1	57.90
ФАСОЛЬ 360Г	22.50*1	22.50
КУКУРУЗА 400Г	36.90*1	36.90
ГОРОШЕК КОНСЕРВИР	21.95*1	21.95
ШОК/100Г/ПОЛ	96.90*1	96.90
МОРКОВЬ РЕЗ 250Г	51.90*1	51.90
МОЛОКО 3, 2% 950Г М	59.90*1	59.90
МОЛОКО 3, 2% 950Г М	59.90*1	59.90
Подитое:		784.30
ИТОГ:		784.30
Кред. карта		784.30
ПОЛУЧИТЕ 2 ФИШЕК		
ЧЕК-N 623	ПОЗ 17	КАС 3 КСР 019
<b>ИТОГО:</b>		<b>784.30</b>
08.09.2015 19:54	1165 00636496	
Заб. No: 12 010297	ИНН: 007721511903	
ТЕЛЕФОН ГОРЯЧЕЙ ЛИНИИ 8-800-333-75-00 СПАСИБО ЗА ПОКУПКУ!		

ООО "БИЛЛА"  
 МОСКВА  
 ИНН: 7721511903  
 МАГАЗИН 401  
 УЛ. КРАСНАЯ ПРЕСНЯ, Д. 23,  
 КОРП. Б, СТР. 1

**ПРОДАЖА** #0378/00543

Оператор: 015

ФИЛ.	КАССИР	ДАТА
00401	КАЧАНОВ	29.08.15
МОЛ. 2, 5% 33 КОРОВЫ	60.90*1	60.90
МОЛ. 2, 5% 33 КОРОВЫ	60.90*1	60.90
МАСЛО ОЛИВ 500МЛ	505.00*1	505.00
ПАКЕТ БИЛЛА БОЛЬШ	8.00*1	8.00
ПАКЕТ БИЛЛА БОЛЬШ	8.00*1	8.00
АСЕТО В. БАЛЪЗ. УКС	159.90*1	159.90
АКЦИЯ		
Скидка		-35.00
ВОДА МАЙСКАЯ НЕГАЗ	27.90*1	27.90
ВОДА МАЙСКАЯ НЕГАЗ	27.90*1	27.90
ОЛИМП 130ГР	93.90*1	93.90
ТОМАТЫ	47.90*0.766	36.69
СУПЕР ЦЕНА		
Скидка		-6.13
ПЕЧ/СЛИВОЧНОЕ/315Г	60.90*1	60.90
ОКОРОК МИК./ВЕС	539.00*0.106	57.13
ПЕЧ/СЛИВОЧНОЕ/315Г	60.90*1	60.90
БУЛОЧКА ДЛЯ СЭНДВИ	25.90*1	25.90
БУЛОЧКА ДЛЯ СЭНДВИ	25.90*1	25.90
NIVEA/Д/ГЛАЗ	176.90*1	176.90
ВАРЕНЬЕ КЛУБНИКА	82.90*1	82.90
ВАРЕНЬЕ ЧЕРН СМОРО	72.90*1	72.90
ТОМАТЫ ЧЕРРИ 250Г	83.90*1	83.90
ГОРОШ. 200Г	58.90*1	58.90
ГОРОШ. 200Г	58.90*1	58.90
КУКУРУЗА 400Г	35.95*1	35.95
ГЕЛЬ/250МЛ/Д	133.90*1	133.90
ПЕРСИКИ	109.90*0.742	81.55
СНИЖЕННАЯ ЦЕНА		
Скидка		-14.84
Подитое:		1949.65
ИТОГ:		1949.65
Налличные		2000.00
СДАЧА:		50.35
ПОЛУЧИТЕ 6 ФИШЕК		
ЧЕК-N 9202	ПОЗ 24	КАС 4 КСР 015
<b>ИТОГО:</b>		<b>1949.65</b>
29.08.2015 19:28	1154 00009206	
Заб. No: 12 010270	ИНН: 007721511903	

## Esercizi di traduzione

*Traducete in russo la seguente ricetta. Sapete di cosa si tratta?*

Far bollire la carne in una pentola. Tagliare le patate e il cavolo. Aggiungere patate e cavolo alla carne e farli bollire. Tagliare le carote e la barbabietola e cuocerle in una padella. Quando sono pronte, aggiungere alla carne carote e barbabietola.

### 3.2.3. Materiali per la terza unità: strumentale in prima posizione

I requisiti per questa unità sono: conoscenza dei casi, conoscenza (anche superficiale) degli aspetti, conoscenza della frase relativa. I seguenti materiali possono essere utilizzati dopo 100 ore di lezione.

## Театр жизни

### Prima lezione

#### Dialogo introduttivo

Юля разговаривает со школьной подругой Люсей. Люся – актриса, она долго работала в Лондоне.

Юля: Ты знаешь, в детстве я мечтала стать актрисой. Но мне казалось, что это не профессия. Для меня актёр – это не профессия, потому что сегодня **тебя все хотят**, а завтра – нет. И что ты будешь делать? Кроме актёрской профессии должно быть еще что-то.

Люся: Понимаешь, ты не права. Но с другой стороны, да, актёр – это не профессия, потому что профессия – не призвание.

Юля: Да, у меня нет призвания, поэтому я никогда не снималась.

Люся: Одно призвание у нас всегда есть. Ты стала преподавательницей, я – актрисой.

Юля: А расскажи мне какую-нибудь интересную историю о театре.

Люся: В Лондоне есть так называемый русский театр, там есть любительская театральная группа. Когда мне было 20 лет, **меня попросили сыграть** маленькую роль в исторической пьесе. **Режиссёром там был друг моих родителей**. В этой пьесе **роль старого царя играл хороший актёр**, его звали Вася Чехов. Он очень много пил, но он на сцене всегда был трезвым. Только однажды я сказала ему свою реплику: «Идём в Москву защищать царя!», а он ответил: «Окей». И все начали смеяться.

#### Esercizi introduttivi di comprensione e produzione scritta

#### Comprensione

*Dite se le seguenti frasi sono vere o false:*

- 1) Юля в детстве хотела стать режиссёром.
- 2) Люся думает, что актёр – это не профессия.
- 3) В Лондоне Люся играла в музыкальной пьесе.
- 4) Режиссёром пьесы был друг Юлии.
- 5) Вася Чехов – молодой актёр.
- 6) Вася Чехов играл повара.
- 7) Все в театре начали смеяться, потому что Вася сказал «Окей».

### Produzione scritta

*Rispondete alle seguenti domande per iscritto:*

- 1) Вы любите театр?
- 2) Кем вы хотели стать в детстве?
- 3) Вы тоже думаете, что актёр – это не профессия?
- 4) Вы умеете играть?
- 5) Кем вы хотите стать сейчас?
- 6) Вы часто ходите в театр?
- 7) Когда вы были в театре в последний раз? Что вы там смотрели?

### **Seconda lezione**

#### **Testo per la lettura e l'analisi in classe**

#### **Письмо**

Дорогая Лиза!

Как у тебя дела? Что нового?

Я вчера была на опере «Евгений Онегин»! Ты её смотрела? Труппа была почти полностью белорусской. **Русскими в этом спектакле были:** Дмитрий Хворостовский, который пел Онегина, а также артисты хора из Петербурга. **Роль Гремина исполнял бас Александр Анисимов**, который, правда, живёт теперь не в России. **Дирижёром был очень хороший музыкант Семён Бычков из Петербургской консерватории.** Спектакль мне очень понравился, хотя я обычно оперу не очень люблю. Но все пели так хорошо! И вообще музыка удивительная.

А ты что делала на этой неделе? **Экзамен ты наконец сдала?** Пиши!



Целую,  
Таня

### **Spiegazione dell'uso dello strumentale in prima posizione**

Abbiamo già visto che in prima posizione è possibile trovare il complemento oggetto, quando svolge la funzione di tema. Non è però raro trovare all'inizio della frase anche il complemento predicativo. Come nel caso dell'oggetto, esso indicherà qualcosa di noto o di presupposto. Guardate queste due frasi:

*Мой папа работал в театре. Он был режиссёром.*

*Мне понравился этот спектакль. Режиссёром был Додин.*

La prima frase aggiunge un'informazione riguardo a una persona (il papà) già citata nella frase precedente. Il complemento predicativo è l'informazione nuova che viene comunicata e si trova quindi alla fine della frase.

Nella seconda frase, invece, l'informazione nuova è rappresentata dal nome del regista, mentre il complemento predicativo rappresenta qualcosa di noto, visto che si presuppone che ogni spettacolo debba sempre avere un regista. In questo caso, dunque, il complemento predicativo si trova in prima posizione.

Per quanto riguarda la traduzione in italiano, basta mantenere la stessa sequenza degli elementi del russo:

*Мio papà ha lavorato in teatro. Era un regista.*

*Mi è piaciuto questo spettacolo. Il regista era Dodin.*

Bisogna però tener presente che talvolta in italiano è preferibile usare un predicato verbale:

*В Олимпийских играх победителем была Россия. Alle Olimpiadi ha vinto la Russia.*

### **Esercizi di rinforzo**

#### **1) Esercizio di scelta**

*Scegliete la frase che, nel contesto dato, corrisponde meglio allo sviluppo dell'informazione nel testo. Giustificate poi la vostra scelta.*

1. Вчера мы были на интересном концерте в театре Ла Скала. .... Он дирижировал прекрасно.

а) Дирижёром был Риккардо Мути.

б) Риккардо Мути был дирижёром.

2. Моя коллега была на конференции. .... и все аплодировали.

а) Очень интересным был её доклад,

б) Её доклад был очень интересным,

3. Моя работа была бы невозможна без людей, которые поверили в меня. ...

а) Первым был мой отец.

б) Мой отец был первым.

4. Никто не знал о свадьбе Марии. ... Она начала работать в театре.

а) Секретом была и её новая работа.

б) И её новая работа была секретом.

5. Мне не понравился вчерашний фильм. Там были ужасные актеры. ...

а) Режиссёром был Андрей Кончаловский.

б) Андрей Кончаловский был режиссёром.

6..... и он работал много лет в этой больнице.

а) Хорошим врачом был его отец.

б) Его отец был хорошим врачом.

7. В аудитории сидело много студентов. Я хотела найти место, но..., и я ничего не могла увидеть.

а) свободным осталось только место за колонной

б) только место за колонной осталось свободным

8. Я в театр поехала на такси. ...., и мы начали разговаривать.

а) Симпатичный мужчина был водителем

б) Водителем был симпатичный мужчина

9. Папа очень любит машины, и у него уже их было много. ...

а) Его первой машиной была Фиат 500.

б) Фиат 500 была его первой машиной.

10. Я давно знаю Ивана Петровича. ..., когда я начала работать в этой фирме.

а) Моим начальником был он

б) Он был моим начальником

11. Ты хорошо помнишь твоего первого учителя? Да, ... и его звали Антон.

а) Молодым был он

б) Он был молодым

12. Вчера закончился чемпионат мира по футболу. ... Ангела Меркел сказала, что она очень рада.

а) Победителем чемпионата стала Германия.

б) Германия стала победителем чемпионата.

13. Мы вчера получили письмо. Почтальон дал нам конверт, и мы увидели, что ...

а) адресатом была мама.

б) мама была адресатом.

### **Esercizi di produzione**

1) *Inserite la frase mancante utilizzando le parole date (da declinare/coniugare). Ricordatevi di prestare attenzione al contesto per capire quale ordine delle parole utilizzare:*

1. Если ты забыл пароль, ничего страшного: (все коллеги/знать/пароль). Они тебе его скажут.

2. – Это его новая машина? – Да, но он её не купил: (компания/дать/он/новая машина).

3. – Ты всё знаешь об истории Петербурга? – Я только знаю, что (Петр I/основал/Петербург).

4. Трудно работать с Глебом: (он/всегда/курить/сигарета/или/трубка)

5. Почти все закончили работу. (Иван/быть/исключение), он написал только половину текста.

6. Сейчас на площади стоит новый памятник. (Известный скульптор/сделать/памятник).

7. — Ты хочешь макароны с тунцом. – Нет, спасибо, (я/не любить/тунец).
8. Я не хотела жить в Риме, потому что (я/любить/Милан), и все друзья у меня там.
9. Он целый день провёл в консульстве, но (он/не получить/виза).
10. Я познакомилась с его дедушкой. В молодости (он/быть/хирург).

2) *Provate a ricreare un contesto in cui possono essere utilizzate le seguenti frasi, che presentano il complemento oggetto o il complemento predicativo in prima posizione:*

1. Участниками были учёные из разных стран. 2. Ответом было молчание. 3. Роль Гамлета играл Кеннет Брана. 4. Дирижёром был очень знаменитый Зубин Мета. 5. Мобильный я не нашла. 6. Этот фильм мы уже смотрели. 7. Торт приготовила мама. 8. Правилom в этой фирме было: «Работай, как хочешь». 9. Кандидатом был наш друг.

3) *Guardate queste locandine di spettacoli e sceglietene una. Scrivete una lettera a un vostro amico comunicandogli che siete stati a vedere quello spettacolo e dando informazioni su chi sono gli attori, chi il regista, in quale teatro avete visto lo spettacolo. Aggiungete tutte le informazioni che siete in grado di ricavare dalla locandina.*

МОСКОВСКИЙ ТЕАТР  
**СОВРЕМЕННОК**

**8,9 ноября**  
ФИЛАРМОНИЯ



А. П. ЧЕХОВ

Драма в четырех действиях

## ТРИ СЕСТРЫ

Чулпан ХАМАТОВА, Ольга ДРОЗДОВА  
Виктория РОМАНЕНКО, Владислав ВЕТРОВ  
Сергей ЮШКЕВИЧ, Елена ПЛАКСИНА  
Иван СТЕБУНОВ, Илья ДРЕВНОВ  
Артур СМОЛЯНИНОВ, Геннадий ФРОЛОВ  
Елена МИЛЛИОТИ, Анатолий УЗДЕНСКИЙ  
Евгений ПАВЛОВ, Олег ФЕОКТИСТОВ  
Рашид НЕЗАМЕТДИНОВ

ПОСТАНОВКА - Галина ВОЛЧЕК  
СЦЕНОГРАФИЯ - Вячеслав ЗАЙЦЕВ, Петр КИРИЛЛОВ  
НОСТЮМЫ - Вячеслав ЗАЙЦЕВ

Художественный руководитель театра -  
Галина ВОЛЧЕК

16+

ГЕНЕРАЛЬНЫЙ ПАРТНЕР ТЕАТРА  
**РОСБАНК**  
КОСМЕТОЛОГИЯ И СПА

На сцене Академического театра им.М.Горького

**28, 29**  
ИЮНЯ  
в 18:30

**МХТ**



МОСКОВСКИЙ  
ХУДОЖЕСТВЕННЫЙ  
ТЕАТР



Михаил Булгаков

## БЕЛАЯ ГВАРДИЯ

/Дни Турбиных/

Режиссер:  
Сергей ЖЕНОВАЧ

Художественный руководитель МХТ  
народный артист СССР  
Олег ТАБАКОВ

Михаил ПОРЕЧЕНКОВ  
Андрей СМОЛЯКОВ  
Наталья РОГОЖКИНА  
Александр СЕМЧЕВ

## **Esercizio di traduzione dall'italiano al russo**

*Traducete in russo, prestando attenzione alla posizione del complemento predicativo e quindi alla struttura informativa della frase.*

1. Mia zia ha recitato per molti anni in quello spettacolo. Il regista era un suo vecchio amico. La zia aveva studiato con lui all'istituto teatrale. 2. Quest'anno a Kazan' ci sono stati i campionati di nuoto. Ha vinto la Cina, ma anche i risultati dell'Italia sono stati eccellenti. 3. Il mio attore preferito, quando ero piccola, era Hugh Grant. 4. Il problema è stato completato da tre studenti, ma solo la tua soluzione era quella giusta. 5. Torino è una bellissima città, ma poche persone sanno che fu anche capitale d'Italia. 6. Nella nostra città c'è una grande fabbrica. Il primo direttore è stato mio nonno. 7. Ecco una foto della mia famiglia: questo è mio nonno, era un contadino. Questa invece è mia nonna, era la maestra del paese. 8. Quando ero giovane, il mio attore preferito non era una star internazionale, come Alain Delon o Mastroianni, ma il nostro Evgenij Leonov. 9. Quando era giovane, mia mamma ha lavorato come infermiera. 10. – Lo sai? Ivan è stato operato. – Ah sì? Adesso sta bene? – Sì, l'ha operato il suo amico Anatolij.

### **3.3. Materiali per il livello A2**

Come per il livello precedente, i materiali didattici per questo livello sono suddivisi in tre unità, per ognuna delle quali sono previste tre-quattro ore di lezione. Anche in questo caso presentiamo solo strutture marcate dal punto di vista sintattico che mantengono una progressione tematica tema-rema. In questo livello viene però data maggiore attenzione al legame fra ordine dei costituenti e struttura informativa del testo. In particolare, nella prima unità si esamina il modo in cui l'ordine dei costituenti contribuisce a creare una coerenza testuale, cioè una serie di legami logici fra gli enunciati di un testo<sup>1</sup>. Nella seconda unità vengono prese in considerazione alcune strutture diverse da SVO, non ancora analizzate nel livello A1. Nella terza unità, infine, viene proposto un approfondimento relativo all'ordine VS in russo per indicare l'indeterminatezza del soggetto.

Come per il livello A1, i testi sono stati elaborati seguendo le indicazioni date nello standard del TRKI, molto simili d'altra parte a quelle del livello precedente. Rispetto alle

---

<sup>1</sup> Secondo VAN DIJK (1977: 93), «la coerenza è una proprietà semantica del discorso, basata sull'interpretazione che si può dare di ogni singola frase in relazione all'interpretazione delle altre frasi» (*coherence is a semantic property of discourses, based on the interpretation of each individual sentence relative to the interpretation of other sentences*).

intenzioni comunicative espresse nel livello A1, infatti, si aggiungono solamente la capacità di esprimere un augurio, un permesso, un divieto, una promessa e di esprimere insicurezza riguardo a qualcosa. Oltre ai luoghi di conversazione indicati nel primo livello troviamo qui anche gli uffici amministrativi e i luoghi visitati in occasione di gite o visite turistiche. Inoltre, si richiede agli apprendenti l'abilità di sostenere una conversazione telefonica. I temi di conversazione sono, in aggiunta a quelli già visti, la propria città natale, la salute, il tempo e lo studio di una lingua straniera<sup>2</sup>.

### **3.3.1. Materiali per la prima unità: legame fra ordine dei costituenti e coerenza testuale**

I requisiti per questa sezione sono: conoscenza dei casi, conoscenza (anche superficiale) dell'aspetto del verbo, conoscenza del grado comparativo dell'aggettivo, conoscenza dell'imperativo. I materiali di questa sezione possono essere utilizzati dopo circa 50 ore di lezione del livello A2.

## **Нет женщины без косметики**

### **Prima lezione**

#### **Dialogo introduttivo:**

Юля в магазине. Она хочет купить краску для волос. У нее в руках краска «Лореаль» и краска «Велла».

Продавщица: Вам нужна помощь?

Юля: Это вы мне?

Продавщица: Да, я просто видела, что **вы краску выбрать не можете**.

Юля: Ой, да, я совсем не знаю, что выбрать.

Продавщица: Если честно, я точно могу вам сказать, что «Веллу» **брать не нужно**.

Юля: Ой, что вы! **Я как раз эту и хотела**. А почему не брать?

Продавщица: Она дорого стоит, но, честно говоря, вы только за упаковку платите.

---

<sup>2</sup> NACHABINA ET AL.: 7-8.

Юля: А я думала: дорогая - значит хорошая. У меня подруга дешёвую краску купила, и сейчас у нее ужасные волосы. Она мне сказала: «Бери только дорогую!».

Продавщица: Хотите совет? Возьмите «Лореаль». Замечательная краска. Все мои подруги были довольны.

Юля: Хорошо! Спасибо вам за совет!

Продавщица: Значит, будете брать?

Юля: Да, пожалуйста.... Ой, извините, телефон. Алло, кто это? А, привет, Люся! Я? В магазине. **Краску выбираю.** Что ты советуешь, «Веллу» или «Лореаль»? Сейчас спрошу. Девушка, скажите, а это какой оттенок?

Продавщица: Это просто блонд.

Юля: Люся, что говоришь, **лучше платиновую взять?** Ладно. Девушка, будьте добры, дайте платиновую тогда.

### Esercizi di comprensione e produzione scritta

#### Comprensione:

- |   |  |
|---|--|
| 1) Юля хочет купить...                      | а) шампунь<br>б) краску<br>в) бальзам        |
| 2) Продавщица говорит, что краска «Велла» - | а) дорогая<br>б) дешёвая<br>в) замечательная |
| 3) Подруги продавщицы используют            | а) краску «Велла»<br>б) краску «Лореаль»     |
| 4) Подруга Юлии использовала                | а) дешёвую краску<br>б) дорогую краску       |

#### Produzione scritta.

*Ora scrivete un riassunto del dialogo, utilizzando come linea guida le seguenti domande:*

- 1) Юля уже знает, какую краску выбрать?
- 2) Какую краску посоветовала подруга?
- 3) Какую краску советует продавщица? Почему?
- 4) Кто звонит Юлии?
- 5) Какую краску она берёт в конце концов?



*Rispondete alle seguenti domande:*

Вы часто ходите в магазин косметики? Для кого вы покупаете косметику? Какую косметику вы предпочитаете, дешёвую или дорогую? Почему? Вам обычно нужны советы продавщицы или нет? У вас (или у ваших подруг) есть любимый бренд косметики?

## **Seconda lezione**

### **Testo per la lettura e l'analisi in classe**

#### **Сейчас брендовую косметику можно купить и в интернете**

Любительницы косметики больше не ходят по магазинам. **Косметику они заказывают в интернете.** «Есть хорошая сеть, которая поставляет косметику в Россию бесплатно» - пишет пользовательница Светлана. «Сайт на русском языке, поэтому всё понятно. Косметика получается в два-три раза дешевле, чем в магазинах. Особенно если брать без упаковки и со скидками». Сайт называется «Клубничка». А почему на этом сайте косметика такая дешёвая? «Это дисконтный магазин, — объясняет байер, специалист по закупкам Анна Покребышева. — То есть здесь продают косметику, у которой скоро истечет срок годности». Но для многих клиентов это не проблема. Кстати, **проверить срок годности косметики можно по ссылке: //cosmeticswizard.net.** Но будьте внимательны: с цветом и тоном можно ошибиться. Если точно не знаете нужный оттенок помады или краски, лучше не экспериментировать. **«Косметику выгодно покупать и на зарубежных сайтах,** — добавляет Светлана, — Ланком, Лореаль».

[tratto da Александра Кучук. Стоит ли покупать джинсы, бельё и косметику в зарубежных интернет-магазинах? // Комсомольская правда. 2011.02.22]

### **Spiegazione: ordine dei costituenti e coerenza testuale**

Avete visto che in russo talvolta non viene utilizzato l'ordine soggetto-verbo-complemento, ma si preferisce anticipare il complemento prima del verbo (con strutture OVS, SOV o OSV). Come già detto, la struttura scelta dipende da ciò che si vuole mettere in rilievo: soprattutto nella lingua scritta, in cui non ci si può aiutare con l'intonazione, l'ordine delle parole è ciò che ci permette di capire quali elementi sono più importanti per il parlante. Questi

ultimi di solito vengono collocati alla fine della frase. L'ordine delle parole è anche uno strumento per rendere coerente, dal punto di vista dell'informazione, il nostro testo. Osservate il seguente brano, che parla dei possibili vincitori del concorso "Eurovisione":

Россия побеждала три года назад. [...] Букмекеры ставят нашего певца на 13-е место. На данный момент большинство букмекеров думают, что **первое место займет француз Амауру Вассили со своей песней «Sognu»**. Действительно, этот молодой волосатый паренек со своим «оперным» голосом покориł многих поклонников конкурса. Песня у него, как всегда, о любви и страданиях — «я о тебе мечтаю, но ты холодна, и если ты умрешь, умру и я». **Второе место занимают ирландские близнецы из группы «Jedward»**.

Nelle frasi evidenziate, il complemento oggetto in prima posizione è l'elemento che lega la frase al contesto precedente e che rende quindi il testo coerente dal punto di vista logico. Si è parlato del concorso → si parla dei pronostici riguardo ai vincitori → si dice chi, secondo i bookmaker, arriverà al primo posto → si danno alcune informazioni riguardo al cantante favorito. Se invertissimo l'ordine della frase, ci troveremmo con un testo non coerente:

Россия побеждала три года назад [...] Букмекеры ставят нашего певца на 13-е место. На данный момент большинство букмекеров думают, что **француз Амауру Вассили со своей песней «Sognu» займет первое место**. Действительно, этот молодой волосатый паренек со своим «оперным» голосом покориł многих поклонников конкурса.

In questo caso, infatti, il cantante francese viene nominato senza apparente motivo: non stiamo più dando informazioni sui pronostici dei vincitori, ma sul cantante francese che non è mai stato introdotto in precedenza nel testo.

Ogni alterazione dell'ordine delle parole modifica dunque l'aspetto comunicativo del testo interessato, a cui dovete prestare attenzione per capire bene il testo e poi renderlo in italiano.

## **Esercizi di rinforzo**

### **1) Esercizio di analisi**

*Osservate questi brevi brani, tratti dal corpus giornalistico e sottolineate le frasi che presentano un ordine diverso da SVO. Spiegate poi, per ogni esempio, perché viene utilizzato quell'ordine, notando in che modo la frase si collega al contesto precedente o successivo.*

1. Отец учился в Москве, начинал работать в оркестре, но потом вернулся в Ереван. В 1962 году, в год моего рождения, он создал первый в Армении Камерный оркестр. Этот оркестр был его главным и любимым ребёнком. Я была его единственной дочерью, но ощущала себя “вторым ребёнком”. Первым был оркестр.

2. Скоро нас ждет дефолт государств. Главным будет дефолт США. Если будут конкретные вопросы, рад буду объяснить подробнее, если возражения, рад буду услышать.

3. После Октябрьской революции Россией управляло правительство, которое опиралось на союз двух партий — партии большевиков и партии левых социалистов-революционеров (левых эсеров). Главной была партия Ленина.

4. Я встретился с композитором Свиридовым давно. [...] Замечательным был один его афоризм, абсолютную истинность которого я ощутил уже много позже, так сказать, на собственной шкуре: «Надо стремиться, чтобы твою музыку исполняли только очень хорошие музыканты, потому что и за плохое исполнение, и за плохих исполнителей отвечать будет лишь один композитор».

5. Однако именно сегодня, с 14 до 17 часов в парке Горького и на площадках перед некоторыми гипермаркетами (адреса смотрите ниже) откроются площадки с ёлочками. Раздавать ёлки будут абсолютно бесплатно – всем желающим. Это акция «Возьми ёлку на счастье!» – её организуют Экологические движения «ЭКА» и Рослесхоз. В этот день в столицу привезут 50 000 ёлочек из Новосибирска.

6. Россия также участвует в движении «Ночь в музее», в том числе и наш город. Ежегодно в мае двери музеев «культурной столицы» открыты для посетителей до ночи. Организаторы ночи говорят: равнодушным программа не оставит никого. Посетителей ждет масса интересного: необычные выставки, любопытные представления и многое другое.

## 2) Esercizio di trasformazione

*Complete i testi tratti dal corpus giornalistico con la frase che presenta un ordine degli elementi più adatto dal punto di vista della struttura informativa.*

1. Использование компьютеров в Японии началось в 1958 г. .... Он был очень большим, но не очень аккуратным.

- а) Компьютер в Центре метеорологии для прогнозирования погоды был первым.
- б) Первым был компьютер в Центре метеорологии для прогнозирования погоды.

2. Объявление: 14 мая вас приглашает в гости на чай с ароматным медом Клуб Мёда. ... Экспозиция будет открыта с 10 утра до 7 вечера.

- а) Замечательная экспозиция «Пчела. Мёд» ждёт посетителей.
- б) Посетителей ждет замечательная экспозиция «Пчела. Мёд».

3. Сегодня наш народ находится в сложном положении. Церковь никогда не будет находиться в открытом противостоянии с властями. Но мы все понимаем, что в нашей стране многое не очень хорошо. ... Она будет призывать политиков быть социально ответственными.

- а) Церковь обладает функциями учительства.
- б) Функциями учительства обладает церковь.

4. У нас есть Союз певцов, который создал Борис Брунов. .... Это объединяет артистов, музыкантов, певцов.

- а) И сейчас Петр Михайлович Шаболтай, генеральный директор Кремлевского Дворца Съездов, стал директором этой организации.
- б) И сейчас директором этой организации стал Петр Михайлович Шаболтай, генеральный директор Кремлевского Дворца Съездов.

5. В кино идёт фильм «Пастырь». Сюжет основан на корейском комиксе Мин-Ву Хунга. ....

- а) Фильм рассказывает историю Айвана Айзакса, солдата, который однажды пошёл на охоту за вампирами.

б) Историю Айвана Айзакса, солдата, который однажды пошёл на охоту за вампирами, рассказывает фильм.

6. В Севастополе во время форума «Развитие Севастополя и международный креативный опыт городов» пройдет бизнес-игра «Севастополь. Город будущего». ...

- а) Создание полезных культурных событий является её целью.
- б) Её целью является создание полезных культурных событий.

### 3) Esercizio di produzione





1) *Scrivete brevi testi in cui inserire le seguenti frasi:*







- а. Вас ждут музыка и танцы.
- б. Целью опыта является проверка гипотез.
- в. Косметику обычно покупают женщины.
- г. Картошку выращивает мой папа.
- д. Экскурсию проводит молодая студентка.

2) *Dite in quale dei due negozi è più conveniente comprare i seguenti prodotti e perché.*

Es. Шампунь «Гарньер» лучше купить в магазине «Л'этуаль», потому что там он стоит только 229 рублей.

	Магазин «Л'этуаль»	Магазин «Рив Гош»
ПОМАДА	 <p>ESTEE LAUDER ПОМАДА PURE COLOR ENVY SHINE</p> <p>☆☆☆☆☆ Отзывы (0)</p> <p>2-300 <b>1 645 руб.</b> ➔</p>	 <p>Estee Lauder Pure Color Envy Liquid Lip Potion Губная помада</p> <p><b>от 1 785 р</b></p>

<p>КАРАНДАШ ДЛЯ ГЛАЗ</p>	 <p><a href="#">DIOR ВОДОСТОЙКИЙ ЛАЙНЕР ДЛЯ ГЛАЗ</a> <a href="#">DIORSHOW PRO- LINER</a></p> <p><b>NEW</b></p> <p>★☆☆☆☆ <a href="#">Отзывы (1)</a></p> <p>4-609      <b>1 206</b> руб. ➔</p>	 <p><b>Dior Powder Eyebrow Pencil</b> Пудровый карандаш для бровей</p> <p><b>от 1 158</b> ₺</p>
<p>ЛАК     ДЛЯ НОГТЕЙ</p>	 <p><a href="#">DIOR ЛАК ДЛЯ НОГТЕЙ DIOR VERNIS COUTURE</a></p> <p>★★★★☆ <a href="#">Отзывы (3)</a></p> <p>4-559      <b>1 169</b> руб. ➔</p>	 <p><b>Dior Rouge Dior Vernis</b> Лак для ногтей</p> <p><b>от 1 196</b> ₺</p>

<p>ГЕЛЬ ДЛЯ БРИТЬЯ</p>	 <p><a href="#">GILLETTE ГЕЛЬ ДЛЯ БРИТЬЯ GILLETTE SERIES MOISTURIZING (УВЛАЖНЯЮЩИЙ)</a></p> <p>☆☆☆☆☆ Отзывы (0)</p> <p>349</p> <p>244 руб. &gt;</p>	 <p><b>Gillette Fusion ProGlide Sensitive Active Sport</b> Гель для бритья</p> <p><b>от 484 ₺</b></p>
<p>КРЕМ ДЛЯ ЛИЦА</p>	 <p><a href="#">OLAY КРЕМ ТРОЙНОГО ДЕЙСТВИЯ ДЛЯ ЧУВСТВИТЕЛЬНОЙ КОЖИ COMPLETE</a></p> <p>☆☆☆☆☆ Отзывы (0)</p> <p>599</p> <p>426 руб. &gt;</p>	 <p><b>Olay Anti Wrinkle SPF15</b> Натуральный уход для чувствительной кожи Дневной крем для лица</p> <p><b>от 332 ₺</b></p>
<p>МУЖСКИЕ ДУХИ</p>	 <p><a href="#">DIOR SAUVAGE</a></p> <p>★ NEW</p> <p>☆☆☆☆☆ Отзывы (5)</p> <p>2-000</p> <p>от 1 500 руб. &gt;</p>	 <p><b>Dior Sauvage</b> Туалетная вода</p> <p><b>от 3 476 ₺</b></p>

### 3.3.2. Materiali per la seconda unità: analisi di altre forme diverse da SVO

I requisiti per questa sezione sono: conoscenza dei casi, degli aspetti del verbo, del grado comparativo dell'aggettivo, dell'imperativo e conoscenza (anche superficiale) dei verbi di moto. Questi materiali possono essere utilizzati dopo circa 70 ore di lezione del livello A2.

## У меня зазвонил телефон

### Prima lezione

#### Dialogo introduttivo:

У Юли зазвонил телефон:

Юля: Алло, слушаю вас.

Мужчина: Здравствуйте.

Юля: Здравствуйте.

Мужчина: Подскажите, пожалуйста, а Сокоян Юрия Леоновича нет случайно?

Юля: Нет еще, он ушел на завод.

Мужчина: А, вот как. Ну ладно, я тогда чуть позже позвоню. Дело в том, что его беспокоят из Москвы, из страховой компании «Ингосстрах». Я знаю, что он просил моего коллегу оказать ему кое-какую помощь, а **заниматься этим буду я**. Просто хотелось с ним поговорить.

Юля: Я не знаю, когда он придет. Вы можете позвонить завтра: он в девять утра точно будет дома. Звоните.

Мужчина: Ладно, давайте тогда так и сделаем. Я тогда позвоню завтра в девять утра. Вы ему передайте, пожалуйста, что ему звонили из Москвы, от Иванова, ладно?

Юля: От Иванова?

Мужчина: Да, он звонил Иванову и просил помочь. А я его коллега. Я завтра представлюсь, и **все свои координаты оставлю**.

Юля: Да, хорошо. Всего вам доброго.

Мужчина: Всего хорошего.



## Esercizi di comprensione e produzione scritta

### Comprensione

*Rispondete alle seguenti domande:*

- |   |                          |
|---|--------------------------|
| 1) Юлии позвонил...                       | а) Иванов                |
|   | б) коллега Иванова       |
|   | в) Сокоян                |
| 2) Человек, который позвонил, работает... | а) в страховой компании  |
|   | б) на заводе             |
|   | в) в телефонной компании |
| 3) Человек может найти дома мужа Юли...   | а) после обеда           |
|   | б) утром                 |
|   | в) вечером               |
| 4) Этот человек завтра оставит...         | а) имя, адрес и телефон  |
|   | б) деньги                |
|   | в) помощь                |

### Produzione

*Nel dialogo seguente mancano le battute di uno dei protagonisti. Inseritele voi, seguendo i suggerimenti fra parentesi.*

Ирина: Алло, слушаю вас.

Мужчина: ... (Salutate)

Ирина: Здравствуйте.

Мужчина: .... (Chiedete se il marito della signora, Andrej Ivanovič Lebedev, è in casa)

Ирина: Нет еще, он ушел на работу.

Мужчина: ... (Dite che allora chiamerete di sera. Spiegate che state chiamando dalla banca e dite che il signor Lebedev aveva chiamato il vostro collega per ricevere alcune informazioni, ma ora ve ne occuperete voi).

Юля: Он сегодня поздно придёт. Вы можете позвонить завтра: он в десять утра точно будет дома. Звоните.

Мужчина: ... (Dite che lo chiamerete il giorno dopo alle dieci e chiedete alla moglie di dire che ha chiamato il signor Petrov, da parte del signor Vinogradov).

Юля: От Виноградова?

Мужчина: ... (Spiegate che il signor Lebedev aveva chiamato il signor Vinogradov e che voi siete il suo collega. Dite che domani vi presenterete e lascerete i vostri dati).

Юля: Да, хорошо. Всего вам доброго.

Мужчина: ... (Salutate).

### Traduzione

*Traducete il seguente dialogo:*

— Buongiorno, mi chiamo Lev Šadrin. Il signor Anatolij Ivanovič Čečik è in casa?

— Mi spiace, no, è già andato all'università.

— Oh, allora lo chiamerò stasera. Chiamo dalla biblioteca, il signor Čečik ha telefonato ieri al mio collega per chiedergli un'informazione, ma adesso mi occupo io di questo.

— È meglio se chiama domani: oggi ha una riunione e tornerà tardi. Domani invece sarà a casa tutta la mattina.

— Allora chiamerò verso le dieci. Gli può dire che lo ha cercato il signor Šadrin, da parte del signor Revinskij?

— Revinskij?

— Sì, è il mio collega, con cui suo marito l'altro giorno ha parlato. Domani lascerò a suo marito tutti i miei dati.

— Perfetto, grazie. Arrivederci.

— Arrivederci.

### **Seconda lezione**

#### **Testo per la lettura e l'analisi in classe**

##### **Телефонные разговоры на работе.**

**В фирме в Москве рабочих штрафовали за курение, разговоры по сотовому, и даже отправку смс. “Железную дисциплину” навёл директор московской фирмы “Владимир” (это небольшой продуктовый магазин).**

Чтобы не потерять работу, продавцы и рабочие первое время платили. Так продолжалось три месяца, но потом терпение рабочих кончилось.

Прокуратура сказала, что все эти штрафы незаконные: **отправлять смски рабочим теперь можно.**

За что штрафovali сотрудников?

Курение – 100 рублей

Разговор по телефону – 100 рублей

Отправка смс-сообщения – 100 рублей

МНЕНИЕ «ЗА»

Елена Кашук, директор фирмы.

— Я полностью «за» штрафы. Я прекрасно понимаю предпринимателя, который за курение штрафовал. **Терпеть не могу запах табака.** Так что, здесь, я считаю, **правильным было решение ввести «штрафы».** **Телефонные разговоры запретить – это, на мой взгляд, абсурд.**

МНЕНИЕ «ПРОТИВ»

Наталья Севастьянова, продавец.

— Мы живые люди: почему я не могу делать то, что я хочу? Конечно, если я обслуживаю клиента, **по телефону не говорю**, потому что это неудобно.

[tratto da Станислав Карпович. В Дивногорске рабочих штрафovali за курение, разговоры по сотовому, и даже отправку смс // Комсомольская правда, 2011.02.24]

### **Spiegazione di altre forme diverse da SVO**

Come potete vedere dal dialogo e dal testo, a volte gli spostamenti delle parole non riguardano solo il complemento oggetto o il complemento predicativo, ma anche i verbi. Abbiamo, per esempio, trovato le frasi:

*Заниматься этим буду я.*

*Ad occuparmene sarò io.*

*Отправлять смски рабочим теперь можно. Mandare gli sms, per i lavoratori, ora è possibile. (= i lavoratori ora possono mandare gli sms).*

Nella prima frase, il parlante vuole sottolineare che sarà proprio lui a fare il lavoro e per questo mette il pronome *я* in ultima posizione, facendolo così diventare l'elemento nuovo o di rilievo nella frase (cioè il rema). Il verbo e il suo complemento vengono invece spostati in prima posizione, perché si ricollegano al contesto precedente.

Nella seconda frase, il rema è rappresentato dalla forma verbale *можно* [*è possibile*] perché si vuole sottolineare proprio il fatto che un'azione prima vietata (mandare sms sul luogo di lavoro) è ora consentita.

Un altro possibile spostamento è quello dei complementi di tempo o di luogo. Osservate il testo di questa breve notizia e confrontate le due frasi evidenziate:

Архиепископ Юстиниан освятил сегодня стены храма Александра Невского, расположенного на территории Бендерской крепости. **Храм основали в начале XIX века. В 1836 году его открыл лично император российский Николай I.** Здесь молились много царей, в том числе Александр II и Николай II с семьей. «После революции храм был закрыт,» сказал Министр Внутренних Дел, «а сегодня мы с гордостью присутствуем на первой Службе в восстанавливаемом храме».

Nella prima frase evidenziata il complemento di tempo si trova in posizione finale, perché rappresenta l'informazione più importante. In prima posizione si trova invece il complemento oggetto, che si ricollega alla frase precedente, in cui già si parlava della chiesa. La frase può dunque essere tradotta così: *La chiesa è stata fondata all'inizio del XIX secolo.* In questo modo, anche in italiano si mantiene la parola *chiesa* in posizione di tema e il complemento di tempo in funzione rematica. Nella seconda frase, invece, a essere in posizione di rilievo è il soggetto: quello che si vuole sottolineare è chi ha inaugurato la cattedrale. Qui il complemento di tempo è in prima posizione, perché rappresenta solo un'informazione marginale, non quella essenziale che dev'essere comunicata. Potremmo dunque tradurla così: *Nel 1836 la inaugurò l'imperatore Nicola I in persona oppure Nel 1836 fu inaugurata da Nicola I in persona.*

Analizziamo ora la frase iniziale del testo che parla delle telefonate sul lavoro:

*В фирме в Москве рабочих штрафовали за курение, разговоры по сотовому, и даже отправку смс.*

*In una ditta a Mosca i lavoratori sono stati multati per aver fumato, parlato al cellulare e anche mandato messaggi.*

In questo caso, i complementi di tempo e di luogo sono posti in prima posizione, quindi non sono messi in rilievo, ma rappresentano piuttosto una cornice entro cui viene descritta l'azione.

È necessario pertanto prestare attenzione alla posizione di tutti gli elementi, perché è proprio la loro collocazione che ci permette di capire quale informazione viene messa in rilievo e quale, invece, rimane sullo sfondo.

## Esercizi di rinforzo

### 1) Esercizio di traduzione

*Traducete le seguenti frasi con l'aiuto del dizionario, facendo attenzione alla posizione dei complementi:*

1. В декабре прошлого года наша компания подписала с мэрией Кишинева договор об аренде публичных мест на 5 лет. По этому договору мы должны платить мэрии арендную плату.

2. Я сейчас играю в сериале «Петрович» — сказал известный актёр. – Я играю адвоката. Если ничего не изменится, то его покажут в декабре этого года.

3. Конкурсант из Швеции Эрик Сааде заявил, что я не умею петь! — рассказал газете наш участник конкурса Алексей Воробьев. – И это заявление он сделал на моей территории, в Москве!

4. В Москве проходит традиционный фестиваль испанского танца «Вива Испания!».

5. (intervista a un famoso presentatore) В какой-то момент я не знал, кто зритель, для которого мы работаем. И вернул мне это ощущение сайт [odnoklassniki.ru](http://odnoklassniki.ru). Оказывается, его открыл мой бывший сосед, с которым я жил в одной коммуналке и лет 10 не виделся. Мы сделали историю про этот сайт, после чего я получил около 5000 сообщений, и каждый день я получаю сотню, и много добрых слов в адрес нашей программы.

6. (intervista a un compositore) — Талантам надо помогать. — А собственному сыну Дмитрию помогаете? — Увы, как композитора его открыл покойный Ролан Быков, а вовсе не я. Он услышал музыкальные сочинения Дмитрия и предложил написать музыку к картине, которую тогда снимали. Фильм получил Гран-при и призы многих фестивалей.

7. Бог послал на реставрацию храма два ведра старинных монет. Такой богатый клад нашли вчера школьники, которые восстанавливали храм Михаила Архангела. Рядом с алтарем они нашли около 8 тысяч царских монет. Храм построили еще в средние 19 века. Лет 80 назад, при советской власти, его закрыли.

## 2) Esercizio di produzione

*Scrivete in russo una piccola storia descrivendo le seguenti scene. Ricordatevi che l'ordine delle parole, nello scritto, vi può aiutare a rendere più chiari i legami logici fra le frasi.*

Domenica mattina: Ivan riceve una lettera. Destinatario: il fratello di Ivan. Ivan non legge la lettera. La posa sul tavolo. Ivan va al lavoro.

Domenica sera: Ivan torna a casa e vede la lettera sul tavolo. Apre la busta. È l'assicurazione che ha mandato quella lettera. Chiedono i dati del fratello. Ivan telefona al fratello, ma non lui non c'è.

## 3) Esercizio di produzione

*Scrivete in russo un piccolo componimento rispondendo alle seguenti domande:*

Как Вы думаете, на работе можно курить? А говорить по мобильному? Работодатели имеют право штрафовать рабочих, если они разговаривают по телефону во время работы? А если рабочие отправляют смски?

### 3.3.3. Materiali per la terza unità: struttura VS per indicare indeterminatezza

I requisiti per questa sezione sono gli stessi delle sezioni precedenti, ma con l'aggiunta della conoscenza del discorso indiretto. I materiali di questa sezione possono essere usati dopo circa 90 ore del livello A2.

## Кто стучится в дверь ко мне?

### Prima lezione

#### Dialogo introduttivo:

К Юли приехала в гости из провинции тётя Оля. Они пьют чай и разговаривают.

Юля: Как хорошо, что ты здесь, тётя! Ты всегда так интересно рассказываешь! Расскажи мне о твоей жизни.

Оля: Я вспомнила один такой случай: после войны к нам привели очень симпатичную маленькую девочку. **Привёл её мужчина**, это был её отец. «Я жил с

женщиной, — сказал он, — а женщина ушла. А я езжу в командировки, я не знаю, кому отдать девочку». Ну, она осталась у нас жить. Мы спрашиваем: «Катюш, а где твоя мама?». Она говорит: «Я не знаю, где моя мама. Она потерялась». А я: «Катюша, молись, а Богородица найдёт твою маму». И не очень много времени прошло, месяца три-четыре, как вдруг **пришла женщина** искать работу. У нас для женщин работы не было, но она сказала, что может мыть посуду. И вот, я её взяла мыть посуду в нашем трактире. Однажды вечером мы стали расспрашивать: «Есть ли у вас семья?». «Да», — она говорит. Я спрашиваю: «А дети у вас есть?». Она: «Да». Я говорю: «А где же ваши дети?». И вот она отвечает: «У вас». Выяснилось, что это наша Катюша! Они встретились, и женщина осталась у нас жить.

Юля: Всё хорошо, что хорошо кончается!

### **Esercizi di comprensione e produzione scritta**

#### Comprensione:

*Dite se le seguenti frasi sono vere o false. Correggete poi le frasi false.*

1. Девочку привели к тётё Оле до войны.
2. Девочку привела к тётё Оле мама.
3. К тётё Оле через три-четыре месяца пришла женщина.
4. Женщина сразу попросила тётю Олю показать ей девочку.
5. Женщина не умела мыть посуду.
6. Женщина была матерью Кати.
7. Всё это случилось в Москве.

#### Produzione scritta:

*Provate a raccontare la vicenda come se foste la bambina (Katja). Tentate di utilizzare quanto più possibile il discorso indiretto.*

### **Seconda lezione**

#### **Testo per la lettura e l'analisi in classe**

28 марта, в редакцию «Новой газеты» **пришел человек**, который представился Дмитрием Крестовским, и предложил директору издания деньги, чтобы оно изменило

редакционную политику. Директор редакции сразу понял, что посетитель является провокатором. Например, потому, что господин Крестовский сказал, что «подкорректировал» политику многих российских изданий, в том числе и «Коммерсанта», но при этом абсолютно не владел газетной терминологией. Кроме того, он намеренно громко (журналисты «Новой» подумали, что он записывает разговор на диктофон) спрашивал, сколько стоит разместить заказной текст в газете. Директор издания обратился в милицию, и все дальнейшие беседы с Дмитрием Крестовским записывались. 2 мая, когда Крестовский пришёл в редакцию еще раз, милиция его арестовала. Следователям он рассказал, что действовал не самостоятельно, а **разместить заказные публикации в «Новой» его просила «некая девушка».**

[tratto da Алексей Усов. На активиста «Наших» заведено уголовное дело за попытку подкупа редакторов «Новой Газеты» // Новый регион 2, 2009.04.02]

### **Spiegazione: verbo davanti al soggetto per indicare l'indeterminatezza**

Fino a questo momento abbiamo visto cosa succede quando il complemento viene anticipato rispetto al verbo e al soggetto, ma non ci siamo soffermati su un aspetto particolare dell'inversione soggetto-verbo. Il russo utilizza talvolta questa inversione per indicare l'indeterminatezza del soggetto. Se osserviamo la frase *в редакцию «Новой газеты» пришел человек* [*Alla redazione della «Novaja Gazeta» è arrivato un uomo*], possiamo vedere come *человек* non solo sia in posizione rematica, ma indichi anche una persona che non è mai stata nominata nel contesto precedente e che quindi il destinatario della comunicazione (in questo caso, il lettore) non conosce. Nella traduzione in italiano dobbiamo dunque utilizzare un articolo indeterminativo: *un uomo*, non *l'uomo*. D'altra parte, questa sfumatura di significato è comunque legata all'idea di rema: abbiamo detto, infatti, che il rema indica un'informazione nuova, non conosciuta. Per questa ragione, quando il soggetto è indeterminato (e quindi sconosciuto al destinatario), la sua posizione è post-verbale. Se invece il soggetto si trova prima del verbo, in un discorso non marcato, indica in generale qualcosa di già noto e quindi determinato (e in italiano sarà accompagnato o da un articolo determinativo o da un aggettivo dimostrativo).

Un'ultima precisazione riguardo alla sequenza verbo-soggetto dev'essere fatta in merito al discorso indiretto. Come spesso succede anche in italiano, troviamo la sequenza soggetto-verbo quando la frase introduce il discorso indiretto (*Он говорит: «...»*), mentre la sequenza verbo-soggetto, quando lo conclude o si trova in mezzo (*«...» говорит он, «...»*).



## Esercizi di rinforzo

### 1) Esercizio di analisi e traduzione

*Osservate i seguenti brani e indicate le frasi in cui il verbo precede il soggetto. Il soggetto in queste frasi è indeterminato oppure no? Provate a tradurre i brani con l'aiuto del dizionario.*

1. Лев Сергеевич поехал из Ленинграда в Москву и начал искать работу. Однажды в гостиницу, где Лев Сергеевич остановился, пришел человек с толстым портфелем. «Хочу вас обрадовать, сейчас вы поедете со мной — посмотреть ваше новое место работы». Но машина привезла его в Бутырскую тюрьму.

2. В доме был взрыв и начался пожар. Мы с мамой попытались выбежать на улицу, но дверь не открывалась. Спасли пожарные, которые сняли нас через балкон по лестнице. Эпицентр взрыва находился в квартире № 71, где жил ветеран Великой Отечественной войны Петр Николаевич Матвеев.

3. Путин напомнил, что он недавно попробовал встать на коньки. — Это очень сложно. Но мне очень нравится! — признался Путин. — Жалко только, что времени для этого недостаточно.

4. Директора завода арестовали за коррупцию. — Произошла ошибка, и я могу доказать свою правоту в прокуратуре, — горячится Лаптев.

5. В Омске спасли бродячую собаку, которая плавала в фонтане. Спасатели решили спустить в воду лестницу. Собака оказалась умной и пошла маленькими шагами... — Молодец, молодец, молодец! Хорошо! — обрадовались спасатели. И вот собака уже свободна.

6. В России почти 20 лет действует система негосударственного пенсионного обеспечения, которая дает человеку возможность получать не одну, а несколько пенсий.

7. Все лето будет проблематично проехать по улице Гоголя: на ней начался капитальный ремонт. Но все готовы потерпеть, чтобы дорогу привели в нормальное состояние.

### 2) Esercizio di traduzione

*Traducete, con l'aiuto del vocabolario, questa storiella:*

Однажды к Сократу пришел человек и сказал: «Ты знаешь, что говорит о тебе твой друг?» Сократ ответил ему: «Когда ты хочешь сказать новость, подумай о трёх критериях. Первое это критерий правды. Ты уверен, что те слова, которые ты мне скажешь, являются правдой?»

«Ну, я слышал это от других», — сказал человек.

«Вот видишь, ты не уверен. Второй критерий — это критерий добра. Эта новость обрадует меня, станет для меня приятной?»

«Совсем нет».

«И, наконец, третий критерий — критерий пользы. Будет ли эта новость полезной?»

«Думаю, что нет», — опять ответил человек.

«Вот видишь ты хочешь рассказать мне новость, в которой нет правды и добра, и она бесполезна. Зачем ее тогда говорить?»<sup>3</sup>

### **3) Esercizio di produzione**

*Provate a inventare una storia in cui sia inclusa la frase: Пришел человек высокого роста.*

### **3.4. Materiali per il livello B1**

I materiali per questo livello sono suddivisi solo in due unità, che prevedono tuttavia una distribuzione su un maggior numero di ore di lezione (sei-sette) rispetto ai livelli precedenti. In particolar modo, in ogni unità si proponono due dialoghi: il primo sarà utilizzato semplicemente come dialogo introduttivo, secondo le modalità già indicate per i livelli precedenti, mentre il secondo verrà letto, tradotto e analizzato in classe insieme all'insegnante, che aiuterà a evidenziarne e a spiegare le strutture marcate. Questo lavoro fornirà la preparazione necessaria per affrontare poi nella terza lezione un testo giornalistico che presenterà strutture affini.

I materiali per la prima unità riprendono alcune anteposizioni di elementi che non erano ancora state prese in considerazione nei livelli precedenti. Quelli per la seconda unità considerano per la prima volta la marcatezza pragmatica, che verrà poi approfondita nel livello B2. Se dal punto di vista delle intenzioni comunicative e dei luoghi in cui può avvenire lo scambio comunicativo, lo standard per il livello B1 non si differenzia molto dal livello

---

<sup>3</sup> La storia è tratta e adattata dal sito <http://anekdotov.net/anekdot/all/orojnetpravdyidobraktomuzheonabespoleznazachemeetogdagovorit.htm>

precedente (sebbene si preveda che le intenzioni comunicative vengano espresse in modo più elaborato), per quanto riguarda i temi di discussione troviamo un incremento nel numero di argomenti che l'apprendente dovrebbe saper trattare. Secondo lo standard del livello B1, l'apprendente deve infatti saper affrontare questi temi:

1. Biografia: infanzia, studio e lavoro, interessi. Famiglia.
2. Scelta del luogo di studio o di lavoro, della professione ecc.; espressione di valutazioni a riguardo.
3. Il sistema scolastico: scuole, istituti tecnici, università in Russia e nel proprio paese d'origine.
4. Il ruolo delle lingue straniere nella vita dell'uomo. Studio di una lingua straniera.
5. Lo stile di vita (orari di lavoro, riposo, tradizioni, rapporti con i colleghi e con gli amici).
6. Il tempo libero. Vacanze, interessi, hobby (arte, sport, viaggi ecc.).
7. Città. La capitale del paese. La città natale. La città come centro della cultura e del turismo. Problemi delle città di oggi. Vita in città e in campagna.
8. Il paese. La Russia. Le sue regioni. Il paese di provenienza: geografia, economia, cultura, storia ecc.
9. Importanti personaggi della scienza e della cultura russa e del paese di provenienza.
10. La natura. La natura e l'uomo. L'ecologia<sup>4</sup>.

Così come nei livelli precedenti, anche per questo livello abbiamo cercato di creare materiali che rispettino le indicazioni offerte dal TRKI.

### **3.4.1. Materiali per la prima unità: spostamenti di altri elementi all'interno della frase**

I requisiti per questa unità sono: conoscenza dei casi, degli aspetti, dell'imperativo, dei verbi di moto, dei gradi dell'aggettivo. Questi materiali possono essere usati dopo 20 ore di lezione del livello B1.

---

<sup>4</sup> ANDRJUŠINA ET AL.: 8.

# Граждане мира

## Prima lezione

### Dialogo introduttivo:

Юля смотрит интересную передачу. Показывают интервью с бывшим американским полицейским, которого зовут Марк:

Журналистка: А это правда, что вы теперь иногда консультируете наших спецназовцев, показываете им какие-то приёмы, о которых они еще не знают?

Марк: Были такие случаи.

Ж: А вы почему это делали?

М: Потому что коллеги попросили. Это всё-таки мои коллеги.

Ж: Но Вы американец фактически.

М: Вы знаете, американцы говорят, что **можно выгнать мальчика из полиции, но полицию из мальчика выгнать невозможно.**

Ж: Для Вас Россия, Америка, Франция – идентичные понятия?

М: Я считаю себя гражданином мира. **Я считаю самым большим оскорблением человеческому достоинству этот кусочек картона на котором написано:** «Ты гражданин этой страны, ты имеешь право жить здесь, ты не имеешь права ездить сюда, тебе нужна виза, чтобы ехать в другое место». Хотя я физически родился во Франции, и эти документы у меня американские, фактически я считаю, что Россия – это моя историческая родина.

Ж: А **Вас в Москву привела любовь одной женщины.** Это ваша мама, да?

М: Да.

### Esercizi di comprensione e produzione scritta

#### Comprensione

*Dite se le seguenti frasi sono vere o false. Correggete poi le frasi false.*

- 1) Марк родился в Америке.
- 2) Он чувствует себя французом.
- 3) Он иногда помогает русским спецназовцам.
- 4) Он думает, что человек должен быть свободен и путешествовать без проблем.

5) Он приехал в Россию благодаря жене.

### Produzione

*Rispondete alle seguenti domande:*

- 1) Вы родились в Италии или в другой стране?
- 2) Вы чувствуете себя итальянцем?
- 3) Вы чувствуете, что вы можете путешествовать, куда хотите?
- 4) Объясните выражение «можно выгнать мальчика из полиции, но полицию из мальчика выгнать невозможно». Вы согласны?
- 5) Вы уже были в России? Если да, вам было трудно получить визу?

### **Seconda lezione**

#### Secondo dialogo

#### **Международный день рождения**

Таня готовит большой праздник, потому что в воскресенье будет день рождения её молодого человека Алексея. Её подруга Ира помогает ей с приглашениями.

Таня: Ира, позвони, пожалуйста, Антону и пригласи его.

Ира: Да, правильно. **А телефон у тебя где?**

Таня: Там, на кухне.

Ира: Он один приедет?

Таня: Да, там никого нет уже, с кем приехать. Зато на празднике будет Лёва, будет Максим, будет Саша, будет этот... **фамилию не помню**, он вместе с Алёшей учился.

Ира: Ардаев? Ваня?

Таня: Нет, не Ардаев. Тоже из его класса. Ну ладно, значит, еще какой-то парень.

Ира: Но я не понимаю, зачем этот Лёва, зачем этот Максим.

Таня: Ира, они с Алёшей в школе учились, со школьных времён постоянно вместе гуляют.

Ира: А почему **Андрея не пригласили?**

Таня: Надо, что ли?

Ира: Ну, лучше **Андрея пригласить**, чем остальных школьных друзей. Они с Алёшей жили в соседних квартирах в детстве.

Таня: Да, но у него такой характер... зачем нам только настроение портить? Нет, **Андрея точно не позовём.**

Ира: Делай, как хочешь. А **других я не знаю.**

Таня: Значит, нас будет всего восемь.

Ира: Мммм, слушай, могу ли я привести друга?

Таня: Конечно! Кто он такой-то?

Ира: Ну это я с ним в клубе познакомилась. Ну а что про него рассказывать-то? Его зовут Дил.

Таня: Он не русский, да? Откуда он?

Ира: Из Ирана.

Таня: Понятно. Ну ты расскажи, какой он вообще, чем занимается. Значит, у нас будет международный день рождения!

### Comprensione

*Dite se le seguenti frasi sono vere o false. Correggete poi le frasi false:*

- 1) Лёва жил рядом с Алёшей.
- 2) На празднике будет Ваня Ардаев.
- 3) Таня не очень любит Андрея.
- 4) Ира хочет, чтобы Таня пригласила Андрея.
- 5) У Андрея приятный характер.
- 6) Гости будет десять.
- 7) Дил из Ирака.

### **Terza lezione**

#### **Testo per la lettura e l'analisi in classe**

**Москва и мигранты: интервью с заместителем мэра Москвы о мигрантах**  
[Светлана Волкова. Комсомольская правда. 2011.05.12]

**Беседовать мы расположились за журнальным столиком**, около которого установлен бюст государя-реформатора Александра Первого. Собственно, о реформах и связанных с ними переменах, которые ожидают в скором времени москвичей, и пошел разговор.

Волкова: — **Ремонтом подъездов в основном заняты мигранты.** Понятно, что без них трудно справиться в тех отраслях, куда москвичи идут неохотно. Но миграционный поток в столицу не ослабевает, скорее наоборот. Как город будет его упорядочивать?

Зам. мэра: — На самом деле этот процесс регулируется. Тут нужно говорить о качестве его регулирования. О том, что мы должны как правительство города быть очень внимательны в оценке потребностей города в тех или иных рабочих местах. Часто создаются или поддерживаются рабочие места, на которые нет спроса среди москвичей и которые, строго говоря, не сильно влияют на жизнедеятельность города.

Конечно, существует ряд сфер, связанных, в частности, с благоустройством города, на которых у нас не хватает рабочих, но без которых мы не можем обойтись.

Волкова: — **Неоднозначную реакцию у москвичей вызвало решение городского правительства организовать жизнь мигрантов,** давать им жилье, медицинскую страховку. Некоторые критикуют правительство, потому что думают, что **приезжим не надо помогать, их надо выгнать.** Что вы на это скажете?

Зам. мэра: — Если мы считаем себя современным городом, мы просто обязаны это сделать. Мы приглашаем сюда людей, которые имеют право на нормальные условия труда и жизни. И мы должны по минимуму либо сами их обеспечить, либо содействовать обеспечению этими условиями со стороны работодателя. Альтернатива очень плохая: незаконная миграция, преступность среди мигрантов, нездоровая санитарно-эпидемиологическая обстановка, левые зарплаты, отсутствие налогов в бюджет и дальше со всеми остановками. Поэтому, если мы говорим «а», что мы не можем обойтись без мигрантов, мы должны сказать «б». Эти мигранты должны жить в человеческих условиях.

### **Spiegazione: spostamenti di altri elementi**

Nei livelli precedenti abbiamo visto che in prima posizione (cioè la posizione in cui di norma si trova il tema) può essere collocato non solo il soggetto, ma anche elementi diversi (complemento oggetto, complemento predicativo, verbo, complemento di luogo o di tempo). Talvolta più elementi possono trovarsi davanti al verbo, come nella frase tratta dal primo dialogo: *Вас в Москву привела любовь одной женщины* [*A Mosca l'ha portata l'amore di una donna*]. In questo caso abbiamo in posizione di tema sia il complemento oggetto *Вас* [*Lei* – forma di cortesia], sia il complemento di moto a luogo *в Москву* [*a Mosca*]. Entrambi gli elementi vengono qui considerati come noti, conosciuti, e ciò che è messo in rilievo è invece

il gruppo del soggetto, cioè *любовь одной женщины* [l'amore di una donna], che infatti si trova in posizione finale.

Talvolta la marcatezza sintattica riguarda anche frasi complesse, in cui abbiamo una principale e una secondaria implicita, espressa da un verbo all'infinito. In questo caso può capitare di trovare anticipato in prima posizione il verbo della secondaria, come in questo esempio, tratto dal testo dell'intervista: *Беседовать мы расположились за журнальным столиком* [Per conversare ci siamo messi al tavolino delle riviste]. In questa frase complessa, l'elemento in rilievo è il complemento di luogo che indica dove la giornalista e il vicesindaco si sono seduti a parlare: è quest'ultima parte che rappresenta cioè il rema della frase. Fra l'altro, proprio al complemento di luogo è riferita una frase relativa, che rende questo elemento ancora più importante dal punto di vista informativo. Il verbo all'infinito è invece anticipato in prima posizione perché rappresenta ciò che viene già dato per scontato: sappiamo che la giornalista ha intervistato il vicesindaco, quindi è normale che abbiano conversato. Se l'autore avesse usato una costruzione canonica, *Мы расположились беседовать за журнальным столиком* [Ci siamo messi a conversare al tavolino delle riviste], il complemento di stato in luogo si sarebbe comunque trovato in posizione rematica, ma anche al verbo *беседовать* sarebbe stato dato un peso informativo, maggiore rispetto a quello che ha all'inizio del periodo.

Possiamo dunque avere conferma, ancora una volta, di quanto qualsiasi spostamento all'interno della frase (semplice o complessa) possa portare con sé sfumature di significato talvolta rilevanti. Quando notate una posizione degli elementi diversa da quella canonica, tentate sempre di capire le ragioni per cui in quel contesto specifico è stato usato quell'ordine dei costituenti: un ordine alterato ha sempre un valore comunicativo.

## **Esercizi di rinforzo**

### **1) Esercizio di comprensione**

*Dite se le seguenti frasi sono vere o false. Nel caso in cui le frasi siano false, correggetele.*

- 1) Ремонтом подъездов заняты москвичи.
- 2) Миграционный поток не регулируется.
- 3) Заместитель мэра думает, что мигрантов надо выгнать.
- 4) Мигранты не имеют права на нормальные условия жизни.
- 5) Москва может обойтись без мигрантов, потому что она – мегаполис.



- 6) Мигрантам дадут только жильё.
- 7) Некоторые москвичи критикуют решение правительства.

## 2) Esercizi di produzione

*Rispondete alle seguenti domande:*

- 1) В Милане много рабочих из разных стран?
- 2) В Италии мигрантам дают жильё или нет?
- 3) Как итальянцы относятся к мигрантам?
- 4) Откуда обычно приезжают в Италию мигранты?
- 5) Как на поток мигрантов реагирует Европа?

*Osservate la “carta di immigrazione” che deve compilare chiunque entri in territorio russo o bielorusso e completate le frasi inserendo i dati corretti:*

<b>ОБРАЗЕЦ ЗАПОЛНЕННОЙ МИГРАЦИОННОЙ КАРТЫ</b>																																																																	
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;"><b>“А” (Въезд/Arrival)</b></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><b>Республика Беларусь Republic of Belarus</b></td> <td style="text-align: center;"><b>Российская Федерация Russian Federation</b></td> </tr> <tr> <td><b>Миграционная карта Migration Card</b></td> <td style="text-align: center;">Серия/ Serial № <b>РБ</b></td> </tr> <tr> <td>Фамилия/Surname (Family name) <b>С Е Р Г Е Е В А</b></td> <td>Имя/Given name(s) <b>Н И Н А</b></td> </tr> <tr> <td colspan="2">Отчество/Patronymic <b>В И К Т О Р О В Н А</b></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Дата рождения/Date of birth</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">День/ Day</td> <td style="text-align: center;">Месяц/ Month</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Год/ Year</td> <td style="text-align: center;">Пол/Sex Муж./Male <input type="checkbox"/> Жен./Female <input checked="" type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><b>3 1 0 5 1 9 5 7</b></td> <td style="text-align: center;">Гражданство/Nationality <b>У К Р А И Н А</b></td> </tr> <tr> <td colspan="2">Документ, удостоверяющий личность/ Passport or other ID <b>2 0 4 3 0 3 5</b></td> </tr> <tr> <td colspan="2">Номер визы/Visa number</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Цель визита (нужное подчеркнуть) / Purpose of travel (to be underlined): <u>Служебный/Official</u>, Туризм/Tourism, <u>Коммерческий/Business</u>, Учеба/Education, Работа/Employment, Частный/Private, Транзит/Transit</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Сведения о приглашающей стороне (наименование юридического лица, фамилия, имя (отчество) физического лица), населенный пункт / Name of host person or company, locality: <b>ОДО “Моя радость” г. Минск</b></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Срок пребывания/Duration of stay: C/From: <b>01-01-2007</b> До/To: <b>14-01-2007</b></td> <td style="text-align: center;">Подпись/Signature: <b>Сергеева</b></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Служебные отметки/For official use only</td> </tr> <tr> <td>Въезд в Республику Беларусь/Российскую Федерацию / Date of arrival in the Republic of Belarus/Russian Federation</td> <td>Выезд из Республики Беларусь/Российской Федерации / Date of departure from the Republic of Belarus/Russian Federation</td> </tr> </table>	<b>“А” (Въезд/Arrival)</b>		<b>Республика Беларусь Republic of Belarus</b>	<b>Российская Федерация Russian Federation</b>	<b>Миграционная карта Migration Card</b>	Серия/ Serial № <b>РБ</b>	Фамилия/Surname (Family name) <b>С Е Р Г Е Е В А</b>	Имя/Given name(s) <b>Н И Н А</b>	Отчество/Patronymic <b>В И К Т О Р О В Н А</b>		Дата рождения/Date of birth		День/ Day	Месяц/ Month	Год/ Year	Пол/Sex Муж./Male <input type="checkbox"/> Жен./Female <input checked="" type="checkbox"/>	<b>3 1 0 5 1 9 5 7</b>	Гражданство/Nationality <b>У К Р А И Н А</b>	Документ, удостоверяющий личность/ Passport or other ID <b>2 0 4 3 0 3 5</b>		Номер визы/Visa number		Цель визита (нужное подчеркнуть) / Purpose of travel (to be underlined): <u>Служебный/Official</u> , Туризм/Tourism, <u>Коммерческий/Business</u> , Учеба/Education, Работа/Employment, Частный/Private, Транзит/Transit		Сведения о приглашающей стороне (наименование юридического лица, фамилия, имя (отчество) физического лица), населенный пункт / Name of host person or company, locality: <b>ОДО “Моя радость” г. Минск</b>		Срок пребывания/Duration of stay: C/From: <b>01-01-2007</b> До/To: <b>14-01-2007</b>	Подпись/Signature: <b>Сергеева</b>	Служебные отметки/For official use only		Въезд в Республику Беларусь/Российскую Федерацию / Date of arrival in the Republic of Belarus/Russian Federation	Выезд из Республики Беларусь/Российской Федерации / Date of departure from the Republic of Belarus/Russian Federation	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;"><b>“Б” (Выезд/Departure)</b></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><b>Республика Беларусь Republic of Belarus</b></td> <td style="text-align: center;"><b>Российская Федерация Russian Federation</b></td> </tr> <tr> <td><b>Миграционная карта Migration Card</b></td> <td style="text-align: center;">Серия/ Serial № <b>РБ</b></td> </tr> <tr> <td>Фамилия/Surname (Family name) <b>С Е Р Г Е Е В А</b></td> <td>Имя/Given name(s) <b>Н И Н А</b></td> </tr> <tr> <td colspan="2">Отчество/Patronymic <b>В И К Т О Р О В Н А</b></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Дата рождения/Date of birth</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">День/ Day</td> <td style="text-align: center;">Месяц/ Month</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Год/ Year</td> <td style="text-align: center;">Пол/Sex Муж./Male <input type="checkbox"/> Жен./Female <input checked="" type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"><b>3 1 0 5 1 9 5 7</b></td> <td style="text-align: center;">Гражданство/Nationality <b>У К Р А И Н А</b></td> </tr> <tr> <td colspan="2">Документ, удостоверяющий личность/ Passport or other ID <b>2 0 4 3 0 3 5</b></td> </tr> <tr> <td colspan="2">Номер визы/Visa number</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Цель визита (нужное подчеркнуть) / Purpose of travel (to be underlined): <u>Служебный/Official</u>, Туризм/Tourism, <u>Коммерческий/Business</u>, Учеба/Education, Работа/Employment, Частный/Private, Транзит/Transit</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Сведения о приглашающей стороне (наименование юридического лица, фамилия, имя (отчество) физического лица), населенный пункт / Name of host person or company, locality: <b>ОДО “Моя радость” г. Минск</b></td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Срок пребывания/Duration of stay: C/From: <b>01-01-2007</b> До/To: <b>14-01-2007</b></td> <td style="text-align: center;">Подпись/Signature: <b>Сергеева</b></td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">Служебные отметки/For official use only</td> </tr> <tr> <td>Въезд в Республику Беларусь/Российскую Федерацию / Date of arrival in the Republic of Belarus/Russian Federation</td> <td>Выезд из Республики Беларусь/Российской Федерации / Date of departure from the Republic of Belarus/Russian Federation</td> </tr> </table>	<b>“Б” (Выезд/Departure)</b>		<b>Республика Беларусь Republic of Belarus</b>	<b>Российская Федерация Russian Federation</b>	<b>Миграционная карта Migration Card</b>	Серия/ Serial № <b>РБ</b>	Фамилия/Surname (Family name) <b>С Е Р Г Е Е В А</b>	Имя/Given name(s) <b>Н И Н А</b>	Отчество/Patronymic <b>В И К Т О Р О В Н А</b>		Дата рождения/Date of birth		День/ Day	Месяц/ Month	Год/ Year	Пол/Sex Муж./Male <input type="checkbox"/> Жен./Female <input checked="" type="checkbox"/>	<b>3 1 0 5 1 9 5 7</b>	Гражданство/Nationality <b>У К Р А И Н А</b>	Документ, удостоверяющий личность/ Passport or other ID <b>2 0 4 3 0 3 5</b>		Номер визы/Visa number		Цель визита (нужное подчеркнуть) / Purpose of travel (to be underlined): <u>Служебный/Official</u> , Туризм/Tourism, <u>Коммерческий/Business</u> , Учеба/Education, Работа/Employment, Частный/Private, Транзит/Transit		Сведения о приглашающей стороне (наименование юридического лица, фамилия, имя (отчество) физического лица), населенный пункт / Name of host person or company, locality: <b>ОДО “Моя радость” г. Минск</b>		Срок пребывания/Duration of stay: C/From: <b>01-01-2007</b> До/To: <b>14-01-2007</b>	Подпись/Signature: <b>Сергеева</b>	Служебные отметки/For official use only		Въезд в Республику Беларусь/Российскую Федерацию / Date of arrival in the Republic of Belarus/Russian Federation	Выезд из Республики Беларусь/Российской Федерации / Date of departure from the Republic of Belarus/Russian Federation
<b>“А” (Въезд/Arrival)</b>																																																																	
<b>Республика Беларусь Republic of Belarus</b>	<b>Российская Федерация Russian Federation</b>																																																																
<b>Миграционная карта Migration Card</b>	Серия/ Serial № <b>РБ</b>																																																																
Фамилия/Surname (Family name) <b>С Е Р Г Е Е В А</b>	Имя/Given name(s) <b>Н И Н А</b>																																																																
Отчество/Patronymic <b>В И К Т О Р О В Н А</b>																																																																	
Дата рождения/Date of birth																																																																	
День/ Day	Месяц/ Month																																																																
Год/ Year	Пол/Sex Муж./Male <input type="checkbox"/> Жен./Female <input checked="" type="checkbox"/>																																																																
<b>3 1 0 5 1 9 5 7</b>	Гражданство/Nationality <b>У К Р А И Н А</b>																																																																
Документ, удостоверяющий личность/ Passport or other ID <b>2 0 4 3 0 3 5</b>																																																																	
Номер визы/Visa number																																																																	
Цель визита (нужное подчеркнуть) / Purpose of travel (to be underlined): <u>Служебный/Official</u> , Туризм/Tourism, <u>Коммерческий/Business</u> , Учеба/Education, Работа/Employment, Частный/Private, Транзит/Transit																																																																	
Сведения о приглашающей стороне (наименование юридического лица, фамилия, имя (отчество) физического лица), населенный пункт / Name of host person or company, locality: <b>ОДО “Моя радость” г. Минск</b>																																																																	
Срок пребывания/Duration of stay: C/From: <b>01-01-2007</b> До/To: <b>14-01-2007</b>	Подпись/Signature: <b>Сергеева</b>																																																																
Служебные отметки/For official use only																																																																	
Въезд в Республику Беларусь/Российскую Федерацию / Date of arrival in the Republic of Belarus/Russian Federation	Выезд из Республики Беларусь/Российской Федерации / Date of departure from the Republic of Belarus/Russian Federation																																																																
<b>“Б” (Выезд/Departure)</b>																																																																	
<b>Республика Беларусь Republic of Belarus</b>	<b>Российская Федерация Russian Federation</b>																																																																
<b>Миграционная карта Migration Card</b>	Серия/ Serial № <b>РБ</b>																																																																
Фамилия/Surname (Family name) <b>С Е Р Г Е Е В А</b>	Имя/Given name(s) <b>Н И Н А</b>																																																																
Отчество/Patronymic <b>В И К Т О Р О В Н А</b>																																																																	
Дата рождения/Date of birth																																																																	
День/ Day	Месяц/ Month																																																																
Год/ Year	Пол/Sex Муж./Male <input type="checkbox"/> Жен./Female <input checked="" type="checkbox"/>																																																																
<b>3 1 0 5 1 9 5 7</b>	Гражданство/Nationality <b>У К Р А И Н А</b>																																																																
Документ, удостоверяющий личность/ Passport or other ID <b>2 0 4 3 0 3 5</b>																																																																	
Номер визы/Visa number																																																																	
Цель визита (нужное подчеркнуть) / Purpose of travel (to be underlined): <u>Служебный/Official</u> , Туризм/Tourism, <u>Коммерческий/Business</u> , Учеба/Education, Работа/Employment, Частный/Private, Транзит/Transit																																																																	
Сведения о приглашающей стороне (наименование юридического лица, фамилия, имя (отчество) физического лица), населенный пункт / Name of host person or company, locality: <b>ОДО “Моя радость” г. Минск</b>																																																																	
Срок пребывания/Duration of stay: C/From: <b>01-01-2007</b> До/To: <b>14-01-2007</b>	Подпись/Signature: <b>Сергеева</b>																																																																
Служебные отметки/For official use only																																																																	
Въезд в Республику Беларусь/Российскую Федерацию / Date of arrival in the Republic of Belarus/Russian Federation	Выезд из Республики Беларусь/Российской Федерации / Date of departure from the Republic of Belarus/Russian Federation																																																																

1. Миграционную карту заполнила ....
2. Нина Викторовна родилась...
3. Целью визита является...

4. Нину Викторовну пригласило...
5. Из Украины Нина Викторовна едет ...
6. Она будет там работать с ... по ...

*Osservate il documento di residenza rilasciato a un cittadino russo e rispondete alle domande, facendo attenzione a collocare in ultima posizione l'informazione più importante.*

Приложение 3 к Инструкции  
Форма № 3

**СВИДЕТЕЛЬСТВО № 0708/011**  
о регистрации по месту пребывания

Выдано Иванов Иван Иванович 09.09.1980 г.  
Ф.И.О., год и место рождения

Липецкая обл.

о том, что он зарегистрирован с 07.08.2009 по 06.02.2010  
по адресу: г. Москва, ул. Бусиновская горка  
\_\_\_\_\_ , дом. 13 , корп. \_\_\_\_\_ , ком. общ. вместе с ним дети  
\_\_\_\_\_ кол-во \_\_\_\_\_  
Ф.И.О., год и место рождения

Свидетельство выдано к документу, удостоверяющему личность  
Вид паспорт серия 42 06 № 128975  
Дата выдачи "28" 07 2006 г.

УВД Правобережного округа гор. Липецка  
наименование органа, учреждения, выдавшего документ

**Отдел учета и вселения граждан  
администрации общежития квартирного типа "Альянс"**  
Начальник (руководитель) органа регистрационного учета

Тел. 7826921

Бабина В. Н.  
подпись  
"07" 08 2009г  
фамилия

- 1) Кому выдано свидетельство о регистрации по месту пребывания?
- 2) В какой области и когда он родился?
- 3) Есть ли дети у Ивана?
- 4) Каким документом Иван удостоверил свою личность?
- 5) Кем выдан паспорт?
- 6) Кто подписал свидетельство?
- 7) Сколько месяцев Иван будет жить на Бусиновской горке?
- 8) Когда выдан документ?

### 3) Esercizio di analisi e traduzione

*Osservate questi brani relativi ad alcune città russe. Individuate le frasi con ordine dei costituenti diverso da SVO. Quali elementi sono collocati in prima posizione? A quale sequenza tema-rema corrispondono?*

1. «Москву я полюбил только сейчас. Я же родился в Питере, в Ленинграде, поэтому этот город вызывает во мне массу ощущений. Передать словами очень трудно, это надо там родиться и прожить определенное количество лет, чтобы понять, что такое Ленинград или Петербург. Это особая какая-то аура, особая атмосфера, особые дома, подворотни, набережные, Васильевский остров, Стрелка, Гавань, Выборгская сторона, Петроградская... К тому же я самый настоящий блокадник. Моя семья пережила самую трудную и самую суровую зиму 1941–1942 годов. И вот все, кто пережил эту первую зиму, уже официально считаются блокадниками. Потом нам удалось уехать: отец был военнослужащим, и его направили в Оренбург... [Наталья Маргиева, Анастасия Плешакова, Мария Ремизова. Александр Лазарев: «В театре такие отношения, что от них может лопнуть сердце...» // Комсомольская правда, 2011.05.04]

2. ...на Руси много было князей. И были такие князья, которые восхваляются в предании нашего народа порой выше, чем князья-воины. Вот Даниил Московский, создатель Московского княжества и города Москвы, который не провел ни одной битвы. Но за годы его правления Москва возвеличилась. И сегодня благодаря ему мы имеем столицей нашего государства город Москву. [Елена Чинкова. Смирение — сила или слабость православия? // Комсомольская правда, 2011.03.01]

3. Идущая сейчас перепись населения должна, кроме всего прочего, дать ответ на один из главных вопросов в соперничестве крупнейших российских мегаполисов — какой из них является реальной «третьей столицей» России. Напомним, что долгое время идет соперничество среди таких городов, как Екатеринбург, Казань, Новосибирск, Самара. По мнению экспертов, намного больше шансов по итогам переписи стать третьим городом страны у уральской столицы — Екатеринбурга. В последнее время в развитии его экономики и городской среды образовалось несколько серьезных точек роста, главная из которых — новый район Академический. [Елена Васильева. Район Академический поможет Екатеринбургу закрепиться в статусе «третьей столицы» // Новый регион 2, 2010.10.18]

4. Владимир Жириновский: «Москву неплохо бы расширить: строить жилье в зеленой зоне и перестать трогать центр». [Инга Воробьева, Ново-Огарево. Жириновский предложил Путину мегапроекты // РБК Daily, 2011.03.29]

5. Когда Екатерина II дала Мышкину статус города, в нем было всего 183 жителя, но он получил герб с ярославским медведем в верхней части и мышкой в нижней. Архитекторы утверждают, что Мышкин строился как крошечная копия Санкт-Петербурга. Центром города стали два собора: старый Никольский и новый, второй по величине в области, Успенский, построенный в начале XIX в. [Веткалова Валентина. Город, только очень маленький // Труд-7, 2006.09.21]

6. Истинно верующие посещают свой храм не только по случаю венчания или крестин. А значит, приходской священник их знает и регулярно исповедует, то есть полностью находится в курсе духовной жизни своих постоянных прихожан. Таким образом, свидетельство о «православной грамотности» по образцу, утвержденному в епархии, им пригодится разве что на память. Или в случае, если венчаться-креститься они захотят в другом храме, скажем, в селе на родине предков, откуда приехал один из супругов. [Михаил Язынин, Елена Звонова. Исправно посещающим храм «справка о вере» не нужна // Комсомольская правда, 2011.05.13]

#### **4) Esercizio di traduzione**

*Leggete questo testo, tratto da un articolo della «Komsomol'skaja pravda» e notate le frasi evidenziate, che hanno un ordine diverso da SVO. Cercate di capire come si dispongono tema e rema in ognuna di esse, poi traducete il testo.*

**Что для вас «допинг»? Что дает Вам силы?**

**[К Олимпиаде в Сочи петербургские ученые создают новый допинг // Комсомольская Правда. 2011.05.12]**

Владислав: **Мне сил придает благополучие родных**, близких и друзей. Когда у всех все хорошо. Не всегда так бывает, но я стремлюсь к этому. Все в наших руках.

Лев: Работа и водка. Много тружусь и нахожу в этом удовольствие. **Отдыхать я не очень умею, а расслабляться иногда надо.** Поэтому, когда нет работы, предпочитаю зайти в рюмочную и пропустить сто граммов.

Вадим: Только любовь. Я женат, и у меня шестеро детей.

Отец Александр: Мой лучший, как вы говорите, допинг — проведение по всем канонам божественной литургии. И, главное, принятие святых христовых таинств — причастие. Это вдохновляет меня на служение и жизнь вообще.

Игорь: Раньше высшее наслаждение получал от общения с животными. Ходил в конюшню и просто прижимался к лошадям. У них сильнейшая энергетика. А сейчас **радость доставляет трехлетняя внучка Лиза**. Она улыбнется, обнимет меня — ничего и не надо больше.

Кермен: У меня очень развит ген ответственности. В депрессиях и при плохом настроении вспоминаю, что за моими плечами трое детей. Они зависят от мамы. И так я начинаю двигаться, работать, творить.

Петр: Дача! Это мой наркотик. Очень люблю в выходные поковыряться в земле. Сейчас как раз начался дачный сезон. Люблю сажать цветы, овощи, но больше всего нравится выращивать картошку.

Илья: **В разные периоды жизни для меня допингом были разные вещи. Сейчас самое большое удовольствие мне доставляет дочка**, которая родилась недавно.

Олег: Убранные улицы нашего города. Когда кругом чистота — это придает мне сил. Кроме того, для меня **допингом являются красивые девушки**, смотреть на которых всегда приятно.

### **3.4.2. Materiali per la seconda unità: marcatezza sintattica e pragmatica**

I requisiti per questa unità sono, oltre alla conoscenza degli argomenti già indicati nella sezione precedente, la conoscenza (anche superficiale) di participi, gerundi e della secondaria finale. I materiali possono quindi essere usati dopo circa 50 ore del livello B1.

## **Прошлое и будущее**

### **Prima lezione**

#### **Dialogo introduttivo:**

#### **Разговор о коллеге**

Лена: Юль, а ты уже встретила новую коллегу?

Юля: Нет, еще нет. Ты с ней уже знакома?

Лена: Да, мы учились вместе в педагогическом институте. Она раньше работала в МГУ, преподавала на филфаке. У них очень хороший коллектив там. И столько всегда у неё разговоров о своих студентах и о педагогических проблемах! В общем, **с большим удовольствием человек работает. И хорошим стала она преподавателем.** Иногда она берёт репетиторство, она и русский и литературу ведёт. А с 1994 по 1999 год она работала в вечерней школе где-то в Заводском районе.

Юля: В школе имени Жуковского? Я её знаю! **Директором там была моя однокурсница.** Одна у нас была такая Райка Закс, теперь она Раиса Лазаревна Винокурова. И её дочка учится у нас на вечернем отделении, уже на четвертом или пятом курсе. Райка - хорошая девчонка. Ну стала она, потому что сначала она была очень легкомысленной студенткой. **Училась она на тройки!** Ну была очень модная, довольно интересная девчонка и очень активная. Гораздо лучше дочка получилась. Но Раиса теперь стала очень хорошим директором. Она очень хороша в коллективе, о ней хорошо отзываются учителя. Очень её любят, потому что она хороший человек.

### **Esercizi di comprensione e produzione scritta**

#### Comprensione

*Rispondete vero o falso alle seguenti domande sul testo:*

- 1) Юля уже знакома с новой коллегой.
- 2) Новая коллега была однокурсницей Лены.
- 3) Новая коллега работала в университете в Москве.
- 4) Директором школы имени Жуковского была Раиса Винокурова.
- 5) Раиса Винокурова была очень хорошей студенткой.
- 6) Дочь Раисы учится на дневном отделении.
- 7) Дочь Раисы учится плохо.
- 8) Раису любят все учителя.
- 9) Новая коллега преподавала на философском факультете.

#### Produzione

*Descrivete la carriera di Raisa Vinokurova, a partire dal suo curriculum. Tentate di parlare anche delle sue abilità come insegnante e come direttrice, dicendo se è apprezzata dai colleghi.*

1984 – закончила педагогический институт (Москва)  
1985-1992 – преподаватель русского языка в детской школе имени Глинки. (Москва)  
1992-1997 – преподаватель русской литературы в школе имени Жуковского.  
(Москва)  
1997 - сегодня – директор школы имени Жуковского (Москва).

*Immaginate ora di chiamarvi Lija Anatol'evna Ivanova e di dover mandare il seguente curriculum a un possibile datore di lavoro. Scrivete una lettera al datore di lavoro spiegando chi siete, quali esperienze lavorative avete ecc.*

***Помощник руководителя  
Иванова Лия Анатольевна***

Домашний телефон: (495) 31084785 (с 9 до 22)  
Мобильный телефон: (905) 75163364 (с 9 до 22)  
E-mail: liyanat@inbox.ru

***Личная информация***

Город проживания: Москва  
Ближайшее метро: Вернадский Проспект  
Уровень образования: Высшее  
Дата рождения: 13 декабря 1984 г. (30 лет)  
Пол: Женский  
Семейное положение: Замужем, детей нет

***Опыт работы***

Период работы: С июня 2012 по декабрь 2014 года  
Должность: Менеджер по маркетингу  
Название организации: ООО “Мир косметики”  
Должностные обязанности и достижения: - Мониторинг цен и деятельности конкурентов.  
- Контент сайта.

Период работы: С декабря 2010 по май 2012 года  
Должность: Менеджер по рекламе

Название организации: ООО “Глобус”, г. Москва

Должностные обязанности и достижения: - Проведение количественных исследований  
- Анализ статистики  
- Контент сайта  
- Размещение рекламы в СМИ

### *Образование*

Учебное заведение: Московский институт экономики, менеджмента и права, г. Москва

Дата окончания: Июнь 2009 года

Форма обучения: Заочная (группа выходного дня)

### *Иностранные языки и компьютерные навыки*

Английский язык: Элементарный

Компьютерные навыки и знания: Office, Photoshop.

### *Дополнительная информация*

Наличие водительских прав: Категория В

## **Seconda lezione**

### **Secondo dialogo**

#### **Беседа со старой подругой**

Старая подруга Юли приехала в гости к ней. Дочь Юлии, Таня, беседует с ней и узнает о её жизни.

Таня: Вы какой факультет закончили?

Галина Ивановна: Химический.

Таня: С однокурсниками общаетесь?

Г. И.: Конечно общаемся. Мы каждые пять лет встречаемся. Однокурсники мои стали большими людьми, есть среди них депутаты, предприниматели.

Таня: А что вы делали после окончания?



Г. И.: После окончания института мы поженились с моим любимым. У нас родились дети. Дочь родилась в девяносто первом, а в девяносто пятом году родился у меня сынок.

Таня: А где Вы жили?

Г. И.: После окончания института нас по распределению, точнее не нас, а **моего мужа по распределению отправили в посёлок Степняк. Закрытый город тогда это был**, и его направили туда. И вот мы едем с ним уже после окончания, с двумя чемоданами приезжаем в этот посёлок. Я вижу его из автобуса и я понимаю, что не хочу здесь жить, что это какая-то ошибка, что это несправедливо, что мы два молодых специалиста с высшим образованием, что мы не должны здесь жить. **Я это понимаю, и он это понимает**, и мы просто не выходим из этого автобуса и едем дальше. Конечная остановка — город Степногорск. Приезжаем туда, и **нас там встречают** с распротёртыми объятями: **его сразу же берут** на работу по специальности, нам дают общежитие, и так наша семейная жизнь началась в городе Степногорске. Мы там прожили двадцать лет, очень хорошо жили. До сих пор мы там в этом городе живём, нам там нравится: город хороший, люди хорошие, отзывчивые, **детей вырастили**. Дочь поступила в университет в Омске, сын учится в десятом классе в городе Степногорске.

Таня: Ясно. А вы чем занимаетесь?

Г. И.: Я домохозяйка, муж так и работает по своей специальности, строителем.

### Comprensione

*Dite se le seguenti frasi sono vere o false:*

1. Галина Ивановна закончила экономический факультет.
2. Её однокурсники стали важными людьми.
3. У Галины двое детей.
4. Её мужа после окончания института отправили в Москву.
5. Галина с мужем остановились в городе Степногорске.
6. Они жили в Степногорске десять лет, а потом переехали.
7. Дочь Галины поступила в университет во Франции.
8. Галина работает домправителем.

## Terza lezione

### Testo per la lettura e l'analisi in classe

**Сможет ли Россия создать из СНГ новый СССР [Владимир Ворсобин // Комсомольская правда, 2011.05.13]**

20 лет назад Ельцин и Горбачев подписали Союзный договор, ставший официальным началом распада СССР.

Уже через полгода появится новый Союз - СНГ. Ведущие политологи постсоветских стран устроили дебаты: что делать с обломками советской империи сегодня? **За шумным спором понаблюдал наш политический обозреватель Владимир Ворсобин.**

Перед телемостом Москва - Тбилиси - Алма-Ата - Бишкек - Кишинев, где группа политологов в честь 20-летия СНГ собиралась определить, жив он или мертв, я случайно попал к другому имениннику. В **Малом театре свою 10-ю годовщину праздновал Союз России и Белоруссии.** Шел праздничный концерт, и зал упивался ностальгией: казалось, будто кто-то дал этим добрым зрителям иллюзию с единым государством, праздником, надеждами, посчитав, что **жестко просто сказать правду старикам...**

Скоро пришла очередь отпраздновать и день рождения СНГ. Как это обычно бывает у русских интеллектуалов, разговор закончился ссорой. Ведущий дал слово директору Института проблем глобализации Михаилу Делягину, человеку рассудительному, но не любящему тратить время на дипломатию. **Поручение Делягин исполнил быстро.**

— Мы живем на руинах, и вырастают поколения, для которых они - дом родной, — сказал он. — Народы все меньше говорят на языках друг друга. **Казаки все официальные документы переводят на казахский язык!**

— Это абсолютно провокационное заявление, — с нехорошим спокойствием заметил казахский политолог Расул Жумалы. — Документы у нас на 80 процентов русские... Но **я о другом сейчас скажу.** В 2007-м году в День Победы по вашим улицам маршировали фашисты. Вот это действительно потеря лица! Когда я об этом узнал, подумал: хорошо, что этого не видят многие из тех, кто брал Берлин, потому что **вы с фашистами считаетесь, вы против них не выступаете!**

Тишина в студии стала еще оглушительнее...

### Spiegazione: marcatezza sintattica e pragmatica

Fino a questo momento abbiamo preso in esame variazioni dell'ordine delle parole che non comportavano alcun cambiamento nella disposizione dell'informazione in tema e rema (la cosiddetta "divisione attuale") all'interno della frase. In altre parole, qualsiasi elemento all'inizio della frase è stato finora definito come tema, mentre gli elementi alla fine della frase costituivano il rema. Ci sono casi, però, in cui le variazioni nell'ordine delle parole indicano anche un'inversione della sequenza tema-rema, con un'anticipazione del rema all'inizio della frase. Osserviamo queste due frasi tratte dal dialogo introduttivo: *В общем, с большим удовольствием человек работает.* [In generale, è una persona che lavora con grande piacere] e *И хорошим стала она преподавателем.* [Ed è diventata una brava insegnante]. Nella prima frase in prima posizione (esclusa la forma fraseologica *в общем* [in generale], utilizzata come avverbio) troviamo il complemento di modo *с большим удовольствием* [con grande piacere], mentre nella seconda parte della frase troviamo soggetto e verbo: *человек работает* [questa persona lavora]. Visto che la persona che parla sta dando informazioni riguardo a una collega e sta offrendo una valutazione del suo lavoro, possiamo con sicurezza dire che *человек работает* non può essere il rema della frase, ma piuttosto il suo tema. È infatti l'informazione non solo conosciuta, ma quasi data per scontata (il fatto che lavori è già stato ripetuto più volte nelle frasi precedenti). L'informazione più importante, dunque, è qui rappresentata dal modo in cui lavora, cioè *con grande piacere*: è questa parte della frase a svolgere la funzione di rema. Possiamo vedere quindi come in questo caso il rema preceda il tema. La frase successiva è simile, ma propone un'inversione ancora più complessa. In prima posizione troviamo l'aggettivo *хорошим* [brava] allo strumentale, perché legato al complemento predicativo costituito da *преподавателем* [insegnante], che però è in ultima posizione. *Хорошим* è poi seguito dal predicato e dal soggetto. Di nuovo, l'elemento più importante della frase, quello che porta un'informazione che il destinatario non conosce (cioè l'aggettivo), è posto all'inizio della frase: chi parla vuole qui comunicare non che quella persona è diventata un'insegnante (lo sappiamo già dal contesto precedente), ma che tipo di insegnante è diventata, cioè se buona o cattiva. Abbiamo quindi anche in questo caso una frase con sequenza rema-tema. Anche il verbo *стала* [è diventata] viene anticipato perché in realtà fa parte del rema (l'idea resa dal verbo *diventare* è comunque parte dell'informazione nuova).

Anche nella frase *стала она* [lo è diventata], che sottintende l'aggettivo *хорошей* [brava] possiamo notare come il rema sia rappresentato dal verbo *стала* [è diventata] in prima

posizione e il tema dal soggetto *она* [lei]. Nella frase precedente, infatti, si diceva che Rajka era una brava ragazza. Con la frase *стала она* in realtà il parlante compie una precisazione, spiegata poi dalla frase causale successiva: più che dire che Rajka era brava, cioè, bisognerebbe dire che Rajka è *diventata* brava (si spiega infatti che inizialmente andava molto male a scuola). Come nelle frasi analizzate in precedenza, quindi, abbiamo un ordine rema-tema, anziché un ordine tema-rema. Quando ci prepariamo a tradurre un testo, dobbiamo sempre tener presente queste variazioni nella progressione tematica, perché ci permettono di capire meglio quello che chi parla o chi scrive voleva dire e ci consentono quindi di tradurre con più precisione i testi.

### Esercizi di rinforzo

#### 1) Esercizio di analisi e traduzione

*Questi testi sono tratti da un forum in cui i genitori descrivono il loro rapporto con i figli.*

*Osservate i testi e analizzate la struttura sintattica delle frasi in grassetto. Quale complemento si trova in prima posizione? Ci sono inversioni dell'ordine sostantivo-aggettivo?*

*Definite la divisione attuale di queste frasi: è in tutte tema-rema oppure ci sono variazioni?*

*Dopo aver risposto a queste domande, provate a tradurre i brani.*

1. Иван: Когда я хочу позвонить моей дочери, у нее телефон никогда не работает. **Дочке просто хочется сказать: телефон покупал я, карточки покупаю я**, будь добра, милая дочь, сделай так, чтобы я мог всегда **ДОЗВОНИТЬСЯ!**

2. Татьяна: Моей дочери 17 лет. В субботу вечером она потеряла мобильник... второй... достаточно дорогой, ещё на гарантии. Ужас! Ну что с ней делать! **Всё теряет, ломает, не ценит абсолютно ничего! Вещи выбрасывает без всякой жалости.**

3. Наташа: Моему сыну 16 лет. Он не любит порядок. Заправлять кровать для него – проблема. **Одежду на место складывать тоже проблема**, только после многих напоминаний. **Посуду моет редко.**

4. Анастасия: Мой сын – лентяй, весь в меня. Но **в комнате своей порядок поддерживает**. Ну и по мелочи помогает: **за сестрой присматривает, в магазин забегает, пока я с коляской на улице, сумки доносит до дома. Иногда по собственной инициативе раковину моет, может носки свои постирать.**

5. Сын ушел гулять.... В 21.00 его нет, я начинаю звонить на мобильный, но ответа нет...такого НИКОГДА НЕ БЫЛО..... звонила до 22.00....**соответственно мысли в голову полезли плохие**: избили, телефон забрали... **лежит где-то мой мальчик**, а я помочь ничем не могу... Начала обзванивать одноклассников и друзей...

Мне говорят: да, Артём был с нами до 21.00, а потом куда-то ушел...

И тут начались признания: у девочки был день рождения, Артем выпил немного шампанского и он стал чувствовать себя плохо, вызвали скорую, его забрали и несколько девочек поехали с ним в больницу...

Через справочную нашли, куда увезли моего сына...

Я сейчас не могу адекватно все принять и объяснить...

Завтра поеду забирать сына из больницы, а **что сказать ему завтра, пока не знаю**.

## 2) **Esercizio di produzione scritta**

*Leggete il testo relativo alla scelta della mascotte delle Olimpiadi di Sochi e analizzate la divisione attuale delle frasi evidenziate.*

1 сентября 2010 г. Оргкомитет «Сочи-2014» дал старт всенародному конкурсу идей талисманов. Любой желающий мог прислать свой эскиз или рисунок в надежде, что **именно его выберут символом Игр**. Партнеры Оргкомитета по части информационной поддержки постарались на славу – **оставить свой вариант можно было в тысячах офисов по всей стране**. Даже в вагонах «Сапсана» и салонах самолетов пассажирам предлагали провести время за карандашами и листом бумаги. Большинство авторов сошлись во мнении, что **талисманом должна быть зверюшка**. Видимо, надоели всем странные фантастические существа – символы всех последних Олимпиад, начиная с афинской. **Итоги первого тура конкурса подвело специальное жюри**. Приглашенные спортивные звезды, чиновники, художники и дизайнеры отобрали 10 общих тем. Кстати, уже под Новый год президент Оргкомитета Дмитрий Чернышенко объявил, что талисманов может быть три. «Если россияне проголосуют за кого-то в равной степени», — добавил он. Затем в работу включились мультипликаторы. Два месяца они дорабатывали присланные авторами эскизы и снимали 3D-ролики про персонажей, которые впервые показали в начале февраля. [Николай Мысин. Леопард из Находки. Полная история создания талисманов сочинских и Олимпийских игр // Советский спорт, 2011.03.04]

*Ora immaginate che le prossime Olimpiadi invernali si tengano a Torino. Siete giornalisti e dovete scrivere un articolo che parli del concorso per la scelta della mascotte. Se volete, strutturate il vostro articolo aiutandovi con queste domande:*

1. Кто и когда дал старт конкурсу идей талисманов?
2. Кто может принять в нём участие?
3. На что надеются те, кто нарисовал талисман?
4. Где можно оставить свои рисунки?
5. По мнению большинства людей, что должно быть талисманом?
6. Кто подвел итоги первого тура? А итоги последнего тура кто подведёт?
7. Сколько может быть талисманов? В каком случае?
8. Кто сделал ролики?

### **3) Esercizio di ascolto e traduzione**

*Guardate questo breve cartone animato della serie Фумиль, intitolato Пережиток прошлого. Vi riportiamo di seguito la trascrizione. Osservate quali sono gli elementi della frase che vengono di volta in volta messi in rilievo e poi provate a tradurlo.*

<https://www.youtube.com/watch?v=8btOt1fRoNg>

- Новых бинтов нет!
- Сестра, обещали же заменить.
- Других костылей нет!
- Вы мне укол не туда сделали.
- Куда поставил, туда и сделала!
- И откуда только такие ангелы берутся?
- Она раньше в Четвёртом управлении<sup>5</sup> работала. К нормальной больнице привыкнуть не может. Но ничего! Жизнь ей крылышки-то пообломает!

---

<sup>5</sup> Четвёртое управление – поликлиника, которая обслуживала Кремль.

### 3.5. Materiali per il livello B2

I materiali per questo livello sono stati organizzati in modo diverso rispetto a quelli per A1-B1. A questo livello di competenza, infatti, diamo per scontate le conoscenze già acquisite nei livelli precedenti e ci concentriamo sulla traduzione e sulla produzione scritta di strutture marcate sia sintatticamente sia pragmaticamente. I materiali sono divisi in tre sezioni: le prime due dedicate alla traduzione, mentre l'ultima alla produzione scritta.

I materiali della prima sezione sono stati elaborati grazie al corpus parallelo, che permette non solo di attuare ricerche sintattiche su alcuni testi russi, ma anche di osservare come sono stati tradotti in italiano. È stato scelto qui come testo di riferimento *Il Maestro e Margherita* di Bulgakov perché di solito questo autore è incluso nel programma dei corsi di letteratura del terzo anno della Laurea Triennale (corrispondente circa a un livello B1-B2): questi materiali potrebbero dunque essere utilizzati nelle esercitazioni di lingua in parallelo con il corso di letteratura per un approfondimento, anche dal punto di vista linguistico, su questo romanzo. Oltre alle occorrenze ottenute grazie alla ricerca sintattica nel corpus parallelo (e citate qui nella versione BULGAKOV 1990), vengono presentate altre traduzioni italiane, così da consentire agli apprendenti di osservare le diverse pratiche traduttive delle stesse strutture russe. In particolare, abbiamo preso in considerazione le traduzioni di Vera Dridso (che, oltre a essere quella disponibile nel corpus, è anche la prima traduzione italiana completa, del 1967<sup>6</sup>), Maria Olsoufieva (del 1973, citata qui nell'edizione BULGAKOV 1980), Maria Serena Prina (BULGAKOV 1991), Salvatore Arcella (BULGAKOV 1994), Claudia Zonghetti (BULGAKOV 1995), Margherita Crepax (BULGAKOV 2011). Per analizzare le forme marcate di alcune frasi, riporteremo interi brani del testo originale, così da poter comprendere il contesto. In traduzione, invece, si è scelto generalmente di riportare solo la frase che presenta la forma marcata. I materiali di questa sezione sono inoltre divisi in sottosezioni, in cui vengono riprese gradualmente alcune strutture già viste per i livelli A1-B1. Ogni sottosezione si conclude con un esercizio di analisi e traduzione di brani del romanzo che presentano strutture analoghe a quelle in essa esaminate.

I materiali della seconda sezione sono finalizzati anch'essi a un lavoro di traduzione, ma in questo caso di testi giornalistici (tratti dal corpus giornalistico e dal corpus generale). Anche il lavoro previsto per questi testi è diverso: non viene più presentata una comparazione di traduzioni diverse, ma si richiede agli apprendenti, attraverso una serie di domande, di definire la struttura informativa del testo e, solo in un secondo tempo, di tradurlo. È stato

---

<sup>6</sup> La traduzione di Vera Dridso sarà citata qui nell'edizione BULGAKOV 2003.

inoltre inserito un esercizio di traduzione italiano-russo basato su brani di articoli originali russi, tradotti poi appositamente in italiano per questo esercizio.

Nell'ultima sezione, infine, viene proposta un'attività per la produzione scritta che comprende l'uso attivo di alcune strutture marcate sintatticamente. Questa attività è legata a un particolare genere testuale, quello della recensione. In questo modo, si raggiunge un doppio scopo: da un lato si permette allo studente di utilizzare attivamente alcune delle strutture viste in precedenza, dall'altro si evidenzia come queste strutture siano anche caratteristiche di uno stile preciso, la prosa giornalistica.

### **3.5.1. Analisi comparata di traduzioni letterarie**

In questo paragrafo vengono proposti approfondimenti riguardo ai seguenti argomenti:

- I) Progressione tema-rema con ordine OV(S).
- II) Progressione tema-rema con strumentale in prima posizione.
- III) Progressione tema-rema con ordine OSV.
- IV) Progressione rema-tema con strutture diverse da SVO.
- V) Progressione rema-tema con strumentale in prima posizione.

#### **I. Progressione tema-rema con ordine OV(S)**

Osservate il testo seguente:

Степа разлепил склеенные веки и увидел, что отражается в трюмо в виде человека с торчащими в разные стороны волосами, с опухшей, покрытой черной щетиною физиономией, с заплавленными глазами, в грязной сорочке с воротником и галстуком, в кальсонах и в носках. Таким он увидел себя в трюмо, а рядом с зеркалом увидел неизвестного человека, одетого в черное и в черном берете. Степа сел на кровать и сколько мог вытаращил налитые кровью глаза на неизвестного. **Молчание нарушил этот неизвестный**, произнеся низким, тяжелым голосом и с иностранным акцентом следующие слова... (Глава 7: Нехорошая квартира, р. 77)

Vera Dridso: Степа si sedette sul letto, e spalancò sullo sconosciuto, per quanto gli era possibile, gli occhi iniettati di sangue. **Fu lo sconosciuto a rompere il silenzio,**



pronunciando, con una voce bassa e grave dall'accento straniero, le seguenti parole... (pp. 73-74<sup>7</sup>)

Maria Olsoufieva: Stëpa si mise a sedere sul letto spalancando sull'estraneo, per quanto gli riuscì, gli occhi iniettati di sangue. **Il silenzio venne interrotto dallo sconosciuto**, che con voce bassa e greve e accento straniero, pronunciò queste parole... (p. 86)

Maria Serena Prina: Stëpa sedette sul letto e, per quel che gli riuscì, sgranò gli occhi iniettati di sangue sullo sconosciuto, che con voce bassa e pesante, con accento straniero, pronunciò le seguenti parole... (p. 91)

Salvatore Arcella: Stepa sedette sul materasso e per quanto poté spalancò gli occhi iniettati di sangue sullo sconosciuto. **Il silenzio fu rotto dallo sconosciuto** che con voce profonda e grave e con accento straniero pronunciò le seguenti parole... (p. 69)

Zonghetti: Stepa si sedette sul letto e sgranò più che poté gli occhi iniettati di sangue **sullo sconosciuto. Che interruppe il silenzio** proferendo con voce grave e accento straniero quanto segue... (p. 100)

Margherita Crepax: Stëpa sedette sul letto e aprì quanto più poté gli occhi striati di sangue per fissare lo sconosciuto. **Il silenzio fu interrotto dallo sconosciuto** che pronunciò con voce bassa e grave e con accento straniero le seguenti parole... (p. 125)

Abbiamo già visto come spesso il complemento oggetto si possa trovare in prima posizione assumendo la funzione di tema. In questo caso il complemento indica un elemento noto o in qualche modo sottinteso dal contesto. Nella frase evidenziata in questo brano, la parola *молчание* [*silenzio*] fa parte del tema, pur non essendo mai stata citata direttamente in precedenza. Nella scena si descrive come Stepa Lichodeev, il direttore del teatro del Varietà, guardandosi allo specchio, noti uno sconosciuto nella propria camera. Stepa si siede e lo fissa con occhi iniettati di sangue (sappiamo infatti che è reduce da una brutta sbornia), ma nessuno dei due personaggi, in tutto questo tempo, dice una parola. Il silenzio è un elemento che, seppur non citato esplicitamente, deve essere considerato come “dato” e può quindi trovarsi in prima posizione. D'altra parte anche il verbo *нарушил* (da *нарушить*, infrangere, rompere) può essere considerato un elemento tematico: in una situazione come quella descritta, ci si immagina infatti che qualcuno debba rompere il silenzio e cominciare a parlare. Ciò che si vuole sottolineare in questa frase è in realtà proprio chi dei due personaggi sia stato a parlare per primo: non il padrone di casa, come forse ci si sarebbe potuti aspettare, ma lo sconosciuto

---

<sup>7</sup> Per tutti i brani e le relative traduzioni viene inserito fra parentesi il numero di pagina corrispondente all'edizione sopra citata.

(che scopriremo poi essere Woland). Anche in italiano dobbiamo dunque tentare di rendere adeguatamente la struttura informativa del brano che descrive questa scena. Possiamo notare che i traduttori hanno utilizzato qui varie strategie. In tre casi (nelle traduzioni di Olsoufieva, Crepax e Arcella) troviamo il passaggio dalla diatesi attiva alla diatesi passiva per mantenere inalterato l'ordine degli elementi: quello che era il complemento oggetto (*il silenzio*) diventa il soggetto, mantenendo comunque sempre il ruolo di paziente (cioè di colui che subisce l'azione), mentre quello che era il soggetto (*lo sconosciuto*) dell'azione attiva diventa il complemento d'agente. In questo modo la posizione di paziente e agente nella frase rimane inalterata e in posizione rematica (cioè in fondo alla frase) troviamo sempre l'elemento che indica chi ha compiuto l'azione.

La traduzione di Vera Dridso presenta una costruzione scissa: la frase semplice viene cioè trasformata in una frase complessa con lo stesso significato, in cui la principale è introdotta dal verbo *essere* e la secondaria è, in questo caso, implicita (*Fu lo sconosciuto a rompere il silenzio*). Questa costruzione permette di sottolineare (e quindi rendere rematico) un elemento, qui il soggetto, pur mantenendolo in prima posizione. Maria Serena Prina unisce la frase a quella precedente introducendo una relativa e omettendo il fatto che lo sconosciuto si sia messo a parlare per primo. In questo modo si perde però proprio la peculiarità della scena, il fatto inusuale che, in una condizione del genere, il padrone di casa rimanga senza parole e a parlare sia proprio l'ospite sconosciuto. L'unione delle due frasi attraverso la relativa fa perdere inoltre quella pausa necessaria proprio a rendere il "silenzio" con cui si apre la nostra frase: nella traduzione di Prina sembra che la scena si svolga più velocemente, senza pause. La traduzione di Claudia Zonghetti, infine, utilizza sì una relativa, ma dopo un punto, riprendendo esplicitamente l'idea del silenzio interrotto dallo sconosciuto. La relativa viene inoltre qui utilizzata come frase indipendente e questo permette almeno di rallentare il ritmo della narrazione, inserendo proprio la pausa che corrisponde al silenzio stupito di Stepa.

Possiamo osservare una costruzione simile, con un ordine OVS, anche in questo passaggio:

Гость провел в казармах немного времени, не более десяти минут, но по прошествии этих десяти минут со двора казарм выехали три повозки, нагруженные шанцевым инструментом и бочкой с водою. **Повозки сопровождали пятнадцать человек в серых плащах, верховые.** В сопровождении их повозки выехали с территории дворца через задние ворота, взяли на запад, вышли из ворот в городской стене и пошли по тропинке сперва на вифлеемскую дорогу, а потом по ней на север, дошли до

перекрестка у Хевронских ворот и тогда двинулись по Яффской дороге, по которой днем проходила процессия с осужденными на казнь. (Глава 26: Погребение, p. 302)

Vera Dridso: Questi trascorse nelle caserme poco meno di dieci minuti, ma dopo quel termine, dal cortile delle caserme uscirono tre carri carichi di attrezzi da zappatore e di un barile d'acqua. **I carri erano scortati da quindici uomini a cavallo, con mantelli grigi.** Accompagnati dai soldati, i carretti uscirono dal recinto del palazzo attraverso il portone posteriore... (p. 304)

Maria Olsoufieva: Afranius si trattenne poco tempo nella caserma, non più d'una decina di minuti; ma al termine di questi dieci minuti uscirono dal cortile tre carri carichi di attrezzi da sterratori e di una botte d'acqua. **Li accompagnavano quindici uomini a cavallo con mantelli grigi.** Usciti dal recinto del palazzo attraverso un portone secondario i carri presero a occidente... (p. 331)

Maria Serena Prina: L'ospite trascorse nelle caserme un certo tempo, non più d'una decina di minuti, ma nel corso di questi dieci minuti dal cortile delle caserme uscirono tre carri carichi di strumenti da sterro e d'una botte d'acqua. **I carri erano scortati da una quindicina d'uomini con dei mantelli grigi, a cavallo.** Sotto la loro protezione i carri abbandonarono il territorio del palazzo dalle porte posteriori... (p. 375)

Salvatore Arcella: L'ospite trascorse poco tempo nelle caserme, non più di dieci minuti, ma allo scadere di quei dieci minuti dal cortile della caserma uscirono tre carri carichi di attrezzi da sterro e un barile pieno d'acqua. **I carri erano accompagnati da quindici cavalieri che indossavano mantelli grigi.** Carri e scorta lasciarono la cinta del palazzo dalla porta posteriore... (p. 277)

Claudia Zonghetti: L'uomo non vi si trattenne a lungo, non più di dieci minuti, ma allo scadere di quei dieci minuti dal cortile uscirono tre carri carichi di attrezzi per zappare e di un barile d'acqua. **I carri erano scortati da quindici uomini a cavallo, in mantello grigio.** Con i soldati di scorta, i carri uscirono dal palazzo per la porta posteriore... (p. 360)

Margherita Crepax: L'ospite trascorse nelle caserme non più di una decina di minuti, ma nel corso di questi dieci minuti dal cortile delle caserme uscirono tre carri carichi di attrezzi da sterro e di una botte d'acqua. **I carri erano scortati da quindici uomini a cavallo, coperti da mantelli grigi.** Sotto la loro protezione i carri lasciarono il territorio del palazzo attraverso il cancello posteriore... (p. 428)

Anche in questo caso il complemento oggetto in prima posizione (*новозку [i carri]*) rappresenta il tema, poiché è già stato citato nella frase precedente. L'elemento rematico è invece tutta la restante parte della frase, composta dal verbo e dal gruppo del soggetto. Il soggetto non è qui solo un elemento di novità, ma anche un elemento pesante dal punto di vista informativo, visto che è accompagnato da un complemento che lo determina (*в серых плащах [con mantelli grigi]*) e da un aggettivo che lo descrive (*верховые [a cavallo]*). Possiamo fra l'altro notare che nella frase successiva ciò che era il rema (cioè *gli uomini della scorta*) entra a far parte del tema, mentre l'informazione aggiuntiva, nuova, è rappresentata dal movimento e dalla direzione dei carri.

In cinque delle sei traduzioni troviamo una trasformazione della frase attiva in passiva, in modo da mantenere il gruppo del soggetto, trasformato qui in complemento d'agente, in ultima posizione. Maria Olsoufieva sceglie invece di mantenere la frase attiva, ma di sostituire il sostantivo *carri*, che non sarebbe potuto rimanere in prima posizione in presenza di una diatesi attiva (*\*I carri accompagnavano quindici uomini a cavallo*), con il pronome *li*, pienamente accettabile in questa posizione.

Una costruzione identica in russo, ma che consente scelte traduttive diverse, così da rendere uno stile più tipico del parlato, è quella presente in questo brano:

Что там говорить о таких пустяках, как колода карт в чужом кармане в партере, или исчезнувшие дамские платья, или мяукающий берет и прочее в этом же роде! **Такие штуки может отколоть любой профессионал-гипнотизер средней силы, в том числе и нехитрый фокус с оторванием головы у конферансье.** Говорящий кот — тоже сущий вздор. Для того, чтобы предъявить людям такого кота, достаточно владеть первыми основами чрево вещания, а вряд ли кто-нибудь усомнится в том, что искусство Коровьева шло значительно дальше этих основ. (Эпилог, p. 376)

Vera Dridso: **Cose del genere le sa fare ogni ipnotizzatore di media forza su ogni palcoscenico**, tra l'altro anche il trucco piuttosto facile della testa strappata al presentatore. (p. 379)

Maria Olsoufieva: **(un qualsiasi ipnotizzatore professionista di media forza poteva sfoggiare trucchi come questi su un qualsivoglia palcoscenico)**. (p. 400)

Maria Serena Prina: **Scherzetti come questi li può combinare un qualsiasi ipnotizzatore professionista di mezza tacca, su un qualsiasi palcoscenico**, e tra questi anche il semplice gioco della testa tagliata del presentatore. (p. 468)

Salvatore Arcella: **Scherzi di questo tipo sono normale amministrazione per un qualunque ipnotizzatore professionista di media capacità su qualunque palcoscenico**, compreso lo stupido gioco della testa staccata al presentatore. (p. 343)

Claudia Zonghetti: **Trucchetti simili sa farli qualunque ipnotizzatore professionista di medie capacità su un qualunque palcoscenico**, compreso il semplice trucco della decapitazione del presentatore. (p. 447)

Margherita Crepax: **Scherzetti come questi li può mettere in scena un qualsiasi ipnotizzatore professionista anche di mediocre valore**, e su un qualsiasi palcoscenico; perfino il trucco della testa tagliata del *conférencier* non stupiva. (p. 525)

In cinque traduzioni si è scelto di mantenere la parola corrispondente a *штуку* (*cose*) in prima posizione, ma senza un cambiamento della diatesi verbale. La possibilità di mantenere l'oggetto in prima posizione è garantita dalla dislocazione a sinistra, che permette di tematizzare l'oggetto e di riprenderlo poi con un pronome clitico. L'unica delle cinque traduzioni (se non contiamo quella di Olsoufieva, che riporta tutto all'ordine SVO) a non usare qui la dislocazione è quella di Salvatore Arcella, che però cambia il verbo in modo da trasformare la parola *scherzi* in soggetto. In ogni caso, la scelta dei traduttori, che hanno evitato in questa circostanza di utilizzare il passivo, può essere spiegata a livello stilistico. Nei due brani precedenti, la narrazione avveniva per mezzo di una focalizzazione zero, con un narratore onnisciente che descriveva oggettivamente lo svolgersi dell'azione. In questo caso, la frase con ordine OVS può essere tradotta con il passivo, che permette appunto di mantenere una oggettività narrativa. Nel brano che stiamo analizzando, invece, il narratore assume un punto di vista interno, cioè quello di una persona che tenta di dare una spiegazione razionale a tutti gli incidenti causati da Woland. È naturale che qui sia dunque preferibile una forma più vicina al parlato, che può rendere così anche stilisticamente il passaggio a un punto di vista interno.

Talvolta l'oggetto in prima posizione è seguito da un verbo al plurale che indica un soggetto impersonale indeterminato, come possiamo notare nel brano successivo:

— ... я нарежу Иуду из Кириафа, я этому посвящу остаток жизни.

Тут наслаждение выразилось в глазах прокуратора, и он, поманив к себе пальцем поближе Левия Матвея, сказал:

— Это тебе сделать не удастся, ты себя не беспокой. **Иуду этой ночью уже зарезали.**

Левий отпрыгнул от стола, дико озираясь, и выкрикнул:

— Кто это сделал?

— Не будь ревнив, — оскалась, ответил Пилат и потер руки, — я боюсь, что были поклонники у него и кроме тебя.

— Кто это сделал? — шепотом повторил Левий.

Пилат ответил ему:

— **Это сделал я.** (Глава 26: Погребение, р. 320)

Vera Dridso: — Non potrai farlo, non pensarci più. **Giuda è già stato ammazzato questa notte.** [...] Pilato gli rispose: — **L'ho fatto io.** (p. 322)

Maria Olsoufieva: — Non è più necessario; è inutile che ti dia da fare. **Giuda è già stato sgozzato stanotte.** [...] Pilato gli rispose: — **L'ho fatto io.** (pp. 349-350)

Maria Serena Prina: «Questo non ti riuscirà, non inquietarti. **A Giuda questa notte è già stata tagliata la gola.**» [...] Pilato gli rispose: «**L'ho fatto io.**» (p. 397)

Salvatore Arcella: «Non ti riuscirà di farlo, non preoccupartene. **Giuda è stato già ucciso questa notte.**» [...] Pilato gli rispose: «**Sono stato io.**» (p. 293)

Claudia Zonghetti: — Non ci riuscirai, non dartene pensiero. **Giuda è già stato ammazzato questa notte.** [...] Pilato gli rispose: — **Sono stato io.** (p. 381)

Margherita Crepax: “Non preoccuparti, non riuscirai a uccidere nemmeno lui. **Giuda è già stato ucciso questa notte**” [...] “**Sono stato io,**” rispose Pilato. (pp. 450-451)

La seconda frase evidenziata nell'esempio presenta esattamente la struttura che abbiamo fin qui analizzato, cioè OVS, con il soggetto *я* [*io*] in posizione rematica. Metà dei traduttori propone per la traduzione in italiano una dislocazione (*L'ho fatto io*) e l'altra metà utilizza la costruzione scissa *Sono stato io* con l'omissione della seconda parte della frase (*a farlo*). Anche in questo caso, trattandosi di un dialogo, sarebbe risultata forzata la traduzione con una frase passiva.

Nella prima frase evidenziata, invece, abbiamo sempre una struttura OV, ma manca il soggetto: questo tipo di frase impersonale indeterminata viene utilizzata quando non si sa (o non è importante) chi sia stato a compiere l'azione. In russo in questi casi il verbo viene

coniugato al plurale, proprio per indicare un *они* sottinteso. In questo tipo di frasi il verbo è in posizione rematica: è l'azione infatti a essere messa in rilievo. Con la frase *Иуду этой ночью уже вырезали* [*Giuda questa notte è già stato ucciso*], Pilato vuole precisamente comunicare l'azione avvenuta, sottintendendo che l'agente dell'azione è ignoto. Come possiamo vedere, in tutte le traduzioni di questa frase viene proposta una forma passiva, che in italiano può avere la stessa funzione. Si discosta leggermente dalle altre traduzioni quella di Maria Serena Prina che traduce *вырезать* [*sgozzare, uccidere con un coltello*] con *tagliare la gola* e trasforma quindi *Giuda* da soggetto in complemento di termine. Nonostante questa piccola variazione rispetto alle altre traduzioni, vediamo anche qui una forma passiva (*A Giuda questa notte è già stata tagliata la gola*), sempre finalizzata a sottolineare il carattere ignoto dell'agente.

Una costruzione simile, ma con rese traduttive differenti, si vede anche in questo passaggio:

— Дайте нарзану, — попросил Берлиоз.

— Нарзану нету, — ответила женщина в будочке и почему-то обиделась.

— Пиво есть? — сиплым голосом осведомился Бездомный.

— **Пиво привезут к вечеру**, — ответила женщина. (Глава 1: Никогда не разговаривайте с неизвестными, p. 8)

Vera Dridso: — Ha della birra? — chiese con voce rauca Bezdomyj. — **La devono portare stasera**, — rispose la donna. (pp. 5-6)

Maria Olsoufieva: — C'è della birra? – domandò allora Bezdomyj con voce rauca. — **Ne porteranno verso sera**, — rispose la donna. (p. 3)

Maria Serena Prina: «Birra ne ha?» s'informò Bezdomyj con voce rauca. «**La birra ce la portano verso sera**» rispose la donna. (p. 6)

Salvatore Arcella: «Ha della birra?», si informò con voce rauca Bezdomyj. «**La birra la portano in serata**», replicò la donna. (p. 9)

Claudia Zonghetti: — La birra ce l'ha? – si informò, rauco, Bezdomyj. — **Me la portano in serata**. – rispose l'altra. (p. 22)

Margherita Crepax: “C'è della birra?” si informò Bezdomyj, con la voce arrochita. “**La birra la consegnano di sera**,” rispose la donna. (p. 34)

Come nel brano precedente, anche qui abbiamo un oggetto in prima posizione con una costruzione verbale impersonale indeterminata. Il rema è rappresentato dal verbo e dal complemento di tempo. A differenza della frase precedente, però, qui il soggetto dell'azione non viene espresso non perché sia sconosciuto (la donna del chiosco sa per certo chi le consegna la birra), ma perché è così evidente che non serve precisarlo. In questo caso tutti i traduttori hanno optato per una costruzione attiva con omissione del soggetto: in tre casi abbiamo la parola *birra* in prima posizione con una dislocazione a sinistra, mentre nelle traduzioni di Prina, Olsoufieva e Zonghetti abbiamo forme non marcate sintatticamente, l'omissione del soggetto e la sostituzione del sostantivo *birra* con il pronome clitico. L'utilizzo della costruzione attiva può essere qui spiegato in due modi: da un lato è più tipica del linguaggio parlato rispetto alla passiva ed è quindi preferibile nei dialoghi; dall'altro lato, anche in italiano la forma attiva con soggetto non espresso può essere utilizzata per indicare un'azione compiuta da un agente che non si vuole o che non serve specificare perché ricavabile dal contesto.

Bisogna comunque considerare che, per lo più, la scelta di tradurre una struttura OV con una forma passiva o con una forma attiva impersonale può essere anche dettata dalla sensibilità del traduttore e dal ritmo della frase. In questo passaggio, per esempio, notiamo una certa varietà nelle rese traduttive:

Команда отступила, выставив вперед бледного и взволнованного Василия Степановича. Пришлось называть вещи своими именами и признаться в том, что администрация Варьете, в лице директора, финдиректора и администратора, пропала и находится неизвестно где, что конференсье после вчерашнего сеанса был отвезен в психиатрическую лечебницу и что, коротко говоря, этот вчерашний сеанс был прямо скандальным сеансом.

**Рыдающую мадам Римскую, сколько можно успокоив, отправили домой** и более всего заинтересовались рассказом уборщицы о том, в каком виде был найден кабинет финдиректора. **Служащих попросили отправиться по своим местам и заняться делом...** (Глава 17: Беспокойный день, p. 180)

Vera Dridso: **Calmarono per quanto era possibile la singhiozzante signora Rimskaja, la rispedirono a casa**, e s'interessarono soprattutto al racconto della donna sullo stato in cui aveva trovato l'ufficio del direttore.

**Gli impiegati furono pregati di recarsi ai loro posti e di lavorare...** (p. 178)



Maria Olsoufieva: **La singhiozzante madame Rimskaja venne calmata per quanto possibile e spedita a casa**, e l'interesse della polizia si concentrò più che altro sul racconto della donna delle pulizie e sullo stato in cui aveva trovato lo studio del *findirektor*. **Gli impiegati furono pregati di recarsi ai propri posti e di occuparsi del loro lavoro...** (p. 199)

Maria Serena Prina: **Fatto il possibile per tranquillizzare la signora Rimskij, in lacrime, la rimandarono a casa** e soprattutto s'interessarono ai racconti della donna delle pulizie sullo stato in cui aveva trovato l'ufficio del direttore finanziario. **I dipendenti furono pregati di ritornare ai loro posti e d'occuparsi delle proprie faccende...** (p. 222)

Salvatore Arcella: **La singhiozzante madame Rimskij, tranquillizzata per quanto era possibile, fu rimandata a casa**, mentre fu trovato particolarmente interessante il racconto della donna delle pulizie sullo stato in cui aveva trovato l'ufficio del direttore finanziario. **Chiesero agli impiegati di ritornare ai loro posti e di occuparsi del loro lavoro...** (p. 165)

Claudia Zonghetti: **Si tentò poi di tranquillizzare madame Rimskaja, singhiozzante, che venne ricondotta a casa**, ma fu il racconto dell'inserviente su come aveva trovato l'ufficio del direttore finanziario a destare interesse. **Il personale venne invitato a riprendere il proprio posto e a lavorare...** (p. 219)

Margherita Crepax: **Dopo aver fatto il possibile per tranquillizzare la singhiozzante madame Rimskaja, la polizia la rimandò a casa**, e si interessò soprattutto ai racconti della donna delle pulizie sullo stato in cui aveva trovato l'ufficio del direttore finanziario. **I dipendenti furono pregati di ritornare ai loro posti e di rimettersi al lavoro...** (p. 264)

Il capitolo 17 descrive gli avvenimenti del giorno successivo allo spettacolo di magia di Woland. La moglie di Rimskij, il direttore finanziario del Varietà, va al teatro chiedendo disperata dove sia il marito. La scena qui riportata è quella successiva all'arrivo della polizia, a cui viene riferita la notizia della scomparsa del direttore. Nelle frasi evidenziate, che presentano tutte la stessa struttura OV, il verbo alla terza persona ha un soggetto sottinteso chiaramente ricostruibile, cioè la polizia (si tratta dunque di un caso di ellissi). Come si può vedere dalle traduzioni, tuttavia, i traduttori non solo hanno operato scelte diverse nella resa delle frasi, ma spesso non hanno neanche tradotto le tre frasi in modo uguale fra loro. La traduzione di Dridso vede per esempio una costruzione SVO nella prima frase, con un verbo alla terza persona senza soggetto (*Calmarono [...] la singhiozzante signora Rimskaja*), un'altra costruzione attiva nella seconda frase (*la rispedirono a casa*) e una forma passiva nella terza frase (*Gli impiegati furono pregati di recarsi ai loro posti e di lavorare*). Una

soluzione simile viene adottata anche da Maria Serena Prina, con l'unica differenza che la prima frase è stata trasformata in una subordinata implicita (*Fatto il possibile per tranquillizzare la signora Rimskij*). Diversa è invece la scelta di Maria Olsoufieva, che usa per tutte e tre le frasi una forma passiva. Margherita Crepax traduce con una forma passiva la terza frase, ma inserisce un soggetto esplicito nella seconda frase (*la polizia*), trasformando la prima frase in una subordinata. Arcella sceglie invece di tradurre con una forma passiva la prime due frasi (la prima è stata trasformata in una relativa implicita), utilizzando invece per l'ultima frase una forma attiva, con verbo alla terza persona e soggetto implicito. Claudia Zonghetti, infine, traduce la prima frase con una forma introdotta dal *si* passivante e trasforma la seconda in una relativa passiva, per poi rendere con una passiva anche la terza frase. Si può dunque vedere come esista una certa variabilità nella traduzione della costruzione OV e come al traduttore molto spesso siano concessi in italiano strumenti sintattici diversi, ma talvolta equivalenti.

### **Esercizio di analisi e traduzione**

#### **1. Ordine OVS**

*Osservate i seguenti brani tratti da Il Maestro e Margherita e provate a tradurli, prestando attenzione alle frasi in grassetto. In quanti e quali modi diversi potete rendere queste frasi? Qual è quello che rispecchia meglio lo stile di ogni testo?*

1) Сзади кресла, на полу, лежали две перекрещенные тени, одна погуще и почернее, другая слабая и серая. Отчетливо была видна на полу тeneвая спинка кресла и его заостренные ножки, но над спинкою на полу не было тeneвой головы Варенухи, равно как под ножками не было ног администратора. «Он не отбрасывает тени!» — отчаянно мысленно вскричал Римский. **Его ударила дрожь.** (capitolo 14)

2) Тотчас с потолка обрушился на пол растерянный и близкий к умоисступлению гражданин в одном белье, но почему-то с чемоданом в руках и в кепке. От страха этот человек трясся и приседал.

— Могарыч? — спросил Аззелло у свалившегося с неба.

— Алоизий Могарыч, — ответил тот, дрожа.

— Это вы, прочитав статью Латунского о романе этого человека, написали на него жалобу с сообщением о том, что он хранит у себя нелегальную литературу? — спросил Аззелло.[...]

Шипение разъяренной кошки послышалось в комнате, и Маргарита, завывая:

— Знай ведьму, знай! — вцепилась в лицо Алоизия Могарыча ногтями.

Произошло смятение.

— Что ты делаешь? – страдальчески прокричал мастер, — Марго, не позорь себя!

— Протестую, это не позор, — орал кот.

**Маргариту оттащил Коровьев.** (capitolo 24)

2) Тьма, пришедшая со Средиземного моря, накрыла ненавидимый прокуратором город. Исчезли висячие мосты, соединяющие храм со страшной Антониевой башней, опустила с неба бездна и залила крылатых богов над гипподромом, Хасмонеийский дворец с бойницами, базары, караван-сарай, переулки, пруды... Пропал Ершалаим - великий город, как будто не существовал на свете. **Все пожрала тьма**, напугавшая все живое в Ершалаиме и его окрестностях. (capitolo 25)

3) Толстяк взял свой примус под мышку, овладел верхним мандарином в пирамиде и, тут же со шкурой сожравши его, принялся за второй. **Продавщицу обуял смертельный ужас.** (capitolo 28)

4) Боги, боги мои! Как грустна вечерняя земля! Как таинственны туманы над болотами. Кто блуждал в этих туманах, кто много страдал перед смертью, кто летел над этой землей, неся на себе непосильный груз, тот это знает. **Это знает уставший.** И он без сожаления покидает туманы земли, ее болотца и реки, он отдается с легким сердцем в руки смерти, зная, что только она одна успокоит его. (capitolo 32)

## 2. Ordine OV

*Traducete i seguenti brani, prestando in particolar modo attenzione alle frasi in grassetto. In quali modi si possono tradurre? Il soggetto non viene indicato perché è ignoto o sottinteso?*

1) Шприц блеснул в руках у врача, женщина одним взмахом распорол ветхий рукав толстовки и вцепилась в руку с неженской силой. Запахло эфиром. Иван ослабел в руках четырех человек, и ловкий врач воспользовался этим моментом и вколол иглу в руку Ивану. **Ивана подержали еще несколько секунд**, и потом опустили на диван. (capitolo 6)

2) Если бы в следующее утро Степе Лиходееву сказали бы так: «Степа! **Тебя расстреляют, если ты сию минуту не встанешь!**» — Степа ответил бы томным, чуть

слышным голосом: «Расстреливайте, делайте со мною, что хотите, но я не встану».  
(capitolo 7)

3) — Голова моя, голова!

В числе прочих к нему бросился Римский. Конферансье плакал, ловил в воздухе что-то руками, бормотал:

— Отдайте мою голову! Голову отдайте! Квартиру возьмите, картины возьмите, только голову отдайте!

Курьер побежал за врачом. **Бенгальского пробовали уложить на диван в уборной**, но он стал отбиваться, сделался буен. (capitolo 12)

4) — [...] Хороши ваши стихи, скажите сами?

— Чудовищны! — вдруг смело и откровенно произнес Иван.

— Не пишите больше! — попросил пришедший умоляюще.

— Обещаю и клянусь! — торжественно произнес Иван.

**Клятву скрепили рукопожатием.** (capitolo 13)

5) Кровь отлила от лица Никанора Ивановича, он, дрожа, крестил воздух, метался к двери и обратно, запел какую-то молитву и, наконец, понес полную околесицу.

Стало совершенно ясно, что Никанор Иванович ни к каким разговорам не пригоден. **Его вывели, поместили в отдельной комнате**, где он несколько поутих и только молился и всхлипывал. (capitolo 15)

6) — Я, — горько заговорил буфетчик, — являюсь заведующим буфетом театра Варьете...

Артист вытянул вперед руку, на пальцах которой сверкали камни, как бы заграждая уста буфетчику, и заговорил с большим жаром:

— Нет, нет, нет! Ни слова больше! Ни в каком случае и никогда! В рот ничего не возьму в вашем буфете! Я, почтеннейший, проходил вчера мимо вашей стойки и до сих пор не могу забыть ни осетрины, ни брынзы. Драгоценный мой! Брынза не бывает зеленого цвета, это вас кто-то обманул. Ей полагается быть белой. Да, а чай? Ведь это же помой! Я своими глазами видел, как какая-то неопрятная девушка подливала из ведра в ваш громадный самовар сырую воду, а чай между тем продолжали разливать. Нет, милейший, так невозможно!

— Я извиняюсь, — заговорил ошеломленный этим внезапным нападением Андрей Фокич, — я не по этому делу, и осетрина здесь ни при чем.

— То есть как это ни при чем, если она испорчена!

— **Осетрину прислали второй свежести.** (capitolo 18)

7) Улетая, Маргарита видела только, что виртуоз-джазбандист, борясь с полонезом, который дул Маргарите в спину, бьет по головам джазбандистов своей тарелкой и те приседают в комическом ужасе. Наконец вылетели на площадку, где, как поняла Маргарита, **ее во тьме встречал Коровьев** с лампадкой. Теперь на этой площадке глаза слепли от света, льющегося из хрустальных виноградных гроздьев.

**Маргариту установили на место**, и под левой рукой у нее оказалась низкая аметистовая колонка. (capitolo 23)

8) Дверь распахнулась, и растрепанная, нагая, но уже без всяких признаков хмеля женщина с испуганными глазами вбежала в комнату и простерла руки к Маргарите, а та сказала величественно:

— **Тебя прощают**. Не будут больше подавать платок. (capitolo 24)

9) — И опять-таки забыл, — прокричал Аззелло, хлопнув себя по лбу, — совсем замотался. Ведь мессир прислал вам подарок, — тут он отнесся именно к мастеру, — бутылку вина. Прошу заметить, что это то самое вино, которое пил прокуратор Иудеи. Фалернское вино.

Вполне естественно, что такая редкость вызвала большое внимание и Маргариты и мастера. Аззелло извлек из куска темной гробовой парчи совершенно заплесневевший кувшин.

**Вино нюхали, налили в стаканы, глядели сквозь него на исчезающий перед грозой свет в окне.** (capitolo 30)

## II. Progressione tema-rema con strumentale in prima posizione

Fra le strutture OVS possiamo far rientrare una costruzione molto frequente, che abbiamo già visto nei livelli A1-B1, cioè quella che vede il complemento predicativo in prima posizione con valore tematico (ricordiamoci che con O si indica non solo il complemento oggetto, ma anche tutti i complementi indiretti che fanno parte del significato del verbo). Osserviamo, per esempio, questo brano:

Молчание на балконе некоторое время нарушала только песня воды в фонтане. Пилат видел, как вздувалась над трубочкой водяная тарелка, как отламывались её края, как падали струйками. **Первым заговорил арестант**: — Я вижу, что совершается какая-то беда из-за того, что я говорил с этим юношей из Кириафа. (Глава 2: Понтий Пилат, р. 32)

Vera Dridso: Per un certo tempo, il silenzio sulla loggia fu interrotto soltanto dal canto dell'acqua nella fontana. Pilato vedeva il disco piatto d'acqua che si sollevava sul cannello per poi infrangersi ai bordi e ricadere a rivoli.

**Il prigioniero parlò per primo:** — Vedo che è successo un guaio per colpa di quello che ho detto a quel giovane di Kiriath. (p. 28)

Maria Olsoufieva: Sul portico per un po' di tempo il silenzio fu interrotto soltanto dalla canzone della fontana. Pilato osservava l'acqua della vasca gonfiarsi sotto il getto, traboccare dai margini e scivolare lungo le pareti in densi rigagnoli.

**Il primo a parlare fu il prigioniero:**

— Vedo che è successo un guaio perché ho conversato con quel giovane di Qeriot. (p. 32)

Maria Serena Prina (Mondadori): Per un certo tempo il silenzio sul porticato fu interrotto soltanto dal canto dell'acqua della fontana. Pilato vide il piano dell'acqua che si gonfiava attorno allo zampillo, che ne traboccava fuori e ricadeva a rivoli.

**Per primo cominciò a parlare l'arrestato:**

«Vedo che dev'essere capitato qualche guaio per quel che ho detto a quel giovane di Kiriath». (p. 34)

Salvatore Arcella: Nella galleria il silenzio per qualche tempo fu rotto soltanto dal gorgoglio dell'acqua nella fontana. Pilato vide come cresceva sotto la cannella la superficie dell'acqua, come tracimava lungo i bordi, come cadeva giù in rivoli.

**Il primo a parlare fu il prigioniero:** «Vedo che è stata una sciagura il fatto che io abbia parlato con quel giovane di Keriath». (p. 29)

Claudia Zonghetti: Per un po' il silenzio della terrazza venne interrotto solo dalla melodia dell'acqua della fontana. Pilato vedeva lo specchio dell'acqua gonfiarsi sopra la cannella e ne vedeva frangersi i bordi, che ricadevano in rivoli.

**Il primo a parlare fu il prigioniero:**

— Vedo che è successo qualcosa a causa di quanto ho detto a quel giovane di Qiryath. (p. 48)

Margherita Crepax: Il silenzio sotto il portico fu interrotto per qualche tempo solo dalla canzone dell'acqua nella fontana. Pilato vedeva formarsi un piccolo piatto fatto di acqua sopra la cannella, vedeva i suoi bordi rompersi e ricadere in ruscelli.

**Parlò per primo l'arrestato:** «Ho capito che è successo qualcosa di male per le parole che ho scambiato con il giovane di Kiriath. (p. 63)

In questa scena, Jeshua si trova di fronte a Pilato, che ha chiesto alle sue guardie e al suo segretario di lasciarlo solo con il prigioniero. I due rimangono in silenzio per qualche istante e poi Jeshua comincia a parlare. Come nella scena di Stepa e Woland (con la frase *Молчание нарушил этот неизвестный*), anche in questo caso abbiamo una scena di silenzio che viene interrotta da uno dei personaggi. Ciò che viene sottolineato nella frase evidenziata è proprio quale dei due personaggi si sia messo a parlare per primo, perciò il soggetto *арестант* [*l'arrestato*] si trova in posizione rematica, mentre il complemento predicativo *первым* [*per primo*] è spostato in prima posizione. Quasi tutti i traduttori scelgono qui di mantenere questo ordine, lasciando la parola *prigioniero / arrestato* alla fine della frase. Vera Dridso è l'unica a riportare la frase a un ordine SVO. In questo modo, tuttavia, si crea in italiano una inversione rema-tema che non corrisponde alla frase originale.

La frase più tipica con lo strumentale in prima posizione, è quella in cui esso esprime la parte nominale di un predicato nominale con la copula al futuro o al passato, come in questo passaggio:

**Единственным человеком, которого ни в коей мере не интересовали чудеса велосипедной техники семьи Джулли, был Григорий Данилович Римский.** В полном одиночестве он сидел в своем кабинете, кусал тонкие губы, и по лицу его то и дело проходила судорога. (Глава 12: Черная магия и ее разоблачение, p. 116)

Vera Dridso: **L'unica persona che non era minimamente incuriosita dalle meraviglie di tecnica ciclistica della famiglia Giulli era Grigorij Danilovich Rimskij.** Se ne stava nel suo ufficio in assoluta solitudine, mordicchiandosi le labbra sottili e il suo volto era alterato da una continua contrazione. (p. 115)

Maria Olsoufieva: **L'unico che non si fosse minimamente interessato ai miracoli di virtuosismo ciclistico della famiglia Giulli era Grigorij Danilovič Rimskij.** Il *findirektor* sedeva completamente solo nel suo ufficio, mordicchiandosi le labbra sottili. (p. 134)

Maria Serena Prina: **L'unica persona a non essere minimamente interessata dai portenti della tecnica ciclistica della famiglia Jilly era Grigorij Danilovič Rimskij.** In piena solitudine sedeva nel suo ufficio mordicchiandosi le labbra sottili, e il suo volto era continuamente alterato da una sorta di crampo. (p. 143)

Salvatore Arcella: **La sola persona del tutto disinteressata ai miracoli di tecnica velocipedistica della famiglia Giulli era Grigorij Danilovič Rimskij.** In completa

solitudine stava nel suo studio a mordicchiarsi le labbra sottili mentre il viso era di tanto in tanto percorso da uno spasimo. (p. 105)

Claudia Zonghetti: **L'unica persona a non mostrare il minimo interesse per i prodigi di tecnica ciclistica della famiglia Giulli era Grigorij Danilovič Rimskij.** Se ne stava completamente solo nel suo ufficio, mordendosi le labbra sottili e con il viso scosso da spasmi. (p. 145)

Margherita Crepax: **L'unico che non era interessato ai prodigi della tecnica ciclistica della famiglia Giulli era Grigorij Danilovič Rimskij.** Completamente solo, sedeva nel suo ufficio mordendosi le labbra sottili, e sul suo viso si vedeva a ogni istante un muscolo contrarsi. (p. 178)

Anche in questo caso, l'attenzione è tutta orientata verso il soggetto, che si trova infatti in ultima posizione. Come si può notare, tutte le traduzioni mantengono esattamente la stessa struttura del russo, riportando *Rimskij* in fondo alla frase. Questo permette infatti di mantenere il legame con la frase successiva, che descrive proprio l'atteggiamento del direttore finanziario: in questa frase *Rimskij* è ancora soggetto (indicato dal pronome *он* [egli]), ma questa volta ha valore tematico. Se la frase evidenziata fosse stata tradotta riportando il soggetto in prima posizione, ci sarebbe stata una variazione nella progressione informativa a livello testuale. Invece di una progressione lineare (in cui il rema della prima frase diventa il tema della seconda) avremmo cioè avuto una progressione con tema continuo (in cui il tema rimane sempre lo stesso, ma cambia il rema): *Grigorij Danilovič Rimskij era l'unica persona a non mostrare il minimo interesse per i prodigi di tecnica ciclistica della famiglia Giulli. Se ne stava completamente solo nel suo ufficio...* Questa progressione è talvolta utilizzata, ma in questo caso non rispecchia quella del testo originale e non può quindi essere considerata una scelta traduttiva adeguata.

Il complemento predicativo si può trovare in prima posizione anche quando è retto dal verbo *стать* [diventare]. È interessante vedere come possiamo tradurre questo verbo in italiano, quando abbiamo questa costruzione. Osserviamo il brano seguente:

Именующий себя Воландом со всеми своими присными исчез и ни в Москву более не возвращался и нигде вообще не появился и ничем себя не проявил. Совершенно естественно, что возникло предположение о том, что он бежал за границу, но и там нигде он не обозначился.



Следствие по его делу продолжалось долго. [...] Да, были жертвы, и эти жертвы требовали следствия.

**Но были и еще жертвы, и уже после того, как Воланд покинул столицу, и этими жертвами стали, как это ни грустно, чёрные коты.** Штук сто примерно этих мирных, преданных человеку и полезных ему животных были застрелены или истреблены иными способами в разных местах страны. (Эпилог, p. 373)

Vera Dridso: **Ma ci furono altre vittime, ormai dopo che Woland ebbe lasciato la capitale, e queste vittime furono, per quanto sia triste il dirlo, i gatti neri.** Un centinaio di questi pacifici animali, utili e devoti all'uomo, furono fucilati o massacrati in altri modi in vari punti del paese. (p. 376)

Maria Olsoufieva: **Tuttavia, anche dopo che Voland ebbe lasciato la capitale vi furono altre vittime, ovvero, ahimè, i gatti neri.** Un centinaio di questi pacifici animali, utilissimi e devoti all'uomo, furono fucilati o massacrati in altro modo in varie località del paese. (p. 397)

Maria Serena Prina: **Ma c'erano state anche delle altre vittime, e anche dopo che Woland ebbe abbandonato la capitale. Per quanto sia triste dirlo, queste vittime furono i gatti neri.** Più o meno un centinaio di questi animali pacifici, utili e devoti all'uomo furono uccisi a colpi di pistola o sterminati in altre maniere in vari punti del paese. (p. 464)

Salvatore Arcella: **Ma c'erano state anche altre vittime, anche dopo che Woland aveva abbandonato la città, e queste vittime furono, è triste ricordarlo, i gatti neri.** Un centinaio di questi pacifici animali, fedeli all'uomo e utili furono uccisi con armi da fuoco o sterminati in altro modo in vari luoghi della città. (p. 341)

Claudia Zonghetti: **Ma di vittime ce ne furono altre anche dopo che Woland ebbe lasciato la capitale, e queste vittime furono i gatti neri.** Un centinaio di questi pacifici animali, utili e devoti all'uomo, vennero uccisi a colpi di pistola o sterminati con altri mezzi in vari punti del paese. (p. 444)

Margherita Crepax: **Altre vittime ci furono anche dopo che Woland ebbe lasciato la capitale. È triste dirlo ma furono i gatti neri.** Un centinaio di questi animali pacifici, utili e devoti all'uomo furono fucilati o sterminati con altri mezzi in diverse zone del paese. (p. 521)

La struttura è la stessa rilevata nei brani precedenti: il complemento predicativo è in prima posizione perché ha la funzione di tema (si ricollega infatti con la frase precedente *Были и еще жертвы* [*Ci furono anche altre vittime*]), mentre il soggetto rappresenta l'elemento rematico. Come possiamo notare dalle traduzioni, con questo tipo di costruzione il verbo

*стать* [diventare] non viene di solito tradotto con il suo significato principale, ma viene preferibilmente tradotto con il verbo *essere*. Questo fenomeno è legato al valore semantico del verbo: in russo il verbo *стать* può svolgere la funzione di forma perfettiva del verbo *быть* [essere], mentre in italiano *diventare* ed *essere* non possono sempre essere usati nello stesso modo.

### **Esercizio di analisi e traduzione**

*Trovate nei seguenti brani le frasi con lo strumentale in prima posizione. Che funzione ha? Viene rispettato l'ordine tema-rema? Sono presenti altre costruzioni diverse da quelle con ordine SVO? Com'è in quel caso la progressione tema-rema? Dopo aver risposto a queste domande, provate a tradurre i brani.*

1. А ресторан зажил своей обычной ночной жизнью и жил бы ею до закрытия, то есть до четырех часов утра, если бы не произошло нечто, уже совершенно из ряду вон выходящее и поразившее ресторанных гостей гораздо больше, чем известие о гибели Берлиоза. Первыми заволновались лихачи, дежурившие у ворот Грибоедовского дома. (capitolo 5)

2. Тогда Фагот объявил, что за поздним временем магазин закрывается до завтрашнего вечера ровно через одну минуту, и невероятная суэта поднялась на сцене. Женщины наскоро, без всякой примерки, хватали туфли. Одна, как буря, ворвалась за занавеску, сбросила там свой костюм и овладела первым, что подвернулось, — шелковым, в громадных букетах, халатом и, кроме того, успела подцепить два футляра духов.

Ровно через минуту грянул пистолетный выстрел, зеркала исчезли, провалились витрины и табуретки, ковер растаял в воздухе так же, как и занавеска. Последней исчезла высоченная гора старых платьев и обуви, и стала сцена опять строга, пуста и гола. (capitolo 12)

3. Покорил меня Алоизий своею страстью к литературе. Он не успокоился до тех пор, пока не упросил меня прочесть ему мой роман весь от корки до корки, причем о романе он отозвался очень лестно, но с потрясающей точностью, как бы присутствуя при этом, рассказал все замечания редактора, касающиеся этого романа. Он попадал из ста раз сто раз. Кроме того, он совершенно точно объяснил мне, и я догадывался, что это безошибочно, почему мой роман не мог быть напечатан. Он прямо говорил: глава такая-то идти не может...

Статьи не прекращались. Над первыми из них я смеялся. Но чем больше их появлялось, тем более менялось моё отношение к ним. Второй стадией была стадия удивления. Что-то на редкость фальшивое и неуверенное чувствовалось буквально в каждой строчке этих статей, несмотря на их грозный и уверенный тон. (capitolo 13)

4. — Так, — отозвался артист, — а простите за нескромность, откуда же взялись четыреста долларов, обнаруженные в уборной той квартиры, единственным обитателем коей являетесь вы с вашей супругой? (capitolo 15)

5. И тут же, по рассказу девицы, отрекомендовал его всем обедавшим в столовой филиала как видного специалиста по организации хоровых кружков.

Лица будущих альпинистов помрачнели, но заведующий тут же призвал всех к бодрости, а специалист и пошутил, и поострил, и клятвенно заверил, что времени пение берет самую малость, а пользы от этого пения, между прочим, целый вагон. Ну, конечно, как сообщила девица, первыми выскочили Фанов и Косарчук, известнейшие филиальские подхалимы, и объявили, что записываются. (capitolo 17)

6. В то самое время, как старательный бухгалтер неся в таксомоторе, чтобы нарваться на самопишущий костюм, из плацкартного мягкого вагона N. 9 киевского поезда, пришедшего в Москву, в числе других вышел пассажир с маленьким фибровым чемоданчиком в руке. Пассажир этот был никто иной, как дядя покойного Берлиоза, Максимилиан Андреевич Поплавский, экономист-плановик, проживающий в Киеве на бывшей Институтской улице. Причиной приезда Максимилиана Андреевича в Москву была полученная им позавчера поздним вечером телеграмма следующего содержания: «Меня только что зарезало трамваем на Патриарших. Похороны пятницу, три часа дня. Приезжай. Берлиоз». (capitolo 18)

### **III. Progressione tema-rema con ordine OSV**

Oltre all'ordine OV(S) che abbiamo visto nelle prime due sezioni, non è raro trovare anche un ordine OSV, in cui viene comunque mantenuta la sequenza tema-rema. Osserviamo questo esempio:

Речь эта, как впоследствии узнали, шла об Иисусе Христе. Дело в том, что редактор заказал поэту для очередной книжки журнала большую антирелигиозную поэму. **Эту поэму Иван Николаевич сочинил**, и в очень короткий срок, но, к сожалению, **ею**

**редактора несколько не удовлетворил.** (Глава 1: Никогда не разговаривайте с неизвестными, p. 9)

Vera Dridso: Questo discorso, come si seppe in seguito, riguardava Gesù Cristo. Infatti, il direttore aveva commissionato al poeta, per il prossimo numero della rivista, un grande poema antireligioso. **Poema che Ivan Nikolaevich aveva composto**, e in brevissimo tempo, **ma purtroppo senza minimamente soddisfare il direttore.** (p. 7)

Maria Olsoufieva: Come si seppe in seguito, quella conversazione verteva su Gesù Cristo. Il direttore aveva ordinato al poeta per il prossimo numero della rivista un grande poema antireligioso che **Ivan Nikolaevič aveva composto rapidamente senza purtroppo accontentarlo.** (p. 5)

Maria Serena Prina: Questo discorso, come si apprese in seguito, riguardava Gesù Cristo. Il fatto era che il direttore aveva commissionato al poeta un ponderoso poema antireligioso per il numero successivo della rivista. **Ivan Nikolaevič aveva composto il poema**, e anche molto in fretta, ma, purtroppo, **il direttore non ne era minimamente soddisfatto.** (p. 7)

Salvatore Arcella: Il discorso, come si seppe in seguito, riguardava Gesù Cristo. Si trattava di questo: il direttore aveva commissionato al poeta per il successivo numero della rivista un lungo poema antireligioso. **Ivan Nikolaevič aveva composto il poema** in breve tempo ma, purtroppo, **il direttore non ne era rimasto per nulla soddisfatto.** (p. 10)

Claudia Zonghetti: Il discorso, come si ebbe poi modo di sapere, riguardava Gesù Cristo. In pratica il direttore aveva commissionato al poeta un corposo poema antireligioso per il numero successivo della sua rivista. **Poema che era stato redatto**, e anche in tempi decisamente brevi, ma che **purtroppo non era stato di gradimento del direttore.** (p. 23)

Margherita Crepax: Il discorso, come si seppe in seguito, riguardava Gesù Cristo. Il direttore aveva commissionato al poeta, per il numero della rivista di prossima uscita, un esteso poema antireligioso. **Ivan Nikolaevič aveva composto il poema**, tra l'altro rispettando una scadenza molto breve, ma, purtroppo, **il direttore non ne era per niente soddisfatto.** (p. 35).

Nella prima frase sia *эту поэму* [questo poema] sia *Иван Николаевич* [Ivan Nikolaevič] svolgono la funzione di tema, visto che sono già presenti nel contesto precedente. L'informazione nuova che viene comunicata è il fatto che Ivan abbia effettivamente composto il poema: è quindi l'azione (cioè il predicato) a essere messo in rilievo. Una struttura simile è presente anche nella seconda frase, che prevede però un elemento in più: *ею* [con esso], il

pronomi allo strumentale che si riferisce al poema, è seguito dal complemento oggetto *директора [il direttore]* e dal gruppo del verbo (*нисколько не удовлетворил [non soddisfò affatto]*), mentre il soggetto viene lasciato sottinteso, essendo lo stesso della frase principale. Anche in questo caso a essere rematico è il gruppo del verbo, che descrive l'azione, a cui in questo modo viene data rilevanza. A differenza dei casi con struttura OVS, al soggetto non viene qui data importanza, visto che l'attenzione è rivolta tutta all'azione. Nella frase complessa che abbiamo evidenziato, in particolare, viene proprio espresso il contrasto fra il fatto che il poema sia stato effettivamente composto e l'insoddisfazione del direttore.

Di nuovo, notiamo la possibilità di più rese traduttive: in quattro casi la prima frase viene riportata all'ordine SVO (*Ivan Nikolaevič aveva composto il poema*), mentre in due casi la parola *poema* viene spostata all'inizio della frase ed è seguita da una subordinata relativa (*Poema che era stato redatto*). La seconda frase è stata trasformata in tre casi in una frase SVO in cui il soggetto però è il direttore (*il direttore non ne era rimasto per nulla soddisfatto*). In due casi è stata resa con una subordinata implicita (*senza accontentarlo / senza minimamente soddisfare il direttore*), mentre in un caso, quello della Zonghetti, è stata resa con una relativa, legata ancora alla parola *poema* (*che purtroppo non era stato di gradimento del direttore*).

Un altro esempio dello stesso tipo di struttura è presente nel capitolo 18, nella scena che descrive come nello studio del professor Kuz'min, dopo una serie di eventi strani, appare improvvisamente una donna vestita da infermiera, che, prendendo i soldi che stanno sulla scrivania del professore, pronuncia questa frase:

— **Денежки я приберу**, — мужским басом сказала сестра, — нечего им тут валяться. (Глава 18: Неудачные визитеры, p. 209)

Vera Dridso: — **I soldini li piglio io**, — disse la crocerossina con una voce maschile di basso,—inutile che stiano qui. (p. 207)

Maria Olsoufieva: — **I soldi me li porto via**, — disse la donna con voce di basso maschile; — è inutile che stiano qui. (p. 235)

Maria Serena Prina: «**Li piglierò io i soldini**,» disse l'infermiera con voce da basso «non c'è motivo perché se ne stiano qui» (p. 258)

Salvatore Arcella: «**Prenderò io il danaro**», disse con voce maschile da basso la donna, «qui non serve a nulla». (p. 191)

Claudia Zonghetti: — **I soldi li prendo io** – disse l’infermiera con voce maschile di basso.  
– Inutile che restino qui. (p. 253)

Margherita Crepax: “**I soldi li prendo io,**” disse l’infermiera, con voce maschile da basso,  
“non devono restare qui, non ce n’è motivo.” (p. 302)

Anche in questo caso, come nel brano precedente, si pone maggior rilievo sull’azione, che viene anche giustificata attraverso la frase seguente, *нечего им тут валяться* [*non ha senso che stiano qui*]. Molte delle traduzioni qui riportate, però, danno maggior rilievo al soggetto piuttosto che al verbo: le traduzioni di Dridso, Crepax e Zonghetti utilizzano infatti una dislocazione a sinistra in cui il complemento oggetto è tematizzato (come nel testo originale), ma a essere rematizzato è il soggetto, non il verbo. Prina utilizza una dislocazione a destra, che produce però in questo caso lo stesso effetto di quella a sinistra, visto che comunque il soggetto si trova in posizione rematica. Arcella opera un’inversione fra soggetto e predicato e anche in questo caso l’effetto è quello di un’enfasi maggiore sul soggetto, mentre il predicato viene del tutto relegato a tema. La soluzione migliore dal punto di vista sintattico è forse quella di Olsoufieva che utilizza sì una dislocazione a sinistra, ma evita di esplicitare il soggetto, mantenendo così in ultima posizione proprio il verbo, come nell’originale. Va detto tuttavia che, dal punto di vista lessicale, *portare via* non è il traduttore migliore per il verbo *прибрать*, che ha piuttosto il significato di *riporre, metter via* e viene utilizzato in espressioni come *Прибрать вещи в шкаф* [*Riporre le cose nell’armadio*], *Беспорядок всё ещё не уснели прибрать* [*Non avevano fatto ancora in tempo a mettere in ordine*].

Spesso troviamo la costruzione OSV quando a essere rema non è solo il predicato, ma tutto il gruppo verbale, composto dal verbo e da un complemento che ne specifica il significato, come in questo caso:

— Положение серьезное, но отнюдь не безнадежное, — отозвался Бегемот, — больше того: я вполне уверен в конечной победе. Стоит только хорошенько проанализировать положение.

**Этот анализ он начал производить довольно странным образом**, именно стал кроить какие-то рожи и подмигивать своему королю. (Глава 22: При свечах, p. 249)

Vera Dridso: **E cominciò a eseguire quest'analisi in modo piuttosto strano**. Si mise cioè a fare certe smorfie e ad ammiccare al suo re. (p. 251)

Maria Olsoufieva: questa parte di testo non è stata tradotta (la traduzione di Olsoufieva si basa sul testo pubblicato nella rivista «Moskva» fra il 1966 e il 1967 e sottoposto a tagli e censure).

Maria Serena Prina: **E questo studio cominciò ad attuarlo in maniera piuttosto strana,** facendo boccacce e strizzando l'occhio al suo re. (p. 310)

Salvatore Arcella: **Questa analisi cominciò a farla in maniera veramente strana,** e precisamente: cominciò a fare smorfie e a strizzare l'occhio al suo re. (pp. 230-231)

Claudia Zonghetti: **Analisi che iniziò in modo piuttosto strano,** e cioè facendo tutta una serie di smorfie e occhiolini al suo re. (p. 300)

Margherita Crepax: **La sua analisi si avviò in maniera piuttosto strana,** Behemot si mise a fare smorfie e ad ammiccare al suo re. (p. 360)

In questo caso il centro informativo della frase è costituito, oltre che dal verbo, dal complemento di modo che precisa la portata dell'azione e che, di conseguenza, si trova in posizione finale. Come si può notare, tutte le traduzioni italiane qui riportate mantengono alla fine della frase il complemento di modo, sebbene la resa della rimanente parte della frase sia diversa nelle cinque traduzioni. Vera Dridso tiene come soggetto implicito Behemot, riportando l'ordine a (S)VO: il fatto che in ultima posizione rimanga il complemento di modo rende comunque questa traduzione perfettamente accettabile. Inoltre, la congiunzione *e* che apre la frase sembra voler rafforzare il legame con la frase precedente, legame che in parte si perde con lo spostamento della parola *analisi* dopo il verbo. Gli altri traduttori mantengono invece in prima posizione la parola *analisi / studio*, ma con strategie diverse: Prina e Arcella utilizzano una dislocazione con ripresa pronominale (*questo studio cominciò ad attuarlo*), mentre Crepax fa diventare il verbo intransitivo, trasformando così il complemento oggetto in soggetto (*la sua analisi si avviò*). Zonghetti, infine, utilizza la stessa strategia già usata nel brano precedente: pone cioè la parola *analisi* in prima posizione, ma trasforma poi la principale in una secondaria relativa.

### **Esercizio di analisi e traduzione**

*Osservate i seguenti testi, tratti da Il Maestro e Margherita, e prestate particolare attenzione alle costruzioni OSV. Quali elementi della frase vengono evidenziati?*

1. — Аннушка... Аннушка?... — забормотал поэт, тревожно озираясь — позвольте, позвольте...

К слову «Аннушка» привязались слова «подсолнечное масло», а затем почему-то «Понтий Пилат».

**Пилата поэт отринул** и стал вязать цепочку, начиная со слова “Аннушка”. (capitolo 4)

2. Так, например, один горожанин, как мне рассказывали, получив трехкомнатную квартиру на Земляном валу, без всякого пятого измерения и прочих вещей, от которых ум заходит за разум, мгновенно превратил ее в четырехкомнатную, разделив одну из комнат пополам перегородкой. Засим **эту он обменял на две отдельных квартиры в разных районах Москвы — одну в три и другую в две комнаты**. Согласитесь, что их стало пять.

**Трехкомнатную он обменял на две отдельных по две комнаты** и стал обладателем, как вы сами видите, шести комнат, правда, рассеянных в полном беспорядке по всей Москве. (capitolo 22)

3. — Воображаю, что было у Каифы.

— Да, прокуратор, это вызвало очень большое волнение. Меня они приглашали немедленно. (capitolo 26)

4. Сиреневый, провалившись в кадку, на чистом русском языке, без признаков какого-либо акцента, вскричал:

— Убивают! Милицию! **Меня бандиты убивают!** — очевидно, вследствие потрясения, внезапно овладев до тех пор неизвестным ему языком. (capitolo 28)

5. — А ваш роман, Пилат?

— Он мне ненавистен, этот роман, — ответил мастер, — я слишком много испытал из-за него.

— Я умоляю тебя, — жалобно попросила Маргарита, — не говори так. За что же ты меня терзаешь? Ведь ты знаешь, что я всю жизнь вложила в эту твою работу. — Маргарита добавила еще, обратившись к Воланду: — Не слушайте его, мессир, он слишком замучен.

— Но ведь надо же что-нибудь описывать? — говорил Воланд, — если вы исчерпали этого прокуратора, ну, начните изображать хотя бы этого Алоизия.

Мастер улыбнулся.

— **Этого Лапшешникова не напечатает**, да, кроме того, это и неинтересно. (capitolo 24)

6. — Безумец! — сказал Пилат, почему-то гримасничая. Под левым глазом у него задергалась жилка, — умирать от ожогов солнца! Зачем же отказываться от того, что предлагается по закону? В каких выражениях он отказался?



— Он сказал, — опять закрывая глаза, ответил гость, — что благодарит и не винит за то, что у него отняли жизнь.

— Кого? — глухо спросил Пилат.

— **Этого он, игемон, не сказал.**

— Не пытался ли он проповедовать что-либо в присутствии солдат?

— Нет, игемон, он не был многословен на этот раз. Единственное, что он сказал, это, что в числе человеческих пороков одним из самых главных он считает трусость.

— К чему это было сказано? — услышал гость внезапно треснувший голос.

— **Этого нельзя было понять.** Он вообще вел себя странно, как, впрочем, и всегда.

(capitolo 25)

7. Но все кончается. Нетерпеливый Иуда был уже за городской стеной. [...] Вода тихо журчала у Иуды под ногами. Перепрыгивая с камня на камень, он наконец выбрался на противоположный гефсиманский берег и с великой радостью увидел, что дорога над садами здесь пуста. Невдалеке уже виднелись полуразрушенные ворота масличного имения.

После душного города Иуду поразил одуряющий запах весенней ночи. Из сада через ограду выливалась волна запахов миртов и акаций с гефсиманских полей.

**Ворота никто не охранял**, никого в них не было, и через несколько минут Иуда уже бежал под таинственной тенью развесистых громадных маслин. (capitolo 26)

8. Маргарита налила Азазелло коньяку, и он охотно выпил его. Мастер, не спуская с него глаз, изредка под столом тихонько щипал себе кисть левой руки. Но щипки эти не помогали. Азазелло не растворялся в воздухе, да, сказать по правде, в этом не было никакой необходимости. Ничего страшного в рыжеватом маленького роста человеке не было, разве только вот глаз с бельмом, но ведь это бывает и без всякого колдовства, разве что одежда не совсем обыкновенная — какая-то ряса или плащ, — опять-таки, если строго вдуматься, и это попадается. **Коньяк он тоже ловко пил**, как и все добрые люди, целыми стопками и не закусывая. (capitolo 30)

9. Он увидит сидящего на скамеечке пожилого и солидного человека с бородкой, в пенсне и с чуть-чуть пороссячьими чертами лица. Иван Николаевич всегда застаёт этого обитателя особняка в одной и той же мечтательной позе, со взором, обращенным к луне. Ивану Николаевичу известно, что, полюбовавшись луной, сидящий непременно переведет глаза на окна фонаря и упрется в них, как бы ожидая, что сейчас они распахнутся и появится на подоконнике что-то необыкновенное. **Все дальнейшее Иван Николаевич знает наизусть.** (epilogo)

#### IV. Progressione rema-tema con strutture diverse da SVO

Fino a questo momento abbiamo visto frasi in cui era presente un ordine sintattico diverso da SVO, ma veniva mantenuta una progressione tema-rema. Esistono invece casi in cui a un'alterazione della struttura sintattica corrisponde una variazione nella progressione tematica, con una conseguente inversione: il rema, in questi casi, precede il tema. Osserviamo, per esempio, questo brano:

— Мессир, поверьте, — отозвался Коровьев и приложил руку к сердцу, — пошутить, исключительно пошутить... — Тут он вдруг вытянулся вверх, как будто был резиновый, из пальцев правой руки устроил какую-то хитрую фигуру, завился, как винт, и затем, внезапно раскрутившись, свистнул.

**Этого свиста Маргарита не услышала**, но она его увидела в то время, как ее вместе с горячим конем бросило сажень на десять в сторону. [...] К ногам храпящего коня Маргариты швырнуло убитую свистом Фагота галку. **Мастера вспугнул этот свист**. Он ухватился за голову и побежал обратно к группе ожидавших его спутников. (Глава 31: На Воробьевых Горах)

Vera Dridso: **Questo fischio Margherita non lo sentì**, ma lo vide quando fu scagliata insieme al suo focoso cavallo a una ventina di metri di distanza. [...] Ai piedi del cavallo sbuffante di Margherita precipitò una cornacchia uccisa dal fischio di Fagotto. **Il Maestro sussultò a quel fischio**. Si afferrò la testa e corse indietro verso il gruppo dei compagni che lo aspettavano. (p. 368)

Maria Olsoufieva: NON TRADOTTO

Maria Serena Prina: **Margherita non udì questo fischio**, ma lo vide mentre ella assieme al suo focoso destriero veniva spostata lateralmente di dieci passi [...] Ai piedi dello sbuffante destriero di Margherita fu scagliata una cornacchia uccisa dal fischio di Fagotto. **A questo grido il Maestro si spaurì**. Egli s'afferrò la testa e corse indietro verso il gruppo dei suoi compagni in attesa. (p. 454)

Salvatore Arcella: **Questo fischio Margherita non l'udì**, ma lo vide mentre col suo focoso cavallo veniva scaraventata a una decina di sagene. [...] Fra le zampe del cavallo sbuffante di Margherita precipitò una cornacchia uccisa dal fischio di Fagotto. **Il maestro fu spaventato da quel fischio**. Si afferrò la testa e corse indietro verso il gruppo dei compagni in attesa. (pp. 333-334)

Claudia Zonghetti: **Quel fischio Margherità non lo sentì**, ma lo vide quando venne sbalzata con tutto il suo focoso cavallo a una ventina di metri di distanza. [...] Ai piedi del cavallo scalpitante di Margherita piombò una cornacchia uccisa dal fischio di Fagotto. **Quel fischio aveva spaventato il Maestro**. Che si afferrò la testa e corse verso il gruppo dei suoi compagni di viaggio in attesa. (p. 433)

Margherita Crepax: **Margherita non sentì questo fischio**, ma lo vide quando venne scagliata insieme al suo focoso destriero almeno dieci sažen', quindi una ventina di passi, più in là. [...] Davanti agli zoccoli dello sbuffante destriero di Margherita precipitò una taccola uccisa dal fischio di Fagotto. **E a questo secondo fischio, il Maestro si spaventò**. Si prese la testa tra le mani e tornò di corsa verso il gruppo dei suoi compagni che lo aspettavano. (p. 510)

Il brano è interessante dal punto di vista dell'ordine dei costituenti perché abbiamo due frasi con oggetto in prima posizione, ma con una sequenza tema-rema diversa. Nella prima frase troviamo una struttura OSV, che, come abbiamo visto, pone in rilievo il predicato. Il complemento oggetto *этого свиста* [*quel fischio*] (al genitivo perché la frase è negativa) rappresenta qui il tema, visto che si ricollega alla frase precedente che terminava proprio con il verbo *свистнул* [*fischìò*]. Il rema è invece rappresentato dal predicato. Dridso, Arcella e Zonghetti traducono la frase con una dislocazione a sinistra, mentre Prina e Crepax riportano tutto all'ordine SVO (anche se in questo modo in italiano abbiamo una struttura tema-rema-tema).

La seconda frase presenta una struttura OVS, in cui però il rema è rappresentato non dal soggetto, in ultima posizione, ma dal verbo. Fa parte del rema anche il complemento oggetto, *Мастера* [*il Maestro*], perché ciò che si vuole comunicare nella frase è proprio la differenza fra la reazione di Margherita e la reazione del Maestro al fischio. Il soggetto, in posizione finale, è invece chiaramente l'elemento noto. Abbiamo dunque una struttura informativa rema-tema, che è stata resa in modo diverso dai vari traduttori: Dridso e Arcella mantengono *quel fischio* in ultima posizione, operando un'inversione rema-tema anche in italiano. Prina, Crepax e Zonghetti portano invece in prima posizione *quel fischio* o trasformandolo in un complemento circostanziale (*a quel fischio*) oppure usandolo come soggetto di una frase attiva e riportando quindi l'ordine a SVO. La struttura sintattica canonica è qui ammissibile perché permette comunque di garantire ai vari elementi, dal punto di vista della divisione attuale, la stessa funzione che hanno in russo.

Una costruzione simile è presente anche in questo brano:

— Установилась традиция, — говорил далее Коровьев, — хозяйка бала должна непременно носить имя Маргариты, во-первых, а во-вторых, она должна быть местной уроженкой. А мы, как изволите видеть, путешествуем и в данное время находимся в Москве. **Сто двадцать одну Маргариту обнаружили мы в Москве**, и, верите ли, — тут Коровьев с отчаянием хлопнул себя по ляжке, — ни одна не подходит. И, наконец, счастливая судьба... (Глава 22: При свечах, p. 244)

Vera Dridso: **A Mosca abbiamo scoperto ben centoventun Margherite** e, ci crede? [...] non ce n'è una che sia adatta! (p. 245)

Maria Olsoufieva: **Abbiamo scovato qui ben centoventun Margherite**, e, ci credereste, [...] neppure una fa al caso nostro! (p. 273)

Maria Serena Prina: **E a Mosca di Margherite ne abbiamo individuate centoventuno** e, mi creda [...] non una che andasse bene! (p. 303)

Salvatore Arcella: **A Mosca abbiamo trovato centoventuno Margherite** e, mi creda, [...] non ce n'è una che vada bene. (p. 226)

Claudia Zonghetti: **Abbiamo scovato centoventuno Margherite** e, mi creda [...] non ce n'era una che fosse adatta. (p. 294)

Margherita Crepax: **Cento e ventun Margherite abbiamo scoperto nella vostra città** e, mi creda [...] non una che andasse bene! (p. 353)

In questo brano Korov'ev descrive a Margherita la tradizione del ballo di Satana e le spiega come mai per il ballo sia stata scelta proprio lei. Nella frase presa in esame, il complemento oggetto rappresenta il centro informativo: Korov'ev sta infatti sottolineando che, nonostante a Mosca vivesse un gran numero di donne con il nome di Margherita, nessuna di loro era adatta a quel compito. Pur essendo in prima posizione, dunque, l'oggetto (*centoventuno Margherite*) non può qui avere funzione di tema, ma di rema. I restanti elementi sono invece tematici, visto che dal contesto precedente si capisce che la banda di Woland ha compiuto una ricerca a Mosca. Anche nella traduzione bisogna dunque tentare di mantenere in qualche modo questa inversione rema-tema. Dridso, Olsoufieva, Arcella e Zonghetti propongono una traduzione in cui *centoventun Margherite* si trova in posizione effettivamente rematica, in fondo alla frase. Per enfatizzare ancora di più il complemento oggetto, Dridso e Olsoufieva ricorrono anche a mezzi lessicali, utilizzando cioè l'avverbio *ben*. Prina usa una dislocazione a sinistra, con la tematizzazione della parola *Margherite* e la

rematizzazione del numero *centoventuno*. Срепак, infine, mantiene l'ordine degli elementi uguale a quello russo, con l'anticipazione del complemento oggetto: quest'ordine, il cui uso è più limitato in italiano rispetto al russo, permette di dare maggiore enfasi proprio all'oggetto in prima posizione e di mantenere quindi anche una progressione rema-tema. Il fatto poi che il numerale sia presentato come diviso (*cento e ventun* invece che *centoventuno*) ne aumenta ulteriormente l'enfasi.

In altri casi, a svolgere la funzione di rema non è solo il complemento oggetto in prima posizione, ma anche qualche altro elemento della frase, come in questo passaggio:

— А почему вас, собственно, доставили к нам? — спросил врач, внимательно выслушав обличения Бездомного.

— Да черт их возьми, олухов! Схватили, связали какими-то тряпками и поволокли в грузовике!

— Позвольте вас спросить, вы почему в ресторан пришли в одном белье?

— Ничего тут нету удивительного, — ответил Иван, — пошел я купаться на Москва-реку, ну и попятели мою одежду, а эту дрянь оставили! Не голым же мне по Москве идти! Надел что было, потому что спешил в ресторан к Грибоедову.

Врач вопросительно посмотрел на Рюхина, и тот хмуро пробормотал:

— Ресторан так называется.

— Ага, — сказал врач, — а почему так спешили? Какое-нибудь деловое свидание?

— **Консультанта я ловлю.** (Глава 6: Шизофрения, как и было сказано, pp. 68-69)

Vera Dridso: — Aha, — disse il medico, — e perché aveva tanta premura? Un appuntamento d'affari? — **Devo acciuffare il consulente.** (p. 65)

Maria Olsoufieva: — Ah! — fece il medico; — e perché tanta fretta? Qualche appuntamento d'affari? — **Sto cercando di acciuffare un consulente...** (p. 76)

Maria Serena Prina: «Aha», disse il medico «e perché aveva così fretta? Un appuntamento d'affari?» «**Devo acchiappare il consulente**». (p. 81)

Salvatore Arcella: «Ah», esclamò il dottore, «e perché aveva tanta fretta? Un incontro di lavoro?» «**Sto cercando il consulente**». (p. 62)

Claudia Zonghetti: — Capisco — disse il dottore — Perché tutta quella premura? Un appuntamento di lavoro? — **Sto cercando il consulente** — rispose Ivan Nikolaevič e si guardò intorno spaventato. (p. 90)

Margherita Crepax: “Aha,” disse il medico, “e perché aveva tanta fretta? Aveva un appuntamento di lavoro?” **“Ero a caccia del consulente”**. (p. 113)

Il brano riporta il dialogo fra Ivan Bezdomyj e i dottori del centro psichiatrico in cui è stato rinchiuso. Ivan tenta di spiegare perché si trovasse al ristorante con indosso la sola biancheria e spiega cosa stesse facendo. In questo caso *консультанта* [*il consulente*] e *ловлю* [*catturo*] sono due parti del rema, mentre *я* [*io*] rimane l'unico elemento tematico. Questo tipo di frase utilizza la strategia comunicativa del tema disgiunto: si tratta di frasi generalmente brevi che servono a definire la causa di una certa situazione, descritta nel contesto precedente. Generalmente si tratta di frasi che non presentano neanche un tema, ma in questo caso *я* è in realtà un tema molto debole, nel senso che la sua presenza è dovuta più che altro alla necessità (maggiore in russo rispetto all'italiano) di esprimere il pronome soggetto insieme al verbo. Il tema vero e proprio è invece ricavabile dal contesto e corrisponderebbe alla frase *La causa della mia fretta era che...*

Tutte le traduzioni riportano la struttura al canonico SVO: l'omissione del pronome soggetto, tuttavia, permette di considerare la frase come completamente rematica e di equipararla di fatto a una frase con tema disgiunto. D'altra parte, non si sarebbe potuto anticipare il complemento con un'inversione marcata come *Il consulente sto cercando*: in questo caso, infatti, a essere enfatizzato sarebbe stato solamente il complemento oggetto (attraverso una strategia chiamata di “topicalizzazione”), mentre il verbo sarebbe stato relegato alla funzione di tema.

Un'altra struttura pragmaticamente marcata la troviamo nella seguente citazione:

Речь эта, как впоследствии узнали, шла об Иисусе Христе. Дело в том, что редактор заказал поэту для очередной книжки журнала большую антирелигиозную поэму. Эту поэму Иван Николаевич сочинил, и в очень короткий срок, но, к сожалению, ею редактора несколько не удовлетворил. **Очертил Бездомный главное действующее лицо своей поэмы, то есть Иисуса, очень черными красками**, и тем не менее всю поэму приходилось, по мнению редактора, писать заново. (Глава 1: Никогда не разговаривайте с неизвестными, p. 9)

Vera Dridso: **Bezdomyj aveva tratteggiato il personaggio principale del suo poema, cioè Gesù, a tinte molto fosche**, eppure tutto il poema, secondo il direttore, andava rifatto di sana pianta. (p. 7)

Maria Olsoufieva: **Bezdomnyj aveva tratteggiato il personaggio principale, ossia Gesù, a tinte molto fosche** e tuttavia, a parere di Berlioz, il poema andava rifatto. (p. 5)

Maria Serena Prina: **Bezdomnyj aveva tratteggiato il personaggio principale del poema, ovvero Gesù, a tinte molto fosche**, e malgrado ciò secondo il direttore il poema doveva essere riscritto da cima a fondo. (p. 7)

Salvatore Arcella: **Bezdomnyj aveva tratteggiato il suo personaggio centrale, Gesù, a tinte fin troppo fosche** e nondimeno, secondo il direttore, il poema doveva essere riscritto da cima a fondo. (p. 10)

Claudia Zonghetti: **Bezdomnyj aveva tratteggiato il protagonista del suo poema, Gesù Cristo quindi, a tinte molto fosche**, ma ciò non di meno, a detta del direttore, il tutto andava riscritto di sana pianta. (p. 23)

Margherita Crepax: **Bezdomnyj aveva tratteggiato il personaggio principale della sua opera, cioè Gesù, a tinte molto fosche**, eppure, secondo il giudizio del direttore, il poema andava riscritto. (p. 35)

In questo caso a essere spostato rispetto al verbo non è il complemento oggetto, ma il soggetto, che si trova così in secondo piano. Il verbo fa comunque parte del rema, anche se ne costituisce un elemento secondario, mentre il soggetto è il tema. Il rema principale, in questo caso, è rappresentato dal complemento oggetto e dal complemento di modo, mentre il soggetto è tematico e si trova in una posizione secondaria, detta di Wackernagel. Questa costruzione viene definita “dislocazione del rema” ed è molto diffusa in letteratura. Come possiamo vedere dalle traduzioni riportate, la sua resa in italiano in realtà non si distingue tanto dalla resa delle normali frasi SVO: essendo tema, il soggetto viene generalmente riportato in prima posizione ed è seguito poi dal verbo con i suoi complementi. Talvolta è possibile anche in italiano un’inversione retorica di soggetto e verbo, ma in molti casi questa inversione rischia di pregiudicare la comprensione della frase e di evidenziare maggiormente il soggetto, rendendolo il centro informativo della frase (per es. *\*Aveva tratteggiato Bezdomnyj il protagonista del suo poema a tinte molto fosche*).

### **Esercizio di analisi e traduzione**

a) Osservate i seguenti testi, tratti da Il Maestro e Margherita, e prestate particolare attenzione alle costruzioni evidenziate. Quale ordine degli elementi potete trovare in essi? A quale sequenza tema-rema fanno riferimento? Come potete tradurre quindi questi brani?

1. Что касается зубов, то с левой стороны у него были платиновые коронки, а с правой — золотые. Он был в дорогом сером костюме, в заграничных, в цвет костюма, туфлях. **Серый берет он лихо заломил на ухо**, под мышкой нес трость с черным набалдашником в виде головы пуделя. (capitolo 1)

2. Попытки поэта сочинить заявление насчет страшного консультанта не привели ни к чему. Лишь только он получил от толстой фельдшерицы, которую звали Прасковьей Федоровной, огрызок карандаша и бумагу, он деловито потер руки и торопливо пристроился к столику. **Начало он вывел довольно бойко**. [...]. И сразу поэт запутался, главным образом из-за слова «покойным». (capitolo 11)

3. **Себя Маргарита видеть не могла**, но она хорошо видела, как изменился мастер. (capitolo 32).

4. — А вам, что же, мои стихи не нравятся? — с любопытством спросил Иван.

— Ужасно не нравятся.

— А вы какие читали?

— **Никаких я ваших стихов не читал!** (capitolo 13)

5. **Жил историк одиноко**, не имея нигде родных и почти не имея знакомых в Москве. (capitolo 13)

6. — Я, к сожалению, не могу этого сделать, — ответил мастер, — потому что я сжег его в печке.

— Простите, не поверю, — ответил Воланд, — этого быть не может. Рукописи не горят. — Он повернулся к Бегемоту и сказал: — Ну-ка, Бегемот, дай сюда роман.

Кот моментально вскочил со стула, и все увидели, что он сидел на толстой пачке рукописей. **Верхний экземпляр кот с поклоном подал Воланду**. (capitolo 24)

b) *Leggete questo brano e osservate le frasi evidenziate. Indicate quale struttura sintattica hanno e anche quale sia la suddivisione tema-rema in ogni caso. Provate poi a tradurre il brano.*

Афраний начал рассказывать и рассказал, что в то время, как он занимался делом Иуды, команда тайной стражи, руководимая его помощником, достигла холма, когда наступил вечер. **Одного тела на верхушке она не обнаружила**. Пилат вздрогнул, сказал хрипло:

— Ах, как же я этого не предвидел!

— Не стоит беспокоиться, прокуратор, — сказал Афраний и продолжал повествовать: — **Тела Дисмаса и Гестаса с выклеванными хищными птицами**



**глазами подняли и** тотчас же бросились на поиски третьего тела. **Его обнаружили в очень скором времени.** Некий человек...

— Левий Матвей, — не вопросительно, а скорее утвердительно сказал Пилат.

— Да, прокуратор... (capitolo 26)

#### **V. Progressione rema-tema con strumentale in prima posizione**

Come per l'accusativo, anche per lo strumentale in prima posizione la marcatezza sintattica può essere accompagnata da una progressione tematica marcata. In questo brano, per esempio, il complemento allo strumentale è retto dal verbo *угодитумь* [*offrire*] e si trova in prima posizione, pur avendo una funzione rematica:

— Вы... э... дайте нам вообще закусточку... э... — благожелательно промычал Коровьев, раскидываясь на стуле.

— Понимаю, — закрывая глаза, многозначительно ответил Арчибальд Арчибальдович.

Увидев, как обращается с весьма сомнительными посетителями шеф ресторана, официанты отбросили всякие сомнения и принялись за дело серьезно. Один уже подносил спичку Бегемоту, вынувшему из кармана окурок и всунувшему его в рот, другой подлетел, звеня зеленым стеклом и выставляя у приборов рюмки, лафитники и тонкостенные бокалы, из которых так хорошо пьется нарзан под тентом... нет, забегаю вперед, скажем... пился нарзан под тентом незабвенной Грибоедовской веранды.

— **Филейчиком из рябчика могу угостить,** — музыкально мурлыкал Арчибальд Арчибальдович. (Глава 28: Последние похождения Коровьева и Бегемота, p. 345)

Vera Dridso: — **Posso proporre un filettino di pernice,** — gorgheggiava musicalmente Archibal'd Archibal'dovic. (p. 346)

Maria Olsoufieva: — **Mi permettano di consigliare i petti di faraona,** — cantava melodiosamente Arčibald Arčibaldovič... (p. 371)

Maria Serena Prina: «**Potrei portarvi dei filetti di francolino**» sfusacchiava musicale Arčibal'd Arčibaldovič. (p. 428)

Salvatore Arcella: «**Posso offrirle un filetto di francolino**», cantilenava con voce musicale Arčibald Arčibaldovič. (p. 315)

Claudia Zonghetti: “**Potrei offrirvi un filetto di starna**” – gorgheggiò armonioso Arčibal’d Arčibal’dovič. (p. 410)

Margherita Crepax: “**Potrei servirvi un filetto di francolino,**” propose con voce musicale Arčibal’d Arčibal’dovič. (p. 483)

Alla richiesta di Korov’ev di portare qualche cosa da mangiare, il direttore del ristorante della Casa dello Scrittore pronuncia la frase evidenziata, in cui *филейчиком из рябчика* [*filetto di francolino di monte*] è l’elemento che il parlante in realtà vuole mettere in rilievo, mentre il predicato è tematico e rappresenta un elemento secondario. In questo caso, dunque, ci troviamo di fronte a una sequenza rema-tema. Come si può vedere, nelle traduzioni italiane l’unica soluzione possibile è quella di riportare la frase a un ordine SVO, consentendo così al complemento originariamente allo strumentale retto dal verbo *угостить* [*offrire*] (e tradotto in italiano con un complemento oggetto) di mantenere la funzione di rema, sebbene in una posizione diversa da quella della frase originale. L’inversione *Un filetto di francolino potrei portarvi*, con una topicalizzazione, risulterebbe infatti eccessivamente enfatica e potrebbe essere utilizzata per indicare una contrapposizione (per esempio, in uno scambio del genere: - *Potrebbe portarci un filetto d’anatra?* – *UN FILETTO DI FRANCOLINO potrei portarvi*).

Una costruzione più complessa, sempre con lo strumentale in prima posizione, è quella del seguente brano:

Ему открыли немедленно, но буфетчик вздрогнул, попятился и вошёл не сразу. Это было понятно. Открыла дверь девица, на которой ничего не было, кроме кокетливого кружевного фартучка и белой накладки на голове. На ногах, впрочем, были золотые туфельки. **Сложением девица отличалась безукоризненным, и единственным дефектом её внешности можно было считать багровым шрам на шее.** (Глава 18: Неудачливые визитёры, p. 198)

Vera Dridso: Gli fu aperto immediatamente, ma egli sussultò, indietreggiò, e non entrò subito. Questo era comprensibile. La porta gli era stata aperta da una ragazza che non indossava altro che un civettuolo grembiolino di pizzo e una crestina bianca in capo. Ah sì, ai piedi calzava scarpette dorate. **Di complessione la ragazza era ineccepibile e l’unica pecca del suo fisico poteva essere considerata una cicatrice purpurea al collo.** (p. 196)

Maria Olsoufieva: Gli era stato aperto subito; ma lui aveva fatto un salto indietro; non era entrato immediatamente. La sua reazione era pienamente comprensibile. La porta era stata

aperta da una fanciulla che non aveva indosso altro che un civettuolo grembiolino di pizzo e una crestina in testa con in più un paio di scarpine dorate ai piedi. **La fanciulla era fatta in modo ineccepibile; suo unico difetto era una cicatrice rossa sul collo.** (pp. 221-222)

Maria Serena Prina: Gli fu aperto immediatamente, ma il barista sobbalzò, indietreggiò e non entrò subito. La cosa era comprensibile. Gli aveva aperto una fanciulla con indosso null'altro che un vezzoso grembiolino di pizzo e una cuffietta bianca sulla testa. Ai piedi, d'altronde, aveva scarpette d'oro. **Il corpo della fanciulla si distingueva per la sua perfezione, e l'unico neo nel suo aspetto poteva essere considerata una cicatrice rossa sul collo.** (pp. 244-245)

Salvatore Arcella: Gli avevano immediatamente aperto, ma il barista aveva avuto un sussulto tirandosi indietro e non era entrato immediatamente. E ce n'era motivo. La porta era stata aperta da una ragazza che portava addosso soltanto un civettuolo grembiolino di trine e una crestina bianca sul capo. Ai piedi però aveva pantofole dorate. **L'aspetto della fanciulla era perfetto, l'unico difetto nella sua figura era forse una cicatrice rossa sul collo.** (p. 182)

Zonghetti: Gli fu aperto all'istante, ma questi trasalì e indietreggiò, entrando solo in un secondo tempo. Era comprensibile. Gli aveva aperto una ragazza senza niente addosso, ad eccezione di un lezioso grembiolino di pizzo e di una crestina bianca. Ah sì, ai piedi aveva delle scarpette dorate. **Quanto al fisico la ragazza era irreprensibile, e l'unica pecca nel suo aspetto poteva essere ritenuta una cicatrice violacea sul collo.** (p. 240)

Margherita Crepax: Gli aprirono immediatamente, ma il *bufetčik* trasalì, indietreggiò e non entrò subito. Una ritrosia comprensibile. Gli aveva aperto una ragazza che non indossava niente tranne un grembiolino di pizzo civettuolo e una trina bianca appuntata sui capelli. Ai piedi aveva scarpette d'oro. **La complessione della fanciulla si distingueva per la sua impeccabilità, e unico difetto nel suo aspetto poteva dirsi la cicatrice purpurea che le traversava il collo.** (p. 288)

Il brano, che descrive la scena in cui il responsabile del bar del Varietà suona alla porta dell'appartamento 50 e si trova faccia a faccia con Hella, è ricco di forme con inversione. Nella prima frase (*ему открыли немедленно* [gli fu aperto subito]) la costruzione verbale indeterminata è tradotta da Dridso, Prina, Olsoufieva e Zonghetti anche in italiano con una forma passiva con agente nullo. Crepax e Arcella, invece, la traducono con una forma attiva, ma di nuovo senza soggetto espresso. Tutti i traduttori pongono l'avverbio di tempo in posizione rematica, in fondo alla frase, così come nel testo originale. L'informazione nuova

che viene comunicata riguarda infatti la velocità con cui la porta è stata aperta al barista. In seguito troviamo una frase con struttura VOS, *открыла дверь девушка* [*aprì la porta una fanciulla*], in cui l'inversione corrisponde però a una divisione non marcata tema-rema, visto che il soggetto è in realtà il rema della frase. Anche in questo caso, parte dei traduttori (Prina, Crepax e Zonghetti) utilizza una forma attiva, mentre gli altri usano una forma passiva: in tutti i casi, però *una ragazza* viene collocato in posizione finale, anche perché al soggetto è riferita la subordinata relativa.

Il periodo *Сложением девушка отличалась безукоризненным, и естественным дефектом её внешности можно было считать багровым шрам на шее* [*la ragazza si distingueva per un fisico impeccabile e l'unico difetto del suo aspetto si poteva considerare una cicatrice color porpora sul collo*] è composto invece da due frasi introdotte dallo strumentale, ma con un'alternanza tema-rema differente. Nella prima, il tema è rappresentato dal soggetto in seconda posizione *девушка* [*la ragazza*], mentre il rema è costituito sia dal verbo *отличалась* [*si distingueva*] sia dal complemento predicativo *сложением безукоризненным* [*per un fisico impeccabile*]. Quest'ultimo complemento è però scomposto: il sostantivo si trova infatti in prima posizione e rappresenta il rema secondario, mentre l'aggettivo è in fondo alla frase e fa parte, insieme al verbo, del rema primario. È interessante notare che le soluzioni traduttive possono essere in questo caso varie: Prina, Crepax e Arcella trasformano *сложением* [*il fisico*] in soggetto, trasformando l'aggettivo a esso riferito in un complemento predicativo (nel caso della traduzione di Arcella, rimane un aggettivo, mentre nelle traduzioni di Prina e Crepax viene trasformato in un sostantivo). Olsoufieva mantiene come soggetto *la fanciulla*, ma cambia il verbo così da trasformare il complemento originario in un complemento di modo: *la fanciulla era fatta in modo ineccepibile*. Dridso e Zonghetti, infine, rendono *сложением* con un complemento di limitazione (*Di complessione / quanto al fisico*), mantenendo *la ragazza* come soggetto e conservando così l'aggettivo *безукоризненным* in ultima posizione.

La frase seguente, che fa sempre parte dello stesso periodo, pur avendo uno strumentale in prima posizione, mantiene un ordine canonico tema-rema. Abbiamo già visto in precedenza frasi con una struttura simile: qui *единственным дефектом её внешности* [*l'unico difetto del suo aspetto*] è il tema, mentre il soggetto rappresenta il rema. Tutti i traduttori scelgono infatti di mantenere anche in italiano la stessa sequenza del russo, per non alterare la struttura informativa.

Talvolta, soprattutto in casi di frasi con inversione rema-tema, la marcatezza viene indicata anche con mezzi lessicali, come in questo esempio:

Бледная и скучающая гражданка в белых носочках и белом же беретике с хвостиком сидела на венском стуле у входа на веранду с угла, там, где в зелени трельяжа было устроено входное отверстие. Перед нею на простом кухонном столе лежала толстая конторского типа книга, в которую гражданка, неизвестно для каких причин, записывала входящих в ресторан. **Этой именно гражданкой и были остановлены Коровьев и Бегемот.** (Глава 28: Последние похождения Коровьева и Бегемота, pp. 342-343)

Vera Dridso: Una donna pallida e annoiata con i calzini bianchi e un basco bianco sedeva su una sedia di vimini presso l'ingresso della veranda all'angolo, dove tra il verde del pergolato era stata praticata un'apertura d'accesso. Davanti a lei, su un comune tavolo da cucina, stava un grosso registro, in cui la donna, per scopi ignoti, scriveva i nomi di coloro che entravano nel ristorante. **Fu proprio lei a fermare Korov'ev e Behemoth.** (p. 344)

Maria Olsoufieva: Nell'angolo, all'ingresso della veranda (un arco in una spalliera di verde), se ne stava su una sedia di vimini una cittadina pallida e annoiata con i calzini bianchi e un berrettino dello stesso colore, adorno di nappina. Davanti a lei, su un rozzo tavolo da cucina, c'era un grosso registro da ufficio dove la donna, per qualche ignota ragione, segnava tutti coloro che entravano nel ristorante. **Fu proprio lei a fermare Korov'ev e Ippopotamo.** (p. 368)

Maria Serena Prina: Una cittadina pallida e annoiata con dei calzerotti bianchi e un berrettuccio pure bianco con tanto di nappina sedeva su una sedia viennese accanto all'ingresso all'angolo della veranda, là dove nella verzura della graticciata era stato aperto un passaggio. Davanti a lei, su di un semplice tavolo da cucina, giaceva una sorta di grosso registro nel quale la cittadina, si ignora per quali motivi, annotava tutti coloro che entravano nel ristorante. **Proprio da questa cittadina furono fermati Korov'ev e Behemoth.** (p. 425)

Salvatore Arcella: Una cittadina pallida e annoiata in calzini bianchi e lungo berretto bianco sedeva su una sedia viennese all'ingresso della veranda, in un angolo, dove tra il verde della graticciata era stata praticata l'apertura dell'ingresso. Davanti a lei su una semplice tavola da cucina c'era un grosso libro di contabilità in cui la donna, non sappiamo per quale motivo, registrava coloro che entravano nel ristorante. **E proprio da questa donna furono fermati Korovev e Behemot.** (p. 313)

Claudia Zonghetti: Su una sedia di vimini all'ingresso della veranda, all'angolo in cui tra il verde del pergolato era stato ricavato un passaggio, sedeva una donna pallida e annoiata, con le calze bianche e un baschetto bianco col nastrino che pendeva. Di fronte a lei, su di un

comune tavolo da cucina, c'era un grosso registro di tipo contabile in cui la donna, per motivi a noi ignoti, prendeva nota di chi entrava. **Fu proprio lei a fermare Korov'ev e Behemoth.** (p. 407)

Margherita Crepax: Una donna pallida e annoiata, con un paio di calzette bianche e un berrettino bianco con la nappina, sedeva su una sedia di paglia di Vienna in un angolo della veranda dove, nel verde dei rampicanti, era stata creata un'apertura per permettere l'ingresso dei clienti. Davanti a lei, su un semplice tavolo da cucina, era aperto un grosso registro nel quale la donna, per ignoti motivi, annotava il nome di quelli che entravano. **La donna fermò Korov'ev e Behemot.** (p. 480)

In questo caso lo strumentale serve per indicare il complemento d'agente legato al verbo passivo *были остановлены* [furono fermati]. Si può notare come questo complemento, pur essendo in prima posizione nella frase, rappresenti l'elemento rematico. La frase in questione può essere ricondotta alla struttura denominata "sovraordinazione del rema", che presenta un rema principale (rappresentato da *этой женщиной* [questa donna]) e un rema secondario, legato al resto della frase. È come se ci trovassimo di fronte a una frase con una doppia comunicazione: *Korov'ev e Behemot sono stati fermati* e *Colei che li ha fermati è proprio questa donna*. In questa frase, il carattere rematico di *этой женщиной*, come si diceva, è sottolineato anche da due elementi lessicali: l'avverbio *именно* [proprio] e la congiunzione *и*, che normalmente ha il significato di *e*, ma che qui perde il suo valore e serve a segnalare il rema. Ancora una volta, la resa traduttiva può essere diversa. Dridso, Olsoufieva e Zonghetti utilizzano una frase scissa, che consente anche in italiano di rematizzare l'elemento inserito nella frase introdotta dal verbo *essere*. Prina e Arcella mantengono invece la struttura passiva dell'originale, ma conservano la posizione iniziale del complemento d'agente e inseriscono l'avverbio *proprio* per renderlo rematico. L'unica traduzione a non prevedere strutture marcate o rematizzatori è quella di Crepax che propone semplicemente una frase SVO. In questo modo però si perde l'enfasi su *этой женщиной* presente nel testo originale e si rende questo elemento tematico.

### **Esercizi di analisi e traduzione**

*Osservate questi brani tratti da Il Maestro e Margherita. In grassetto sono evidenziate alcune frasi che presentano una posizione non canonica del complemento allo strumentale. Di che tipo di complementi si tratta? Qual è la divisione attuale in ognuna delle frasi*

*evidenziate? Come credete che si possano rendere in italiano? Quali altre strutture diverse da SVO trovate nei testi? A quali corrisponde una progressione tema-rema e a quali una progressione rema-tema?*

*Nel terzo testo quale funzione ha la congiunzione и?*

1. Кот же шевельнулся, спрыгнул со стула, стал на задние лапы, подбоченился, раскрыл пасть и сказал:

— Ну, я дал телеграмму! Дальше что?

У Максимилиана Андреевича сразу закружилась голова, руки и ноги отнялись, он уронил чемодан и сел на стул напротив кота.

— **Я, кажется, русским языком спрашиваю,** — сурово сказал кот, — дальше что? (capitolo 18)

2. А сидящий будет продолжать свои речи:

— Эх я, дурак! Зачем, зачем я не улетел с нею? Чего я испугался, старый осел! Бумажку выправил! Эх, терпи теперь, старый кретин!

Там будет продолжаться до тех пор, пока не стукнет в тёмной части особняка окно, не появится в нём что-то беловатое и не раздастся неприятный женский голос:

— Николай Иванович, где вы? Что за фантазии? Маларию хотите подцепить? Идите чай пить!

Тут, конечно, сидящий очнётся и ответит голосом лживым:

— **Воздухом, воздухом хотел подышать,** душенька моя! Воздух уж очень хорош! (epilogo)

3. Тогда лунный путь вскипает, из него начинает хлестать лунная река и разливается во все стороны. Луна властвует и играет, луна танцует и шалит. Тогда в потоке складывается непомерной красоты женщина и выводит к Ивану за руку пугливо озирающегося обросшего бородой человека. Иван Николаевич сразу узнает его. Это — номер сто восемнадцатый, его ночной гость. Иван Николаевич во сне протягивает к нему руки и жадно спрашивает:

— Так, стало быть, **этим и кончилось?**

— **Этим и кончилось,** мой ученик, — отвечает номер сто восемнадцатый, а женщина подходит к Ивану и говорит:

— **Конечно, этим.** Все кончилось и все кончается... И я вас поцелую в лоб, и все у вас будет так, как надо. (epilogo)

### 3.5.2. Traduzione guidata di testi giornalistici

#### 1) Traduzione di un articolo

Osservate la posizione di soggetto, predicato e complemento nel seguente testo e sottolineate le frasi in cui viene utilizzato un ordine diverso da SV(O). Riflettete sul perché vengano utilizzati questi ordini. Per aiutarvi nell'analisi, provate a rispondere alle seguenti domande:

1. Il verbo che viene utilizzato è attivo o passivo?
2. Il soggetto è espresso? Se sì, in che posizione si trova?
3. Se c'è un complemento oggetto in prima posizione, svolge la funzione di tema o di rema?
4. Se c'è un complemento predicativo in prima posizione, svolge la funzione di tema o di rema?
5. Nel caso in cui ci sia solo un ordine VS, in quali contesti si trova?
6. Secondo voi, nella frase именно эта женщина стала причиной развала лучшей группы всех времён и народов, che funzione ha именно dal punto di vista della divisione tema-rema? Il soggetto in questo caso è tematico o rematico?
7. Nella frase она, она его сгубила che ordine troviamo? Il soggetto è tematico o rematico in questo contesto? Come possiamo tradurre dunque questa frase?

Юбилей Йоко Оно битломаны всех стран — люди, для которых это имя значит больше, чем для кого бы то ни было ещё, — вряд ли отметят пышными торжествами. Скорее всего для самой известной японки на свете у них не найдётся ни единого тёплого слова: так велика сила убеждения, только окрепшего со временем, что именно эта женщина стала причиной развала лучшей группы всех времён и народов.

Она, эта непонятная Йоко, смутила ум Джона Леннона, заставила его забыть о главном — о The Beatles и т. д. и т. п. И в общем, если сказать битломанам, что человек, стрелявший в Леннона, действовал по её наущению, то в это, без особенных даже колебаний, поверит как минимум половина опрошенных: она, она его сгубила. Врагов Йоко Оно можно понять: невесть откуда взявшаяся дама, непонятного роду-племени, путём совершенно неясных действий подчинила себе один из самых выдающихся и причудливых умов своего времени — да так, что он и шагу не делал без её согласия. Собственные её занятия также вряд ли кого могли успокоить: Йоко занималась



вызывающими перформансами и пела, надо сказать, тоже не самым умиротворяющим образом.

Сама Йоко этот заряд всемирной антипатии переносила и переносит весьма стойко. Сказывается многолетняя практика — ведь и за свои работы она редко когда получала розы, всё больше шипы. Разумеется, без её романа с Ленноном она вряд ли снискала бы себе такую известность, но считать Йоко просто бесталанной нахалкой, выехавшей на горбу известного человека, было бы несправедливо. Всё-таки комплект её собственных достижений довольно внушителен, и всё это— от художественных работ до музыкальных записей — получало и получает положительную и очень уважительную оценку критики. В свои семьдесят Йоко Оно — заслуженная деятельница авангардного движения и в некотором смысле его идеальный портрет со всеми положенными чертами: её концептуальное искусство непременно крайне радикально и направлено против сексизма, расизма, консюмеризма и любого другого изма, с которыми увлеченно борется современный арт. Сперва она не производила вообще никаких объектов: Йоко делала всё, чтобы её искусство существовало только благодаря фантазии зрителей. Таким был, скажем, восьмидневный фестиваль танца, проходящий исключительно в умах участников (сейчас бы его назвали “виртуальным”); или белые картины, краски которых должны были представлять себе зрители. В середине 90-х прошли масштабные ретроспективы её творчества, а шесть записанных ею дисков были изданы в качестве подарочного каталога. Однако в умах миллионов она по-прежнему занимает место “тени Леннона”, и сама регулярно подтверждает этот образ очень жёсткой защитой всего, что касается авторского наследия Джона. [Олег Кармински. Она развалила «The Beatles». Йоко Оно исполнилось 70 лет (2003) // «Известия». 2003.02.17]

## **2) Traduzione di brani tratti da testi giornalistici**

*Analizzate i seguenti brani tratti da articoli giornalistici, aiutandovi con le domande, e poi traduceteli.*

a) *Osservate le frasi evidenziate: provate a trasformarle mantenendo lo stesso ordine degli elementi, ma cambiando il loro ruolo sintattico e modificando il verbo. Come tradurreste in italiano le frasi evidenziate?*

После Всемирного дня защиты прав потребителей председатели правозащитных союзов рассказали «Труду» о пяти основных способах заставить торговцев платить за свои ошибки. «Потребители — это крупнейший экономический слой, который воздействует почти на любое частное или государственное экономическое решение. Но это единственный голос, которого зачастую не слышно» — **эти слова были сказаны американским президентом Джоном Кеннеди ровно 50 лет назад.** Эта речь стала основой для создания законов, защищающих потребителей от обмана во всем мире. «К сожалению, за прошедшие полвека в России ситуация для потребителей только ухудшилась. **Продукты реализуют без соблюдения сроков годности, детские игрушки красят токсичными веществами,** сервис не может избавиться от хамства», — говорит председатель ОЗПП «Общественный контроль» Михаил Аншаков. Во многом это происходит из-за того, что граждане просто не знают своих прав и не пользуются законом «О защите прав потребителей». [Анна Лялякина. Храните чеки от товаров два года // Труд-7. 2011.03.16]

б) *Osservate le due frasi evidenziate: perché nel primo caso il complemento predicativo precede il verbo* являться *e nel secondo caso lo segue? Cosa cambia a livello informativo?*

Стать фокусником без должной профессиональной подготовки сложно. Для начала необходимо изучить азы школы иллюзионизма. Иллюзионист отличается от фокусника-манипулятора тем, что выступает со сложной аппаратурой, в то время как **главным оружием фокусника являются собственные руки.** Раскрывать секреты мастерства противоречит профессиональной этике фокусников и иллюзионистов. [...]

Ловкость рук — залог успеха. **Фокусники-манипуляторы и иллюзионисты,** как и большинство других работников цирка, чаще всего вырастают в цирковых семьях и **являются продолжателями династий.** Дети иллюзионистов имеют возможность обучаться трюкам с самого раннего возраста.

*Leggete ora la seconda parte dell'articolo e osservate le due frasi evidenziate. Dal punto di vista dell'informazione, il complemento oggetto qui è tema o rema? E cosa potete dire del verbo?*

Если вам не посчастливилось родиться наследником цирковой династии, можно выучиться ремеслу фокусника в цирковом училище — например, можно поступить в Эстрадно-цирковое училище. **Фокусников готовят на отделении «артист**

**оригинального жанра». Учат начинающих фокусников в основном не иллюзионным трюкам, а манипуляции.** [Александра Ильина. Инженеры чудес // Труд-7. 2011.03.15]

в) *Osservate le tre frasi evidenziate. Nella prima frase abbiamo una costruzione con **nađo** + **dativo**. Ricordatevi che in questo caso il sostantivo al dativo svolge la funzione di soggetto logico, quindi è come se ci trovassimo di fronte a una frase OVS. Come la possiamo tradurre, in questo caso? Nella seconda frase e nella terza frase che funzione ha il complemento oggetto in prima posizione? È tema o rema? Come possiamo tradurre queste frasi?*

«На один квадратный метр приходится порядка 100 литров воды, что вдвое превышает обычный показатель для этого периода», — рассказал «Труду» начальник Воронежского центра по гидрометеорологии и мониторингу окружающей среды Александр Сушков. **Половодья надо опасаться жителям райцентров Калач, Кантемировка и Богучар.** «В этих населенных пунктах очень живописно, люди стараются построить дома поближе к воде. Они говорят: лучше неделю пожить на чердаке, зато потом весь год из окна любоваться на реку», — делится Сушков. **Резкое таяние снега обещают метеорологи Алтайского края.** По их данным, в марте средняя температура будет превышать норму на один-два градуса. **Ситуацию осложнят и обильные осадки.** Северо-запад страны также не обойдется без подтоплений. [Нина Прищеп. Паводок придет туда, где его раньше не было // Труд-7. 2011.03.11]

г) *Osservate le frasi sottolineate, utilizzate per riportare il discorso diretto: che struttura hanno? In italiano che strutture trovereste in frasi del genere? E se queste frasi introducessero il discorso diretto, invece di trovarsi in mezzo ad esso?*

*Osservate ora le frasi evidenziate in grassetto: che struttura hanno? Il soggetto è tema o rema?*

Пшеница на прилавках к концу мая станет гораздо меньше. «Совсем оно, конечно, не исчезнет, ведь пшеница — товар первой необходимости, — считает вице-президент Российского зернового союза Александр Корбут. — Все будет зависеть от того, будет ли ажиотаж вокруг продукта». **Его поддерживает и руководитель Кубанской крупяной компании Сергей Абдуллаев.** «Нас сможет выручить Китай, — уверен он. — Но цена на крупу из-за этого возрастет». Китайское пшеница чуть меньше по

размеру производимого в России и может немного уступать по качеству. [Нина Прищеп. Еда дорожает стабильно и сезонно // Труд-7. 2011.03.10]

д) *Leggete il testo e osservate la frase evidenziata. Qual è il soggetto e qual è il complemento oggetto? Secondo voi che funzione ha il complemento oggetto in questo caso, è tema o rema?*

Промышленная микробиология во всем мире переходит на более технологически совершенные методы. Специализированные производства изготавливают одноразовые сухие компактные контейнеры с селективными средами. Культивирование на таких средах на 15-20% точнее, и время, затраченное на процесс, по сравнению с традиционными методами, сокращается на двое суток. **Сложность представляет выделение санитарно-показательных и патогенных микроорганизмов из внешней среды производственных помещений для количественной и качественной их оценки и прогноза воздействия на сырье и продукты.** [Лаборатория «в кармане» (2004) // «Мясная индустрия». 2004.10.25]

*La frase evidenziata presenta una struttura che abbiamo già incontrato nei testi tratti da П Maestro e Margherita. Si tratta della cosiddetta “sovraordinazione del rema”, che troverete spesso nel linguaggio giornalistico. Le frasi con sovraordinazione del rema contengono una doppia comunicazione: nel nostro caso, есть сложность [c'è una difficoltà] e сложность – выделение санитарно-показательных и патогенных микроорганизмов... [la difficoltà è la separazione dei microrganismi indicatori di igiene e di quelli patogeni]. Ricordatevi che qui сложность non è un elemento noto, ma qualcosa di nuovo che viene comunicato (attenzione dunque all'uso degli articoli!). Come potete tradurre la frase?*

е) *Anche in questo testo è presente una sovraordinazione del rema: come potete tradurre questa frase?*

Исходная точка проекта — функциональные требования, выполненные в форме функциональной специализации. Совместный доклад Ю. Мюлле (Университет Карлсруэ, Германия), Л. Черняховской и Р. Шкундиной (УГАТУ) посвящен разработке информационной структуры ситуационной базы знаний. Авторы рассматривают подход к разработке информационных систем поддержки принятия решений на основе управления знаниями [...]. **Дискуссию вызвали предложенные методы разработки баз знаний и методы формирования решений, а также алгоритмы реализации этих**

методов. Для реализации вычислительных процессов в компьютерной среде важным является вопрос их алгоритмического обеспечения. [О международных конференциях по компьютерным наукам и информационным технологиям CSIT (2004) // «Информационные технологии». 2004.09.20]

### **3) Approfondimenti sulla funzione di alcune strutture e lavoro sul corpus**

#### **1) Espressione della causa**

*Molto spesso quando si descrive un avvenimento, si sottolinea ciò che persone autorevoli (o talvolta, l'autore stesso) ritengono esserne le cause. Osservate quale struttura viene utilizzata in questi brani per esprimere la causa di un fenomeno: come potremmo tradurre queste frasi in italiano? Esiste più di una possibilità di traduzione?*

а) Этот международный скандал привел к срыву намеченной на 16 мая встречи глав четырех ядерных держав. На таком советско-американском фоне после двух с половиной лет ядерного моратория Хрущев решил его отменить. О своем неожиданном решении он сообщил ученым-атомщикам на специально созванном совещании в Кремле в июле 1961-го. **Причинами руководитель страны назвал изменение международной обстановки** и то, что по числу испытаний СССР существенно отставал от США. Соотношение на тот момент, действительно, было 83: 194, но оно-то не изменилось с начала моратория. Сахаров считал, что возобновление испытаний мало что могло дать тогда технически — не было никаких разработок, нуждающихся в проверке, и сказал об этом в своем выступлении. [Геннадий Горелик. Андрей Сахаров. Наука и свобода (2004)]

б) Культура развивалась вопреки полису; правда, косвенно и против своей воли последний содействовал этому развитию, поскольку честолюбие отдельной личности возбуждалось в полисе в высочайшей степени, так что, раз попав на путь духовного развития, она шла по нему до самого конца». **Причиной гибели эллинской и римской культур мыслитель отнюдь не считал варварские завоевания** (истории и культуре Византии Ницше уделил в своих трудах сравнительно мало внимания). [Федор Крахоткин. Фридрих Ницше: антагонизм культуры и государства (2003) // «Лебедь» (Бостон), 2003.09.21]

в) Казалось бы, теперь есть все предпосылки для резкого расширения сферы применимости дистанционной работы. Нет тех барьеров, которые существовали ранее. Тем не менее, не наблюдается резкий рост таких проектов. **Причиной я вижу**

**изрядную косность менеджмента**, не выработавших адекватного веку представления о возможной рассредоточенности рынков труда, о возможности очень просто и эффективно управлять виртуальными коллективами, используя всю мощь и гибкость информационных сетевых технологий. [Андрей Микитенко. Горе от ума (2003) // «Лебедь» (Бостон), 2003.12.07]

г) Сам автодром должен был быть построен на средства иностранных инвесторов за 6 месяцев до начала гонок. После мартовской встречи в мэрии первый этап Гран-при Москвы перенесли на 2004 год. Один из участников проекта «Формулы-1» в России, не пожелавший, чтобы его имя фигурировало в прессе, заявил «Известиям», что никакого автодрома в Нагатинской пойме «в обозримом будущем не будет». **Причиной он назвал то, что** Берни Экклстоун спустя некоторое время после последнего визита в Москву потерял интерес к сотрудничеству с городскими властями. [Геннадий Анисимов. В столичной «Формуле» много неизвестных (2002) // «Известия», 2002.08.15]

д) Крушение этих утопий, наблюдающееся повсюду, само по себе представляет интереснейшую и глубочайшую проблему, выяснение которой становится очередной и настоящей потребностью социальной философии. В русской философской литературе кн. Е. Н. Трубецкому принадлежит заслуга дать первый опыт разрешения этой проблемы со всей глубиной философского проникновения в сущность предмета. **Причиной крушения утопий кн. Трубецкой считает «то катастрофическое мироощущение, которое во всем мире воспиталось войнами, революциями, социальными бедствиями и бесчисленными неудачами социального реформаторства».** С этим катастрофическим мироощущением кн. Трубецкой связывает философию конца, предвещающую, что мир рушится. [П. И. Новгородцев. Об общественном идеале. Глава II. (1917-1921)]

е) Только через полтора месяца он стал понемногу поправляться, хотя еще не вставал с постели. **Причиной такой продолжительной своей болезни он был сам.** Едва он начал приходить в сознание, как настойчивыми мыслями о прошлом ухудшал свое положение. Он приказал перевесить портрет княжны Лиды из кабинета в свою спальню и по целым дням лежал, вперив в него свои воспаленные глаза. К вечеру происходил пароксизм и начинался бред. [Н. Э. Гейнце. В тине адвокатуры (1893)]

*Ora potete fare voi una ricerca nel Corpus Nazionale della Lingua russa ([www.ruscorpora.ru](http://www.ruscorpora.ru)). Andate nella pagina di ricerca del corpus giornalistico (газетный*

корпус) e cercate la frequenza della parola allo strumentale *причиной*. Se visualizzate i risultati nel formato KWIC (Key word in context), potete osservare in quali casi il predicativo si trova davanti al verbo e in quali invece lo segue. Cosa cambia nella struttura informativa? In quale delle due strutture si dà un'informazione sulla causa di un evento comunicato in precedenza? In quale si indica la causa di un evento non ancora comunicato nel contesto precedente?

*Osservate poi questi brani e provate a tradurli:*

а) Когда огонь потушили, из полуподвального помещения подняли тела четверых погибших: 33-летнего Александра Пронина, 25-летнего Аяза Шайхутдинова, 23-летних Тимура Валиуллина и Сергея Михеева. Проведенное расследование показало, что администрация бара во время пожара действовала неграмотно, а запасной выход в баре был завален мебелью и снегом. И посетителям пришлось спасаться через единственный вход. А пожарно-техническая экспертиза показала, что **причиной пожара стал «контакт обшивки и подушек дивана с тлеющим табачным изделием—сигаретой, либо углем от кальяна, либо горящей спичкой или аналогичным по мощности источником огня»**. [Лица Исаева. В Казани на месте сгоревшего бара «Лепрекон» открывается новое кафе // Комсомольская правда. 2011.05.04]

б) Например, явно видно, как мозговое вещество выходит из простреленной глазницы главаря «Аль-Каиды», а возле уха наблюдается обширная рана. Фото были сделаны в доме, где скрывался бен Ладен (это пакистанский город Аботтабад, что недалеко от столицы страны Исламабада), а также на борту авианосца, с которого тело террориста было сброшено в море. Напомним, **отсутствие фото уничтоженного главаря «Аль-Каиды» стало причиной подозрений**, а также упреков в адрес Белого дома со стороны экспертов и журналистов. Также общество возмутил тот факт, что во время ликвидации бен Ладен был безоружен. [Андрей Львов. Вашингтон показал фото мертвого бен Ладена // Комсомольская правда. 2011.05.12]

## **2) Approfondimento: la progressione tematica nelle normative.**

*Osservate questi due brani che fanno parte di una legge sulle assicurazioni mediche dei cittadini della Federazione Russa. Con quale lessema iniziano i periodi del brano a)? I periodi di questo brano iniziano sempre con una parola al nominativo? Con quale lessema iniziano invece i periodi del brano б)? La parola iniziale di ogni frase è al nominativo? Cosa possiamo dedurre riguardo alla progressione tematica di questo tipo di testo?*

а) Лицензирование — это выдача государственного разрешения медицинскому учреждению на осуществление им определённых видов деятельности и услуг по программам обязательного и добровольного медицинского страхования. Лицензированию подлежат все медицинские учреждения независимо от форм собственности. Лицензирование проводят лицензионные комиссии, создаваемые при органах государственного управления, городской и районной местной администрации из представителей органов управления здравоохранением, профессиональных медицинских ассоциаций, медицинских учреждений, общественных организаций (объединений).

б) Аккредитация медицинских учреждений — определение их соответствия установленным профессиональным стандартам. Аккредитации подлежат все медицинские учреждения независимо от форм собственности. Аккредитацию медицинских учреждений проводят аккредитационные комиссии, создаваемые из представителей органов управления здравоохранением, профессиональных медицинских ассоциаций, страховых медицинских организаций.

[Закон О медицинском страховании граждан в Российской Федерации (1991) // «Энциклопедия российского права», выпуск 2 (96) 2004]

*Osservate ora un brano tratto da un progetto di legge sulle licenze commerciali in Italia:*

Sono da considerarsi licenze per l'esercizio dell'attività industriale quelle che autorizzano i titolari di esse ad esercitare professionalmente un'attività economica organizzata ai fini della produzione e/o trasformazione di beni e dei relativi servizi complementari.

Sono da considerarsi licenze per l'esercizio dell'attività di servizio quelle che autorizzano i titolari di esse ad esercitare professionalmente una attività economica organizzata al fine di erogare servizi rientranti nel cosiddetto settore terziario ad eccezione delle attività di cui al 4° comma del presente articolo.

Sono da considerarsi licenze per l'esercizio dell'attività artigianale, quelle regolate dalla Legge 25 gennaio 1990 n. 10 e dal Decreto 1 febbraio 2002 n. 9.

Sono da considerarsi licenze per l'esercizio dell'attività commerciale quelle che permettono l'esercizio delle attività regolate dalle Leggi 25 luglio 2000 n. 65 e 22 novembre 2005 n. 168.



(dal sito <http://giornalesm.com/ecco-il-progetto-di-legge-sulle-licenze/>, ultima consultazione 20 agosto 2015)

*Dal punto di vista della progressione tematica trovate delle affinità o delle differenze con il testo di legge russo? Provate ora a tradurre il testo russo.*

### **3) Traduzione dall'italiano al russo**

*Traducete i seguenti brani in russo, tentando di mantenere la stessa struttura informativa del testo di partenza. Dopo i testi in italiano troverete i brani russi da cui sono stati tratti, così da poter controllare se la vostra traduzione si avvicina all'originale.*

1) Nelle riviste moscovite per bambini, nel 1914, cominciò a scrivere un poeta fino a quel momento sconosciuto. La sua prima poesia, *La betulla*, venne da lui firmata con lo pseudonimo di Ariston. L'autore era Sergej Esenin, il futuro "ultimo poeta campagnolo".

2) Il realismo socialista riteneva che il senso della storia risiedesse nel progresso e, partendo da questo, divideva la realtà in ciò che era importante e ciò che non lo era, in ciò che aiutava il progresso e ciò che lo ostacolava. È sbagliato pensare che il realismo socialista abbia inventato qualcosa di nuovo proprio in questo campo. L'elemento nuovo era il fatto che il XIX secolo ritenesse il progresso una legge oggettiva di sviluppo, e che l'artista potesse solo contemplare questo processo.

3) Riportiamo alcune categorie legate all'età: età di leva, età pensionabile, anzianità, vecchiaia. Riguardo all'età di leva e a quella pensionabile è tutto chiaro: la prima comincia quando per legge arriva il momento di fare il militare, la seconda quando, dopo una vita di lavoro, una persona si gode il meritato riposo. Per il momento da noi le donne vanno in pensione a 55 anni e gli uomini a 60, anche se in Europa la pensione comincia a essere pagata 5 anni più tardi. Definire l'anzianità è una cosa più difficile. Significa che non sei più giovane, ma non sei ancora vecchio. A quanti anni inizia? Sono le normative a dare una risposta. In Russia l'anzianità coincide con l'età pensionabile.

4) Il Segretario Generale dell'Organizzazione del trattato di sicurezza collettiva N. N. Bordjuža ha compiuto una visita di affari nella Repubblica Bielorussa. Ad accoglierlo è stato il Presidente A. G. Lukašenko. Si è svolto uno scambio di opinioni riguardo alle questioni legate alla situazione nella regione e ai problemi chiave della sicurezza.

Testi originali:

1) В детских московских журналах в 1914 году начал печататься доселе никому не известный стихотворец. Первое стихотворение «Береза» было подписано псевдонимом Аристон. Автором был Сергей Есенин, будущий «последний поэт деревни»

2) Соцреализм [...] тоже считал, что смысл истории — в прогрессе, и исходя из этого членил реальность на важное и неважное, на то, что прогрессу помогает и что ему мешает. Принципиально неверно думать, что соцреализм изобрел что-то новое именно в этой области [...]. Новым было то, что XIX век полагал прогресс объективным законом развития, и художник мог быть только созерцателем этого процесса.

3) Приведем лишь некоторые из используемых категорий: [...] призывной возраст; — пенсионный возраст; — пожилой возраст; [...]. С призывным и пенсионным возрастами [...] все понятно: первый начинается, когда по закону приходит время идти в армию; второй, когда после трудов праведных человек уходит на законный отдых. У нас — пока! — женщины с 55-ти, мужчины с 60 лет, хотя в [...] Европе пенсию начинают выплачивать на пять лет позже [...]. Пожилой возраст: несколько сложнее. Значит, уже не молодой, но еще не старый. Это сколько? Ответ дают правовые нормы. В России пожилой возраст совпадает с пенсионным.

4) Генеральный секретарь Организации Договора о коллективной безопасности Н. Н. Бордюжа совершил рабочий визит в Республику Белоруссия. Его принял Президент республики А. Г. Лукашенко. Состоялся обмен мнениями по вопросам, связанным с обстановкой в регионе, ключевыми проблемами безопасности.

### **3.5.3. Produzione scritta**

*Osservate questi brani tratti da alcune recensioni di libri, presenti nella sezione «Новые издания» della rivista «Логистика». Quali strutture si ripetono nella maggior parte delle recensioni? Quali sono utili per descrivere il contenuto dei libri recensiti?*

а) Книга состоит из 7 глав (272 с.). Она открывается главой, в которой глубоко обоснована [...] необходимость широкого использования отечественными предприятиями аутсорсинга.

б) В книгу включены описания практических ситуаций, связанных с реализацией конкретных логистических подходов, а также примеры расчетов решаемых задач. Первая часть книги «Основы логистики и логистического менеджмента» [...] содержит

толкования фундаментальных терминов логистики и ее базовых концепций, а вторая часть — «Функциональный комплекс логистического менеджмента» [...] посвящена управлению закупками, запасами [...]. В третьей части книги «Поддерживающий комплекс логистического менеджмента», имеющей две главы, раскрыты информационные системы и технологии логистики и критерии администрирования логистических систем. Каждую главу завершает довольно полный список литературы, использованной авторами при ее написании, а вся книга — глоссарием 52 приведенных в ней терминов и списком аббревиатур.

в) Большое внимание в книге уделено электронной торговле. Книгу завершают главы, раскрывающие права и обязательства стран — членов ВТО [...]. Книга приобретает особенную актуальность в связи с принятием закона РФ «Об основах государственного регулирования внешнеторговой деятельности» и предстоящим вступлением нашей страны в ВТО.

г) Большое внимание в книге уделено созданию информационной базы данных, помогающих в разработке мер по оптимизации затрат. Издание завершает большой перечень литературы (191 название).

д) Вторая часть книги посвящена вопросам планирования цепей поставок и состоит из шести глав. В них раскрыты сущность и типы стратегических решений логистики, сфокусированных на удовлетворение запросов потребителей. Автор рассматривает принципы планирования (проектирования) таких решений и последовательные шаги их реализации. Большое внимание в книге уделяется вариантному проектированию цепей поставок, определению их «узких мест», использованию инструментов аутсорсинга.

е) Книгу завершают главы, в которых описаны опыт и рекомендации по оптимизации формирования логистических цепочек и схем доставки грузов, регулированию тарифов, сертификации услуг экспедиторских компаний.

ё) Автор книги — доцент Санкт-Петербургского филиала Российской таможенной академии Е.В. Жиряева. Книга адресована широкому кругу специалистов-коммерсантов [...]. Она представляет собой своеобразную краткую энциклопедию товароведения, в 16 главах которой приведены многочисленные справочные данные,

касающиеся товаров, их классификаций, ассортимента, кодирования, маркировки, единиц измерения, показателей качества, порядков приемки, оценки, упаковывания, транспортировки, складского хранения. Книгу завершает перечень использованной литературы — 76 названий.

ж) Особый интерес для изучающих логистику представляет раздел «Организация производственной инфраструктуры предприятия». В нем изложен материал по обеспечению предприятий различными ресурсами, управлению их запасами, транспортно-складскому обслуживанию производственных процессов. В шестом разделе книги получили отражение рекомендации по планированию издержек производства, расчету расходов, связанных с услугами. Книгу завершает большой список литературы (132 названия), использованной авторами при ее написании.

з) Четвертая часть книги, содержащая четыре главы, посвящена оценке эффективности функционирования предприятий отрасли в условиях их устойчивого развития. Особый интерес представляет анализ показателей устойчивого развития предприятий, входящих в транснациональный химический концерн BASF. В списке использованной и рекомендованной авторами литературы 114 названий. Книга завершается англо-русским словарем основных терминов, используемых в описании стратегии управления цепями поставок. Она адресована преимущественно преподавателям университетов, бизнес-школ и научным работникам.

*Provate ora a scrivere la recensione di un libro che avete letto per un esame universitario, descrivendo da quanti capitoli è composto, qual è il contenuto dei vari capitoli, a chi si rivolge e come si conclude. Per aiutarvi, potete utilizzare queste espressioni:*

Книга адресована...

Книга состоит из...

В книгу включены...

Первая глава/часть посвящена...

Автор рассматривает...

Большое внимание в книге уделено/уделяется...

Книгу/Каждую главу завершает/завершают...

Обоим интерес представляет...

## CONCLUSIONI

La nostra ricerca è nata per colmare una lacuna che ogni docente di lingua russa può constatare quando deve reperire strumenti didattici per insegnare l'ordine russo delle parole agli studenti non nativi. Si tratta di una carenza non solo di strumenti, ma innanzitutto di consapevolezza linguistica. Per questo motivo, pur mirando a un'applicazione didattica, siamo partiti dalla disamina delle principali teorie relative all'ordine dei costituenti, così da individuare i concetti che sono alla base della comprensione di questo fenomeno; si tratta, per esempio, di categorie come "divisione attuale" e "struttura marcata" (dal punto di vista sintattico o pragmatico), tanto familiari nella ricerca linguistica, quanto poco note e soprattutto scarsamente utilizzate nella didattica della lingua russa come L2.

Alla rassegna critica degli studi sul nostro tema abbiamo dunque dedicato il primo capitolo: è emerso come gli approcci funzionali abbiano messo in luce la centralità dell'ordine dei costituenti per la struttura informativa del testo e come, a partire dagli anni Sessanta, esso sia diventato criterio essenziale per la classificazione tipologica delle lingue. Tuttavia è stato anche evidenziato quanto queste due prospettive presentino alcuni punti deboli e non riescano a spiegare esaurientemente il fenomeno. Più esplicative sono risultate invece le prospettive pragmatico-comunicativa e testuale, all'interno delle quali il legame fra ordine delle parole marcato e progressione informativa del testo è stato analizzato nel dettaglio, tanto nella testualità scritta quanto in quella orale.

L'analisi contrastiva dell'ordine dei costituenti in italiano e in russo, svolta anch'essa nel primo capitolo utilizzando proprio la prospettiva pragmatico-testuale, ci ha poi permesso di evidenziare quali siano le strutture marcate presenti in queste due lingue e come si leghino a particolari strategie comunicative. Abbiamo osservato come in entrambe le lingue esistano strutture marcate sintatticamente, che tuttavia non lo sono dal punto di vista pragmatico: è il caso dell'anteposizione dell'oggetto in russo e della dislocazione a sinistra in italiano. In entrambe le strutture, infatti, sebbene venga alterato l'ordine dei costituenti, la sequenza tema-rema rimane inalterata. A differenza dell'italiano, però, in russo le inversioni di soggetto e predicato possono anche veicolare un ulteriore tratto, l'indeterminatezza del soggetto, una categoria che in italiano è grammaticalizzata ed espressa dall'articolo. In altri casi alla marcatezza sintattica ne corrisponde anche una pragmatica, con un'anticipazione del rema rispetto al tema, come nella sovraordinazione del rema in russo o nella topicalizzazione in italiano. Queste strutture consentono infatti di rendere rematico un elemento, pur collocandolo in prima posizione.

Dall'analisi delle strutture marcate se ne è rilevata la differente diffusione nelle due lingue: in italiano esse si trovano con più frequenza nel parlato o in usi più spontanei della lingua<sup>1</sup>, mentre in russo, dove, grazie alla ricchezza del sistema morfologico, l'ordine dei costituenti non serve a distinguere le funzioni sintattiche dei componenti della frase, le alterazioni dell'ordine SVO sono molto diffuse anche nello scritto e in registri alti. Si pone così il problema della traduzione di queste strutture: se ogni alterazione dell'ordine SVO in russo venisse tradotta in italiano con una forma marcata si rischierebbe infatti di conseguire effetti comunicativi diversi da quelli del testo di partenza. Da qui deriva la necessità di considerare queste strutture all'interno di una prospettiva che tenga conto dell'organizzazione comunicativa non solo della singola frase, ma del testo intero<sup>2</sup>.

Se dal primo capitolo sono dunque emersi sia l'impostazione metodologica della nostra analisi, sia gli aspetti dell'ordine delle parole contrastivamente significativi, nel secondo capitolo abbiamo considerato l'ordine dei costituenti nella pratica didattica, analizzando numerosi manuali per apprendenti di lingua russa come L2. È stato così possibile capire in che misura questo argomento sia oggetto dell'insegnamento della lingua russa, e la nostra intuizione di partenza ha trovato conferma in un'ampia scelta di materiali didattici: la maggior parte dei manuali per apprendenti non nativi che si prefiggono di sviluppare le competenze generali trattano solo parzialmente questo aspetto della lingua, non riconoscendone l'essenziale funzione comunicativa e definendolo un fenomeno stilistico che può essere appreso solo ai livelli più avanzati della competenza linguistica. L'argomento è maggiormente trattato nei manuali per apprendenti di madrelingua germanica, dal momento che inglese e tedesco hanno una più limitata libertà, rispetto all'italiano, nel disporre i costituenti; nei restanti manuali la trattazione risultata piuttosto lacunosa, se non addirittura assente. Soprattutto i testi per principianti prediligono le strutture sintatticamente non marcate, le quali sono sì più familiari per gli apprendenti di madrelingua romanza o germanica, ma dal punto di vista comunicativo risultano improprie perché non rispettano la normale progressione informativa del testo russo (e d'altra parte una caratteristica comune a quasi tutti i manuali analizzati è proprio la mancanza di attenzione alla dimensione testuale).

Sono stati inoltre analizzati alcuni manuali per lo sviluppo dell'abilità della traduzione pubblicati in Italia e rivolti agli studenti dei livelli B1-C1: qui all'ordine dei costituenti è data

---

<sup>1</sup> Come ricorda anche Ferrari, «...le frasi marcate restano molto più frequentate nel parlato; effettivamente la norma continua a incidere sulla quantità e la qualità delle frasi marcate nei registri scritti più alti e controllati; ed effettivamente la loro presenza si fa più sostanziosa mano a mano che ci spostiamo verso scritture di fruizione più ampia e frequentata [...] o verso scritture più spontanee e occasionali» (FERRARI 2012: 81-82). Fanno eccezione le frasi scisse implicite, che hanno una diffusione maggiore nei testi scritti piuttosto che in modalità spontanee del parlato (ROGGIA 2009: 78).

<sup>2</sup> Cfr. RIGOTTI, ROCCI 2006: 4-11.

una maggiore attenzione, ma vengono anche proposte premesse teoriche non sempre adatte a spiegare le strutture marcate.

Dopo l'analisi dei materiali didattici, che ci hanno permesso di ricostruire almeno in parte la pratica didattica, abbiamo voluto considerare i livelli di apprendimento dell'ordine delle parole russo nei discenti italofoeni, proprio per verificare i risultati di tale pratica. Dai test di traduzione dal russo all'italiano da noi proposti a diversi gruppi di apprendenti italofoeni è così risultato che la poca attenzione all'ordine dei costituenti nella didattica crea una difficoltà nel riconoscere e utilizzare le strutture marcate più comuni nella L2. I risultati delle prove di traduzione svolte da apprendenti dei livelli A2-C1 hanno dimostrato quanto, in effetti, siano frequenti gli errori nella traduzione di strutture che presentano l'oggetto in prima posizione, le quali alterano l'ordine canonico soggetto-verbo-oggetto. Due sono stati gli errori statisticamente più rilevanti: 1) i legami logici fra gli elementi non sono stati riconosciuti, e quindi le funzioni di soggetto e oggetto sono state attribuite in modo errato, 2) la forma marcata è stata compresa, ma in traduzione l'ordine dei costituenti è stato ricondotto alla forma canonica, interrompendo così il flusso informativo del testo, e rompendo la coesione testuale.

La ricerca condotta sugli errori degli apprendenti ha dunque mostrato quanto la mancanza di un approfondimento specifico sull'ordine dei costituenti nella didattica porti non solo al mancato riconoscimento delle strutture marcate ma anche, in ultima analisi, a non capire la struttura informativa dell'intero testo.

Dalla duplice analisi esposta nel secondo capitolo risulta evidente la necessità di includere lo studio dell'ordine dei costituenti sin dai livelli più elementari dell'apprendimento del russo come L2. Per questa ragione nel terzo capitolo abbiamo presentato alcuni materiali per la didattica dell'ordine delle parole russo da noi creati mediante il Corpus Nazionale della Lingua russa (NKRJa).

Si tratta di materiali che possono essere ulteriormente elaborati per produrre strumenti didattici da utilizzare nell'insegnamento dell'ordine dei costituenti ai livelli A1-B2. La scelta di elaborare materiali preparatori, che esplicitano anche la riflessione metalinguistica, è stata dettata dalla precedente analisi dei manuali di russo come L2, i quali hanno evidenziato che alla base della mancanza di materiali didattici spesso c'è una coscienza linguistica lacunosa. I materiali per i livelli A1-B1 sono dunque stati organizzati rispettando le tradizionali tappe dell'unità didattica, mentre quelli per il livello B2 sono utilizzabili in modo più specifico per

l'insegnamento della traduzione e della produzione scritta<sup>3</sup>. E' questo il contributo applicativo del nostro lavoro di cui ora illustriamo brevemente i punti più innovativi.

Innanzitutto è stato dato grande rilievo alla dimensione testuale: anche gli esercizi dei livelli più bassi partono infatti sempre da un testo, seppur minimo, così da evidenziare il rapporto che esiste fra la struttura in esame e il contesto/cotesto. Per far ciò, e questo è il secondo elemento innovativo, abbiamo utilizzato tutti testi originali tratti dal Corpus Nazionale della Lingua russa, che solo in pochi casi sono stati semplificati. Infatti solo i testi autentici, a differenza dei materiali creati appositamente per la didattica, ci forniscono il cotesto e il contesto comunicativo necessari per spiegare la funzione dell'ordine dei costituenti, soprattutto di quelli marcati. Tutti i materiali sono infine stati concepiti per l'insegnamento universitario, in cui lo spazio per la riflessione metalinguistica, a nostro avviso, deve essere salvaguardato.

Fin qui la sintesi di quanto la nostra ricerca ha prodotto sia in termini di riflessione teorica sia come applicazioni. Tuttavia, vogliamo evidenziare anche quanto non è stato possibile fare e che ora si delinea chiaramente all'orizzonte come possibile prosecuzione di questo lavoro.

I materiali presentati nel terzo capitolo sono finalizzati allo sviluppo delle abilità dello scritto (comprensione, produzione e traduzione); alle abilità orali abbiamo dedicato solo un breve spazio all'interno dei dialoghi creati attraverso l'uso del corpus orale e utilizzati per introdurre i temi di volta in volta affrontati. Non è stato dunque preso in considerazione il legame fra intonazione e ordine dei costituenti, fondamentale per poter comprendere la struttura informativa di un testo orale. E' questa una possibile quanto necessaria linea di sviluppo della nostra ricerca, che potrebbe sfociare nella creazione di materiali didattici per la competenza comunicativa orale a un livello di apprendimento avanzato (C1-C2). I materiali, ancora una volta, potranno essere elaborati grazie all'uso del corpus multimediale presente nel NKRJa, che mette a disposizione due tipi di risorse: audio di conversazioni private (discorsi non pubblici) e video tratti da film, interviste e conferenze (discorsi pubblici). Tutte queste risorse sono disponibili insieme alla loro trascrizione e annotate per la ricerca semantica e grammaticale. Inoltre, l'uso di materiali multimediali tratti dal corpus ha il vantaggio della

---

<sup>3</sup> Per far sì che i materiali per i livelli A1-B1 possano essere trasformati in unità didattiche da inserire in un manuale di lingua russa come L2 sarà necessario innanzitutto dar loro una nuova veste grafica. Si dovranno inoltre sintetizzare le spiegazioni relative alle strutture marcate, in modo che risultino più schematiche e di facile comprensione per gli studenti. A titolo di esempio, proponiamo nell'Appendice B la prima unità didattica per il livello A1 dedicata all'ordine dei costituenti, costruita proprio a partire dai materiali presentati nel terzo capitolo.



riproducibilità, poiché l'accesso è libero e gli studenti possono rivedere e riascoltare anche a casa i file utilizzati durante le esercitazioni in classe<sup>4</sup>.

Il nostro lavoro costituisce dunque l'inizio di un progetto didattico a lungo termine che consentirà di colmare le lacune finora rilevate nella pratica didattica relativa all'ordine dei costituenti, offrendo agli apprendenti la possibilità di sviluppare una vera competenza comunicativa in lingua russa.

---

<sup>4</sup> È consigliabile utilizzare i materiali della categoria “discorsi pubblici”, perché sono meno frammentari di quelli privati (nel caso di discorsi non strutturati e spontanei, la durata dei filmati è troppo breve per permettere agli apprendenti di ricostruire il contesto). Sono invece molto utili i materiali tratti da film: di giusta lunghezza, da un lato riproducono la lingua orale spontanea limitando allo stesso tempo l'assenza di strutturazione che spesso la contraddistingue; dall'altro, una volta conosciuti i personaggi e la trama, il contesto delle singole scene diventa facilmente comprensibile.

## BIBLIOGRAFIA

ADAMEC P. (АДАМЕЦ П.)

1966 *Porjadok slov v sovremennom ruskom jazyke*, «Trudy Československé Akademie Nauk», tom 6, vyp. 15, Praga.

ANDERSEN P. K.

1983 *Word order typology and comparative constructions*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia.

AUSTIN J. L.

1976 *How to do things with words*, Oxford University Press, London-Oxford-New York.

BAGGIO M.

1986 *Nota sull'ordine delle parole nella cultura e nella lingua francese* in RIGOTTI E., *L'ordine delle parole come strategia intermedia*, CUSL, Milano 1986, pp. 137-155.

BALBONI P. E.

1998 *Tecniche didattiche per l'educazione linguistica. Italiano, lingue straniere, lingue classiche*, Utet, Torino.

2006 *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, Utet Università, Torino.

BALLY C.

1963 *Linguistica generale e linguistica francese*, Il Saggiatore, Milano.

BAYLIN F.

2003 *Does Russian Scrambling Exist?* in KARIMI S. (a cura di), *Word Order and Scrambling*, Blackwell Publishing, Oxford 2003, pp. 156-176.

BAZZANELLA C.

2005 *Linguistica e pragmatica del linguaggio*, Editori Laterza, Roma.

BEGOTTI P.

2006 *Didattizzazione di materiali autentici e analisi dei manuali di italiano per stranieri*, modulo telematico in ambito del Laboratorio Itals, Venezia 2006 (disponibile online al sito <http://www.unive.it/itals>).

BENINCÀ P., SALVI G., FRISON L.

1988 *L'ordine degli elementi della frase e le costruzioni marcate* in RENZI L., CARDINALETTI A. (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, Il Mulino, Bologna. 1988, pp. 115-226.

BERETTA M.

1995 *Ordini marcati dei costituenti maggiori di una frase: una rassegna* in "Linguistica e Filologia", vol. 1, 1995, pp. 125-170.

BOANO A.G.

1993 *Gli "atti linguistici" come modello esplicativo del linguaggio*, Edizioni dell'orso, Alessandria.

BOSISIO C.

2005 *Dagli approcci tradizionali al Quadro comune europeo di riferimento. Riflessioni glottodidattiche e applicazioni per l'insegnante di italiano L2*, I.S.U., Milano.

BRYZGUNOVA E. A. (БРЫЗГУНОВА Е.А.)

1969 *Zvuki i intonacija russkogo jazyka*, «Progress», Moskva.

1983 *Zvuki i intonacija russkogo jazyka*, 5-e izdanie, «Russkij Jazyk», Moskva

CHAVRONINA S. A., KRYLOVA O. A. (ХАВРОНИНА С. А., КРЫЛОВА О. А.)

1989 *Obučenie inostrancev porjadku slov v russkom jazyke*, «Russkij jazyk», Moskva.

CHINI M.

2005 *Che cos'è la linguistica acquisizionale*, Carocci, Roma.

CICERONE

1958 *L'Oratore*, Edizione critica con traduzione e note italiane a cura di E. V. D'Arbela, Istituto Editoriale Italiano, Milano.

COMRIE B., CORVETT G. G.

2001 (a cura di), *The Slavonic Languages*, Routledge, London and New York.

DAHL Ö.

1974 *Topic-comment structure in a generative grammar with a semantic base* in DANEŠ F. (a cura di), *Papers on Functional Sentence Perspective*, Academia, Prague 1974, pp. 75-80.

DANESI M.

1994 *Manuale di tecniche per la didattica delle lingue moderne*, Armando Editore, Roma.

DANEŠ F.

1974 (a cura di) *Papers on Functional Sentence Perspective*, Academia, Prague.

DARDANO M., TRIFONE P.

1997 *La nuova grammatica della lingua italiana*, Zanichelli, Bologna.

DE BEAUGRANDE R.

1994 *Functionalism versus Formalism in East and West* in ČMEJRKOVÁ S., ŠTÍCHA F. (a cura di), *The Syntax of Sentence and Text, A Festschrift for František Daneš*, Linguistic and Literary Studies in Eastern Europe, Vol. 42, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia 1994, pp. 29-38.

DOB RUŠINA N. R. (ДОБРУШИНА Н. Р.)

2005 *Kak ispol'zovat' Korpus v obrazovanii?* in PLUNGJAN V. A. (a cura di), *Nacional'nyj korpus russkogo jazyka: 2003-2005. Rezul'taty i perspektivy*, Indrik, Moskva 2005, pp. 308-329.

DRYER M. S.

- 1995 *Frequency and pragmatically unmarked word order* in DOWNING P., NOONAN M. (a cura di), *Word Order in Discourse*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia, pp. 105-135.

ELSNER J., MEYER M.

- 2014 (a cura di) *Art and Rethoric in Roman Culture*, Cambridge University Press, Cambridge.

FEDOTOVA N. L. (ФЕДОТОВА Н. Л.)

- 2013 *Metodika predavanja ruskogo jazyka kak inostrannogo*, «Zlatoust», Sankt-Peterburg.

FERRARI A.

- 2008 *L'interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'enunciato*, Edizioni dell'Orso, Alessandria.
- 2012 *Tipi di frase e ordine delle parole*, Carocci Editore, Roma.

FIRBAS J.

- 1974 *Some aspects of the Czechoslovak approach to problems of functional sentence perspective* in DANEŠ F. (a cura di), *Papers on Functional Sentence Perspective*, Academia, Prague 1974, pp. 11-37.
- 1992 *Functional Sentence Perspective in Written and Spoken Communication*, Cambridge University Press, Cambridge.
- 1994 *Substantiating Daneš's View of Givenness as a Graded Phenomenon* in ČMEJRKOVÁ S., ŠTÍCHA F. (a cura di), *The Syntax of Sentence and Text. A Festschrift for František Daneš, Linguistic and Literary Studies in Eastern Europe*, Vol. 42, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia 1994, pp. 119-129.

FREDDI G.

- 1999 *Psicolinguistica, sociolinguistica, glottodidattica. La formazione di base dell'insegnante di lingue e di lettere*, Utet, Torino.

GERNSBACHER M. A., HARGREAVES D.

1992 *The Privilege of Primacy; Experimental Data and Cognitive Explanations* in PAYNE D. L. (a cura di), *Pragmatics of word order flexibility*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam-Philadelphia 1992, pp. 83-116.

GIVÓN T.

2001 *Syntax: an Introduction*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam-Philadelphia.

GREENBERG J. H.

1966a *Memorandum* in GREENBERG J. H. (a cura di), *Universals of Language*, The M.I.T. Press, Cambridge Massachussets, pp. xv-xxvii.

1966b *Some Universals of grammar with particular reference to the order of meaningful elements* in GREENBERG J. H. (a cura di), *Universals of Language*, The M.I.T. Press, Cambridge Massachussets, pp. 73-113.

HALLIDAY M. A. .K.

1994 *An Introduction to Functional Grammar*, Second Edition, Hodder Arnold, London.

2004 *An Introduction to Functional Grammar*, Third Edition, Hodder Arnold, London.

HARRICH K.

2011 *Il notiziario ovvero l'importanza dell'uso di materiali autentici nell'insegnamento-apprendimento linguistico*, "Italiano LinguaDue", N. 2, 2011, pp. 321-335.

HAWKINS J. A.

1983 *Word Order Universals*, Academic Press Inc., New York.

HYMES D.

1972 *On Communicative Competence* in PRIDE J. B., HOLMES J. (a cura di), *Sociolinguistics*, Penguin, Harmondsworth 1972, pp. 269-293.

JAKOBSON R.

1966 *Implications of language universals for linguists* in GREENBERG J. H. (a cura di), *Universals of Language*, The M.I.T. Press, Cambridge Massachusetts, pp. 263-278.

JANKO T. E. (ЯНКО Т. Е.)

2001 *Kommunikativnye strategii russoj reči*, Jazyki slavjanskoj kul'tury, Moskva.

2008 *Intonacionnye strategii russoj reči v sopostavitel'nom aspekte*, Moskva.

ЈОКОЈАМА О. (ЎОКОЈАМА О.)

2005 *Kognitivnaja model' diskursa i russoj porjadok slov*, Jazyki slavjanskoj kul'tury, Moskva.

КОБОЗЕВА І. М. (КОБОЗЕВА И. М.)

2007 *Lingvističeskaja semantika*, MGU, Moskva.

КОВТУНОВА І. І. (КОВТУНОВА И. И.)

1969 *Porjadok slov v russoj literaturnom jazyke XVIII – pervoj treti XIX v.*, Izdatel'stvo «Nauka» Moskva.

1976 *Sovremennij russoj jazyk*, Prosveščenie, Moskva.

KROEBER A. L.

1928 Review of *Die Sprachfamilien und Sprachenkreise der Erde*, “American Anthropologist”, vol. 3, N° 4, ottobre-dicembre 1928, pp. 693-696.

KRUIJFF-KORBAYOVÁ I., STEEDMAN M.

2003 *Discourse and Information Structure*, “Journal of Logic, Language and Information”, Vol. 12, No. 3, Special Issue on Discourse and Information Structure, pp. 249-259.

КРЫЛОВА О. А. (КРЫЛОВА О. А.)

2009 *Kommunikativnyj sintaksis russoj jazyka*, Knižnyj dom «LIBROKOM», Moskva.

KRYLOVA O. A., KHAVRONINA S. A.

1976 *L'ordine delle parole nella lingua russa*, Lingua Russa, Mosca.

LAMBRECHT K.

1994 *Information Structure and Sentence Form*, Cambridge University Press, Cambridge.

LAPTEVA O. A. (ЛАПТЕВА О. А.)

1976 *Russkij razgovornyj sintaksis*, Nauka, Moskva.

MATHESIUS V.

1939 *O takzvaném aktuálním členění věty*, «Slovo a slovesnost», V, 4, pp. 171-174

1975 *A Functional Analysis of Present Day English on a General Linguistic Basis*, Czechoslovak Academy of Sciences, Prague.

MITHUN M.

1992 *Is Basic Word Order Universal?* in PAYNE D. L. (a cura di), *Pragmatics of word order flexibility*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam-Philadelphia 1992, pp. 15-61.

NEKULA M.

1999 *Vilém Mathesius* in VERSCHUEREN J., ÖSTMAN J.-O., BLOMMAERT J., BULCAEN CH. (a cura di), *Handbook of Pragmatics*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia (1999), pp. 1-14.

ORAZIO

1992 *Le satire*, Versione italiana di G. Manca, Officina Tipografica Talloniana, Alpignano.

PAXIMADI G.

1991 *Saggio introduttivo* in WEIL 1991, pp. 5-42.



PAYNE D. L.

1992 *Introduction* in PAYNE D. L. (a cura di), *Pragmatics of word order flexibility*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam-Philadelphia, pp. 1-14.

PEŠKOVSKIJ A. M. (ПЕШКОВСКИЙ А. М.)

1928 *Intonacija i grammatika* ,“Izvestija po ruskomu jazyku i slovesnosti AN SSSR”, t. 1, kn. 2, pp. 458-476.

PLUNGIAN V. A. (ПЛУНГЯН В. А.)

1983 *Kommunikativnaja informacija i porjadok slov*, Institut russkogo jazyka AN SSSR, Problemnaja grupa po eksperimental'noj i prikladnoj lingvistike, Moskva.

2005 (a cura di) *Nacional'nyj corpus russkogo jazyka: 2003-2005. Rezul'taty i perspektivy*, Indrik, Moskva.

2011 *Vvedenie v grammatičeskiju semantiku: grammatičeskie značeniya i grammatičeskie sistemy jazykov mira*, RGGU, Moskva.

PORCELLI G.

1994 *Principi di glottodidattica*, La Scuola, Brescia.

QUINTILIANO

1975 *Istituzione oratoria*, Traduzione e note di O. Frilli, Zanichelli, Bologna.

RENZI L.

1988 *Italiano antico e moderno: aspetti pragmatici a confronto* in BANYŚ W., KAROLAK S. (a cura di), *Structure Thème-Rhème dans les langues romanes et slaves*, Polska Akademia Nauk, Instytut Słowianoznawstwa, Wrocław 1988, pp. 123-138.

RIGOTTI E.

1986 *L'ordine delle parole come strategia intermedia*, CUSL, Milano.

RIGOTTI E., CIGADA S.

2004 *La comunicazione verbale*, Apogeo, Milano.

RIGOTTI E., ROCCI A.

2006 *Tema-rema e connettivo: la congruità semantico-pragmatica del testo* in GOBBER G., GATTI M. C., CIGADA S. (a cura di), *Sýndesmoi: connettivi nella realtà dei testi*, Vita e Pensiero, Milano 2006, pp. 3-44.

ROGGIA C. E.

2009 *Le frasi scisse in italiano; Struttura informativa e funzioni discorsive*, éditions Slatkine, Genève.

SANTIPOLO M.

2002 *Dalla sociolinguistica alla glottodidattica*, UTET, Torino.

ŠČUKIN A. N. (ЩУКИН А. Н.)

1990 (a cura di) *Metodika prepodavanija russkogo jazyka kak inostrannogo dlja zarubežnych filologov- rusistov*, Russkij jazyk, Moskva.

SEARLE J. R.

1979 *Expression and Meaning; Studies in the theory of speech acts*, Cambridge University Press, Cambridge.

SGALL P., HAJIČOVÁ E., PANEVOVÁ J.

1986 *The Meaning of the Sentence in its Semantic and Pragmatic Aspects*, D. Reidel Publishing Company, Prague.

SIEWIERSKA A., UHLÍŘOVA L.

1998 *An overview of word order in Slavic languages* in SIEWIERSKA A. (a cura di), *Constituent Order in the Languages of Europe*, Mouton de Gruyter, Berlin-New York 1998, pp. 105-139.

SORNICOLA R.

1991 *Origine e diffusione della frase scissa nelle lingue romanze* in KREMER D. (a cura di), *Actes du XVIIIe Congrès International de Linguistique et de Philologie Romanes (Trier 1986)*, Tome III, Max Niemeyer Verlag, Tübingen 1991, pp. 43-54.

- 1993 *Topic, Focus and Word-order* in ASHER R. E., SIMPSON J. M. Y. (a cura di), *Encyclopedia of Language and Linguistics, Syntax*, Pergamon Press, Oxford-New York 1993, pp. 4633-4640.
- 1999 *Labile Orders and Grammatical Functions; The Functional Representation of one-Argument Structures* in MEREU L. (a cura di), *Boundaries of Morphology and Syntax*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia 1999, pp. 291-305.
- 2002 *L'ordine delle parole tra linguistica e retorica* in BRUNI F., RASO T., *Manuale dell'Italiano professionale. Teoria e didattica*, Zanichelli, Bologna 2002, pp. 169-181.
- 2003 *Crosslinguistic comparison and second language acquisition: an approach to Topic and Left-detachment constructions from the perspective of spoken language* in GIACALONE RAMAT A. (a cura di), *Typology and Second Language Acquisition*, Mouton de Gruyter, Berlin-New York 2003, pp. 327-363.
- 2004 *Tendenze di lunga durata delle strutture mono-argomentali tra scritto e parlato: gli schemi di ordine VS nelle frasi principali del latino e delle lingue romanze* in VAN DEYCK R., SORNICOLA R., KABATEK J. (a cura di), *La variabilité en langue. Langue parlée et langue écrite dans le présent et dans le passé*, Communication & Cognition, (Studies in Language, 8), Gand 2004, pp. 177-230.
- 2006a *Interaction of syntactic and pragmatic factors on basic word order in the languages of Europe* in BERNINI G., SCHWARTZ M. L. (a cura di), *Pragmatic Organization of Discourse in the Languages of Europe*, Mouton de Gruyter, Berlin-New York.2006, pp. 357-544.
- 2006b *Topic and Comment* in BROWN K. (a cura di), *Encyclopedia of Language and Linguistics 2nd Edition*, Elsevier 12, Oxford 2006, pp. 766-773.
- 2012 *Actuality, Potentiality, Conventionality: some problematic issues in Mathesius' theory of the sentence* in "Echo des études romanes", VIII, 1, 2012, pp. 117-128.
- SORNICOLA R., SVOBODA A.  
 1991 (a cura di) *Il campo di tensione. La sintassi della scuola di Praga*, Liguori Editore, Napoli.

SVOBODA A.

1974 *On two communicative dynamisms* in DANEŠ F. (a cura di), *Papers on Functional Sentence Perspective*, Academia, Prague 1974, pp. 38-42.

TENCHINI M. P.

1993 *L'ordine delle parole nella lingua tedesca*, "L'analisi linguistica e letteraria", anno I, 2 (1993), Vita e Pensiero, pp. 553-583.

THOMPSON I.

1977 *Russian Word Order: A Comparative Study*, "The Slavic and East European Journal", Vol. 21, No. 1 (Spring, 1977), pp. 88-103.

TOMLIN R. S.

1995 *Focal attention, voice, and word order; An experimental, cross-linguistic study* in DOWNING P., NOONAN M. (a cura di), *Word Order in Discourse*, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia, pp. 517-554.

VACHEK J., SORNICOLA R.

2003 *Western Traditions: The Prague School*, in FRAWLEY W. (a cura di), *International Encyclopedia of Linguistics Second Edition*, Oxford University Press, 2, Oxford 2003, pp. 225-229.

VAN DIJK T. A.

1977 *Text and Context; Explorations in the semantics and pragmatics of discourse*, Longman, London-New York.

VECCHIATO S.

2005 *Interferenza e strategie stilistiche nella traduzione dal francese all'italiano* in CARDINALETTI A., GARZONE G. (a cura di), *L'italiano delle traduzioni*, FrancoAngeli, Milano 2005, pp. 153-193.

VINEIS E., MAIERÙ A.

1994 *La linguistica medioevale* in LEPSCHY G.C. (a cura di), *Storia della linguistica*, vol. 2, Il Mulino, Bologna 1994, pp.11-168.

VON HEUSINGER K.

2002 *Information structure and the partition of sentence meaning* in HAJČOVÁ E., SGALL P., HANA J., HOSKOVEC T. (a cura di), *Travaux du Cercle Linguistique de Prague n.s.*, Volume 4, John Benjamins Publishing Company, Amsterdam/Philadelphia, pp. 275-315.

WEIL H.

1991 *L'ordine delle parole nelle lingue antiche comparate con le lingue moderne*, Quaderni del Centro di Linguistica dell'Università Cattolica, Editrice La Scuola, Brescia.

ZOLOTOVA G. A., ONIPENKO N. K., SIDOROVA M. JU. (ЗОЛОТОВА Г. А., ОНИПЕНКО Н. К., СИДОРОВА М. Ю.)

2004 *Kommunikativnaja grammatika russkogo jazyka*, RAN, Moskva.

ZUBIZARRETA M.L.

1998 *Prosody, Focus, and Word Order*, The MIT Press, Cambridge Massachussets.

### Manuali e fonti degli esempi

ADLER I., BOLGOVA L., TRUBACHEVA N.,

2013a *Most 1, A1-A2*, Herntst Klett Sprachen.

2013b *Most 2, B1*, Herntst Klett Sprachen.

ANDRJUŠINA N.P. ET AL. (АНДРЮШИНА Н. П. И ДР.)

2007 *Gosudarstvennyj standart po russkomu jazyku kak inostrannomu. Pervyj uroven'*, Zlatoust, Sankt-Peterburg.

ANTONOVA V. E., NACHABINA M. M., SAFRONOVA M. V. (АНТОНОВА В. Е., НАХАБИНА М. М., САФРОНОВА М. В.)

2009a *Doroga v Rossiju. Učebnik russkogo jazyka 1, Elementarnyj uroven'*, Zlatoust, Sankt-Peterburg.

2009b *Doroga v Rossiju. Učebnik russkogo jazyka 2, Bazovyj uroven'*, Zlatoust, Sankt-Peterburg

2009c *Doroga v Rossiju. Učebnik russkogo jazyka 3 v 2 t., t. I, Pervyj uroven',* Zlatoust, Sankt-Peterburg.

2009d *Doroga v Rossiju. Učebnik russkogo jazyka 3 v 2 t., t. II, Pervyj uroven',* Zlatoust, Sankt-Peterburg.

AVER'JANOVA G. N. ET AL. (АВЕРЬЯНОВА Г. Н. И ДР.)

2000 *Tipovye testy po russkomu jazyku kak inostrannomu. Četvertyj sertifikacionnyj uroven',* Zlatoust, Sankt-Peterburg.

BROWN N. J.

1996 *The New Penguin Russian Course,* Penguin, London.

BULGAKOV M.

1980 *Il maestro e Margherita,* Garzanti, Milano (trad. di Maria Olsoufieva).

1990 *Sobranie sočinenij v pjati tomach, tom pjatyj,* Chudožestvennaja literatura, Moskva.

1991 *Il Maestro e Margherita,* Mondadori, Milano (trad. di Maria Serena Prina).

1994 *Il maestro e Margherita,* Newton Compton, Roma (trad. di Salvatore Arcella).

1995 *Il Maestro e Margherita,* Guaraldi, Rimini (trad. di Claudia Zonghetti).

2003 *Il Maestro e Margherita,* Einaudi, Torino (trad. di Vera Dridso)

2011 *Il Maestro e Margherita,* Feltrinelli, Milano (trad. di Margherita Crepax).

CADORIN E., KUKUSHKINA I.,

2003 *Kak dela? Corso di Lingua Russa,* Hoepli, Milano.

ČERNYŠOV S. (ЧЕРНЫШОВ С.)

2009 *Poekali! Russkij jazyk dlja vzroslych. Načal'nyj kurs,* Zlatoust, Sankt-Peterburg.

ČERNYŠOV S., ČERNYŠOVA A. (ЧЕРНЫШОВ С., ЧЕРНЫШОВА А.)

2009a *Poekali! Russkij jazyk dlja vzroslych. Bazovyj kurs v 2 t., tom I,* Zlatoust, Sankt-Peterburg.

2009b *Poekali! Russkij jazyk dlja vzroslych. Bazovyj kurs v 2 t., tom II,* Zlatoust, Sankt-Peterburg.

CEVESE C., DOBROVOLSKAJA JU.

2007 *Sintassi russa. Teoria ed esercizi*, Hoepli, Milano.

CEVESE C., DOBROVOLSKAJA JU., MAGNANINI E.

2000 *Grammatica russa. Morfologia: teoria ed esercizi*, Hoepli, Milano.

CHAVRONINA S. A., ŠIROČENSKAJA A. I.

2007 *Il russo. Esercizi*, Il punto editoriale, Roma.

CIORAN S. D.

1996 *Russian Alive! An Introduction to Russian*, Ardis, Dana Point.

COUNCIL OF EUROPE

2001 *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, teaching, assessment*, Cambridge University Press, Cambridge.

DOBROVOLSKAJA JU.

2001 *Il russo: l'abc della traduzione*, Cafoscarina, Venezia.

2011 *Il russo per italiani. Corso pratico con esercizi*, Hoepli, Milano

ESMANTOVA T. (ЭСМАНТОВА Т.)

2008 *Russkij jazyk: 5 elementov. Uroven' A1 (elementarnyj)*, Zlatoust, Sankt-Peterburg.

2012a *Russkij jazyk: 5 elementov. Uroven' A2 (bazovyj)*, Zlatoust, Sankt-Peterburg.

2012b *Russkij jazyk: 5 elementov. Uroven' B1 (bazovyj – pervyj sertifikacionnyj)*, Zlatoust, Sankt-Peterburg.

FARMER R.

1996 *Beginner's Russian*, NTC Publishing Group, Chicago.

FICI F., JAMPOL'SKAJA A.

2009 *La lingua russa del 2000. Le forme verbali dell'italiano e del russo. Problemi di interpretazione e di traduzione*, Le lettere, Firenze.

GAŇČIKOV A.

2009 *Russo facile. Grammatica*, Vallardi, Milano.

GOLUBEVA A. V. (ГОЛУБЕВА А. В.)

2012 *My živem i rabotaem v Rossii. Russkij jazyk dlja trudovyh migrantov*, Zlatoust, Sankt-Peterburg.

HAMANN C.

2010 *Otlitschno!, A1*, Hüber, München.

2012 *Otlitschno!, A2*, Hüber, München.

IVANOVA T. A. ET AL. (ИВАНОВА Т. А. И ДР.)

1999a *Gosudarstvennyj standart po russkomu jazyku kak inostrannomu. Vtoroj uroven'*, Zlatoust, Sankt-Peterburg.

1999b *Gosudarstvennyj standart po russkomu jazyku kak inostrannomu. Tretij uroven'*, Zlatoust, Sankt-Peterburg.

KAPITONOVA T. I. (КАПИТОНОВА Т. И.)

2003 *Živem i učimsja v Rossii. Učebnoe posobie po russkomu jazyku dlja inostrannyh učaščichsja*, Zlatoust, Sankt-Peterburg.

2007 *Živem i učimsja v Rossii. Rabočaja tetrad' po grammatike dlja inostrannyh studentov*, Zlatoust, Sankt-Peterburg.

KARAVANOVA N.V.

2006 *Survival Russian. A Course in Conversational Russian*, Russkij jazyk, Moscow.

KOLESOVA D. V., CHARITONOV A. A. (КОЛЕСОВА Д. В., ХАРИТОНОВ А. А.)

2013 *Zolotoe pero. Posobie po razvitiju navykov pis'mennoj reči*, Zlatoust, Sankt-Peterburg.

KOLLÁROVÁ E., TRUŠINOVÁ L.

2004 *Ruský jazyk pre 1-2 ročník stredných škôl*, Slovenské pedagogické nakladateľstvo, Bratislava.



2009 *Ruský jazyk pre 3-4 ročník stredných škôl*, Slovenské pedagogické nakladateľstvo, Bratislava.

KORČAGINA E. L., STEPANOVA E. M. (КОРЧАГИНА Е. Л., СТЕПАНОВА Е. М.)

2003a *Priglašenje v Rossiju, Elementarnyj praktičeskij kurs ruskogo jazyka, část' I*, Russkij Jazyk, Moskva

2003b *Priglašenje v Rossiju, Bazovyj praktičeskij kurs ruskogo jazyka, část' II*, Russkij Jazyk, Moskva

LANGRAN J., VEŠNIEVA N., MAGNATI D.

2011a *Molodec! Parliamo russo 1, Corso comunicativo di lingua russa*, Hoepli, Milano.

2011b *Molodec! Parliamo russo 2, Corso comunicativo di lingua russa*, Hoepli, Milano.

LANGRAN J., MAGNATI D.

2011 *Molodec! Parliamo russo 3, Corso comunicativo di lingua russa*, Hoepli, Milano.

LASKAREVA E. P. (ЛАСКАРЕВА Е. П.)

2008 *Čistaja grammatika*, Zlatoust, Sankt-Peterburg.

LATYŠEVA A. N.

2005 *Il russo. Corso base per italiani, Grammatica ed Esercizi*, ISU, Milano.

LATYSHEVA A., YUSHKINA R., TIURINA G.

2003 *Basic Russian*, Russian Educational Centre, Moscow.

ЛИХАЧЕВ Д. С. (ЛИХАЧЕВ Д. С.)

1999 *Pis'ma o dobrom*, Russko-Baltijskij informacionnyj centr BLIC, Sankt-Peterburg.

MILLER L. V., POLITOVA L. V., RYBAKOVA I. JA. (МИЛЛЕР Л. В., ПОЛИТОВА Л. В., РЫБАКОВА И. Я.)

2003a *Žili-byli... 28 urokov russkogo jazyka dlja načinajuščich*, Zlatoust, Sankt-Peterburg.

2003b *Žili-byli... 12 urokov russkogo jazyka. Bazovyj uroven'*, Zlatoust, Sankt-Peterburg.

NACHABINA M. M. ET AL. (НАХАБИНА М. М. И ДР.)

2001 *Gosudarstvennyj standart po russkomu jazyku kak inostrannomu. Bazovyj uroven'*, Zlatoust, Sankt-Peterburg 2001

NIKITINA N.

2013 *Esercizi di lingua russa. Morfologia: livello avanzato*, Hoepli, Milano.

NOVAK N.

2004 *Ultimate Russian Beginner-Intermediate*, Living Language, Random House, New York.

OVSJENKO JU. G. (ОВСИЕНКО Ю. Г.)

2001 *Russkij jazyk dja načinajuščich (dlja govorjaščich na anglijskom jazyke), Kniga 1*, Russkij Jazyk, Moskva

2003 *Il russo. Corso base*, Russkij jazyk, Mosca.

RODIMKINA A., RILEY Z., LANDSMAN N.

2002 *Rossija segodnja. Teksty i upražnenija*, Zlatoust, Sankt-Peterburg.

SKOROCHODOV L., CHOROCHORDINA O. (СКОРОХОДОВ Л., ХОРОХОРДИНА О.)

2015a *Okno v Rossiju 1*, Zlatoust, Sankt-Peterburg.

2015b *Okno v Rossiju 2*, Zlatoust, Sankt-Peterburg.

SMIRNOV JU. I. (СМИРНОВ Ю. И.)

2009 *Slavjanskije mify*, Paritet, Sankt-Peterburg.

SMYTH S., CROSBIE E. V.

2002        *Rus': A Comprehensive Course in Russian*, Cambridge University Press,  
Cambridge.

VLADIMIROVA T. E. ET AL. (ВЛАДИМИРОВА Т. Е. И ДР.)

2001        *Gosudarstvennyj standart po russkomu jazyku kak inostrannomu. Elementarnyj  
uroven'*, Zlatoust, Sankt-Peterburg.

WEST D.

2003        *Russian, Teach Yourself*, Hodder & Stoughton, London.

## Appendice A – Traduzioni degli apprendenti

### Livello A2-B1

#### 1) Пираты нашего времени

Frase originale: *Хакерами называют компьютерных пиратов, ворующих «интеллектуальную собственность».*

Traduzioni:

- 1) I pirati della rete vengono chiamati hacker, i quali rubano "le proprietà intellettuali".
- 2) Gli aker sono i pirati del computer, rubano i dati privati.
- 3) Sono chiamati hacker i pirati dei computer che rubano "la proprietà intellettuale".
- 4) I pirati del computer vengono chiamati hacker, i quali rubano "proprietà intellettuale".
- 5) Gli Hacker si chiamano pirati informatici che rubano la proprietà intellettuale.
- 6) Li chiamano pirati informatici, che rubano la "proprietà intellettuale".
- 7) I pirati informatici vengono chiamati hacker, che rubano beni intellettuali.
- 8) Si chiamano hackers i pirati del computer, ladri di "proprietà intellettuale".
- 9) Gli hacker vengono chiamati i pirati del computer, che rubano il "sostegno intelligente".
- 10) Gli haker chiamano i computer pirati, i ladri della "proprietà intellettuale".
- 11) Gli hacker vengono chiamati pirati dei computer, che rubano proprietà intellettuali.
- 12) Chiamano gli hacker pirati dei computer, i quali rubano la "proprietà intellettuale".
- 13) Chiamano hacker i pirati informatici, che rubano la "proprietà intellettuale".
- 14) Chiamano "hacker" i pirati dei computer che rubano la "proprietà intellettuale".
- 15) Hacker sono chiamati i pirati dei computer, che rubano "proprietà intellettuali".
- 16) Si chiamano hacker i pirati dei computer, che rubano la 'proprietà intellettuale'.
- 17) Vengono chiamati hacker i pirati del computer, che rubano le "proprietà intellettuali".
- 18) Gli hacker sono chiamati pirati dei computer, perché rubano la "proprietà intellettuale".
- 19) Gli hacker si definiscono pirati dei computer, che rubano "beni intellettuali".
- 20) Chiamiamo "hacker" i pirati dei computer, che rubano i "beni intellettuali".
- 21) Si chiamano hacker i pirati dei computer che rubano i "beni intellettuali".
- 22) Gli hacker dei computer sono chiamati pirati, che rubano la "proprietà intellettuale".
- 23) Chiamano hacker i pirati dei computer, che rubano "la proprietà intellettuale".
- 24) Si definiscono hacker i pirati informatici, che rubano la "proprietà intellettuale".
- 25) Gli hacker sono chiamati pirati dei computer, essi rubano infatti "proprietà intellettuale".
- 26) Sono chiamati hacker i pirati dei computer, che rubano la proprietà intellettuale.
- 27) Sono soprannominati hacker i pirati del computer, ladri della "proprietà intellettuale".
- 28) Si chiamano hacker i pirati dei computer, che rubano "beni intellettuali".
- 29) Gli hacker sono definiti pirati dei computer che rubano "beni intellettuali".
- 30) Chiamano hacker i pirati dei computer, che rubano "la proprietà intellettuale".
- 31) Si chiamano "hacker" i pirati informatici che rubano una "proprietà intellettuale".
- 32) Chiamano "hacker" i pirati virtuali, che rubano "la proprietà intellettuale".
- 33) Si chiamano "hacker" i pirati dei computer, che rubano "la proprietà intellettuale".
- 34) Gli hacker prendono il nome dai computer pirata, che rubano dal punto di vista intellettuale, la proprietà.
- 35) Gli hacker sono dei pirati dei computer, che rubano "beni intellettuali".
- 36) Gli hackers sono considerati pirati dei computer, che hanno rubato "la proprietà a intellettuali".
- 37) I pirati dei computer sono chiamati hacker, ladri "della proprietà intellettuale".
- 38) Gli aker sono chiamati i pirati del computer, che rubano "proprietà intellettuale".
- 39) I pirati dei computer, che rubano la proprietà intellettuale, derivano il nome dagli hacker.
- 40) I pirati informatici, che rubano il "patrimonio intellettuale" si chiamano hackers.
- 41) Gli hacker sono pirati del computer, che rubano "proprietà intellettuali".
- 42) Si chiamano hackers i pirati del computer che rubano «beni intellettuali».
- 43) Si definiscono/si chiamano hacker i pirati informatici, che rubano la "proprietà intellettuale".
- 44) Sono chiamati hacker i pirati dei computer, che rubano " la proprietà intellettuale".
- 45) Si chiamano hacker i pirati dei computer, che rubano la "proprietà intellettuale".
- 46) Si chiamano hacker i pirati dei computer che rubano "la proprietà intellettuale".
- 47) Sono chiamati hacker i pirati dei computer, che rubano " la proprietà intellettuale".
- 48) Gli hacker chiamati "pirati del computer", rubano la "proprietà intellettuale".
- 49) Gli hacker sono chiamati i pirati dei computer, poichè rubano la "proprietà intellettuale".
- 50) Gli hacker sono chiamati "pirati dei computer", che rubano "la proprietà intellettuale".

- 51) Sono chiamati hacker i pirati informatici che rubano “beni intellettuali”.
- 52) Gli hacker sono chiamati i pirati del computer, i quali rubano le proprietà intellettuali.
- 53) Si chiamano hacker i pirati informatici che rubano “beni intellettuali”.
- 54) Sono chiamati hacker i pirati del computer, coloro che rubano la proprietà intellettuale.
- 55) Gli hacker sono chiamati i pirati dei computer, i quali rubano “la proprietà intellettuale”.
- 56) Hacker vengono chiamati i pirati dei computer, che rubano le proprietà intellettuali.
- 57) I pirati informatici si chiamano hacker, sono i ladri delle "proprietà intellettuali".
- 58) Si definiscono Aker i pirati dei computer, che rubano il "patrimonio intellettuale".
- 59) Con Hacker si intendono i pirati del computer che rubano “ le proprietà intellettuali”.
- 60) Con la parola “hacker” si chiamano i pirati dei computer, che rubano le proprietà intellettuali.
- 61) Definiscono gli hacker pirati dei computer che rubano "la proprietà intellettuale".
- 62) Si chiamano hacker i pirati dell'informatica, che rubano "proprietà intellettuale".
- 63) ... dei pirati informatici, che rubano ‘la proprietà intellettuale’.
- 64) Gli hacker sono chiamati (vengono definiti) pirati dei computer che rubano la “proprietà intellettuale”.
- 65) Gli hacker sono chiamati pirati dei computer, rubano “proprietà intellettuali”.
- 66) Hacker vengono chiamati i pirati dei computer, che rubano le proprietà intellettuali.
- 67) Si chiamano hacker i pirati dei computer che rubano la proprietà intellettuale.
- 68) Sono chiamati Hacker i pirati informatici che rubano la “proprietà intellettuale”.
- 69) Gli hacker vengono chiamati i pirati informatici, ovvero coloro che rubano la "proprietà intellettuale".
- 70) Si chiamano hacker i pirati dei compiuter, che rubano la “proprietà intellettuale”.
- 71) Con gli hacker si da il nome ai pirati di computer, che rubano “la proprietà intellettuale”.
- 72) Chiamano hacker i pirati del computer, che rubano la proprietà intellettuale.
- 73) Per gli hacker chiamano dei pirati dei computer, che rubano "proprietà intellettuale".
- 74) Gli hacker si chiamano pirati dei computer, che rubano il sostegno intellettuale.
- 75) Gli hacker chiamano i pirati dei computer, coloro che rubano beni intellettuali.
- 76) Vengono chiamati hacker i pirati informatici, che rubano "informazioni sensibili".
- 77) Sono chiamati hacker i pirati dei computer, che rubano “la proprietà intellettuale”.

Frase originale: *Полеи деятельности хакера, как правило, является глобальная компьютерная сеть Интернета.*

Traduzioni:

- 1) Nel campo d'azione dell'hacker, di regola, esiste una rete globale di internet.
- 2) Il campo d'azione dell'aker, di regola, è la rete globale di internet.
- 3) Il campo d'azione degli aker, generalmente, è la rete informatica globale di Internet.
- 4) Il campo d'azione dell'hacker, in genere, è la rete informatica globale di Internet.
- 5) Il campo d'azione dei Hacker è una rete informatica globale d'internet.
- 6) Di norma, la rete informatica globale di Internet rappresenta il campo d'azione dell'hacker.
- 7) Il sistema informatico globale di Internet è, come di regola, campo d'azione dell'hacker.
- 8) Il campo di azione di un hacker, di norma, è la rete globale di internet.
- 9) Il campo di azione dell'hacker, come di regola, è il globale sito internet
- 10) Il campo d'azione dell'haker, è solitamente una rete informatica globale: Internet.
- 11) Il campo d'azione dell'hacker, di regola, si trova nel sistema globale dei computer : internet.
- 12) Il campo d'azione dell'hacker , di solito, copre la rete globale informatica di internet
- 13) Il globale sito informatico di Internet risulta, come principio, il campo d'azione dell'hacker.
- 14) Di solito l'intera rete informatica è il campo d'azione dell'hacker.
- 15) Il campo d'azione dell'hacker, in realtà, è la rete internet globale di computer.
- 16) Il campo d'azione dell'hacker, di regola, consiste nell'intera rete informatica di Internet.
- 17) Il campo d'azione degli hacker è solitamente la rete globale di internet.
- 18) Il campo d'azione dell'hacker, di regola, è il web mondiale.
- 19) Il campo d'azione di un hacker è, di regola, la rete globale internet.
- 20) La rete globale di Internet è, di norma, il campo d'azione dell'hacker.
- 21) Il campo d'azione degli hacker è, di regola, la rete internet di tutto il computer.
- 22) Il campo d'azione dell'hacker è , di regola, la rete globale internet.
- 23) Il campo di azione dell'hacker, di norma, è la rete globale dei computer: Internet.
- 24) Il campo d'azione di un hacker, di norma, è la rete informatica globale di Internet.
- 25) Generalmente, nel campo d'azione dell'hacker, si trova la rete globale informatica di Internet.
- 26) Il campo d'azione degli hacker, di regola, è la rete informatica globale Internet.
- 27) Il campo d'azione dell'hacker, un genere, si estende a tutto l'insieme della rete internet.
- 28) La rete globale informatizzata di internet rappresenta, come regola, il campo d'azione degli hacker

- 29) La rete internet globale dei computer è, di regola, campo d'azione di un hacker.
- 30) Il campo d'azione dell'hacker generalmente è Internet, la rete globale del computer.
- 31) Il campo d'azione dell'hacker, generalmente, è la rete Internet globale.
- 32) La rete virtuale mondiale di Internet rappresenta il campo dell'attività di un hacker, di solito.
- 33) Il campo di azione di un pirata, di solito, è il globale sito internet di computer.
- 34) Nel campo d'azione dell'hacker, come è giusto che sia, risulta/c'è la rete globale dei computer di internet.
- 35) Il campo d'azione degli hacker, come di regola, è la rete informatica globale di internet.
- 36) Il campo d'azione dell'hacker, generalmente, è Internet, la rete globale computerizzata.
- 37) Il campo d'azione dell'hacker, di regola, è la rete globale (del computer) di interne.
- 38) La rete globale computerizzata di internet è, di norma, il campo d'azione dell'aker.
- 39) Di norma, la rete globale dei computer risulta il campo d'azione degli hacker.
- 40) In generale, la rete informatica globale di Internet è il campo d'azione dell'hacker.
- 41) Il campo d'azione degli hacker, generalmente, è la rete globale dei computer, Internet
- 42) Nel campo d'azione di un hacker, di regola, si trova la rete globale di computer di Internet.
- 43) Il campo d'azione di un hacker, di norma, è la rete informatica globale di Internet.
- 44) La rete informatica globale di internet, come regola, è il campo di attività dell'hacker.
- 45) Il campo d'azione dell'hacker solitamente è la rete informatica globale di internet.
- 46) La rete globale di Internet, di norma, è il campo d'azione di un hacker.
- 47) La rete informatica globale di internet, come regola, è il campo di attività dell'hacker.
- 48) Il campo d'azione di un haker, a dire il vero (lett. come è vero), sta nella rete globale informatica di Internet.
- 49) Il campo di azione degli hacker, di norma, riguarda i computer mondiali collegati ad internet.
- 50) Il campo d'azione di un hacker, generalmente, è la rete globale dei computer di internet.
- 51) Di regola, il campo d'azione di un hacker è la rete informatica globale di internet.
- 52) Il campo d'azione dell'hacker, di norma è la rete informatica globale di internet.
- 53) Il campo d'azione dell'hacker è di norma la rete informatica globale di internet.
- 54) La rete globale di Internet, di solito, è il campo d'azione dell'hacker.
- 55) Generalmente la rete globale informatica di Internet si trova nel campo d'azione dell'hacker.
- 56) Il campo d'azione degli hacker, come norma, è la rete internet globale di computer.
- 57) Il campo d'azione dell'hacker, in generale, è la rete informatica globale che è internet.
- 58) Nel campo d'azione dell'Aker, come principio, c'è la rete globale dei computer "Internet".
- 59) Il campo d'azione dell'hacker, come è giusto, risulta essere l'intero sito informatico di internet.
- 60) Il campo di azione del hacker è, in genere, la rete globale di Internet.
- 61) La rete globale di internet rappresenta, di solito, il campo d'azione dell'hacker.
- 62) Il campo d'azione dell'hacker, generalmente, è la rete informatica globale di Internet.
- 63) Il campo d'azione di un hacker è, di norma, la rete informatica globale di internet.
- 64) Il campo d'azione dell'hacker è generalmente la rete globale e virtuale di Internet.
- 65) Il campo d'azione degli hacker, in verità, è la rete di computer globale Internet.
- 66) Nel campo d'azione del hacker, in genere, è la rete globale dei computer di internet.
- 67) Il campo d'azione dell'hacker, di norma, coincide con l'intera rete di Internet.
- 68) La rete informatica globale di Internet è, in genere, il campo d'azione dell'hacker.
- 69) Il campo d'azione degli hacker, di regola, è la rete informatica globale: Internet.
- 70) La rete internet globale di computer è, di regola, il campo di azione degli hacker.
- 71) Il campo d'azione dell'hacker, come principio, si presenta come sito globale computerese di internet.
- 72) Le rete internet globale è, di norma, il campo d'azione degli hacker.
- 73) Il globale sito internet del computer, come da regola, è il campo d'azione dell'hacker.
- 74) Il settore di attività dell'hacker, generalmente, è la rete globale del computer internet.
- 75) Il campo d'azione dell'hacker, di solito, è la rete di Internet globale del computer.
- 76) Il campo d'azione di un pirata informatico, di solito, comprende l'intera rete globale di Internet.
- 77) Il campo d'azione dell'hacker, di regola, è la rete globale di computer, Internet.

Frase originale: *И тут на помощь приходят хакеры...*

Traduzioni:

- 1) E qui entra in gioco l'aiuto degli hacker.
- 2) E qui gli aker vengono in aiuto...
- 3) E così per venire in loro aiuto gli hacker hanno assunto il ruolo di "buoni delinquenti".
- 4) E qui vengono in aiuto gli hacker
- 5) non tradotto
- 6) E qui arrivano in aiuto gli hacker
- 7) E qui arrivano in aiuto gli hacker

- 8) E qui in aiuto arrivarono gli hackers
- 9) E qui, gli hacker arrivano in aiuto,
- 10) Qui vengono in aiuto gli haker
- 11) Qui arrivano in aiuto gli hacker
- 12) Ed è qui che arrivano in aiuto gli hacker
- 13) E qui arrivano in aiuto gli hacker
- 14) E qui arrivano in aiuto gli hacker
- 15) E qui in aiuto arrivano gli hacker
- 16) E qui arrivano in aiuto gli hacker
- 17) E qui arrivano in aiuto gli hacker
- 18) E qui arrivano in aiuto gli hacker
- 19) E qui, in aiuto, arrivano gli hacker
- 20) E a quel punto arrivano in aiuto gli hacker
- 21) E quindi arrivano in aiuto gli hacker
- 22) Allora qui arrivano in aiuto gli hacker
- 23) E qui vengono in aiuto gli hacker
- 24) E qui arrivano in aiuto gli hacker
- 25) Ed è qui che arrivano in aiuto gli hacker
- 26) E qui in aiuto arrivano gli hacker
- 27) E qui entrano in gioco gli hacker
- 28) E qui arrivano gli hacker in aiuto,
- 29) E così arrivano in aiuto gli hacker
- 30) E qui gli hacker vengono in aiuto
- 31) E qui arrivano in aiuto gli hacker
- 32) E qui giungono in aiuto gli hacker
- 33) E adesso in aiuto arrivano i pirati
- 34) E qui arrivano in aiuto gli hacker
- 35) E qui entrano in aiuto gli hacker
- 36) E qui gli hackers arrivano in aiuto
- 37) È qui che vengono in aiuto gli hacker
- 38) E qui in aiuto arrivano gli aker
- 39) E allora gli hacker, che hanno assunto il ruolo di certi “buoni delinquenti”, vengono in aiuto/ danno una mano
- 40) E qui arrivano in aiuto gli hackers
- 41) E qui vengono in aiuto gli hacker
- 42) E allora arrivano in soccorso gli hackers
- 43) E qui in aiuto arrivano gli hacker
- 44) Qui in aiuto arrivano gli hacker
- 45) E' qui che arrivano in soccorso gli hacker
- 46) E quindi vengono in aiuto gli hacker
- 47) Qui in aiuto arrivano gli hacker
- 48) Ed ecco in aiuto arrivano gli hacker
- 49) E così arrivarono gli hacker
- 50) E qui/così in aiuto, arrivano gli hacker
- 51) È qui che giungono in aiuto gli hacker
- 52) E allora in aiuto arrivano gli hacker
- 53) E qui in aiuto sono arrivati gli hacker
- 54) E qui arrivano in aiuto gli hacker
- 55) Di conseguenza in aiuto arrivarono gli hacker
- 56) E qui in assistenza arrivano gli hacker
- 57) E qui vengono in soccorso gli hacker
- 58) E così in aiuto sono arrivati gli Aker
- 59) Qui verranno in aiuto gli hacker
- 60) E qui, vengono in aiuto gli hacker
- 61) E qui arrivano in aiuto gli hacker
- 62) E qui (in questo caso) arrivano gli hacker in aiuto
- 63) E qui arrivano in aiuto gli Hacker
- 64) Ed ecco [allora] che vengono in aiuto gli hacker
- 65) E qui vengono in aiuto gli hacker
- 66) E qui vengono in aiuto gli hacker
- 67) E qui arrivano in aiuto gli hacker

- 68) E qui arrivano in aiuto gli hacker
- 69) Ed ecco che in aiuto arrivano gli hacker
- 70) Allora qui arrivano in aiuto gli hacker
- 71) E allora in aiuto giungono gli hacker
- 72) E qui vengono in aiuto gli hacker
- 73) Ed ecco che in assistenza vanno gli hacker
- 74) E qui arrivano in aiuto gli hacker
- 75) E qui arrivano in aiuto gli hacker
- 76) E così vengono in aiuto gli hacker
- 77) E allora in aiuto arrivano gli hacker

## 2) Муф

Frase originale: *Меньше повезло другим народам, в частности славянам.*

Traduzioni:

- 1) Gli altri popoli, in particolare gli slavi, ne ricevettero meno.
- 2) Meno fortuna in altre città, in particolare quelle slave.
- 3) Meno fortunati erano altri popoli, in particolare, gli slavi.
- 4) Meno fortunati gli altri paesi, in particolare quelli slavi.
- 5) Le altre popolazioni ebbero meno fortuna nel dettaglio degli slavi.
- 6) Meno fortunati gli altri popoli, in particolare quelli slavi.
- 7) Meno fortunati di altri popoli, in particolare, degli slavi.
- 8) Meno fortuna hanno avuto gli altri popoli, in particolare gli slavi.
- 9) Minor fortuna hanno ottenuto altri popoli, in particolare gli Slavi.
- 10) Meno fortuna hanno avuto altri popoli, in particolare gli slavi.
- 11) Altri popoli godettero invece di minor fortuna, in particolare quelli slavi.
- 12) Meno fortunati sono stati altri popoli, in particolare quelli slavi.
- 13) Minore fortuna hanno avuto altri popoli, in particolare gli slavi.
- 14) Meno successo per gli altri popoli, in particolare quelli slavi.
- 15) Meno conosciuti quelli di altri popoli, in particolare quelli slavi.
- 16) Meno fortuna hanno avuto altri popoli, nel dettaglio gli slavi.
- 17) Meno fortunati gli altri popoli, in particolare, quelli slavi.
- 18) Hanno avuto meno fortuna altri popoli, in particolare, quelli slavi.
- 19) Ebbero meno fortuna fra gli altri popoli, in particolare, fra gli slavi.
- 20) Meno fortunate le altre nazioni, in particolare, gli slavi.
- 21) Gli altri popoli sono stati meno fortunati, in particolare (в частности) quelli slavi.
- 22) Furono meno fortunati altri popoli, in particolare gli slavi.
- 23) Meno fortunati rispetto ad altri popoli sono in particolare gli slavi.
- 24) Altri popoli, in particolare gli slavi, hanno avuto meno fortuna.
- 25) Specialmente gli slavi furono meno fortunati degli altri popoli.
- 26) Meno fortunati (furono) gli altri popoli, in particolare, gli slavi.
- 27) Meno fortunato rispetto agli altri popoli, in particolare, fu il popolo slavo.
- 28) Meno fortunati sono stati gli altri popoli, in particolare gli slavi.
- 29) Gli altri popoli sono stati meno fortunati, in particolare gli slavi.
- 30) Altri popoli sono meno fortunati, in particolare gli slavi.
- 31) Ebbero meno fortuna gli altri popoli, in particolare gli slavi.
- 32) Meno fortunati quelli di altri popoli, in particolare gli slavi.
- 33) Ebbero meno fortuna altri popoli, in particolare gli slavi.
- 34) Meno fortunato rispetto agli altri popoli, in particolare, fu quello slavo.
- 35) Meno ne avevano ricevuta gli altri popoli, in particolare gli slavi.
- 36) Minor fortuna agli altri popoli, in particolare agli Slavi.
- 37) Meno fortuna hanno avuto gli altri popoli, in particolare, gli slavi.
- 38) Altri popoli ebbero meno fortuna, in particolare gli slavi.
- 39) Meno fortunati degli altri popoli, in particolare, erano gli slavi.
- 40) ... meno fortunatamente si occupa degli altri popoli e in particolare degli schiavi.

## 3) Компьютер



Frase originale: *И если в середине девяностых годов прошлого века наиболее частыми занятиями молодых людей были книги, музыка, спорт и т.д., то теперь первое место принадлежит компьютеру и Интернету, привлекающим около 70% молодежи.*

Traduzioni:

- 1) E se nella metà degli anni Novanta del secolo scorso le occupazioni più frequenti dei giovani erano libri, musica, sport ecc ora il primo posto appartiene al computer e ad Internet, che attraggono circa il 70% dei giovani.
- 2) E se a metà degli anni '90 del secolo scorso i libri, la musica, lo sport etc. erano le occupazioni più frequenti dei giovani, ora invece il primo posto appartiene al computer e a internet, che richiamano circa il 70% della gioventù
- 3) E se nella metà anni 90 del secolo scorso gran parte delle occupazioni dei giovani erano i libri, la musica, lo sport, ecc., ora il primo posto appartiene al computer e a Internet., che attirano circa il 70% dei giovani.
- 4) Se fino alla metà degli anni novanta le attività più frequenti tra i giovani erano i libri, la musica , lo sport ecc., adesso il primo posto appartiene al computer e a internet che attirano a sè circa il 70% del mondo giovanile.
- 5) E se a metà degli anni novanta dello scorso secolo la maggior parte dei passatempi dei giovani erano libri, musica, sport ecc., adesso il primo posto appartiene al computer e internet che attraggono circa il 70% dei giovani.
- 6) E se a metà degli anni '90 del secolo scorso il passatempi più frequenti dei giovani erano i libri, la musica, lo sport, ecc., quel primato appartiene ora al computer e ad Internet, attirando circa il 70% dei giovani.
- 7) E se a metà degli anni Novanta del secolo scorso i passatempi dei giovani più comuni erano i libri, la musica, lo sport etc., adesso il primo posto spetta al computer, attirando circa il 70% dei giovani.
- 8) E se a metà degli anni 90 del secolo scorso i più frequenti passatempi dei giovani erano libri, musica e sport, allora adesso il primo posto è occupato da computer e Internet, che attirano circa il 70% dei giovani.
- 9) Se alla metà degli anni 90 del secolo scorso i più frequenti passatempi dei ragazzi erano libri, musica, sport ecc; ora il primo posto appartiene al computer e a internet, che attira circa il 70% della gioventù.
- 10) E se a metà degli anni '90 dello scorso secolo i passatempi più frequenti dei giovani erano i libri, la musica, lo sport ecc così ora il primo posto spetta al computer e a internet che attirano circa il 70% della gioventù.
- 11) Anche se nella metà degli anni '90 dello scorso secolo i passatempi più frequenti erano i libri, la musica, lo sport, ecc, adesso il primo posto appartiene al computer e ad internet, che attirano circa il 70% dei giovani.
- 12) E se per la maggior parte dei giovani della metà del secolo scorso, i passatempi erano i libri, la musica, lo sport ecc... ora il primo posto, appartiene al computer ed Internet, i quali attirano circa il 70% dei giovani.
- 13) E se a metà degli anni novanta del secolo scorso le attività più frequenti tra i giovani erano i libri, la musica, lo sport etc., ora il primo posto appartiene al computer e a Internet che attira circa il 70% dei giovani.
- 14) E se nella metà degli anni Novanta del secolo scorso i passatempi più frequenti dei giovani erano i libri, la musica, lo sport, ecc. ora invece il primo posto spetta al computer e a internet, che attirano circa il 70% dei giovani.
- 15) E se nella metà degli anni novanta dello scorso secolo i passatempi preferiti dei giovani erano soprattutto la lettura, la musica, lo sport etc., ora al primo posto troviamo il computer e internet, che coinvolgono e attraggono circa 70% dei giovani.
- 16) E se a metà degli anni Novanta dello scorso secolo i libri, la musica, lo sport ecc. erano le occupazioni più frequenti dei giovani, ora il primo posto appartiene invece al computer e a Internet che attraggono quasi il 70% dei più giovani.
- 17) E se a metà degli anni novanta del secolo scorso le occupazioni più frequenti dei ragazzi erano i libri, la musica, lo sport, ecc., al giorno d'oggi il primo posto spetta al computer e a internet, che attirano circa il 70% dei giovani.
- 18) E se nella metà degli Anni Novanta dello scorso secolo le occupazioni più frequenti dei giovani erano i libri, la musica, lo sport, e così via, adesso al primo posto si trovano i computer e Internet, attraendo quasi il 70% della gioventù.
- 19) E se a metà degli anni novanta del secolo scorso, i passatempi più diffusi tra i giovani erano soprattutto i libri, la musica, lo sport etc, ora invece il primo posto appartiene a internet e al computer, scelti dal 70% dei giovani.
- 20) Se a metà degli anni '90 del secolo scorso le più frequenti occupazioni dei giovani erano libri, musica, sport etc, ora il primo posto appartiene al computer e a internet, che attirano circa il 70% dei giovani.
- 21) E, se nella metà degli anni novanta del secolo scorso gli interessi più comuni dei giovani erano i libri, la musica, lo sport etc, ora il primo posto spetta al computer e internet, che richiamano l'attenzione di circa il 70% dei giovani.
- 22) Se a metà degli anni novanta del secolo scorso le attività più frequenti tra i giovani erano i libri, la musica, lo sport ecc, ora il primo posto appartiene al computer e a Internet, che coinvolge circa il 70% dei giovani.

- 23) E se a metà degli anni novanta dello scorso secolo i più comuni passatempi dei giovani erano libri, musica, sport, ecc., ora il primo posto appartiene al computer e Internet, che attirano circa il 70% dei giovani.
- 24) E se a metà degli anni novanta del secolo scorso gli hobby più frequenti dei giovani erano i libri, la musica, lo sport ecc., adesso il primo posto appartiene ai computer e a internet, che attira circa il 70% della gioventù.
- 25) E se a metà degli anni novanta dello scorso secolo i passatempi più diffusi tra i giovani erano i libri, la musica, lo sport, ecc, ora invece il primo posto appartiene al computer e ad Internet, che attirano circa il 70% dei giovani.
- 26) E se a metà degli anni novanta dello scorso secolo i passatempi più frequenti dei giovani erano i libri, la musica, lo sport ecc. ora il primo posto appartiene al computer e ad Internet, che attira circa il 70% della gioventù.
- 27) E se alla metà degli anni novanta del secolo scorso libri, musica, sport ecc. erano le più frequenti occupazioni dei ragazzi, oggi il primo posto appartiene al computer e a internet, che attirano circa il 70% dei giovani.
- 28) E se a metà degli anni 90 del secolo scorso i libri, la musica, lo sport ecc erano la più frequente occupazione dei giovani, ad oggi il primo posto appartiene ad internet ed al computer, che attrae quasi il 70% dei giovani.
- 29) E se a metà degli anni Novanta del secolo scorso le occupazioni più frequenti dei giovani erano i libri, la musica, lo sport eccetera, oggi invece il primo posto appartiene al computer e a Internet, che attirano circa il 70% dei giovani.
- 30) E se a metà degli anni novanta del secolo scorso le occupazioni più frequenti della gente erano i libri, la musica lo sport, etc., oggi il primo posto appartiene al computer e ad internet, che attirano circa il 70% dei giovani. [...]
- 31) E se a metà degli anni novanta del secolo scorso le attività più frequenti tra i giovani erano la Musica, lo sport ecc.. Ora il primo posto appartiene al computer e a internet, che attrae circa il 70% della gioventù.
- 32) Se al centro degli anni novanta del secolo scorso le occupazioni principali dei giovani erano i libri, la musica, lo sport e così via ora il primo posto è occupato dai computer e da Internet, che attirano circa il 70% dei ragazzi.
- 33) E se i libri, la musica, lo sport eccetera erano gli hobby più frequenti alla metà degli anni novanta del secolo scorso, ora il primo posto appartiene al computer e ad internet, che attraggono circa il 70% dei giovani.
- 34) E se, a metà degli anni novanta del secolo scorso le attività più frequenti dei giovani sono stati i libri, musica, sport, ecc, ora il primo posto appartiene al computer e a internet, circa il 70% dei giovani ne è attratto.
- 35) E se nel mezzo degli anni 90 del secolo scorso i passatempi dei ragazzi più frequenti erano i libri, la musica, lo sport e così via, ora invece il primo posto è occupato dal computer e da internet, che attirano circa il 70% dei giovani.
- 36) E se a metà degli anni 90 del secolo scorso le occupazioni più frequenti dei giovani ragazzi erano libri, musica, sport e eccetera, ora il primo posto è occupato dal computer e da Internet, che attirano circa il 70% della gioventù.
- 37) E se a metà degli anni 90 del secolo passato le più frequenti attività dei giovani erano i libri , la musica, lo sport (ecc) , ora invece il primo posto appartiene al computer e ad internet , che coinvolgono circa il 70% dei giovani .
- 38) E se a metà degli anni novanta del secolo scorso le attività più frequenti dei giovani erano i libri, la musica e lo sport ecc, ora il primo posto appartiene ai computer e a internet, che attira circa il 70% della gioventù.
- 39) E se, a metà degli anni Novanta del secolo scorso, i più frequenti passatempi dei giovani erano i libri, la musica, lo sport ecc., adesso il primo posto appartiene al computer e a Internet, che coinvolgono circa il 70% dei giovani.
- 40) E se nel mezzo degli anni novanta del secolo scorso i passatempi più frequenti dei giovani erano i libri, la musica, lo sport etc... ora il primo posto spetta a computer e Internet che attirano circa il 70% dei giovani.

Frase originale: *Одной из наиболее популярных услуг Интернета являются интернет-магазины.*

Traduzioni:

- 1) Uno tra i servizi più popolari di internet si chiama negozi-internet.
- 2) Uno tra i più popolari servizi di internet è internet-negozi.
- 3) Uno tra i maggiori servizi di Internet è lo shop on-line.
- 4) Uno tra i servizi di internet più conosciuti è lo shopping-online.
- 5) Uno tra i più popolari servizi di internet è lo shopping online.
- 6) Uno tra i più popolari servizi di Internet sono i negozi virtuali.
- 7) Uno dei più popolari servizi di internet sono i negozi online.
- 8) Uno tra i più popolari servizi di Internet sono gli shop online.
- 9) Uno dei più noti servizi di internet è lo shopping online.
- 10) Uno tra i più popolari servizi di internet è lo shopping online.
- 11) Uno dei più popolari servizi di internet sono i "negozi online".

- 12) Uno dei più popolari servizi di internet sono i "negozi on-line".
- 13) Uno dei servizi più popolari di Internet consiste nei negozi online.
- 14) Alcuni dei servizi più popolari di internet sono i negozi online.
- 15) Uno dei più popolari servizi di internet sono i "negozi online".
- 16) Uno tra i più popolari servizi di Internet è il commercio on-line.
- 17) Uno dei servizi più popolari di internet sono i negozi online.
- 18) Uno dei servizi più popolari di Internet è l'e-commerce
- 19) Uno dei servizi più popolari di internet è l'e-commerce (i "negozi di internet").
- 20) Tra i siti più popolari di internet ci sono i negozi on-line.
- 21) Uno dei servizi più popolari di internet sono i siti e-commerce.
- 22) Uno tra i servizi più popolari di Internet sono i negozi online.
- 23) Uno tra i servizi più popolari di Internet sono gli shop-online.
- 24) Uno dei servizi più famosi di internet è l'e-commerce.
- 25) Uno dei più comuni servizi di internet è quello dei negozi-online.
- 26) Uno dei servizi più famosi di Internet sono i negozi online.
- 27) Uno dei più popolari servizi di internet sono i negozi elettronici.
- 28) Uno dei più popolari servizi di internet sono i negozi online.
- 29) Uno dei servizi più popolari di Internet è quello dei negozi online.
- 30) I negozi-internet sono tra i più popolari servizi di internet.
- 31) Uno dei servizi più popolari di internet è il giornale online.
- 32) Uno dei più popolari servizi via Internet sono i negozi online.
- 33) Tra i servizi più popolari di Internet ci sono i negozi online.
- 34) Uno dei più popolari servizi di internet sono i negozi online.
- 35) Tra i più popolari servizi di internet ci sono i negozi online.
- 36) Uno dei servizi più popolari di Internet è rappresentato dai negozi online.
- 37) Uno dei più popolari servizi di internet sono gli e-commerce.
- 38) Uno dei servizi più popolari di internet sono i negozi virtuali.
- 39) Uno dei più popolari servizi di Internet sono i negozi online.
- 40) Uno dei servizi più popolari di internet è lo shopping online (il negozio online).

4) Леди-босс: карьера с женским лицом

Frase originale: *Традиционно высокой остается доля женщин на таких позициях в компаниях, как главный бухгалтер (91%), директор по персоналу (65%) и финансовый директор (49%).*

Traduzioni:

- 1) Tradizionalmente gran parte delle donne rimane in tali posizioni nelle compagnie, come principale ragioniere (91%), direttore del personale (65%) e direttore delle finanze (49%).
- 2) In generale sono infatti alte le percentuali di donne che ricoprono, nelle aziende, incarichi come capocontabile (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).
- 3) Secondo i dati statistici degli ultimi anni, è indicato un notevole aumento della presenza femminile nelle compagnie in posizioni quali capo ragioniere (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).
- 4) Tradizionalmente un gran parte delle donne avanza all'interno delle compagnie in queste cariche come capo ragioniere (91%), come direttore del personale amministrativo (65%) e come direttore delle finanze (49%).
- 5) Tradizionalmente alta rimane la presenza delle donne in quelle posizioni dell'azienda, come principale contabile (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).
- 6) Tradizionalmente rimane alta la parte di donne in posizioni nelle aziende come principale contabile (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).
- 7) Tradizionalmente rimane alta la percentuale di donne che hanno dei ruoli nelle compagnie, come direttore contabile (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).
- 8) Tradizionalmente resta alto nelle aziende il numero di donne in posizioni come principale contabile (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).
- 9) Tradizionalmente, rimane alta la percentuale di donne in tali posizioni di vertice nelle aziende, come capo contabile (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).
- 10) Tradizionalmente rimane alto il ruolo delle donne in tali posizioni nelle compagnie, come ragioniere capo, direttore del personale e direttore delle finanze.
- 11) In base ai dati statistici degli ultimi anni si è osservato un evidente incremento della presenza di donne in determinate posizioni all'interno della compagnia, come il ragioniere capo (91%), il direttore del personale (65%) e il direttore finanziario (49%).

- 12) Tradizionalmente una parte delle donne rimane elevata in alcune posizioni nella società come principale ragioniere (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).
- 13) Tradizionalmente, la percentuale delle donne in queste posizioni nelle ditte risulta elevata, come il ragioniere capo (91%), il direttore del personale (65%) ed il direttore finanziario(49%).
- 14) Tradizionalmente rimane alta la percentuale di donne nelle aziende in queste posizioni: capo contabile ( 91 %), direttore del personale ( 65%), direttore delle finanze ( 49%).
- 15) Resta tradizionalmente alta la presenza delle donne in posizioni di tal genere nelle società, come capocontabile (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).
- 16) Tradizionalmente rimane alta la parte delle donne in tali posizioni nelle compagnie, come capo contabile (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).
- 17) Secondo la tradizione una parte delle donne occupa nelle compagnie posizioni di capocontabile(91%), direttrice del personale(65%) e direttrice delle finanze(49%).
- 18) Come da tradizione resta alta la percentuale delle donne che nelle imprese hanno posizioni come capo ragioniere (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).
- 19) Tradizionalmente rimane alta la quota di donne in posizioni nelle compagnie quali capo contabile (91%), direttore del personale (65%), direttore finanziario (49%).
- 20) Tradizionalmente rimane alta la percentuale di donne in questa posizione nelle aziende, come capo ragioniere (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).
- 21) Tradizionalmente la maggior parte delle donne occupa nelle aziende un posto in posizioni come capo contabile (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).
- 22) Tradizionalmente, la gran parte delle donne resta nelle aziende in cariche come capocontabile(91%), direttore del personale(65%) e direttore finanziario(49%).
- 23) Tradizionalmente resta alta la percentuale di donne che nelle aziende occupa tali posizioni, come il capo contabile (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).
- 24) Tradizionalmente nelle aziende la parte dirigenziale spetta alle donne, per quanto riguarda le posizioni come ragioniere capo (91%), direttore per il personale (65%) e direttore finanziario (49%).
- 25) Tradizionalmente un'alta quota di donne rimane in queste posizioni nelle aziende come capo contabile (91%), direttore del personale (65%) e direttore finanziario (49%).

Frase originale: *Основным препятствием на пути к Эвересту карьерной славы является женская эмоциональность...*

Traduzioni:

- 1) Il principale ostacolo sulla strada verso l'Everest di carriera di gloria è l'emotività femminile...
- 2) L'ostacolo principale sulla via per raggiungere l'apice del successo in carriera è l'emotività femminile...
- 3) L'ostacolo principale nella "scalata dell'Everest" della fama della carriera è l'emotività femminile,
- 4) L'emotività femminile è un forte impedimento per "la scalata dell'Everest" di una celebre carriera
- 5) L'ostacolo fondamentale lungo la strada verso l'Everest per raggiungere la gloria nella carriera è il carattere emotivo della donna,
- 6) Il principale ostacolo alla scalata dell'Everest di una carriera di fama è l'emotività femminile,
- 7) L'emotività della donna è il principale ostacolo nella scalata verso la gloria, a cui seguono altre caratteristiche.
- 8) Sulla via verso l'apice della gloria nella carriera è essenziale la presenza della sensibilità femminile,
- 9) Il principale ostacolo al percorso per l'Everest di una carriera gloriosa è la sensibilità femminile,
- 10) L'ostacolo di base nel percorso verso l'Everest della fama carrieristica è l'emozionalità femminile ..
- 11) L'emotività femminile risulta essere un ostacolo fondamentale alla scalata al successo tra gli slavi di carriera,
- 12) Al fondamentale ostacolo durante il percorso per una carriera di fama verso l'Everest c'è una donna emozionale,
- 13) Il principale ostacolo nel percorso verso il culmine della gloria della carriera è l'emotività femminile
- 14) I principali ostacoli per un gran numero di donne durante il percorso verso l'Everest di una carriera gloriosa sono l'emotività femminile...
- 15) L'emotività femminile rappresenta il principale ostacolo sulla strada per l'Everest della fama professionale
- 16) L'emotività femminile è l'ostacolo principale della carriera lungo la strada verso l'Everest, alla quale seguono altre numerose qualità femminili.
- 17) L'ostacolo principale nel cammino verso l'Everest per una carriera di fama è la sensibilità femminile...
- 18) Il principale ostacolo nella ... è l'emotività delle donne...
- 19) Il principale ostacolo nel viaggio verso l'Everest dell'apice della carriera è la sensibilità femminile,
- 20) Il principale ostacolo al passaggio di una carriera di fama è l'emotività femminile
- 21) Un altro ostacolo nel percorso verso il monte Everest del l'apice della carriera è la sensibilità femminile

- 22) Un fondamentale ostacolo nel percorso verso l' Everest della reputazione nella carriera è l'emozionalità femminile
- 23) Il principale ostacolo nel percorso verso l'Everest di una carriera gloriosa, è l'affettività/emozionalità femminile
- 24) L'ostacolo principale sulla strada verso l'Everest di una gloria lavorativa è l'emozionalità femminile,
- 25) Il principale ostacolo nel cammino verso l'Everest della gloria della carriera è l'emozionalità femminile

Frase originale: *Половина опрошенных мужчин заявила, что одним из главных недостатков менеджеров женского пола является их импульсивность в принятии решений.*

- 1) Metà degli uomini interrogati ha annunciato che una delle più importanti mancanze dei manager di sesso femminile è la loro impulsività nelle decisioni prese.
- 2) Meta' degli uomini intervistati ha dichiarato che uno dei principali difetti dei manager di sesso femminile sia la loro impulsività nel prendere decisioni.
- 3) La metà degli uomini interrogati ha dichiarato che la loro impulsività nel prendere una decisione è uno dei principali difetti dei manager di sesso femminile.
- 4) La metà degli uomini interpellati denuncia che fra i più importanti difetti delle "donne manager" ci sia la loro impulsività nel prendere delle decisioni.
- 5) La metà degli uomini interrogati ha dichiarato che una delle principali mancanze manageriali del sesso femminile è la loro impulsività nel prendere decisioni.
- 6) Metà degli uomini intervistati hanno dichiarato che una delle principali carenze dei manager di sesso femminile è la loro impulsività nel prendere le decisioni.
- 7) Metà degli uomini intervistati ha dichiarato che uno dei principali difetti delle manager di sesso femminile sia la loro impulsività nelle decisioni da prendere.
- 8) La metà degli uomini intervistati ha dichiarato che una delle carenze principali dei manager di sesso femminile è la loro impulsività nel prendere le decisioni.
- 9) La metà degli uomini intervistati ha dichiarato che uno dei principali difetti del sesso femminile è la loro impulsività nelle decisioni.
- 10) Metà degli uomini intervistati dichiarano che la principale carenza di manager di sesso femminile è dovuta alla loro impulsività nelle scelte d'impresa.
- 11) La metà degli uomini che ha partecipato a un sondaggio, ha dichiarato che una tra le principali carenze delle manager femminili è la loro impulsività nell'accettazione delle decisioni.
- 12) Metà degli uomini che sono stati interrogati sostengono che uno dei principali difetti dei manager di sesso femminile sia la loro impulsività nelle decisioni stabilite.
- 13) La metà degli uomini che sono stati intervistati ha dichiarato che uno dei principali difetti dei manager di sesso femminile é la loro impulsività nel prendere le decisioni.
- 14) La metà degli uomini intervistati ha affermato che uno dei gravi difetti delle manager ( di sesso femminile ) è la loro impulsività nel prendere decisioni.
- 15) La metà degli uomini intervistati ha dichiarato che una delle principali carenze dei manager di sesso femminile consiste nella loro impulsività nel prendere le decisioni.
- 16) La metà degli uomini intervistati, hanno detto che l'impulsività nel prendere decisioni è uno dei principali difetti dei manager del sesso femminile.
- 17) La metà delle donne interrogate dichiara che la loro impulsività nel prendere decisioni è uno tra i più grandi difetti dei manager di sesso femminile.
- 18) La metà degli uomini che sono stati intervistati ha dichiarato che uno dei principali difetti dei manager donna è la loro impulsività nel prendere le decisioni.
- 19) La metà degli uomini intervistati ha dichiarato che una delle principali carenze dei manager di sesso femminile è la loro impulsività nel prendere le decisioni.
- 20) La meta degli intervistati uomini ha dichiarato che uno tra principali difetti nel campo delle donne manager è la loro impulsività nelle decisioni.
- 21) La metà degli uomini intervistati sostiene che una delle maggiori mancanze dei manager di sesso femminile è la loro impulsività nel prendere le decisioni.
- 22) La metà degli uomini interrogati ha dichiarato che uno dei principali difetti dei manager di sesso femminile è la loro impulsività nel prendere le decisioni.
- 23) La metà delle donne intervistate ha affermato che uno dei principali difetti dei manager di sesso femminile consiste nella loro impulsività nelle decisioni da prendere.
- 24) La metà delle donne intervistate ha dichiarato che una delle principali mancanze dei manager di sesso femminile è la loro impulsività nel prendere le decisioni.
- 25) La metà degli uomini intervistati ha dichiarato che una delle principali carenze dei manager di sesso femminile è la loro impulsività nel prendere decisioni.

5) *Несколько слов о молодости*

Frase originale: *самыми верными оказались друзья детства.*

Traduzioni:

- 1) gli amici d'infanzia siano rimasti i più fedeli.
- 2) sebbene i più fedeli si siano rivelati gli amici d'infanzia.
- 3) anche se gli amici dell'infanzia si sono rivelati i più fedeli.
- 4) anche se gli amici di infanzia si sono dimostrati/hanno dimostrato d'essere i più veri.
- 5) sebbene con i più leali si dimostrarono amici d'infanzia.
- 6) anche se gli amici di infanzia si sono dimostrati i più fedeli.
- 7) anche se i più fedeli si sono rivelati essere gli amici d'infanzia.
- 8) magari molti amici d'infanzia si fossero rivelati gli amici fedeli di un tempo.
- 9) anche se i più fidati si dimostrarono essere gli amici d'infanzia.
- 10) anche se gli amici di infanzia erano i più fedeli.
- 11) hanno dimostrato di essere più fedeli gli amici di infanzia.
- 12) sebbene i più fedeli si sono dimostrati gli amici d'infanzia.
- 13) anche se gli amici d'infanzia risultavano i più fedeli.
- 14) anche se gli amici d'infanzia si sono rivelati i più fedeli.
- 15) sebbene gli amici di infanzia fossero i più leali.
- 16) sebbene gli amici di infanzia si siano dimostrati i più leali.
- 17) anche se i più fidati rimangono gli amici d'infanzia.
- 18) sebbene i più fedeli siano risultati gli amici d'infanzia.
- 19) sebbene si siano rivelati essere i più fedeli amici d'infanzia.
- 20) anche se i più fedeli si sono rivelati gli amici d'infanzia.
- 21) sebbene siano i fedeli amici d'infanzia.
- 22) sebbene i più fedeli si siano rivelati gli amici d'infanzia.
- 23) anche se gli amici di infanzia si sono rivelati i più leali.
- 24) volendomi mostrare agli stessi amici di infanzia.
- 25) anche se gli amici d'infanzia sarebbero diventati proprio leali.
- 26) anche se gli amici di infanzia dimostrarono di essere i più fedeli.
- 27) anche se gli amici dell'infanzia si sono dimostrati i più fedeli.
- 28) sebbene i più leali fossero gli amici d'infanzia.
- 29) anche se i più fedeli erano amici d'infanzia.
- 30) anche se i più fedeli si sono dimostrati gli amici d'infanzia.
- 31) sebbene i più fedeli siano gli amici d'infanzia.
- 32) anche se gli amici dell'infanzia si sono dimostrati i più fedeli.
- 33) anche se gli amici più fedeli sono dell'infanzia.

Frase originale: *Человека портит счастье, если он переживает его в одиночку.*

Traduzioni:

- 1) La felicità rovina l'uomo se egli la vive in solitudine.
- 2) La felicità rovina l'individuo, se egli la vive da solo.
- 3) La felicità danneggia l'uomo se questo la vive da solo.
- 4) La felicità è rovinata dall'uomo se egli la vive da solo.
- 5) L'uomo rovina la felicità se la vive da solo.
- 6) La gioia rovina le persone, se queste la vivono da sole.
- 7) La felicità guasta una persona se questa vive da sola.
- 8) La felicità rovina l'uomo, se lui soffre lo fa da solo.
- 9) La felicità finisce col consumare una persona, se quest'ultima è sì felice ma in solitudine.
- 10) NON TRADOTTA
- 11) Una persona rovina la felicità se la sperimenta da solo.
- 12) Una persona rovina la felicità se vive da solo.
- 13) La felicità danneggia l'uomo se lui la vive da solo.
- 14) La felicità corrompe l'uomo, se egli la vive nella solitudine.
- 15) La felicità danneggia l'uomo se egli la vive in solitudine.
- 16) La felicità dell'uomo si rovina se lui la vive in solitudine.
- 17) La felicità rovina l'uomo se egli ne fa esperienza da solo.
- 18) L'uomo danneggia la felicità se soffre da solo.

- 19) L'uomo rovina la felicità se la rivive da solo.
- 20) La felicità rovina la persona, se lei la prova da sola.
- 21) Gli uomini rovinano la felicità se la vivono da soli.
- 22) Una persona danneggia la felicità se soffre di solitudine
- 23) La felicità rovina l'uomo, se questo la vive da solo.
- 24) Una persona rovina la felicità , se lui stesso la prova nel segreto.
- 25) Se una persona vive da sola si fa un danno.
- 26) La felicità rovina l'uomo se lui la prova da solo.
- 27) La felicità rovina l'uomo se lui la sperimenta da solo.
- 28) Una persona non si gode la felicità se la vive da solo.
- 29) L'uomo danneggia la felicità se la prova da solo.
- 30) La felicità rovina una persona, se essa (la persona) la sperimenta in solitudine.
- 31) Le persone rovinano la felicità, se la vivono da soli.
- 32) La felicità rovina l'uomo se la si rivive in solitudine.
- 33) La felicità rovina l'uomo se lui vive da solo .

#### 6) Олимпийские Игры

Frase originale: *А яркий факел, зажигающийся перед каждой Олимпиадой в Греции от солнечных лучей, собранных зеркалом, как это было в старину, днём и ночью несут по очереди лучшие спортсмены из разных стран.*

Traduzioni:

- 1) Per tutto il giorno e per tutta la notte i migliori atleti provenienti da paesi diversi portano, a turno, una fiaccola ardente, la quale viene accesa prima di ogni Olimpiade, in Grecia, dai raggi del sole catturati da uno specchio, proprio come accadeva anticamente.
- 2) E una fiaccola luminosa, che viene accesa prima di ogni olimpiade in Grecia dai raggi solari ,concentrati con uno specchio, come avveniva nell'antichità, giorno e notte i migliori atleti di ogni paese la portano a turno .
- 3) E la luminosa fiaccola che è accesa prima di ogni Olimpiade in Grecia dai raggi solari, raccolti dallo specchio, così come era nell'antichità, giorno e notte i migliori atleti a turno la portano dai diversi paesi.
- 4) e una fiaccola luminosa, che viene accesa durante ogni Olimpiade in Grecia da raggi di sole, raccolti da uno specchio, come si faceva in antichità, viene portata notte e giorno in ordine dai migliori atleti delle varie nazioni.
- 5) E giorno e notte i migliori sportivi di diverse città portano una luminosa fiaccola, che si accende in Grecia prima di ogni Olimpiade con i raggi solari raccolti tramite uno specchio come si faceva nell'antichità.
- 6) Una fiaccola accesa dai raggi solari, prima di ogni Olimpiade in Grecia, veniva portata a turno dai migliori atleti dei vari paesi sia di giorno che di notte.
- 7) La torcia luminosa, che in Grecia veniva accesa prima di ogni Olimpiade con i raggi del sole ottenuti da uno specchio - così avveniva anticamente - la portavano giorno e notte a turno i migliori atleti da vari paesi.
- 8) Mentre la torcia luminosa, che viene accesa prima di ogni Olimpiade in Grecia con i raggi solari raccolti con uno specchio così come era nell'antichità, di giorno e di notte viene portata a mano dai migliori atleti dei diversi paesi.
- 9) I migliori atleti dei diversi paesi portano di giorno e di notte, seguendo il proprio turno, la fiaccola luminosa che, in Grecia davanti ad ogni Olimpiade, viene accesa attraverso la luce solare, raccolta da uno specchio come si faceva nell'antichità.
- 10) La torcia luminosa, che illuminava ogni Olimpiade in Grecia di luce solare, assemblata a specchio com'era allora, di giorno e di notte illumina i migliori sportivi dei vari Paesi.
- 11) La fiaccola/torcia accesa prima di ogni Olimpiade in Grecia dai raggi solari, catturati da uno specchio, com'era nell'antichità, durante il giorno e la notte veniva portata a turno dai migliori sportivi dei diversi paesi.
- 12) Ma la fiaccola che si accende in Grecia prima di ogni Olimpiade dai raggi del sole che vengono riuniti da uno specchio, come si faceva nei tempi remoti, la portano di giorno e di notte a turno i migliori atleti provenienti da diversi paesi.
- 13) Inoltre i migliori sportivi delle diverse nazioni, come veniva fatto anticamente, portano a turno una fiaccola luminosa, che in Grecia viene accesa prima di ogni Olimpiade grazie ai raggi solari concentrati in uno specchio.
- 14) Di giorno e di notte i migliori atleti portano a turno per i diversi Paesi la fiamma luminosa che si accende prima di ogni Olimpiade in Grecia da dei raggi del sole che si riuniscono in uno specchio, come avveniva anticamente.
- 15) Gli sportivi migliori portano in coda per tutto il giorno e per tutta la notte una torcia luminosa, che si accende prima di ogni Olimpiade in Grecia attraverso raggi solari raccolti con uno specchio, come era solito fare nei tempi antichi.

16) I migliori sportivi provenienti dai diversi paesi, seguendo il proprio turno, avrebbero portato di notte e di giorno la luminosa fiaccola che si accende prima di ogni Olimpiade in Grecia, ottenuta dai raggi solari raccolti tramite uno specchio, come succedeva nell' antichità.

17) La torcia infuocata, che è accesa in Grecia prima di ogni Olimpiade grazie ai raggi solari riflessi da uno specchio come lo si faceva nel passato, è portata di giorno e di notte dai migliori sportivi dei diversi paesi seguendo il proprio turno.

18) E, come avveniva in tempi remoti, i migliori sportivi di diversi paesi portano a turno giorno e notte una torcia luminosa, che si accende prima di ogni Olimpiade in Grecia per mezzo di raggi solari riuniti da uno specchio.

19) E la fiaccola viva, che si accende prima di ogni Olimpiade in Grecia da raggi solari i quali venivano raccolti da uno specchio, come accadeva anticamente, la portano i migliori atleti di diversi paesi seguendo il proprio turno.

20) I migliori atleti di tutti i paesi portano giorno e notte a turno la fiamma viva, che si accende prima di ogni Olimpiade in Grecia dai raggi del sole, concentrati da uno specchio, alla stessa maniera di un tempo.

## **Livello B1-B2**

Frase originale: *В конкурсе участвовали два громких фильма прошлого года — Андрея Кончаловского и Алексея Федорченко, которые не получили наград из-за того, что поддержку получили молодые, разрабатывающие актуальные сюжеты из современной жизни кинематографисты.*

Traduzioni:

1) Al concorso partecipano due grandi film dello scorso anno: quello di Andrea Conchalov e quello di Aleksej Fedorchenko, i quali non hanno ricevuto i premi a causa del sostegno ricevuto dai giovani, che hanno elaborato trame attuali prese dalle vite dei cineasti contemporanei.

2) Hanno partecipato al concorso due famosi film dello scorso anno – Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko i quali non hanno ricevuto il premio poiché i giovani cineasti, che coltivano le trame attuali dalla vita contemporanea, hanno ricevuto sostegno.

3) Al concorso hanno partecipato due film di grande importanza usciti l'anno scorso – di Andrea Končalovskij e di Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto alcun premio. I giovani che studiano soggetti cinematografici attuali dalla vita contemporanea hanno ricevuto sostegno.

4) Al concorso hanno preso parte due film clamorosi dello scorso anno (di Andrej Končalovskij e di Aleksej Fedorčenko), i quali hanno ricevuto premi a causa del fatto che hanno avuto sostegno i giovani cineasti che hanno elaborato temi di attualità della vita contemporanea.

5) Al concorso hanno partecipato due famosi film dell'anno scorso – quelli di Andrej Končalovsko e di Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto il premio a causa del sostegno che hanno ricevuto i giovani, estrapolando dalle vite della cineasta moderna trame attuali.

6) Al concorso partecipavano due famosi film dell'anno scorso, quello di Andrej Končalovskij e quello di Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto il premio perché il sostegno è andato a dei giovani cineasti, che hanno affrontato temi d'attualità, presi dalla vita contemporanea.

7) Al concorso hanno partecipato due famosi film dello scorso anno, quello di Andrej Končalovskij e quello di Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto il premio a causa dell'aiuto che i giovani hanno ricevuto mentre preparavano i soggetti attuali della vita contemporanea dei cineasti.

8) Al concorso hanno preso parte due famosi film dell'anno scorso di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto un premio a causa del sostegno dei giovani che creano soggetti attuali dalla vita contemporanea del cinema.

9) Al concorso hanno partecipato due clamorosi film dell'anno scorso – quello di Andrej Končalovsky e quello di Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto alcun premio poiché a ricevere sostegno sono stati i cineasti giovani, che elaborano temi attuali di vita contemporanea.

10) Al concorso hanno partecipato due famosi film dell'anno passato, quelli di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto i premi a causa del fatto che il sostegno è andato ai giovani cineasti che hanno elaborato trame attuali partendo dalla vita contemporanea.

11) Al concorso hanno partecipato due clamorosi film dello scorso anno di Andrej Končalovskij e Aleksej Fjodorčonok, i quali non hanno ricevuto premi perché hanno ricevuto appoggio i giovani, che hanno lavorato su soggetti cinematografici attuali con una vita moderna.

12) Al concorso hanno partecipato due clamorosi film dello scorso anno di Andrej Končalovski e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto il premio poiché i giovani avevano avuto il sostegno che avevano creato dei soggetti attuali dalla vita moderna della cinematografia.



- 13) Al concorso parteciparono due importanti film dello scorso anno di Andrej Koncalobskij e Aleksej Fedorcenko, i quali non ricevettero un premio a causa dell'appoggio che ebbero i giovani, lavorando su soggetti attuali della vita contemporanea del cinema.
- 14) Al concorso hanno partecipato due famosi film dell'anno scorso che non hanno ricevuto premi a causa dell'appoggio ottenuto da due giovani cineasti, Andrej Končalovsk e Aleksej Fedorčenko che hanno elaborato soggetti attuali dalla vita contemporanea.
- 15) Sono stati presentati al congresso due grandi film prodotti lo scorso anno da Andrej Končalovskij e Aleksej Fegorčenko, i quali non hanno ricevuto un riconoscimento per colpa del fatto che i giovani, i quali hanno tratto le trame attuali prese vita contemporanea del cineasta, hanno ricevuto un aiuto.
- 16) Hanno partecipato al concorso due film famosi dell'anno scorso di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto premi a causa del fatto che i giovani cineasti che cominciano a lavorare volentieri su trame attuali legate alla vita contemporanea hanno ricevuto un aiuto.
- 17) Al concorso hanno preso parte due famosi film dell'anno scorso, quello di Andrej Končalovsk e quello di Aleksej Fedorčenko, che non hanno ottenuto un riconoscimento perché hanno ricevuto un sostegno i giovani cineasti che hanno tratto i soggetti attuali dalla vita moderna.
- 18) Al concorso presero parte due famosi film dello scorso anno – di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto premi per il fatto che ricevettero sostegno i cineasti giovani, che avevano estratto trame attuali dalla vita contemporanea.
- 19) Al concorso hanno partecipato due film molto discussi di Andrej Concialovsky e Andrej Fegorcenco che non hanno ottenuto nessun riconoscimento; ad ottenerlo sono stati i giovani che hanno affrontato tematiche contemporanee nell'attuale vita dei cineasti.
- 20) Al concorso hanno partecipato due clamorosi/famosi film dello scorso anno, di Andrea Končalovskaja e Alexia Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto premi a causa dei giovani che ricevevano un sostegno/appoggio e stavano diventando gli attuali protagonisti della vita cinematografica moderna.
- 21) Al concorso hanno partecipato due film risonanti dell'anno scorso, di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto premi a causa del fatto che il supporto è andato ai giovani cineasti che hanno trattato temi attuali dalla vita contemporanea.
- 22) Hanno partecipato al concorso due famosi film dell'anno scorso di Andrej Koncialovskij e di Aleksej Fedorcenko, che non hanno ricevuto premi, in quanto sono stati i giovani a ricevere sostegno, quelli che producono trame attuali dalla vita moderna dei cineasti.
- 23) Al concorso hanno partecipato due famosi film dell'anno scorso di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto un premio perché hanno ricevuto un sostegno gli attuali giovani cineaste che emergono dalla cinematografia contemporanea.
- 24) Al concorso hanno preso parte due famosi film dell'anno scorso di Andrej Končalovskij e di Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto un premio perché il sostegno è stato ricevuto da film più piccoli, che estraggono soggetti attuali dalla vita contemporanea dei cinematografi.
- 25) Hanno partecipato al concorso due strepitosi film dello scorso anno – di Andrej Konchalovskij e di Aleksej Fedorchenko – che non hanno ricevuto premi dal momento che giovani, che studiano come attuali soggetti tra i cineasti contemporanei ricevettero un appoggio.
- 26) Hanno preso parte al concorso due famosi film dello scorso anno di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto premi, poiché hanno ricevuto sostegno giovani cineasti, che hanno elaborato temi attuali presi dalla vita contemporanea.
- 27) Al concorso hanno partecipato due film dello scorso anno che hanno provocato clamore (clamorosi) – di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto un premio visto che sono stati sostenuti i giovani che hanno creato trame attuali partendo dalla vita di oggi dei cineasti.
- 28) Al concorso hanno partecipato due grandi film dello scorso anno di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che però non hanno vinto alcun premio perché le cineasta ha dato il suo sostegno ai giovani che studiano tematiche attuali tratte dalla vita contemporanea.
- 29) Nel concorso dello scorso anno hanno partecipato due famosi film di Andrej Končalovckij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto i premi perché i giovani, che crearono soggetti attuali della vita contemporanea ricevettero il sostegno dei cineasta.
- 30) Al concorso hanno partecipato due famosi film dell'anno scorso di Andrej Konchalovskij e Aleksej Fedorchenko, che non hanno ricevuto alcun premio per il fatto che il sostegno sia stato dato a dei giovani che avevano elaborato dei soggetti attuali di vita moderna del cineasta.
- 31) Al concorso hanno preso parte due famosi film dell'anno scorso – di Andrej Cončalovskij e di Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ottenuto premi perché i giovani, i quali hanno elaborato trame attuali della vita contemporanea dei cinematografi hanno ricevuto sostegno.
- 32) Hanno preso parte al concorso due famosi film dell'anno scorso – di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto premi per il fatto che sono stati appoggiati i cinematografi giovani che elaboravano soggetti attuali.

- 33) Al concorso hanno partecipato due noti film dell'anno scorso di Andrej Konchalovskij e Aleksej Fedorčenko che non hanno ottenuto un premio perché hanno ricevuto un aiuto i giovani cineasti che hanno messo in scena le tematiche attuali della vita contemporanea.
- 34) Al concorso hanno preso parte due film di grande risonanza dell'anno scorso: quelli di Andrej Končalovskij e di Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto un premio a causa del sostegno dato ai giovani cineasti, che hanno elaborato soggetti attuali presi dalla vita contemporanea.
- 35) Al concorso hanno partecipato due film famosi dell'anno scorso – di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto premi dal momento che il sostegno lo hanno ricevuto dei cineasti giovani, che elaborano soggetti attuali della vita moderna.
- 36) Al concorso hanno preso parte due film clamorosi dell'anno passato – quello di Andreja Končalovskij e di Alekseja Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto premi, a causa del fatto che i giovani che preparavano gli attuali soggetti dalla vita contemporanea dei cinematografisti hanno ricevuto un appoggio.
- 37) Al concorso hanno partecipato due film famosi dello scorso anno di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto premi a causa del sostegno che hanno ricevuto i giovani, i quali preparano trame attuali dalla vita cinematografica attuale.
- 38) Hanno partecipato al concorso due noti film dello scorso anno: quello di Andrej Končalovskij e quello di Aleksej Fedorčenko. Questi due film non hanno ottenuto alcun premio, dal momento che sono stati valorizzati cineasti giovani, che hanno tratto soggetti attuali dalla vita contemporanea.
- 39) Al concorso partecipavano due film famosi dello scorso anno: Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, i quali non ricevettero premi a causa del fatto che i giovani hanno tratto vantaggio da moderni e attuali registi e dalla loro vita. Loro hanno ricevuto sostegno.
- 40) Al concorso hanno partecipato due grandi film dello scorso anno: uno di Andrej Končalovskij e quello di Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto riconoscimenti poiché ricevettero poco appoggio, in quanto trattavano temi attuali tratti dalla vita del moderno cineasta.
- 41) Al concorso hanno partecipato due importanti film dell'anno scorso, uno di Andrej Končalovskij e uno di Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto alcun premio in quanto l'appoggio è stato dato ai giovani che hanno reso attuali i soggetti dalla cinematografia contemporanea.
- 42) Al concorso hanno partecipato due film famosi dello scorso anno di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non avevano ricevuto alcun premio a causa del fatto che ricevettero sostegno i giovani, che avevano elaborato trame di attualità tratte dalla vita attuale dei cineasti.
- 43) L'anno scorso al concorso hanno preso parte due film importanti – di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non ricevettero il premio a causa del fatto che i giovani cineasti che coltivano soggetti attuali provenienti dalla vita contemporanea concessero sostegno.
- 44) Al concorso hanno preso parte due film di grande successo dello scorso anno, quello di Andrej Končalovskij e quello di Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto alcun premio a causa dell'appoggio dato ai giovani, che stanno lavorando su trame attuali della storia contemporanea del cinema.
- 45) Al concorso hanno partecipato due clamorosi film dello scorso anno: quello di Andrej Konchalovski e quello di Alexsej Fedorčenko, che non hanno ricevuto premi a causa del fatto che non hanno ricevuto sostegno; giovani cineasti che hanno sviluppato trame attuali prendendo ispirazione dalla vita contemporanea.
- 46) Al concorso, parteciparono due importanti film dello scorso anno: di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non ricevettero alcun premio. Ciò avvenne per il fatto che ricevevano l'appoggio quei giovani che elaboravano soggetti attuali dalla vita moderna.
- 47) Hanno partecipato al concorso due film famosi dello scorso anno, di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto premi per colpa del fatto che i giovani che hanno preparato trame attuali hanno ricevuto l'appoggio dei cinematografisti del periodo contemporaneo.
- 48) Al concorso hanno preso parte due film famosi dello scorso anno, di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non avevano ricevuto il premio poiché il sostegno era andato ai giovani, che avevano elaborato dei soggetti attuali dalla vita moderna del cineasta.
- 49) Al concorso hanno partecipato due film grandiosi dell'anno scorso – di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto dei premi perché il sostegno era dato ai giovani cineasti che sviluppavano trame attuali della vita moderna.
- 50) Al concorso hanno preso parte due film famosi dell'anno scorso di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto premi a causa del fatto che il sostegno l'hanno ricevuto dei giovani cineasti che hanno elaborato trame attuali di vita contemporanea.
- 51) Al concorso hanno partecipato due famosi film dell'anno scorso, Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, i quali non avevano ricevuto il premio e perciò hanno ricevuto l'aiuto dei giovani che hanno preparato dei soggetti attuali tra le vite di cinematografisti contemporanei.
- 52) Al concorso hanno partecipato due film di successo dello scorso anno, Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto premi per il fatto che giovani, attuali che preparano le trame hanno ricevuto il sostegno dalla vita moderna dei cineasti.

- 53) Al concorso hanno partecipato due film di grande successo usciti lo scorso anno, girati uno da Andrej Končalovskij e l'altro da Aleksej Fedorčenkij, i quali non hanno ottenuto il premio in quanto sono stati sostenuti i partecipanti giovani, i quali hanno studiato a fondo i recenti avvenimenti della vita dei registi moderni.
- 54) Sono in concorso due famosi film dell'anno scorso, quello di Andrej Konchalovskij e quello di Aleksej Fedorchenko, i quali non hanno ricevuto premi a causa del sostegno dato ai giovani, che hanno elaborato soggetti attuali tratti dalle vite dei cineasti contemporanei.
- 55) Al concorso hanno partecipato due famosi film dell'ultimo anno: Andrea Cončalovkovo e Alessandra Fedorčenco, che non hanno ricevuto il premio a causa del sostegno che hanno avuto i giovani, che hanno portato avanti attuali trame provenienti dalla vita contemporanea della cinematografia.
- 56) Al concorso hanno preso parte due famosi film dell'anno scorso – Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto premi perché i giovani che hanno elaborato soggetti attuali presi dalla vita moderna del cineasta hanno ricevuto sostegno.
- 57) Al concorso hanno partecipato due film famosi dello scorso anno: quelli di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto premi, in quanto è stato dato sostegno ai giovani cineasti che hanno elaborato soggetti attuali presi dalla vita contemporanea.
- 58) Nel concorso hanno partecipato due film famosi dell'anno scorso – di Andrej Conchalovskij e di Aleksej Fedorchenko, quali non hanno preso il premio perché il supporto hanno ottenuto i giovani, che hanno toccato la trama dell'attualità della vita contemporanea della cinematografia [non madrelingua italiana]
- 59) Al concorso partecipano due celebri film dell'anno scorso: di Andrej Končalovskij e di Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto nessun premio perché non hanno ricevuto l'appoggio dei giovani. Essi (i registi) hanno composto trame di attualità ispirandosi alla vita contemporanea dei registi.
- 60) Al concorso partecipavano due famosi film dello scorso anno, quello di Andrej Končalovskij e quello di Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto premi per il fatto che i giovani cineasti, che hanno elaborato le attuali trame dalla vita contemporanea, hanno ricevuto un sostegno.
- 61) Al concorso hanno preso parte due imponenti film dell'anno scorso Andrea Koncalovckovo e Aleksej Fedorchenko, che non hanno ricevuto alcun premio perché hanno ricevuto sostegno i giovani che hanno sviluppato trame attuali sulla vita contemporanea dei cinematografi.
- 62) Al concorso hanno partecipato due grandi film dell'anno passato di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto premi per il fatto che hanno ricevuto sostegno i giovani, che hanno coltivato trame attuali dalla vita contemporanea del cineasta.
- 63) Al concorso hanno partecipato due film famosi dell'anno scorso di Andreja Cončalovscava e di Aleksej Fedorčenco, che non hanno ricevuto il premio per il fatto che hanno ottenuto l'appoggio i giovani, che hanno estratto soggetti attuali dalla vita contemporanea dei cineasti.
- 64) Al concorso hanno partecipato due famosi film dell'anno scorso – di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto un premio poiché un sostegno l'hanno ricevuto i giovani cineasti, che elaborano soggetti attuali della vita contemporanea.
- 65) Al concorso hanno preso parte due grandi film dello scorso anno, rispettivamente di Andrej Cončalovock e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto un premio siccome l'aiuto lo hanno ricevuto i giovani, che hanno lavorato su soggetti attuali della vita contemporanea del cinematografo.
- 66) Al concorso parteciparono due grandi film/registi l'anno scorso: Andrej Konchalovskij e Aleksej Fedorchenko. Tali film non vinsero alcun premio a causa dell'aiuto che ricevettero i giovani che estraevano trame attuali dalla vita di un contemporaneo artista cinematografico.
- 67) Al concorso hanno preso parte due famosi film dell'anno scorso, di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto nessun premio perché il sostegno è stato dato a personaggi minori attuali della vita cinematografica.
- 68) Al concorso hanno partecipato due famosi film dello scorso anno di Andrea Končalovskij e Alexia Fedorčenko. Essi non hanno ricevuto un premio a causa del fatto che i giovani che hanno lavorato su soggetti attuali della vita contemporanea del regista, hanno ricevuto supporto.
- 69) Al festival partecipavano due noti film dell'anno scorso – Andreja Končalovskogo e Alekseja Fedorčenko, i quali non ricevettero il premio proprio per un appoggio ai giovani, i quali estrapolarono i propri soggetti attuali dalla vita moderna dei cinematografi.
- 70) Al concorso hanno partecipato due film di successo dell'anno scorso – di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno vinto il premio per il fatto che ricevevano il premio i giovani cineasti che elaboravano soggetti verosimili dalla vita contemporanea.
- 71) Al concorso hanno partecipato due famosi film dello scorso anno di Andrej Conchalovyi e Alexsei Feodorchenko, che non sono stati premiati a causa del fatto che hanno ricevuto appoggio i giovani registi che hanno estratto soggetti attuali dalla vita contemporanea.
- 72) Al concorso hanno partecipato due famosi film dell'anno scorso: quello di Andrej Konšalovckj e di Aleksej Fedorčenko, non hanno ricevuto il premio a causa del fatto che il sostegno è andato ai giovani, che hanno elaborato trame attuali dalla vita moderna dei cineasti.

- 73) Al concorso hanno preso parte due famosi film dell'anno scorso, girati da Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčeko, che non hanno ricevuto i premi a causa del fatto che hanno ricevuto il sostegno i piccoli temi attuali della vita contemporanea dei registi.
- 74) Nel concorso prendono parte due film famosi dello scorso anno. Andreja Končalovskovo e Alekseja Fedoročenko, che non hanno ricevuto il premio visto che hanno dato sostegno ai giovani cinematografisti che elaborano le attuali trame.
- 75) Al concorso hanno partecipato due famosi film dell'anno passato di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčeskij, i quali non hanno ricevuto ricompense, e perciò i giovani cineasti, che hanno elaborato dalla vita contemporanea trame attuali, hanno ricevuto supporto.
- 76) Al concorso hanno preso parte due film dello scorso anno che hanno fatto scalpore, di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non sono stati premiati a causa del fatto che hanno ricevuto sostegno giovani registi che sviluppano soggetti di attualità tratti dalla vita quotidiana.
- 77) Hanno partecipato al concorso due noti film dell'anno scorso: quello di Andrej Končalovskij e quello di Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto premi, a causa del fatto che il sostegno è andato ai giovani cineasti, che hanno estratto trame attuali dalla vita contemporanea.
- 78) Al concorso hanno partecipato due famosi film dello scorso anno di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto dei premi a causa del fatto che i giovani cineasti, che preparano le trame di attualità dalla vita moderna, hanno ricevuto "un sostegno".
- 79) Al concorso hanno partecipato due film famosi dell'anno precedente, di Andreja Končalovskovo e Alekseja Fedorčeko, i quali non hanno ricevuto il premio poiché il sostegno è andato ai giovani cineasti che hanno portato soggetti attuali della vita moderna.
- 80) Al concorso partecipavano due famosi film dello scorso anno, di Andrej Končalovskij e Alekseja Fedorčenko, che non hanno ricevuto premi poiché il sostegno è stato dato ai giovani che hanno trattato l'argomento attuale.
- 81) Al concorso hanno preso parte due famosi film dello scorso anno di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto un premio a causa del sostegno che hanno ricevuto giovani che hanno rappresentato i registi attuali soggetti alla vita contemporanea.
- 82) Hanno partecipato al concorso due famosi film dell'anno scorso di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non ricevettero premi a causa del fatto che ricevettero appoggio cineasti che avevano elaborato trame giovani e attuali a partire dalla vita contemporanea.
- 83) Al concorso hanno partecipato due noti film dell'anno scorso di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno però ricevuto nessun premio, perché l'appoggio è andato ai giovani che hanno trattato temi attuali tratti dalla vita contemporanea da cineasta.
- 84) Al concorso hanno preso parte due famosi film dell'anno scorso di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non ricevettero premi a causa del fatto che ottennero l'appoggio quei giovani che hanno elaborato soggetti attuali tratti dalla vita contemporanea del cineasta.
- 85) Al concorso hanno preso parte due film famosi dello scorso anno: Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto il premio a causa degli aiuti che hanno ricevuto i giovani cineasti che hanno coltivato temi attuali della vita moderna.
- 86) Al concorso hanno partecipato due film di grande risonanza dello scorso anno – di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto il premio dal momento che il sostegno lo hanno avuto i giovani che studiano soggetti attuali dalla vita contemporanea del cinema.
- 87) Al concorso hanno partecipato due famosi film dell'anno scorso di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko che non vinsero il premio poiché i giovani che coltivano trame di attualità della vita contemporanea ricevettero il sostegno dei cineasti.
- 88) Al concorso hanno partecipato due grossi film dell'anno scorso – di Andreja Končalovskovo e Alekseja Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto un premio per quello ma hanno ricevuto un sostegno i giovani che estraggono i soggetti attuali dalla vita contemporanea.
- 89) Al concorso hanno partecipato due celebri film dell'anno scorso, quello di Andrej Končalovskij e quello di Aleksej Fedorčenko. Essi non hanno vinto nessun premio per il fatto che dei giovani cineasti, che avevano elaborato delle tematiche attuali della vita moderna, avevano ricevuto un appoggio.
- 90) Al concorso hanno partecipato due noti film dell'anno scorso – Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto premi perché ricevettero appoggio da trame giovani, attuali, preparate per parlare della vita contemporanea dei cineasti.
- 91) Due film clamorosi dello scorso anno, hanno partecipato al concorso: quello di Andrej Končalovskij e quello di Aleksej Fedorčenko, che non ricevettero dei premi a causa del fatto che i giovani esaminano i soggetti attuali dalla contemporanea vita dei cinematografisti.
- 92) Al concorso hanno partecipato due film famosi dell'anno scorso Andreja Končalovskovo e Alekseja Fedorčenko, che non hanno ricevuto il premio a causa del sostegno che hanno ricevuto i giovani, che hanno portato soggetti attuali della vita contemporanea della cineasta.

- 93) Al concorso hanno partecipato due film clamorosi dell'anno scorso di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto dei premi per il fatto che l'appoggio l'hanno ricevuto i giovani cineasti che hanno estratto soggetti attuali dalla vita contemporanea.
- 94) Al concorso hanno partecipato due famosi film dello scorso anno; Andrej Končaovskij e Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto nessun premio a causa del sostegno che le nuove attuali trame hanno ricevuto dalla vita attuale di coloro che lavorano nel cinema.
- 95) Al concorso hanno partecipato due famosi film dell'anno scorso di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ricevuto un premio a causa del fatto che i giovani documentaristi, che elaborano soggetti attuali dalla vita moderna, hanno ricevuto un aiuto.
- 96) Al concorso, hanno preso parte due film già noti dall'anno scorso, di Andrej Konchalovskij e di Aleksej Fedorchenko, i quali non hanno ricevuto un premio per i loro film ma hanno ricevuto sostegno, poiché parlavano di personaggi di attualità della vita cinematografica contemporanea.
- 97) Nel concorso hanno partecipato due famosi film dello scorso anno; quello di Andrej Končalovskij e quello di Aleksej Fedorčenko, i quali non hanno ottenuto premi per il fatto che giovani cineasti che hanno lavorato sulle trame d'attualità della vita contemporanea hanno ottenuto sostegno.
- 98) Hanno preso parte al concorso due noti film dello scorso anno – di Andrej Končalovskij e Alekseja Fedorčenko, che non hanno ricevuto il premio a causa del fatto che hanno ricevuto sostegno i soggetti del cineasta elaborati ed attuali della vita di tutti i giorni.
- 99) Al concorso hanno partecipato due famosi film dello scorso anno – di Andrej Končalovskij e di Aleksej Fedorčenko, che non hanno ricevuto premi, poiché non hanno ricevuto sostegno e i giovani registi hanno sviluppato trame attuali prendendo ispirazione dalla vita contemporanea.
- 100) Al concorso hanno partecipato due famosi film dell'anno scorso di Andrej Konchalov e di Aleksej Fedorcenko i quali non hanno ricevuto un premio perché ad ottenerlo sono stati i giovani che coltivano trame attuali dalle vite famose dei cinematografici.
- 101) Nel concorso hanno partecipato i due film clamorosi dell'anno scorso – di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorcenko, che non sono stati presentati per il fatto che il sostegno hanno ricevuto i giovani, che elaborano le trame attuali della vita di oggi dei cineasti (non madrelingua italiana)
- 102) Al concorso hanno partecipato due film famosi degli ultimi anni di Andrej Konchalovskij e di Aleksej Fedorchenko, che non hanno ricevuto i premi a causa dell'aiuto che hanno ricevuto i giovani cineasti che elaborano trame attuali dalla vita contemporanea.
- 103) Due film russi dell'anno scorso hanno partecipato al concorso, quelli di Andrej Končalovskij e Aleksej Fedorčenko, non hanno ricevuto il premio per il fatto che i giovani cinematografici, che hanno elaborato dei personaggi attuali dalla vita contemporanea, hanno ricevuto un aiuto.

*Frase originale: Хотя Россия количественно доминировала в программе, немаловажной темой фестиваля стала Украина, военные конфликты которой были темой круглых столов и симпозиумов.*

Traduzioni:

- 1) Avendo la Russia il predominio numerico nel programma, particolare importanza tematica nel festival ce l'ha l'Ucraina, i conflitti di guerra sono infatti i temi assoluti ai tavoli e ai convegni.
- 2) Sebbene la Russia ha dominato quantitativamente nel programma, i conflitti bellici che sono stati il tema delle tavole rotonde e dei convegni, l'Ucraina è diventata un tema assai importante del festival.
- 3) Anche se la Russia domina quantitativamente nel programma, altri notevoli temi del festival furono l'Ucraina, i conflitti bellici, temi della tavola rotonda e del convegno.
- 4) Sebbene la Russia dominasse quantitativamente nel programma, tema non privo di importanza del festival è stata l'Ucraina, i conflitti bellici della quale sono stati l'argomento di discussioni a tavole rotonde e di convegni.
- 5) Sebbene la Russia abbia quantitativamente dominato nella programmazione, assai importante nei temi è stata anche l'Ucraina, il cui conflitto bellico è stato presente in toto nelle tematiche della cucina e dei simposi.
- 6) Anche se la Russia era predominante in quantità nel programma, l'Ucraina e i conflitti militari sono stati un tema assai importante, che era oggetto delle tavole rotonde e delle conferenze.
- 7) Nonostante la Russia dominasse quantitativamente il programma, i temi del festival non privi di importanza divennero l'Ucraina e i conflitti bellici che furono tema principale dei tavoli e del convegno.
- 8) Sebbene la Russia dominasse quantitativamente nel programma, un tema non poco importante del festival era l'Ucraina, con i conflitti militari che erano il tema delle tavole rotonde e delle conferenze.
- 9) Anche se la Russia è stata quantitativamente dominante nel programma, un tema non di poco conto è stata l'Ucraina, i cui conflitti armati sono stati il tema di tavole rotonde e simposi.
- 10) Sebbene la Russia domini quantitativamente nel programma, l'Ucraina ha iniziato con un tema assai importante del festival, i conflitti militari sono stati tema di convegni e conferenze.
- 11) Sebbene la Russia dominasse nel programma una quantità di conflitti bellici che erano il tema per le tavole rotonde e per i convegni, l'Ucraina diventò l'argomento importante del festival.

- 12) Anche se la Russia ha quantitativamente dominato nel programma, l'Ucraina è diventata un tema molto importante, i cui conflitti militari sono stati il tema di tavole rotonde e dei simposi.
- 13) Sebbene la Russia quantitativamente dominava nel programma, l'Ucraina trovò spazio in temi non meno importanti del festival, i conflitti bellici furono un tema di tutti i pilastri e composi.
- 14) Nonostante la Russia quantitativamente abbia dominato la programmazione, l'Ucraina è diventata il tema più importante del festival, i conflitti armati erano i temi delle tavole rotonde e delle conferenze.
- 15) Sebbene la Russia abbia dominato il programma in termini di quantità, l'Ucraina non ha rappresentato una tematica meno importante nell'economia del festival, la guerra è stata un tema largamente trattato in dibattiti e simposi.
- 16) Sebbene la Russia ebbe in modo massiccio predominio nel programma, l'Ucraina i cui conflitti militari erano il tema di tavole rotonde e delle conferenze diventò un tema assai importante del festival.
- 17) Anche se quantitativamente la Russia dominava nel programma, l'Ucraina è diventata un tema del festival non privo d'importanza e i conflitti bellici che sono stati un tema di tavole rotonde e di convegni.
- 18) Sebbene la Russia abbia quantitativamente dominato nel programma, l'Ucraina è diventata un tema assai importante del festival, i conflitti bellici della quale furono il tema delle tavole rotonde e dei convegni.
- 19) Anche se nel programma la Russia domina quantitativamente, un tema assai importante è anche quello dell'Ucraina, i conflitti bellici sono stati i temi delle tavole e del convegno.
- 20) Sebbene la Russia abbia dominato come qualità nel programma, l'Ucraina diventa un tema molto importante del festival, i cui conflitti di guerra erano il tema assoluto/principale dei tavoli e dei simposi.
- 21) Sebbene la Russia abbia dominato quantitativamente il programma, all'Ucraina è toccata una parte di non poca importanza, con i conflitti militari che sono stati i temi dei tavoli e delle conferenze.
- 22) Anche se la Russia è quantitativamente dominante nel programma, non priva di importanza è il festival dell'Ucraina, che riguarda conflitti bellici delle tavole rotonde e dei simposi.
- 23) Anche se quantitativamente la Russia dominava nel programma, un tema molto importante del festival è diventato l'Ucraina, i conflitti militari che sono stati un tema di tavole rotonde e conferenze.
- 24) Anche se qualitativamente la Russia ha dominato all'evento, il tema davvero importante del festival è stato l'Ucraina, i conflitti armati che sono stati il tema di tavole rotonde e conferenze.
- 25) Sebbene la Russia dominasse quantitativamente nel programma, l'Ucraina ebbe una notevole importanza nel festival, i cui conflitti militari sono stati tema di tavole rotonde e banchetti.
- 26) Sebbene la Russia abbia quantitativamente dominato nel programma, l'Ucraina, i cui conflitti militari sono stati tema di tavole rotonde e convegni, è diventata un tema del festival non privo di importanza.
- 27) Benché la Russia abbia quantitativamente dominato nel programma (del concorso), un importante tema del Festival è stata l'Ucraina (e proprio) i conflitti militari sono stati gli argomenti di discussione delle tavole rotonde e dei simposi.
- 28) Anche se quantitativamente la Russia ha dominato, è diventata un tema notevole del festival anche l'Ucraina, i cui conflitti militari avevano come tema tavole rotonde e simposi.
- 29) Essendo la Russia sovrastata di gran quantità nel programma, l'Ucraina è diventata al festival un tema non privo di importanza, i conflitti bellici che sono stati dei temi forti del tavolo delle trattative e convegni.
- 30) Sebbene la Russia quantitativamente dominava nel programma, un tema assai importante del festival restava l'Ucraina, i conflitti bellici erano il tema di tavole rotonde e simposi.
- 31) Se Russia abbia dominato notevolmente nel programma, l'Ucraina è diventata un tema del festival non meno importante, il conflitto bellico che è stato tema di tavole rotonde e convegni.
- 32) Nonostante quantitativamente la Russia fosse dominante nel programma, un tema del festival di non poca importanza è stata l'Ucraina, i cui conflitti armati sono stati tema di tavole rotonde e convegni.
- 33) Sebbene la Russia abbia dominato dal punto di vista quantitativo nel programma, è diventata un argomento molto importante del festival l'Ucraina, i cui conflitti militari sono stati il tema delle tavole rotonde e dei simposi.
- 34) Sebbene la Russia sia stata quantitativamente dominante nel programma, tema rilevante del festival è stata l'Ucraina, i cui conflitti militari sono stati oggetto di tavole rotonde e convegni.
- 35) Sebbene la Russia abbia dominato quantitativamente nel programma, l'Ucraina è risultata essere argomento assai importante del festival, i cui conflitti armati sono stati argomento di tavole rotonde e simposi.
- 36) Sebbene la Russia abbia completamente dominato durante il programma, l'Ucraina è diventata un tema assai importante del festival, come i conflitti militari, che erano tema delle intere tavole e dei simposi.
- 37) Sebbene la Russia abbia quantitativamente dominato nel programma, l'Ucraina è entrata con temi molto importanti per il festival e i suoi conflitti di guerra sono stati il tema delle tavole rotonde e dei congressi.
- 38) Anche se la Russia dominava il programma per quantità, tema non meno importante del festival è stata l'Ucraina, e i conflitti bellici sono stati oggetto di discussione in tavole rotonde e convegni.
- 39) Anche se la qualità russa ha dominato il programma, le guerre e i conflitti dell'Ucraina che sono stati temi delle tavole rotonde e convegni, si sono rivelati comunque temi meno importanti del festival.
- 40) Sebbene la Russia abbia dominato, in termini di numeri, nel programma, l'Ucraina è stata il tema dominante del festival, della quale i conflitti armati sono divenuti tema di tavole rotonde e simposi.

- 41) Malgrado la Russia abbia quantitativamente dominato il programma, l'Ucraina è diventata un argomento di non poco conto del festival, conflitti militari che sono diventati l'argomento principale di conferenze e convegni.
- 42) Sebbene la Russia dominasse quantitativamente il programma del Festival, l'Ucraina, i cui conflitti militari erano il tema delle riunioni e dei convegni, diventò un tema molto importante.
- 43) Benché la Russia quantitativamente dominava nel programma, l'Ucraina diventò un tema di molta importanza del festival, i conflitti armati furono tema delle tavole rotonde e dei convegni.
- 44) Sebbene la Russia dominasse quantitativamente il programma, un tema altrettanto importante del festival è stata l'Ucraina, i cui conflitti militari sono stati argomento di riunioni e convegni.
- 45) Sebbene la Russia quantitativamente abbia predominato nel programma, l'Ucraina è diventata tema importante del festival, i conflitti militari sono stati temi caldi delle tavole e dei convegni.
- 46) Sebbene la Russia quantitativamente abbia dominato il programma, fu un tema di non meno importanza del festival l'Ucraina, della quale i conflitti di guerra furono l'argomento (delle tavole rotonde e dei simposi) delle discussioni tra più persone.
- 47) Sebbene la Russia avesse il predominio quantitativo nel programma, l'Ucraina è diventata un tema molto importante del festival, i conflitti bellici sono stati il tema dei tavoli e dei convegni.
- 48) Anche se la Russia ha dominato quantitativamente nel programma, un tema assai importante è stato l'Ucraina, i cui conflitti bellici sono stati l'argomento di tavole rotonde e convegni.
- 49) Anche se la Russia aveva dominato il programma dal punto di vista quantitativo, l'Ucraina era diventata un argomento importante e i suoi conflitti armati erano l'argomento dei tavoli rotondi e dei convegni.
- 50) Nonostante la Russia abbia dominato quantitativamente nel programma, l'Ucraina è diventata un tema di non poca importanza del festival, e i suoi conflitti armati erano tematiche di tavole rotonde e convegni.
- 51) Anche se nel programma dominava quantitativamente la Russia, non di poco conto è stato il tema affrontato dall'Ucraina, quello dei conflitti militari che è stato in assoluto il tema pilastro del convegno.
- 52) Anche se la Russia quantitativamente ha dominato il programma, l'Ucraina è diventata con un tema assai importante del festival, i conflitti di guerra che erano tema di tutti i tavoli e dei...
- 53) Benché la Russia abbia dominato dal punto di vista numerico all'interno dell'evento, un tema non meno importante è stato quello legato all'Ucraina, i cui conflitti sono stati argomenti discussi intorno a tavole rotonde e nei simposi.
- 54) Nonostante quantitativamente la Russia avesse la meglio, l'Ucraina e i conflitti militari, tema delle tavole rotonde e dei convegni, sono stati una tematica del festival non priva di importanza.
- 55) Sebbene la Russia quantitativamente abbia dominato nel programma, l'Ucraina è diventata un tema assai importante del festival i cui conflitti bellici sono stati temi della tavola rotonda e dei convegni.
- 56) Sebbene la Russia abbia dominato quantitativamente nel programma, l'Ucraina è diventata un tema non meno importante del festival, i cui conflitti militari sono stati un tema delle tavole rotonde e dei convegni.
- 57) Sebbene la Russia dominasse quantitativamente nel programma, il tema dominante del festival è stata l'Ucraina, i cui conflitti militari sono stati il tema delle tavole rotonde e delle conferenze.
- 58) Anche se la Russia aveva più film nel programma, l'Ucraina era un tema considerevole di festival, i conflitti militari di quale erano argomento di tavoli rotondi e convegno.
- 59) Sebbene la Russia domini quantitativamente nel programma, un tema importante al festival è diventato quello dell'Ucraina, i conflitti della quale sono stati il tema di intere discussioni al festival.
- 60) Anche se la Russia dominava quantitativamente nel programma, l'Ucraina è diventata un tema del festival non privo d'importanza, i cui conflitti bellici erano l'argomento di interi tavoli e convegni.
- 61) Sebbene la Russia ha dominato per quantità sul programma, un tema del festival assai importante è stato sollevato dall'Ucraina, il conflitto di guerra: tema intorno al quale si parla in tutti i tavoli e in ogni convegno.
- 62) Anche se la Russia qualitativamente predomina nel programma, l'Ucraina è diventato un tema abbastanza importante del festival, i conflitti militari che erano il tema delle tavole rotonde e dei simposi.
- 63) Sebbene la Russia dominasse quantitativamente il programma, molto importante è diventata l'Ucraina, i conflitti bellicosi che erano il tema di tutti i tavoli e i simposi.
- 64) Benché la Russia dominasse il programma quantitativamente, un tema assai importante è stato l'Ucraina, i cui conflitti militari sono stati il tema di tavole rotonde e convegni.
- 65) Anche se la Russia ha dominato numericamente nel programma, l'Ucraina è diventata/stata un tema non meno importante al festival, i conflitti di guerra che sono stati tema di tavoli e convegni interi.
- 66) Sebbene la Russia nel programma dominasse numericamente, tema non poco importante al festival fu l'Ucraina e i conflitti bellici che furono in assoluto i temi trattati sia ai tavoli che nei convegni.
- 67) Nonostante la Russia ha dominato il programma, temi come l'Ucraina, i conflitti di guerra sono stati temi non privi di importanza del convegno.
- 68) Anche se la Russia ha dominato quantitativamente nel palinsesto, l'Ucraina è stata un tema del festival non privo di importanza, al quale i conflitti militari furono il tema di tutti i convegni e riunioni.
- 69) Sebbene la Russia dominasse quantitativamente il programma, l'Ucraina è stata un tema di non poca importanza, i cui conflitti sono stati l'argomento di convegni e tavole rotonde.

- 70) Nonostante la Russia abbia dominato numericamente all'interno del programma, è diventata un tema molto importante del festival l'Ucraina e i conflitti militari che sono stati argomenti delle tavole rotonde e dei convegni.
- 71) Sebbene la Russia abbia dominato quantitativamente nel programma, temi non meno importanti hanno riguardato l'Ucraina, i conflitti di guerra che sono temi di tavole rotonde e simposi.
- 72) Nonostante la Russia abbia dominato quantitativamente nel programma, l'Ucraina ha iniziato il festival con un tema assai importante, i conflitti militari che sono stati tema di convegni e conferenze.
- 73) Anche se la Russia dominava dal punto di vista numerico nel programma, l'Ucraina è diventata un tema non meno importante, i cui conflitti di guerra sono stati i temi delle tavole rotonde e dei simposi.
- 74) Sebbene la Russia dominasse nella quantità nel programma, più importanti erano i temi legati all'Ucraina, i cui conflitti di guerra sono stati tema di tutti i tavoli e conferenze.
- 75) Invece la Russia ha dominato qualitativamente il programma, mentre di importanza il tema dell'Ucraina il conflitto bellico che fu tema di tavole calde e simposi.
- 76) Anche se la Russia quantitativamente dominava nel programma, un tema non meno importante del festival è stato l'Ucraina, i cui conflitti militari sono stati argomento di tavole rotonde e convegni.
- 77) Sebbene la Russia dominava quantitativamente il programma, un assai importante tema del festival è stato l'Ucraina, i conflitti di guerra che sono stati i temi delle tavole rotonde e dei simposi.
- 78) Nonostante la Russia dominasse quantitativamente nel programma, l'Ucraina divenne un tema assai importante del festival, i conflitti bellici erano il tema di tutti i convegni e uffici.
- 79) Anche se la Russia quantitativamente predominava nella programmazione, l'Ucraina è diventata il tema di grande importanza del festival, i conflitti di guerra erano il tema principale di tutti i convegni e conferenze.
- 80) Mentre quantitativamente la Russia dominava il programma, assai importante era l'argomento del festival dell'Ucraina, i conflitti di guerra che erano l'argomento principale di tutti i convegni.
- 81) Sebbene la Russia abbia dominato qualitativamente nel programma, il soggetto più importante del festival è diventata l'Ucraina, i cui conflitti armati sono stati tema di tutti i convegni e tavoli.
- 82) Anche se la Russia dominava quantitativamente nel programma, un altro tema molto importante del festival è stata l'Ucraina i cui conflitti militari erano argomento di tavole rotonde e simposi.
- 83) Sebbene il programma sia stato dominato dal punto di vista quantitativo dalla Russia, il tema principale del festival è stata l'Ucraina, i cui conflitti sono diventati argomento di dibattito in tavole rotonde e conferenze.
- 84) Anche se nel programma la Russia ha quantitativamente predominato, l'Ucraina è diventata un tema assai importante del festival, i conflitti bellici della quale furono il tema delle tavole rotonde e dei simposi.
- 85) Sebbene dal punto di vista numerico la Russia dominasse nel programma, il tema più importante del festival è stato l'Ucraina, i conflitti bellici che sono stati i temi dei dibattiti e dei convegni.
- 86) Sebbene la Russia ha dominato quantitativamente nel programma, un tema non di poca importanza è diventata l'Ucraina, i conflitti di guerra che furono temi attuali di tavole e convegni.
- 87) Sebbene la Russia ha quantitativamente dominato il programma, l'Ucraina è diventata, al festival, un tema non privo di importanza, i conflitti bellici sono stati temi della tavola rotonda e dei simposi.
- 88) Sebbene la Russia abbia dominato quantitativamente il programma, non priva d'importanza è stata l'Ucraina, i cui conflitti militari sono stati il tema di tavole rotonde e simposi.
- 89) Sebbene la Russia dominasse quantitativamente il programma, un tema del festival non privo di importanza è stata l'Ucraina, i cui conflitti militari sono stati argomento di tavole rotonde e simposi.
- 90) Anche se la Russia dominava quantitativamente nel programma, anche l'Ucraina trattava temi molto importanti al festival, temi bellici dei conflitti che erano temi delle intere tavole e dei simposi.
- 91) Sebbene la Russia qualitativamente dominava all'interno del programma, l'Ucraina diventò un tema di non meno importanza della tavola rotonda e del Simposio.
- 92) Sebbene la Russia abbia dominato nel programma, temi non meno importanti hanno riguardato l'Ucraina, i cui conflitti erano il tema assoluto dei tavoli e dei simposi.
- 93) Sebbene la Russia stesse dominando quantitativamente nel programma, l'Ucraina è diventata il tema principale del festival, i cui conflitti bellici erano il tema di tutti i tavoli e convegni.
- 94) Nonostante la Russia abbia dominato a livello di quantità nel programma, un tema non meno importante del festival è stata l'Ucraina e i conflitti di guerra che sono stati tema di convegni e tavole rotonde.
- 95) Sebbene la Russia abbia dominato nel programma in termini quantitativi, l'Ucraina è stata un tema molto importante del festival e i suoi conflitti militari sono stati il tema di tavole intere e convegni.
- 96) Sebbene la Russia abbia dominato la scena, il tema di non priva importanza è stata l'Ucraina, gli scontri armati sono stati il tema più toccato dei più importanti convegni e conferenze.
- 97) Sebbene la Russia dominava quantitativamente nel programma, l'Ucraina diventò un tema assai importante del festival, i cui conflitti armati erano il tema di tavole rotonde e convegni.
- 98) Nonostante la Russia abbia quantitativamente dominato nel programma, tema non meno importante del festival è stato l'Ucraina, con i conflitti militari che sono stati argomento di tavole rotonde e convegni.
- 99) Sebbene la quantità russa abbia predominato nel programma, diventò molto importante il tema del festival dell'Ucraina, i conflitti militari erano il tema di tutte le tavole e di tutti i convegni.



100) Anche se nel programma la Russia domina per quantità, un tema molto importante è anche quello che riguarda l'Ucraina, i conflitti bellici sono stati i temi trattati da tutti quelli seduti ai tavoli e ai convegni.

101) [non madrelingua italiana] Se anche Russia dominava con la sua quantità nel programma, l'argomento importante del Festival è stata l'Ucraina, i conflitti militari della quale erano l'argomento (questione) delle tavole rotonde e convegni.

102) Sebbene la Russia dominasse quantitativamente il programma, il tema più importante del festival è diventata l'Ucraina, i cui conflitti militari erano temi delle tavole rotonde e dei convegni.

103) Anche se quantitativamente la Russia ha dominato nel programma, l'Ucraina fu un tema assai importante del festival, i conflitti militari erano un tema di tavole rotonde e conferenze.

## **Livello B2-C1**

Frase originale: *Наряду с ним, однако, вполне комфортно чувствовали себя в Выборгской программе представители европейского киноистеблишмента.*

Traduzioni:

1) Oltre a loro, tuttavia, i rappresentanti della fondazione europea del cinema si sentirono del tutto a proprio agio nel programma del festival di Vyborg.

2) Accanto a esso, tuttavia, i rappresentanti dell'industria cinematografica europea nella kermesse di Vyborg si sentivano completamente a proprio agio:

3) Oltre a loro però, al programma di Viborg, anche i rappresentanti del cinema europeo si sono sentiti del tutto a loro agio.

4) Oltre ad esso, però, i rappresentanti dell'establishment cinematografico europei si sono sentiti totalmente a proprio agio durante il programma del festival.

5) Oltre a ciò, tuttavia, i rappresentanti del cinema establishment europeo si sono sentiti completamente a proprio agio nel programma di Viborg.

6) Oltre a loro, tuttavia, del tutto confortati si sono sentiti i rappresentanti dell'establishment cinematografico europeo, nel programma del festival.

7) Tuttavia, accanto ad esso, nel programma di Vyborg si sono trovati del tutto a loro agio anche i rappresentanti dell'industria cinematografica europea.

8) Inoltre, i rappresentanti del mondo del cinema europeo si sono sentiti completamente a loro agio all'interno del programma di Vyborg.

9) Nel programma di Vyborg, tuttavia, alla pari di questo si trovano totalmente a proprio agio anche i film rappresentanti della cinematografia europea.

10) Comunque, accanto a loro nel programma del festival di Vyborg i rappresentanti dell'industria cinematografica europea si sono trovati del tutto a loro agio.

11) Accanto ad esso però nel programma di Viborg i rappresentanti di film establishment europeo si sentivano abbastanza a loro agio.

12) Oltre a questo, tuttavia, i rappresentanti dell'establishment del cinema europeo si sentivano totalmente a proprio agio nel programma di Viborg.

13) Oltre a questi, tuttavia, anche i rappresentanti della sfera cinematografica europea hanno molto gradito il programma di Vyborg.

14) Oltre ad esso tuttavia i presentatori dell'allestimento cinematografico europeo si sentivano totalmente a proprio agio nella scelta del programma.

15) Oltre a questi, però, si sono sentiti del tutto a loro agio con il programma di Vyborg anche i rappresentanti degli istituti di cinema europei.

16) Inoltre, i rappresentanti del mondo del cinema europeo si sono sentiti completamente a loro agio all'interno del programma di Vyborg.

17) Nel programma di Vyborg, tuttavia, alla pari di questo si trovano totalmente a proprio agio anche i film rappresentanti della cinematografia europea.

18) Oltre a lui, tuttavia, i rappresentanti dell'industria cinematografica europea, si sono sentiti completamente a proprio agio con il programma offerto dalla città di Vyborg.

19) Accanto a questi, però, nel programma di Vyborg si sono pienamente sentiti a loro agio gli esponenti del cinema europeo.

20) Oltre a questi, tuttavia, nel programma di Vyborg si sentivano del tutto a loro agio anche i rappresentanti del mondo del cinema europeo.

Frase originale: *У Жерара Депардье, придавшего фестивалю оттенок международной, эстафету принял поляк Кишиштоф Занусси, чей фильм был показан в рубрике "Специальный показ".*

Traduzioni:

- 1) Da Gérard Depardieu, che ha dato al festival un'impronta d'internazionalità, il polacco Krzysztof Zanussi ha ricevuto il testimone, il cui film è stato mostrato nella rubrica "Speciale presentazione".
- 2) ha raccolto l'eredità di Gerard Depardieu, che aveva dato al festival una sfumatura di internazionalità, il polacco Krzysztof Zanussi, il cui film è stato proiettato nella categoria "Proiezione esclusiva".
- 3) Come Gerard Depardieu, che ha dato l'impronta internazionale al festival, il polacco Krzysztof Zanussi, il suo film venne mostrato nella rubrica "Proiezione speciale", ha accettato il testimone.
- 4) A Gerard Depardieu, che ha aggiunto al festival una punta di internazionalità, è seguito il polacco Krzysztof Zanussi, il cui film è stato mostrato nella rubrica "presentazione speciale".
- 5) Il polacco Krzysztof Zanussi, il cui film è stato proiettato all'interno della rubrica "Proiezione speciale", ha preso il testimone di Gerard Depardieu, che ha conferito al festival una sfumatura di internazionalità.
- 6) Da Gerard Depardieu, che ha dato un'impronta di internazionalità al festival, ha ricevuto un premio il polacco Krzysztof Zanussi, il cui film è stato inserito nella categoria "proiezione speciale".
- 7) Chi ha preso il testimone a Gerard Depardieu, che ha dato al festival una nota internazionale, è stato il polacco Krzysztof Zanussi, il cui film è stato mostrato nella rubrica "Visione speciale".
- 8) Il polacco Krzysztof Zanussi, il cui film è stato mostrato nella sezione "Proiezione particolare", ha preso l'eredità di Gerard Depardieu che ha dato al Festival una sfumatura internazionale.
- 9) Da Gerard Depardieu, che ha aggiunto al festival una sfumatura internazionale, ha ricevuto il testimone il polacco Krzysztof Zanussi, il cui film è stato mostrato nella rubrica "presentazione speciale".
- 10) Da Gerard Depardieu, che ha dato al festival una sfumatura di internazionalità, ha preso il testimone il polacco Krzysztof Zanussi, il cui film è stato mostrato nella rubrica "Proiezione speciale".
- 11) Gérard Depardieu, che ha dato al festival la sfumatura di internazionalità, ha passato il testimone a Krzysztof Zanussi il cui film hanno fatto vedere nella rubrica "Programmazione speciale".
- 12) Il polacco Krzysztof Zanussi, il cui film è stato presentato nella rubrica "Presentazione speciale", ha preso il testimone da Gerard Depardieu, che ha conferito al festival un'impronta di internazionalità.
- 13) Gerard Depardieu, che ha dato un'impronta internazionale al festival, ha passato il testimone al polacco Krzysztof Zanussi, il cui film è stato presentato nella sezione "Proiezioni speciali".
- 14) Il polacco Kshishtof Sanussi, il cui film fu mostrato nella rubrica "dimostrazione speciale", ricevette il testimone da Gerard Depardieu, che aveva conferito al festival un'impronta internazionale.
- 15) Gerard Depardieu, che aveva dato una sfumatura di internazionalità al festival, ha passato il testimone al polacco Krzysztof Zanussi, il cui film è stato proiettato nella categoria "Proiezioni straordinarie".
- 16) Il polacco Krzysztof Zanussi, il cui film è stato mostrato nella sezione "Proiezione particolare", ha preso l'eredità di Gerard Depardieu che ha dato al Festival una sfumatura internazionale.
- 17) Da Gerard Depardieu, che ha aggiunto al festival una sfumatura internazionale, ha ricevuto il testimone il polacco Krzysztof Zanussi, il cui film è stato mostrato nella rubrica "presentazione speciale".
- 18) Il polacco Krzysztoff Zanussi, il cui film è stato proiettato nella rubrica "Proiezione speciale", ha passato il testimone a Gerard Depardieu, che ha dato al festival una sfumatura di internazionalità.
- 19) L'eredità di Gerard Depardieu, attore che ha dato al festival un sfumatura internazionale, è stata raccolta dal polacco Krzysztof Zanussi, il cui film è stato presentato nella rubrica "mostra speciale".
- 20) Da Gérard Depardieu, che aveva conferito al festival una sfumatura internazionale, il testimone è passato al polacco Krzysztof Zanussi, il cui film è stato mostrato nella rubrica "Proiezione speciale".

Frase originale: *Литературную линию на выборгском фестивале представила картина Романа Шалапина "Бесы", как бы тоже осовременивающая одноименный роман Достоевского, хотя при просмотре определить, в какое именно время происходит действие, не так просто.*

Traduzioni:

- 1) Il film di Roman Shalyapin "I Demoni" ha presentato al festival di Vyborg una linea letteraria in quanto modernizza anche l'omonimo romanzo di Dostoevskij, sebbene durante la visione non sia così facile definire precisamente in quale periodo di tempo si svolge l'azione.
- 2) Ha presentato il filone letterario al Festival di Vyborg la rappresentazione di Roman Šaljalan "I demoni", che pare voler essere anche una trasposizione in chiave moderna dell'omonimo romanzo di Dostoevskij, benché durante la visione non sia così semplice definire in quale tempo abbia luogo l'azione.
- 3) Durante il festival di Viborg, il quadro di Roman Scialianum "Diavoli", che anche se ha modernizzato l'omonimo romanzo di Dostoevskij, sebbene durante la visione abbia definito che l'azione ha origine in un preciso momento, ha stabilito che la linea letteraria non è così semplice.
- 4) Il film di Roman Shaliapin "I demoni" ha rappresentato l'indirizzo letterario al festival di Vyborg. Una rappresentazione in chiave moderna dell'omonimo romanzo di Dostoevskij, sebbene durante la visione non sia facile determinare in quale periodo si svolga l'azione.
- 5) Il film di Roman Shaliapin "I Demoni" ha rappresentato, al festival di Viborg, la linea letteraria come se fosse anche una modernizzazione dell'omonimo romanzo di Dostoevskij, sebbene non sia così semplice stabilire in quale preciso periodo di tempo si siano svolte le azioni.

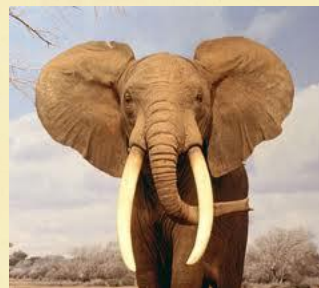
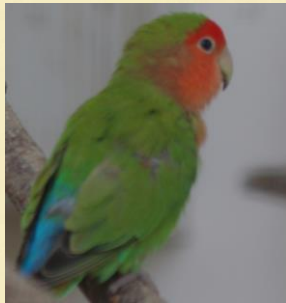
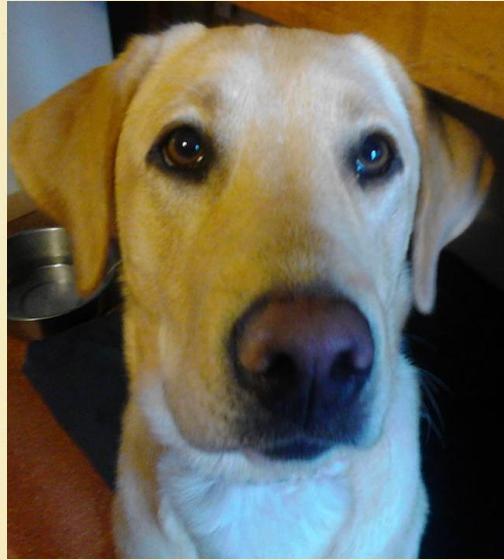
- 6) La pellicola “i Demoni” di Roman Šaljapin ha rappresentato una continuità letteraria nel festival di Vjborg, come versione contemporanea dell’omonimo romanzo di Dostoevskij, sebbene non sia affatto semplice stabilire, durante la visione, in che tempo si svolgano i fatti.
- 7) Al festival di Vyborg il filone letterario venne rappresentato dal film di Roman Šaljapin, “I demoni” che pare modernizzare l’omonimo romanzo di Dostoevskij, sebbene durante la visione non sia così facile stabilire in quale epoca esatta avvenga la storia.
- 8) Il filone letterario al Festival di Vyborg è stato presentato dalla pellicola di Roman Šaliapin “ I demoni”, che sembrerebbe attualizzare l’omonimo romanzo di Dostoevskij , sebbene durante la visione non sia così semplice definire in quale preciso periodo sia ambientato il film.
- 9) La linea letteraria al festival di Vyborg è stata rappresentata dal film di Roman Shalyapin “I demoni”, come quasi a voler modernizzare l’omonimo romanzo di Dostoevskij, sebbene alla visione non sia così facile stabilire il momento preciso in cui si svolge la storia.
- 10) Durante il festival ha rappresentato la linea letteraria il film di Roman Shljapin “I demoni”, che per quanto abbia anche modernizzato l’omonimo romanzo di Dostoevskij, non è stato così facile definire durante la visione in che preciso periodo si svolgesse l’azione.
- 11) La catena letteraria del festival di Viborg era rappresentata dal film di Roman Shaliapin “Demoni”, che in un certo modo attualizza il romanzo omonimo di Dostoevskij, però durante la visione del film non è molto facile di determinare in che tempo esattamente ha luogo la trama.
- 12) Il film di Roman Šaljapin “I demoni”, rappresentazione in chiave moderna dell’omonimo romanzo di Dostoevskij, ha dato al festival di Viborg una linea letteraria, anche se non è così semplice stabilire a una prima visione in quale periodo esatto si svolgono i fatti.
- 13) L’orientamento letterario è stato rappresentato al Festival (di Vyborg) dal film di Roman Šaljapin “ I demoni”, come fosse una versione moderna dell’omonimo romanzo di Dostoevskij, anche se dalla visione del film non è facile stabilire quando si svolga l’azione.
- 14) L’immagine del romanzo di Shalyapin “I demoni” ha esposto la linea letteraria nel festival scelto, come se non fosse così facile determinare in quale momento esatto l’omonimo romanzo di Dostoevskij modernizzato svolgesse l’azione anche nel corso di una visione.
- 15) L’opera “I Demoni” di Roman Shalyapin ha rappresentato la linea letteraria al festival di Vyborg, e pure essendo una trasposizione moderna dell’omonimo romanzo di Dostoevskij, non era così facile stabilire precisamente, durante la visione, in quale tempo avvenisse l’azione.
- 16) Il filone letterario al Festival di Vyborg è stato presentato dalla pellicola di Roman Šaliapin “ I demoni”, che sembrerebbe attualizzare l’omonimo romanzo di Dostoevskij , sebbene durante la visione non sia così semplice definire in quale preciso periodo sia ambientato il film.
- 17) La linea letteraria al festival di Vyborg è stata rappresentata dal film di Roman Shalyapin “I demoni”, come quasi a voler modernizzare l’omonimo romanzo di Dostoevskij, sebbene alla visione non sia così facile stabilire il momento preciso in cui si svolge la storia.
- 18) Il quadro di Roman Šaljapin “I diavoli”, ha fornito un orientamento letterario, che ha fornito una rimodernizzazione dell’omonimo romanzo di Dostoevskij, sebbene determinare durante la proiezione, in quale precisa epoca si sia svolta l’azione, non è semplice.
- 19) Al festival di Vyborg la linea letteraria è stata seguita dal film di Roman Šaljapin "Demoni", rivisitazione dell’omonimo romanzo di Dostoevskij, anche se guardando il film non è così facile stabilire precisamente in quale epoca sia ambientato.
- 20) Un orientamento letterario al festival di Vyborg è stato rappresentato dal film di Roman Šaljapin “I demoni”, come se si trattasse tra l’altro di una modernizzazione dell’omonimo romanzo di Dostoevskij, sebbene non sia così semplice, durante la visione, determinare in quale preciso periodo si svolga l’azione.

## Наши друзья-животные



Vi piacciono gli animali? Conoscete i loro nomi in russo?

Provate a unire i nomi degli animali alle immagini:



Попугай    Бабочка    Рыбка    Слон    Кошка  
Сова    Корова    Лягушка    Собака    Черепаха



Osservate questo documento: si tratta di un passaporto per i gatti, un documento obbligatorio in cui sono indicati i dati del gatto e le vaccinazioni effettuate. Partendo dai dati presenti sul passaporto, rispondete alle domande:

Описание / Description



Кличка \*: Алиса  
Name

Порода: метис  
Breed

Пол: ж Дата рождения \*: 15/10/2011  
Sex Date of birth

Шерсть: серая  
Coat Colour

голубые глаза  
Type and marking, distinguishing marks

\* Со слов владельца / As stated by owner

Вакцинация против бешенства<sup>1</sup> / Vaccination against rabies

Подписавший ветеринарный врач подтверждает, что кошка, указанная на стр. 1 настоящего паспорта, была им вакцинирована против бешенства и что перед вакцинацией она была подвергнута клиническому обследованию и сочтена здоровой.  
The undersigned declares herewith that he has carried out vaccination against rabies in the cat described on page 1 and the vaccinated animal was examined clinically prior to inoculation and found to be healthy.

Дата вакцинации <sup>1</sup> Date of vaccination	Вид вакцины, номер серии, срок годности Vaccine used, batch number, term of validity	Подпись и печать ветеринарного врача Signature and stamp of veterinary surgeon
1 <u>20/12/2011</u>	<u>Вакцина против бешенства Новисбак</u>	<u>Анатолий Петрович Жуков</u>
2 <u>20/12/2016</u>		
1 _____		
2 _____		

Основная вакцинация и повторные прививки против вирусных инфекций кошек: ринотрахеита<sup>1</sup>, панлейкопении, калицивируса и хламидиоза.  
Vaccination and revaccination against feline viral rhinotracheitis, panleucopenia, calici virus and chlamydia.

Дата вакцинации <sup>1</sup> Date of vaccination	Вид вакцины, номер серии, срок годности Vaccine used, batch number, term of validity	Подпись и печать ветеринарного врача Signature and stamp of veterinary surgeon
1 <u>13/12/2012</u>	<u>Вакцина против ринотрахеита</u>	<u>Виктор Иванович Леонов</u>
2 <u>13/12/2017</u>		
1 _____		
2 _____		

Другие вакцинации / Other vaccinations

Дата вакцинации <sup>1</sup> Date of vaccination	Вид вакцины, номер серии, срок годности Vaccine used, batch number, term of validity	Подпись и печать ветеринарного врача Signature and stamp of veterinary surgeon
1 <u>07/02/2015</u>	<u>Вакцина против перитонита</u>	<u>Иван Львович Айболит</u>
2 <u>07/02/2020</u>		
1 _____		
2 _____		

1. Как зовут кошку?
2. Кто сделал ей прививку (= вакцинацию) против бешенства? Когда?
3. В паспорте написали, как эта вакцина называется?
4. Какую вакцинацию слелал ей доктор Леонов? Когда?
5. Кто сделал ей прививку против перитонита? Когда?

## Rispondete alle domande, componendo un piccolo testo

У вас есть или были животные? Как их зовут? Кто их вам подарил? Расскажите о них. Если у вас животных нет, скажите, почему.

## Вам письмо...

### Lessico

Выйти замуж за + A: sposarsi (per le donne)

Всё будет в порядке: andrà tutto bene

Потеряться: perdersi

Вернуться: tornare

Ложиться спать: andare a dormire

Вставать: alzarsi

Двор: cortile

Имя (по имени): nome (dal nome)

### Prestate attenzione ad alcune espressioni:

Только не думай о ...: non stare a pensare a...

Я боюсь, что: temo che

Как я по тебе скучаю: quanto mi manchi!

Не беспокойся: non preoccuparti

### Leggete il testo di questa mail

Письмо от Светки

А Елена Жуковская × | Сс Сеп

Письмо от Светки

Лена, дорогая!  
Спасибо за твоё письмо! Как у тебя дела?

Я так рада, что ты выйдешь замуж за Сашу! Ты уже всё приготовила? Только не думай о торте, им займемся мы, всё будет в порядке.

А вот наши новости. Мотя (мой кот) потерялся в саду. Он у нас на даче жил, потом я привезла его домой, так как было холодно и сыро. А вчера он ушел и не вернулся. Мы с мамой ждали в саду. Мы там были три часа. Я очень боюсь, что он уже не вернется, поэтому со мной в последнее время что-то не так - ложусь спать в 1-2 ночи, а встаю в 7. 30 утра, спать не хочу.

А нашу новую собаку ты видела? Её зовут Лада, она такая красивая. Мы её нашли в нашем дворе.

Лена, как я по тебе скучаю! Я так хочу к вам на дачу съездить, с вами посидеть в саду. Ну, что тебе ещё написать. Остальное расскажу, когда мы встретимся.

Пиши мне письма! Не забывай, что у тебя есть сестрёнка по имени Светлана! Целую! Сашеньку поцелуй от меня! Пиши! Твоя сестрёнка Светка!

P. S. Всё объясню во втором письме: про собаку бабушка ничего не знает. Потом все подробнее напишу.

Invia | Salvato



## Le forme con inversione

In russo l'ordine delle parole può cambiare a seconda di quello che si vuole mettere in risalto. Dipende da quello che volete comunicare, ossia dalla **struttura informativa del testo** (cioè il modo in cui l'informazione è disposta all'interno del testo).

Ricordate: di solito l'**informazione più importante si trova in fondo alla frase.**

Se abbiamo un ordine **complemento-verbo-soggetto (OVS)**, il parlante vuole mettere in risalto chi ha compiuto l'azione. Se invece abbiamo un **ordine complemento-soggetto-verbo (OSV)**, a essere messa in risalto è l'**azione** stessa, non chi l'ha compiuta.

### Come si possono tradurre queste strutture?

Ordine **OVS**:

- "dislocazione a sinistra":

*Кошки мне дала моя сестра. → Il gatto me l'ha dato mia sorella.*

- frase passiva:

*Этот рассказ написал Чехов. → Questo racconto è stato scritto da Čechov.*

Ordine **OSV**:

- "dislocazione a sinistra":

*Кошки папа отлал. → Il gatto il papà l'ha dato via.*



2. — Che bei quadri!  
— Li ha dipinti mio zio.
3. Ho un cane, si chiama Šarik. Me l'ha regalato il mio ragazzo.
4. Per il mio compleanno, mio marito mi ha regalato un bel viaggio.
5. — La cena è squisita, chi l'ha preparata?  
— Il pollo l'ho preparato io, la torta l'ha preparata mia figlia.
6. — Dov'è la televisione?  
— L'ho venduta e ho comprato un computer.

**3) Scrivete una lettera a un vostro amico parlandogli del vostro animale domestico (se non ne avete uno, inventate!) e dandogli queste informazioni:**

- Come si chiama l'animale, dove l'avete preso, quando.
- Che aspetto ha (se è grande o piccolo, di che colore è).
- Raccontate che una volta si è perso, ma poi è tornato indietro.
- Chiedete al vostro amico se anche a lui piacciono gli animali.
- Concludete dicendo che avete ancora tante cose da raccontare, ma che tutto il resto glielo racconterete nella prossima lettera.

Новое письмо

Отправить Сохранить Отмена Письмо автоматически сохранено в черновиках в 9:47

Кому

Тема

Прикрепить файл

Ж К Ч А [background color] [bulleted list] [numbered list] [link] [smiley] [insert link] [undo] [redo] АБВ Я Z Еще Убрать оформление Подпись Стили Открытки

Отправить Сохранить Отмена Mail.Ru Агент

# Контрольная работа

**1) A partire dal contesto, scegliete la variante più adeguata dal punto di vista dell'ordine delle parole.**

1. В этой семье все работают: дочь окончила медицинский институт, папа работает на фабрике, а...

- a) фрукты и овощи продаёт мама.                      б) мама продаёт фрукты и овощи.

2. Я решил пойти к доске объявлений и прочитать, что там пишут. На доске были листки цветной бумаги...

- a) Моё внимание привлек жёлтый листок.      б) Жёлтый листок привлек моё внимание.

3. Мы обычно обедаем в университетской столовой. ...

- a) Пиццу или макароны там едим мы.                      б) Мы там едим пиццу или макароны.

4. Разговор в библиотеке:

- Дайте мне *Войну и мир* Достоевского.
- Понимаете, ....

- a) Толстой написал эту книгу                      б) Эту книгу написал Толстой.

**2) Traducete in russo le seguenti frasi:**

1. — Io penso che questi esercizi non siano tuoi.

— Sì, è vero. Gli esercizi li ha fatti Saša, io li ho solo scritti sul quaderno.

2. Oggi ero stanca e ho fatto un po' di shopping. Ho comprato queste nuove scarpe, ti piacciono?

3. — Dove sono le mie chiavi?

— Non lo so, non le ho viste.

4. — Stamattina non ho bevuto il caffè, perché avevo poco tempo.

— Io invece ho fatto una colazione abbondante.

5. — Le hai raccontato tutto?

— No, non tutto. Il resto glielo racconterò quando ci vedremo.

## **RINGRAZIAMENTI**

Desidero ringraziare di cuore il mio tutor, la professoressa Anna Bonola, per avermi seguito con pazienza in questi anni di lavoro e avermi sempre suggerito la strada migliore da percorrere. Ringrazio anche i professori Maurizia Calusio, Sara Cigada, Adriano Dell'Asta, Maria Di Salvo, Maria Cristina Gatti, Giovanni Gobber e Serena Vitale per l'aiuto e i preziosi consigli. Un ringraziamento va anche a tutte le docenti di lingua russa dell'Università Cattolica, che ho la fortuna di poter chiamare colleghe e amiche: Anna Baydatska, Maria Benedek, Anna Esterovich, Anna Krasnikova, Sara Mazzucchelli, Natalia Nikitina, Marina Sokolskaya, Natalia Stoyanova e Maria Versace. Ringrazio Mons. Francesco Braschi, Nadia Cicognini, Emanuela Guercetti e Claudia Zonghetti per l'aiuto datomi nel reperire i materiali. Per le fotografie dell'unità didattica ringrazio Alessandra e Claudia Lucci. Grazie a Valentina Bertola e Valentina Nosedà per la generosità con cui mi hanno sempre aiutato, sostenuto e sopportato in tutte le fasi del mio lavoro. Grazie infine a Giulia De Florio e Maria Candida Ghidini, instancabili maestre e splendide amiche.